

GAS
communication

NOW PART OF
AIM COMMUNICATION

Rassegna Stampa



Indice Rassegna Stampa

AGENZIE

Data	Testata	Titolo	Contatti
13/01/2020	ANSA	Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento	954.000
20/04/2020	ANSA	Coronavirus: nessuna prova crisi epilettiche siano sintomo	954.000
06/07/2020	ANSA	Vacanze sicure con epilessia, farmaci sempre a stessa ora	954.000
06/07/2020	DIRE	Epilessia e viaggi in sicurezza: le raccomandazioni LICE	300.000
02/10/2020	DIRE	Salute. Epilessia, LICE: con pandemia 83% specialisti ricorso telemedicina	300.000
02/10/2020	DIRE	Salute. Epilessia, LICE: con pandemia 83% specialisti ricorso telemedicina	300.000
02/10/2020	DIRE	Salute. Epilessia, LICE: con pandemia 83% specialisti ricorso telemedicina	300.000
02/10/2020	AGI	Coronavirus: epilessia, 8 specialisti su 10 usano telemedicina (2)	300.000
02/10/2020	AGI	Coronavirus: epilessia, 8 specialisti su 10 usano telemedicina	300.000

QUOTIDIANI

Data	Testata	Titolo	Contatti
17/01/2020	La Repubblica	Forme rare di epilessia un corso al San Paolo	1.731.000
29/01/2020	La Provincia di Como	«Epilessia, dopo 5 minuti bisogna chiamare i soccorsi»	ND
02/02/2020	Avvenire	Il cartellone	238.000
03/02/2020	Corriere di Novara	Giornata per l' epilessia, concerto e Cupola viola	ND
06/02/2020	Corriere della Sera	Più risorse e informazione per affrontare l'epilessia	1.883.000

07/02/2020	Il Mattino	L'epilessia day	516.000
07/02/2020	Il Quotidiano del Sud - Calabria	Il Castello Aragonese viola per la lotta contro l'epilessia	ND
07/02/2020	La Sicilia	Lunedì la città si tinge di viola	293.000
07/02/2020	L'Azione	Giornata dell'epilessia, a Novara Cupola illuminata per sensibilizzare	ND
08/02/2020	Il Mattino di Padova	«Bisogna superare lo stigma in scuole, lavoro e sport»	201.000
08/02/2020	QN - Il Giorno	Grattacielo Unicredit si illumina per i malati di epilessia	263.000
08/02/2020	QN - La Nazione	Giornata dell'epilessia medici a disposizione per battere i pregiudizi	625.000
08/02/2020	QN - Il Resto del Carlino	Flash mob in piazza Maggiore Tra calcio, danza e informazione	1.126.000
08/02/2020	Il Giornale del Piemonte e della Liguria	L'ospedale Galliera incontra i liceali per spiegare l'epilessia	ND
08/02/2020	La Sicilia	Da piazza Palestro fino a Taormina monumenti viola " contro " l' epilessia	293.000
09/02/2020	Corriere Adriatico	La giornata dell'epilessia s'illumina	290.000
09/02/2020	Il Mattino di Padova	Assistenza, cura, ricerca specialisti a confronto con "Fuori dall'ombra"	201.000
09/02/2020	Il Mattino	Domani in occasione della Giornata mondiale dell'epilessia	516.000
09/02/2020	Giornale di Sicilia	Epilessia, canti e parole per aiutare la ricerca	232.000
09/02/2020	La Gazzetta Del Mezzogiorno	L'epilessia si combatte anche col cinema	493.000
09/02/2020	La Sicilia	Lotta all'epilessia. Il Kiwanis tinge di viola i monumenti	293.000
09/02/2020	QN - Il Resto del Carlino	«Liberalaricerca»: luci viola domani sulla fontana di piazza Roma	1.126.000
10/02/2020	Il Secolo XIX	Un incontro sull'epilessia per battere i pregiudizi oggi all'ospedale galliera di Genova	353.000
10/02/2020	La Gazzetta Del Mezzogiorno	Epilessia e isolamento luci viola sul Castello ed esperti a confronto	493.000
10/02/2020	La Sicilia	Da Paternò ad Acireale e Giarre monumenti in viola contro l' epilessia	293.000
11/02/2020	Il Mattino	«Malata di epilessia il capo mi insulta»	516.000
11/02/2020	Il Quotidiano del Sud - Basilicata	Giornata dell'epilessia	ND
11/02/2020	Il Trentino	Piazza Duomo si è tinta di viola contro l'epilessia	187.000
11/02/2020	Corriere dell'Umbria	Assistenza Iniziative del Serafico per abbattere i pregiudizi sull'epilessia	320.000
15/02/2020	Giornale di Brescia	Camminata solidale dedicata all'epilessia	420.000
15/02/2020	Brescia Oggi	Una camminata in viola per fermare l'epilessia	ND
16/02/2020	La Sicilia	Epilessia, la Fontana d' Ercole si illumina di viola	293.000
19/02/2020	Alto Adige	In Alto Adige l'epilessia colpisce circa 5000 persone	187.000
25/02/2020	Corriere di Romagna	Giornata contro l'epilessia: ospedale " viola"	ND
29/02/2020	Il Gazzettino	La torre dell'orologio illuminata di viola per ricordare i malati di epilessia	514.000
03/03/2020	La Repubblica	Attacco epilettico? "Non dovete aprire la bocca"	1.731.000
04/03/2020	La Gazzetta Del Mezzogiorno	San Severo Dibattito sull'epilessia domani nel museo	493.000
05/03/2020	L'Attacco	A San Severo l'ultima tappa delle giornate dedicate all'epilessia per sensibilizzare grandi e piccoli sul tema	ND
06/04/2020	Unione Sarda	Epilettici soggetti fragili, serve massima attenzione	263.000

16/04/2020	La Provincia Pavese	Pavia piange Moglia medico e scienziato dell'istituto Mondino Era da poco in pensione	124.000
22/05/2020	La Gazzetta Del Mezzogiorno	«Ma con il lockdown aumentati anche gli attacchi di epilessia»	493.000
15/06/2020	Il Gazzettino	Lettere	514.000
01/07/2020	Il Gazzettino	Epilessia, intervento chirurgico per la cura	514.000
30/07/2020	Corriere della Sera	Epilessia, le regole delle vacanze in sicurezza	1.883.000
02/09/2020	Il Secolo XIX	La casella della sanità	353.000
22/10/2020	Corriere della Sera	Anche l'epilessia si può gestire (a distanza) con la telemedicina	1.883.000
09/11/2020	Il Sole 24 Ore	UCB Pharma: investimenti e ricerca consentono di guardare con fiducia al futuro	582.000
19/11/2020	Corriere della Sera	Epilessia e lavoro Doppia sfida: trovarlo e vincere i pregiudizi	1.883.000
22/12/2020	La Gazzetta dello Sport	Rabbia Antibo «Malato e dimenticato Italia, è una vergogna Non c'è solo il Covid...»	3.199.000
24/12/2020	La Gazzetta dello Sport	Il professore rassicura Antibo «Totò non è solo, intervento a breve»	3.199.000
24/12/2020	La Sicilia	Antibo: «Battevo tutti e adesso lotto contro l' epilessia»	293.000

PERIODICI

Data	Testata	Titolo	Contatti
04/02/2020	Corriere della Sera - Buone Notizie	Una nuova frontiera contro l'epilessia	ND
07/02/2020	Torino7	Solidarietà	ND
07/02/2020	Viver Sani e Belli	In tutto il mondo si accendono i riflettori (viola) sull'epilessia	490.000
28/02/2020	Vero	Ecco tutto ciò che bisogna sapere sull'epilessia (luoghi comuni inclusi)	ND
28/02/2020	Vero	L'esperto	ND
09/04/2020	Panorama della Sanita	Save the date	ND
04/05/2020	Panorama della Sanita	Save the date	ND
21/05/2020	Medico e Paziente	Il colore viola per ricordare l'impronta di una patologia dal forte impatto sociale	ND
03/09/2020	Panorama della Sanita	Conferenze & congressi	ND
28/10/2020	Il Settimanale della Diocesi di Como	La Nostra Famiglia: il Bilancio di Missione 2019	ND
12/11/2020	Fortune Italia	La forza della squadra	ND

TV

Data	Testata	Titolo	Contatti
09/02/2020	CHE TEMPO CHE FA	Annuncio 10 febbraio 2020 Giornata Mondiale sull'Epilessia	103.264
10/02/2020	RAI3 - TUTTA SALUTE	Giornata Internazionale dell'Epilessia In studio il Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE	1.094.000
10/02/2020	Tg Padova	Servizio sulle iniziative a Padova nell'ambito della Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
10/02/2020	Tgr Liguria	Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia e a Genova se ne è parlato in un incontro pensato soprattutto per i giovani.	ND
10/02/2020	Tgr Molise	Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia e se ne è parlato in un incontro pensato soprattutto per i giovani.	ND
10/02/2020	Tgr Trentino	Oggi 10febbraio è la Giornata Internazionale dell'Epilessia e in questa occasione a Trento andrà in scena un particolare e suggestivo spettacolo di luci.	ND
10/02/2020	Rai 1 - Uno Mattina	Giornata Internazionale dell'Epilessia. In studio il Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE.	ND
10/02/2020	RAI 3 Agorà	Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia.	ND
10/02/2020	Quelli che il calcio	Annuncio 10 febbraio 2020 Giornata Mondiale sull'Epilessia	ND
11/02/2020	TGR Marche	La giornata dell'Epilessia	ND
11/02/2020	Tgr Piemonte	La Mole si colora di viola, per la ricerca sull'epilessia, nella giornata internazionale dedicata a questo disturbo.	ND
11/02/2020	Tgr Lazio	Il Colosseo si colora di viola per la giornata dedicata all'epilessia	ND
11/02/2020	Tgr Piemonte	La Mole si colora di viola, per la ricerca sull'epilessia, nella giornata internazionale dedicata a questo disturbo.	ND
11/02/2020	Tgr Sicilia	Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND

RADIO

Data	Testata	Titolo	Contatti
31/01/2020	Radio In Blu	Intervista all'interno del contenitore Piazza in Blu, a cura di Chiara Placenti, al Prof. Oriano Mecarelli, Presidente della LICE	1.000.000
04/02/2020	Rai Radio Live	Banco Farmaceutico e LICE	ND
11/02/2020	Rai Radio 1 Molise	Intervista a cura di Maria Chiara Perri	ND
10/02/2020	RADIO24	Giornata Internazionale dell'Epilessia	2.345.000
10/02/2020	Rai Radio3	Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia e l'iniziativa LICE al Piccolo Eliseo di Roma	1.265.000
10/02/2020	Radio Dee Jay	Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia	5.196.000
10/02/2020	Rai Radio 1	Giornata Internazionale dell'Epilessia, Intervista alla Dottoressa Laura Tassi, Vice Presidente LICE	3.667.000
10/02/2020	Radio Radio 1	Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia e dell'iniziativa LICE al Piccolo Eliseo di Roma	3.667.000
11/03/2020	Radio In Blu	Intervista all'interno de programma Buongiorno in Blu a cura di Chiara Placenti al Prof. Oriano Mecarelli, Presidente di LICE	1.000.000

TESTATE ONLINE e WEB

Data	Testata	Titolo	Visitori giornalieri
03/01/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia fotosensibile, le 10 regole per prevenire le crisi durante le feste	2.207
07/01/2020	corrierenazionale.it	Epilessia fotosensibile, 10 regole per prevenire le crisi	ND
13/01/2020	altoadige.gelocal.it	Epilessia: LICE, con adesione ad Action Plan vento cambiamento	5.329
13/01/2020	trentinocorrierealpi .gelocal .it	Epilessia: LICE, con adesione ad Action Plan vento cambiamento	5.329
21/01/2020	romadailynews.it	Epilessia, LICE a Roma con 500 esperti per discutere casi complessi	803
21/01/2020	panoramasanita.it	La Solidarietà si Propaga. #LiberaLaRicerca: il prossimo 10 febbraio la Giornata Internazionale dell' Epilessia	25.000
21/01/2020	insalutenews.it	Epilessia, in Italia ne soffrono oltre 500.000 persone. Carente l'assistenza socio-sanitaria	ND
22/01/2020	ilcorrieredellasicurezza .it	Epilessia: a Roma 500 esperti per discutere di casi clinici particolarmente complessi	ND
28/01/2020	sanihelp.it	Epilessia: un malato su tre non risponde ai farmaci	1.467
31/01/2020	freenovara.it	Giornata internazionale per l'epilessia	ND
31/01/2020	novaratoday.it	Giornata internazionale per l'epilessia, eventi anche a Novara	2.300

02/02/2020	avezzanoinforma.it	A L'Aquila l'evento "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" in occasione della Giornata mondiale dell' Epilessia	ND
02/02/2020	abruzzolive.it	L'Aquila si tinge di viola per la Giornata Mondiale dell'Epilessia, ecco i dettagli degli eventi organizzati	ND
04/02/2020	mediakey.tv	Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della	250
04/02/2020	ilfarmacistaonline .it	Epilessia. Per la Giornata Internazionale il Colosseo si illumina di viola	14.777
04/02/2020	sanmarcoinlamis.eu	Convegno sull' Epilessia, Rignano si tinge di viola	ND
04/02/2020	medicalive.it	Il Colosseo si illumina per la giornata mondiale contro l'epilessia	237
04/02/2020	insalutenews.it	Giornata internazionale dell'epilessia, il Colosseo si illumina di viola	ND
04/02/2020	radiolaquila1.it	"Balliamo per l'epilessia ": la solidarietà si propaga nella Giornata Mondiale epilessia	ND
04/02/2020	radioweitalia.it	Roma: Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
04/02/2020	redattoresociale.it	Giornata dell'epilessia, Lice: il Colosseo si illumina di viola	1.106
04/02/2020	quotidianosanita.it	Epilessia. Per la Giornata Internazionale il Colosseo si illumina di viola	7.060
04/02/2020	sanitainformazione .it	Giornata Internazionale Epilessia: il Colosseo si Illumina di viola	103.000
04/02/2020	nelpaese.it	Epilessia, nella giornata mondiale il colosseo si tinge di viola	ND
04/02/2020	ilcorrieredellasicurezza .it	Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata...	ND
04/02/2020	Corriere.it	Anna Maria Vezzani e la scoperta della cura inedita per l'epilessia	4.381.155
05/02/2020	abruzzoweb.it	Giornata epilessia: a 'Aquila la fontana luminosa si tinge di viola	3.295
05/02/2020	piemontetopnews.it	Giornata internazionale dell'epilessia, la Mole s'illumina di viola	ND
05/02/2020	ilvaloreitaliano.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia, la Mole si illumina di viola	ND
05/02/2020	agcult.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia, il 10 febbraio il Colosseo si colorerà di viola	ND
05/02/2020	abruzzoews.eu	L'Aquila La Fontana Luminosa di viola per la giornata dell'Epilessia	ND
05/02/2020	ilcapoluogo.it	La fontana luminosa diventa viola per la Giornata Internazionale dell'Epilessia	2.194
05/02/2020	www.citynow.it	Reggio, nella 'Giornata dell'epilessia ' visite gratuite al Grande Ospedale Metropolitano	ND
05/02/2020	inabruzzo.com	Giornata mondiale epilessia	ND
05/02/2020	www.dmc magazine.it	La giornata internazionale dell'epilessia (UFF. STAMPA GAS COM.)	ND
05/02/2020	freeartnews .forumfree .it	Giornata Internazionale dell'Epilessia: Per La Prima Volta Il Colosseo Si Illumina Di Viola come Simbolo Della Lotta all' Epilessia	200.000
05/02/2020	vittoriasacca.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
05/02/2020	italiasalute.it	Epilessia, la dieta chetogenica riduce le crisi	ND
05/02/2020	italiasalute.it	Epilessia, la dieta chetogenica riduce le crisi pag.1	ND
05/02/2020	youmark.it	Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia	187

05/02/2020	news.in-dies.info	Epilessia, il Colosseo si illumina di viola	ND
05/02/2020	panoramasanita.it	Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia	250.000
05/02/2020	lopinionista.it	L'Aquila La Fontana Luminosa di viola per la giornata dell'Epilessia	814
06/02/2020	ottopagine.it	Giornata nazionale epilessia, in Campania tante iniziative	4.145
06/02/2020	ilmattino.it	Maschio Angioino in viola e tante iniziative per la Giornata dell'Epilessia	939.610
06/02/2020	ilmeridianonews.it	Napoli e Caserta si accendono il 10 febbraio per la giornata contro l'epilessia	757
06/02/2020	casertaweb.com	Giornata Internazionale dell'Epilessia: il 10 febbraio la Reggia di Caserta si illuminerà di viola	ND
07/02/2020	quotidianosanita.it	Epilessia a scuola: i medici del Bambino Gesù, insegnano a docenti e ragazzi come gestire le crisi	7.060
07/02/2020	giornaledipuglia.com	Giornata mondiale sull' epilessia: lunedì 10 febbraio si illumina di viola il ponte Adriatico	461
07/02/2020	saluteh24.com	Epilessia, come gestire le crisi a scuola: i consigli del Bambino Gesù	ND
07/02/2020	sevenpress.com	Parliamo di... epilessia e giovani	ND
07/02/2020	gomarche.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia: Ancona e Fermo si illuminano di viola	ND
07/02/2020	abitarearoma.it	10 febbraio 2020, Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
07/02/2020	casertace.net	La reggia si colora di viola nella Giornata Internazionale dell'Epilessia. Iniziativa di NEUROMED	ND
07/02/2020	teleaesse.it	Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio	243
07/02/2020	vistabruzzo.it	Epilessia: a l'Aquila giornata internazionale contro i pregiudizi	ND
07/02/2020	meteoweb.eu	Epilessia a scuola: i medici del Bambino Gesù insegnano a docenti e ragazzi come gestire le crisi	22.068
07/02/2020	sassuolo2000.it	L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale Epilessia 2020	1.071
07/02/2020	romasette.it	A scuola con l'epilessia, coi consigli dei medici del Bambino Gesù	501
07/02/2020	agenpress.it	Epilessia a scuola. I medici del Bambino Gesù insegnano a docenti e ragazzi come gestire la crisi	ND
07/02/2020	salutedomani.com	Epilessia, come gestire le crisi a scuola: i consigli del Bambino Gesù	ND
07/02/2020	insalutenews.it	Epilessia, Open Day in Neurologia all'AOU pisana	ND
07/02/2020	palermotoday.it	Giornata dell'epilessia: a Palermo protagonisti i pazienti dell'Ospedale dei Bambini	21.883
07/02/2020	insalutenews.it	Epilessia, il 30% delle crisi si manifesta a scuola. Progetto di formazione per docenti e ragazzi	ND
07/02/2020	trentotoday.it	Piazza Duomo si tinge di viola, ecco perché	996
07/02/2020	insalutenews.it	Giornata internazionale dell'epilessia, consulenze gratuite all'AOU di Sassari	ND
07/02/2020	Varese7Press.it	Giornata Internazionale Epilessia: grattacielo Unicredit Milano si tingerà di viola	ND

07/02/2020	lavalledetempli.net	Giornata Internazionale Epilessia: a Palermo protagonisti bambini e ragazzi dell'Ospedale dei Bambini	ND
07/02/2020	reggio2000.it	L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale Epilessia 2020	ND
07/02/2020	modena2000.it	L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale Epilessia 2020	ND
07/02/2020	Ansa.it - Salute&Benessere	Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola	1.561.473
07/02/2020	federfarma.it	Epilessia: al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola Progetto per formare insegnanti e ragazzi	ND
07/02/2020	meteoweb.eu	Giornata internazionale dell'Epilessia: Open Day a Sassari	22.068
07/02/2020	buongiornoalghero.it	Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'epilessia	596
07/02/2020	sardegna-reporter.it	Sassari: il 20 febbraio un "open Day" per la Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
07/02/2020	gds.it	Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola	43.468
07/02/2020	informamolise.com	Giornata Internazionale dell'Epilessia / la Palazzina Liberty di Venafro si tinge di viola	ND
07/02/2020	sassarinotizie.com	Ritorna a Sassari il 10 febbraio la Giornata internazionale dell'epilessia	555
07/02/2020	foggiatoday.it	Al Policlinico Riuniti di Foggia arriva il 'Nuovo Cinema Epilessia ': spezzoni di film per informare sulla malattia neurologica	13.062
07/02/2020	gonews.it	[Pisa] Giornata mondiale epilessia: open day al Santa Chiara	ND
07/02/2020	quotidianomolise.com	Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio	2.859
07/02/2020	statoquotidiano.it	Riuniti. "Nuovo cinema epilessia " a Foggia	ND
07/02/2020	molisenetwork.net	SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'epilessia	322
07/02/2020	salernotoday.it	Palazzo di Città a Cava si illumina di viola per la Giornata Internazionale dell'Epilessia	6.427
07/02/2020	agensir.it	Epilessia: Roma, lunedì i medici dell'ospedale Bambino Gesù insegnano a docenti e alunni come gestire le crisi in classe	6.533
07/02/2020	CasertaFocus.net	EPILESSIA - Il colore viola per combattere il pregiudizio: l'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sugli incompresi	508
08/02/2020	vivereancona.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia: Ancona si illumina di viola	491
08/02/2020	viverefermo.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia: Fermo si illumina di viola	ND
08/02/2020	AltoMolise.net	Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio	ND
08/02/2020	abruzzoweb.it	Epilessia: 65 milioni di malati nel mondo, anche l'Abruzzo si tinge di viola	3.295
08/02/2020	notiziediprato.it	Giornata mondiale dell'epilessia, le iniziative all'ospedale Santo Stefano	4.246
08/02/2020	telemolise.com	Giornata internazionale epilessia, le iniziative del Neuromed	ND
08/02/2020	expartibus.it	Campania in prima linea nella lotta contro epilessia: le iniziative	ND
08/02/2020	molisenetwork.net	SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'epilessia	322

08/02/2020	rete8.it	Giornata mondiale contro l'epilessia: gli eventi in Abruzzo	13.429
08/02/2020	informamolise.com	Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio. Le iniziative del Neuromed	ND
08/02/2020	Corriere della Sera.it - Salute	Francesco e l'epilessia: «Sono ricercatore (precario) a 47 anni»	397.384
08/02/2020	ilgiornaledelmolise .it	Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio	688
09/02/2020	telenord.it	Epilessia, 500mila liguri colpiti, il 30 per cento resistente ai farmaci	ND
09/02/2020	Vivere Milano	Il grattacielo viola	ND
09/02/2020	Corriere.it	Epilessia, a Milano un incontro per formare personale delle scuole	4.381.155
09/02/2020	corrierediarezzo .corr .it	Epilessia, Punti di ascolto in occasione della Giornata Internazionale	ND
09/02/2020	unionesarda.it	l'iniziativa	ND
09/02/2020	controradio.it	Il 10 febbraio si celebra la Giornata Mondiale per l'epilessia	ND
09/02/2020	affaritaliani.it	10 febbraio, Giornata dell'Epilessia - Contro discriminazione ed emarginazione di Lorenzo Zacchetti Il 10 febbraio è la Giornata Internazionale dell'Epilessia, una malattia che mol	38.603
09/02/2020	ligurianotizie.it	All'Ospedale Galliera si parla di, Epilessia & Giovani	828
09/02/2020	affaritaliani.it	10 febbraio, Giornata dell'Epilessia - Contro discriminazione ed emarginazione	38.603
09/02/2020	giornalelora.it	Catania e Taormina si tingono di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
09/02/2020	quicosenza.it	Il castello Aragonese s'illumina di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
09/02/2020	cn24tv.it	Lamezia e Reggio aderiscono alla Giornata dell'Epilessia	1.054
09/02/2020	olbia.it	Aou Sassari, Giornata internazionale dell'epilessia: ecco l'open day	ND
09/02/2020	cronacheancona.it	Giornata dell'epilessia, la Fontana dei Cavalli si illumina di viola	ND
09/02/2020	arezzonotizie.it	Giornata dell'epilessia, incontri con i neurologi e un monumento si colora di viola	11.241
09/02/2020	informarezzo.com	Epilessia, "Punti di ascolto" in occasione della Giornata Internazionale	ND
10/02/2020	ilfriuli.it	Epilessia, luci e ombre	4.471
10/02/2020	vivereancona.it	Giornata dell'epilessia, punti di ascolto e monumenti illuminati	491
10/02/2020	dilei.it	Epilessia: cos'è e come si affronta	202.552
10/02/2020	padovando.com	Giornata mondiale dell'epilessia	ND
10/02/2020	guidasicilia.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia - "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca"	1.097
10/02/2020	La Nazione.it (ed. Umbria)	Giornata mondiale per l'epilessia, il Serafico di Assisi illuminato di viola	63.938
10/02/2020	avvenire.it	Salute Giornata mondiale dell'epilessia, stasera il Colosseo illuminato di viola	13.612
10/02/2020	torino.corriere.it	La Mole s'illumina di viola per la giornata dell'epilessia	ND

10/02/2020	ilmattino.it	Epilessia, all'ospedale Bambino Gesù di Roma insegnano che fare in caso di crisi a scuola	939.610
10/02/2020	Il Mattino.it (ed. Napoli)	«Io, insultata al lavoro dal mio capo perché sono ammalata di epilessia»	112.504
10/02/2020	video.ilsecoloxix.it	Giornata Internazionale contro l'Epilessia a Genova	93.141
10/02/2020	ezrome.it	Le iniziative al Colosseo e al Piccolo Eliseo per la Giornata Internazionale dell'Epilessia	ND
10/02/2020	segretariatosociale .rai .it	Archivio campagne sociali 2018 - 2020» Fondazione LICE 2020 - Giornata dell'epilessia	ND
10/02/2020	lavalledgeitempli.net	Giornata mondiale per l'epilessia: l'Istituto Serafico di Assisi si illumina di viola e lancia il quaderno informativo	ND
10/02/2020	arezzoweb.it	Epilessia. All'ospedale San Donato i medici della Neurologia a disposizione dei cittadini per informazioni. E un evento a Tortaia	461
10/02/2020	la-notizia.net	Anticipazioni per "Tutta Salute" del 10 febbraio alle 11.05 su RAI 3: intolleranze alimentari, cistite, epilessia	ND
10/02/2020	leccesette.it	Giornata mondiale dell'epilessia, come gestire le crisi anche a scuola	ND
10/02/2020	insalutenews.it	Autismo ed epilessia: due facce della stessa medaglia? Convegno all'Istituto Serafico di Assisi	ND
10/02/2020	buongiornoalghero.it	Comincia oggi a Sassari la giornata internazionale dell'epilessia	596
10/02/2020	gonews.it	Raccolta fondi per l'ospedale di Poggibonsi, macchinario per i reparti di Pediatria e Neonatologia	3.457
10/02/2020	lastampa.it	Monumenti in viola per la Giornata contro l'epilessia: solidarietà e ricerca in primo piano	163.491
10/02/2020	ilsecoloxix.it	Monumenti in viola per la Giornata contro l'epilessia: solidarietà e ricerca in primo piano	93.141
10/02/2020	lametino.it	Lamezia, nella giornata nazionale sull' epilessia visite gratuite all'ospedale Giovanni Paolo II	3.981
10/02/2020	Repubblica.it	Lucrezia e l'epilessia: "La mia vita sotto sorveglianza ma senza rinunce"	4.545.645
10/02/2020	makemefeed.com	Monumenti in viola per la Giornata contro l'epilessia : solidarietà e ricerca in primo piano	ND
10/02/2020	oksiena.it	Raccolta fondi per la pediatria di Campostaggia, iniziativa "del masso"	791
10/02/2020	mondopressing.com	Giornata Internazionale Epilessia: diagnosi e cura dei bambini con Trenta Ore per la Vita	ND
10/02/2020	gliscomunicati.it	Giornata Mondiale dell'Epilessia: l'Istituto Serafico si illumina di viola	ND
10/02/2020	torinoggi.it	La Mole Antonelliana si illumina di viola: Torino celebra la Giornata Internazionale dell'Epilessia	4.328
10/02/2020	agensir.it	Epilessia: l'Istituto Serafico Assisi si illumina di viola e lancia un quaderno informativo	6.533
10/02/2020	perugiatoday.it	Giornata mondiale dell'epilessia, il Serafico di Assisi si tinge di viola e organizza un convegno	14.999

10/02/2020	newtuscia.it	Giornata Mondiale per l'Epilessia: l'Istituto Serafico di Assisi si illumina di viola	833
10/02/2020	dazebaonews.it	Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di epilessia	517
10/02/2020	dazebaonews.it	Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di epilessia	517
10/02/2020	AGR on line	Giornata Mondiale per l'Epilessia l'istituto Serafico di Assisi si Illumina di Viola	ND
10/02/2020	assisinews.it	Giornata Mondiale dell'Epilessia 2020, il Serafico torna a illuminarsi di viola	ND
10/02/2020	informazione.it	Lamezia, nella giornata nazionale sull' epilessia visite gratuite all'ospedale Giovanni Paolo II	4.037
10/02/2020	redattoresociale.it	L' epilessia colpisce una persona su 100, oggi la Giornata mondiale	1.106
10/02/2020	sassilive.it	Melfi aderisce alla Giornata Mondiale dell'Epilessia 2020 e a "Together for a Better Internet" contro il bullismo e cyberbullismo	ND
10/02/2020	popolis.it	Epilessia, per saperne di più	ND
10/02/2020	Vita.it	Epilessia: diagnosi e cura dei bambini	6.352
10/02/2020	informazione.it	Riuniti. "Nuovo cinema epilessia " a Foggia	4.037
10/02/2020	umbriajournal.com	Epilessia colpisce una persona su 100, oggi celebrata giornata mondiale	840
10/02/2020	superando.it	La cura dell'epilessia inizia con la diagnosi	700
10/02/2020	olbianova.it	L'associazione olbiese "Matti da Slegare" contro i pregiudizi sull' epilessia	ND
11/02/2020	arezzonotizie.it	Giornata internazionale dell'epilessia: insieme per superare il pregiudizio. Il programma	11.241
11/02/2020	trentinocorrierealpi .gelocal .it	Piazza Duomo si è tinta di viola contro l'epilessia	5.329
11/02/2020	bdtorino.eu	Torino - Giornata internazionale dell'epilessia	ND
11/02/2020	teleregionemolise.it	Il Neuromed ha celebrato la giornata mondiale dell'epilessia	ND
11/02/2020	informazione.it	A scuola con l'epilessia, coi consigli dei medici del Bambino Gesù	4.037
11/02/2020	lavocedeltrentino.it	Giornata Internazionale dell'Epilessia: Ieri a Trento Piazza Duomo si è illuminata di viola	ND
11/02/2020	ilsecoloxix.it	Giornata dell'epilessia, la fontana di De Ferrari si colora di viola	93.141
11/02/2020	comunicati -stampa .net	Giornata Internazionale dell'Epilessia: il 10 Febbraio a Milano il grattacielo dell'Unicredit si tinge di viola	1.139
11/02/2020	informazione.it	Sospetto caso di Coronavirus in Sardegna. In isolamento una coppia di Olbia di ritorno da una crociera Ogliastra	4.037
11/02/2020	sienanews.it	La Valdelsa si muove per i neonati di Campostaggia: raccolta fondi per un nuovo macchinario	993
11/02/2020	gds.it	Da ricerca su terapia genica speranze di cura per epilessia	43.468
11/02/2020	informazione.it	Epilessia, 65mln di malati nel mondo, 500mila in Italia	4.037
11/02/2020	Ansa.it - Salute&Benessere	Da ricerca su terapia genica speranze di cura per epilessia - Salute & Benessere	201.653

12/02/2020	ilcittadinoonline.it	Campostaggia: "il Masso" raccoglie fondi per pediatria e neonatologia	728
13/02/2020	ilgiornaledelmolise .it	Pozzilli. Epilessia, monumenti illuminati di viola per combattere il pregiudizio	688
15/02/2020	augustanews.it	Noto, la Fontana d'Ercole illuminata di viola per la Giornata Mondiale dell'Epilessia	ND
15/02/2020	bresciaoggi.it	Una camminata in viola per fermare l'epilessia	5.218
15/02/2020	cityrumors.it	San Nicolò, 'un cuore per l'epilessia ': l'iniziativa a scuola nel giorno di San Valentino FOTO	2.072
17/02/2020	milano.virgilio.it	Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco	ND
17/02/2020	notizieoggi.com	Epilessia: la dieta chetogenica può aiutarci a 'fermare' le crisi	ND
17/02/2020	Il Corriere di Como	Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco	2.148
17/02/2020	secoloditalia.it	Epilessia, le terapie per i piccoli e il nodo della resistenza ai farmaci: i risultati della ricerca	18.316
17/02/2020	superando.it	Autismo ed epilessia: due facce della stessa medaglia?	700
17/02/2020	superando.it	Autismo ed epilessia: due facce della stessa medaglia?	700
18/02/2020	cronachefermane.it	Il Kiwanis Club per l'illuminazione del monumento di San Savino	ND
18/02/2020	unionesarda.it	L' epilessia oltre lo stigma: le iniziative nell'Isola	ND
19/02/2020	altoadige.gelocal.it	In Alto Adige l'epilessia colpisce circa 5000 persone	5.329
21/02/2020	ravennanotizie.it	Tante persone in ospedale a Faenza partecipano all'incontro su epilessia	4.425
21/02/2020	ravennatoday.it	L'ospedale si illumina di viola per la 'Giornata mondiale contro l'epilessia '	4.300
21/02/2020	ravennawebtv.it	Ospedale illuminato di viola per la "Giornata contro l'Epilessia "	ND
21/02/2020	ravennawebtv.it	Ospedale illuminato di viola per la Giornata Mondiale contro l'Epilessia	ND
08/03/2020	ladigetto.it	Giornata internazionale dell'epilessia - Di Nadia Clementi	539
10/03/2020	ilfarmacistaonline .it	Coronavirus ed epilessia. "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus per chi ne è affetto"	ND
10/03/2020	napolitoday.it	Coronavirus: l'epilessia non espone a un rischio-contagio più alto	21.991
10/03/2020	panoramasanita.it	Covid-19, Lice: Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di epilessia	ND
10/03/2020	napolimagazine.com	CORONAVIRUS - Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di epilessia, LICE: "No a inutili allarmismi dopo il caso a Napoli"	ND
10/03/2020	makemefeed.com	Coronavirus: nessun rischio maggiore di contrarre il Covid-19 se si soffre di epilessia	ND
10/03/2020	nelpaese.it	Covid-19: "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di epilessia"	ND
10/03/2020	insalutenews.it	Epilessia e Covid-19, non è maggiore il rischio di contrarre il virus. Il prof. Mecarelli fa chiarezza	ND
10/03/2020	quotidianosanita.it	Coronavirus ed epilessia. "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus per chi ne è affetto"	7.060
10/03/2020	napolitoday.it	Coronavirus: l'epilessia non espone a un rischio-contagio più alto	21.991

10/03/2020	comunicareilsociale .com	Covid-19: Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di epilessia. LICE: 'Inondati di richieste di pazienti e caregiver dopo caso a Napoli. No a inutili allarmismi.	ND
12/03/2020	quotidianosanita.it	Coronavirus e assistenza domiciliare. Le associazioni dei pazienti scrivono alle istituzioni perché si continui a garantirla	7.060
12/03/2020	ilfarmacistaonline .it	Coronavirus e assistenza domiciliare. Le associazioni dei pazienti scrivono alle istituzioni perché si continui a garantirla	ND
12/03/2020	epac.it	Lettera aperta di 61 associazioni pazienti per chiedere al Governo misure per la continuità terapeutico/assistenziale a domicilio per pazienti che stanno a casa in conseguenza alle	ND
14/03/2020	ClicMedicina	61 Associazioni pazienti chiedono a Conte e Speranza la continuità terapeutico/assistenziale	518
20/03/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia: per i pazienti nessun rischio maggiore di contrarre il virus SARS-CoV-2	2.207
23/03/2020	BRAINFACTOR	Epilessia e coronavirus, le raccomandazioni LICE	ND
23/03/2020	saluteh24.com	Coronavirus: si rischia di più con l'epilessia? Vademecum LICE	ND
23/03/2020	BRAINFACTOR	Cinque domande aperte sul dopo Covid-19	ND
23/03/2020	ilgiornaledellaprotezionecivile .it	Coronavirus e fragilità, il vademecum per le persone con epilessia	601
23/03/2020	salutedomani.com	Coronavirus: si rischia di più con l'epilessia ? Vademecum LICE	ND
23/03/2020	epac.it	Le Associazioni dei pazienti scrivono al Ministro della Salute	ND
23/03/2020	redattoresociale.it	Coronavirus, ecco il vademecum LICE per le persone con epilessia	1.106
23/03/2020	nelpaese.it	Lega italiana contro epilessia: vademecum al tempo del Coronavirus	ND
24/03/2020	news.in-dies.info	Epilessia e Coronavirus, che fare?	ND
26/03/2020	BRAINFACTOR	Neuroscienze del Coronavirus	ND
17/04/2020	laprovinciapavese .gelocal .it	Pavia piange Moglia, medico e scienziato dell'istituto Mondino. Era da poco in pensione	5.329
20/04/2020	ilcorriere dellasicurezza .it	Covid-19: LICE, non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche	ND
20/04/2020	medicalexcellence.tv	Epilessia e Covid-19, LICE: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche	18.000
20/04/2020	abbanews.eu	Epilessia e COVID -19. Non esistono evidenze scientifiche di correlazione	ND
20/04/2020	tecnomedicina.it	COVID-19: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche	ND
20/04/2020	italia-news.it	Covid-19 ed epilessia. LICE: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche	708
20/04/2020	nelpaese.it	Covid-19 ed epilessia: nessuna prova scientifica si presenti con crisi senza altri sintomi	ND
04/05/2020	osservatoriomalattierare .it	COVID-19, non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche	2.207

10/05/2020	news.in-dies.info	COVID-19 non si manifesta solo con crisi epilettiche	ND
14/05/2020	primapress.it	Epilessia e lockdown: l'indagine della LICE, «problemi per il 40% dei pazienti»	ND
14/05/2020	ilfarmacistaonline .it	Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione LICE	ND
14/05/2020	quotidianosanita.it	Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione LICE	7.060
14/05/2020	ClicMedicina	Lockdown, il 40% dei soggetti con epilessia ha avuto sintomi o	518
14/05/2020	makemefeed.com	Epilessia e lockdown, problemi per il 40% delle persone con epilessia [COVID-19]	ND
14/05/2020	cinquewnews .blogspot .com	Epilessia e Covid-19: due pazienti su 10 con peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena	ND
14/05/2020	medicalive.it	Lockdown ed epilessia, peggioramento del numero delle crisi	237
14/05/2020	pharmastar.it	Epilessia e lockdown per il Covid, 40% dei pazienti lamenta sintomi della malattia [Neurologia]	100.000
14/05/2020	panoramasanita.it	Epilessia e lockdown: problemi per il 40% dei pazienti	25.000
14/05/2020	corrierenazionale.it	Crisi epilettiche e Covid-19: LICE smentisce legame	ND
14/05/2020	sanitainformazione .it	Epilessia e lockdown, problemi per il 40% dei pazienti. L'indagine LICE	ND
14/05/2020	makemefeed.com	Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione LICE	ND
14/05/2020	Yahoo! Notizie	Epilessia indagine LICE: con lockdown problemi per 40% pazienti	1.000.000
14/05/2020	askanews.it	Epilessia indagine LICE: con lockdown problemi per 40% pazienti	7.323
14/05/2020	primapress.it	Epilessia e lockdown: l'indagine della LICE, «problemi per il 40% dei pazienti	ND
14/05/2020	quotidianosanita.it	Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione LICE	65.312
14/05/2020	pharmastar.it	Epilessia e lockdown, problemi per il 40% delle persone con epilessia [COVID-19]	100.000
15/05/2020	quotidiano.net	Epilessia, sondaggio LICE durante il lockdown	91.975
15/05/2020	nursetimes.org	Coronavirus, sondaggio LICE: "Più crisi di epilessia durante il lockdown"	ND
15/05/2020	ilcorrieredellasicurezza .it	Epilessia e lockdown: l'indagine della Fondazione Lega Italiana contro l'epilessia, problemi per il 40%...	ND
15/05/2020	insalutenews.it	Epilessia e lockdown, problemi per il 40% dei pazienti. Indagine Lega Italiana contro l'Epilessia	ND
17/05/2020	superabile.it	Epilessia e lockdown: problemi acuti per il 40 per cento dei pazienti	ND
18/05/2020	Ok-salute.it	Epilessia e lockdown: peggiorate le crisi in molti pazienti	3.714
19/05/2020	salute.ilgiornale.it	Lockdown, problemi per le persone con epilessia	99.180
19/05/2020	insalutenews.it	Epilessia e Covid: aumento delle crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Necessario potenziare la telemedicina	ND
19/05/2020	panoramasanita.it	Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi	25.000

19/05/2020	redattoresociale.it	Epilessia, Lice: aumentano le crisi, i disturbi del sonno e i sintomi depressivi	180.000
19/05/2020	tecnomedicina.it	LICE fotografa gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia	ND
20/05/2020	milanofinanza.it	Con il lockdown, più crisi epilettiche, insonnia e depressione	3.090.000
20/05/2020	healthdesk.it	Coronavirus. Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi: questi gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia	180.000
21/05/2020	sanihelp.it	Epilessia: il lockdown ha peggiorato i sintomi	1.467
22/05/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia, l'indagine della LICE sull'impatto del lockdown per COVID-19	2.207
22/05/2020	doctor33.it	Covid-19 ed epilessia: aumento crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Ecco gli effetti del lockdown	22.000
24/05/2020	timemagazine.it	Epilessia, effetti lockdown preoccupano i neurologi	ND
25/05/2020	news.in-dies.info	Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi	ND
25/05/2020	ilgiornale.it	Epilessia, peggiorate le crisi in molti pazienti durante il lockdown	755.264
29/05/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia, gli effetti del lockdown: aumento delle crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi	2.207
23/06/2020	playhitmusic.it	Vaccino ed epilessia: video del 2016 di nuovo virale ma non esiste correlazione tra malattia e farmaco	ND
30/06/2020	meteoweb.eu	Chirurgia dell'epilessia, nasce a Padova il Centro del Nordest: effettuati con successo i primi 8 interventi, la storia della piccola Sofia	22.068
30/06/2020	venetoeconomia.it	Epilessia, la chirurgia come cura: nasce a Padova il polo del Nordest	1.347
30/06/2020	padovaoggi.it	Epilessia, la chirurgia come opportunità per guarire	23.845
30/06/2020	padovando.com	«Insieme per Epilessia» Girando per Padova	ND
30/06/2020	padovaoggi.it	Epilessia, la chirurgia come opportunità per guarire	23.845
30/06/2020	vicenzapiu.com	Epilessia, nasce in Veneto il Centro del Nordest, terzo in Italia: già curati 8 bambini	1.451
30/06/2020	nordestsanita.it	Epilessia, l'Azienda Ospedaliera di Padova diventa centro di riferimento del Nordest	ND
01/07/2020	mattinopadova .gelocal .it	Epilessia, a Padova nasce il centro per la chirurgia	5.329
06/07/2020	meteoweb.eu	Salute: il vademecum per le vacanze sicure per chi soffre di epilessia	22.068
06/07/2020	redattoresociale.it	Epilessia e vacanze, Lice: farmaci alla stessa ora e attenti al ciclo sonno-veglia	180.000
06/07/2020	benesseresalute.net	Epilessia: le regole per viaggiare in sicurezza	ND
06/07/2020	medicalexcellence.tv	Epilessia: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia. Le prime regole per vacanze in sicurezza	18.000
06/07/2020	cronachediscienza.it	Epilessia: le prime regole per vacanze in sicurezza	ND
06/07/2020	zazoom.it	Salute il vademecum per le vacanze sicure con l'epilessia	2.301
06/07/2020	www .imalatiinvisibili .it	EPILESSIA - farmaci in sicurezza anche in vacanza	ND
06/07/2020	insalutenews.it	Epilessia, come evitare i fattori di rischio che scatenano le crisi. Ecco i consigli per vacanze sicure	ND

06/07/2020	pharmastar.it	Epilessia si cura anche in vacanza: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia [Neurologia]	100.000
06/07/2020	pharmastar.it	Epilessia si cura anche in vacanza: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia	100.000
07/07/2020	doctor33.it	Farmaci per epilessia, l'aderenza alla terapia richiede puntualità	ND
07/07/2020	medicalive.it	Epilessia: Farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia le prime regole per vacanze in sicurezza	237
07/07/2020	corrierenazionale.it	L' epilessia si cura anche in vacanza	ND
07/07/2020	news.in-dies.info	Epilessia e vacanze: farmaci alla stessa ora	ND
07/07/2020	Farmacista33	Farmaci per epilessia, l'aderenza alla terapia richiede puntualità. Anche d'estate	879
08/07/2020	federfarma.it	Farmaci per epilessia, vademecum Lice per vacanze sicure	ND
09/07/2020	abbanews.eu	Vacanze in sicurezza anche per chi soffre di epilessia	ND
09/07/2020	federfarma.it	Farmaci per epilessia, vademecum Lice per vacanze sicure	2.312
09/07/2020	ilfont.it	Vacanze sicure: le raccomandazioni della lega italiana contro l'epilessia	ND
13/07/2020	Solodonna.it	Epilessia, guida per viaggi sicuri	ND
28/07/2020	qdpnews.it	Il laser per curare l'epilessia, una nuova tecnologia che coinvolge anche La Nostra Famiglia	ND
28/07/2020	internazionale.it	Perché alcuni farmaci in Italia non si trovano	26.777
28/07/2020	sanihelp.it	Epilessia: la guida per viaggi e vacanze	1.467
28/07/2020	trevisotoday.it	Innovazione alla Nostra Famiglia: ecco il laser per curare l'epilessia	5.771
10/09/2020	medicalexcellencetv .it	MEDICAL NEWS Epilessia: al via il primo Congresso virtuale della LICE, dal 30 settembre al 2 ottobre 2020	ND
10/09/2020	imgpress.it	Epilessia: al via il primo congresso virtuale della lega italiana contro l'epilessia	ND
10/09/2020	redattoresociale.it	Epilessia, al via il congresso "virtuale" della Lice	1.106
10/09/2020	panoramasanita.it	Al via il primo congresso virtuale della Lega italiana contro l' epilessia	ND
10/09/2020	tecnomedicina.it	Epilessia: al via il primo congresso virtuale della LICE	ND
13/09/2020	pharmastar.it	Epilessia: al via il congresso nazionale della Lega Italiana Contro l'Epilessia. Sarà virtuale e gratuito [Neurologia]	100.000
13/09/2020	pharmastar.it	Epilessia: al via il congresso nazionale della Lega Italiana Contro l'Epilessia. Sarà virtuale e gratuito	100.000
17/09/2020	24oreNews.it	43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l' Epilessia (LICE) dal 30 Settembre	270
17/09/2020	fidest.wordpress.com	43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE)	ND
22/09/2020	BRAINFACOR	Lockdown, in Italia giovanissimi e anziani i più colpiti	ND
22/09/2020	BRAINFACOR	Lockdown, in Italia sono i giovani i più colpiti	ND
30/09/2020	ilfarmacistaonline .it	Epilessia. Lice: "Il Cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%"	ND

30/09/2020	BRAINFACOR	Epilessia, speranze dalla cannabis	ND
30/09/2020	quotidianosanita.it	Epilessia. Lice: "Il Cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%"	7.060
30/09/2020	redattoresociale.it	Epilessia, Lice: cannabidiolo puro riduce le crisi di oltre il 50%	1.106
01/10/2020	medicalexcellencetv .it	Epilessia, LICE: durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina	ND
01/10/2020	tecnomedicina.it	Risultati di un'indagine internazionale sulla telemedicina in epilessia	ND
01/10/2020	freeartnews .forumfree .it	43° congresso LICE: durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina.	ND
01/10/2020	nelpaese.it	Lo studio: il cannabidiolo pure riduce crisi epilettiche fino al 54%	ND
01/10/2020	pharmastar.it	Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut, il cannabidiolo riduce crisi epilettiche di oltre il 50%	100.000
01/10/2020	pharmastar.it	Epilessia, con la telemedicina salvaguardato il rapporto medico paziente in epoca Covid	100.000
01/10/2020	healthdesk.it	Epilessia. Durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina	481
02/10/2020	Farmacista33	Cannabidiolo (Cbd), Lice: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti	879
02/10/2020	globalist.it	Epilessia infantile, l'83% dei neurologi in lockdown ha scelto la telemedicina	4.492
02/10/2020	medicalexcellencetv .it	Epilessia e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Un Position Paper per definire linee di intervento	ND
02/10/2020	redattoresociale.it	Epilessia, Lice: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro	1.106
02/10/2020	Socialfarma	Epilessia. LICE: il cannabidiolo riduce la frequenza delle crisi oltre il 50%	ND
02/10/2020	sanitainformazione .it	43° congresso LICE: un paziente su due con epilessia escluso dal mondo del lavoro	ND
02/10/2020	panoramasanita.it	Epilessia e Occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro	ND
02/10/2020	comunicareilsociale .com	Epilessia e occupazione: un paziente su due escluso dal mondo del lavoro	ND
02/10/2020	pharmastar.it	Epilessia e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Arriva un position paper della Lice	ND
02/10/2020	tpi.it	Epilessia: così un paziente su due viene escluso dal mondo del lavoro	ND
03/10/2020	lamescolanza.com	Secondo uno studio, il cannabidiolo riduce le crisi epilettiche di oltre 50%	ND
03/10/2020	globalist.it	Il cannabidiolo puro riduce le crisi epilettiche oltre il 50%	4.492
03/10/2020	abbanews.eu	Epilessia e occupazione	ND
03/10/2020	news.in-dies.info	Epilessia e lavoro: problemi per 1 paziente su 2	ND
03/10/2020	LeNews.info	Lice: epilessia e occupazione, 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro	ND
04/10/2020	ClicMedicina	Epilessia e occupazione: 1 su 2 escluso dal mondo del lavoro	518
04/10/2020	pharmastar.it	Neuromielite ottica, recidive gravi ridotte da satralizumab, anticorpo mirato al recettore dell'interleuchina-6	100.000
04/10/2020	pharmastar.it	Sclerosi multipla primaria progressiva, migliori esiti con maggiore esposizione alla terapia modificatrice	100.000

04/10/2020	diariodelweb.it	Epilessia: un paziente su due escluso dal mondo del lavoro	3.507
05/10/2020	liberoquotidiano.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	155.784
05/10/2020	iltempo.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	29.238
05/10/2020	corriere.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	4.381.155
05/10/2020	video.virgilio.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	1.495.776
05/10/2020	today.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	60.817
05/10/2020	tingate.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
06/10/2020	medicaleexcellence.tv	Epilessia e telemedicina, l'indagine EpiCARE	ND
06/10/2020	LeNews.info	Importanza telemedicina in epilessia evidenziata al 43° Congresso Nazionale Epilessia	ND
06/10/2020	superabile.it	Epilessia, Lice: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro	ND
07/10/2020	notizie.tiscali.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	28.825
07/10/2020	stream24. ilsole24ore .com	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
07/10/2020	affaritaliani.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	38.603
07/10/2020	quotidiano.net	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	91.975
07/10/2020	msn.com	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
07/10/2020	ilgiornaleditalia.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
07/10/2020	ilcaleidoscopio.info	CRONACALa telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
07/10/2020	video.tpi.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
07/10/2020	askanews.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	7.323
07/10/2020	ilfogliettone.it	La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'epilessia	ND
08/10/2020	sanitainformazione .it	Dalla telemedicina un aiuto ai malati di epilessia. Mecarelli (Lice) alle Istituzioni: «Serve formazione»	ND
09/10/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia farmaco-resistente, il cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%	2.207
12/10/2020	doctor33.it	Epilessia e occupazione, un position paper suggerisce interventi utili in ambito lavorativo	22.000
13/10/2020	doctor33.it	Cannabidiolo (Cbd), Lice: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti	22.000
13/10/2020	corrierenazionale.it	Sindrome Lennox-Gastaut: cannabidiolo riduce crisi epilettiche	ND
15/10/2020	corrierenazionale.it	Con l'epilessia trovare lavoro è un incubo	ND
16/10/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia, durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina	2.207
18/10/2020	okmedicina.it	Telemedicina ed epilessia	ND
23/10/2020	leccofm.it	La nostra famiglia: accolti 25mila bambini in un anno	ND
23/10/2020	casateonline.it	La Nostra Famiglia: in un anno accolti 25mila bambini con disabilità, 4.538 i ricoverati	6.896
23/10/2020	pharmastar.it	Epilessia in epoca Covid-19, la telemedicina come strumento di follow up	100.000

23/10/2020	trevisotoday.it	La Nostra Famiglia: «4.538 ricoveri e 24.469 persone nei centri di riabilitazione»	5.771
23/10/2020	panoramasanita.it	La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi	25.000
23/10/2020	chiesadimilano.it	La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi	ND
23/10/2020	leccotoday.it	La Nostra Famiglia, accolte quasi 25.000 persone nei 28 centri di riabilitazione	2.618
25/10/2020	Erbanotizie	La Nostra Famiglia, Bilancio di Missione 2019: quasi 25 mila persone accolte	ND
27/10/2020	Agipress	SALUTE - Epilessia farmacoresistente, il	ND
27/10/2020	Farmacista33	Farmaco Cbd, Lice: importante opzione terapeutica per epilessia . Novità per la prescrizione di preparazioni galeniche	879
27/10/2020	corrierequotidiano .it	Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis	904
27/10/2020	imgpress.it	Epilessia farmacoresistente: in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà	ND
27/10/2020	abbanews.eu	Epilessia farmacoresistente: in italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà	ND
27/10/2020	freeartnews .forumfree .it	Epilessia farmacoresistente: in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà	ND
27/10/2020	italicom.net	Epilessia farmacoresistente: in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà	ND
27/10/2020	ilfarmacistaonline .it	Cannabis terapeutica per bambini affetti da sindromi di Lennox Gastaut e Dravet. Il trattamento diventa realtà, fondamentale affidarsi ai medici specialisti	ND
27/10/2020	BRAINFACTOR	Epilessia, da 1° novembre cannabidiolo in farmacia	ND
27/10/2020	BRAINFACTOR	Epilessia, cannabidiolo da novembre in farmacia	ND
27/10/2020	quotidianosanita.it	Cannabis terapeutica per bambini affetti da sindromi di Lennox Gastaut e Dravet. Il trattamento diventa realtà, fondamentale affidarsi ai medici specialisti	7.060
27/10/2020	insalutenews.it	Epilessia farmacoresistente, in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà	ND
27/10/2020	corrierequotidiano .it	Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis	904
27/10/2020	federfarma.it	Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis Lice, farmaco riduce frequenza crisi in oltre 40% pazienti	ND
27/10/2020	panoramasanita.it	Epilessia farmacoresistente: In Italia il trattamento a base di Cannabidiolo diventa realtà	ND
27/10/2020	Ansa.it - Salute&Benessere	Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis	201.653
27/10/2020	superabile.it	Epilessia farmacoresistente, Lice: ok al trattamento a base di cannabidiolo	ND
27/10/2020	thewam.net	La cannabis cura gravi forme di epilessia	ND
28/10/2020	ClicMedicina	Novità per il trattamento dell'epilessia con cannabidiolo	518

28/10/2020	doctor33.it	Farmaco Cbd, Lice: importante opzione terapeutica per epilessia	ND
28/10/2020	milanofinanza.it	Terapia con il cannabidiolo per l'epilessia farmacoresistente	15.892
28/10/2020	notizieoggi.com	Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis	ND
28/10/2020	pharmastar.it	Epilessia farmacoresistente, novità sulla prescrivibilità di terapie a base di cannabidiolo	25.000
28/10/2020	ilfogliettone.it	Gravi epilessie, arriva trattamento a base cannabis	ND
28/10/2020	notizieoggi.com	Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis	ND
28/10/2020	informazione.it	La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi	4.037
29/10/2020	BRAINFACTOR	Covid-19	ND
29/10/2020	Corriere della Sera.it - Salute	Anche l'epilessia si può gestire (bene) a distanza grazie alla telemedicina	57.704
29/10/2020	comunicati -stampa .net	La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi	1.139
31/10/2020	area-press.eu	La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi	ND
04/11/2020	BRAINFACTOR	Dislessia mancanza di ritmo?	ND
04/11/2020	pharmastar.it	Congresso LICE, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020	25.000
04/11/2020	pharmastar.it	Cannabidiolo in epilessia, risultati dell'uso compassionevole in Italia	25.000
04/11/2020	pharmastar.it	Congresso LICE, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020	25.000
05/11/2020	pharmastar.it	Gestione del paziente con epilessia: il processo decisionale alla luce del mondo reale. Congresso LICE 2020	25.000
05/11/2020	pharmastar.it	Schizofrenia adolescenziale, approvazione europea per lurasidone, primo antipsicotico atipico per i pazienti a partire dai 13 anni	25.000
08/11/2020	ilsussidiario.net	Cesare Maria Cornaggia - Le interviste	24.888
09/11/2020	ilmattino.it	Covid e lockdown, troppi videogiochi: a Napoli è allarme crisi epilettiche nei bambini	112.504
12/11/2020	corrierenazionale.it	Epilessia: prescrivibili terapie con cannabidiolo	ND
12/11/2020	sanitainformazione .it	Epilessia, Oms: «Patologia globale dal forte impatto sociale»	ND
12/11/2020	redattoresociale.it	Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale	1.106
13/11/2020	panoramasanita.it	Epilessia: patologia globale dal forte impatto sociale	ND
16/11/2020	superabile.it	Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale	ND
21/11/2020	superabile.it	Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale	ND
25/11/2020	egittotoday.com	Mercato terapeutico epilessia nei APAC per attori principali, impatto di Covid-19, tendenze chiave, stato di sviluppo, opportunità, panorama competitivo e previsioni sulle	ND
26/11/2020	Il Dubbio.news	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	1.790
26/11/2020	ambiente.tiscali.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	7.282
26/11/2020	corrieredellumbria .corr .it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	20.296
26/11/2020	Corriere di Siena.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND

26/11/2020	corrieredireti .corr .it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	corrierediarezzo .corr .it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	ilfoglio.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	11.800
26/11/2020	corrierediviterbo .corr .it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	20.296
26/11/2020	sassarinotizie.com	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	555
26/11/2020	lasicilia.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia...	9.229
26/11/2020	affaritaliani.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	38.603
26/11/2020	money.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	18.794
26/11/2020	lavocedinovara.com	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	latinaoggi.eu	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	latinaoggi.eu	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	iltempo.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	29.238
26/11/2020	Yahoo! Notizie	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	66.018
26/11/2020	olbianotizie.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	adnkronos.com	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	78.434
26/11/2020	cataniaoggi.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	vvox.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	1.822
26/11/2020	fortuneita.com	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	liberoquotidiano.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	155.784
26/11/2020	ciociariaoggi.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	padovanews.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	lavallee.netweek.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
26/11/2020	lavocedinovara.com	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	ND
27/11/2020	today.it	Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'	109.606
27/11/2020	osservatoriomalattierare .it	Epilessia, approvato dall'OMS un piano d'azione decennale internazionale	2.207
02/12/2020	Corriere della Sera.it - Salute	Epilessia e lavoro, doppia sfida: bisogna trovarlo e vincere anche i pregiudizi	397.384
11/12/2020	meteoweb.eu	Epilessia, dal riscaldamento all'adattamento termico: le regole per fare attività fisica, "lo sport è utile per il benessere psicofisico"	22.068
11/12/2020	okmedicina.it	Epilessia, le regole per fare attività fisica	ND
12/12/2020	padovando.com	«Insieme per Epilessia»	ND
12/12/2020	venetoeconomia.it	Epilessia, le linee guida per fare attività fisica in sicurezza	1.347
14/12/2020	BRAINFACTOR	Realtà virtuale, un alleato contro il Covid-19	ND
14/12/2020	corrierenazionale.it	Epilessia: OMS approva piano d'azione decennale	ND
16/12/2020	startupitalia.eu	Mario Moroni	3.289
18/12/2020	La Nazione.it (ed. Umbria)	Solidarietà e ricerca A Telethon il caso della piccola Ambra	63.938

18/12/2020	quotidiano.net	Solidarietà e ricerca A Telethon il caso della piccola Ambra	91.975
22/12/2020	nostrofiglio.it	Come abbassare la febbre ai bambini	ND
25/12/2020	gazzetta.it	I medici rassicurano Antibio: "Non è solo, intervento a breve"	315.756



Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento

20200113 02337

ZCZC5889/SX4

Salute

R CRO S04 INT QBKN

Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento (ANSA) - ROMA, 13 GEN - Con il sostegno ufficiale dell'Italia all'Action Plan for Epilepsy "soffia un importante vento di cambiamento. Il nostro Paese si impegna a supportare un piano di azione mirato che possa finalmente includere l'epilessia tra le malattie croniche invalidanti". A evidenziarlo e' il professor Oriano Mecarelli, Presidente della Lega Italiana contro l'Epilessia (Lice), dopo l'annuncio qualche giorno fa del ministro della Salute Roberto Speranza di aver "disposto che all'Organizzazione Mondiale della Sanita' (Who) il governo italiano supporti ufficialmente l'Action Plan".

"Un impegno - ha spiegato il ministro - per stare accanto ai malati e alle loro famiglie e migliorare la loro qualita' di vita". "Fare luce sull'epilessia -rileva Mecarelli - significa soprattutto soddisfare i bisogni disattesi delle persone chiamate a convivere con questa impattante sindrome neurologica. Una patologia spesso sottovalutata, quella dell'epilessia, che necessita di un impegno concreto". "L'approvazione dell'Epilepsy Action Plan - conclude il presidente Lice - di cui si discutera' il prossimo 15 gennaio a Ginevra alla riunione annuale dell'Executive Board dell'Oms del quale l'Italia e' membro, e' di grande importanza a livello globale ed e' essenziale per far si' che il tema sia portato all'attenzione dell'Assemblea Mondiale della Sanita' per la relativa risoluzione". (ANSA).

Y09

13-GEN-20 18:11 NNNN



Data:	Autore:	Categoria:
2020-4-20	Y91	CRONACA

Coronavirus: nessuna prova crisi epilettiche siano sintomo

20200420 02269
ZCZC3915/SXA

R CRO S0A S0A S0A S0A S04 S0A INT QBXB

Coronavirus: nessuna prova crisi epilettiche siano sintomo

Lega contro **Epilessia**, disponibile vademecum per pazienti

(ANSA) - ROMA, 20 APR - Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da Covid-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. E' quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (Lice) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da Covid-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con questo sintomo in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali.

Secondo la Lice, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. "I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio - ricorda il Lice -. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da Covid-19".

Nell'ambito dell'attività di comunicazione l'associazione ha pubblicato un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19, Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società (www.lice.it).

Y91
20-APR-20 12:19 NNNN



Data:	Autore:	Categoria:
2020-7-6	Y09 MAR	CRONACA

Vacanze sicure con **epilessia**, farmaci sempre a stessa ora

20200706 16448

ZCZC4497/SX4

Salute

R CRO QBKN

Vacanze sicure con **epilessia**, farmaci sempre a stessa ora

Lice, evitare anche alterazioni ritmo sonno-veglia

(ANSA) - ROMA, 6 LUG - Vacanze in sicurezza anche per chi ha l'**epilessia**. Basta rispettare alcune regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono alcune raccomandazioni. A sottolinearlo e' la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (Lice).A contribuire al controllo e alla gestione delle crisi epilettiche per la Lice e' l'assunzione regolare delle medicine.Inoltre, se la destinazione e' raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il medico."La maggior parte delle persone con **epilessia**- evidenzia il professor Oriano Mecarelli, Presidente Lice- puo' partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano tutti a rispettare le regole di distanziamento e non solo. Tuttavia, ci sono delle condizioni da conoscere prima di mettersi in viaggio". Se la notte e' opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera a svago e sport. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici e' opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione. Le immersioni in profondita' sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lice raccomanda inoltre di accertarsi, nel caso di viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico. E poi di fare una scorta sufficiente di antiepilettici: la maggior parte e' disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando confusione. Attenzione, poi, perche' un'importante scorta di farmaci puo' causare problemi in dogana, per cui e' consigliato portare con se' un certificato che attesti le quantita' necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano. Infine, valutare con il proprio medico se e' opportuno o meno partire con un accompagnatore. (ANSA).

Y09-MAR

06-LUG-20 19:55 NNNN



EPILESSIA E VIAGGI IN SICUREZZA: LE RACCOMANDAZIONI LICE

(Agenzia Dire) 6 luglio 2020 - Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. **A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario.** È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica.

“La maggior parte delle persone affette da epilessia può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo – dichiara il Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - . Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con epilessia deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze”.

Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. **Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno.**

SALUTE. EPILESSIA, LICE: CON PANDEMIA 83% SPECIALISTI RICORSO TELEMEDICINA -2-

(DIRE) Roma, 1 ott. - "Come succede per altre malattie neurologiche croniche- sottolinea il Prof. Oriano Mecarelli, Presidente LICE- l'epilessia non puo' essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perche' tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora piu' importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, e' ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali". La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli specialisti: i Centri di epilessia di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello hub & spoke con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'epilessia quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. (SEGUE) (Red/ Dire) 12:50 01-10-20 NNNN

SALUTE. EPILESSIA, LICE: CON PANDEMIA 83% SPECIALISTI RICORSO TELEMEDICINA -3-

(DIRE) Roma, 1 ott. - "La trasformazione digitale e' ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina- afferma Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia- e rappresenta una notevole opportunita' anche nella lotta all'epilessia. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunita' di innovazione che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide piu' importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione". Nei Paesi industrializzati l'epilessia colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioe' con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'epilessia e' una patologia che interessa tutte le eta' della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta eta'. (Red/ Dire) 12:50 01-10-20 NNNN

SALUTE. EPILESSIA, LICE: CON PANDEMIA 83% SPECIALISTI RICORSO TELEMEDICINA

(DIRE) Roma, 1 ott. - Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'epilessia: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con epilessia e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43esimo Congresso Nazionale LICE Lega Italiana contro l'Epilessia. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno marcata durante la pandemia.(SEGUE) (Red/ Dire) 12:50 01-10-20 NNNN

Coronavirus: epilessia, 8 specialisti su 10 usano telemedicina (2)

Pubblicato: 01/10/2020 17:12

(AGI) - Roma, 1 ott. - “Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea Oriano Mecarelli, presidente LICE - l’epilessia non può essere ‘raccontata’ solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l’altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l’auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l’uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l’abitudine all’uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali”. La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli specialisti: i Centri di epilessia di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello hub&spoke, con l’obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell’epilessia quali l’epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L’adozione di nuove tecnologie rende possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Queste informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. “La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina – afferma Federico Chinni, amministratore delegato di UCB Italia – e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all’epilessia. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra azienda sta affrontando, con l’obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione”. (AGI)

RED/POT

Coronavirus: epilessia, 8 specialisti su 10 usano telemedicina

Pubblicato: 01/10/2020 17:12

(AGI) - Roma, 1 ott. - Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'epilessia. La pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con epilessia e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83 per cento di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 44esimo congresso nazionale LICE - Lega Italiana contro l'Epilessia. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da Covid-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4 per cento degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83 per cento dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6 per cento, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7 per cento degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da Covid-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno marcata durante la pandemia. (AGI)

RED/POT

L'iniziativa

Forme rare di epilessia un corso al San Paolo

Il centro per la diagnosi e cura delle epilessie nella persona della dott.ssa La Neve e in collaborazione con il dott. Boero coordinatore regionale della macro-area Puglia e Basilicata per la Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) ha organizzato un corso multimodulare dedicato a tre delle principali malattie rare di interesse epilettologico: S. di Lennox-Gastaut, S. di Dravet e Sclerosi Tuberosa. Il corso si terrà presso l'Ospedale S. Paolo oggi, il 20 marzo e il 28 aprile e prevede la partecipazione e il confronto delle principali figure professionali necessarie.



«EPILESSIA, DOPO 5 MINUTI BISOGNA CHIAMARE I SOCCORSI»

Vincenzo Belcastro (specialista del Sant'Anna): «Quando si manifesta una crisi, occorre lasciare la persona stesa su un fianco. Serve anche una buona dose di freddezza per calcolare la durata: è importante contare»

SERGIO BACCILIERI

«L'epilessia è una patologia neurologica caratterizzata dal funzionamento anormale dell'attività elettrica del sistema nervoso centrale. Le crisi epilettiche erano già note ai greci, la parola epilessia significa "essere colti di sorpresa". Lo specialista del Sant'Anna Vincenzo Belcastro è il segretario nazionale della società di neurologia pediatrica ed è membro del consiglio direttivo della Lince, la lega italiana contro l'epilessia.

Cosa sappiamo oggi di questo male in parte ancora oscuro?

Intanto sappiamo che una persona ogni cento ha presentato una crisi epilettica nel corso della sua vita. Dunque circa 500mila italiani, vuol dire 5900 comaschi. Noi siamo un centro riconosciuto per la cura e la diagnosi dell'epilessia e contiamo all'incirca tra bambini e adulti mille visite all'anno. La patologia non riguarda solo l'età della crescita, ma può colpire da zero a oltre cento anni, sin dall'epoca neonatale fino alla terza età.

Cosa succede nel cervello quando arriva la scossa?

La descrizione più corretta del fenomeno resta quella data nell'antichità dai greci. Essere colti di sorpresa: il paziente in pieno benessere e nella quotidiana normalità all'improvviso subisce una scarica anomala. Un gruppo di neuroni specifici crea una scossa, a seconda della localizzazione nel cervello dei neuroni coinvolti le manifestazioni cliniche sono diverse. Si va dalle manifestazioni brevi come la crisi di assenza, a dei capogiri, allo sbattimento delle palpebre, fino alla crisi più nota e più eclatante. Ovvero quando la persona cade a terra e si irrigidisce, scuotendo gli arti e perdendo bava dalla bocca.

È l'evento più spaventoso, può cre-

are danni irreparabili?

Dipende dalla durata e dalla

frequenza. Se la crisi è singola in genere no. La mancanza di coscienza di solito dura pochi secondi, circa trenta, comunque mai più di un minuto e mezzo. Se invece perdura e non passa allora superati i cinque minuti può verificarsi un'emergenza neurologica tale da chiamare al più presto i soccorsi. Per fortuna sono casi rari. Uno dei pericoli più ricorrenti piuttosto sono le cadute, perdendo la coscienza si rischia di sbattere la testa a terra o contro degli ostacoli.

Cosa bisogna fare per aiutare una persona in preda ad una crisi?

È una credenza comune che serve tirare fuori la lingua. Invece no, è peggio, è meglio lasciare libere le vie respiratorie. Bisogna al contrario accertarsi che attorno al malato non ci siano pericoli. Occorre lasciare la persona stesa su un fianco. Serve anche una buona dose di freddezza per calcolare quanto dura la crisi, bisogna contare. Perché quasi sempre il protagonista della crisi si riprende da solo, quando le scosse e l'irrigidimento spariscono in breve tempo. Ma raccomando: oltre i 5 minuti è sempre bene chiamare il 118.

Quanto spesso può succedere?

Le crisi non sono prevedibili e dipendono dalle forme epilettiche specifiche. Seguiamo dei bambini che hanno cinque crisi al giorno anche diverse per intensità. Altri possono avere una, due crisi all'anno, ci sono persone adulte che convivono con due eventi alla settimana.

Come si convive con tante crisi?

Non è facile, uno dei problemi più noti per i maggiorenni che soffrono di epilessia è la patente. Anche chi prende farmaci per curare il male deve essere

libero per almeno un anno dalle crisi altrimenti non può mettersi al volante. È vero, è un ostacolo non di poco conto.

Le crisi però possono anche essere lievi?

Ci sono forme che si limitano anche a dei mancamenti, a dei piccoli vuoti, sono eventi meno chiari che vanno ben inquadrati.

Una diagnosi corretta allora è mol-

to complicata?

Gli errori sono frequenti. In particolare quando la manifestazione è leggera. Diversi studi internazionali dimostrano che il 30% dei pazienti che risultano resistenti ai farmaci per trattare l'epilessia in realtà non sono epilettici.

Come si diagnostica l'epilessia?

Uno specialista esperto può riuscirci anche leggendo un semplice elettroencefalogramma. Certo serve un buon racconto, il giusto dialogo con il paziente e nel caso degli approfondimenti puntuali.

Cosa scatena l'epilessia, quali sono le principali cause?

Nell'adulto le prime cause sono l'ictus, i tumori cerebrali, i traumi cranici, le malattie neurodegenerative, particolari eventi infiammatori. Sono insomma cause secondarie.

E le cause primarie?

In parte non sono note, di sicuro una componente importante

è la genetica.

Si guarisce?

Prima e meglio individuamo la patologia più abbiamo speranza di contrastare ed eliminare gli eventi. Ci sono buone terapie farmacologiche. Se si inizia però bisogna andare avanti con serietà e costanza almeno due anni. Poi dopo un elettroencefalogramma si prova a togliere il farmaco. Si decreta la guarigione.



«La descrizione più corretta resta quella degli antichi greci: "colti di sorpresa"»



Ci sono buone terapie con farmaci. Ma si deve andare avanti due anni»



«Perdendo la coscienza, uno dei pericoli è la caduta»



«Tra le cause una componente importante è la genetica»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

gione in assenza di crisi nel lungo periodo.

Di quali farmaci si tratta?

Fino al 1989 avevamo a disposizione soltanto quattro tipi di farmaci. La ricerca scientifica ha poi fatto grandi passi avanti ed ora possiamo utilizzare circa 25 tipologie di medicinali diversi con meccanismi molecolari differenti. Attenzione: sono farmaci contro le crisi, non contro l'epilessia. Agiscono quindi sul sintomo, controllano gli eventi. Il danno strutturale, il trauma, la mutazione genetica, non scompaiono.

Funzionano sempre queste cure?

Semplificando, indipendentemente dall'età, possiamo dire all'incirca che su dieci pazienti sette rispondono bene alla terapia, uno ha bisogno di uno o più farmaci in aggiunta, mentre i restanti due sono farmaco resistenti. Qualunque trattamento non servirà a liberare i soggetti dalle crisi.

Alternative possibili?

Alcuni specifici casi infantili possono essere trattati anche con la dieta chetogenica, a base di grassi, puntando ad una drastica riduzione dei carboidrati.

Una buona notizia conclusiva?

La ricerca farmacologica lascia aperte molte speranze per la cura di tutte le epilessie. Quanto all'epilessia secondaria il tasso di guarigione è pari al 90% grazie alla chirurgia in casi selezionati. Il chirurgo può rimuovere il focus epilettogeno individuato con accurati sistemi diagnostici.



Vincenzo Belcastro è membro del consiglio direttivo della Lice, la lega italiana contro l'epilessia

diocesi

NOMINE. L'arcivescovo ha nominato don Marco Cippone parroco di Santa Maria Annunziata e San Biagio di Sala Bolognese, Santa Maria Assunta di Padulle e San Petronio di Osteria Nuova, nonché Amministratore parrocchiale di San Biagio di Bonconvento e San Michele Arcangelo di Bagno di Piano. Don Marco Cippone è stato nominato anche Incaricato Diocesano per l'assistenza al clero. L'arcivescovo ha nominato monsignor Federico Galli amministratore parrocchiale «sede piena» di San Pietro Capofiume.

PASTORALE FAMILIARE. Ufficio Pastorale famiglia, Pastorale giovanile, Azione cattolica e Consultorio familiare bolognese organizzano un «Percorso di educazione all'affettività» per giovani dai 15 ai 25 anni nella parrocchia di Bondanello a Castel Maggiore. Secondo incontro martedì 4 alle 20.30 «Mi piaci... Ti voglio bene... Ti amo! Il lessico dell'amore».

SFT. Prosegue, nella sede di piazzale Bacchelli 4, il ciclo di incontri promosso dalla Scuola di Formazione teologica per mettere a fuoco la Teologia del Vangelo di Matteo. Venerdì 7 dalle 19 alle 20.40, quinto incontro: «E i due saranno una sola carne» (Mt 19,1-12). Il ripudio, il matrimonio e il celibato» (Maurizio Marcheselli, Massimo Cassani).

SFT SAN LAZZARO. Prosegue nella parrocchia di Castenaso (via XXI Ottobre 1944, 4/1) il corso promosso dalla Scuola di Formazione teologica della Fter per le zone pastorali di Castenaso e San Lazzaro sul tema «Speranza». Martedì 4 secondo modulo («Morale sociale»); alle 20.45 «Cercasi custode». La responsabilità di ciascuno verso il mondo di tutti», don Matteo Prodi.

parrocchie e chiese

SANT'ANTONIO DI SAVENA. Continua nella Sala Tre Tende della parrocchia di Sant'Antonio di Savena (via Massarenti 59) il percorso sull'evangelizzazione, intitolato: «Ciascuno di noi è una missione nel mondo». Oggi alle 11.15 quarto incontro: «Evangelizzatori che pregano».

«GIOVEDÌ DELLA DOZZA». Proseguono nel salone parrocchiale di Sant'Antonio da Padova alla Dozza (via della Dozza 5/a) i «Giovedì della Dozza 2020». Giovedì 6 alle 21 Pier Maria Mazzola parlerà su «Africa: continente nero o vero?»

TRINITÀ. La parrocchia della Santissima Trinità (via Santo Stefano 87) celebrerà domani l'annuale Festa in onore di san Biagio, vescovo e martire, venerato come Patrono contro i mali della gola, di cui la parrocchia conserva un'antica e artistica statua e un'insigne reliquia. Saranno celebrate Messe alle 9 e 11.30, e la Messa solenne alle 18.30; al termine di essa verrà impartita la Benedizione per l'intercessione del Santo, e i fedeli potranno baciare la reliquia. Per tutta la giornata saranno in distribuzione le tradizionali pagnottelle benedette per l'intercessione del Santo.

spiritualità

CENACOLO MARIANO. Giornate di ritiro dal titolo «Esserci è bello» al Cenacolo mariano

di Borgonuovo di Sasso Marconi. La prima giornata si terrà mercoledì 8 sul tema «Esserci... con il cuore», con Carmencita Picaro, Missionaria dell'Immacolata Padre Kolbe. Alle 9 arrivi; alle 9.15 preghiera; alle 9.30 riflessione; alle 12 Messa; alle 13 pranzo; alle 14 scuola di preghiera; alle 16.30 conclusioni.

associazioni e gruppi

SERVI ETERNA SAPIENZA. Proseguono nella sede di piazza San Michele

2 gli incontri promossi dall'associazione «Servi dell'Eterna Sapienza» guidati dal domenicano padre Fausto Arici. Tema del quarto ciclo «Una Chiesa e la sua fede. La prima Lettera ai Corinzi». Martedì 4 alle 16.30 incontro su «La comunità che prega».

AZIONE CATTOLICA RAGAZZI.

L'Acr (Azione cattolica ragazzi) in collaborazione con il Centro di cultura islamica di Bologna organizza oggi la Festa interreligiosa della pace. Alle 9.30 Messa nella chiesa di San Giovanni Battista di Castenaso, a seguire gioco. Per il pranzo ed il pomeriggio ci si sposterà al Centro di cultura islamica di via Pallavicini. Alle 15 preghiera interreligiosa con l'arcivescovo Zuppi e il presidente della Comunità islamica Yassine Lafran. **UNITALSI.** Oggi alle 15 nella sede di via Mazzoni 6/4 si terrà l'Assemblea ordinaria dei soci della sottosezione di Bologna dell'Unitalsi. Ai lavori parteciperà, in rappresentanza della diocesi, il vicario generale per l'Amministrazione monsignor Giovanni Silvagni.

GENITORI IN CAMMINO. La Messa mensile dell'associazione «Genitori in cammino» si terrà martedì 4 alle 17 nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

RNS. Rinnovamento nello Spirito Santo, Cuori di Gesù e Maria, informa che è iniziato il Seminario di vita nuova, il prossimo incontro sarà giovedì 6 alle 20 nella chiesa Madonna della Pioppa, Piazzale Dante Alighieri 12 a Castel Guelfo.

società

POLISPORTIVA VILLAGGIO DEL FANCIULLO. Da febbraio partono nella palestra della Polisportiva Villaggio del Fanciullo i nuovi corsi di Attività fisica adattata per persone con patologie come lombalgia, artrosi, cardiopatie, obesità, osteoporosi e trapiantati. I corsi si svolgeranno il martedì

dalle 16.20 alle 17.10 e il venerdì dalle 14.30 alle 15.20. Per prenotare una prova gratuita: segreteria, tel. 0515877764. Il corso è tenuto da laureati in Scienze motorie e vuole fornire, attraverso l'attività, strumenti per rafforzare le ossa, i muscoli e ridurre i deficit dell'equilibrio e il rischio di cadute. Info: info@villaggiodelfanciullo.com o mandare un WhatsApp al 3357189712.

Frate J

La Frate J Santa condo ap terrà dom ma «Pre stili di vit vicario ep la Custod vuto al ces to secon come car la nostra ciò attraversa da» per r messa da



ASSOCIAZIONE «EPILESSIA». In occasione della Giornata mondiale dell'epilessia sabato 8 l'associazione «Epilessia» organizza in Piazza Maggiore la manifestazione «Un calcio all'epilessia». Dalle 10 alle 18 i volontari dell'Associazione e i medici della Lega italiana contro l'epilessia si ritroveranno per rispondere ai quesiti del pubblico presente. Alle 11.30 cento ragazzi del «Don Orione calcio» giocheranno con la maglia dell'Associazione coinvolgendo la piazza in un flash mob che metterà in campo bambini, cittadini, turisti e un calciatore del Bologna. Dalle 16.30 la danza sarà protagonista in piazza.

ISTITUTO TINCANI. Martedì 4 alle 15.30 all'Istituto Tincani (piazza S. Domenico 3) conferenza di Salvatore De Matteis su «"Così ho deciso e così sia". Testamenti di persone comuni e famose».

«RETRouvaille». Oggi dopo la Messa delle 10 nella parrocchia di San Cristoforo (via Nicolò dell'Arca 71) si terrà una presentazione (con testimonianze) dell'associazione «Retrouvaille» che svolge un'attività mirata ad aiutare le coppie in crisi, che sono affaticate nella relazione, o in procinto di separarsi o già separate, a ricostruire la loro relazione matrimoniale.

musica e spettacoli

CINECLUB BELLINZONA. Per «Cineclub Bellinzona» giovedì 6 alle 20.30 al cinema Bellinzona (via Bellinzona 6) verrà proiettato il film «Il signore degli anelli» di Ralph Bakshi in versione originale sottotitolata in italiano.

SAN GIACOMO FESTIVAL. San Giacomo Festival, sabato 8, ore 18, nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni 15, presenta un recital pianistico di Camilla Chiga. L'interprete, vincitrice di numerosi concorsi, eseguirà musiche di Debussy, Prokofiev e Liszt.

TEATRO BARICELLA. Prosegue la stagione teatrale 2019-2020 al Teatro Santa Maria di Baricella (piazza Carducci 8). Sabato 8, alle 21, la Compagnia «La Ragnatela» presenta «Oddio, la cameriera», due atti di Maria Paoletti.

cultura

MERCOLEDÌ DI SANTA CRISTINA. Nell'ambito dei mercoledì di Santa Cristina, il giorno 5, nell'Aula Magna del Complesso di Santa Cristina (p.ta Morandi 2), alle ore 17, Michel Tarpin (Université Grenoble-Alpes) parlerà sul tema "Il gioco del gatto e del

topo: il conoscitore e il falsario".

MUSEO MEDIEVALE. Giovedì 6, ore 17,30, al Museo Medievale, via Manzoni 4, in occasione della mostra "Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento", Francois Boespflug e Emanuela Fogliadini terranno una conferenza sul tema "Dal Cristo Triumphas al Cristo Patiens. Una lettura iconografica alla luce della teologia".

CIRCOLO SAN TOMMASO D'AQUINO. Domani alle 21.30 al Circolo San Tommaso d'Aquino (via San Domenico 1) si terrà l'incontro conclusivo dell'argomento «Profilo di storia della Chiesa», a cura di Rolando Dondarini, dedicato alla Storia

medievale. Il primo e il terzo giovedì del mese continuano gli incontri sulla letteratura, a cura di Francesco Piazzi. I prossimi incontri, giovedì 6 e giovedì 20 alle 21, saranno dedicati ad Alessandro Manzoni.

BOLOGNA PER LE ARTI. L'Associazione «Bologna per le Arti», in occasione della mostra «Da Bertelli a Guidi. Vent'anni di mostre dell'Associazione Bologna per le Arti», ha inaugurato la decima edizione del ciclo di conferenze «Dialoghi culturali a Palazzo d'Accursio». Giovedì 6 alle 17.30 in Cappella Farnese (Piazza Maggiore 6) secondo incontro sul tema «1861/1915: la musica italiana tra nuovi fermenti e voglia di antico», con la musicologa Maria Chiara Mazzi, docente al Conservatorio «G. Rossini» di Pesaro.

GAIA EVENTI. Questo mese Gaia eventi propone sabato 8 alle 10 «Il Monte del Matrimonio»: visita al palazzo cinquecentesco che accoglie dal 1772 l'antica istituzione del Monte del Matrimonio. Ritrovo in via Altabella 21 con la guida Monica Fiumi. Domenica 16 alle 16, «Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna». Visita alla Mostra del Museo Medievale incentrata sulla produzione scultorea bolognese tra XII e XIII secolo. Ritrovo al Museo civico medievale (via Manzoni 4) con la guida Monica Fiumi. Per info e prenotazioni: tel. 0519911923 (lunedì-venerdì, 10-13).

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO /

Giornata per l'epilessia, concerto e Cupola viola

Anche a Novara

Lunedì 10 febbraio si svolgerà la Giornata internazionale per l'epilessia. Con il coinvolgimento di 138 Paesi rappresenta il più grande evento internazionale dedicato all'epilessia.

L'epilessia coinvolge in Italia circa 500.000 per-

sone con oltre 30.000 nuovi caso l'anno. Si tratta di una malattia sociale che il Parlamento europeo e l'Assemblea mondiale della sanità (Wha) hanno indicato come una priorità in campo assistenziale e di ricerca. Le persone con epilessia, a parte le problematiche di ordine diagnostico e terapeutico (il 30% dei casi sono resistenti ai farmaci oggi disponibili) sono spesso vittime di pregiudizi e discriminazioni a livello sociale ed a limitazioni in vari ambiti: scuola, lavoro, guida, sport, etc. La

Lega italiana contro l'epilessia - Lice, società scientifica che in Italia riunisce i medici epilettologi, promuove da molti anni campagne informative sul territorio nazionale ed una serie di iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a combattere pregiudizi e discriminazioni contro le persone con epilessia. In occasione della Giornata internazionale per l'epilessia, la struttura di Neuropsichiatria Infantile e la struttura di Neurologia dell'Azienda ospedaliero-universita-

ria Maggiore della Carità, organizzano un concerto con il coro S. Gregorio Magno che si terrà presso la sala Arengo del Broletto, mercoledì 5 febbraio alle 21, grazie al sostegno del Comune di Novara e della Associazione italiana epilessia farmacoresistente (Aief). Inoltre, il Comune, nei giorni 8, 9 e 10 febbraio illuminerà di viola, colore internazionalmente correlato alla epilessia, la cupola della basilica di S. Gaudenzio.

• |

I.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Giornata internazionale Più risorse e informazione per affrontare l'epilessia

Il 10 febbraio si celebra la Giornata internazionale dell'epilessia (internationalepilepsyday.org), un'iniziativa congiunta creata dall'Ufficio internazionale per l'epilessia (IBE) e dall'International League Against Epilepsy (ILAE). Si tratta di un evento globale celebrato ogni anno il secondo lunedì di febbraio, per promuovere la consapevolezza sull'epilessia. Sono 65 milioni le persone nel mondo che vivono con l'epilessia e ancora molto resta da fare per sensibilizzare sui problemi affrontati dalle persone con epilessia, dalle loro famiglie e dai loro caregiver. Il filo conduttore della Giornata è il desiderio di attirare l'attenzione sulla necessità di una migliore comprensione della patologia, su una legislazione appropriata, migliori diagnosi e trattamenti, più ricerca. Per le iniziative in Italia si possono consultare i siti di: Associazione Epilessia (www.associazioneepilessia.it); Associazione italiana contro l'epilessia (www.aice-epilessia.it); Lega italiana contro l'epilessia (www.lice.it); Fondazione epilessia Lice (www.fondazionelice.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La Reggia viola

L'EPILESSIA DAY

È in occasione della Giornata internazionale dell'epilessia che cade il 10 febbraio che la Lega italiana contro l'epilessia (Lice) organizza in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500mila, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Lunedì, a partire dalle ore 20.30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'epilessia. La Lice è una società scientifica senza scopo di lucro con la finalità di contribuire al miglioramento di diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, formazione e informazione scientifica nell'ambito dell'epilessia. Martedì, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso il liceo classico «Pietro Giannone» di Caserta si svolgerà la conferenza «Epilessia, mettiamo in crisi il pregiudizio». Esperti del Centro per la chirurgia dell'epilessia Irccs Neuromed di Pozzilli in provincia di Isernia incontreranno gli alunni per una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'epilessia. All'incontro parteciperanno la dirigente scolastica Marina Campanile e il sindaco di Caserta Carlo Marino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SALUTE Visite specialistiche gratuite Il Castello Aragonese viola per la lotta contro l'epilessia

È IN OCCASIONE della Giornata internazionale dell'Epilessia (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'Epilessia (Lice) organizza in Calabria numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni.

A Reggio lunedì, dalle ore 8.30 alle 13, visite specialistiche gratuite presso il Centro regionale del Grande ospedale metropolitano. A partire dall'imbrunire, il Castello Aragonese "cambierà colore": verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'epilessia. L'iniziativa, organizzata da Lice, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze

e lo stigma e supportare la ricerca scientifica

"La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti il claim che la Lega italiana contro l'epilessia lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'epilessia - afferma Vito Sofia, coordinatore Lice Calabria e Sicilia - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti".



Lunedì la città si tinge di viola

s.lag.) Lunedì la Perla si tinge di viola. In occasione della "Giornata internazionale dell'epilessia" uno spettacolo di luci colorerà Palazzo dei Giurati, per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega italiana contro l'epilessia. In prima linea il Kiwanis club Tauromenium Valle Alcantara, con in testa la presidente Lidia Privitera e i past-president Luigi e Sarah Angelico.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



NEL FINE SETTIMANA

Giornata dell'epilessia, a Novara Cupola illuminata per sensibilizzare

Lunedì 10 febbraio è in programma la Giornata Internazionale per l'epilessia, un'iniziativa che coinvolge 138 Paesi. Per l'occasione il Comune, da sabato 8 a lunedì 10 febbraio, illuminerà di viola, colore internazionalmente legato all'epilessia, la Cupola della Basilica di San Gaudenzio. Per l'occasione, mercoledì 5 all'Arengo del Broletto, si è svolto anche

un concerto promosso dalla Neuropsichiatria infantile e dalla struttura di Neurologia dell'ospedale Maggiore di Novara, con protagonista il coro San Gregorio Magno di Trecate. Un evento realizzato col sostegno del Comune e dell'Associazione italiana epilessia farmacoresistente (Aief). L'epilessia coinvolge in Italia circa 500mila persone con oltre 30mila nuovi

caso l'anno. Le persone con epilessia, a parte le problematiche di ordine diagnostico e terapeutico (il 30% dei casi sono resistenti ai farmaci), sono spesso vittime di pregiudizi e discriminazioni a livello sociale e a limitazioni in vari ambiti: scuola, lavoro, guida, sport. La Lega italiana contro l'epilessia, Lice, società scientifica che in Italia riunisce i medici epilettologi, promuove da molti anni campagne informative sul territorio nazionale e una serie di iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a combattere pregiudizi e discriminazioni contro le persone con epilessia.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL CONVEGNO

«Bisogna superare lo stigma in scuole, lavoro e sport»

L'introduzione del professor Zaccaria presidente di "Fuori dall'ombra": «Impegnati per dare un contributo informativo contro la discriminazione»

Il quarto convegno internazionale sull'epilettologia, con la direzione scientifica del dottor Stefano Bellon, è stato organizzato dalla neonata associazione "Fuori dall'ombra". Insieme per l'epilessia" di cui è presidente il professor Giuseppe Zaccaria.

A quest'ultimo è spettato ieri il compito di introdurre

i lavori: «Uno degli scopi principali dell'associazione è di alzare il velo di ignoranza che circonda chi non conosce la malattia e discrimina la persone che ne è affetta. Per questo siamo impegnati in interventi in tutti i settori, dalla scuola al lavoro, passando per lo sport. Abbiamo distribuito 6 mila volantini informativi nelle farmacie, aperto sportelli di ascolto e manteniamo rapporti organici con le scuole per fornire un contributo informativo. È fondamentale che si superi lo stigma. Il convegno infi-

ne» ha chiuso Zaccaria, «è l'occasione per mettere a confronto i professionisti e stimolare un dibattito scientifico».

Nella prima sessione del convegno è stato illustrato il Pdta - percorso diagnostico terapeutico assistenziale - messo a punto a partire dal 2017 grazie a un tavolo di lavoro cui hanno partecipato fra gli altri il professor Maurizio Corbetta del Centro di Neuroscienze di Padova, il dottor Stefano Sartori della Clinica pediatrica di Padova, il responsabile dell'Unità di epilessia e

Neurofisiologia clinica all'Istituto Medea di Conegliano Paolo Bonanni, la neuropsichiatra infantile Francesca Darra e la coordinatrice della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) del Triveneto Federica Ranzato.

Il Pdta, in attesa di essere deliberato dalla Regione Veneto, permetterà di avere percorsi definiti e omogenei sul territorio per la presa in carico delle persone affette da epilessia. Sono stati affrontati temi come l'organizzazione degli ambulatori e il collegamento fra servizi territoriali e centri specializzati, la "transizione" bambino- adulto, l'epilessia in gravidanza e lo sviluppo della diagnostica e degli interventi chirurgici.

Oggi seconda e ultima giornata di convegno con gli interventi dedicati in particolare alle cure. —

E.L.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La campagna

**Grattacielo Unicredit
si illumina
per i malati di epilessia**

MILANO

Lunedì il grattacielo più alto d'Italia s'illumina per la Lice, stop stigma e più ricerca.

A partire dall'imbrunire, a Milano la Torre Unicredit si accenderà di viola contro l'epilessia: con i suoi 231 metri s'illuminerà del colore simbolo della lotta alla malattia neurologica di cui si celebra la Giornata internazionale. L'iniziativa, organizzata dalla Lice (Lega italiana contro l'epilessia), ha l'obiettivo di "accendere una 'luce speciale' contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica".

Sono oltre 500mila le persone che in Italia convivono con l'epilessia in Italia, e circa 50 milioni i casi nel mondo. "La solidarietà si propaga. #liberalricerca" è il claim che Lice lancia quest'anno "per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza" nella vita dei pazienti e delle loro famiglie. Secondo appuntamento meneghino sabato 15 febbraio, alle 9 nella Sala Alessi di Palazzo Marino - sede del Comune - quando la Presidenza del Consiglio comunale, in collaborazione con la Federazione italiana epilessie (Fie), la Lice ed Epilessia lombarda onlus (Elo), organizza l'incontro Le Istituzioni e l'epilessia: come si può cambiare il destino di un'intera comunità. «Le persone con epilessia e le loro famiglie stanno vivendo un momento impor-

tantissimo - evidenzia Rosa Cervellione, presidente Fie - La risoluzione approvata dall'Oms nel 2015 esorta gli Stati membri ad adottare piani sanitari nazionali che superino le disuguaglianze nell'accesso alle cure».

MARIA TERESA RICCABONI

Farmacista, 60 anni



«La cultura va bene, vorrei che questa struttura tornasse a essere un gioiello. Ma occorre pensare anche ai servizi come le bancarelle per la spesa»

MARCO GHIGLIONE

Educatore, 30 anni



«Io lavoro in zona da almeno un anno e ho sempre visto quella struttura abbandonata, chiusa, Mi auguro che i lavori partano presto»

SILVIA VILLA

Pensionata, 75 anni



«Sono felicissima che qui si trasferisca il Casva e che arrivi un po' di cultura insieme a spazi per i cittadini e le associazioni. Mi fa piacere possa avere un nuovo uso»

OLGA TUSEO

Ex pubblicitaria, 75 anni



«C'è molto degrado, bisogna mettere assolutamente a posto quella struttura. Vorrei sapere le tempistiche, perché io penso che i lavori siano urgenti».

Ospedale Santo Stefano

Giornata dell'epilessia medici a disposizione per battere i pregiudizi

Lunedì è la giornata mondiale dedicata all'epilessia, una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo. Quasi 1 italiano su 100 ne è affetto. La giornata, promossa dalla lega Italiana contro l'epilessia (Lice) è un momento in cui si promuove una corretta informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e far luce su una patologia ancora avvolta nel pregiudizio. Lunedì al poliambulatorio al piano terra dell'ospedale, nella sezione di Neurologica dalle 13.30 alle 16, il personale medico, infermieristico e la dottoressa Eleonora Rosati, neurologo e consigliere regionale Lice per la Toscana, insieme agli altri medici dedicati alla cura dell'epilessia saranno a disposizione di pazienti e cittadini per rispondere a domande e distribuire materiale informativo. Su questa patologia è necessaria una maggiore consapevolezza e conoscenza da parte della popolazione.



GIORNATA MONDIALE DELL'EPILESSIA

Flash mob in piazza Maggiore Tra calcio, danza e informazione

L'iniziativa dell'associazione per conoscere la malattia e giocare tutti insieme

Tutti in piazza Maggiore per dare un «calcio all'epilessia». In occasione della giornata mondiale dell'epilessia - che si celebra il 10 febbraio -, oggi alle 11.30 cento ragazzi del Don Orione calcio giocheranno con la ma-

glia dell'associazione Epilessia coinvolgendo la piazza, e dando vita ad un flash mob che metterà in campo bambini, cittadini turisti e anche un calciatore del Bologna. Dalle 10 alle 18 i volontari dell'Associazione Epilessia e i medici della Lega italiana contro l'epilessia saranno in piazza per rispondere alle domande di tutti. Poi, dalle 16.30, la danza sarà la protagonista della piazza.



LUNEDÌ MATTINA, ESPERTI E RAGAZZI A CONFRONTO

L'ospedale Galliera incontra i liceali per spiegare l'epilessia

■ Lunedì 10 febbraio, presso il Salone Congressi dell'E.O. Ospedali Galliera (Via Volta 8, primo piano), a partire dalle 9.30 nell'ambito dell'incontro «Parliamo di... Epilessia & Giovani», un pool di esperti sarà a disposizione degli studenti di alcuni Licei e Istituti professionali genovesi per rispondere a domande e chiarire dubbi su una patologia purtroppo ancora oggi gravata da pregiudizi culturali.

Tra tutte le patologie neurologiche l'epilessia è una delle più frequenti. Nei paesi industrializzati interessa circa una persona su 100: si stima che in Italia la malattia interessi circa 500mila persone.

In occasione dell'International Epilepsy Day, l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, insieme con la Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE - sezione regionale Liguria), organizza quin-

di un incontro divulgativo rivolto ai giovani, con l'intento di fornire informazioni pratiche sulla gestione dell'epilessia e sulle più attuali strategie di diagnosi e cura. Un filo diretto con gli specialisti che prevede la partecipazione di figure professionali interessate a vario titolo dalla patologia, per garantire al pubblico una panoramica informativa completa, ricca di elementi

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



SOLIDARIETÀ

Da piazza Palestro fino a Taormina monumenti viola "contro" l'epilessia

Il prossimo 10 febbraio Catania e Taormina si tingono di viola. È in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia che uno spettacolo di luci colorerà i luoghi magici della Sicilia orientale per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega italiana contro l'epilessia (Lice) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'epilessia e le problematiche che ne derivano.

Qui di seguito i monumenti che verranno illuminati, a partire dall'imbrunire, nell'hinterland catanese e a Taormina: Porta Ferdinanda, piazza Palestro (Catania), Palazzo di città (Acireale), Palazzo di città (Giarre), Palazzo di città (Riposto), Monumento dei Caduti, Piazza S. Barbara (Paternò), Palazzo di città (Milo), Chiesa S. Antonio Abate (Camporotondo Etneo), statua pittore Sciuti, piazza Cardinale Pappalardo (Zafferana), Palazzo di città (Nicolosi), Palazzo di città (Taormina).

Non solo. Nei pressi della Porta Ferdinanda di Catania, dalle 17,30 alle 19,30, sarà allestito un punto informativo a cui i cittadini potranno rivolgersi per porre domande agli operatori del Centro Epilessia di Catania. Anche ad Acireale, dalle ore 19,30 alle 21, gli esperti saranno a disposizione per informazioni e domande.

«La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'epilessia - afferma il dottor Vito Sofia, Coordinatore Lice Sicilia e Calabria, Centro Epilessia - Unità operativa Clinica di Neurologia Dip. "Ingrassia" Università di Catania - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con epilessia insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con epilessia significa finanziare e stimolare la ri-

cerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative».

Nei Paesi industrializzati, l'epilessia interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di epilessia nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. ●

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





La giornata dell'epilessia s'illumina

● "La solidarietà si propaga #liberalaricerca" è lo slogan scelto dalla Lica (Lega italiana contro l'epilessia) per la Giornata internazionale dell'epilessia: sarà celebrata domani per promuovere consapevolezza su questa malattia, ancora poco conosciuta nonostante sia una delle patologie neurologiche più diffuse, con 65 milioni di persone nel mondo che ne soffrono, di cui 500mila in Italia. Durante la giornata saranno attivi punti di informazione presso l'ospedale Salesi di Ancona - centro regionale per la cura e diagnosi dell'epilessia infantile e adolescenziale (071-5962488). Inoltre si accenderà una luce speciale su alcuni monumenti: ad Ancona oggi e domani dall'imbrunire, la fontana dei Cavalli in piazza Roma verrà illuminata di viola, colore simbolo dell'epilessia.



IL CONVEGNO SULL'EPILESSIA

Assistenza, cura, ricerca specialisti a confronto con "Fuori dall'ombra"

Seconda e ultima giornata ieri del convegno internazionale Update in Epilettologia organizzato dall'associazione "Fuori dall'ombra. Insieme per l'epilessia" con la direzione scientifica di Stefano Bellon. Dopo la prima giornata dedicata agli aspetti legati all'assistenza, ieri gli interventi si sono concentrati sulle cure.

A seguito dei saluti e dell'introduzione dei lavori del presidente di Fuori dall'ombra Giuseppe Zaccaria e del presidente Lice nazionale Oriano Mecarelli, si

sono susseguiti numerosi interventi da parte di specialisti internazionali.

Fra i temi trattati la neuroinfiammazione ed epilessia, malformazioni ed epilettogenesi, encefalopatia epilettica ed epilessia nell'infanzia. Nel pomeriggio è intervenuto Vito Mancuso che ha posto l'accento sulla necessità di fare informazione e formazione: «Per l'epilessia è necessaria più che mai una ecologia della mente» ha sottolineato, «per eliminare le false idee che la devastano pro-

ducendo ulteriore sofferenza». A seguire il professor Maurizio Corbetta del Centro di Neuroscienze di Padova, ha introdotto la discussione sui nuovi farmaci in fase di sviluppo. La giornata si è conclusa con la visita guidata dell'Orto botanico.

«Il convegno» il commento del direttore scientifico Bellon, «è stato l'occasione per fornire informazioni alla rete sociale, conoscenza scientifica e discussione sulla ricerca più avanzata. Ed è il contributo che l'associazione vuole dare per sfatare il pregiudizio verso l'epilessia e le persone che ne soffrono».

E domani, Giornata internazionale per l'epilessia, la città di Padova aderirà alla campagna di sensibilizzazione illuminando di viole Palazzo della Ragione a partire dalle 18. —

E.L.





Domani in occasione della Giornata mondiale dell'epilessia sono previste delle iniziative a cura della lega italiana contro l'epilessia (LICE), patologia che ha registrato nel mondo circa 50 milioni di casi. A Napoli, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore alle ore 16.30 sarà proiettato il film-documentario «Dissonanze». Al termine dibattito con gli esperti di epilettologia Mauro Budetta, Salvatore Buono, Carmela Caccavale, Antonietta Coppola, Alfredo D'Aniello, Alfonso Giordano, Francesco Habetswallner, Roberta Meo, Cristofaro Nocerino, Patrizia Ruosi e Lia Santulli. Nella serata, infine, il Maschio Angioino diventa protagonista e sarà illuminato di viola, colore simbolo della lotta contro l'epilessia grazie all'intesa con il Comune di Napoli. L'idea è quella di dare una luce speciale contro le false credenze e dare supporto alla ricerca scientifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ospedale dei Bambini

Epilessia, canti e parole per aiutare la ricerca

La Lega italiana contro l'epilessia (Lice) ha organizzato in città una serie di iniziative di sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000 le persone colpite in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. L'appuntamento è per martedì prossimo, in occasione della Giornata internazionale dell'epilessia. Si esibirà il «Coro instabile della Neuropsichiatria infantile» presso il Centro di diagnosi e cura dell'epilessia in età evolutiva dell'Ospedale dei Bambini (hall del 2° piano del Padiglione centrale). Protagonisti i bambini e i ragazzi in cura nella struttura. Verranno lette pagine dal libro «Non abito più qui». Seguirà un dibattito sull'epilessia, con esperti, mirato alla condivisione di buone pratiche da mettere in atto per tutelare non solo la salute fisica, ma anche quella psichica dei giovani pazienti. «La solidarietà si propaga. #liberalaricerca» è il claim che Lice lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'epilessia - afferma il dottor Vito Sofia, coordinatore Lice Sicilia e Calabria - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Aiutare davvero le persone con epilessia significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA MONDIALE PROGRAMMA FINO AL 5 MARZO, INIZIATIVE ANCHE DELLA STRUTTURA COMPLESSA DI NEUROLOGIA UNIVERSITARIA

L'epilessia si combatte anche col cinema

Proiezioni e incontri del Policlinico, si comincia domani a Stornara e Rignano Garganico

● Domani si celebra anche a Foggia la Giornata mondiale dell'Epilessia anche attraverso il cinema. Il Centro per lo studio e la cura dell'epilessia del Policlinico Riuniti ha infatti organizzato "Nuovo Cinema Epilessia": il personale medico e paramedico si avvarrà di alcune celebri pellicole per informare sull'epilessia nelle sue diverse problematiche diagnostiche, terapeutiche e psico-sociali. Gli spezzoni di film e telefilm in visione saranno capisaldi e capolavori del grande e piccolo schermo come E.R., Grey's Anatomy, Dr. House, "Cleopatra", "il Grande Cocomero", "La Storia", "L'Aria Salata", "il Fuggitivo", "Bianco, Rosso e Verdone", "Ladri di Biciclette", "Bello, Onesto, Emigrato Australia Sposerebbe Compaesana Illibata". «Il centro del Policlinico foggiano - informa una nota - diretto dal dottor Giuseppe d'Orsi è riconosciuto dalla Lige (Lega Italiana contro l'Epilessia), la società scientifica che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano di epilessia e accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese».

Due gli incontri in programma: il primo si terrà domani alle ore 10.30 presso l'Isti-



NUOVO CINEMA La brochure dell'iniziativa

tuto comprensivo "Giovanni Paolo I" di Stornara; il secondo alle ore 18 presso la Chiesa di San Rocco a Rignano Garganico. Successivamente, analoghi incontri saranno tenuti il 29 febbraio ore 17.30 a Molfetta presso la Chiesa Madonna della Rosa e il 5 marzo ore 17.30 a San Severo presso il Museo Alto Tavoliere. Tutti gli incontri saranno rivolti ai pazienti, alle scuole e alla popolazione. Inoltre da questo

pomeriggio al tramonto Rignano Garganico, conosciuto anche come il "balcone sul Tavoliere delle Puglie" si illuminerà di viola, il colore dell'epilessia riconosciuto a livello mondiale per l'assonanza con la lavanda, fiore associato alla solitudine, che ricorda l'emarginazione che spesso i pazienti con questa malattia vivono. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.fondazionealice.it.

«L'epilessia - viene rilevato - è una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25000 in Puglia. Avvolta per secoli da un alone di mistero e circondata da pregiudizi e scarsa conoscenza, l'epilessia registra un picco di incidenza nell'età evolutiva e negli anziani e nel 30% dei casi risulta essere resistente alla terapia farmacologica. Anche quest'anno la Struttura complessa di Neurologia universitaria del Policlinico Riuniti di Foggia, diretta dal prof. Carlo Avolio e il dipartimento di Neuroscienze diretto dal dottor Ciro Mundi sono attivamente impegnati in una serie di iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a contrastare pregiudizi e discriminazione per i pazienti con epilessia».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LOTTA ALL'EPILESSIA

Il Kiwanis tinge di viola i monumenti

Domani si celebra la Giornata internazionale contro l'Epilessia. Il Kiwanis International e la Divisione 2 Etna Patrimonio dell'Umanità si sono mobilitati, in collaborazione con la Lice Lega italiana contro l'Epilessia. Diverse amministrazioni illumineranno di viola siti e monumenti importanti grazie all'azione di sensibilizzazione svolta dal dott. Alfio Cavallaro luogotenente della Divisione 2, dalla dott. Rosaria Leonardi Chair Epilessia, dai presidenti dei club col prof. Sofia, coordinatore della macroarea Sicilia-Calabria della Lice.

I presidenti Giuseppe Greco, Teresa Patania e Emilio Rinato rispettivamente del Club Kiwanis Catania Centro, Catania Est e Mediterraneo saranno presenti presso la Porta Ferdinandea nella piazza Palestro di Catania quando si attiveranno le luci, alle 18. Interverranno l'assessore alla Sanità Giuseppe Arcidiacono, la dott. Sarita Giuffrè viceprefetto; ad Acireale sarà presente il presidente Giuseppe Balsamo dove verrà illuminato alle 18 il Palazzo di Città; a Giarre ed a Riposto il presidente Francesco Pulvirenti sarà presente all'illuminazione dei Palazzi di Città alle 18, interverranno i sindaci D'Anna e Caragliano. A Nicolosi sarà illuminato il Palazzo di Città a cura del presidente del club Etneo Salvo Laudani, interverrà il sindaco Angelo Pulvirenti; sempre a cura del Club Etneo a Belpasso sarà illuminata la fontana del Giardino Martoglio e altre iniziative riguarderanno altri centri. ●



«Liberalaricerca»: luci viola domani sulla fontana di piazza Roma

Giornata internazionale dell'epilessia, attivi punti di ascolto al Salesi

«La solidarietà si propaga #liberalaricerca» è lo slogan scelto dalla Lice (Lega italiana contro l'epilessia) per l'edizione 2020 della Giornata internazionale dell'epilessia (www.internationalepilepsyday.org), che sarà celebrata domani, per promuovere consapevolezza su questa

malattia, ancora poco conosciuta e circondata da troppi luoghi comuni, nonostante sia una delle patologie neurologiche più diffuse, con 65 milioni di persone nel mondo che ne soffrono, di cui 500mila in Italia.

A livello locale, all'evento aderiscono Lice Marche (Lega italiana contro l'epilessia), con le associazioni Fanpia (Famiglie neuropsichiatria infanzia adolescenza) e Amce (Associazione mar-

chigiana lotta contro l'epilessia): durante la giornata saranno attivi punti di ascolto e informazione presso l'ospedale Salesi di Ancona - Centro regionale per la cura e diagnosi dell'epilessia infantile e adolescenziale (tel. 071- 5962488), con la responsabile dr.ssa Elisabetta Cesaroni, coordinatrice Lice Marche, e presso il Centro Epilessia adulti agli Ospedali Riuniti di Ancona (tel. 0715964466 - 4477),

con la responsabile dott.ssa Nicoletta Foschi.

Per l'occasione inoltre, si accenderà una luce speciale su alcuni monumenti. In Ancona, grazie alla collaborazione del Comune e di AnconAmbiente, domenica 9 e lunedì 10, dall'imbrunire, la fontana dei Cavalli in piazza Roma verrà illuminata di viola, colore simbolo dell'epilessia. Ad Ancona, la Fanpia è impegnata al presidio Salesi.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



OGGI ALL'OSPEDALE GALLIERA DI GENOVA

Un incontro sull'epilessia per battere i pregiudizi

La fontana di piazza De Ferrari a Genova oggi è tinta di viola, colore simbolo della lotta al pregiudizio nei confronti dell'epilessia. Sempre oggi, all'Ospedale Galliera, gli esperti della sezione ligure della Lega italiana contro l'epilessia con la partecipazione dell'Associazione italiana contro l'epilessia incontreranno gli studenti delle scuole superiori per parlare insieme della malattia.

Proprio a scuola, infatti, si debbono creare le conoscenze per sapere come intervenire e soprattutto per evitare



Al Galliera di parla di epilessia

uno stigma ingiustificato. La malattia in Italia nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età, con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistente di cui soffre il 30 per cento dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con epilessia insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Si calcola che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di epilessia nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. —

FE. ME

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



COPERTINO QUESTA SERA

Epilessia e isolamento luci viola sul Castello ed esperti a confronto

● **COPERTINO.** In occasione della Giornata mondiale sull'epilessia, questa sera piazza Castello si illuminerà di viola, il colore del fiore della lavanda universalmente associato alla solitudine, che ricorda l'emarginazione che spesso vivono i pazienti con questa malattia neurologica. L'iniziativa, sostenuta dal Comune, è stata promossa da un gruppo di genitori copertinesi, dalle dottoresse **Patrizia Suppressa** e **Angela La Neve** del Policlinico di Bari e dal dottor **Giovanni Boero** della sezione Appulo-lucana della Lega Italiana contro l'epilessia che insieme al dottor **Vittorio Sciruicchio**, il 22 febbraio terranno un convegno a Copertino dal titolo «L'epilessia non ci fa paura». *[g.g.]*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



INIZIATIVA DEL KIWANIS E DELLA LICE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLA MALATTIA

Da Paternò ad Acireale e Giarre monumenti in viola contro l'epilessia

Si celebra oggi la Giornata internazionale contro l'Epilessia. Su iniziativa del Kiwanis International e della Divisione 2 Etna Patrimonio dell'Umanità, in collaborazione con la Lice (Lega italiana contro l'epilessia) e le Amministrazioni locali, verranno illuminati di viola diversi monumenti della provincia. Un tentativo di sensibilizzazione che porta la "firma" del dott. Alfio Cavallaro luogotenente della Divisione 2, della dott. Rosaria Leonardi chair epilessia, dei presidenti dei club e del prof. Vito Sofia, coordinatore macroarea Sicilia-Calabria della Lice. Gli appuntamenti sono fissati per le 18 nei seguen-

ti luoghi: i presidenti Giuseppe Greco, Teresa Patania e Emilio Rinato (rispettivamente Kiwanis Catania Centro, Est e Mediterraneo saranno presenti nel capoluogo a piazza Palestro). A Acireale sarà presente il presidente Giuseppe Balsamo dove verrà illuminato il Palazzo di Città; a Giarre e a Riposto il presidente Francesco Pulvirenti sarà presente all'illuminazione dei Palazzi municipali con i rispettivi sindaci D'Anna e Caragliano; a Paternò il presidente del Kiwanis Giuseppe Sambataro ha richiesto l'illuminazione del monumento dei Caduti in piazza Santa Barbara; a Nicolosi sarà illuminato il Palazzo

di Città a cura del presidente del club Etneo Salvo Laudani, interverrà il sindaco Angelo Pulvirenti; sempre a cura del Club Etneo a Belpasso sarà illuminata la fontana del Giardino Martoglio presente il sindaco Daniele Motta e il socio Salvatore Gangemi, a Camporotondo verrà illuminata la Chiesa di S. Antonio Abate, presente Pietro Cavallaro e il vicesindaco Alberto Cardillo; il presidente del Kiwanis di Zafferana Alfredo Cavallaro ha comunicato che sarà illuminata la statua del pittore Sciuti in piazza Cardinale e a Milo il Palazzo di Città. A Santa Venerina sarà illuminata la chiesa del Sacro Cuore.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La storia

«Malata di epilessia il capo mi insulta»

► Lo sfogo di Roberta nella giornata internazionale dedicata alla malattia ► Per quattro ore il Maschio Angioino si illumina di viola, il colore simbolo

L'ALLARME

Giuliana Covella

Emarginati, isolati, relegati in un angolo a scuola o sui luoghi di lavoro come fossero «posseduti dal demonio», rimarca Leonida Bilo, responsabile del Centro di Epilessia dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II. Tabù e pregiudizi che, ancora oggi, riguardano chi è costretto a convivere con crisi epilettiche. Tante le storie di ammalati nel corso del dibattito che si è svolto presso la Biblioteca Fra' Landolfo Caracciolo del complesso di San Lorenzo Maggiore, in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia che la Lega Italiana contro l'Epilessia ha organizzato in Campania con numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, secondo gli ultimi dati, sono le persone colpite in Italia, a fronte dei circa 50 milioni di casi registrati nel mondo. Durante il dibattito la proiezione del film-documentario «Dissonanze», al termine del quale si è dato vita a un dibattito. E dalle 20 alle 24 il Maschio Angioino si è illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'epilessia. Un'iniziativa organizzata da Lice che ha avuto come obiettivo accendere una «luce speciale» contro le false credenze e lo stigma, ma anche di supportare la ricerca scientifica.

LA STORIA

«Questa non è pazza, è scema»: è una delle tante frasi che le orecchie di Roberta (il nome è di fantasia), 40 anni, sono state costrette a sentire ogni volta che andava a lavoro. In un'altra stanza o in quella dove, fino a poco tempo fa, aveva la sua scrivania, la donna ha subito le offese, gli sfottò e le angherie dei colleghi. «Anche donne», precisa mentre è seduta tra il pubblico al convegno. «E sa perché? Perché sono epilettica». Il calvario

cubo. Ho subito mobbing a tutti gli effetti. Sia dai proprietari dell'azienda che dai colleghi». Ma le umiliazioni e le vessazioni per Roberta non erano finite. Fino allo scorso dicembre, quando la donna è stata trasferita dalla stanza d'ufficio a un capannone privo di ogni comfort: «Un luogo sempre aperto, senza condizionatori, nel quale era impossibile lavorare e dalla mia scri-

Il Maschio Angioino ieri sera illuminato di viola per la giornata dedicata all'epilessia occasione

NEWFOTOSUD
A. GAROFALO

LA DONNA SI RACCONTA DURANTE L'INCONTRO ORGANIZZATO DALLA FEDERICO II «MOBIZZATA E OFFESA ANCHE DAI COLLEGHI»

di Roberta è cominciato due anni fa, quando ha confidato al datore di lavoro di essere affetta da questa patologia. «Mi occupavo di contabilità - racconta - e fino ad allora il mio team era formato da due o tre collaboratrici, da cui ho sempre avuto massimo sostegno e disponibilità». Tutto cambia nel momento in cui il titolare comunica ai dipendenti che avrebbero dovuto recarsi a lavoro, a turno, anche il sabato mattina. «Pensando che per la mia salute sarebbe stato un ulte-

vania ho dovuto arrangiarmi su una sedia fatiscente. Un incubo che purtroppo vivo tuttora», dice palesemente scossa.

GLI ESPERTI

Storie di discriminazioni che gli specialisti rivivono ogni giorno in tanti pazienti. Molti dei quali sono bambini e anziani. «Ma ci può ammalare a tutte le età - dichiara Leonilda Bilo, che è anche coordinatore Lice per Campania e Molise - ed è sempre più difficile sdoganare i pregiudizi sulla malattia. Questo incontro è mirato a sensibilizzare le persone su una patologia che fa paura, perché è sconosciuta. Importante parlarne perché si è ancora discriminati rispetto ai secoli passati e grava molto il peso dello stigma sociale. Cioè il soggetto con epilessia è spesso vittima di pregiudizio e di prevaricazione in vari ambiti. Chi è in preda a una crisi viene considerato ancora oggi come una persona impossessata dal demonio».

I PROGRESSI

La ricerca scientifica ha fatto

riore stress, decisi di rivelare al mio capo la malattia di cui soffrivo. Allora è iniziato il mio in-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

tuttavia enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'epilessia: «a tutt'oggi il 70% dei pazienti è ben curato con farmaci validi ed efficaci, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti». Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, provocando traumi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con epilessia insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. «Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente - sottolinea la Bilo - Aiutare davvero i malati epilettici significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI DEGLI ESPERTI SULLA PATOLOGIA: CASI IN AUMENTO MA LE TERAPIE SONO SEMPRE PIÙ ALL'AVANGUARDIA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

■ MELFI L'adesione del Comune Giornata dell'epilessia

MELFI - Anche Melfi ha aderito ieri alla Giornata Mondiale dell'Epilessia 2020. In serata le mura cittadine sono state illuminate di viola. Il Comune di Melfi ha accolto l'invito della Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) sostenendo la campagna "la solidarietà si propaga" dedicata a questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pa-

zienti in tutto il mondo e colpisce 500 mila italiani di ogni età.

Oggi, invece, aderirà all'iniziativa "Together for a Better Internet" contro il bullismo e cyberbullismo e mese della sicurezza in rete condividendo così la richiesta dell'Istituto Comprensivo "Ferrara-Marottoli". Nella giornata di oggi le mura saranno illuminate di blu.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Piazza Duomo si è tinta di viola contro l'epilessia

L'iniziativa per la ricerca. La malattia colpisce in Italia mezzo milione di persone

TRENTO. Piazza Duomo si è tinta di viola ieri in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia. L'obiettivo è contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'Epilessia (Lice) che ha lanciato il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre mezzo milione di persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'epilessia e le problematiche che ne derivano. «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura - ha commentato la coordinatrice Lice per il

Triveneto Federica Ranzato - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con epilessia insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto carente». «Trento partecipa attivamente nella lotta all'epilessia - ha aggiunto il dottor Alessandro Iodice di Neuropsichiatria Infantile al S. Chiara - Aiutare le persone con epilessia significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Assistenza

Iniziative del Serafico per abbattere i pregiudizi sull'epilessia

ASSISI

■ L'Istituto Serafico di Assisi si è illuminato di viola ieri in occasione della giornata mondiale dell'epilessia 2020. L'istituzione ha aderito all'iniziativa insieme alla Lega italiana contro l'epilessia, con cui ha anche organizzato il convegno "Autismo ed epilessia: due facce della stessa medaglia?" che avuto il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa. Per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'epilessia e abbattere i pregiudizi, il Serafico lancia un quaderno informativo - disponibile sul sito - sulle principali tematiche inerenti l'epilessia e le sue implicazioni.





L'Associazione genitori e il Comune organizzano per domani «È ora di mettersi in marcia!», camminata solidale in favore della Lega Italiana Contro l'Epilessia. La partenza è alle 10.30 dalla palestra Brera di via Nuvolari, per giungere in piazza Unità d'Italia, attraverso un percorso di circa 4 chilometri adatto a tutte le età. Per l'occasione la piazza e il municipio si coloreranno di viola.



CASTEL MELLA. L'appuntamento è per domani

Una camminata in viola per fermare l'epilessia

«È ora di mettersi in marcia» è il titolo più che eloquente scelto per la camminata solidale che si svolgerà domani a Castel Mella per sostenere la «Lice», la Lega italiana contro l'epilessia. Una marcia colorata di viola, come le luci che in queste ore illuminano la facciata del municipio per creare attenzione sull'argomento.

Questa è anche la tonalità scelta per la campagna per la Lice che si svolge in tutta Italia. In questo caso la camminata partirà alle 10.30 davan-

ti alla palestra Gianni Brera di via Nuvolari e l'arrivo è previsto in piazza Unità d'Italia dopo 4 chilometri di semplice marcia collettiva.

DURANTE la manifestazione medici e operatori dell'organizzazione informeranno i partecipanti sulle cure e sulla prevenzione dell'epilessia. Il tutto andrà in porto grazie all'organizzazione del Gruppo di Cammino della cittadina, della banda Giuseppe Verdi e dall'Istituto comprensivo del paese. • **F.GAV.**



NOTO

Epilessia, la Fontana d'Ercole si illumina di viola

NOTO. La Fontana d'Ercole illuminata di viola per sensibilizzare la comunità sull'epilessia, su come va affrontata e su come le giuste informazioni siano importanti per le situazioni di emergenza. Anche quest'anno Noto ha aderito alla Giornata Internazionale dell'Epilessia illuminando un monumento di viola: è stata scelta la Fontana di Ercole, in piazza XVI Maggio.

La giornata è stata promossa dalla Lice, Lega Italiana contro l'Epilessia, e sostenuta dalle associazioni regionali, tra cui l'Aspe (Associazione Siciliana per l'Epilessia), con le sue sezioni provinciali di Messina e Siracusa.

E' stato scelto anche un giorno ben preciso: il 14 di febbraio, giornata di



San Valentino, protettore non solo degli innamorati. Da sempre, infatti, San Valentino è anche il protettore dell'Epilessia e per questo i promotori dell'iniziativa, Valentina Sabino e Ignazio Buscema, hanno chiesto ed ottenuto al Comune di poter autorizzare questo momento simbolico proprio venerdì sera. Non solo sensibilizzazione ma anche stimolo: la Fontana d'Ercole illuminata di viola richiama l'attenzione anche sulla ricerca e sulla raccolta fondi per finanziarla. Un "contagio", quello di partecipare alla raccolta fondi, che andrebbe favorito: un piccolo impegno per grandi risultati.

O. G.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



In Alto Adige l'epilessia colpisce circa 5000 persone

Il convegno. Oggi alle ore 20 sala congressi del San Maurizio Aperto alle famiglie

BOLZANO. Francesco Brigo, neurologo responsabile del Centro per la diagnosi e cura dell'epilessia di Merano, sottolinea come «in Alto Adige circa 5000 persone siano colpite da epilessia». Per sensibilizzare la popolazione generale nei confronti di questa malattia è stato organizzato il convegno «Conoscere per non aver paura» destinato alla popolazione generale, che si terrà oggi dalle ore 20 nella sala congressi dell'ospedale di Bolzano.

«Il numero dei pazienti con epilessia - spiega il dottor Brigo - continua ad aumentare di pari passi con l'invecchiamento della popolazione».

Il Centro per l'epilessia di Merano - l'unico in regione accreditato dalla Lega Italiana Contro l'Epilessia - fa parte del reparto di Neurologia dell'ospedale altoatesino.

L'epilessia è una malattia del cervello in cui le cellule nervose (i neuroni) scaricano segnali in maniera anormale causando le crisi epilettiche. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità questa condizione è ancora circondata, dopo secoli, da paura, incomprendimento, discriminazione e stigma sociale. «La malattia purtroppo fa ancora paura». I sintomi di una crisi epilettica possono variare da caso a caso, e comprendono convulsioni, anomalie del com-

portamento o perdita di coscienza. Le crisi solitamente non comportano rischi per la salute. In alcuni casi però possono risultare pericolose durante attività come la guida o il nuoto, richiedendo quindi un trattamento. «Fortunatamente i farmaci antiepilettici - di-

ce Brigo - liberano dalle crisi 7 pazienti su 10». Il programma del convegno prevede la presentazione dei Centri per l'epilessia di Bolzano e Merano, una discussione sulla diagnosi e sulla gestione delle crisi epilettiche. Ore 20: presentazione dei Centri per l'epilessia di Bolzano e Merano; ore 20.15: Cos'è l'epilessia? Cosa fare in caso di crisi epilettica? Quali sono le conseguenze? Come si tratta l'epilessia?; ore 21.30 discussione e conclusioni.



• I medici specialisti: Bruna Nucera, Francesco Brigo e Fabrizio Rinaldi

PUNTI CHIAVE

Pronti al corso per smettere la sigaretta

- Martedì 3 marzo alle 18, inizia il primo dei 7 incontri serali in lingua italiana per smettere di fumare. L'iniziativa è del Centro Consulenze Fumatori che fa capo al Servizio Pneumologico del Comprensorio di Bolzano. Referenti la psicologa Cristina Faifer ed il medico pneumologo Antonio Triani. Info tel: 0471 909 600 / 909 615



Giornata contro l'epilessia: ospedale "viola"

FAENZA

Tante persone in ospedale per l'evento organizzato in occasione della "Giornata mondiale contro l'epilessia". Evento al quale hanno partecipato i pazienti e i loro familiari oltre ai medici epilettologi della Lice (Lega italiana contro l'epilessia) Paolo Ricciar-delli e Daniela Passarelli e la direzione infermieristica e tecnica nella persona della dottoressa Anna Lusa (responsabile di struttura del presidio faentino); erano presenti inoltre i rappresentanti delle associazioni dei pazienti Giovanna Ranieri (Aice) e Roberta Zoli (Ae). Era prevista l'illuminazione, con il colore viola, di siti monumentali nel mondo con il significato simbolico di far uscire dall'ombra una malattia soggetta ancora oggi a tanti pregiudizi e paure. E Faenza si è proceduto con l'illuminazione in viola dello scalone monumentale nell'atrio dell'ospedale stesso.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Noale

La torre dell'orologio illuminata di viola per ricordare i malati di epilessia

La Torre dell'orologio illuminata di viola per ricordare i malati di epilessia. L'amministrazione comunale di Noale ed il massimo organo scientifico per lo studio e la ricerca sull'epilessia ovvero la LICE (Lega italiana contro l'epilessia) hanno promosso questa iniziativa per sensibilizzare la cittadinanza su questa malattia che nell'ospedale di Noale ha un centro di riferimento per il

distretto Dolo-Mirano dell'Ulss 3. Si è celebrata nei giorni scorsi la giornata mondiale contro l'epilessia e la Torre dell'orologio ha ricordato questi pazienti che nel distretto Dolo-Mirano sono 500 e vengono visti presso l'ambulatorio di Noale dalla neurologa e specialista epilettologa Aurora Panico. "Oggi guardiamo a questa patologia non più col pregiudizio ma con la realtà

che la malattia è contenuta da farmaci sempre più efficaci a controllare la crisi - ha affermato la dottoressa Panico, responsabile del centro di riferimento della Lega Italiana contro l'epilessia che si trova all'ospedale di Noale - e un controllo maggiore ed efficace di alcune crisi resistenti ai farmaci è dato anche dall'intervento chirurgico". (l.bor.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



I consigli

Attacco epilettico? “Non dovete aprire la bocca”

**Angela
La Neve**



La professoressa Angela La Neve è responsabile del centro per l'epilessia del Policlinico ed è nel direttivo della Lega italiana

**“Dura
non più di
un minuto
o un
minuto
e mezzo”**

«È necessario fare tanta informazione sull'epilessia, perché si ha paura e ancora oggi i pazienti vengono discriminati». A sottolinearlo è Angela La Neve, componente del consiglio direttivo della Lega italiana contro l'epilessia. «La crisi epilettica è una manifestazione clinica brevissima, che dura non più di un minuto o un minuto e mezzo, e per cessare non ha bisogno di interventi medici o paramedici». Il riferimento è all'intervento di due poliziotti addetti al controllo di Frontiera durante una crisi epilettica che ha colpito un quindicenne albanese al porto di Bari, mentre sbarcava insieme a duemila passeggeri.

«In questi casi – chiarisce – si può soltanto verificare che, cadendo, il paziente non si faccia male, e, se è già a terra, bisogna metterlo su un lato, con un indumento morbido sotto alla testa, allontanando oggetti appuntiti o acuminati». Non bisogna assolutamente, dunque, cercare di aprirgli la bocca o immobilizzarlo, ma soltanto sorvegliarlo fino a quando non si riprende. In luoghi così affollati, inoltre, è necessario allontanare la folla per non allarmare il paziente una volta terminata la crisi. L'intervento dei medici è necessario soltanto nel caso in cui il paziente si sia procurato una lesione grave durante la caduta, oppure se si tratta della prima crisi epilettica. «I bambini spesso vengono discriminati dalle mamme degli altri compagni perché hanno paura che abbiano delle crisi – conclude Angela La Neve – non li invitano a casa perché non saprebbero come gestirla. Lo stesso accade durante le gite scolastiche, o tra gli amici, e crescendo diventa una costante. È un problema». – **g.tot.**



San Severo Dibattito sull'epilessia domani nel museo

■ SAN SEVERO «La storia, la diagnosi, la terapia, la gestione, le paure ed i pregiudizi attraverso l'occhio della cinepresa: per informare e non farsi sorprendere dall'epilessia". È questo il tema dell'incontro in programma domani pomeriggio a San Severo: l'appuntamento è fissato a partire dalle 17.30 presso la sala delle conferenze del Mat (museo alto Tavoliere) di piazza san Francesco 48. La manifestazione è organizzata da Giovanni Danese, in collaborazione con i consiglieri comunali Enrico Penacchio e Alessandra Spada (presidente della commissione consiliare sanità presso il Comune), con il patrocinio dell'amministrazione comunale di San Severo ed il sostegno del personale medico e paramedico dell'azienda ospedaliero universitaria di Foggia-reparto neurologia di Foggia diretto da Giuseppe D'Orsi.

Il reparto del nosocomio foggiano è riconosciuto dalla Lice (Lega italiana contro epilessia), la società scientifica che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano di epilessia e accreditato per le epilessie rare nella rete regionale pugliese. L'epilessia è una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25mila in Puglia e tanti a San Severo. Anche quest'anno la struttura complessa di neurologia universitaria del policlinico riuniti di Foggia diretta da Carlo Avolio; e il dipartimento neuroscienza diretto da Ciro Mundi sono impegnati in una serie di iniziative finalizzate a divulgare una corretta informazione e a contrastare pregiudizi e discriminazione per i pazienti con epilessia.

A.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'EVENTO

A San Severo l'ultima tappa delle giornate dedicate all'epilessia per sensibilizzare grandi e piccoli sul tema

Dopo Stornara, Rignano Garganico, Molfetta, adesso tocca alla città dei campanili ospitare medici e paramedici del Reparto di Neurologia

BENIAMINO PASCALE

San Severo sarà l'ultima tappa del tour informativo che ha inteso sensibilizzare sull'epilessia, patologia, a volte, poco conosciuta. Dopo Stornara, Rignano Garganico, Molfetta e, prossimamente, San Severo, hanno visto il personale medico e paramedico del centro Policlinico Ospedale Riuniti - Reparto Neurologia di Foggia, diretto dal dottor **Giuseppe D'Orsi**, di San Severo, informare sull'epilessia, malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia di cui almeno 25/30.000 in Puglia (l'oscillazione è ampia perché non tutti i pazienti si rivolgono ai centri specializzati). L'evento è nato in concomitanza con la "Giornata mondiale dell'Epilessia, organizzato nella "Città dei campanili" da **Giovanni Danese**, sensibile a queste tematiche, con la collaborazione, di **Enrico Pennacchio** e **Alessandra Spada**, per l'Amministrazione comunale. Il centro Policlinico Ospedale Riuniti - Reparto Neurologia di Foggia è riconosciuto dalla LICE (Lega Italiana contro epilessia), la società scientifica che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano di epilessia ed è accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese. L'incontro, che doveva tenersi questa sera al MAT-Museo dell'Alto Tavoliere a San Severo, è stato rimandato a data da destinarsi per i noti motivi. L'incontro sarà rivolto ai pazienti e alla popolazione. Anche quest'anno la struttura complessa di Neurologia Universitaria del Policlinico "Riuniti" di Foggia, diretta da Carlo Avolio e il dipartimento Neuroscienza diretto da Ciro Mundi sono attivamente impegnati in diverse iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a contrastare pregiudizi e discriminazione per i pazienti che sono affetti dalla patologia. "Gli obiettivi sono legati alla corretta informazione - ha sottolineato a *L'Attacco*, Giuseppe D'Orsi, medico specialista della materia - Dell'epi-

lessia si conosce poco perché manca la corretta informazione. Mostrando i filmati e i docu-film, spiegandoli, durante questi eventi, si dovrebbe riuscire a far conoscere la malattia.

In giro, purtroppo, circolano informazioni sbagliate. Chi è affetto lo sa bene ed è cosciente fino al momento in cui scatta la 'crisi epilettica' - ha continuato D'Orsi - In quel momento, il paziente non è più cosciente e va aiutato senza avere inutili fobie".

Il medico di San Severo, entra nel merito, e riprende: "Nella maggior parte dei casi (7 su 10) i farmaci adatti e sono la soluzione acclarata, così da potere avere gli stessi comportamenti e la stessa vita di una persona 'normale': diventare genitore; svolgere un lavoro qualsiasi; avere soddisfazioni e progressioni di carriera, ecc. Nel 30% dei casi, però, ci sono persone che non rispondono alla terapia (si ha la farmacoresistenza) e la patologia può essere risolta con la chirurgia".

Il centro Policlinico Ospedale Riuniti - Reparto Neurologia di Foggia, diretto da Giuseppe D'Orsi è una struttura che si occupa del paziente, lo monitora e lo invia ad un centro specializzato per questo tipo d'intervento chirurgico: "Da noi co sono due posti letto e il pa-

ziente viene registrato (in video e tramite un elettroencefalogramma) che ci farà capire quale parte del cervello provoca la crisi epilettica convulsiva e se possibile operare chirurgicamente. Se la zona è trattabile, il paziente viene inviato all'ospedale 'Niguarda' di Milano, uno dei centri migliori d'Europa. Foggia, però, da una chance importantissima a gran parte dei malati di Puglia". Quali, alla fine, le cause? "Le cause possono essere diverse: di natura corticale; cicatrici post traumatiche; per deficit immunitario; dopo un ictus. Queste principalmente. Anche l'età varia. Si passa da quella evolutiva a quella dopo i 65 anni (per i picchi dell'epilessia)". Le conclusioni di Giuseppe D'Orsi, in merito al comportamento che si deve avere al cospetto di una persona che sta avendo una crisi epilettica convulsiva: "Mai mettere qualcosa in bocca; se la persona dovesse cadere, adagiare un cuscino a simile sotto la testa e metterla su un fianco; non aver paura e aspettare che la crisi passa. Inoltre, la migliore medicina resta quella legata alla corretta informazione che porta a definire l'epilessia: malattia neurologica e sapere che ci sono tante tipi di crisi epilettiche e non solo quelle convulsive".

I VOLTI



La locandina dell'evento



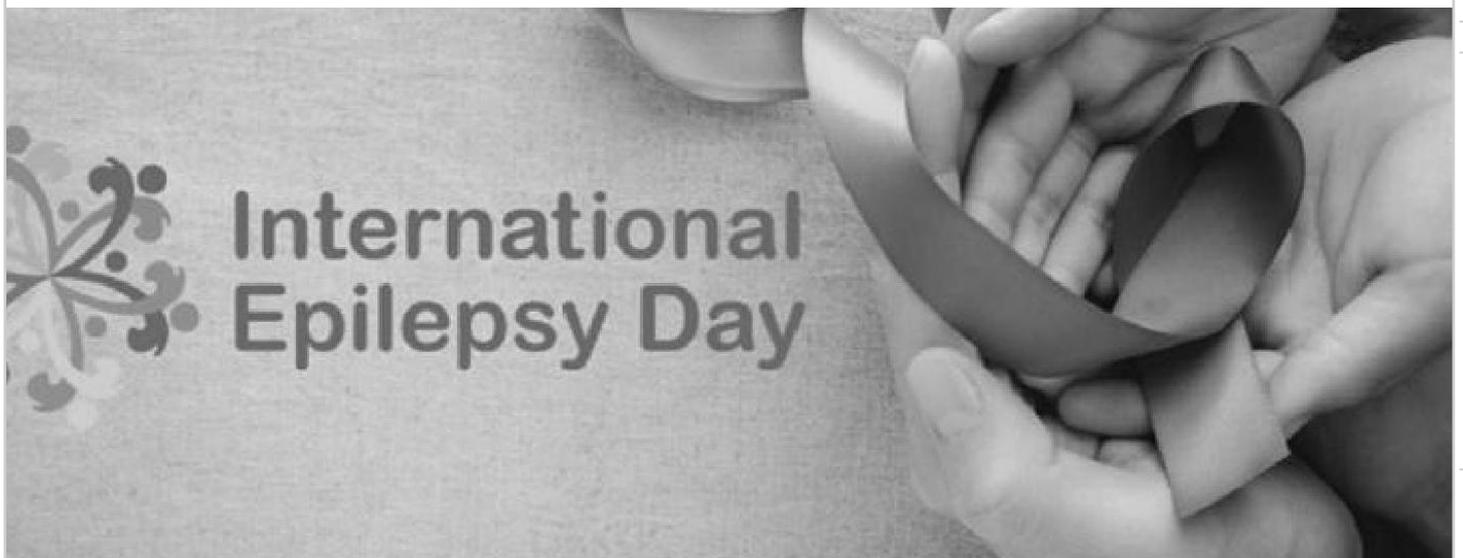
Giuseppe D'Orsi



Lo staff di D'Orsi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



D'Orsi

Gli obiettivi sono legati alla corretta informazione, di questo tema si conosce poco. Mostrando film e spiegandoli dovremmo riuscire a farla comprendere meglio

Gli esperti rispondono

Salute

NEUROLOGIA

Epilettici soggetti fragili, serve massima attenzione

Le visite ambulatoriali di controllo sono al momento sospese, bisogna sostituirle con telefonate o mail con l'epilettologo



ORIANO MECARELLI
Presidente della Lega italiana contro l'epilessia

Per chi soffre di epilessia la malattia Covid-19 può essere più pericolosa? Ci sono particolari precauzioni che vanno prese?

Ovviamente, caso per caso, occorre dare risposte precise in base alle caratteristiche di chi soffre. In senso generale, l'epilessia e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Come Lega italiana contro l'epilessia (LI-CE) abbiamo elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di epilessia affinché adottino le misure adeguate

vono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all'epilessia e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicità legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci. Le visite ambulatoriali di controllo sono sospese. Quando possibile, è auspicabile sostituirle temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento.

per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Bisogna sempre ricordare che sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di epilessia. Scorrendo il documento, si scopre che le persone con epilessia non sono di per

sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal ministero della Salute, dall'ISS e dai decreti governativi in continuo aggiornamento. Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente fragili e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra infantile e il medico/pediatra di base. Sul fronte delle cure, la terapia antiepilettica di per sé non comporta depressione immunitaria e quindi va seguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in associazione il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra infantile curante de-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ex docente e direttore di Fisiopatologia ucciso dal virus a 73 anni
Punto di riferimento della ricerca scientifica italiana e internazionale

Pavia piange Moglia medico e scienziato dell'istituto Mondino Era da poco in pensione

LA STORIA/1

Pavia piange una delle sue figure più illustri in campo medico. Dopo diversi giorni in terapia intensiva a causa del Coronavirus, ieri è morto a 73 anni il professor Arrigo Moglia, per anni ordinario di Neurologia e direttore del dipartimento di Fisiopatologia dell'istituto Mondino.

DA POCO IN PENSIONE

Da poco tempo in pensione, Moglia è stato un punto di riferimento nella ricerca scientifica sia in città che a livello internazionale. Nato il 20 gennaio del 1947 a Biella, ha studiato a Pavia laureandosi in Medicina a Chirurgia a 25 anni per poi conseguire la specializzazione in Neurologia. Da tutti viene ricordato come una persona affabile, competente, appassionata al proprio lavoro, oltre che una importante figura di riferimento per i colleghi, pazienti e studenti. Una carriera importante, quella di Moglia, sulle orme dei professori Pinelli e Arrigo, iniziata come contrattista



Arrigo Moglia, 73 anni, era ricoverato in terapia intensiva

sta universitario e proseguita in veste di assistente della clinica neurologica dell'Università dal 1977 al 1983. Diventato professore associato di Neurofisiopatologia, ha mantenuto l'incarico per circa 17 anni sino al 2000 per poi essere nominato preside vicario della facoltà di Medicina nel quinquennio 2005-2010. Tra i suoi campi di interesse, di

studio ed insegnamento, figurano le epilessie, le malattie neuromuscolari, quelle neurodegenerative, l'invecchiamento fisiologico e patologico. Fondamentale il ruolo svolto all'interno del Mondino: prima responsabile del servizio di Neurofisiopatologia con funzioni assistenziali dal 1995, poi come direttore del Dipartimento di Clinica

Neurologica e Riabilitazione sino al 2009. Una carriera in ascesa che lo ha portato alla direzione della Neurodiagnostica, ruolo conclusosi nel 2017, e per sedici anni nel Consiglio di Amministrazione dell'istituto in qualità di rappresentante della facoltà di Medicina a cavallo dell'epoca tra i due Rettori Angiolino Stella e Fabio Rugge.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

SCIENZIATO E RICERCATORE

Molto attivo nel campo della conoscenza e della ricerca, Moglia è stato membro del consiglio della Lega italiana contro l'epilessia, della società italiana di Neurologia, segretario della società nazionale di Elettroencefalografia, oltre che nell'Editorial Board delle riviste Neurological Sciences, Functional Neurology, The Journal. È stato autore o coautore di 500 lavori scientifici, dei quali circa la metà pubblicati integralmente, e 130 indicizzati sul motore di ricerca Pubmed. In pensione da poco più di un anno, il professor Arrigo Moglia lascia la moglie e due figli. —

ALESSIO MOLTENI

FONDAZIONE LICE IL PROF. MECARELLI: MENO ASSISTENZA ANCHE PER I PAZIENTI IN FARMACO-TERAPIA COSTRETTI A CASA

«Ma con il lockdown aumentati anche gli attacchi di epilessia»

VISITE PROGRAMMATE

Assenza (Campus Biomedico Roma): serve puntare sulla telemedicina

NICOLA SIMONETTI

● La pandemia Covid-19 non ha risparmiato le persone con epilessia, neanche quelle che non ha contagiato. La Fondazione Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) - ci dice il presidente Prof. Oriano Mecarelli (Univ. La Sapienza, Roma) - ha fotografato la situazione servendosi di un'indagine volta a verificare lo stato di salute fisica e psicologica di queste persone in questo periodo

I risultati?

Durante il lockdown, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40% delle persone affette da epilessia ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi e peggioramento delle loro manifestazioni. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia ed in quelli che hanno subito peggioramento nella qualità del sonno (circa 7 su 10 persone con epilessia).

Sintomi depressivi sono stati riscontrati nel 19%.

Perché?

In questo periodo di difficoltà la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come la scarsa qualità del sonno che è emersa, dall'indagine, compromessa nel 70% circa di tali persone. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di epilessia.

Nonostante che 93% dei pazienti abbia continuato regolarmente le terapie, il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e

difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti,

emerge che il 38% delle persone affette da epilessia ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che, nel 96% dei casi, non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown.

Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo, nella gestione della fase 2 - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Centro Policlinico Campus Bio-Medico, Roma - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43%

attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario.

L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone nel mondo; in Europa 6 milioni e in Italia circa 500.000. Il ricorso a centri qualificati è importante. Recentemente, il Centro per lo Studio e la Cura dell'Epilessia" della Neurologia Universitaria degli "Ospedali Riuniti" di Foggia, inserito nella Neurologia Universitaria (dir. Prof. Carlo Avolio), è stato classificato (uno dei pochi in Italia e unico in Puglia) "ad assetto avanzato".



CORONAVIRUS Assistenza ai malati

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Lettere

La precisazione Epilessia, le cause della morte vanno chiarite di più

In merito all'articolo dal titolo "Crisi epilettica fatale, Laura muore a soli 20 anni in poche ore", vorremmo precisare che, da quel che si può dedurre dallo scritto, è molto improbabile che la ragazza sia deceduta improvvisamente in seguito ad una crisi, come succede nella Sudep (morte improvvisa in epilessia per cause sconosciute). Per una crisi epilettica si può morire o per un grave trauma cranico da caduta, per annegamento (se si è in acqua da soli), o appunto per Sudep. Nel caso riportato si trattava di una ragazza grave (probabilmente con patologie associate all'epilessia) che

avrebbe avuto un arresto cardiaco in casa il 6/6 e sarebbe deceduta l'8/6 in Terapia Intensiva. Insomma, le cause della morte non sembrano chiarite dall'articolo: chi soffre di epilessia non può far altro che dedurre che una crisi può farlo morire, e questo non è corretto.

Fabrizia Giordano
Oriano Mecarelli
presidente Lega Italiana contro l'Epilessia

Treviso Moria di pesci sulla strada dell'aeroporto

Improvvisa crisi anossica o avvelenamento da sostanze tossiche sversate proditoriamente? E' la domanda che i residenti di strada dell'Aeroporto si stanno ponendo dopo aver constatato giorni fa l'improvvisa strage della folta famigliola di triotti (Rutilus aula), una trentina circa, che popolava da mesi le acque placide del grande fossato a fianco del tempietto votivo intitolato al Santissimo Nome di

Maria ingrossato dalle recenti, copiose, piogge. Una piccola oasi, quella del capitello, che seppur lambita dalla traversa della Noalese, regala un momento di pace e relax agli escursionisti della vicinissima Ostiglia, a pochi metri inizia l'Ultimo Miglio, vuoi per un momento di preghiera, vuoi semplicemente per una pausa, godendo degli splendidi fiori che adornano le palizzate lignee e del lento fluire silente dell'acqua. Un luogo curato con passione dalle famiglie della zona, recuperato dall'oblio nel 1975 da Silvio, Giuseppe, Egidio e Pietro, da allora detti "i 4 moschettieri", creando da una montagna di rifiuti e sterpaglie dove a mala pena si riusciva ad intravedere il

manufatto ottocentesco, quello che oggi s'ammira, vanto dell'intera contrada della Moncia. I pesci galleggiavano inanimati e, ad un esame più attento, risultavano pure sbocconcellati in vari punti segno del passaggio della coppia di aironi cenerini che dal vicino Sile e dall'Oasi di Cervara svolazzano periodicamente qui alla ricerca di facili, gustose prede. Tutti qui sperano che proprio le recenti piogge facciano migrare dal Sile o da qualche canaletta del consorzio Brentella che corre lungo i campi vicini altri pesci a ripopolare questa piccola, suggestiva oasi.

Vittore Trabucco
Treviso

Treviso La quattordicesima per i pensionati con reddito previdenziale basso

Nei prossimi giorni arriverà la quattordicesima per i pensionati dei settori privati che a luglio 2020 e per i pensionati dei comparti pubblici che entro giugno 2020, avranno compiuto 64 anni di età (per chi compirà i 64 anni da agosto in poi o è andato in pensione nel durante il corrente anno, il pagamento della quattordicesima sarà posticipato nel mese di dicembre 2020) e che il loro reddito previdenziale annuo non superi i 10.043, 87 Euro (valore fino 1,5 volte il trattamento minimo) per aver diritto alla quota di

quattordicesima "maggiorata" o non superi i 13.391, 82 euro (da 1,5 a 2 volte il trattamento minimo) per ricevere la quota di quattordicesima "ridotta". Quest'ultima è stata una conquista dei Sindacati Pensionati: Spi Cgil - Fnp Cisl - Uilp Uil, che con l'accordo del

2017, raggiunto con il Governo Gentiloni, è stato ampliato il numero degli aventi diritto e sono stati incrementati gli importi per coloro che già ricevevano la quattordicesima. La conquista sindacale della quattordicesima ai pensionati è datata 2007, per merito della concertazione (dell'intesa) tra Cgil Cisl Uil e il Governo Prodi. In aggiunta alla prossima mensilità (quella di luglio o successive) l'Inps verserà nei rispettivi conti correnti bancari o postali dei pensionati aventi diritto i seguenti importi che sono vincolati alle tre fasce di anni contributivi (15 anni - da 15 a 25 anni - oltre 25 anni), precisando che per i pensionati ex lavoratori autonomi l'anzianità contributiva è elevata di tre anni: quattordicesima "maggiorata" euro: 437; 546; 655 - quattordicesima "ridotta" euro: 336; 420; 504. Sulla base degli ultimi dati (aggiornati al 2018) riportati nell'Osservatorio Statistico Nazionale dell'Inps i pensionati oggi over 64enni, quindi, per età anagrafica, potenziali aventi diritto alla quattordicesima, in provincia di Treviso, su un totale generale di 220.684, sono 173.936 (maschi 82.272 femmine 91.664). Se al requisito dell'età si somma l'altra obbligatoria condizione, quella del reddito previdenziale, analizzando gli specifici due valori economici delle pensioni in provincia di Treviso i possibili pensionati beneficiari della quattordicesima, declinata nelle due opzioni, numericamente sono: circa 19.500 nella fascia "maggiorata" e circa 25.100 in quella "ridotta". Grazie allo sforzo sindacale di Spi Fnp Uil, è stata acquisita la quattordicesima per le pensionate ed i pensionati con redditi previdenziali che al lordo non superano i mille euro mensili. E' stato un atto di giustizia sociale, da prendere come esempio per raggiungere

il traguardo della complessiva nuova riforma previdenziale



intergenerazionale. Per ricevere informazioni e/o chiarimenti sulla quattordicesima, gli interessati possono rivolgersi alle sedi dei Patronati sindacali e/o ai recapiti zonali e comunali dei Sindacati pensionati, in questo periodo di emergenza sanitaria Covid-19, gli appuntamenti vanno sempre telefonicamente prenotati.

Franco Piacentini
Treviso

Il ricordo

Premio Mazzotti: Perissinotto sosteneva i giovani

L'Associazione Premio Letterario Giuseppe Mazzotti, organizzatrice del Premio Giuseppe Mazzotti Juniores, rivolto agli studenti degli istituti superiori del Triveneto, della Slovenia e della Croazia, ricorda con stima e gratitudine Gianquinto Perissinotto: fu infatti del noto commercialista trevigiano prematuramente scomparso l'idea di affiancare al Premio Gambrinus Giuseppe Mazzotti, di cui è stato un convinto sostenitore, un riconoscimento destinato ai giovani, con l'obiettivo di sensibilizzare le nuove generazioni sui valori e le battaglie che contraddistinsero la vita di Bepi Mazzotti. Perissinotto si è sempre speso con dedizione per i più giovani ed è stato presidente del Premio Giuseppe Mazzotti Juniores per una decina di edizioni, dal 2006 al 2016, offrendo un importante contributo alla crescita del riconoscimento, sia in termini di partecipazione che in termini qualitativi. E alla luce di questo percorso e dell'ottima partecipazione anche in quest'anno particolare, il Premio Juniores si prepara ad una nuova sfida: l'estensione del concorso su scala nazionale.

Epilessia, intervento chirurgico per la cura

► Sono già state effettuate otto operazioni
Sofia: «Il cane se n'è andato dalla pancia»

L'ECCELLENZA

PADOVA Dopo il Niguarda di Milano e il Bambin Gesù a Roma, nasce a Padova il centro di riferimento per il Nord Est per quanto riguarda la chirurgia dell'epilessia. Una possibilità per guarire completamente. Prova ne è la piccola Sofia, sei anni: «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato». Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie a un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'epilessia. Operazioni effettuate nell'Azienda ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento di questa branca innovativa della chirurgia.

L'ÉQUIPE

Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti per lo più pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro avanzato "Lice" (Lega italiana contro epilessia) per la diagnosi e cura dell'epilessia della Clinica pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Prima approdata a Grenoble in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come re-

ferente del Centro per l'epilessia dell'Azienda ospedaliera mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'epilessia è un'opportunità terapeutica, abbiamo ormai un'ampia

letteratura scientifica che lo dimostra. Ed è questo - spiega Luisi - un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova».

L'ATTIVITÀ

Dopo un periodo di stop, causata pandemia da Coronavirus, si riprende quindi l'attività. Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'epilessia? Chiunque sia affetto da epilessia focale anche se, visto che si tratta di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, cioè persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un paziente non farmacoresistente, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore».

L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato. Fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente.

Federica Cappellato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NASCE IN AZIENDA
IL CENTRO DI RIFERIMENTO
PER IL NORDEST:
È GUIDATO
DA CONCETTA LUISI,
GIÀ AL NIGUARDA**



Lice

Epilessia, le regole delle vacanze in sicurezza

Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da epilessia. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'Epilessia (<https://lice.it>) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare senza problemi.



LA CASELLA DELLA SANITÀ

FEDERICO MERETA



LINGUA BIANCA CHE COSA FARE

La mia lingua è spesso bianca, come se si formasse una patina. Mia moglie, che mangia le stesse cose, non ha alcun problema di questo tipo. Si può sapere come mai si può verificare un sintomo di questo tipo? Quali sono le possibili cause e come si può trattare?

Lettera firmata e-mail

La cosa più importante è essere certi che il colorito bianco che si forma sulla lingua non sia dovuto ad un'infezione da funghi o non riconosca la sua origine in altri problemi. Per una risposta efficace e precisa, è necessario che il lettore faccia riferimento al proprio medico di medicina generale che oltre a indicare le possibili cause può anche valutare se è necessario un approfondimento di tipo specialistico. Per il resto, se si escludono appunto i quadri sopracitati, la patina bianca che si crea sulla lingua può essere legata alla prolifera-

zione delle cellule situate sulla superficie della lingua. Questa condizione è del tutto normale e può essere contrastata nutrendosi regolarmente con vegetali freschi e frutta (la loro azione permette di ripulire come se facessero vere e proprie invisibili abrasioni sulla superficie della lingua) e cibi cucinati in modo sano e con pochi grassi. Negativo è anche il fumo, mentre qualche sciacquo con acqua e bicarbonato può essere sicuramente d'aiuto. Per quanto riguarda i possibili rischi di infezioni fungine, va ricordato che la candida albicans alloggia costantemente nel nostro cavo orale ma in forma saprofitica, può capitare che in periodi di stress o malattia possa diventare più "forte" e quindi replicarsi dando luogo a problemi del tipo di quelli da lei citati. Infine, se il problema avesse origine da un'eccessiva proliferazione batterica, può farsi consigliare dal suo dentista strumenti che permettono di "pulire" la lingua. Non va infine di-

menticato che a volte la patina bianca è legata alla secchezza dell'epitelio mucoso della bocca, che porta le cellule a decomporsi rapidamente: la presenza di una scarsa produzione di saliva concorre poi a peggiorare la situazione a volte questo fenomeno può essere favorito dall'assunzione di alcuni medicinali, dalla ridotta assunzione di acqua e dall'abitudine di respirare con la bocca aperta.

COVID ED EPILESSIA MEDICINE CON REGOLARITÀ

Quest'anno, complice anche il Covid-19, abbiamo spostato le vacanze a settembre. Avendo con noi una persona che soffre di epilessia, tenuta sotto control-

DOVE SCRIVERE

salute@ilsecoloxix.it
oppure:

CASELLA DELLA SANITÀ

Il Secolo XIX
Piazza Piccapietra 21
16121 Ge - Fax 010.5388426

lo grazie alle cure, dobbiamo prestare attenzione a qualcosa di specifico?

Lettera firmata e-mail

Per una risposta specifica sulle indicazioni da osservare ovviamente solo il neurologo che segue la persona può dare indicazioni precise. In termini generali, in ogni caso, esistono regole da affrontare per vacanze in sicurezza. Ad esempio è importante assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Anche l'epilessia si può gestire (a distanza) con la **telemedicina**

di **Ruggiero Corcella**

Attività clinica, formazione, convegni e riunioni scientifiche: non c'è un ambito del lavoro di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili che non abbia beneficiato delle soluzioni di telemedicina durante la prima fase dell'emergenza Covid-19.

Lo dimostra uno studio condotto tra aprile e maggio scorso - pubblicato su *Epilepsy & Behavior* - dal centro di epilettologia dell'ospedale Necker APHP di Parigi attraverso la rete del Centro di riferimento europeo per le epilessie rare e complesse (EpiCARE), la Lega internazionale e la Lega francese contro l'epilessia e le Associazioni di neurologia infantile internazionale e francese.

In tutto sono stati intervistati 172 specialisti nella cura dell'epilessia di 35 Paesi. I risultati di Francia, Cina e Italia sono stati poi messi a confronto. L'83% ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. Durante la pan-

Una ricerca internazionale svela come nell'emergenza Covid-19 gli specialisti abbiano fatto largo uso di sistemi da remoto per il monitoraggio dei pazienti

35

i Paesi a cui appartenevano i 172 i medici interpellati nel corso dell'indagine

demia, l'84,6% dei medici coinvolti in attività accademiche ha trasformato i propri corsi in insegnamento online. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri scientifici rilevanti per gli epilettologi e ai quali partecipavano regolarmente sono stati svolti via web. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati.

Dal confronto tra Cina, Francia e Italia fra l'altro è emerso come prima della pandemia da Covid-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più di frequente in Cina per l'attività clinica rispetto agli altri due Paesi. Questa differenza però è diventata meno marcata durante l'emergenza sanitaria.

Gli specialisti continuerebbero ad usare la telemedicina anche dopo la

Lo studio

Chi lo ha promosso

L'ospedale Necker APHP di Parigi con il Centro di riferimento europeo per le epilessie rare e complesse (EpiCARE), la Lega internazionale e la Lega francese contro l'epilessia e le Associazioni di neurologia infantile internazionali e francese

I medici coinvolti

In tutto sono stati intervistati 172 specialisti di 35 diversi Paesi, in maggioranza europei. Centocinquanta (87,2%) lavorano in ospedali pubblici. Il 61,7% si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati

Il congresso Lice

È stato presentato in Italia nel simposio «Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie», promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale Lice - Lega italiana contro l'epilessia

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



pandemia? Sì. A loro avviso il vantaggio è di diminuire i tempi e i costi di viaggio delle famiglie e dei pazienti e di conseguenza le assenze dal lavoro. Questo vale per le visite di follow-up ma non per le prime visite, che invece devono essere fatte in presenza.

«Come succede per altre malattie neurologiche croniche — sottolinea il professor Oriano Mecarelli, presidente della Lega italiana contro l'epilessia (Lice) — l'epilessia non può essere "raccontata" solo durante la visita nel centro specialistico. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi».

«Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UCB Pharma: investimenti e ricerca consentono di guardare con fiducia al futuro

L'azienda continua a crescere e sta per lanciare 6 nuovi prodotti nelle aree della neurologia, dell'immunologia e delle fratture da fragilità

UCB sta vivendo un momento unico nella sua storia (lunga ormai oltre 90 anni): in un momento difficile, caratterizzato da una crisi sanitaria ed economica, l'azienda multinazionale biotecnologica belga sta oggi raccogliendo i frutti di un lavoro di innovazione avviato anni fa e si prepara a lanciare ben 6 nuovi prodotti in 6 anni. Quali sono le ragioni di questo successo? "Gli investimenti in ricerca, innovazione e sviluppo delle persone" - risponde Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia. "La mission di UCB è lo sviluppo di soluzioni innovative per trasformare la vita delle persone che vivono con gravi malattie immunologiche e neurologiche e che soffrono a causa dell'osteoporosi e delle fratture da fragilità. A tale scopo, l'azienda investe regolarmente una gran parte dei profitti in Ricerca e Sviluppo (nel 2019, circa il 26% del fatturato annuale globale). Inoltre, sono state create forti partnership nell'ambito della ricerca clinica con altre aziende biotech e università di primo piano a livello internazionale".

UCB investe poi regolarmente in start-up biotecnologiche, piattaforme tecnologiche e terapie sperimentali innovative. Nel 2020, ha acquisito la società *Ra Pharmaceuticals, Inc.*, azienda biofarmaceutica fortemente innovativa focalizzata nell'area dei disturbi immunitari del sistema nervoso. Nella stessa operazione è rientrata l'acquisizione della piattaforma biotecnologica *ExtremeDiversity™*. Sempre nel 2020, UCB ha annunciato l'acquisizione di *Engage Therapeutics, Inc.*, società fondata da familiari di pazienti affetti da epilessia, attualmente impegnata nello sviluppo di un farmaco per trattare efficacemente un attacco epilettico attivo.

L'azienda, già molto conosciuta per prodotti ormai storici di riconosciuto valore, in area allergia e narcolessia, è leader nell'area della neurologia e, in particolare, dell'epilessia. La ricerca ha portato allo sviluppo di diversi farmaci che si sono dimostrati adeguati in più stadi e per di-



La sede di UCB Pharma a Milano



Federica Dal Toso, Talent Partner di UCB Italia



Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Pharma

verse tipologie di epilessia. E il lavoro di ricerca, così come le collaborazioni e le acquisizioni in corso, legittimano la speranza di vedere ulteriori progressi in quest'area e, in prospettiva, in quello delle malattie rare, in area neurologica e non solo. Altro ambito privilegiato di azione di UCB è quello delle *malattie reumatiche e dermatologiche* gravemente invalidanti di *origine autoimmune*, come l'artrite reumatoide, la spondiloartrite assiale, l'artrite psoriasica e la psoriasi a placche. In particolare, uno dei lanci attesi per i prossimi anni riguarda una molecola che si propone di rivoluzionare, dal punto di vista del vissuto del paziente e dei risultati terapeutici, questo settore.

Infine, UCB ha raccolto la sfida terapeutica del-

le cosiddette *"fratture da fragilità ossea"*, in Italia è atteso già per il prossimo anno l'arrivo di una molecola per il trattamento dell'osteoporosi severa in donne in post-menopausa ad alto rischio di frattura, con tutto ciò che questo può significare per una popolazione di pazienti e familiari troppo spesso ignorata.

Sono oggi milioni le persone nel mondo che beneficiano delle soluzioni sviluppate da UCB. La funzione di *Patient Experience* si propone l'obiettivo di comprendere sempre meglio l'esperienza e le esigenze delle persone affette dalle patologie trattate da UCB, oltre che fornire loro il maggior supporto possibile, anche grazie al coinvolgimento delle loro famiglie, dei caregiver, delle associazioni e di tutte le figure sanitarie

competenti. In Italia, UCB impiega oggi circa 120 persone, ma il numero è in progressivo aumento. "Grande spazio e attenzione sono riservati da noi alla *formazione* e alla crescita professionale, con percorsi personalizzati che puntano a valorizzare e incoraggiare il talento di ogni persona" - afferma Federica Dal Toso, Talent Partner di UCB Italia. "Il numero delle persone cresciute all'interno dell'organizzazione, lungo percorsi nazionali e internazionali, è pari a quello delle persone assunte dall'esterno, a dimostrazione dell'*equilibrio virtuoso tra investimento in risorse interne e ricerca di competenze all'esterno*". Uno dei programmi di formazione più significativi per UCB è quello dedicato all'acquisizione di un *mindset data-driven* e delle competenze necessarie a tradurre tale approccio in progetti efficaci in tutti gli ambiti dell'azienda. La *Data Digital Academy* è un piano strutturato di alfabetizzazione di tutti i dipendenti di UCB nell'ambito della *digitalizzazione dei processi* e della *gestione dei dati*, seguito da un più profondo lavoro di avvio alla *trasformazione digitale* di processi già in corso, con l'obiettivo di condizionare in modo rilevante anche lo sviluppo di tutti i progetti futuri.

Patient access & external engagement: un approccio olistico all'ecosistema della salute

La funzione di *Market Access* nelle aziende farmaceutiche è tradizionalmente intesa come l'insieme delle attività volte a garantire l'accesso, l'adozione e il riconoscimento del valore di una soluzione terapeutica, a beneficio dei pazienti interessati. UCB ha di recente iniziato a sperimentare una nuova interpretazione, per così dire olistica, di questa funzione, dando vita al dipartimento *Patient Access & External Engagement*. Il team di lavoro, che condivide un'unica guida a livello nazionale, integra le tradizionali attività di *Market Access* (farmaco-economia, interazioni con AIFA, con gli interlocutori regionali e locali), quelle di *Governmental Affairs* (relazioni istituzionali e con il governo), quelle di *Patient Advocacy* (relazioni con le associazioni dei pazienti) e quelle di *Media Relations & Company Reputation* (relazioni con la stampa e reputazione aziendale), con l'ambizione di garantire la *coerenza* e la *qualità* della comunicazione esterna dell'azienda nella sua interezza, orientandola, in modo uniforme, all'*ascolto* e alla *promozione* degli interessi dei *pazienti*. Anche grazie a questa nuova organizzazione, UCB si propone di ripensare il ruolo delle aziende farmaceutiche all'interno dell'*ecosistema della salute*. L'obiettivo, in questo senso, è quello di dare corpo a uno degli slogan dell'associazione europea delle aziende farmaceutiche (EFPIA), presieduta oggi dal CEO di UCB, Jean-Cristophe Tellier: *Connecting Healthcare*. Tutti gli attori dello scenario sanitario (associazioni di pazienti, società scientifiche, singoli specialisti, strutture sanitarie, istituzioni regionali, nazionali e internazionali) sono invitati, in quest'ottica, a collaborare attivamente tra loro e a considerare i pazienti come interlocutori altrettanto competenti e autorevoli, promuovendo il loro contributo al tavolo così costituito e progettando le proprie iniziative a partire dall'ascolto delle loro esperienze e delle loro esigenze.



Inspired by **patients**.
Driven by **science**.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Epilessia e lavoro

Doppia sfida: trovarlo e vincere i pregiudizi

Secondo una ricerca soltanto il 40 per cento delle persone con questa patologia è occupata. Pesano ancora troppo i molti preconcetti

di **Maria Giovanna Faiella**

Se trovare lavoro o mantenerlo è già difficile per molti, diventa un percorso irto di ulteriori ostacoli per le persone colpite da epilessia, costrette spesso a combattere anche contro i pregiudizi che ancora accompagnano questa patologia neurologica.

Dai racconti dei medici curanti di 25 centri di epilessia, raccolti nell'ambito della ricerca di medicina narrativa «ERE-gli epilettologi raccontano le epilessie», è emerso che il 60 per cento degli assistiti non lavora, quasi un paziente su due rinuncia a cercare un'occupazione a causa della propria condizione o, se ce l'ha, la perde in seguito a una crisi epilettica sul posto di lavoro.

Con ricadute anche sulla salute. Da qui la decisione dei promotori del progetto ERE, Fondazione Istud e Lega italiana contro l'epilessia (Lice), di avviare un «Tavolo di lavoro per l'occupazione delle persone con epilessia» coinvolgendo rappresentanti di Federazione italiana epilessie e Associazione Fuori dall'ombra, un esperto in diritto del lavoro, referenti

del ministero della Salute, dell'agenzia del lavoro Manpower e dell'Associazione nazionale medici d'azienda e competenti.

Ridurre lo stigma

Il risultato è un documento finale intitolato «Position Paper per la condisione delle direttive e buone pratiche di integrazione, mantenimento e supporto lavorativo per le persone con epilessia e loro familiari».

«Contiene una serie di azioni prioritarie e concrete che possono migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'epilessia, ad oggi significativamente più basse rispetto alla media» spiega Paola Chesi, ricercatrice dell'area Sanità e Salute della Fondazione Istud.

«L'intento è contribuire a ridurre il muro di stigma sociale che nasce da un retaggio culturale sbagliato e dalla non conoscenza, anche tra i datori di lavoro, che tendono a vedere la persona con epilessia come un "problema", non sapendo che questa condizione si può gestire».

Innanzitutto, è preferibile parlare o meno della propria condizione in ambito lavorativo o quando si fa un colloquio?

«Non esiste una risposta univoca su come comportarsi» precisa Chesi.



Familiari

Nel position paper di cui si parla nell'articolo a fianco sono indicate anche azioni a sostegno dei familiari di persone con epilessia, che rischiano di perdere il lavoro o vi rinunciano per assistere i loro cari. Se questi ultimi sono studenti, la scuola può svolgere un ruolo cruciale nella gestione di crisi e terapia in orario scolastico, attraverso la somministrazione dei farmaci, che però attualmente non è obbligatoria, per cui spesso i genitori sono costretti ad allontanarsi dal lavoro o uno dei due non lavora per intervenire in caso di necessità. Un altro supporto potrebbe darlo l'infermiere domiciliare specializzato in epilessia.

500

mila gli italiani che soffrono di epilessia (Fonte: Lice-Lega italiana contro l'epilessia)

125

mila i pazienti con forme di epilessia resistenti alla terapia farmacologica



«L'indicazione emersa dalle esperienze raccolte è che la persona deve essere messa nelle condizioni di poter comunicare che soffre di epilessia, cioè deve sentirsi rassicurata che sarà valutata per le sue reali competenze e inserita in un ambiente che le permette di lavorare nel migliore dei modi».

Al contrario, tacere sulla propria condizione genera stati d'ansia che possono favorire le crisi epilettiche.

svolgere un ruolo importante di consulenza sia per la preparazione del curriculum che dei colloqui, raccogliendo le potenzialità e necessità del candidato con epilessia, per esempio rispetto all'utilizzo del terminale o ai turni notturni, per un inserimento più mirato.

Dopodiché informazione ed educazione vanno fatte nei luoghi di la-

Dice la ricercatrice dell'Istud: «È consigliabile che la persona sia seguita da uno psicologo formato su questa patologia per sostenerla nello sviluppo dell'autostima e darle indicazioni anche per l'orientamento al lavoro».

Questa figura professionale andrebbe inserita nel Centro di cura per epilessia, quindi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Essere messi nelle condizioni di poter comunicare la propria condizione, senza subire ripercussioni lavorative o essere penalizzati nella selezione, significa avere anche la garanzia di una valutazione del rischio lavorativo adeguata e obiettiva.

Per alcune mansioni è prevista la visita medica prima dell'assunzione e a valutare l'idoneità allo svolgimento di quel lavoro è il medico competente all'interno dell'azienda.

Per questo, sottolinea il presidente della Lice, Oriano Mecarelli: «È essenziale l'interazione tra epilettologo e medico competente, colui che potrebbe addirittura bloccare l'inserimento della persona con epilessia in azienda. Lo scambio di informazioni tra i due professionisti consente al medico competente di com-

prendere meglio quali sono i rischi che il paziente corre in quel contesto lavorativo e se si possono individuare mansioni diverse, a seconda dell'entità della patologia e della sua evoluzione».

Rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro, un aiuto può arrivare dalle agenzie interinali, che sono un tramite tra il candidato con epilessia e l'azienda. Riferisce Chesì: «È emerso che le agenzie del lavoro possono

**Quasi un paziente
su due si astiene
dal cercare un impiego
a causa della propria
condizione**

Le difficoltà delle persone con epilessia e dei loro familiari

Il lavoro



Di questi:



Fonti: Lice- Istud: «Progetto ERE – gli Epilettologi raccontano l'Epilessia» (campione di 25 neurologi e neurochirurghi di 21 Centri: 91 cartelle cliniche di pazienti: settembre 2018 - febbraio 2019)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Atletica / IL CASO

LA DENUNCIA

Rabbia Antibo

«Malato e dimenticato Italia, è una vergogna Non c'è solo il Covid...»

Il campione da 30 anni combatte l'epilessia e da sette mesi aspetta un'operazione che possa ridurre le crisi

di **Davide Romani**

In pista come nella vita. Salvatore Antibo da sempre ha imparato a convivere con avversari duri da sconfiggere. Se gli africani erano i suoi rivali in gara, l'epilessia da 30 anni è una maledetta compagna di vita con la quale lotta dall'inizio degli Anni 90. Una sfida che - dai Mondiali di Tokyo del 1991 - affronta con dignità, a testa alta come nelle sue gare di mezzofondo più belle. A partire dalla doppietta europea di Spalato 1990 dove "l'africano bianco" ha trionfato nei 5000 e nei 10000. «Non mi arrenderò mai» ripete come un mantra il 58enne argento nei 10000 ai Giochi di Seul «Ho dato del filo da torcere agli africani, i più grandi. Keniani, etiopi, sono i Messi e i Cristiano Ronaldo del mezzofondo. Allo stesso modo non alzerò mai bandiera bianca davanti a questa malattia. Sono un uomo di chiesa e quando sarà il momento verrò chiamato. Ma fino ad allora combatterò». Una gara che Totò («chiamami semplicemente così») rompe il ghiaccio al telefono) affronta ogni giorno con un'amara certezza: «Non c'è nulla da fare, la malattia è incurabile. Il professor Oriano Mecarelli (neurologo, ndr), che mi segue e che non finirò mai di ringraziare, me lo ha confermato. Ho una media di 60 crisi al mese, 2 al

giorno anche se in alcuni giorni sono arrivato a quattro. C'è però una possibilità di poter ridurre questo numero».

► **A cosa si riferisce?**

«Il professore mi ha prospettato l'ipotesi di un'operazione che potrebbe ridurre il numero di crisi epilettiche. Da giugno sono in attesa di un intervento.

Dovrebbero inserirmi all'altezza della spalla un elettrostimolatore vagale (nella scapola sottocutanea dove passa il nervo vago, ndr) ma a oggi non ho più avuto notizie».

► **Sono passati 7 mesi...**

«L'emergenza causata dal Covid ha praticamente bloccato tutto il resto del sistema sanitario. Prima mi avevano parlato di Milano, poi Monza. Alla fine a causa delle varie zone rosse mi avevano prospettato l'ipotesi Catanzaro. Ma da giugno ancora nulla. E poi se io dovessi entrare oggi in un ospedale sarei a forte rischio perché sono epilettico e asmatico. Con questo virus che prende i polmoni potrei forse durare solo due giorni».

► **Ha perso la speranza?**

«No, io combatto, non mollo. Come in carriera quando sfidavo i campioni africani. Ma una

cosa voglio dire: l'Italia si deve vergognare. A questo Paese ho

dato tanto sempre il cuore, ho vinto tanto ma in cambio non ho ricevuto nulla. Ho partecipato a tre edizioni dei Giochi (1984, 1988, 1992, ndr), ho vinto un argento olimpico (1988, ndr), ho conquistato due ori europei (a Spalato nei 5000 e nei 10000, ndr) oltre a un bronzo, ho partecipato ai Mondiali, vinto prove di Coppa del mondo. È vero, mi manca l'oro all'Olimpiade ma nel 1992 ho corso imbottito di farmaci epilettici e sono finito quarto. Chissà senza...».

► **Nessuno l'ha chiamata? Nessuno le ha offerto un aiuto?**

«Aiuti non ne voglio, desidero solo essere trattato come tutti quei cittadini che hanno bisogno di cure. Ma certo, per l'atletica e per l'Italia sono scomparso (l'anno scorso però è sta-

to ricevuto a Roma dal presidente della Fidal Giomi, ndr)».

► **Intanto in famiglia c'è chi sta provando a seguire le sue orme. Suo figlio Gabriele.**

«Ha 16 anni (il primo figlio Cristian ne ha 19, ndr) e si allena al Cus Palermo con Gaspare Polizzi, il mio vecchio tecnico. La mia speranza però è che smetta, che non corra più. È molto bravo a scuola, al Liceo. Meglio se si concentra sugli studi».

► **Come convive con le crisi?**

«Ho bisogno di una persona

HA DETTO



Ho dato del filo da torcere a etiopi e keniani, i Messi e Cristiano Ronaldo del mezzofondo



Ho una media di 60 attacchi al mese ma da 3 giorni non arrivano: prendo un nuovo farmaco

Salvatore Antibo



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

sempre accanto a me, perché se cado rischio di farmi male. Quando arrivano le crisi, per 3 minuti io sono morto. Quando mi riprendo è come se non ricordassi nulla di ciò che è successo nei minuti precedenti».

► Nessun miglioramento?

«Il professor Mecarelli mi ha

da poco inserito un nuovo farmaco, il settimo, nella terapia che assumo: il Gardenale. È molto potente, mi procura forti mal di testa ma da tre giorni non ho crisi epilettiche. Una cosa che non succedeva da 30 anni. Magari però la prossima potrebbe arrivare mentre parliamo. Convivere con questa malattia mi ha insegnato che in ogni momento può arrivare una crisi. Ma ci tengo a ribadire un'ultima cosa...».

► Prego.

«Non è Salvatore Antibo a dover essere ascoltato, aiutato. Sono gli italiani che hanno bisogno di cure, che necessitano di interventi chirurgici. E se un Paese come l'Italia non è in grado di farlo, si deve vergognare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 3'40"

IDENTIKIT



Salvatore Antibo

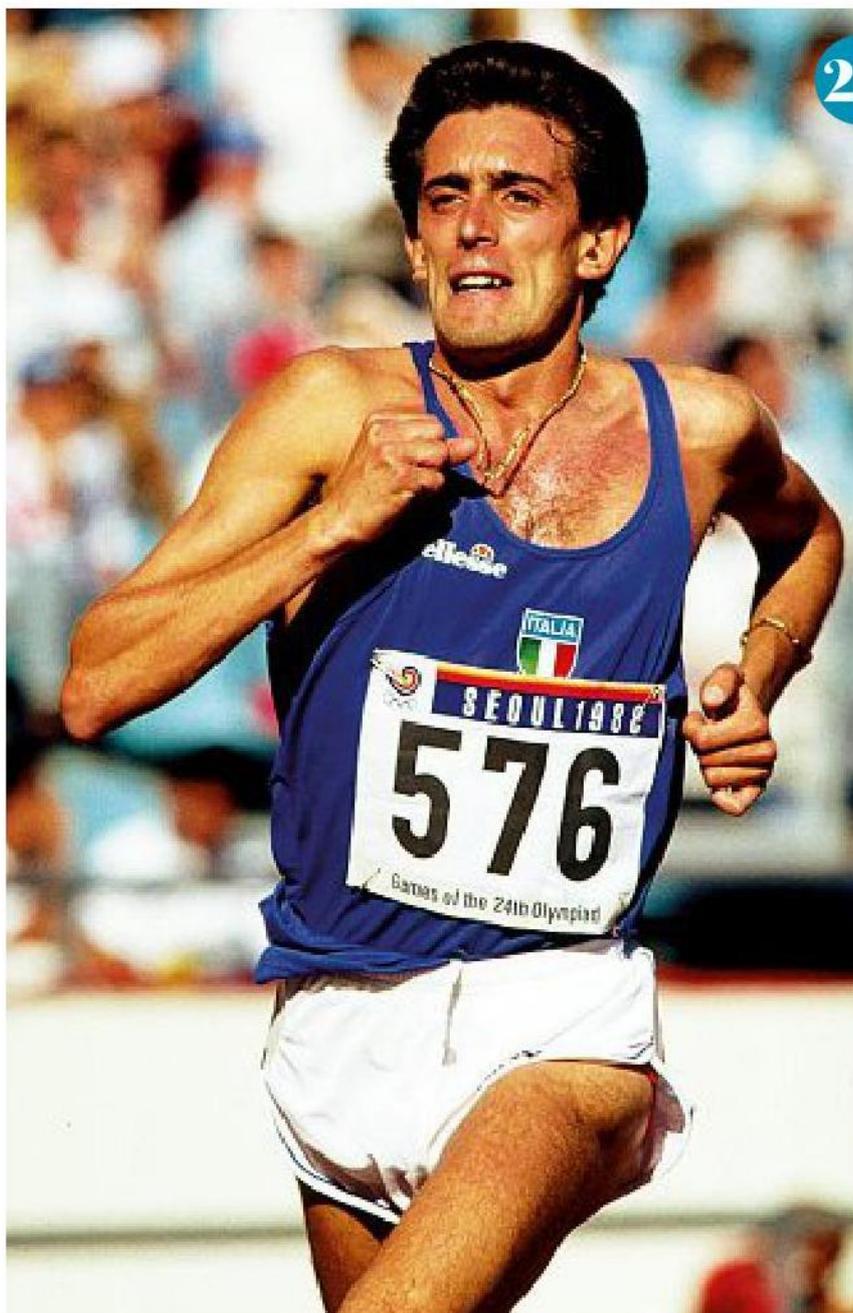
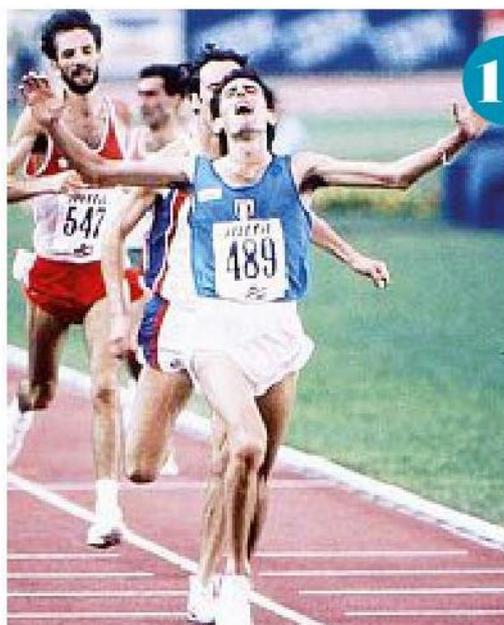
è nato ad Altofonte (PA) il 7 febbraio 1962. Ha iniziato a correre a 16 anni. Guidato dal tecnico Gaspare Polizzi, è stato 2 volte campione europeo (5000 e 10.000) a Spalato '90. Ai Giochi, sui 10.000, ha vinto l'argento a Seul 1988 ed è stato 4° a Los Angeles 1984 e a Barcellona '92. L'anno prima, ai Mondiali di Tokyo durante i 10.000 fu vittima di una crisi epilettica e arrivò ultimo

LA PAROLA



Epilessia

È una malattia del sistema nervoso centrale in cui l'attività delle cellule nervose nel cervello si interrompe causando convulsioni, periodi di comportamento insolito e a volte perdita di coscienza



Una carriera di medaglie **1.** Agli Europei di Spalato 1990, Salvatore Antibo centra una splendida doppietta: trionfa nei 5000 (13'22"00) e nei 10.000 (27'41"27) **2.** Il palermitano di Altofonte, che oggi ha 58 anni, in azione alle Olimpiadi di Seul nel 1988, dove conquistò la medaglia d'argento nei 10.000 GETTY

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il professore rassicura Antibo «Totò non è solo, intervento a breve»

ATLETICA: IL CASO

L'urlo di un uomo disperato, ma con ancora tanta voglia di combattere, come se non fosse mai uscito dalle piste di atletica, faccia a faccia con i più grandi mezzofondisti della sua epoca. Lunedì Salvatore Antibo, argento olimpico nei 10.000 a Seul nel 1988 e due volte campione europeo nelle magiche notti di Spalato 1990, aveva affidato a una lunga intervista alla Gazzetta il suo stato d'animo al limite dello sfinimento per la personale situazione sanitaria, di paziente affetto da epilessia (ne soffre da trent'anni) che non può sottoporsi a un'operazione chirurgica poco invasiva in grado di alleviare i suoi problemi, perché gli ospedali italiani ormai trattano con urgenza solo i casi di Covid.

Parole di fuoco

Le sue dichiarazioni erano risuonate pesanti come un macigno: «La malattia è incurabile. Ho una media di 60 crisi al mese, due al giorno anche se in alcuni giorni sono arrivato a quattro. C'è però

una possibilità di poter ridurre questo numero, da giugno sono in attesa di un intervento. Dovrebbero inserirmi all'altezza della spalla un elettrostimolatore vagale ma non ho più avuto notizie e sono passati 7 mesi. L'emergenza causata dal Covid ha praticamente bloccato tutto il resto del sistema sanitario. E poi se io dovessi entrare oggi in un ospedale sarei a forte rischio perché sono epilettico e asmatico. Con questo virus che prende i polmoni potrei forse durare solo due giorni. Ma una cosa voglio dire: l'Italia si deve vergognare. A questo Paese ho dato tanto, sempre il cuore, ho vinto tanto ma in cambio non

ho ricevuto nulla».

La replica

L'appello di Antibo è stato prontamente raccolto dalla Lice, la Lega Italiana contro l'Epilessia, che ha voluto chiarire il proprio punto di vista replicando alla dura presa di posizione del campione siciliano: «Salvatore non è stato mai lasciato solo, né da noi della Lega Italiana Contro l'Epilessia né dal

Servizio Sanitario Nazionale che, nonostante tutte le problematiche, ha sempre consentito il trattamento con i farmaci, anche i più innovativi, e fornirà gratuitamente anche lo stimolatore». Le frasi sono del professor Oriano Mecarelli, Presidente della Lice nonché il medico che ha in cura Totò da 14 anni: «Lo seguo dal 2006 e conosco bene la resistenza al

trattamento con i farmaci attualmente in commercio della sua grave forma di epilessia. Proprio per la difficoltà di curarlo soltanto con i farmaci, qualche anno fa gli ho proposto di applicare uno stimolatore vagale. In questo caso non si tratta di effettuare un intervento chirurgico a livello cerebrale, ma soltanto di applicare un piccolo strumento sottocutaneo a livello della clavicola, collegato ad elettrodi che vanno a stimolare il nervo vago a livello del collo». La conferma, insomma, di quanto aveva già rivelato Antibo, che sta anche assumendo un nuovo farmaco in attesa dell'intervento. Il professor Mecarelli tuttavia ha voluto precisare tutte le tappe dell'iter curativo: «Questo tipo di trattamento palliativo dell'epilessia non risolve del tutto la patologia, ma può notevolmente ridurre il numero delle crisi giornaliere e rendere, quindi, più tollerabile l'epilessia stessa. Inizialmente Totò non era propenso ad effettuare questo impianto, ma il suo ex

allenatore ha contribuito notevolmente a convincerlo. Personalmente mi sono quindi attivato affinché l'operazione venisse effettuata gratuitamente presso l'Ospedale di Catanzaro, con possibilità per i controlli successivi a Messina, situazioni senz'altro più comode sia a livello logistico sia economico per Antibo e la sua famiglia. L'iter era stato quindi attivato, ma poi con la seconda fase della pandemia si è temporaneamente bloccato. Vorrei quindi tranquillizzare sia Totò sia tutte le persone che soffrono di epilessia farmacoresistente che non verranno mai lasciate sole, nemmeno in periodi così catastrofici. Grazie a tutti quelli che stanno seguendo le vicende personali di Salvatore con grande attenzione ed affetto: prometto che la situazione che verrà risolta a breve». La notizia che aspettavamo.

ri. cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'26"



Momenti di gloria Salvatore Antibo, 58 anni, argento olimpico a Seul '88

Lo sfogo

L'ex campione, che soffre di epilessia, si era lamentato dei ritardi del servizio sanitario



Lice2020

IL CASO

Antibo: «Battevo tutti e adesso lotto contro l' epilessia»

Lo sfogo del grande campione. «Mi sento morto: sono da sette mesi in attesa di poter fare un' operazione che possa ridurre il mio " piccolo male " . Soffro ma non mi arrendo»

LORENZO MAGRÌ Era partito giovanissimo dalla Sicilia per conquistare lo scettro di " re " del fondo mondiale. Il " piccolo male " ha invece fermato la corsa di Totò Antibo, la gazzella di Altofonte che da quasi 30 anni combatte la battaglia con l' epilessia, dopo aver vinto in pista epiche battaglie sui 5.000 e 10.000 e mai una sconfitta dal 1988 al 1991, unico fondista bianco in quelle straordinarie stagioni a tenere testa ai campioni africani. La malattia non ancora abbandonato il corpo di Totò che non si arrende mai e adesso, nonostante da più di sette mesi aspetti un' operazione che possa ridurre le crisi, continua a lottare con tutte le sue forze. «Non mi arrenderò mai - ci dice fiero Totò dalla sua Altofonte dove continua a vivere con la moglie Stefania e i due figli Christian, 18 anni e Gabriele 16 anni - e anche se sono consapevole che siamo nel pieno dell' emergenza covid-19, spero che prima poi arrivi una chiamata e possa essere operato per alleviare la mia malattia. Un intervento non per guarire il " piccolo male " che fin quando non verrà scoperto un nuovo farmaco, difficilmente può essere sconfitto, ma per diminuire le crisi che ormai sono sempre più frequenti e sono arrivato anche ad averne 60 in un solo mese». Una lunga attesa, ma come hai fatto in pista, tu non molli mai. «Da giugno aspetto una risposta, visto che questo tipo di operazione che consiste nell' inserimento all' altezza della spalla di un elettrostimolatore vagale, si può effettuare solo a Milano, Monza e Catanzaro. E capisco che prima i due centri lombardi erano in piena zona rossa e anche Catanzaro lo è diventata, ma non ho ricevuto nessuna risposta nonostante il grande impegno del dott. Oriano Mecarelli, il neurologo che mi segue da sempre». Ti senti abbandonato. «Non voglio corsie preferenziali, voglio essere trattato come tutti i cittadini, ma se passa ancora del tempo i rischi aumenteranno sempre di più. Io non ho paura di morire e vivo solo per la mia famiglia e per i miei amici che non mi hanno mai abbandonato. Però in questo momento mi sento morto, non esisto più e invece vorrei continuare a trasmettere ai giovani quanto di bello lo sport mi ha dato. E invece non ho più ricevuto risposte sulla tempistica dell' operazione e il tempo passa». Come passava inesorabile anche in pista quando non conoscevi avversari. «Ho dato tanto allo sport e all' atletica, l' unico rammarico non essere riuscito a vincere l' oro alle Olimpiadi, ma rimane l' argento sui 10.000 ai Giochi di Barcellona 1988; il doppio oro agli Europei di Spalato su 5.000 e 10.000, dopo il bronzo dietro a Cova e Mei nella rassegna continentale di Stoccarda 1986 e i tanti successi in Coppa Europa e Coppa del Mondo». Poi nel 1991 il " piccolo male " fa brutalmente la sua apparizione ai Mondiali di Tokyo. «A 3 anni avevo sbattuto la testa con un forte trauma con ematoma nella parte sinistra, ma questa botta venne sottovalutata e nel 1990 come un vulcano il dolore s' è risvegliato. Primi sintomi che non lasciano presagire quello che poi successe nell' agosto del 1991 ai Mondiali Tokyo dove durante la finale dei 10.000 dove ero il favorito per il titolo, andai in tilt per il " piccolo male " finendo ultimo e doppiato senza ricordare nulla, anzi negli spogliatoi pensavo che ancora dovessi gareggiare, fin quando il mio allenatore Gaspare Polizzi mi spiegò tutto e poi le visite mediche confermarono l' epilessia». I tuoi tifosi però non ti hanno mai abbandonato e ancora oggi hai un feeling particolare con Catania. «Ancora oggi sento il loro calore di tifosi di tutte le parti,

ma è vero con Catania c'è stato un rapporto speciale legato alle mie partecipazioni al Trofeo " S. Agata " dove ero letteralmente abbracciato lungo tutto il percorso da migliaia di appassionati». E il tuo rapporto oggi con l'atletica? «Ho mio figlio Gabriele che è tesserato con la mia vecchia società il Cus Palermo e si allena col mio mentore, il prof. Polizzi e poi seguo quando posso le gare. Lo scorso anno sono stato ospite del presidente della Fidal nazionale Alfio Giomi, mentre il vicepresidente, il catanese Enzo Parrinello, non mi fa mancare il suo sostegno». I

Foto: Totò Antibo ha vinto tutto, ora vive per vincere la lotta contro il " piccolo male "

Una nuova frontiera contro l'epilessia

di **ADRIANA BAZZI**

7

Area di servizio

Sana sanità

Il miracolo della scienza per curare l'epilessia

di **ADRIANA BAZZI**

Anna Maria Vezzani del «Mario Negri» ha risposto al Sos Usa
Per fermare gravissime crisi epilettiche in una bimba di 4 anni
ha suggerito l'utilizzo di un farmaco usato contro le infiammazioni
Si è aperta così una nuova strada e lo studio è finito su Science

«**C**he farmaco useresti per controllare un'epilessia devastante che colpisce improvvisamente un bambino sano dopo un'infezione?». Elaine Wirrel, pediatra e neurologa americana della famosa Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, aveva ascoltato a un congresso europeo di qualche anno fa la relazione di Anna Maria Vezzani, ricercatrice all'Istituto Mario Negri di Milano, sull'epilessia nei topi. E le aveva subito posto la domanda. La Wirrel era alle prese con un caso di quel tipo, chiamato *Fires* (appunto: sindrome epilettica legata a un'infezione febbrile) che aveva colpito una bambina di quattro anni: nessuno dei classici trattamenti risultava efficace nel tenere sotto controllo la malattia e le crisi ricorrenti minacciavano seriamente l'integrità del suo cer-

vello. «Io userei l'anakirna», aveva allora risposto quella ricercatrice che oggi è capo del Laboratorio di Neurologia Sperimentale nel Dipartimento di Neuroscienze al Mario Negri di Milano. L'anakirna è un farmaco anti-infiammatorio, di solito indicato per curare l'artrite reumatoide. Gli americani della Mayo Cli-

nic hanno accolto il suggerimento «sulla fiducia» per questa ricercatrice e per le sue rigorose ricerche, anche se limitate al laboratorio. E nel 2016 con il dottor Eric Payne hanno somministrato il farmaco alla piccola paziente, di quattro anni. Oggi ne ha sette e sta controllando la sua malattia: ha qualche deficit del linguaggio, ma sta bene. Quasi un miracolo, dicono gli esperti.

Il bersaglio da colpire

Anna Maria Vezzani dunque ha individuato, grazie alle sue ricerche, un modo nuovo per affrontare questa malattia rara, la *Fires*. Rara ma devastante. Che ha come bersaglio da colpire l'infiammazione. La storia di questa ricerca parte da lontano (e ha ricevuto l'attenzione di *Science*, una delle riviste scientifiche più note al mondo). «Fin dall'inizio degli Anni 80 mi sono occupata di infiammazione e epilessia - racconta Vezzani - sollecitata dal mio mentore, Tamas Bartfai, neurofarmacologo dell'Università di Stoccolma. L'idea era quella di studiare il legame fra infe-

zioni, febbre e comparsa di epilessia, escludendo, però, quei casi di convulsioni provocate dalla febbre che si risolvono senza danni per il bambino».

La casistica

L'epilessia è una malattia eterogenea, può riconoscere diverse cause: può avere una base genetica, può essere appunto scatenata da infezioni, può essere legata a traumi, ma in metà dei casi l'origine rimane un mistero. Tanto per dare un'idea: colpisce almeno 600mila persone in Italia, la metà sono bambini e nel 30 per cento dei casi non risponde alla terapie classiche. Per fortuna nell'altro 70 per cento le medicine funzionano e in casi selezionati può essere utile anche la chirurgia (che rimuove quelle piccole aree del cervello da



dove partono quegli impulsi elettrici che danno i via alle crisi). Il problema da risolvere resta quello dell'altro famoso 30 per cento. E sembra di capire che l'infiammazione giochi un ruolo importante, soprattutto nelle forme di epilessia acquisite. Non so-

lo nelle Fires: «Le nostre ricerche - spiega Vezzani - dimostrano che nel corso di un attacco epilettico, quale che sia la sua origine, si liberano nel cervello molecole, prodotte da cellule cerebrali, che favoriscono l'infiammazione. È un tema di ricerca che andrà approfondito in futuro». Ma intanto guardiamo al presente. La domanda è questa. Visto che c'è un farmaco (l'anakirna) che funziona in certe forme particolari di epilessia soprattutto dei bambini, è possibile l'accesso a questo farmaco oggi, in Italia? «Finora no. Questo farmaco - precisa Vezzani - non è registrato da nessuna parte. I ricercatori stanno cercando di raccogliere tutti i casi segnalati in letteratura sul suo uso e di valutarne scientificamente i benefici. Un lavoro difficile, proprio perché le Fires sono rare».

Nel frattempo in Italia si è costituito un gruppo di studio con la collaborazione di Robertino Di Lena del Policlinico di Milano e di Ettore Beghi del Mario Negri per mettere a punto un protocollo unificato per il trattamento di questa forma di malattia, con la collaborazione della Lega Italiana contro l'Epilessia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La patologia

L'epilessia è riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) come malattia sociale per la sua alta diffusione

Incidenza

Nei Paesi industrializzati questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100. In Europa il numero si aggira attorno ai 6 milioni e nel nostro Paese interessa 600mila persone: la metà sono bambini e nel 30% dei casi la malattia non risponde alle cure tradizionali



Le nostre ricerche dimostrano che nel corso di un attacco epilettico, quale che sia la sua origine, si liberano nel cervello molecole che favoriscono l'infiammazione



www.marionegri.it

L'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri è una fondazione non profit per la ricerca sulle scienze biomediche



Nella foto la ricercatrice dell'Istituto Mario Negri, Anna Maria Vezzani (prima a sinistra) con la sua équipe

SOLIDARIETÀ



APERITIVO BENEFICO

Mercoledì 12 febbraio dalle 19 alle 22 in piazza della Repubblica 2, "Aperitivo letterario della Repubblica e tempi affini" con Enrica Tesio e la dottoressa Schiaffazzi". E' un aperitivo semiserio con la blogger-scrittrice e con una sedicente dottoressa esperta in amore. Seguirà piccola asta benefica in favore di ADP Salasco, l'associazione dei piccoli malati oncologici del Regina Margherita. Prenotazione consigliata, 24 posti disponibili, allo 011/0243170.

#LIBERALARICERCA

- "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia (10 febbraio) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. **Lunedì 10 febbraio**, in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), LICE Piemonte invita la popolazione a partecipare alle tante iniziative promosse nella città di Torino, tra le quali l'open day presso il Centro di Epilessia Età Evolutiva dell'Ospedale Martini, dalle 9 alle 12, e il seminario rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, che si terrà alla Casa della salute dei Bambini e dei Ragazzi, in via Gorizia 112/a dalle 14. Inoltre, la Mole Antonelliana si tinge di viola dalle 18,15 fino all'1 di notte.



appUNTAMENTI

DAL 10 AL 16 FEBBRAIO

della settimana

a cura di Lorenza Resuli



Il calendario delle iniziative è sul sito della Lice; per prenotare lo spettacolo, alle 19.30, inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it

lunedì
10
febbraio

ROMA

In tutto il mondo si accendono i riflettori (viola) sull'epilessia

Per i malati di epilessia il colore della speranza è il viola, che illuminerà oggi, Giornata mondiale contro questa malattia, i monumenti più rappresentativi d'Italia per sensibilizzare sulla necessità di abbattere il muro del pregiudizio. Anche la Lice (Lega italiana contro l'epilessia)

scende in campo con il claim "La solidarietà si propaga. #liberalicerca" e sale sul palco con l'evento teatrale "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'epilessia" e per festeggiare l'impegno quindicennale dell'associazione. www.lice.it

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Salute vero o falso È una patologia neurologica che si esprime in molte forme

ECCO TUTTO CIÒ CHE BISOGNA SAPERE SULL'EPILESSIA

Chi ne soffre può comunque lavorare, viaggiare, guidare un'auto, ma

Dal 2016 la giornata dedicata all'epilessia è diventata internazionale. L'evento è ricorso lo scorso 10 febbraio con una serie di manifestazioni nelle principali città italiane, prima fra tutte l'illuminazione di viola, colore simbolo della lotta alla malattia, del Colosseo a Roma. Numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, hanno scandito la giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, L'Aquila, Assisi, Bari e Cagliari sono alcune delle realtà che hanno aderito all'iniziativa. Obiettivo: sensibilizzare la popolazione e sfatare vari luoghi comuni sul disturbo. Per saperne di più sull'argomento, abbiamo intervistato il professor Oriano Mecarelli, presidente Lega Italiana contro l'Epilessia, dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma).

Chi soffre di epilessia può lavorare

VERO «L'epilessia è una patologia neurologica cronica che si esprime in molte forme. Quindi l'idoneità al lavoro dipende soprattutto dalla gravità della forma di epilessia e dalla risposta individuale alla terapia. Si potrebbero fare due esempi: se con la terapia non ci sono più crisi da un ade-

guato periodo di tempo, la vita può svolgersi in modo regolare, compresa l'attività lavorativa. Se invece le crisi persistono nonostante la terapia e si basano su lesioni cerebrali strutturali evidenti occorrerà valutare il caso singolo, indicando le limitazioni specifiche anche a livello lavorativo. Alcuni lavori pericolosi, soprattutto per il rischio di caduta, an-

drebbero evitati».

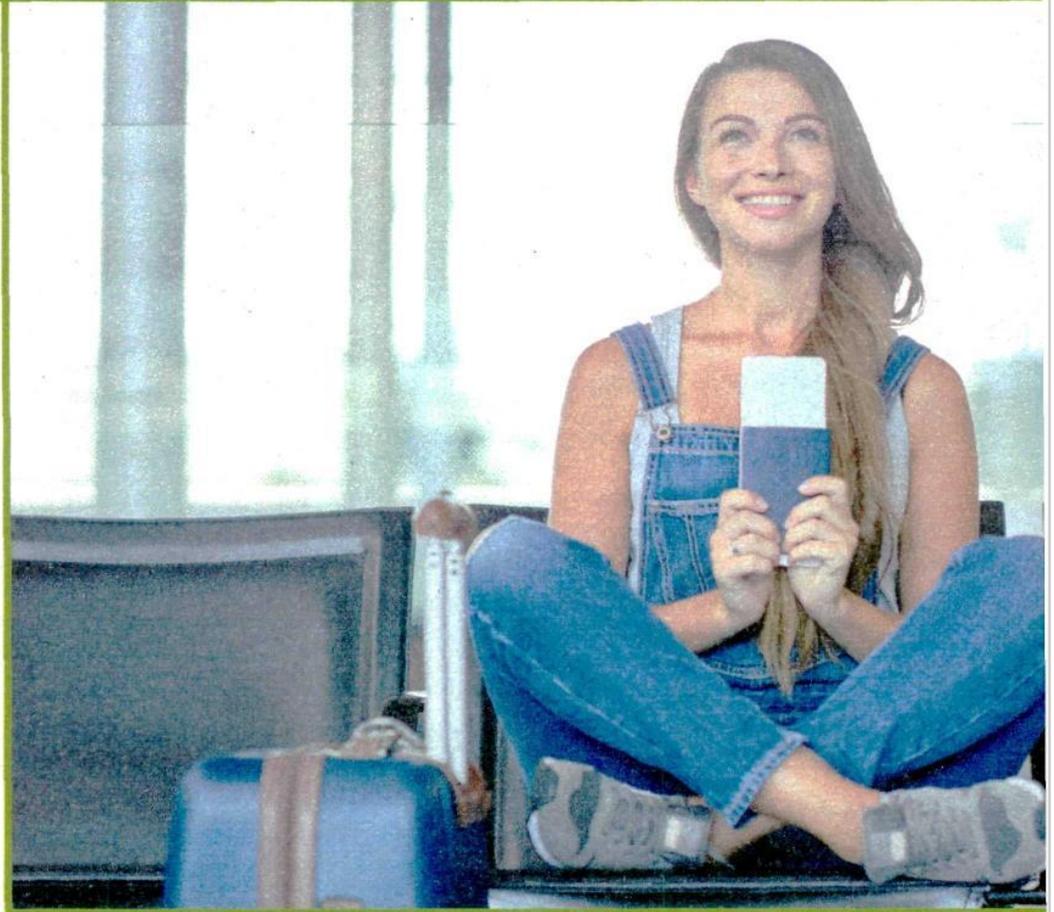
Chi ne è affetto non può viaggiare

FALSO «Non esistono preclusioni particolari ai viaggi, con qualsiasi mezzo di trasporto, compreso l'aereo. Quando si viaggia, soprattutto all'estero, occorre portare con sé i farmaci, unitamente a una dichiarazione del neurologo curante che attesti il tipo di epilessia e le eventuali precauzioni da prendere in caso di una crisi durante il viaggio. Per il resto è consigliabi-

le non alterare troppo i ritmi sonno-veglia e continuare ad assumere i farmaci agli orari consueti del proprio fuso orario e non del fuso orario del Paese che si sta visitando. È sempre preferibile inoltre stipulare un'assicurazione che copra tutte le spese sanitarie in viaggio».

Si può conseguire la licenza di guida

VERO «La regola generale è che si può guidare se il neurologo curante certifica che non si hanno crisi epilettiche da al-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



L'ESPERTO

Prof. Oriano Mecarelli, Pres. Lega Italiana Contro l'Epilessia, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma).

e che però non preclude una vita normale

(LUOGHI COMUNI INCLUSI)

attenzione alle attività pericolose



meno un anno. Chi poi ha crisi che si verificano solo in sonno o che non compromettono la coscienza può lo stesso guidare, ma dopo un periodo di osservazione di almeno un anno e dietro rilascio di certificazione da parte del neurologo curante. Dopo 10 anni senza crisi e senza terapia non si hanno restrizioni per la guida».

La Tv può scatenare attacchi

FALSO «Vanno fatti dei distinguo. Ci sono alcune persone

che soffrono di una forma di epilessia cosiddetta fotosensibile. In questi casi le stimolazioni luminose intermittenti, prodotte sia in natura sia artificialmente (per esempio neon, luci in discoteca, schermi televisivi di vecchia generazione), possono facilitare la comparsa delle crisi. Questo rischio è molto meno rilevante con i moderni schermi a cristalli liquidi. In ogni caso, chi soffre di epilessia fotosensibile deve evitare di guardare le fonti luminose intermittenti oppure farlo proteggendosi però indossando idonee lenti colorate».

Ci sono sport che possono essere praticati

VERO «In senso generale l'attività fisica fa molto bene alle persone con epilessia e nessuno sport non agonistico andrebbe vietato, se non gli sport estremi o troppo pericolosi (alpino, paracadutismo, pugilato). Alcune attività sportive è meglio che vengano svolte sotto supervisione (nuoto, vela), mentre altre richiedono valutazioni individuali (ciclismo, equitazione)».

I bambini epilettici non devono vaccinarsi

FALSO «Si possono vaccinare sia i bambini che hanno avuto crisi epilettiche in seguito a febbre, sia quelli affetti dalle varie forme di questo disturbo, come per esempio quelle su base genetica o quelle dovute a una causa lesionale nota».



L'ESPERTO Prof. Oriano Mecarelli, Pres.
Lega Italiana Contro l'Epilessia,
Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma).

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





18° Congresso Nazionale Siprec

Napoli, 19-21 marzo 2020
Società Italiana per la Prevenzione Cardiovascolare
Info: Tel. 010553591 - Fax 0105535970
siprec@aristea.com

26° Congresso Nazionale delle Malattie Digestive

Roma, 1-4 aprile 2020
Federazione Italiana Società delle Malattie Apparato Digerente
Info: Tel. 063290250
congressofismad@grupposc.com

30° Congresso Siuro

Dalla malattia al paziente alla persona
Torino, 2-4 aprile 2020
Società Italiana di Urologia Oncologica
Info: Tel. 037223310
info@overgroup.eu

20° Congresso Nazionale Aip

Psicogeriatría: l'artificiale e il reale
Firenze, 23-25 aprile 2020
Aip, Associazione Italiana Psicogeriatría
Info: Tel. 055583840
florence@imci-group.com

23° Congresso Nazionale CReI

Reumatologia Handicap 0
Innovazione terapeutica al servizio di Handicap 0
Roma, 7-9 maggio 2020
Collegio Reumatologi Italiani
Info: Tel. 0103015824
segreteria.genova@dynamicom.it

28° Congresso Nazionale Sid

Rimini, 13-16 maggio 2020
Società Italiana di Diabetologia
Info: Tel. 0516144004 - Fax 0516142772
info-sid2020@iec-srl.it

XXV Congresso Nazionale Fadoi

Roma, 16-19 maggio 2020
Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, Fadoi

Info: Tel. 051300100 - Fax 051309477
r.dapreda@planning.it

XV Congresso Simm: Salute e migrazione: ieri, oggi e il futuro immaginabile

La Simm e trent'anni di storia: 1990 - 2020
Roma, 20-23 maggio 2020
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Simm
Info: 3277549152
congresso2020@simmweb.it

46° Congresso Nazionale Anmco

Le dimensioni della qualità in ospedale: strutture, operatori, servizi
Associazione Nazionale Medici Direzioni Ospedaliere
Bologna, 25-27 maggio 2020
Info: Tel. 051230385 - Fax 051221894
info@noemacongressi.it

34° Congresso Nazionale Sigot

La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura
Roma, 27-29 maggio 2020
Società Italiana di Geriatria Ospedale Territorio
Info: Tel. 06 845431 - Fax 06 84543700
sigot2019@aristea.com

20° Convegno Nazionale Aiic

Regolamento europeo: nuove sfide per la governance dei dispositivi medici
Milano, 28-30 maggio 2020
Associazione Italiana Ingegneri Clinici, Aiic
Info: Tel. 06328121 - Fax 063222006
infoaiic2020@ega.it

51° Congresso Nazionale Anmco di Cardiologia

L'evoluzione, nel cuore di tutti
Rimini, 28-30 maggio 2020
Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri
Info: Tel. 0541305811 - Fax 0541305842
anmco2020@adriacongrex.it

60° Congresso Nazionale Sno

Strategie multidisciplinari. 60 anni di evoluzione in Neuroscienze
Cagliari, 3-6 giugno 2020
Società Scienze Neurologiche ospedaliere
Info: Tel. 0687678154 - Fax 0694443440
info@morecomunicazione.it

44° Congresso Nazionale Sia

L'aria del cambiamento
L'uomo e i quattro elementi
Riva del Garda, 4-6 giugno 2020
Società Italiana di Andrologia
Info: Tel. 0552639073 - Fax 055245849
congressosia@mcointernationalgroup.com

I maggiori eventi Nazionali
in programmazione nei prossimi mesi.
Per segnalazioni: redazione@panoramasanita.it

20° Congresso Nazionale Ageo

La Specificità del Ginecologo Ambulatoriale
per la Salute della Donna

Padova, 4-6 giugno 2020

Associazione Ginecologi Extra Ospedalieri

Info: Tel. 051473911

fabiolodhtcongressi.it

9° Congresso Nazionale Simpios

La multidisciplinarietà per il controllo
della multiresistenza

Ancona, 8-10 giugno 2020

Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle
Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie

Info: Tel. 0266802323

simpios2020@mzcongressi.com

43° Congresso Nazionale Lice

Roma, 10-12 giugno 2020

Lega Italiana Contro l'Epilessia

Info: Tel. 0685355590 - Fax 0685356060

**43° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana per lo
Studio del Dolore**

Roma, 18-20 giugno 2020

Aisd Associazione Italiana per lo Studio del Dolore

Info: Tel. 051300100 int. 160 - Fax 051309477

r.cantelli@planning.it

48° Congresso Nazionale Simfer

Le radici del futuro

Milano, 13-16 settembre 2020

Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa

Info: Tel. 0498170700

83° Congresso Nazionale Siml

La cultura della prevenzione batte il tempo

Parma, 16-18 settembre 2020

Società Italiana di Medicina del Lavoro

Info: Tel. 0444578845 - Fax 0444320321

meeting@meneghinieassociati.it

32° Congresso Nazionale Sipps

Bambini dal mondo, bambini del mondo: le nuove sfide

Caserta, 17-20 settembre 2020

Sipps, Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale

Info: Tel. 0636381573 - Fax 0636307682

info@ideacpa.com

48° Congresso Nazionale Sim

Milano, 21-24 settembre 2020

Società Italiana di Microbiologia

Info: Tel. 0635530458

info@segreteria.societasim.it

3° Congresso europeo di Fisica Medica

Torino, 24 - 26 settembre 2020

Info: Tel. 390119211467 - Fax +390119224992

info@symposium.it

37° Congresso Nazionale Siiia

Bologna, 1-3 ottobre 2020

Società Italiana di Ipertensione Arteriosa

49° Congresso Nazionale Sirm

Il cambio di rotta. Il paziente al centro, il Radiologo a fianco, tra
sapere, saper fare, saper essere

Rimini, 1-4 ottobre 2020

Società Italiana Radiologia Medica

Info: Tel. 0276006094- Fax: 0276006108

marketing@sirm.org

61° Congresso Nazionale Sin

Riva del Garda, 7-10 ottobre 2020

Società Italiana di Nefrologia

Per informazioni:

Info: Tel. 010 553591- Fax 010 5535970

sin2020@aristea.com

16° Congresso Mondiale di Sanità Pubblica

53° Congresso Nazionale SItI, Società Italiana

Igiene e sanità Pubblica

13° Conferenza Europea di Sanità Pubblica

Public health for the future of humanity: analysis, advocacy and

action World Federation of Public Health Associations, Wfpha

European Public Health Association, Eupha

Società Italiana Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, SItI

Roma, 13-19 ottobre 2020

info@wcp2020.com

13° Congresso Nazionale Sihta

Hta è Salute

Roma 29-30 ottobre 2020

Società Italiana di Health Technology Assessment

Info: www.sihta.it - segreteria@sihta.it

105° Congresso Nazionale Siot

Roma, 5-8 novembre 2020

Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia

Info: Tel. 06330531- Fax 0633053229

siot2020@aimgroup.eu

IV Conferenza Nazionale sull'Assistenza Primaria

Sfida alla cronicità

Roma, 17-18 novembre 2020

Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella"

Info: Tel. 0631052392 - Fax 0687813133

segreteria@koscomunicazione.it



16° Congresso Simm: Salute e migrazione: ieri, oggi e il futuro immaginabile.

La Simm e trent'anni di storia: 1990 - 2020
Roma, 20-23 maggio 2020
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Simm
Info: Tel. 3277549152
congresso2020@simmweb.it

Corso

Pneumologia riabilitativa

Bari, 28-30 maggio 2020
Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri, Aipo
Info: Tel. 0236590350 r.a. - Fax 0266790405
segreteria@aipocerche.it

34° Congresso Nazionale Sigot
La complessità clinica del paziente anziano e la transizione nei diversi setting di cura

Roma, 27-29 maggio 2020
Società Italiana di Geriatria Ospedale Territorio
Info: Tel. 06 845431 - Fax 06 84543700
sigot2019@aristea.com

51° Congresso Nazionale Anmco di Cardiologia

L'evoluzione, nel cuore di tutti
Rimini, 28-30 maggio 2020
Associazione nazionale medici cardiologi ospedalieri
Info: Tel. 0541305811 - Fax 0541305842
anmco2020@adriacongrex.it

20° Congresso Nazionale Ageo
La Specificità del Ginecologo

Ambulatoriale per la Salute della Donna
Padova, 4-6 giugno 2020
Associazione Ginecologi Extra Ospedalieri
Info: Tel. 051473911
fabiofo@htcongressi.it

9° Congresso Nazionale Simpios
La multidisciplinarietà per il controllo della multiresistenza

Ancona, 8-10 giugno 2020
Società Italiana Multidisciplinare per la Prevenzione delle Infezioni nelle Organizzazioni Sanitarie
Info: Tel. 0266802323
simpios2020@mzcongressi.com

60° Congresso Nazionale Snc
Strategie multidisciplinari. 60 anni di evoluzione in Neuroscienze

Cagliari, 2-5 settembre 2020
Società Scienze Neurologiche ospedaliere
Info: Tel. 0687678154 - Fax 0694443440
info@morecomunicazione.it

26° Congresso Nazionale delle Malattie Digestive

Roma, 9-12 settembre 2020
Federazione Italiana Società delle Malattie Apparato Digerente
Info: Tel. 063290250
congressofismad@grupposc.com

48° Congresso Nazionale Simfer
Le radici del futuro

Milano, 13-16 settembre 2020
Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa
Info: Tel. 0498170700

83° Congresso Nazionale Siml
La cultura della prevenzione batte il tempo

Parma, 16-18 settembre 2020
Società Italiana di Medicina del Lavoro
Info: Tel. 0444578845 - Fax 0444320321
meeting@meneghinieassociati.it

20° Congresso Nazionale Aip
Psicogeriatría: l'artificiale e il reale

Firenze, 17-19 settembre 2020
Aip, Associazione Italiana Psicogeriatría
Info: Tel. 055583840
florence@mci-group.com

32° Congresso Nazionale Sipp
Bambini dal mondo, bambini del mondo: le nuove sfide

Caserta, 17-20 settembre 2020
Sipp, Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale
Info: Tel. 0636381573 - Fax 0636307682
info@ideacpa.com

48° Congresso Nazionale Sim
Milano, 21-24 settembre 2020

Società Italiana di Microbiologia
Info: Tel. 0635530458
info@segreteria.societasim.it

3° Congresso europeo di Fisica Medica

Torino, 24 - 26 settembre 2020
Info: Tel. 390119211467 - Fax +390119224992
info@symposium.it

25° Congresso Nazionale Fadoi

Roma, 26-29 settembre 2020
Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, Fadoi
Info: Tel. 051300100 - Fax 051309477
r.dapreda@planning.it

30° Congresso Suro

Dalla malattia al paziente alla persona
Torino, 27-29 settembre 2020
Società Italiana di Urologia Oncologica
Info: Tel. 037223310
info@overgroup.eu

28° Congresso Nazionale Sicob

Il Chirurgo del futuro, il futuro della chirurgia. Eccellenza ed innovazione nel rispetto della tradizione
Roma, 27 settembre - 1 ottobre 2020 (II sessione)
Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle Malattie metaboliche
Info: Tel. 0250312090 - Tel. 0654513710
info@sicob-milano.it info@sicob-roma.it

4° Congresso Onda

L'aderenza diagnostica e terapeutica. Come promuoverla in funzione del genere e dell'età
Roma, 29-30 settembre 2020
Onda Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere
Info: Tel. 0636381573 - Fax 0636307682
info@ideacpa.com

43° Congresso Nazionale Lice

Roma, 30 settembre-2 ottobre 2020
Lega Italiana Contro l'Epilessia
Info: Tel.0685355590 - Fax 0685356060

37° Congresso Nazionale Sii

Bologna, 1-3 ottobre 2020
Società Italiana di Ipertensione Arteriosa

49° Congresso Nazionale Sip

Un ponte verso il futuro: la Psichiatria moderna tra innovazioni tecnologiche e rilancio delle tradizioni
Genova, 1-4 ottobre 2020

I maggiori eventi Nazionali in programmazione nei prossimi mesi.

Per segnalazioni: redazione@panoramasanita.it

Società Italiana di Psichiatria
congressosip2020@duerrecongressi.com

49° Congresso Nazionale Sirm
Il cambio di rotta. Il paziente al centro, il Radiologo a fianco, tra sapere, saper fare, saper essere
Rimini, 1-4 ottobre 2020
Società Italiana Radiologia Medica
Info: Tel. 0276006094- Fax: 0276006108
marketing@sirm.org

46° Congresso Nazionale Anmdo
Le dimensioni della qualità in ospedale: strutture, operatori, servizi
Associazione Nazionale Medici Direzioni Ospedaliere
Bologna, 5-7 ottobre 2020
Info: Tel. 051230385 - Fax 051221894
info@noemacongressi.it

26° Congresso Nazionale Sin
Venezia, 7-9 ottobre 2020
Il neonato al centro del futuro
Società Italiana di Neonatologia
Info: Tel. 06 36381573-02 45487170 Fax 06 36307682
info@ideacpa.com

61° Congresso Nazionale Sin
Riva del Garda, 7-10 ottobre 2020
Società Italiana di Nefrologia
Per informazioni:
Info: Tel. 010 553591-Fax 010 5535970
sin2020@aristea.com

30° Congresso Nazionale Airo
Radioterapia personalizzata: un nuovo paradigma in oncologia
Bologna, 9-11 ottobre 2020
Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica, Airo
Info: Tel. 051 4210559 Fax 051 4210174
ercongressi@ercongressi.it

15° Congresso Nazionale Simeup
Il professionista della medicina d'urgenza pediatrica
Napoli, 12-14 ottobre 2020
Società Italiana di Medicina Emergenza ed Urgenza Pediatrica
Info: Tel. 0815454285 Fax 081 5465507
info@mgmcongressi.org

16° Congresso Mondiale di Sanità Pubblica

53° Congresso Nazionale SItI, Società Italiana Igiene e sanità Pubblica

13° Conferenza Europea di Sanità Pubblica

Public health for the future of humanity: analysis, advocacy and action
World Federation of Public Health Associations, Wfpha
European Public Health Association, Eupha
Società Italiana Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, SItI
Roma, 13-19 ottobre 2020
info@wcp2020.com

74° Congresso Nazionale Siaarti
Bologna, 16-18 ottobre 2020
Società italiana anestesia analgesia Rianimazione terapia intensiva
Info: Tel. 02 566011 - Fax 02 70048578
icare2020@aimgroup.eu

51° Congresso Nazionale Sin
Milano, 17-20 ottobre 2020
Società Italiana di Neurologia
Info: Tel. 0577286003
info@neuro.it

121° Congresso nazionale Simi
Roma, 23-25 ottobre 2020
Società Italiana di Medicina Interna
Info: Tel. 010 553591 Fax 010 5535970
simi@aristea.com

45° Congresso Nazionale Aieop
Brescia, 25-27 ottobre 2020
Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica
Info: Tel. 051 4210559 - Fax 051 4210174
ercongressi@ercongressi.it

23° Congresso Nazionale CRel
Reumatologia Handicap 0
Innovazione terapeutica al servizio di Handicap 0
Roma, 28-30 ottobre 2020
Collegio Reumatologi Italiani
Info: Tel. 0103015824
segreteria.genova@dynamicom.it

13° Congresso Nazionale Sihta
Hta è Salute
Roma 29-30 ottobre 2020
Società Italiana di Health Technology Assessment
Info: www.sihta.it - segreteria@sihta.it

20° Convegno Nazionale Aiic
Regolamento europeo: nuove sfide per la governance dei dispositivi medici
Milano, 5-7 novembre 2020
Associazione Italiana Ingegneri Clinici, Aiic
Info: Tel. 06328121 - Fax 063222006
infoaic2020@ega.it

44° Congresso Nazionale Sia
L'aria del cambiamento.
L'uomo e i quattro elementi
Riva del Garda, 5-7 novembre 2020
Società Italiana di Andrologia
Info: Tel. 0552639073 - Fax 055245849
congressosia@mcinternationalgroup.com

105° Congresso Nazionale Siot
Roma, 5-8 novembre 2020
Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia
Info: Tel.06330531- Fax 0633053229
siot2020@aimgroup.eu

27° Congresso Nazionale Sicp
Riccione, 12-14 novembre 2020
Società Italiana Cure Palliative
Info: congressi@sicp.it

IV Conferenza Nazionale sull'Assistenza Primaria
Sfida alla cronicità
Roma, 17-18 novembre 2020
Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella"
Info: Tel. 0631052392 - Fax 0687813133
segreteria@koscomunicazione.it

43° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore
Roma, 10-12 dicembre 2020
Aisd Associazione Italiana per lo Studio del Dolore
Info: Tel. 051300100 int. 160
Fax 051309477
r.cantelli@planning.it

! news dalle associazioni

LICE-Lega
italiana contro
l'epilessia

Il colore viola per ricordare l'IMPORTANZA di una PATOLOGIA dal FORTE IMPATTO SOCIALE

“ Lo scorso 10 febbraio si è celebrata in tutto il mondo la Giornata internazionale dell'epilessia, promossa da ILAE (International League Against Epilepsy) e nel nostro Paese, dalla Lega italiana contro l'epilessia (LICE), un momento per riflettere su una patologia dal forte impatto sociale e molto spesso ancora stigmatizzata ”



● Già i dati fanno capire la dimensione del problema. L'epilessia colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati, interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con epilessia siano 6 milioni, in Italia 500mila. Secondo le stime attuali, in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Cosa serve dunque per migliorare la vita di tutti questi pazienti? Solidarietà, ricerca, supporto rappresentano gli elementi chiave, racchiusi nel claim che la LICE ha lanciato in occasione della Giornata: "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Un messaggio che sottolinea proprio come il futuro di questa patologia vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti. Un gesto solidale,

infatti, può diventare contagioso e fare la differenza. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e cura dell'epilessia. Ma c'è ancora tanto da fare..." ha sottolineato alla presentazione della Giornata il presidente LICE Oriano Mecarelli. "Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con epilessia insicure,

ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con epilessia - conclude il prof. Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e consentire a tutti l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale". Molte sono state le iniziative per la Giornata, che quest'anno per la LICE è stata l'occasione per festeggiare i 15 anni di attività. A cominciare dall'evento al Piccolo Eliseo di Roma "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'epilessia", proseguendo con open day e spettacoli. E per concludere non poteva mancare l'illuminazione dei principali monumenti storici con il colore viola, simbolo dell'epilessia.

L'ATTENZIONE DELL'OMS PER I PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Se i dati di incidenza e prevalenza dell'epilessia nel mondo Occidentale fanno riflettere, ancora più preoccupante, se non drammatica, è l'epidemiologia nei Paesi in via di sviluppo. Nelle aree più disagiate del pianeta, la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte posto l'attenzione, sottolineando anche che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'OMS infatti, evidenziano come la disponibilità di farmaci antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50 per cento. Ma l'80 per cento delle persone con epilessia vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie.

Nell'ambito dell'Assemblea plenaria dell'OMS è prevista la discussione dell'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE e IBE (International Bureau for Epilepsy), e appoggiato da molti Stati membri.

Se il Piano verrà approvato, gli Stati membri dell'OMS dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con epilessia e migliorarne la qualità di vita.

**Save
the date**
**CONFERENZE
& CONGRESSI**

48° virtual Congresso Nazionale Sim
Lezioni dall'emergenza Sars Cov2
21-24 settembre 2020

Antimicrobico resistenza: la sfida sostenibile
18 novembre 2020
Società Italiana di Microbiologia
Info: Tel. 0635530458
info@segreteria.societasim.it

Virtual 25° Congresso Nazionale Fadoi
26-29 settembre 2020

Federazione delle Associazioni dei Dirigenti Ospedalieri Internisti, Fadoi
Info: Tel. 051300100 - Fax 051309477
r.dapreda@planning.it

30° Congresso nazionale virtuale Siuro
Dalla malattia al paziente alla persona
27-29 settembre 2020

Società Italiana di Urologia Oncologica
Info: Tel. 037223310
info@overgroup.eu

4° Congresso Onda
L'aderenza diagnostica e terapeutica.
Come promuoverla in funzione del
genere e dell'età
29-30 settembre 2020

Onda Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere
Info: Tel. 0636381573 - Fax 0636307682
info@ideacpa.com

43° Congresso Nazionale virtuale Lice
30 settembre-2 ottobre 2020

Lega Italiana Contro l'Epilessia
Info: Tel. 0685355590 - Fax 0685356060

37° Congresso Nazionale virtuale Siia
1-3 ottobre 2020

Società Italiana di Ipertensione Arteriosa
Info: Tel. 06330531 - Fax 0 33053249
SIIA2020@aimgroup.eu

49° Congresso Nazionale virtuale Sirm
Il cambio di rotta. Il paziente
al centro, il Radiologo a fianco,

tra sapere, saper fare, saper essere
1-4 ottobre 2020

Società Italiana Radiologia Medica
Info: Tel. 0276006094 - Fax: 0276006108
marketing@sirm.org

46° Congresso Nazionale Anmdo

Le dimensioni della qualità in
ospedale: strutture, operatori, servizi
Associazione Nazionale Medici
Direzioni Ospedaliere
Bologna, novembre 2020
Info: Tel. 051230385 - Fax 051221894
info@noemacongressi.it

26° Congresso Nazionale Sin
Venezia, 7-9 ottobre 2020-
Piattaforma Digitale Health Polis
Il neonato al centro del futuro

Società Italiana di Neonatologia
Info: Tel. 06 36381573-02 45487170
info@ideacpa.com

61° Congresso Nazionale Sin
(residenziale e virtuale)

Riva del Garda, 7-10 ottobre 2020
Società Italiana di Nefrologia
Info: Tel. 010 553591 - Fax 010 5535970
sin2020@aristea.com

15° Congresso Nazionale Simeup

Il professionista della medicina
d'urgenza pediatrica
Napoli, 12-14 ottobre 2020
Società Italiana di Medicina Emergenza ed Urgenza Pediatrica
Info: Tel. 0815454285 Fax 081 5465507
info@mgmcongress.org

16° Congresso Mondiale di Sanità
Pubblica online

Public health for the future of
humanity: analysis, advocacy and
action
World Federation of Public Health
Associations, Wfpha
European Public Health Association,
Eupha
Società Italiana Igiene, Medicina Preventiva e Sanità Pubblica, SItI
Roma, 12-16 ottobre 2020
info@wcp2020.com

74° Congresso Nazionale Siaarti
Digital weeks

9 -11 ottobre 2020
16 (Ether Day) - 18 ottobre 2020
23 - 25 ottobre 2020
Società italiana anestesia analgesia
Rianimazione terapia intensiva

Info: Tel. 02 566011 - Fax 02 70048578
icare2020@aimgroup.eu

49° Congresso Nazionale Sip

Un ponte verso il futuro:
la Psichiatria moderna tra innovazioni
tecnologiche e rilancio delle tradizioni
Genova, 21-24 ottobre 2020
Società Italiana di Psichiatria
Info: congressosip2020@
duerrecongressi.com

121° Congresso nazionale virtuale
Simi

23-25 ottobre 2020
Società Italiana di Medicina Interna
Info: Tel. 010 553591 Fax 010 5535970
simi@aristea.com

45° Congresso Nazionale virtuale
Aieop

25-30 ottobre 2020
Associazione Italiana Ematologia
Oncologia Pediatrica
Info: Tel. 051 4210559
Fax 051 4210174
ercongressi@ercongressi.it

12° Congresso Nazionale Simeu
Navigando verso il futuro,

consapevoli del proprio passato
Riccione, 28-30 ottobre 2020
Società Italiana di Medicina di
Emergenza Urgenza
Info: Tel. 0267077483
segreteria@simeu.it

23° Congresso Nazionale CRel
Reumatologia Handicap 0

Innovazione terapeutica al servizio
di Handicap 0
Roma, 28-30 ottobre 2020
Collegio Reumatologi Italiani
Info: Tel. 0103015824
segreteria.genova@dynamicom.it



www.sihta.it - segreteria@sihta.it

I maggiori eventi Nazionali in programmazione nei prossimi mesi

Per segnalazioni: redazione@panoramasanita.it

22° Congresso nazionale virtuale Aiom Ricerca, accessibilità e organizzazione. 3 pilastri per prendersi cura dei nostri pazienti e del Ssn
30 ottobre-1 novembre 2020
Associazione Italiana di Oncologia Medica
Info: Tel. 068553259-Fax 068553221
info@aioimservizi.it

20° Convegno Nazionale Aiic online novembre 2020
Associazione Italiana Ingegneri Clinici, Aiic
Info: Tel. 06328121 - Fax 063222006
infoaiic2020@ega.it

44° Congresso Nazionale Sia L'aria del cambiamento. L'uomo e i quattro elementi Riva del Garda, 5-7 novembre 2020
Società Italiana di Andrologia
Info: Tel. 0552639073 - Fax 055245849
congressosia@dmcointernationalgroup.com

27° Congresso Nazionale Sicp online Le future cure palliative 4.0 12-14 novembre 2020
Società Italiana Cure Palliative
Info: congressi@sicp.it

IV Conferenza Nazionale sull'Assistenza Primaria Sfida alla cronicità Roma, 17-18 novembre 2020
Istituto Superiore di Studi Sanitari "Giuseppe Cannarella"
Info: Tel. 0631052392 - Fax 0687813133
segreteria@koscomunicazione.it

37° Congresso Nazionale virtuale Simg La settimana della medicina generale 21-29 novembre 2020
Società Italiana di Medicina Generale
Info: Tel. 0557399199
Congresso2020@simg.it

57° Congresso Nazionale virtuale Sir 25-28 novembre 2020
Società Italiana di Reumatologia
Info: Tel. 02 566011-Fax 02 56609045
sir2020@aimgroup.eu

51° Congresso Nazionale virtuale Sin 28 novembre-1 dicembre 2020
Società Italiana di Neurologia
Info: Tel. 0577286003
info@neuro.it

65° Congresso Nazionale virtuale Sigg Nessuno escluso. Dall'acuzie alla cronicità, alle malattie rare

che invecchiano 2-4 dicembre 2020
Società Italiana di Gerontologia e Geriatria Sigg
Info: Tel. 0633053-1 - Fax 063333650
sigg2020@aimgroup.eu

28° Congresso Nazionale Sid Rimini, 2-5 dicembre 2020
Società Italiana di Diabetologia
Info: Tel. 0516144004-Fax 0516142772
info-sid2020@iec-srl.it

32° Congresso Nazionale Sippo Bambini dal mondo, bambini del mondo: le nuove sfide Caserta, 5-8 dicembre 2020
Sippo, Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale
Info: Tel. 0636381573 - Fax 0636307682
info@ideacpa.com

30° Congresso Nazionale Airo Radioterapia personalizzata: un nuovo paradigma in oncologia Bologna, 9-11 dicembre 2020
Associazione Italiana di Radioterapia Oncologica, Airo
Info: Tel. 051 4210559 Fax 051 4210174
ercongressi@ercongressi.it

43° Congresso Nazionale dell'Associazione Italiana per lo Studio del Dolore Roma, 10-12 dicembre 2020
Aisd Associazione Italiana per lo Studio del Dolore
Info: Tel. 051300100 int. 160
r.cantelli@planning.it

Congresso Nazionale online Sigo-Aogoi-Agui-Agite 2020 Cosa vogliono le donne:Empatia e competenza tecnica 13-16 dicembre 2020
Sigo, Società Italiana di Ginecologia e Osteria
Aogoi, Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani
Agui, Associazione Ginecologi Universitari Italiani
Associazione Ginecologi Territoriali
Info: Tel. 0635530278 - 0635530204
sigo2020@thetriumph.com

48° Congresso Nazionale virtuale Simfer

Le radici del futuro
15-18 dicembre 2020
Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa
Info: Tel. 0498170700

XV Congresso Simm
Salute e migrazione: ieri, oggi e il futuro immaginabile.
La Simm e trent'anni di storia:
1990 - 2020
Roma, 16-18 dicembre 2020
Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Simm
Info: Tel. 3277549152
congresso2020@simmweb.it

60° Congresso Nazionale Sno
Strategie multidisciplinari. 60 anni di evoluzione in Neuroscienze
Cagliari, 19-22 maggio 2021
Società Scienze Neurologiche ospedaliere
Info: Tel. 0687678154 - Fax 0694443440
info@morecomunicazione.it

3° Congresso europeo di Fisica Medica
Torino, 16-19 giugno 2021
Info: Tel. 390119211467
Fax +390119224992
info@symposium.it

83° Congresso Nazionale Siml
La cultura della prevenzione batte il tempo
Parma, 15-17 settembre 2021
Società Italiana di Medicina del Lavoro
Info: Tel. 0444578845- Fax 0444320321
meeting@meneghinieassociati.it

105° Congresso Nazionale Siot
Roma, 4-7 novembre 2021
Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia
Info: Tel. 06330531- Fax 0633053229
siot2020@aimgroup.eu

■ Più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi

La Nostra Famiglia: il Bilancio di Missione 2019

Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini".

"Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'associazione possa continuare", osserva la presidente dell'associazione Luisa Minoli: "si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune".

Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di

intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: "nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'Epilessia ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in

Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione.





LA SFIDA
DEL BIOTECH

LA FORZA DELLA SQUADRA

L'emergenza sanitaria ha sottoposto le imprese italiane a un vero e proprio stress test. Ne parla Eddy De Vita, presidente Phse - C.BU.

Quali sono state le principali difficoltà che avete dovuto affrontare nell'ambito della logistica farmaceutica?

Durante l'emergenza sanitaria globale, Phse ha ricoperto un ruolo essenziale nel garantire l'approvvigionamento di medicinali negli ospedali di tutto il territorio nazionale, per conto delle più importanti società farmaceutiche. Le consegne da parte dei nostri operatori non si sono mai interrotte, dimostrando coraggio, dedizione e responsabilità. L'accesso agli ospedali è diventato molto più complicato, soprattutto per difendere l'incolumità dei nostri operatori. Abbiamo messo in atto tutte le necessarie attenzioni per assicurare la miglior sicurezza ai nostri operatori attivi sul campo e ai pazienti, investendo nella sanificazione di mezzi e magazzini e sui Dpi. Abbiamo così potuto operare in serenità anche nelle zone rosse.

Qual è stata la risposta della vostra azienda all'emergenza sanitaria?

La forza della squadra. È questo l'elemento distintivo che ci ha permesso di reagire all'emergenza. Disponiamo di un network capillare di 13 piattaforme distributive sul territorio nazionale e di circa 300 mezzi a temperatura controllata dove lavora esclusivamente personale proprio. Il fatto di non avvalerci di cooperative e subvettori è una scelta controcorrente che ci ha assicurato grande flessibilità e professionalità. Elementi che, in questo frangente, hanno fatto la differenza, uniti alle elevate competenze informatiche interne. Queste ci hanno consentito di proporre rapidamente nuove soluzioni digitali su misura delle esigenze espresse dai nostri clienti. Ad esempio siti web, app e tool per l'ordine e la delivery del farmaco.

Spesso accade che dalla necessità nascano nuove idee e nuove opportunità.

Nell'attuale emergenza sanitaria intendiamo offrire il nostro contributo nel limitare l'esposizione a rischi e garantire, al contempo, la continuità terapeutica, portando direttamente a casa dei pazienti fragili le terapie normalmente somministrate in ospedale. Al tal fine, rispondendo in tempi rapidi alla crescente domanda di servizi home care da parte dell'industria farmaceutica, abbiamo implementato nuove soluzioni tecnologiche validate, quali una piattaforma di home delivery a servizio degli ospedali (per la gestione degli ordini e del tracking) e un minisito per i clinici, utile alla promozione del servizio verso i pazienti. Questi, se interessati, ci contattano direttamente per aderire al programma. Nel giorno concordato e con la documentazione utile a legittimarci, ritiriamo il farmaco presso la farmacia autorizzata e consegniamo presso il domicilio indicato dal paziente. L'importanza strategica dell'assistenza clinica domiciliare è qualcosa su

cui lavoriamo da anni. Con la nostra capillarità e territorialità possiamo garantire una significativa riduzione dei rischi per i pazienti, dei costi a carico degli ospedali e al contempo permettiamo di evitare il congestionamento delle strutture cliniche. In questa dimensione si colloca il progetto "Hub della Salute", nato dalla volontà di importanti player con l'obiettivo di mettere in comune competenze ed esperienze nel mondo della Sanità al fine di rendere operativo un nuovo modello di assistenza e cura delle persone affette da patologie croniche.

Pensando al futuro, quali sono gli obiettivi strategici di Phse nei prossimi anni?

Diventare sempre più partner di riferimento di aziende farmaceutiche e di logistica per il trasporto a temperatura controllata, mantenendo alto il livello e la qualità del servizio e investendo in ricerca per offrire sempre soluzioni tecnologiche all'avanguardia. Questo passerà per il potenziamento della nostra struttura, in particolare all'estero. Tra gli obiettivi strategici dei prossimi anni si conferma infatti quello dello sviluppo della presenza internazionale attraverso acquisizioni in Europa, Asia, America e della divisione Global Forwarding dedicata alla gestione di spedizioni via aereo, mare e road di prodotti biologici, Imp e farmaceutici, in import/export. Sul mercato italiano l'obiettivo è di portare avanti un piano di investimenti volto alla ricerca di soluzioni innovative orientate a efficienza e digitalizzazione progettate per il canale ospedaliero per rafforzare ulteriormente la nostra leadership e reputazione come player di riferimento per la distribuzione 2-8°C e 15-25°C.

UN PIVOT PER LA SALUTE

Le tecnologie digitali sono state fondamentali per superare il lockdown. Ora il biotech può sostenere l'economia. Parla Federico Chinni, Managing director Ucb Italy

Quali progettualità avete attivato per favorire l'accesso alle terapie e la continuità terapeutica da parte dei pazienti?

Inizierei citando 'Sicura', un progetto di geolocalizzazione del farmaco sviluppato grazie a una partnership con la startup PharmaPrime, che aiuta i pazienti a trovare il farmaco di cui hanno bisogno nella farmacia più vicina. Entro 60 minuti un operatore richiama la persona che non trova sotto casa

uno dei nostri prodotti che il suo medico gli ha prescritto e, geolocalizzandolo, gli indica la farmacia più vicina in cui è disponibile. Durante il lockdown ciò ha permesso un coordinamento non banale tra gli operatori sanitari per fare arrivare i farmaci ai pazienti: nel periodo febbraio-maggio sono state gestite ben 799 richieste. Ancora, 'UCB@casa', servizio di home delivery dei nostri prodotti in ambito immunologico e

Non possiamo non fare una riflessione sul tema dei vaccini: richiedono metodi di conservazione appropriati fino al momento dell'utilizzo, rispettando la catena del freddo. Ci vogliono filiere precise e puntualissime, pena la perdita di efficacia della vaccinazione stessa...

Il nostro modello da oltre 20 anni garantisce una catena del freddo attiva e sostenibile del farmaco, non richiedendo l'utilizzo di imballi passivi per il confezionamento secondario né di data logger per la tracciabilità della temperatura. Dall'inbound, all'allestimento fino all'outbound e alla consegna, il farmaco viene movimentato direttamente in ambiente 2-8°C, con magazzini e mezzi dedicati. Ho parlato di sostenibilità della catena del freddo perché il nostro approccio distributivo 100% green, unico in Italia, non prevede l'utilizzo di imballi o di materiali da imballaggio, che sappiamo essere una delle principali fonti di rifiuti per il nostro pianeta. La sicurezza e l'integrità del prodotto lungo la filiera, dal pick up alla consegna nei punti di destino, può essere monitorata in tempo reale, dal nostro Track & Trace online. La piattaforma web validata traccia ogni singola spedizione, in tutte le sue fasi, dal ritiro alla consegna, e soprattutto la relativa temperatura e posizione Gps.

neurologico (normalmente a distribuzione ospedaliera) attivato naturalmente dietro specifico accordo con il paziente.

Cosa significa sostenibilità per un'azienda biotecnologica che produce farmaci anche per malattie neurodegenerative e fortemente invalidanti come l'epilessia e la psoriasi?
Il nostro approccio alla sostenibilità è collegato al valore che vogliamo creare per i pazienti e ai 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (Sdgs) identificati dall'Onu come obiettivi da raggiungere entro il 2030. A livello globale dal 2019 è stato creato un team interfunzio-

nale di 15 persone che ha identificato 4 aree in cui la nostra azienda può fare la differenza: innovazione, ricerca e sviluppo; accesso ai farmaci; salute e sicurezza dei dipendenti; impatto ambientale. Su quest'ultimo punto la nostra azienda ha come obiettivo di diventare carbon neutral, di ridurre il consumo di acqua del 20 per cento e la produzione dei rifiuti del 25 per cento.

A suo avviso quale può essere la ricetta del biotech per riuscire a sostenere l'economia del Paese?

In senso generale, il biotech genera valore non costi. Può esser

un volano per la ripresa italiana perché può attirare investimenti in ricerca, generare produzione industriale e stimolare lavoro di qualità. Inoltre, può fungere da pivot di settore, perché può mettere insieme i diversi stakeholder della salute. Attorno al biotech si possono riunire tavoli di lavoro davvero cross-funzionali. Anche grazie a un reale processo di trasformazione digitale del Paese. Naturalmente servono regole chiare e un sensibile snellimento della burocrazia: gli investitori hanno bisogno di regole certe nell'ottica di medio-lungo periodo. -C.BU.

Infine, una battuta sul vaccino per il Covid-19: se tutto va bene, i primi 2-3 milioni di dosi saranno da distribuire in Italia tra fine anno e i primi del 2021. Le altre 68 milioni di dosi entro metà del prossimo anno. Avete già disegnato un "piano di battaglia"?

Ci stiamo organizzando sia sotto il profilo dell'importazione in Italia sia della distribuzione capillare. A livello globale, siamo tra le poche aziende specializzate nel trasporto e distribuzione di prodotti farmaceutici ospedalieri e domiciliari a temperatura controllata, in grado anche di garantire il trasporto terrestre e aereo di prodotti farmaceutici, materiali biologici e Imp a supporto della ricerca clinica, a temperature ulteriormente inferiori. Questa specializzazione abbinata alla capacità di rispettare tempistiche di consegna dedicate verso ospedali e pazienti entro le 24/48 ore in tutta Italia e in Europa, ci posiziona tra i pochi player mondiali idonei alla distribuzione del vaccino per Covid-19. A livello di filiera, in vista di quella che l'International Air Transport Association ha definito "la più grande sfida del trasporto di sempre", siamo già al lavoro insieme agli aeroporti di Roma, agli handler aeroportuali e alle compagnie aeree per definire e redigere le procedure di gestione di quelli che saranno i flussi internazionali di import/export del vaccino Covid-19. ■



EDDY DE VITA

Presidente Phse

Inizia la sua carriera nel 1991 nell'azienda di famiglia (Gruppo Pharma Logistics), ceduta nel 2004 al Gruppo Exel, poi assorbito dal Gruppo DHL. Ha quindi ricoperto la carica di Ad e Presidente esecutivo di DHL Supply Chain Italia e di membro del board europeo di DHL Supply Chain



Che Tempo che Fa 09 febbraio 2020

Annuncio 10 febbraio 2020 Giornata Mondiale sull'Epilessia



Link : <https://www.raiplay.it/video/2020/02/che-tempo-che-fa-dc1fcb1a-b4d5-4789-b10c-81dade8cb993.html>



10 febbraio 2020 ore 11.45

Giornata Internazionale dell'Epilessia

In studio il Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE

Conduce: Michele Mirabella, Carlotta Mantovan

<https://www.raiplay.it/video/2020/02/tutta-salute-del-10022020-a255a3a7-f05a-4853-a259-d5785c4d3ca6.html>







10 febbraio 2020 ore 12.30



**Servizio sulle iniziative a Padova nell'ambito
della Giornata Internazionale dell'Epilessia**

<https://www.tgpadova.it/pages/871819/?sectionID=211721&playlist=tutti>



10 Febbraio 2020 ore 19.40

Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia e a Genova se ne è parlato in un incontro pensato soprattutto per i giovani.



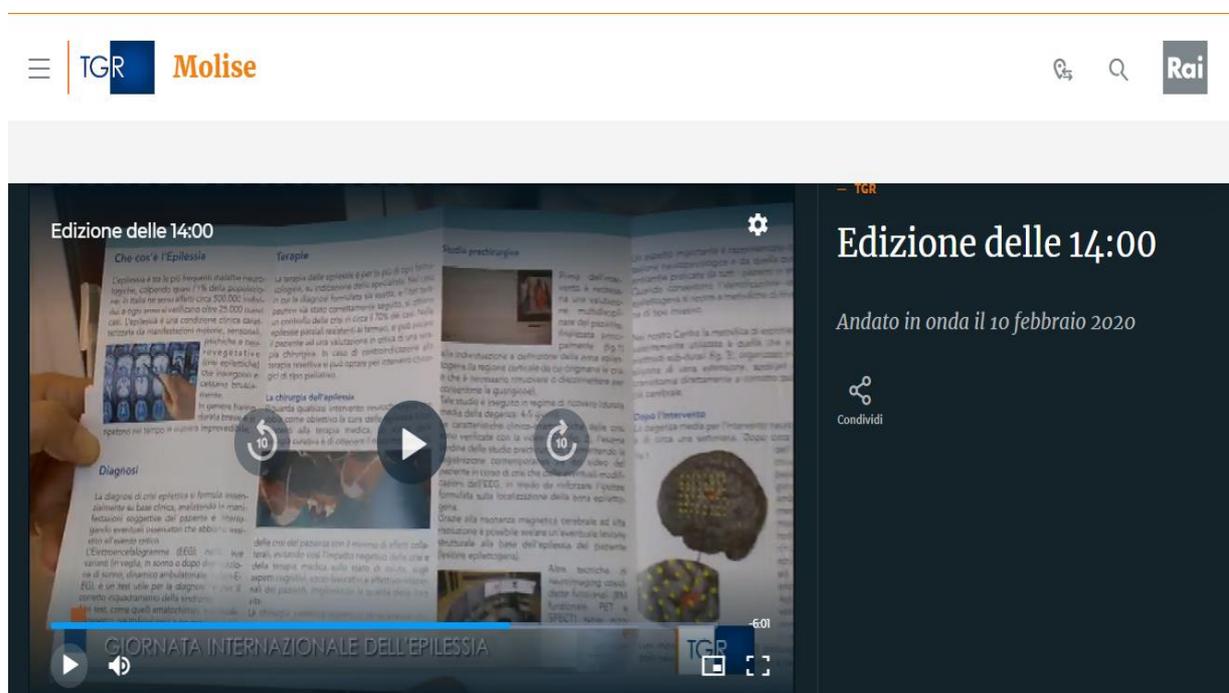
A video player interface showing a video titled 'GUIDA alle EPILESSIE' with the subtitle 'Informati - www.ilce.it'. The video is from the 'Edizione delle 19:30' and was broadcast on February 10, 2020. The player includes standard controls like play, volume, and a progress bar. The video content shows a blue book cover with the title 'GUIDA alle EPILESSIE' and the website 'www.ilce.it'. The background of the video is a blue-toned image of a brain with neural connections.

Link : <https://www.rainews.it/tgr/liguria/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/02/ContentItem-322176bd-567b-4056-90ef-7772dfa4c782.html>



10 Febbraio 2020 ore 14.20

Oggi è la Giornata Internazionale dell'Epilessia e se ne è parlato in un incontro pensato soprattutto per i giovani.



Link : <https://www.rainews.it/tgr/molise/notiziari/index.html?tgr/video/2020/02/ContentItem-987726d-85bc-43dc-b019-f7a989070a46.html>



10 Febbraio 2020 ore 14.20

Oggi 10 febbraio è la Giornata Internazionale dell'Epilessia e in questa occasione a Trento andrà in scena un particolare e suggestivo spettacolo di luci.

The screenshot shows a news video player interface. At the top left is the TGR Trento logo. To the right are icons for location, search, and the Rai logo. Below the header, there is a navigation bar with the text "Dal nostro inviato" and "La storia trentina in 12 oggetti". The main video player area shows a night scene of a cathedral with lights. The video title is "Trento - Edizione delle 14.00". To the right of the video player, there is a dark sidebar with the text "Trento - Edizione delle 14.00" and "Andato in onda il 10 febbraio 2020". Below this is a "Condividi" (Share) icon. At the bottom of the video player, there is a subtitle "GIORNATA DELLEPILESSIA, IL DUOMO SI ACCENDE" and a TGR logo.

Link : <https://www.rainews.it/tgr/trento/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/02/ContentItem-c8dc3fe4-1806-463d-adb7-3bbd14458098.html>

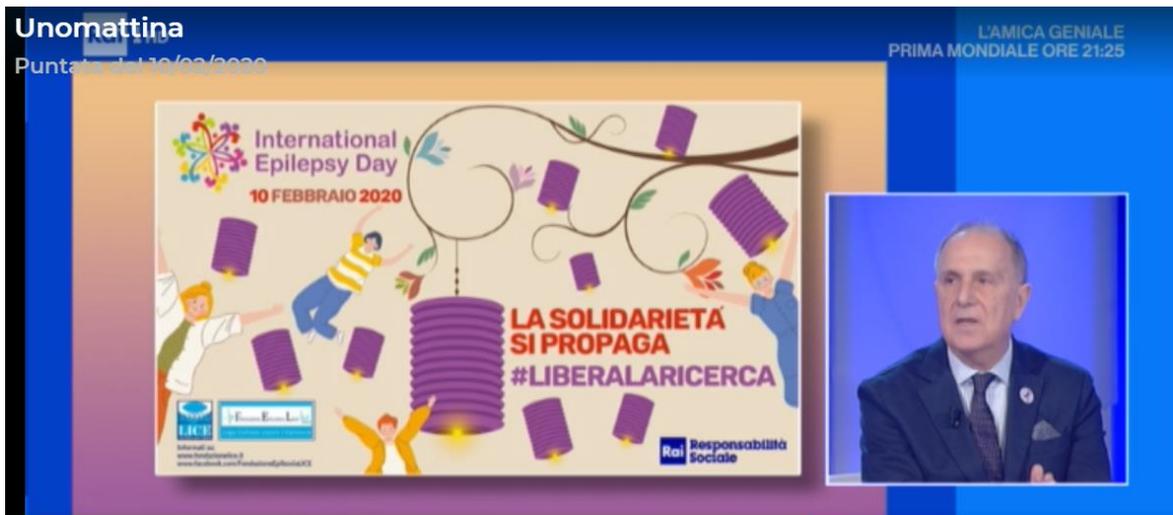


10 febbraio 2020 ore 08.50

Giornata Internazionale dell'Epilessia.
In studio il Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE.
Conduttori: Roberto Poletti, Valentina Bisti

<https://www.raiplay.it/video/2020/02/unomattina-b8d9e24f-0de7-4e3a-9804-53187ebc4100.html>







10 febbraio 2020 ore 09.59

Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia.

<https://www.raiplay.it/video/2020/02/agor-5b5cb446-f55b-43e5-8784-a90be0b73ff8.html>





Annuncio 10 febbraio 2020 Giornata Mondiale sull'Epilessia



Link : <https://www.raiplay.it/video/2020/02/Quelli-che-il-calcio-12a49c98-c585-426d-bf51-0f98d9e6bb83.html>



11 Febbraio 2020 ore 07.30

La Mole si colora di viola, per la ricerca sull'EPILESSIA, nella giornata internazionale dedicata a questo disturbo.

The screenshot shows a video player interface. At the top left, there is a menu icon, the 'TGR Piemonte' logo, and a 'Rai' logo. The video content shows a tower illuminated in purple at night. Text overlays include 'Buongiorno Regione Piemonte' in the top left, '07:55' with a gear icon in the top right, and '— BUONGIORNO REGIONE' above the main title 'Buongiorno Regione Piemonte'. Below the title, it says 'Andato in onda il 11 febbraio 2020' and 'Condividi'. At the bottom, there is a progress bar and a subtitle: 'LA MOLE SI COLORA DI VIOLA PER #LIBERALARICERCA'. The video player controls include play, volume, and full screen buttons.

Link : <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/02/ContentItem-6d0fbd58-ec9e-400d-9610-332964272a49.html>

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



11 Febbraio 2020 ore 0.10

Il Colosseo si colora di viola per la giornata dedicata all'EPILESSI, l'iniziativa promossa dalla Lega Italiana contro l'epilessia punta a lanciare una corretta informazione, e una raccolta fondi, questa malattia conta 50milioni di pazienti in tutto il mondo.



Edizione della notte

Edizione della notte

Andato in onda il 11 febbraio 2020

Condividi

LOTTA ALL'EPILESSIA, COLOSSEO VIOLA

TGR

Link : <https://www.rainews.it/tgr/lazio/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/02/ContentItem-c337b9ed-ca42-4425-94f3-0aae77be396a.html>



11 Febbraio 2020

La Mole si colora di viola, per la ricerca sull'EPILESSIA, nella giornata internazionale dedicata a questo disturbo.



A video player interface showing a night scene of the Mole Antonelliana in Turin, illuminated with purple lights. The video title is 'Edizione della notte' and it was broadcast on February 11, 2020. The player includes a progress bar, play/pause button, volume icon, and a 'Condividi' (Share) icon. The text 'LUCE PER LA RICERCA' is visible at the bottom of the video frame.

Link : <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/02/ContentItem-176e9fc6-8d62-497a-bbfb-9d0103a837fb.html>



Sicilia

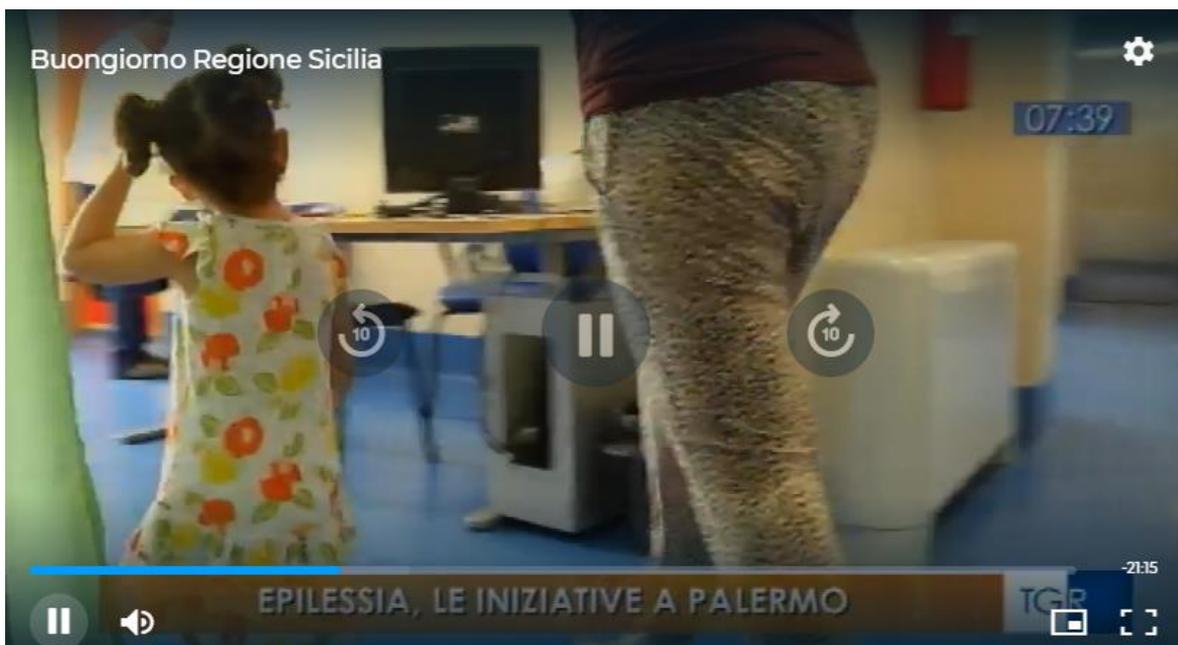


11 febbraio 2020 ore 07.50

Giornata Internazionale dell'Epilessia.

Le iniziative a Palermo

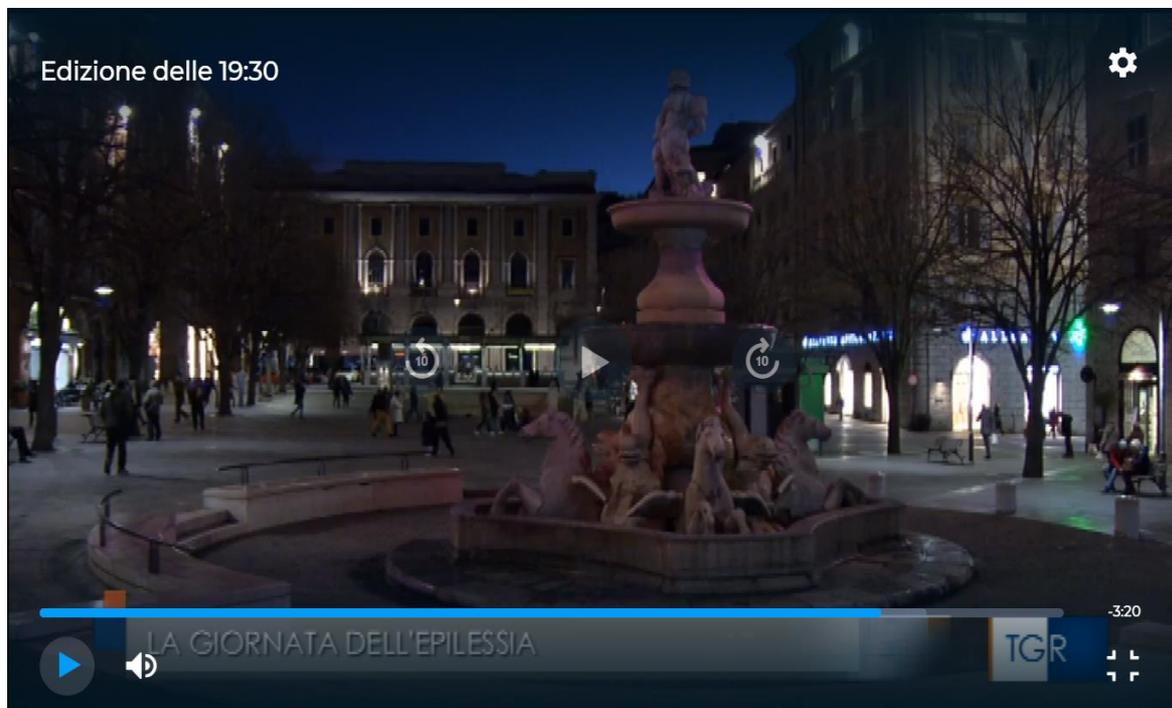
<https://www.rainews.it/tgr/sicilia/notiziari/index.html?/tgr/video/2020/02/ContentItem-de278cee-b382-40d3-8491-87564c8d6ff1.html>





11 Febbraio 2020

Il 10 febbraio Ancona e Fermo si sono tinte di viola in occasione della GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EPILESSIA. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana contro l'EPILESSIA per contrastare i pregiudizi e raccogliere fondi a favore della ricerca.



Link : <https://www.rainews.it/tgr/marche/notiziari/index.html?tgr/video/2020/02/ContentItem-c72b1b84-a0b9-43dd-89ae-08fa15c47e7b.html>



Piazza inBlu del 31/01/2020

PIAZZA INBLU DELLE 9:34 DEL 31/01/2020

Link: https://www.radioinblu.it/streaming/?vid=0_fh50d7oz

Intervista all'interno del contenitore Piazza in Blu, a cura di Chiara Placenti, al Prof. Oriano Mecarelli, Presidente della LICE (Lega Italiana contro l'Epilessia), sulla Giornata Mondiale dell'Epilessia che si terrà il prossimo 10 febbraio e le novità terapeutiche.

Questioni di Stilo

Banco farmaceutico e Lice



Link: <https://www.raiplayradio.it/audio/2020/02/Questioni-di-Stilo-del-4022020---Banco-farmaceutico-e-Lice-698f8e6c-4b6b-400e-8b97-5fd16a4b93b5.html>

Questioni di Stilo ospita le due campagne di sensibilizzazione sostenute da Responsabilita Sociale Rai, FONDAZIONE BANCO FARMACEUTICO E LICE (Lega Italiana contro l'epilessia)

Nella seconda parte della puntata Sabina Stilo intervista per LICE, il PROF. ORIANO MECARELLI Presidente di Lice e la Dottoressa LAURA TASSI Vice presidente di Lice e Neurologa al Centro Chirurgia di Epilessia dell' Ospedale Niguarda
 “La solidarietà si propaga. #liberalricerca”. Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'epilessia (LICE) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'epilessia (10 febbraio) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia.
 Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), LICE invita la cittadinanza al Piccolo Eliseo di Roma per “Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'epilessia”. Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare il proprio impegno quindicennale nella promozione delle tematiche più impattanti sulle persone con epilessia.



OBIETTIVO SALUTE — 10/02/2020

Giornata Internazionale dell'Epilessia.

Intervista al Professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE

Conduce: Nicoletta Carbone

<https://www.radio24.ilsole24ore.com/programmi/obiettivo-salute/puntata/puntata-10-febbraio-2020-121939-ACE5mPIB>

Rai Radio 3

Radio3 Scienza

10 febbraio 2020

**Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia
e l'iniziativa LICE al Piccolo Eliseo di Roma**

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/02/RADIO3-SCIENZA---Equilibri-spezzati-fa788850-5583-4a16-910a-01b0b1b1456c.html> (a partire da 28':22")



10 febbraio 2020

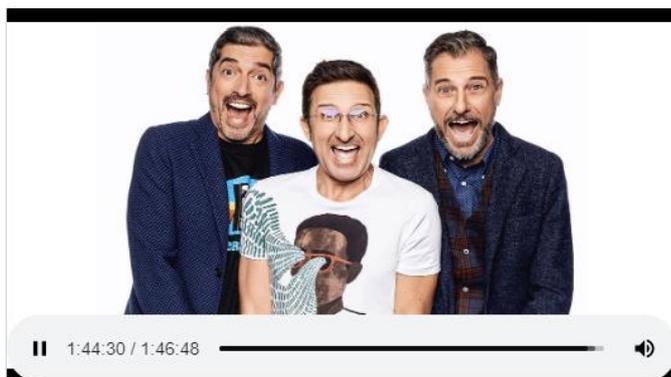
Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia

<https://www.deejay.it/programmi/chiamate-roma-triuno-triuno/puntate/chiamate-roma-triuno-triuno-del-10-02-2020/?fbclid=IwAR3FeqJQSypIhIFrtVk7SLT4AEr9EXO3LWvjry4AIGQ1wENS4RZoi56pXWI>

(a partire da 1:45':40")



TRIO MEDUSA
**Chiamate Roma
Triuno Triuno**



Puntata del 10/02/2020

dalla puntata del: 10 febbraio 2020

durata: 01:46:57



10 febbraio 2020

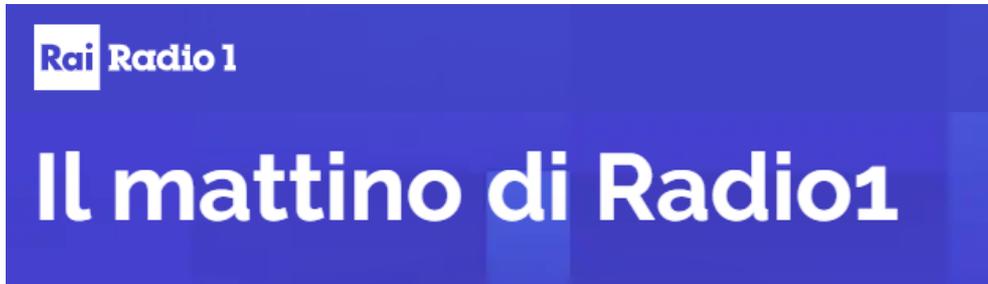
Giornata Internazionale dell'Epilessia,

Intervista alla Dottoressa Laura Tassi, Vice Presidente LICE

<https://www.raiplayradio.it/audio/2020/02/RADIO1-GIORNO-PER-GIORNO-ad2f0dae-17a4-40f6-b165-be657af4d5b9.html> (a partire da 31':12")

Radio1 giorno per giorno

GIORNO DEL RICORDO - GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EPILESSIA



10 febbraio 2020

**Annuncio Giornata Internazionale dell'Epilessia
e dell'iniziativa LICE al Piccolo Eliseo di Roma**

<https://www.raipplayradio.it/audio/2020/01/IL-MATTINO-DI-RADIO1-a84072ad-309a-4982-b2b8-5149cdc97431.html> (a partire da 00:59':58")

Intervista andata in onda su Radio Rai 1 Molise



11 Febbraio 2020 ore 12.24

Intervista a cura di Maria Chiara Perri

Ieri sera a Venafro la Palazzina Liberty si è illuminata di viola in occasione della GIORNATA INTERNAZIONALE DELL' EPILESSIA. L'iniziativa, nel ambito della campagna di sensibilizzazione a cui partecipa l'Istituto Neuromed.

Epilessia fotosensibile, le 10 regole per prevenire le crisi durante le feste

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/15549-epilessia-fotosensibile-le-10-regole-per-prevenire-le-crisi-durante-le-...>



Epilessia fotosensibile, le 10 regole per prevenire le crisi durante le feste
Autore: Redazione , 03 Gennaio 2020
Dall'uscita di Star Wars alle luci di Natale: le raccomandazioni della Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Crisi epilettiche potrebbero essere scatenate da alcune scene del nuovo episodio di 'Guerre Stellari' (Star Wars). L'americana Epilepsy Foundation, e la stessa Disney, in vista dell'uscita di 'Star Wars - L'ascesa di Skywalker', ha lanciato l'allarme perché alcune scene del film potrebbero scatenare delle crisi epilettiche. In Italia, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) sottolinea che si tratta di una eventualità che riguarda le persone affette da **epilessia** fotosensibile, una particolare condizione neurologica che insorge in genere in età infantile e adolescenziale ed interessa una piccola percentuale delle persone con **epilessia**. Ad esser maggiormente

colpite dall'**epilessia** fotosensibile sono le ragazze rispetto ai coetanei di sesso maschile (rapporto 3:2). Questi ultimi, però, tendono ad avere più frequentemente attacchi epilettici causati da fotosensibilità, molto probabilmente a causa di una maggiore esposizione ad alcuni fattori scatenanti come ad esempio l'utilizzo di videogiochi. Luci intermittenti o troppo brillanti come quelle presenti nelle discoteche o che addobbano le strade in questi giorni natalizi, luci lampeggianti su auto della polizia, camion dei pompieri e ambulanze, visione di immagini dai colori troppo intensi e cangianti attraverso schermi TV e di altro tipo, effetti speciali in film e videogiochi, ma anche fotocamere con flash ripetuti e fuochi d'artificio sono tutte situazioni in grado di scatenare crisi epilettiche in persone con **epilessia** fotosensibile. Non solo luci artificiali: anche alcune stimolazioni

luminose intermittenti presenti in natura (per esempio durante il passaggio lungo un viale alberato con sole radente, il riflesso del sole sull'acqua o sulla neve, ecc.) o negli ambienti in cui si soggiorna possono comportare l'insorgenza di crisi epilettiche nei pazienti con fotosensibilità. 'La fotosensibilità è una condizione che preoccupa molto i genitori di bambini o ragazzi con **epilessia**', dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente LICE, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso l'Università La Sapienza (Roma). 'Questa caratteristica individuale viene comunque testata abitualmente durante l'esecuzione dell'elettroencefalogramma (EEG) e, una volta accertata, i soggetti e le famiglie vengono adeguatamente informati affinché provvedano ad alcune precauzioni. L'assunzione dei farmaci antiepilettici, fondamentali

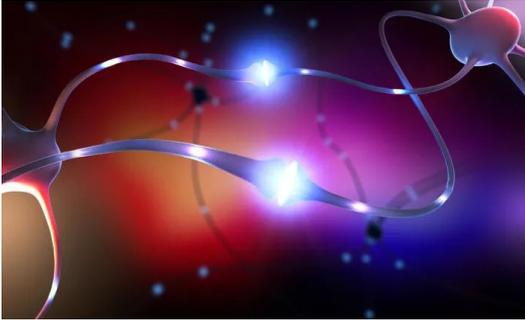
per il controllo delle crisi, unita alla conoscenza delle cause scatenanti e alla conseguente adozione di precisi accorgimenti, si rivelano di fondamentale importanza per contenere il fenomeno della fotosensibilità. Se il paziente non può in alcun modo evitare l'esposizione ad un fattore di rischio - conclude il Professor Mecarelli - è opportuno che indossi occhiali protettivi dotati di speciali lenti colorate oppure, se non a sua disposizione, è utile che nella visione di stimoli luminosi intermittenti si copra con la mano un occhio e allontani immediatamente lo sguardo dalla fonte del disturbo'. **LICE** suggerisce 10 importanti regole per prevenire l'insorgenza di crisi epilettiche nei pazienti con **epilessia** fotosensibile durante la visione di stimoli luminosi intermittenti:

1. Illuminare l'ambiente circostante, posizionando una lampada accesa vicino allo schermo ed evitando la penombra
2. Guardare la TV e giocare ai videogiochi evitando di posizionarsi troppo vicini allo schermo
3. Regolare le impostazioni internet per controllare le immagini in movimento
4. Utilizzare schermi da più di 100 Hz o di tecnologia più moderna e ridurre l'impostazione della luminosità dello schermo

5. Limitare il tempo trascorso davanti al video
6. Seguire uno stile di vita sano limitando stress ed assunzione di alcol
7. Evitare pc, videogiochi, tv quando si è particolarmente stanchi
8. Scegliere videogiochi che non coinvolgano troppo dal punto di vista emotivo ed in cui i passaggi tra le immagini ed i colori non siano eccessivamente bruschi
9. Se si frequentano discoteche, si assiste a concerti o a spettacoli pirotecnici è opportuno non fissarle troppo a lungo, distogliendo frequentemente lo sguardo dalle luci intermittenti
10. All'aperto, in presenza di luci intense intermittenti, indossare occhiali da sole polarizzati per proteggere gli occhi dalla luce intensa

Epilessia fotosensibile, 10 regole per prevenire le crisi

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/01/07/epilessia-fotosensibile-10-regole-per-prevenire-le-crisi/>



Epilessia fotosensibile, 10 regole per prevenire le crisi
Epilessia fotosensibile: per prevenire la particolare condizione neurologica che insorge in età infantile e adolescenziale ecco 10 consigli della **LICE** Crisi di **epilessia** fotosensibile potrebbero essere scatenate da alcune scene del nuovo episodio di "Guerre Stellari" (Star Wars). L'americana Epilepsy Foundation, e la stessa Disney, in vista dell'uscita di "Star Wars - L'ascesa di Skywalker", ha lanciato l'allarme perché alcune scene del film potrebbero scatenare delle crisi epilettiche. In Italia, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) sottolinea che si tratta di una eventualità che riguarda le persone affette da **epilessia** fotosensibile, una particolare condizione neurologica che insorge in genere in età infantile e adolescenziale ed interessa una piccola percentuale delle persone con **epilessia**. Ad esser maggiormente colpite dall'**epilessia**

fotosensibile sono le ragazze rispetto ai coetanei di sesso maschile (rapporto 3:2). Questi ultimi, però, tendono ad avere più frequentemente attacchi epilettici causati da fotosensibilità, molto probabilmente a causa di una maggiore esposizione ad alcuni fattori scatenanti come ad esempio l'utilizzo di videogiochi. Luci intermittenti o troppo brillanti come quelle presenti nelle discoteche o che addobbano le strade in questi giorni natalizi, luci lampeggianti su auto della polizia, camion dei pompieri e ambulanze, visione di immagini dai colori troppo intensi e cangianti attraverso schermi TV e di altro tipo, effetti speciali in film e videogiochi, ma anche fotocamere con flash ripetuti e fuochi d'artificio sono tutte situazioni in grado di scatenare crisi epilettiche in persone con **epilessia** fotosensibile. Non solo luci artificiali: anche alcune stimolazioni luminose

intermittenti presenti in natura (per esempio durante il passaggio lungo un viale alberato con sole radente, il riflesso del sole sull'acqua o sulla neve, ecc.) o negli ambienti in cui si soggiorna possono comportare l'insorgenza di crisi epilettiche nei pazienti con fotosensibilità. "La fotosensibilità è una condizione che preoccupa molto i genitori di bambini o ragazzi con **epilessia**", dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso l'Università La Sapienza (Roma). "Questa caratteristica individuale viene comunque testata abitualmente durante l'esecuzione dell'elettroencefalogramma (EEG) e, una volta accertata, i soggetti e le famiglie vengono adeguatamente informati affinché provvedano ad alcune precauzioni. L'assunzione dei farmaci antiepilettici, fondamentali per il controllo delle crisi, unita alla

conoscenza delle cause scatenanti e alla conseguente adozione di precisi accorgimenti, si rivelano di fondamentale importanza per contenere il fenomeno della fotosensibilità. Se il paziente non può in alcun modo evitare l'esposizione ad un fattore di rischio - conclude il Professor Mecarelli - è opportuno che indossi occhiali protettivi dotati di speciali lenti colorate oppure, se non a sua disposizione, è utile che nella visione di stimoli luminosi intermittenti si copra con la mano un occhio e allontani immediatamente lo sguardo dalla fonte del disturbo".

LICE suggerisce 10 importanti regole per prevenire l'insorgenza di crisi epilettiche nei pazienti con **epilessia** fotosensibile durante la visione di stimoli luminosi intermittenti:

1. Illuminare l'ambiente circostante, posizionando una lampada accesa vicino allo schermo ed evitando la penombra
2. Guardare la TV e giocare ai videogiochi evitando di posizionarsi troppo vicini allo schermo
3. Regolare le impostazioni internet per controllare le immagini in movimento
4. Utilizzare schermi da più di 100 Hz o di tecnologia più moderna e ridurre l'impostazione della luminosità dello schermo
5. Limitare il tempo

trascorso davanti al video

6. Seguire uno stile di vita sano limitando stress ed assunzione di alcol
7. Evitare pc, videogiochi, tv quando si è particolarmente stanchi
8. Scegliere videogiochi che non coinvolgano troppo dal punto di vista emotivo ed in cui i passaggi tra le immagini ed i colori non siano eccessivamente bruschi
9. Se si frequentano discoteche, si assiste a concerti o a spettacoli pirotecnici è opportuno non fissarle troppo a lungo, distogliendo frequentemente lo sguardo dalle luci intermittenti
10. All'aperto, in presenza di luci intense intermittenti, indossare occhiali da sole polarizzati per proteggere gli occhi dalla luce intensa

Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento

LINK: <https://www.altoadige.it/salute-e-benessere/epilessia-lice-con-adesione-ad-action-plan-vento-cambiamento-1.2232658>

Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento 13 gennaio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - ROMA, 13 GEN - Con il sostegno ufficiale dell'Italia all'Action Plan for Epilepsy "soffia un importante vento di cambiamento. Il nostro Paese si impegna a supportare un piano di azione mirato che possa finalmente includere l'**epilessia** tra le malattie croniche invalidanti". A evidenziarlo è il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente della Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)**, dopo l'annuncio qualche giorno fa del ministro della Salute Roberto Speranza di aver "d i s p o s t o c h e all'Organizzazione Mondiale della Sanità (Who) il governo italiano supporti ufficialmente l'Action Plan". "Un impegno - ha spiegato il ministro - per stare accanto ai malati e alle loro famiglie e migliorare la loro qualità di vita". "Fare luce sull'**epilessia** - rileva Mecarelli - significa soprattutto soddisfare i bisogni disattesi delle persone chiamate a convivere con questa impattante sindrome neurologica. Una

patologia spesso sottovalutata, quella dell'**epilessia**, che necessita di un impegno concreto". "L' a p p r o v a z i o n e dell'Epilepsy Action Plan - conclude il presidente **Lice** - di cui si discuterà il prossimo 15 gennaio a Ginevra alla riunione annuale dell'Executive Board dell'Oms del quale l'Italia è membro, è di grande importanza a livello globale ed è essenziale per far sì che il tema sia portato a l l ' a t t e n z i o n e dell'Assemblea Mondiale della Sanità per la relativa risoluzione".(ANSA). 13 gennaio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento

LINK: <https://www.giornale Trentino.it/salute-e-benessere/epilessia-lice-con-adesione-ad-action-plan-vento-cambiamento-1.2232658>

Epilessia: Lice, con adesione ad Action Plan vento cambiamento 13 gennaio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail (ANSA) - ROMA, 13 GEN - Con il sostegno ufficiale dell'Italia all'Action Plan for Epilepsy "soffia un importante vento di cambiamento. Il nostro Paese si impegna a supportare un piano di azione mirato che possa finalmente includere l'**epilessia** tra le malattie croniche invalidanti". A evidenziarlo è il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente della Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)**, dopo l'annuncio qualche giorno fa del ministro della Salute Roberto Speranza di aver " d i s p o s t o c h e all'Organizzazione Mondiale della Sanità (Who) il governo italiano supporti ufficialmente l'Action Plan". "Un impegno - ha spiegato il ministro - per stare accanto ai malati e alle loro famiglie e migliorare la loro qualità di vita". "Fare luce sull'**epilessia** -rileva Mecarelli - significa soprattutto soddisfare i bisogni disattesi delle persone chiamate a convivere con questa impattante sindrome neurologica. Una

patologia spesso sottovalutata, quella dell'**epilessia**, che necessita di un impegno concreto". " L ' a p p r o v a z i o n e dell'Epilepsy Action Plan - conclude il presidente **Lice** - di cui si discuterà il prossimo 15 gennaio a Ginevra alla riunione annuale dell'Executive Board dell'Oms del quale l'Italia è membro, è di grande importanza a livello globale ed è essenziale per far sì che il tema sia portato a l l ' a t t e n z i o n e dell'Assemblea Mondiale della Sanità per la relativa risoluzione".(ANSA). 13 gennaio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

Epilessia, Lice a Roma con 500 esperti per discutere casi complessi

LINK: <https://www.romadailynews.it/politica/epilessia-lice-a-roma-con-500-esperti-per-discutere-casi-complessi-0438761/>



Epilessia, Lice a Roma con 500 esperti per discutere casi complessi di Redazione - 21 Gennaio 2020 - 11:29
Commenta Stampa Invia notizia Più informazioni su roma salute sanità Roma - Dall'**epilessia** riflessa alle crisi neonatali e a quelle ipermotorie in sonno fino alle forme più rare indotte da mutazioni genetiche. Sono oltre 50 i casi di **epilessia**, di particolare complessità e interesse sia clinico che sperimentale, che verranno presentati a Roma in occasione della Riunione Policentrica in Epilettologia (23-24 gennaio) presso l'Università Sapienza. A promuovere la due giorni è la Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)** con l'obiettivo di accrescere la formazione dei numerosi giovani neurologi partecipanti. Slide, registrazioni in video-Eeg e neuroimmagini arricchiranno le sessioni dell'incontro presso l'Aula Magna del Rettorato dove i giovani professionisti si confronteranno con esperti

di fama nazionale, e talvolta anche internazionale, nell'ambito della diagnosi e cura di questa condizione neurologica che solo in Italia fa stimare oltre 500 mila casi, circa 6 milioni in Europa e 50 milioni nel mondo. Neurologi, neuropsichiatri infantili, neuropediatri e neurochirurghi provenienti da tutta Italia si daranno appuntamento nella capitale con l'obiettivo di trasferire il proprio sapere scientifico ai neurologi di domani. "La neurologia è una branca della medicina tanto affascinante quanto complessa, ancora di più quando si parla di **epilessia** ha affermato il professor **Oriano Mecarelli**, presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane della Sapienza (Roma)- Si tratta infatti di una patologia che a volte è facilmente diagnosticabile se le crisi ed il quadro elettroencefalografico sono molto tipici, ma che presenta innumerevoli difficoltà, sia di

inquadramento che terapeutico, in molti casi più complessi, che necessitano di una conoscenza e una formazione approfondite, in continua evoluzione." "Quello offerto ai giovani neurologi in questa importante occasione è un percorso formativo scientifico-culturale e clinico di alto livello, fondamentale soprattutto per far comprendere che l'**epilessia** è una patologia da declinare al plurale. Gli oltre 50 casi clinici discussi in seduta plenaria illustreranno infatti particolari situazioni di grande impatto, sia dal punto di vista didattico che da quello scientifico". I casi presentati saranno raggruppati nelle due giornate in sessioni distinte, denominate: Videosession; **Epilessia** genetica; Neurochirurgia dell'**Epilessia**; Epilettologia dell'età evolutiva; Epilettologia dell'età adulta. L'evento è accreditato nell'ambito del programma

Ecm, a cura di **Lice**
(www.lice.it ,
<http://www.ptsroma.it>).

?La Solidarietà si Propaga. #LiberaLaRicerca?: il prossimo 10 febbraio la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2020/01/21/la-solidarieta-si-propaga-liberalaricerca-il-prossimo-10-febbraio-la-giornata-internazionale-dellepi...>



"La Solidarietà si Propaga. #LiberaLaRicerca": il prossimo 10 febbraio la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** 21/01/2020 in News 0 0 0 0 0 Per l'occasione **Lice** festeggia i suoi 15 anni di Campagne di sensibilizzazione sull'**epilessia**. L'80% delle persone con **epilessia** vive nei Paesi a medio-basso reddito. Circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e cura dell'**epilessia**. Ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto

per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti - ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e consentire a tutti l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**». Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata

promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (Ilae), **Lice** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare il proprio impegno quindicennale nella promozione delle tematiche più impattanti sulle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. E ancora numerose sono le iniziative che **Lice** organizza su tutto il territorio italiano in occasione della Giornata: da convegni a open day, da spettacoli teatrali e di musica fino all'illuminazione di viola (colore simbolo dell'**epilessia**) dei principali monumenti storici. "L'**epilessia** - evidenzia **Lice** - colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con **epilessia** siano

6 milioni ed in Italia oltre 500.000. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Bisogna inoltre ricordare che se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (Oms) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando anche che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'Oms, infatti, evidenziano come la

disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, nel mese di febbraio pv presso l'Assemblea plenaria dell'Oms sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da Ilae ed Ibe ed appoggiato da molti Stati membri. A tal proposito - conclude **Lice** - il nostro Ministro della Salute ha assicurato il voto favorevole del rappresentante italiano. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, tutti gli Stati membri dell'Oms dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita".

Epilessia, in Italia ne soffrono oltre 500.000 persone. Carente l'assistenza socio-sanitaria

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/epilessia-in-italia-ne-soffrono-oltre-500-000-persone-carente-lassistenza-socio-sanitaria/>



Epilessia, in Italia ne soffrono oltre 500.000 persone. Carente l'assistenza socio-sanitaria di insalutenews.it · 21 Gennaio 2020 Prof. **Oriano Mecarelli** Roma, 21 gennaio 2020 - "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'**epilessia** (10 febbraio) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e cura dell'**epilessia**. Ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti -

ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il prof. Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e consentire a tutti l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in

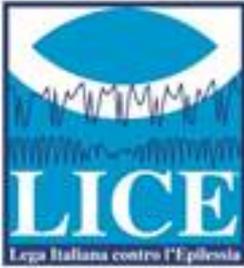
occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare il proprio impegno quindicennale nella promozione delle tematiche più impattanti sulle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. E ancora numerose sono le iniziative che **LICE** organizza su tutto il territorio italiano in occasione della Giornata: dai convegni agli open day, dagli spettacoli teatrali e di musica fino all'illuminazione di viola (colore simbolo dell'**epilessia**) dei principali monumenti storici. L'**epilessia** colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi

industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con **epilessia** siano 6 milioni e in Italia oltre 500.000. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Bisogna inoltre ricordare che se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando

anche che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'OMS, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, nel mese di febbraio pv presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE e appoggiato da molti Stati membri. A tal proposito, il nostro Ministro della Salute ha assicurato il voto favorevole del rappresentante italiano. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Epilessia: a Roma 500 esperti per discutere di casi clinici particolarmente complessi

LINK: <http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/epilessia-a-roma-500-esperti-per-discutere-di-casi-clinici-particolarmente-complessi-il-23-e-il-24-ge...>



Epilessia: a Roma 500 esperti per discutere di casi clinici particolarmente complessi redazione 22 gennaio 2020 tweet Dall'**epilessia** riflessa alle crisi neonatali e a quelle ipermotorie in sonno fino alle forme più rare indotte da mutazioni genetiche. Sono oltre 50 i casi di **epilessia**, di particolare complessità e interesse sia clinico che sperimentale, che verranno presentati a Roma in occasione della Riunione Policentrica in Epilettologia (23-24 gennaio) presso l'Università La Sapienza. A promuovere la due giorni è la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) con l'obiettivo di accrescere la formazione dei numerosi giovani neurologi partecipanti. Slide, registrazioni in video-EEG e neuroimmagini arricchiranno le sessioni dell'incontro presso l'Aula Magna del Rettorato dove i giovani professionisti si confronteranno con esperti di fama nazionale, e talvolta anche internazionale, nell'ambito della diagnosi e

cura di questa condizione neurologica che solo in Italia fa stimare oltre 500.000 casi, circa 6 milioni in Europa e 50 milioni nel mondo. Neurologi, neuropsichiatri infantili, neuropediatr i e neurochirurghi provenienti da tutta Italia si daranno appuntamento nella capitale con l'obiettivo di trasferire il proprio sapere scientifico ai neurologi di domani. "La neurologia è una branca della medicina tanto affascinante quanto complessa, ancora di più quando si parla di **epilessia**, - ha affermato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma). Si tratta infatti di una patologia che a volte è facilmente diagnosticabile se le crisi ed il quadro elettroencefalografico sono molto tipici, ma che presenta innumerevoli difficoltà, sia di inquadramento che terapeutico, in molti casi più complessi, che necessitano di una

conoscenza e una formazione approfondite, in continua evoluzione. Quello offerto ai giovani neurologi in questa importante occasione è un percorso formativo scientifico-culturale e clinico di alto livello, fondamentale soprattutto per far comprendere che l'**epilessia** è una patologia da declinare al plurale. Gli oltre 50 casi clinici discussi in seduta plenaria illustreranno infatti particolari situazioni di grande impatto, sia dal punto di vista didattico che da quello scientifico". I casi presentati saranno raggruppati nelle due giornate in sessioni distinte, denominate: - Videosession; - **Epilessia** genetica; - Neurochirurgia dell'**Epilessia**; - Epilettologia dell'età evolutiva; - Epilettologia dell'età adulta. L'evento è accreditato nell'ambito del programma ECM, a cura di **LICE** (www.lice.it, <http://www.ptsroma.it>).

Epilessia: un malato su tre non risponde ai farmaci

LINK: <http://www.sanihelp.it/news/29386/-paesi-vita--/1.html>

Epilessia: un malato su tre non risponde ai farmaci di Roberta Camisasca
Pubblicato il: 28-01-2020 © iStock Contenuti correlati Sanihelp.it - Si intitola La solidarietà si propaga. #liberalaricerca la nuova campagna della Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, lanciata in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) per sottolineare come il futuro di questa patologia neurologica vada costruito con il supporto di tutti. Un gesto solidale può fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. «La ricerca ha fatto enormi passi avanti. Ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei malati - ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice** - Il fatto che le crisi arrivino spesso senza preavviso, potendo provocare traumi o altre conseguenze negative, rende i malati insicuri, ansiosi e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza sul territorio è ancora carente. Aiutarli significa finanziare la ricerca,

organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e consentire a tutti l'accesso alle terapie più innovative». Numerose le iniziative che **Lice** organizza su tutto il territorio italiano in occasione della Giornata: da convegni a open day, da spettacoli teatrali e di musica fino all'illuminazione di viola (colore simbolo dell'**epilessia**) dei principali monumenti storici. L'**epilessia** colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima che in Europa le persone con **epilessia** siano 6 milioni. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale,

mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Il quadro è drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia è 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'Oms, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% dei malati vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. A febbraio 2020 presso l'Assemblea plenaria dell'Oms sarà discusso l'Epilepsy Action Plan: se approvato, tutti gli Stati membri dell'Oms dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura. FONTE - CONFLITTO DI INTERESSI: Lega Italiana Contro l'**Epilessia** © 2020

sanihelp.it. All rights reserved. VOTA:

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Giornata internazionale per l'**epilessia**

LINK: <http://www.freenovara.it/cronaca/novara/giornata-internazionale-l%E2%80%99epilessia>

Giornata internazionale per l'**epilessia** Articolo | gennaio 31, 2020 - 1:36pm Novara - Lunedì 10 febbraio si svolgerà la Giornata internazionale per l'**epilessia**. Con il coinvolgimento di 138 Paesi rappresenta il più grande evento internazionale dedicato all'**epilessia**. L'**epilessia** coinvolge in Italia circa 500.000 persone con oltre 30.000 nuovi caso l'anno. Si tratta di una malattia sociale che il Parlamento europeo e l'Assemblea mondiale della sanità (WHA) hanno indicato come una priorità in campo assistenziale e di ricerca. Le persone con **epilessia**, a parte le problematiche di ordine diagnostico e terapeutico (il 30% dei casi sono resistenti ai farmaci oggi disponibili) sono spesso vittime di pregiudizi e discriminazioni a livello sociale ed a limitazioni in vari ambiti: scuola, lavoro, guida, sport, etc. La Lega italiana contro l'**epilessia** - **LICE**, società scientifica che in Italia riunisce i medici epilettologi, promuove da molti anni campagne informative sul territorio nazionale ed una serie di iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a combattere pregiudizi e

discriminazioni contro le persone con **epilessia**. In occasione della Giornata internazionale per l'**epilessia**, la struttura di Neuropsichiatria Infantile e la struttura di Neurologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità, organizzano un concerto con il coro S. Gregorio Magno che si terrà presso la sala Arengo del Broletto, mercoledì 5 febbraio alle ore 21, grazie al sostegno del Comune di Novara e della Associazione italiana **epilessia** farmacoresistente (AIEF). Inoltre, il Comune di Novara, nei giorni 8, 9 e 10 febbraio illuminerà di viola, colore internazionalmente correlato alla **epilessia**, la cupola della basilica di S. Gaudenzio.

Giornata internazionale per l'**epilessia**, eventi anche a Novara

LINK: <http://www.novaratoday.it/benessere/salute/giornata-epilessia-2020.html>

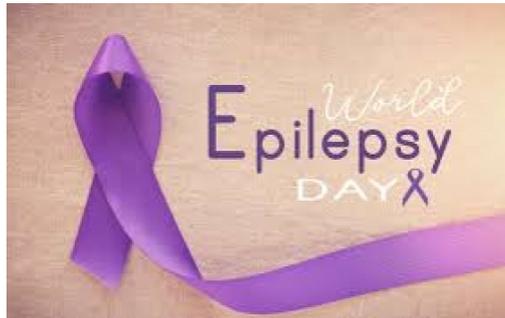


Giornata internazionale per l'**epilessia**, eventi anche a Novara
Redazione 31 gennaio 2020 16:15
Lunedì 10 febbraio 2020 si svolgerà la Giornata internazionale per l'**epilessia**. Con il coinvolgimento di 138 Paesi rappresenta il più grande evento internazionale dedicato all'**epilessia**. L'**epilessia** coinvolge in Italia circa 500.000 persone con oltre 30.000 nuovi caso l'anno. Si tratta di una malattia sociale che il Parlamento europeo e l'Assemblea mondiale della sanità (WHA) hanno indicato come una priorità in campo assistenziale e di ricerca. Le persone con **epilessia**, a parte le problematiche di ordine diagnostico e terapeutico (il 30% dei casi sono resistenti ai farmaci oggi disponibili) sono spesso vittime di pregiudizi e discriminazioni a livello sociale ed a limitazioni in vari ambiti: scuola, lavoro, guida, sport, etc. La Lega italiana contro l'**epilessia** - **LICE**, società scientifica che in Italia riunisce i medici epilettologi, promuove da molti anni campagne

informative sul territorio nazionale ed una serie di iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a combattere pregiudizi e discriminazioni contro le persone con **epilessia**. In occasione della Giornata internazionale per l'**epilessia**, la struttura di Neuropsichiatria Infantile e la struttura di Neurologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Maggiore della Carità, organizzano un concerto con il coro S. Gregorio Magno che si terrà presso la sala Arengo del Broletto, mercoledì 5 febbraio 2020 ore 21.00, grazie al sostegno del Comune di Novara e della Associazione italiana **epilessia** farmacoresistente (AIEF). Inoltre, il Comune di Novara, nei giorni 8, 9 e 10 febbraio illuminerà di viola, colore internazionalmente correlato alla **epilessia**, la cupola della basilica di S. Gaudenzio.

A L'Aquila l'evento "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" in occasione della Giornata mondiale dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.avezzanoinforma.it/notizia/2020-02-02/9111/a-laquila-levento-la-solidarieta-si-propaga-liberalaricerca-in-occasione-della-giornat...>



A L'Aquila l'evento "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" in occasione della Giornata mondiale dell'**Epilessia** Lunedì 10 febbraio 2020 si celebrerà in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, organizzata dalla International League Against Epilepsy (ILAE) ed in Italia dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e dalla Fondazione **Epilessia LICE** onlus. Sabato 8 Febbraio alle ore 17.30, presso L'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Club Kiwanis, Autorità civili ed istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special

Olympics Italia. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza e la partecipazione è gratuita.

L'Aquila si tinge di viola per la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, ecco i dettagli degli eventi organizzati

LINK: <https://www.abruzzolive.it/laquila-si-tinge-di-viola-per-la-giornata-mondiale-dellepilessia-ecco-i-dettagli-degli-eventi-organizzati/>



L'Aquila si tinge di viola per la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, ecco i dettagli degli eventi organizzati. **Eventi L'AQUILA** di Annunziata Morelli Il 2 Febbraio, 2020 Condividi L'Aquila. Lunedì 10 febbraio si celebrerà in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, organizzata dalla International League Against Epilepsy (ILAE) ed in Italia dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** e dalla Fondazione **Epilessia LICE** onlus. A L'Aquila a cura della **LICE** e del Club Kiwanis in collaborazione con il Movimento Sportivo Popolare Comitato dell'Aquila, le associazioni Sportive di Danza e Special Olympics Italia e con il patrocinio del Comune dell'Aquila sarà illuminata di viola (il colore dell'**epilessia**) la fontana luminosa. Sabato 8 febbraio alle 17.30, presso L'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo 'La solidarietà si propaga #Liberalaricerca' con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e

del Kiwanis, autorità civili ed istituzionali contestualmente alla manifestazione 'Balliamo per l'**Epilessia**' dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia. L'evento è aperto a tutta la cittadinanza e la partecipazione è gratuita.

Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della

LINK: <https://www.mediakey.tv/leggi-news/il-colosseo-si-illumina-di-viola-per-la-prima-volta-in-occasione-della-giornata-internazionale-dellepile...>



Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama

mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila,

Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende

le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei

Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali

antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Per maggiori informazioni: <https://www.lice.it/> <http://www.fondazionelice.it/> 04/02/2020 |

Epilessia. Per la Giornata Internazionale il Colosseo si illumina di viola

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/cronache/articolo.php?articolo_id=80969



Epilessia. Per la Giornata Internazionale il Colosseo si illumina di viola "La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca" è il claim scelto dalla **Lice** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) per la ricorrenza del 10 febbraio. Oltre al Colosseo, per accendere i riflettori sull'**epilessia** si "vestiranno" di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura. Inoltre, numerosi convegni, open day, spettacoli di musica e teatrali, per sensibilizzare sulla necessità di finanziare la ricerca ma anche di superare i pregiudizi. 04 FEB - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia.

L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": "Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano", spiega la **Lice** in una nota. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **Lice** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di

cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - afferma nella nota **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre

mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, - prosegue Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **Lice** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire

nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". "Nei Paesi industrializzati - spiega la nota della **Lice** -, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici". E se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, "il quadro - spiega la **Lice** - diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più

frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie". Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. "Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato - evidenzia l'associazione -, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita". 04 febbraio 2020 ©

Convegno sull'**Epilessia**, Rignano si tinge di viola

LINK: <https://www.sanmarcoinlamis.eu/2020/02/convegno-sullepilessia-rignano-si-tinge-di-viola/>

Di Tonino DEL VECCHIO
Questa volta si parlerà per davvero di un argomento, per molti versi, assai vicino ai Rignanesi, come si dirà. Tanto, in occasione della Giornata Mondiale sull'**Epilessia**. Il riferimento è al convegno "Nuovo Cinema **Epilessia**", in programma, Lunedì 10 febbraio dalle ore 18.00 in poi, presso la Chiesa di San Rocco della cittadina, considerata la più piccola del Parco Nazionale del Gargano. A proporre l'iniziativa, sponsorizzata da Comune e Parrocchia, ci ha pensato il Centro **Epilessia** della S.C. di Neurologia Universitaria del Policlinico "Riuniti" di Foggia, diretta da Carlo D'Avolio, dove vi lavora anche una tecnica originaria di questi luoghi. L'**Epilessia**, come risaputo, è una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui 25.000 solo in Puglia. A quanto si legge nell'apposito comunicato, emesso dalla struttura foggiana, l'**epilessia** registra un picco di incidenza nell'età evolutiva e negli anziani, e nel 30% dei casi risulta essere resistente alla terapia farmacologica. Spesso la malattia non è del tutto invalidante e convive bene in certi casi con i

pazienti, senza mai dare nell'occhio, se non in casi estremi. Ed è per questo che di essi se ne sa ben poco. Taluni questo male se lo sono portato per tutta la vita, ben ovattato e protetto dal silenzio ed affetto dei famigliari e dall'intervento e comprensione delle istituzioni, tra cui la parrocchia impegnata da sempre a 360 gradi nel sociale. Da qui l'idea della scelta di una chiesa, per discutere e sapere di più su questa importante tematica. Sicuramente al riguardo il parroco, Don Santino Di Biase farà sentire la sua voce, come pure il sindaco Luigi Di Fiore. Sarà poi la volta dei medici e degli esperti del Centro per lo studio e la Cura dell'**Epilessia** dell'anzidetto Policlinico, coordinato da Giuseppe d'Orsi. Centro, quest'ultimo, riconosciuto dalla **LICE** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**), società scientifica, a sua volta, che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano della malattia, e accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese. I relatori, interessati a fornire una corretta informazione e divulgazione della materia e

a contrastare pregiudizi sulla malattia e i pazienti affetti dalla stessa. Lo si farà attraverso il "Nuovo Cinema **Epilessia**", mediante la visione di spezzoni di telefilm (dai medici di E.R. e di Grey's Anatomy al Dr. House) e film (da "Cleopatra" al "Grande Cocomero", da "La Storia" a "L'Aria Salata, dal "Fuggitivo" a "Bianco, Rosso e Verdone", da "Ladri di Biciclette" a "Bello, Onesto, Emigrato Australia Sposerebbe Compaesana Illibata"). Lo stesso personale medico e paramedico del succitato Centro per lo Studio e la Cura dell'**Epilessia** continuerà la sua azione informativa sull'**epilessia** nelle sue diverse problematiche diagnostiche, terapeutiche e psico-sociali. Gli incontri saranno rivolti soprattutto alle scuole. Sempre per quanto riguarda Rignano, il paese e il suo 'Balcone delle Puglie" (Ripa e Croce) dal tramonto di lunedì 10 si illumineranno di viola, il colore dell'**epilessia** riconosciuto a livello mondiale per l'assonanza con la lavanda, fiore associato alla solitudine, che ricorda l'emarginazione che spesso i pazienti con questa malattia vivono. Buon

ascolto e visione! Per
ulteriori informazioni,
consultare il sito
www.fondazionelice.it

Il Colosseo si illumina per la giornata mondiale contro l'epilessia

LINK: <https://www.medicalive.it/il-colosseo-si-illumina-per-la-giornata-mondiale-contro-lepilessia/>

Il Colosseo si illumina per combattere l'epilessia. Come simbolo italiano nel mondo della lotta all'epilessia, il nostro Colosseo si illumina. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio. Sarà simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. Sarà #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone. In Italia sono 500.000 chiamate a fare i conti con l'epilessia e le problematiche che ne derivano. Quindi come prima volta nella storia il Colosseo si illumina. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo LICE che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione

di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'epilessia e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'epilessia - ha commentato il Professor Oriano Mecarelli - Presidente LICE, Dipartimento di

Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di epilessia farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con epilessia insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), LICE invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il

nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazione@lice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e

rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati

membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Giornata internazionale dell'**epilessia**, il Colosseo si illumina di viola

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/giornata-internazionale-dellepilessia-il-colosseo-si-illumina-di-viola/>



Giornata internazionale dell'**epilessia**, il Colosseo si illumina di viola di insalutenews.it · 4 Febbraio 2020 Roma, 4 febbraio 2020 - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. Prof. **Oriano Mecarelli** "Il prossimo 10

febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il prof. **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti". "Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-

sanitaria sul territorio è ancora molto carente". "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il prof. Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono

soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con epilessia vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo

decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con epilessia e migliorarne quindi la qualità di vita.

"Balliamo per l'**epilessia**": la solidarietà si propaga nella Giornata Mondiale **epilessia**

LINK: <http://www.radiolaquila1.it/eventi/item/47553-balliamo-per-l-epilessia-la-solidarieta-si-propaga-nella-giornata-mondiale-epilessia>



"Balliamo per l'**epilessia**": la solidarietà si propaga nella Giornata Mondiale **epilessia** L'AQUILA - Lunedì 10 febbraio 2020 si celebrerà in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, organizzata dalla International League Against Epilepsy (ILAE) ed in Italia dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) e dalla Fondazione **Epilessia LICE** onlus. A L'Aquila a cura della **LICE** e del Club Kiwanis in collaborazione con il Movimento Sportivo Popolare Comitato dell'Aquila, le Associazioni Sportive di Danza e Special Olympics Italia e con il patrocinio del Comune dell'Aquila sarà illuminata di viola (il colore dell'**epilessia**) la Fontana Luminosa. Sabato 8 Febbraio alle ore 17.30, presso L'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis, Autorità civili e istituzionali

contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia L'evento è aperto a tutta la cittadinanza e la partecipazione è gratuita.

Roma: Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.radioweitalia.it/140526/roma/roma-giornata-internazionale-dellepilessia.html>



Roma: Giornata Internazionale dell'**Epilessia** Per La Prima Volta Il Colosseo Si Illumina Di Viola Come Simbolo Della Lotta all'**Epilessia** 'La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca' Il Claim Della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) per il 2020 Roma, 4 febbraio 2020 - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim 'La solidarietà si propaga. #liberalaricerca': un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che

in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali,

scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. 'Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso,

potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente'. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per 'Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**'. Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. 'Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo

potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**'. Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di

un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Tags Colosseo Precedente Giovanni Truppi in concerto venerdì 7 febbraio allo Studio Foce di Lugano Prossimo Sanremo: Al Bano e Romina Power 'Raccogli l'attimo' Guarda anche... Euro 2020: concerto inaugurale al Colosseo Il concerto inaugurale di Euro 2020 si terrà all'interno del Colosseo. La notizia è stata ... Lascia un commento Annulla risposta Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi

obbligatori sono
contrassegnati * Commento
Nome * Email * Sito web
Do il mio consenso affinché
un cookie salvi i miei dati
(nome, email, sito web) per
il prossimo commento. Sì,
aggiungimi alla lista di
invio. Ricerca per: RWI -
only the best | HQ192k - |
aac32k - RWI - only italian
music | HQ192k - | aac32k
- 146k Fans 5,603
Followers Iscriviti alla
Newsletter

Giornata dell'**epilessia**, **Lice**: il Colosseo si illumina di viola

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/giornata_epilessia_lice_il_colosseo_si_illumina_di_viola

4 febbraio 2020 ore: 11:20
Salute Giornata dell'**epilessia**, **Lice**: il Colosseo si illumina di viola
Il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica ROMA - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500 mila persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico

monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel

mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia**- ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli**- Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma). L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative- ha proseguito Mecarelli- rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League

Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia**- conclude il Professor Mecarelli- significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". (DIRE) © Copyright Redattore Sociale Tag correlati **epilessia**

Epilessia. Per la Giornata Internazionale il Colosseo si illumina di viola

LINK: http://www.quotidianosanita.it/cronache/articolo.php?articolo_id=80969



stampa **Epilessia**. Per la Giornata Internazionale il Colosseo si illumina di viola "La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca" è il claim scelto dalla **Lice** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) per la ricorrenza del 10 febbraio. Oltre al Colosseo, per accendere i riflettori sull'**epilessia** si "vestiranno" di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura. Inoltre, numerosi convegni, open day, spettacoli di musica e teatrali, per sensibilizzare sulla necessità di finanziare la ricerca ma anche di superare i pregiudizi. 04 FEB - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia.

L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": "Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano", spiega la **Lice** in una nota. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **Lice** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di

cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - afferma nella nota **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre

mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, - prosegue Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **Lice** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire

nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". "Nei Paesi industrializzati - spiega la nota della **Lice** -, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici". E se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, "il quadro - spiega la **Lice** - diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più

frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie". Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. "Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato - evidenzia l'associazione -, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita". 04 febbraio 2020

Giornata Internazionale **Epilessia**: il Colosseo si Illumina di viola

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/omceo-enti-territori/giornata-internazionale-epilessia-il-colosseo-si-illumina-di-viola/>



Voci della Sanità 4 Febbraio 2020 Giornata Internazionale **Epilessia**: il Colosseo si Illumina di viola Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. [] di Redazione Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per

l'importante appuntamento lancia il claim 'La solidarietà si propaga. #liberalaricerca': un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce

sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafro, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. «Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La

ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente». «Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**». Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate.

Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in

relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

EPILESSIA, NELLA GIORNATA MONDIALE IL COLOSSEO SI TINGE DI VIOLA

LINK: <https://nelpaese.it/salute/item/8936-epilessia-nella-giornata-mondiale-il-colosseo-si-tinge-di-viola>



EPILESSIA, NELLA GIORNATA MONDIALE IL COLOSSEO SI TINGE DI VIOLA In primo piano Scritto da Cronaca Feb 04, 2020 Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello

spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino,

Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafro, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmacoresistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare

traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente

l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS)

ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata...

LINK: <http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/il-colosseo-si-illumina-di-viola-per-la-prima-volta-in-occasione-della-giornata-internazionale-dellep...>



Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** redazione 4 febbraio 2020 tweet Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico

monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano,

Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha

proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale,

nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la

disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Anna Maria Vezzani e la scoperta della cura inedita per l'**epilessia**

LINK: https://www.corriere.it/buone-notizie/20_febbraio_04/anna-maria-vezzani-scoperta-cura-inedita-l-epilessia-802541c4-4771-11ea-bec1-6ac729c309...



«Che farmaco useresti per controllare un'**epilessia** devastante che colpisce improvvisamente un bambino sano dopo un'infezione?». Elaine Wirrel, pediatra e neurologa americana della famosa Mayo Clinic di Rochester, Minnesota, aveva ascoltato a un congresso europeo di qualche anno fa la relazione di Anna Maria Vezzani, ricercatrice all'Istituto Mario Negri di Milano, sull'**epilessia** nei topi. E le aveva subito posto la domanda. La Wirrel era alle prese con un caso di quel tipo, chiamato Fires (appunto: sindrome epilettica legata a un'infezione febbrile) che aveva colpito una bambina di quattro anni: nessuno dei classici trattamenti risultava efficace nel tenere sotto controllo la malattia e le crisi ricorrenti minacciavano seriamente l'integrità del suo cervello. «Io userei l'anakirna», aveva allora risposto quella ricercatrice che oggi è capo del Laboratorio di Neurologia

Sperimentale nel Dipartimento di Neuroscienze al Mario Negri di Milano. L'anakirna è un farmaco anti-infiammatorio, di solito indicato per curare l'artrite reumatoide. Gli americani della Mayo Clinic hanno accolto il suggerimento «sulla fiducia» per questa ricercatrice e per le sue rigorose ricerche, anche se limitate al laboratorio. E nel 2016 con il dottor Eric Payne hanno somministrato il farmaco alla piccola paziente, di quattro anni. Oggi ne ha sette e sta controllando la sua malattia: ha qualche deficit del linguaggio, ma sta bene. Quasi un miracolo, dicono gli esperti. Anna Maria Vezzani dunque ha individuato, grazie alle sue ricerche, un modo nuovo per affrontare questa malattia rara, la Fires. Rara ma devastante. Che ha come bersaglio da colpire l'infiammazione. La storia di questa ricerca parte da lontano (e ha ricevuto l'attenzione di Science, una

delle riviste scientifiche più note al mondo). «Fin dall'inizio degli Anni 80 mi sono occupata di infiammazione e **epilessia** - racconta Vezzani - sollecitata dal mio mentore, Tamas Bartfai, neurofarmacologo dell'Università di Stoccolma. L'idea era quella di studiare il legame fra infezioni, febbre e comparsa di **epilessia**, escludendo, però, quei casi di convulsioni provocate dalla febbre che si risolvono senza danni per il bambino». L'**epilessia** è una malattia eterogenea, può riconoscere diverse cause: può avere una base genetica, può essere appunto scatenata da infezioni, può essere legata a traumi, ma in metà dei casi l'origine rimane un mistero. Tanto per dare un'idea: colpisce almeno 600mila persone in Italia, la metà sono bambini e nel 30 per cento dei casi non risponde alle terapie classiche. Per fortuna nell'altro 70 per cento le medicine funzionano e in

casi selezionati può essere utile anche la chirurgia (che rimuove quelle piccole aree del cervello da dove partono quegli impulsi elettrici che danno i via alle crisi). Il problema da risolvere resta quello dell'altro famoso 30 per cento. E sembra di capire che l'infiammazione giochi un ruolo importante, soprattutto nelle forme di **epilessia** acquisite. Non solo nelle Fires: «Le nostre ricerche - spiega Vezzani - dimostrano che nel corso di un attacco epilettico, quale che sia la sua origine, si liberano nel cervello molecole, prodotte da cellule cerebrali, che f a v o r i s c o n o l'infiammazione. È un tema di ricerca che andrà approfondito in futuro». Ma intanto guardiamo al presente. La domanda è questa. Visto che c'è un farmaco (l'anakirna) che funziona in certe forme particolari di **epilessia** soprattutto dei bambini, è possibile l'accesso a questo farmaco oggi, in Italia? «Finora no. Questo farmaco - precisa Vezzani - non è registrato da nessuna parte. I ricercatori stanno cercando di raccogliere tutti i casi segnalati in letteratura sul suo uso e di valutarne scientificamente i benefici. Un lavoro difficile, proprio perché le Fires sono rare». Nel frattempo in Italia si è costituito un

gruppo di studio con la collaborazione di Robertino Di Lena del Policlinico di Milano e di Ettore Beghi del Mario Negri per mettere a punto un protocollo unificato per il trattamento di questa forma di malattia, con la collaborazione della Lega Italiana contro l'**Epilessia**. 4 febbraio 2020 (modifica il 4 febbraio 2020 | 18:23) © RIPRODUZIONE RISERVATA

GIORNATA **EPILESSIA**: A L'AQUILA LA FONTANA LUMINOSA SI TINGE DI VIOLA

LINK: <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/giornata-epilessia-a-l-aquila-la-fontana-luminosa-si-tinge-di-viola/716974-283/>



GIORNATA **EPILESSIA**: A L'AQUILA LA FONTANA LUMINOSA SI TINGE DI VIOLA Pubblicazione: 05 febbraio 2020 alle ore 10:52 L'AQUILA - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a L'Aquila importanti iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Sabato 8 febbraio alle ore 17.30 presso l'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis, autorità civili e istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD

L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia. Sabato 8 febbraio, a partire dall'imbrunire, la fontana luminosa "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La

ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma il dottor Alfonso Marrelli, consigliere **LICE** Abruzzo, UOC Neurofisiopatologia - Centro epilessie Ospedale San Salvatore- ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere

equamente l'accesso alle
terapie più innovative". ©

Giornata internazionale dell'**epilessia**, la Mole s'illumina di viola

LINK: <http://www.piemontetopnews.it/giornata-internazionale-dellepilessia-la-mole-sillumina-di-viola/>

TORINO. Lunedì 10 febbraio ricorre la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. In occasione della Giornata tante saranno le iniziative promosse dalla **Lice** Piemonte, per sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgerla attivamente, come sottolinea Irene Bagnasco, Consigliere **Lice** Piemonte: "Anche Torino ha voluto fare la sua parte, ottenendo infatti che la Mole Antonelliana, monumento simbolo della città, si illumini di viola per celebrare la Giornata, a partire dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata, proprio per testimoniare la vicinanza della città a questa iniziativa". Tra gli altri momenti promossi dalla **Lice** ci sono l'open day presso il Centro di **Epilessia** Età Evolutiva dell'Ospedale Martini, dalle ore 9 alle ore 12 del 10 febbraio, e il seminario rivolto agli

insegnanti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, che si terrà presso la Casa della salute dei Bambini e dei Ragazzi, in via Gorizia 112/A a partire dalle ore 14.00. In tale occasione sarà presentata la Campagna nelle scuole che la **Lice** ha promosso per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti di tutte le scuole italiane sul tema. L'**epilessia** colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con **epilessia** siano 6 milioni ed in Italia oltre 500.000. Attualmente si calcola che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Questa patologia, infatti, si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la

causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Per maggiori informazioni: www.lice.it - www.fondazionelice.it

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, la Mole si illumina di viola

LINK: <https://www.ilvaloreitaliano.it/giornata-internazionale-dellepilessia-la-mole-si-illumina-di-viola/>

"La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio 2020) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "In occasione della Giornata tante saranno le iniziative promosse dalla **Lice** Piemonte, per sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgerla attivamente. - ha sottolineato la Dott.ssa Irene Bagnasco, Consigliere **LICE** Piemonte - Anche Torino ha voluto fare la sua parte, ottenendo infatti che la Mole Antonelliana, monumento simbolo della città, si illumini di viola per celebrare la Giornata, a partire dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata, proprio per testimoniare la vicinanza della città a questa iniziativa. Da Nord a Sud i principali monumenti storici si illumineranno di

viola (colore simbolo dell'**epilessia**) per sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di abbattere false credenze e pregiudizi.". Il 10 febbraio, a Torino, **LICE** Piemonte invita i cittadini all'open day Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che, in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), **LICE** Piemonte invita la popolazione a partecipare alle tante iniziative promosse nella città di Torino, tra le quali l'open day presso il Centro di **Epilessia** Età Evolutiva dell'Ospedale Martini, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 del 10 febbraio, e il seminario rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, che si terrà presso la Casa della salute dei Bambini e dei Ragazzi, in via Gorizia 112/A a partire dalle ore 14.00. In tale occasione sarà presentata la Campagna nelle scuole che la **Lice** ha promosso per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti di tutte le scuole italiane sul tema. **epilessia** mole viola Torino, 10 febbraio: il programma

della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

- Open Day dalle 9.00 alle 12.00 presso il Centro **Epilessia** Età Evolutiva dell'Ospedale Martini di Torino
- Mole Antonelliana si tinge di Viola dalle ore 18,15 fino all'1 di notte
- Seminario di presentazione del progetto campagne nelle scuole dalle ore 14.00 alle ore 15.30 presso la Casa della Salute dei Bambini e dei ragazzi, rivolto agli insegnanti della scuola primaria e secondaria di 1° grado

Il problema dell'**epilessia** a livello mondiale L'**epilessia** colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con **epilessia** siano 6 milioni ed in Italia oltre 500.000. La situazione in Italia Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Questa patologia, infatti, si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro, sempre più elevato,

nelle età più avanzate. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. mole antonelliana viola (Twitter) I dati sull'**epilessia** dell'Organizzazione Mondiale della Salute Bisogna inoltre ricordare che, se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando anche che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'OMS, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le

cure necessarie. Anche in relazione a questo, durante il mese di febbraio, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. A tal proposito, il nostro Ministro della Salute ha assicurato il voto favorevole del rappresentante italiano. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, il 10 febbraio il Colosseo si colorerà di viola

LINK: <https://agcult.it/a/14734/2020-02-04/giornata-internazionale-dell-epilessia-il-10-febbraio-il-colosseo-si-colorera-di-viola>

Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa

malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre

mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato

per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazione@lice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene

legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e

migliorarne quindi la qualità di vita.

L'Aquila La Fontana Luminosa di viola per la giornata dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.abruzzonews.eu/laquila-iniziativa-giornata-epilessia-8-febbraio-2020-584048.html>

L'AQUILA - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a L'Aquila importanti iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Sabato 8 febbraio alle ore 17.30 presso l'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis, autorità civili e istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia Sabato 8 febbraio, a partire dall'imbrunire, la fontana luminosa "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa,

organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Alfonso Marrelli, Consigliere **LICE** Abruzzo, UOC Neurofisiopatologia - Centro epilessie Ospedale San Salvatore- ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative

rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative". L'Aquila La Fontana Luminosa di viola per la giornata dell'**Epilessia** ultima modifica: 2020-02-05T11:05:10+00:00 da Redazione

La fontana luminosa diventa viola per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.ilcapoluogo.it/2020/02/05/la-fontana-luminosa-diventa-viola-per-la-giornata-internazionale-dellepilessia/>

Di Redazione - 05 febbraio 2020 - 11:08 Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, la Fontana Luminosa diventa viola. È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a L'Aquila importanti iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Sabato 8 febbraio alle ore 17.30 presso l'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis, autorità civili e istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia Sabato 8 febbraio, a partire dall'imbrunire, la fontana luminosa "cambierà colore":

lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma il Dottor Alfonso Marrelli, Consigliere **LICE** Abruzzo, UOC Neurofisiopatologia - Centro epilessie Ospedale San Salvatore- ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso

senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".

Reggio, nella 'Giornata dell'**epilessia**' visite gratuite al Grande Ospedale Metropolitan

LINK: <https://www.citynow.it/giornata-epilessia-reggio-calabria-visite-gratuite-ospedale/>

È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) organizza in Calabria numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. LAMEZIA TERME Lunedì 10 febbraio, alle ore 11.00, presso la Sala Ferrante dell'Ospedale Giovanni Paolo II, si svolgerà il Convegno "**Epilessia**...niente paura!". Ad aprire l'evento i saluti del Sindaco Avv. Paolo Mascaro. Dalle ore 14.00 alle ore 17.00, i cittadini potranno sottoporsi a visite e consulenze gratuite presso l'Ambulatorio **LICE** Calabria REGGIO CALABRIA Lunedì 10 febbraio, dalle ore 08.30 alle ore 13.00, visite specialistiche gratuite presso il Centro Regionale del Grande Ospedale Metropolitan di Reggio Calabria. A partire dall'imbrunire, il Castello Aragonese "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa,

organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Vito Sofia, Coordinatore **LICE** Calabria e Sicilia - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli

altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".

Giornata mondiale **epilessia**

LINK: <http://www.inabruzzo.com/?p=337782>

L'Aquila - Lunedì 10 febbraio 2020 si celebrerà in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, organizzata dalla International League Against Epilepsy (ILAE) ed in Italia dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e dalla Fondazione **Epilessia LICE** onlus. A l'Aquila a cura della **LICE** e del Club Kiwanis in collaborazione con il Movimento Sportivo Popolare Comitato dell'Aquila, le Associazioni Sportive di Danza e Special Olympics Italia e con il patrocinio del Comune dell'Aquila sarà illuminata di viola (il colore dell'**epilessia**) la Fontana Luminosa Sabato 8 Febbraio alle ore 17.30, presso L'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis, Autorità civili e istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia L'evento è aperto a tutta la

cittadinanza e la partecipazione è gratuita.

LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'**EPILESSIA** - (UFF. STAMPA GAS COM.)

LINK: <http://www.dmc magazine.it/la-giornata-internazionale-dellepilessia-uff-stampa-gas-com/>

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Per La Prima Volta Il Colosseo Si Illumina Di Viola Come Simbolo Della Lotta all'**Epilessia** "La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca" Il Claim Della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) per il 2020 Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo LICE che, per

l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor

Oriano Mecarelli - Presidente LICE, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for

Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo

anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà

approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Per maggiori informazioni: www.lice.it/ www.fondazionelice.it/
Ufficio stampa: GAS Communication Francesca Rossini - Fabrizia Giordano - Stefania Perrelli Tel. 06 68134260 - Cell. 340 8442760 - Cell. 339 1055123 Fabrizia Giordano Senior Consultant tel: +39 340 844 2760 www.gascommunication.com GAS Communication & Partners | Via Pietro Blaserna, 94 | 00146 Roma Tel. +39 06 68 13 42 60 | Fax +39 06 68 13 48 76

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Per La Prima Volta Il Colosseo Si Illumina Di Viola come Simbolo Della Lotta all'**Epilessia**

LINK: <https://freeartnews.forumfree.it/?t=77321549>

"La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca" Il Claim Della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) per il 2020 Roma, 4 febbraio 2020 - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione

di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**,

Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita

la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo

anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà

approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Per maggiori informazioni: www.lice.it/ www.fondazionelice.it/ www.gascommunication.com

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.vittoriasacca.it/2020/02/05/giornata-internazionale-dellepilessia/>

Il 10 febbraio A Reggio Calabria e A Lamezia Terme Visite Gratuite Per l'Occasione Il Castello Aragonese Si Illumina Di Viola Reggio Calabria, 5 febbraio 2020 - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza in Calabria numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Lunedì 10 febbraio, alle ore 11.00, presso la Sala Ferrante dell'Ospedale Giovanni Paolo II, si svolgerà il **C o n v e g n o** "**Epilessia**...niente paura!". Ad aprire l'evento i saluti del Sindaco Avv. Paolo Mascaro Dalle ore 14.00 alle ore 17.00, i cittadini potranno sottoporsi a visite e consulenze gratuite presso l'Ambulatorio **LICE** Calabria REGGIO CALABRIA Lunedì 10 febbraio, dalle ore 08.30 alle ore 13.00, visite specialistiche gratuite presso il Centro Regionale del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria A partire dall'imbrunire, il Castello

Aragonese "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Vito Sofia, Coordinatore **LICE** Calabria e Sicilia - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo

provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative"

Epilessia, la dieta chetogenica riduce le crisi

LINK: <http://www.italiasalute.it/4256/Epilessia-dieta-chetogenica-riduce-crisi.html>



Epilessia, la dieta chetogenica riduce le crisi. Oltre la metà dei pazienti liberi da attacchi. Una riduzione delle crisi epilettiche fino all'85% dei casi e una remissione totale degli attacchi nel 55% dei pazienti. È quanto osservato nelle persone con **epilessia** farmaco-resistente chiamati a seguire una dieta chetogenica, un particolare regime alimentare condotto sotto stretto controllo medico che ha come obiettivo quello di indurre e mantenere uno stato cronico di chetosi. Sono i dati presentati in occasione del Convegno "Dieta Chetogenica. Stato dell'Arte Esperienza Italiana" organizzato recentemente dal Gruppo di Studio "Dietoterapie in **Epilessia**" della Lega Italiana contro l'**Epilessia** presso l'Ospedale Pediatrico del Bambino Gesù di Roma. A consentire un adeguato livello di chetosi, cioè una condizione metabolica in cui vengono utilizzati corpi chetonici come fonte energetica, sono un basso

apporto di carboidrati e un alto apporto di grassi in rapporto controllato. Un piano ... (Continua) leggi la 2° pagina

Epilessia, la dieta chetogenica riduce le crisi pag.1

LINK: <http://www.italiasalute.it/4256/pag2/Epilessia-dieta-chetogenica-riduce-criasi.html>

Sezioni medicina Oltre la metà dei pazienti liberi da attacchi (2° pagina) (Torna alla 1° pagina..) Un piano dietetico, dunque quello chetogenico, dove il 90% della razione alimentare è composta da lipidi, il 7% da proteine e solo il 2-3% da glucidi: una combinazione piuttosto lontana dalla dieta mediterranea che include in linea di massima il 10% di proteine, il 65% di carboidrati e 25% di lipidi. "Si tratta di una terapia dietetica non adatta a tutti i pazienti - ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università Sapienza di Roma -. Le persone con **epilessia** candidate al trattamento hanno spesso una storia clinica complessa ed è necessario eseguire uno screening preliminare clinico e biochimico per escludere un problema congenito del metabolismo che possa essere aggravato dalla dieta. Prima di iniziare la dieta chetogenica sono inoltre necessari incontri con le famiglie dei pazienti mirati a fornire informazioni sulla preparazione dei pasti, sulla necessità di somministrare integratori vitaminico-minerali e su come monitorare i livelli di chetosi e gli eventuali effetti

collaterali". Più precoce è l'inizio del trattamento con la dieta chetogenica maggiore è la possibilità di successo. Ad esempio nell'**epilessia** mioclonico-astatica dell'infanzia è stata dimostrata l'efficacia della dieta chetogenica con un forte effetto anticonvulsivante nell'86% dei pazienti. In questi casi, è di oltre il 70% la riduzione delle crisi epilettiche dopo due mesi di dietoterapia. Un trattamento a tutti gli effetti, quello della dieta chetogenica, che però non può essere "somministrato" per tutta la vita tranne in alcune specifiche malattie metaboliche. Per i bambini che ottengono un controllo delle crisi maggiore del 50%, la dieta può essere proseguita per un periodo anche di due anni, a meno che non si verifichino effetti collaterali che richiedano la sospensione del trattamento. Questo piano dietetico-terapeutico può essere invece adottato per diversi anni dai bambini che raggiungono una remissione del 90% delle crisi epilettiche, con effetti collaterali quasi nulli. "Si tratta di dati estremamente importanti quelli presentati - ha dichiarato la Dottoressa Raffaella Cusmai, Responsabile

scientifico del Gruppo di Studio 'Dietoterapie in **Epilessia**' **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù -. Attualmente, nonostante l'introduzione di farmaci antiepilettici di nuova generazione, circa il 30% circa dei pazienti risulta farmaco-resistente. Pertanto, l'interesse della ricerca scientifica nei confronti della dieta chetogenica continua a rimanere alto e oggi ci invita ad approfondire alcune nuove prospettive emergenti come quello della relazione tra microbiota intestinale e cervello". Tra le novità discusse, infatti, anche quelle relative al legame tra microbiota intestinale ed **epilessia**, in riferimento alla dieta chetogenica. Secondo un recente studio, alcune specifiche alterazioni del microbiota indotte dalla dieta sono in grado di contribuire a un effetto antiepilettico. Alle stesse conclusioni è giunto uno studio pubblicato su Neurology da Pavel Klein del Mid-Atlantic Epilepsy and Sleep Center di Bethesda, che spiega: "l'**epilessia**, un disturbo in

cui le cellule nervose funzionano in modo anomalo causando convulsioni, colpisce secondo l'Organizzazione mondiale della sanità circa 50 milioni di persone al mondo. Ma nel 35% dei malati, nei quali le crisi epilettiche non vengono bloccate dai farmaci, servono nuovi trattamenti". L'approccio alimentare prevede l'adozione del regime alimentare chetogenico, una dieta spesso proposta ai più piccoli, ma raramente agli adulti per via delle sostanziali modifiche allo stile di vita che comporta. Oltre alla dieta chetogenica può essere proposta la dieta Atkins modificata, entrambi regimi nutrizionali nei quali è alto il consumo di cibi grassi come pancetta, uova, burro, panna, verdure a foglia larga e pesce con un rapporto fra grassi e proteine-carboidrati che propende per i primi. I ricercatori del Maryland hanno esaminato il legame fra alimentazione e crisi epilettiche, analizzando i risultati di 5 studi sulla dieta chetogenica e 5 sulla Atkins modificata, per un campione totale pari a 150. Stando ai risultati, il 32 per cento delle persone che seguiva la dieta chetogenica e il 29 per cento di quelle che seguiva l'Atkins modificata mostrava una

riduzione del 50 per cento o più nella frequenza delle crisi convulsive. "I risultati positivi si sono verificati rapidamente con entrambe le diete, in pochi giorni o settimane, con un effetto che perdurava a lungo termine, ma che, a differenza di quanto si osserva nei bambini, non persisteva dopo la sospensione della dieta", spiega il ricercatore. È vero che l'adozione a lungo termine di questi regimi alimentari è piuttosto complicata da immaginare, tuttavia - conclude il dott. Klein - "questi studi dimostrano che la dieta è quantomeno un'opzione efficace in alcune persone con **epilessia**". Leggi altre informazioni 05/02/2020
Arturo Bandini

Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://youmark.it/ym-healthcare/il-colosseo-si-illumina-di-viola-per-la-prima-volta-in-occasione-della-giornata-internazionale-dellepilessi...>

Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. E' in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'appuntamento lancia il claim La solidarietà si propaga. #liberalaricerca. All'avvio dello spettacolo, sul monumento verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce

sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafro, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa.

Epilessia, il Colosseo si illumina di viola

LINK: <https://news.in-dies.info/71379/>

Informazioni e contatti **Epilessia**, il Colosseo si illumina di viola Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto

costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel

nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato

per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus

cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità

di vita.

Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2020/02/05/Il-colosseo-si-illumina-di-viola-per-la-prima-volta-in-occasione-della-giornata-internazionale-delle...>

Il Colosseo si illumina di viola per la prima volta in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** 05/02/2020 in News 0 0 0 0 0 0 "La Solidarietà si propaga #liberalaricerca", il claim della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) per il 2020. Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il

logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafrò, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori

sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League

Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude Mecarelli - significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo questo potrebbe consentire una qualità di vita il più possibile normale, nonostante l'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel

primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso

l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

L'Aquila La Fontana Luminosa di viola per la giornata dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.abruzzo.news.eu/laquila-iniziativa-giornata-epilessia-8-febbraio-2020-584048.html>



scritto da Redazione 5 febbraio 2020 l'8 febbraio in programma il convegno "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" e uno spettacolo di danza a cura delle Associazioni sportive danno il via all'iniziativa L'AQUILA - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a L'Aquila importanti iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Sabato 8 febbraio alle ore 17.30 presso l'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca" con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis, autorità civili e istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**" dei danzatori

delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri, ASD Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia Sabato 8 febbraio, a partire dall'imbrunire, la fontana luminosa "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle

oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Alfonso Marrelli, Consigliere **LICE** Abruzzo, UOC Neurofisiopatologia - Centro epilessie Ospedale San Salvatore- ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto



il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".
L'Aquila La Fontana Luminosa di viola per la giornata dell'**Epilessia**
ultima modifica: 2020-02-05T11:05:10+00:00 da Redazione

Giornata nazionale **epilessia**, in Campania tante iniziative

LINK: <https://www.ottopagine.it/attualita/208161/giornata-nazionale-epilessia-in-campania-tante-iniziative.shtml>



Giornata nazionale **epilessia**, in Campania tante iniziative Il 10 febbraio Maschio Angioino, Reggia di Caserta e Palazzo Si Città si Illuminano di viola Condividi giovedì 6 febbraio 2020 alle 13.27 La **LICE** organizza numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. NAPOLI Lunedì 10 febbraio, alle ore 16.30, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, proiezione gratuita del film-documentario "Dissonanze". Al termine, i partecipanti potranno porre quesiti agli

esperti dando vita a un dibattito a carattere scientifico-divulgativo. Per l'occasione sarà distribuito materiale informativo sull'**epilessia**. Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 il Castello Maschio Angioino "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica CASERTA - Lunedì 10 febbraio, a partire dalle ore 20.30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'**epilessia** - Martedì 11 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso il Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta si svolgerà "**Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio". Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS)

incontreranno gli alunni per una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'**epilessia**. All'incontro parteciperanno la Dirigente Scolastica Prof.ssa Marina Campanile e il Sindaco di Caserta, Avv. Carlo Marino. CAVA DE' TIRRENI Lunedì 10 febbraio, a partire dall'imbrunire, lo storico Palazzo di Città verrà illuminato di viola "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma la Dottoressa Leonilda Bilo,

Coordinatore **LICE**
Campania-Molise, Clinica
Neurologica Centro **Epilessia**
D.A.I. Testa-Collo A.O.U.
Federico II di Napoli - ma
c'è ancora tanto da fare,
soprattutto per quelle forme
di **epilessia** farmaco-
resistenti di cui soffre il
30% dei pazienti. Il fatto
che le crisi arrivino spesso
senza alcun preavviso,
potendo provocare
traumatismi o altri tipi di
conseguenze negative
rende le persone con
epilessia insicure, ansiose e
dipendenti dagli altri. Ma
non tutti possono contare
sull'aiuto di una persona
cara e l'assistenza socio-
sanitaria sul territorio è
ancora molto carente.
Aiutare davvero le persone
con **epilessia** significa
finanziare e stimolare la
ricerca, organizzare meglio i
Centri specializzati su tutto
il territorio nazionale,
scoprire nuove strategie di
cura e permettere
equamente l'accesso alle
terapie più innovative".

Maschio Angioino in viola e tante iniziative per la Giornata dell'**Epilessia**

LINK: https://www.ilmattino.it/noi/giornata_dell_epilessia_maschio_angioino_in_viola-5032956.html



Noi Giovedì 6 Febbraio 2020 di Emanuela Sorrentino È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500mila, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. NAPOLI Lunedì 10 febbraio, alle ore 16.30, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, proiezione gratuita del film-documentario "Dissonanze". Al termine, i partecipanti potranno porre quesiti agli esperti dando vita a un dibattito a carattere scientifico-divulgativo. Per l'occasione sarà distribuito materiale informativo sull'**epilessia**. Dalle ore 20 alle ore 24 come avvenuto in passato, il Maschio Angioino "cambierà colore": lo storico monumento verrà

illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica CASERTA Lunedì 10 febbraio, a partire dalle ore 20.30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'**epilessia** Martedì 11 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso il Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta si svolgerà "**Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio". Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS) incontreranno gli alunni per una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'**epilessia**. All'incontro parteciperanno la Dirigente Scolastica Marina Campanile e il sindaco di Caserta, Carlo Marino.

CAVA DE' TIRRENI Lunedì 10 febbraio, a partire dall'imbrunire, lo storico Palazzo di Città verrà illuminato di viola "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500mila persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma la dottoressa Leonilda Bilo, coordinatore **LICE** Campania-Molise, Clinica Neurologica Centro **Epilessia** D.A.I. Testa-Collo A.O.U. Federico II di Napoli - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-

resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative». © RIPRODUZIONE RISERVATA
NOI

Napoli e Caserta si accendono il 10 febbraio per la giornata contro l'**epilessia**

LINK: <https://www.ilmeridianonews.it/2020/02/campagna-epilessia-napoli-caserta/>



Napoli e Caserta si accendono il 10 febbraio per la giornata contro l'**epilessia**. In calendario diverse iniziative organizzate dalla **LICE** in tutta la regione. By redazione - 6 Febbraio 2020
NAPOLI - Il 10 febbraio in occasione della Giornata mondiale dell'**epilessia** sono previste nel territorio campano numerose campagne di sensibilizzazione a cura della lega italiana contro l'**epilessia** (**LICE**), patologia che ha registrato nel mondo circa 50 milioni di casi. A Napoli, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore alle ore 16.30 sarà proiettato il film-documentario "Dissonanze", al termine dell'evento sarà possibile discutere con gli esperti e sarà distribuito inoltre materiale informativo sull'**epilessia**. Il Maschio angioino diventa protagonista della serata, illuminato di viola, colore simbolo della lotta contro

l'**epilessia**. L'idea è quella di dare una luce speciale contro le false credenze e dare supporto alla ricerca scientifica. A Caserta invece sarà organizzato un incontro dalle 10.30 alle 12.30 circa presso il Liceo classico Pietro Giannone, "**Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio". Durante l'evento gli alunni potranno discutere con gli Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS). All'incontro parteciperanno la Dirigente Scolastica Marina Campanile e il sindaco di Caserta, Carlo Marino. Durante la serata del 10 febbraio il colore illuminerà anche la Reggia di Caserta e lo storico palazzo di Cava de Tirreni. #liberalaricerca' è il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia come slogan alla crescita della ricerca, che cresce ogni giorno passo dopo passo con il supporto di tutti noi. E' fondamentale finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i

Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative». TORNA ALLA HOME PAGE E SEGUICI SU FACEBOOK

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: il 10 febbraio la Reggia di Caserta si illuminerà di viola

LINK: <https://casertaweb.com/notizie/giornata-internazionale-dellepilessia-10-febbraio-la-reggia-caserta-si-illuminera-viola/>



Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: il 10 febbraio la Reggia di Caserta si illuminerà di viola Di #CeWeb - 6 Febbraio 2020 Napoli, 6 febbraio 2020 - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. A Napoli Lunedì 10 febbraio, alle ore 16.30, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, proiezione gratuita del film documentario "Dissonanze". Al termine, i partecipanti potranno porre quesiti agli esperti dando vita a un dibattito a carattere scientifico-divulgativo. Per l'occasione sarà distribuito materiale informativo sull'**epilessia**.

Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 il Castello Maschio Angioino "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica A Caserta Lunedì 10 febbraio, a partire dalle ore 20.30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'**epilessia** Martedì 11 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso il Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta si svolgerà "**Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio". Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS) incontreranno gli alunni per una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'**epilessia**. All'incontro parteciperanno la Dirigente

Scolastica Prof.ssa Marina Campanile e il Sindaco di Caserta, Avv. Carlo Marino. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma la Dottoressa Leonilda Bilo, Coordinatore **LICE** Campania-Molise, Clinica Neurologica Centro **Epilessia** D.A.I. Testa-Collo A.O.U. Federico II di Napoli - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i

Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".
Loading...

Epilessia a scuola: i medici del Bambino Gesù, insegnano a docenti e ragazzi come gestire le crisi

LINK: http://www.quotidianosanita.it/lazio/articolo.php?articolo_id=81080



seguì [quotidianosanita.it](http://www.quotidianosanita.it)
Tweet stampa **Epilessia** a scuola: i medici del Bambino Gesù, insegnano a docenti e ragazzi come gestire le crisi Il 10 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, V edizione dell'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi": corsi a cura degli esperti dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede per la gestione degli attacchi convulsivi in classe. 07 FEB - Oltre 2mila insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia** per la Giornata Mondiale dell'**epilessia** che

si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma, alle 10:30 e alle 15:00, verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. Il progetto del bambino Gesù. Circa il 30% delle crisi

epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con Giornata Mondiale dell'**epilessia**) e una serie di lezioni

interattive negli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più di 2mila operatori in varie scuole di Roma e del Lazio. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. "Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione,

formazione e sensibilizzazione possibile - sottolinea Federico Vigeveno, direttore del dipartimento di neuroscienze e neuroriabilitazione del Bambino Gesù - è scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita, con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori, e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso". Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù è inoltre coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati nuovi geni responsabili dell'**epilessia** ed è stato possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di bambini con **epilessia** insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in

tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (Ebri). 07 febbraio 2020

Giornata mondiale sull'**epilessia**: lunedì 10 febbraio si illumina di viola il ponte Adriatico

LINK: <https://www.giornaledipuglia.com/2020/02/giornata-mondiale-sullepilessia-lunedì.html>



Giornata mondiale sull'**epilessia**: lunedì 10 febbraio si illumina di viola il ponte Adriatico 2/07/2020 09:00:00 AM Bari BARI - In occasione della Giornata mondiale sull'**epilessia** anche quest'anno il Comune di Bari aderisce alla campagna di sensibilizzazione a contrasto dei pregiudizi e dell'emarginazione di chi è affetto dalla malattia. Nell'ambito delle iniziative promosse dalle associazioni Aice Puglia e **Lice** Puglia per informare l'opinione pubblica, lunedì 10 febbraio il ponte Adriatico si illuminerà di viola.

EPILESSIA, COME GESTIRE LE CRISI A SCUOLA: I CONSIGLI DEL BAMBINO GESU'

LINK: https://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2020/02/epilessia-come-gestire-le-crisi-a-scuola-i-consigli-del-bambino-gesu-.html



EPILESSIA, COME GESTIRE LE CRISI A SCUOLA: I CONSIGLI DEL BAMBINO GESU' V edizione dell'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi": corsi a cura degli esperti dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede per la gestione degli attacchi convulsivi in classe Oltre 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontate e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) per la Giornata Mondiale dell'**epilessia** che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche

gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma - alle 10:30 e alle 15:00 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. IL PROGETTO DEL BAMBINO GESU' Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è

proprio per casi di crisi epilettica. I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con Giornata Mondiale dell'**epilessia**) e una serie di lezioni interattive negli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più

di 2000 operatori in varie scuole di Roma e del Lazio. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione e sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevano, direttore

del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». **EPILESSIA: COLPISCE 1 PERSONA SU 100** Sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione. Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci e di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La

chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. IL CENTRO PER L'**EPILESSIA DEL BAMBINO GESU'** All'ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel 2019 sono state eseguite oltre 1816 prestazioni ambulatoriali, 2983 ricoveri tra ordinari e in day hospital di bambini e adolescenti con epilessie, pari a circa il 60% delle attività dell'unità Operativa Complessa di Neurologia. Dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che 7 bambini su 10 sono guariti completamente. Quanto più l'intervento è precoce, tanto meno gravi saranno le conseguenze della malattia. Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù è coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati nuovi geni responsabili dell'**epilessia** ed è stato possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di

bambini con **epilessia** insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (EBRI).

PARLIAMO DI...**EPILESSIA** & GIOVANI

LINK: <https://www.sevenpress.com/index.php?view=article&catid=80%3Avarie&id=209887%3Aparliamo-diepilessia-a-giovani>



Contenuto Principale Primavera 3ª GIORNATA DI RITORNO PARTE IL PROGETTO ALLENATORE ALLEATO DI SALUTE Tags: Canottaggio | FIC | Francesco Cognetti | Giovanni M... Ciliverghe Calcio Tags: Ciliverghe Calcio | Luca Paudice | Pierluigi Zucc... Viola Manuela Ceccarini (ViVi) Awarded in the Studios of Manhattan Neighborhood Network (MNN) for her outstanding work as International Press Tv Personality and Insta celebrity, Ms Cecca... Sei qui: Home PARLIAMO DI...**EPILESSIA** & GIOVANI Scritto da Administrator Venerdì 07 Febbraio 2020 16:53 Lunedì 10 febbraio, presso il Salone Congressi dell'E.O. Ospedali Galliera (Via Volta 8, primo piano), a partire dalle 9.30 nell'ambito dell'incontro "Parliamo di... **Epilessia** & Giovani", un pool di esperti sarà a disposizione degli studenti di alcuni Licei e Istituti professionali genovesi per rispondere a domande e chiarire dubbi

su una patologia purtroppo ancora oggi gravata da pregiudizi culturali. Tra tutte le patologie neurologiche l'**epilessia** è una delle più frequenti. Nei paesi industrializzati interessa circa 1 persona su 100: si stima che in Italia la malattia interessi circa 500mila persone. In occasione dell'International Epilepsy Day, l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, insieme con la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE** - sezione regionale Liguria), organizza quindi un incontro divulgativo rivolto ai giovani, con l'intento di fornire informazioni pratiche sulla gestione dell'**epilessia** e sulle più attuali strategie di diagnosi e cura. Un filo diretto con gli specialisti che prevede la partecipazione di figure professionali interessate a vario titolo dalla patologia, per garantire al pubblico una panoramica informativa completa, ricca di elementi di stimolo e conoscenza. <https://www.galliera.it/notizie/parliamo-di-epilessia->

giovani-2020

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Ancona e Fermo si illuminano di viola

LINK: <http://www.gomarche.it/news.php?newsId=767981>



Venerdì 07 Febbraio 2020 Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Ancona e Fermo si illuminano di viola. Il 10 febbraio Ancona e Fermo si tingono di viola. In occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che uno spettacolo di luci viola colorerà la Fontana dei Cavalli (Piazza Roma) a Ancona e San Savino a Fermo per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. "La ricerca

scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia**" ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente LICE - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto carente. "La Regione Marche partecipa attivamente nella lotta all'**epilessia**" ha aggiunto la Dottoressa Elisabetta Cesaroni, Consigliere LICE Marche, Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Ancona - Aiutare davvero le persone con

epilessia significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**. Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la

causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con epilessia vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto

tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con epilessia e migliorarne quindi la qualità di vita. Puoi commentare l'articolo su Vivere Ancona Lega Italiana contro l'Epilessia

10 febbraio 2020, Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://abitarearoma.it/10-febbraio-2020-giornata-internazionale-dellepilessia/>

Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il 10 febbraio 2020 uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, a partire dall'imbrunire, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa

malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Il 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella

diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Sempre a Roma, presso Santa Maria della Pietà - Sala Teatro - Pad. 90, sabato 15 febbraio, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, **LICE** e Fondazione **Epilessia LICE** Onlus organizzano il Corso "Cosa fare in caso di crisi". Una dimostrazione concreta che fornirà tutte le indicazioni necessarie a supportare il paziente in caso di crisi. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa non solo finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente

l'accesso alle terapie più innovative. Ma significa anche essere correttamente informati sulla patologia così da non averne paura e d i n t e r v e n i r e tempestivamente quando necessario". Per maggiori i n f o r m a z i o n i : <https://www.lice.it/> <http://www.fondazione.lice.it/>

LA REGGIA SI COLORA DI VIOLA nella Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. Iniziativa di NEUROMED

LINK: <https://casertace.net/la-reggia-si-colora-di-viola-nella-giornata-internazionale-dellepilessia/>

In collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE), lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della

Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".

Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio

LINK: <http://www.teleaessee.it/nsmvideo74460/medicina-e-salute/epilessia-il-colore-viola-per-combattere-il-pregiudizio/>

È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per

rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".

Epilessia: a L'Aquila giornata internazionale contro i pregiudizi

LINK: <https://vistabruzzo.it/epilessia-a-laquila-giornata-internazionale-contro-i-pregiudizi/#.XkbT02hKjct>

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: A L'Aquila La Fontana Luminosa si Tinge di Viola Per Contrastare Pregiudizi e Supportare la Ricerca Scientifica. Un Convegno e Uno Spettacolo di Danza. Delle Associazioni Sportive Danno Il Via All'Iniziativa L'Aquila, 7 febbraio 2020 - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a L'Aquila importanti iniziative di informazione; e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Sabato 8 febbraio alle ore 17.30 presso l'Auditorium del Parco si svolgerà l'evento divulgativo "La solidarietà si propaga #Liberalaricerca"; con la partecipazione di rappresentanti della **LICE** e del Kiwanis. Autorità civili e istituzionali contestualmente alla manifestazione "Balliamo per l'**Epilessia**"; dei danzatori delle associazioni sportive: ASD Cam Federlibertas, ASD En Forma, ASD L'etoile, ASD Senza pensieri. ASD

Academy L'Aquila dance, ASD Kg dance latino e Special Olympics Italia Sabato 8 febbraio, a partire dall'imbrunire, la fontana luminosa "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica **Epilessia** e il futuro con la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia**". Afferma il Dottor Alfonso Marrelli; Consigliere **LICE** Abruzzo, UOC Neurofisiopatologia -

Centro epilessie Ospedale San Salvatore. Prosegue: "Ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso; potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara; e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca; organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale. Scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".

Epilessia a scuola: i medici del Bambino Gesù insegnano a docenti e ragazzi come gestire le crisi

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/02/epilessia-scuola-medici-bambino-gesu-insegnano-docenti-ragazzi-come-gestire-crisi/1385795/>



Epilessia a scuola: i medici del Bambino Gesù insegnano a docenti e ragazzi come gestire le crisi. Il 10 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, si terrà la V edizione dell'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi" da Filomena Fotia 7 Febbraio 2020 12:34 A cura di Filomena Fotia 7 Febbraio 2020 12:34 Oltre 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) per la Giornata Mondiale dell'**epilessia** che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro

svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma - alle 10:30 e alle 15:00 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. IL PROGETTO DEL BAMBINO GESU' Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40%

delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con Giornata Mondiale dell'**epilessia**) e una serie di lezioni interattive negli

istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più di 2000 operatori in varie scuole di Roma e del Lazio. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione e

sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». **EPILESSIA: COLPISCE 1 PERSONA SU 100** Sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione. Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci

e di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. IL CENTRO PER L'**EPILESSIA DEL BAMBINO GESU'** All'ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel 2019 sono state eseguite oltre 1816 prestazioni ambulatoriali, 2983 ricoveri tra ordinari e in day hospital di bambini e adolescenti con epilessie, pari a circa il 60% delle attività dell'unità Operativa Complessa di Neurologia. Dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che 7 bambini su 10 sono guariti completamente. Quanto più l'intervento è precoce, tanto meno gravi saranno le conseguenze della malattia. Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù è coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati nuovi geni responsabili dell'**epilessia** ed è stato

possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di bambini con **epilessia** insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (EBRI). Valuta questo articolo Rate this item:1.002.003.004.005.00 Submit Rating No votes yet. Please wait... **epilessia**
Epilessia, Speranza:
"L'Italia supporta il Piano d'azione Oms"
I N F O R M A Z I O N I
P U B B L I C I T A R I E

L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale **Epilessia** 2020

LINK: <https://www.sassuolo2000.it/2020/02/07/lausl-irccs-reggio-emilia-per-la-giornata-mondiale-epilessia-2020/>



L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale **Epilessia** 2020 07 Febbraio 2020 **Epilessia**, sensibilizzare nei confronti della malattia e informare sulle cure possibili è l'obiettivo della Giornata celebrativa che si svolgerà in tutto il mondo lunedì 10 febbraio. Per l'occasione la fontana davanti al Teatro Valli e i Ponti di Calatrava di Reggio Emilia saranno illuminati di viola come molti altri monumenti in tutta Italia. Il viola è il colore dello stigma ed è il simbolo di una duplice battaglia, contro la malattia e contro gli effetti collaterali di natura sociale. Con lo scopo di diffondere la conoscenza dell'**epilessia**, smantellare i pregiudizi che la circondano e colmare le lacune sugli interventi da effettuare nel caso si assista a una crisi epilettica, lunedì 10 febbraio alle ore 20.30 si svolgerà un incontro aperto alla cittadinanza con il patrocinio del Comune di Castelnovo Ne' Monti e dell'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia nella nuova

sede della Pubblica Assistenza Croce Verde del comune montano dal titolo "Vivere con l'**epilessia**". Nell'ambito dell'appuntamento si insegneranno le prassi di primo aiuto in caso di crisi epilettica con l'intento pratico di preparare ad affrontare l'imprevisto. Si porrà inoltre l'attenzione sull'accesso alle cure e sugli strumenti di integrazione sociale volti a consentire alle persone che sono affette da **epilessia** di non sentirsi respinte dalla società (ambiente scolastico, di lavoro, luoghi pubblici), ma integrate. "Obiettivo primario del nostro lavoro e dell'evento divulgativo che si è organizzato - sottolinea la dottoressa Romana Rizzi, coordinatrice **Lice** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) Emilia Romagna e responsabile del centro **epilessia** della Neurologia Asmn - è che tutti i nostri pazienti, adulti o bambini, possano vivere con serenità il loro quotidiano: l'attività didattica, lavorativa e ricreativa e i rapporti con i

propri compagni, insegnanti, colleghi e amici". Alla serata parteciperanno in qualità di relatori il presidente della Croce Verde di Castelnovo Ne' Monti-Vetto Iacopo Fiorentini, il dottor Matteo Pugnaghi dell'ambulatorio **epilessia** di Castelnovo Né Monti e Scandiano e la dottoressa Romana Rizzi (foto). L'**Epilessia** è tra le patologie neurologiche più diffuse ed è riconosciuta come malattia sociale dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità): nei Paesi industrializzati interessa 1 persona su 100. In Europa si stima che circa 6 milioni di persone vivano la patologia in fase attiva: con crisi persistenti oppure sotto trattamento, in Italia si parla di 500mila persone, di cui circa 34mila in Emilia Romagna e 4mila200 a Reggio Emilia vale a dire 7,9 persone ogni 1000. Secondo i dati dell'Osservatorio regionale aggiornati al 31/12/2018 si calcola che nella nostra provincia siano attesi ogni anno circa 245 nuovi casi di **epilessia**. Per la popolazione

sotto i 15 anni invece il
dato sale a 542.

A scuola con l'**epilessia**, coi consigli dei medici del Bambino Gesù

LINK: <https://www.romasette.it/a-scuola-con-lepilessia-coi-consigli-dei-medici-del-bambino-gesu/>



A scuola con l'**epilessia**, coi consigli dei medici del Bambino Gesù Torna l'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi", per insegnare a docenti e ragazzi come gestire le crisi in classe. Appuntamento il 10 febbraio di Redazione online pubblicato il 7 Febbraio 2020 Nella Giornata mondiale dell'**epilessia**, lunedì 10 febbraio, torna l'appuntamento con "La scuola non ha paura delle crisi", a cura degli esperti dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, alla V edizione. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto - nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega italiana contro l'**epilessia** per la Giornata mondiale, che si tiene il secondo lunedì di febbraio - sono stati formati a oggi oltre 200 tra insegnanti, operatori scolastici e studenti. Oltre mille le scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e gestire in classe le crisi convulsive. In tutto, sono

state 17 le crisi epilettiche effettivamente gestite in classe, ricorrendo alle manovre di assistenza imparate. L'appuntamento è per lunedì 10 febbraio nell'Auditorium Valerio Nobili della sede di San Paolo dell'ospedale (viale Baldelli 38), in due orari: alle 10.30 e alle 15. Attese circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti: a loro, personale specializzato insegnerà a gestire gli attacchi epilettici in classe, con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione, formazione e

sensibilizzazione possibile», sottolinea Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso», prosegue. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle precedenti edizioni è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai

bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. Dal Bambino Gesù spiegano che sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. E circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe: basti pensare che il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. 7 febbraio 2020

Epilessia a scuola. I medici del Bambino Gesù insegnano a docenti e ragazzi come gestire la crisi

LINK: <https://www.agenpress.it/2020/02/07/epilessia-a-scuola-i-medici-del-bambino-gesu-insegnano-a-docenti-e-ragazzi-come-gestire-la-crisi/>



Epilessia a scuola. I medici del Bambino Gesù insegnano a docenti e ragazzi come gestire la crisi 7 Febbraio 2020 24 Share Agenpress - Oltre 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) per la Giornata Mondiale dell'**epilessia** che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione

2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma - alle 10:30 e alle 15:00 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. IL PROGETTO DEL BAMBINO GESU' Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati c o n f e r m a n o l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare

a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con Giornata Mondiale dell'**epilessia**) e una serie di lezioni interattive negli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più di 2000 operatori in varie scuole di Roma e del Lazio. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è

emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione, formazione e sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato

che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». **EPILESSIA: COLPISCE 1 PERSONA SU 100** Sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione. Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci e di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è

circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. IL CENTRO PER L'**EPILESSIA DEL BAMBINO GESU'** All'ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel 2019 sono state eseguite oltre 1816 prestazioni ambulatoriali, 2983 ricoveri tra ordinari e in day hospital di bambini e adolescenti con epilessie, pari a circa il 60% delle attività dell'unità Operativa Complessa di Neurologia. Dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che 7 bambini su 10 sono guariti completamente. Quanto più l'intervento è precoce, tanto meno gravi saranno le conseguenze della malattia. Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù è coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati nuovi geni responsabili dell'**epilessia** ed è stato possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di bambini con **epilessia** insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più

avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (EBRI).

EPILESSIA, COME GESTIRE LE CRISI A SCUOLA: I CONSIGLI DEL BAMBINO GESU'

LINK: http://www.salutedomani.com/article/epilessia_come_gestire_le_crisi_a_scuola_i_consigli_del_bambino_gesu_28508



EPILESSIA, COME GESTIRE LE CRISI A SCUOLA: I CONSIGLI DEL BAMBINO GESU' - Neurologia - News - Pediatria 07-02-2020 0 Commenti V edizione dell'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi": corsi a cura degli esperti dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede per la gestione degli attacchi convulsivi in classe Oltre 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontate e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** per la Giornata Mondiale dell'**epilessia** che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro

svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma - alle 10:30 e alle 15:00 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. IL PROGETTO DEL BAMBINO GESU' Circa il 30% delle crisi epilettiche

si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con Giornata Mondiale

dell'**epilessia**) e una serie di lezioni interattive negli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più di 2000 operatori in varie scuole di Roma e del Lazio.

Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni

iniziativa di informazione, formazione e sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevaro, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». **EPILESSIA: COLPISCE 1 PERSONA SU 100** Sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione. Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e

ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. IL CENTRO PER L'**EPILESSIA** DEL BAMBINO GESU' All'ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel 2019 sono state eseguite oltre 1816 prestazioni ambulatoriali, 2983 ricoveri tra ordinari e in day hospital di bambini e adolescenti con epilessie, pari a circa il 60% delle attività dell'unità Operativa Complessa di Neurologia. Dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che 7 bambini su 10 sono guariti completamente. Quanto più l'intervento è precoce, tanto meno gravi saranno le conseguenze della malattia.

Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù è coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori

di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati nuovi geni responsabili dell'**epilessia** ed è stato possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di bambini con **epilessia** insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (EBRI).

Epilessia, Open Day in Neurologia all'AOU pisana

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/epilessia-open-day-in-neurologia-allaou-pisana/>



Epilessia, Open Day in Neurologia all'AOU pisana di insaluteneews.it · 7 Febbraio 2020 Pisa, 7 febbraio 2020 - Lunedì 10 febbraio, in occasione della Giornata mondiale per l'**epilessia**, anche al Santa Chiara, nell'Unità operativa di Neurologia diretta dal professor Ubaldo Bonuccelli, si svolgerà un "Open day" al Centro **Epilessia** con il personale sanitario e la neurologa Chiara Pizzanelli, che saranno a disposizione della cittadinanza per consulti gratuiti e distribuzione di materiale informativo (dalle 11.30 alle 13.30, accesso diretto). L'**epilessia** è una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo (quasi 1 italiano su 100 ne è affetto, per un totale di circa 500.000 persone in Italia, di cui circa 35.000 in Toscana) e la Giornata mondiale è un'occasione importante per promuovere una corretta informazione e sensibilizzare l'opinione pubblica per una maggiore consapevolezza e conoscenza da parte della

popolazione. È sempre vivo infatti una sorta di pregiudizio, dovuto all'ignoranza, nei confronti di chi è affetto da questa malattia e viene spesso discriminato. La **Lice**-Lega italiana contro l'**epilessia**, società scientifica che riunisce circa 1000 epilettologi, ha come obiettivo statutario quello di "contribuire al miglioramento della diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, nell'ambito dell'**epilessia**, nonché al superamento dello stigma sociale a tale patologia correlato, promuovendo e attuando ogni utile iniziativa per il conseguimento di tali finalità".

Giornata dell'**epilessia**: a Palermo protagonisti i pazienti dell'Ospedale dei Bambini

LINK: <http://www.palermotoday.it/cronaca/giornata-epilessia-programma-eventi-ospedale-bambini-11-febbraio-2020.html>



Giornata dell'**epilessia**: a Palermo protagonisti i pazienti dell'Ospedale dei Bambini In programma letture, canti e un dibattito tra esperti mirato alla condivisione di buone pratiche da mettere in atto per tutelare la salute dei giovani pazienti. "La Solidarietà si propaga #Liberalaricerca", il claim lanciato dalla Lega italiana contro l'**epilessia** Redazione 07 febbraio 2020 10:27 I più letti di oggi 1 Incidente sulla Palermo-Agrigento, scontro a Misilmeri: un morto e quattro feriti 2 Turista cinese con raffreddore e febbre alta: sospetto caso di coronavirus a Palermo 3 Assalto a un portavalori allo Zen, rapinatori in fuga col bottino: elicottero si alza in volo 4 VIDEO | Salvini fa dietrofront: "Non vado a Ballarò, ma felice che grazie a me abbiano pulito il quartiere" Video del giorno Il tuo browser non può riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attenti solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. In occasione della Giornata internazionale dell'**epilessia** il prossimo 11 febbraio la Lega italiana contro l'**epilessia** organizza a Palermo una serie di iniziative per sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: le persone colpite solo in Italia sono oltre 500 mila, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Nel Centro di diagnosi e cura dell'**Epilessia** in età evolutiva dell'Ospedale dei Bambini (Hall del secondo piano del Padiglione Centrale) i pazienti in cura nella struttura saranno i protagonisti dell'esibizione del "Coro InStabile della neuropsichiatria infantile". Contestualmente verranno eseguite delle letture dal libro "Non abito più qui". E a seguire si aprirà un

dibattito sull'**epilessia**, alla presenza del clinico e dello psicologo, mirato alla condivisione di buone pratiche da mettere in atto per tutelare non solo la salute fisica, ma anche quella psichica dei giovani pazienti. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è claim che la Lega italiana contro l'**epilessia** lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma Vito Sofia, coordinatore della Lega per le regioni Sicilia e Calabria - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative

rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi

sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Epilessia, il 30% delle crisi si manifesta a scuola. Progetto di formazione per docenti e ragazzi

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/epilessia-il-30-delle-cri-si-manifesta-a-scuola-progetto-di-formazione-per-docenti-e-ragazzi/>



Epilessia, il 30% delle crisi si manifesta a scuola. Progetto di formazione per docenti e ragazzi di insaluteneews.it · 7 Febbraio 2020 Il 10 febbraio, in occasione della Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, V edizione dell'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi": corsi a cura degli esperti dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù per la gestione degli attacchi convulsivi in classe Roma, 7 febbraio 2020 - Oltre 2.000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) per la Giornata Mondiale

dell'**epilessia** che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma - alle 10.30 e alle 15.00 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. Il progetto del Bambino Gesù

Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con

Giornata Mondiale dell'**epilessia**) e una serie di lezioni interattive negli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più di 2.000 operatori in varie scuole di Roma e del Lazio. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. "Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno

combattute con ogni iniziativa di informazione e sensibilizzazione possibile - sottolinea il prof. Federico VigeVano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù - È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso". **Epilessia**: colpisce 1 persona su 100. Sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione. Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e

ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci e di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù All'ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel 2019 sono state eseguite oltre 1816 prestazioni ambulatoriali, 2983 ricoveri tra ordinari e in day hospital di bambini e adolescenti con epilessie, pari a circa il 60% delle attività dell'unità Operativa Complessa di Neurologia. Dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che 7 bambini su 10 sono guariti completamente. Quanto più l'intervento è precoce, tanto meno gravi saranno le conseguenze della malattia. Il Centro per l'**Epilessia** del Bambino Gesù è coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati

nuovi geni responsabili dell'**epilessia** ed è stato possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di bambini con **epilessia** insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (EBRI).

Piazza Duomo si tinge di viola, ecco perchè

LINK: <http://www.trentotoday.it/attualita/duomo-viola-perche.html>



Piazza Duomo si tinge di viola, ecco perchè Luci viola sulla cattedrale e sulla piazza per la raccolta fondi destinata alla ricerca su una grave patologia

Redazione 07 febbraio 2020 11:33

Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attenti solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Piazza Duomo si tinge di viola: la cattedrale di San Vigilio a Trento e la piazza circostante saranno illuminate da una luce viola nella giornata di lunedì 10 febbraio, Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. L'iniziativa è stata organizzata con l'obiettivo di contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La

solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - ha commentato la Dottoressa Federica Ranzato, Coordinatore **LICE** Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto

carente". "La città di Trento partecipa attivamente nella lotta all'**epilessia** - ha aggiunto il Dottor Alessandro Iodice, Consigliere **LICE** Trentino, U.O. di Neuropsichiatria Infantile Presidio Ospedaliero S. Chiara Servizio Ospedaliero provinciale di Trento - Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo

anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici.

Giornata internazionale dell'**epilessia**, consulenze gratuite all'AOU di Sassari

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/giornata-internazionale-dellepilessia-consulenze-gratuite-allaou-di-sassari/>



Giornata internazionale dell'**epilessia**, consulenze gratuite all'AOU di Sassari di insalutenews.it · 7 Febbraio 2020 Sassari, 7 febbraio 2020 - Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'**epilessia** che il 10 febbraio vedrà le strutture dell'Aou di Sassari impegnate in un "open day", dalla parte dei pazienti e dei loro familiari. A disposizione ci sarà personale medico, tecnico, infermieristico in spazi dedicati ad accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica. Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per l'occasione saranno

effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una postazione per fornire gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica. Anche i laboratori di elettroencefalografia rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno

svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o di prenotazione, direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9.00, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14.00. Durante la giornata internazionale dell'**epilessia** pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila i soggetti affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età

evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su 100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa 500 mila persone presentano un'epilessia in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di epilessia è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di epilessia è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi spontanee. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica, sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale,

infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella comparsa di una epilessia. È necessario porre una diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici.

Giornata Internazionale **Epilessia**: grattacielo Unicredit Milano si tingerà di viola

LINK: <https://www.varese7press.it/2020/02/07/giornata-internazionale-epilessia-grattacielo-uicrediti-milano-si-tingera-di-viola/>



0 50 MILANO, 7 febbraio 2020 - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a Milano importanti iniziative di sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è il claim che **LICE** lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. Lunedì 10 febbraio, a partire dall'imbrunire, il Grattacielo dell'Unicredit cambierà colore: con i suoi 231 metri,

il grattacielo più alto d'Italia verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica. Sabato 15 febbraio alle ore 09.00, presso Palazzo Marino (Sala Alessi), la Presidenza del Consiglio Comunale, in collaborazione con la Federazione Italiana Epilessie (FIE), la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ed **Epilessia** Lombarda Onlus (ELO), organizza "Le Istituzioni e l'**epilessia**: come si può cambiare il destino di un'intera comunità". "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia

è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La Giornata di quest'anno è accompagnata da grandi speranze: all'Assemblea plenaria dell'OMS sarà infatti discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se questo verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**". "Le persone con **epilessia** e le loro famiglie stanno vivendo un momento importantissimo - ha aggiunto Rosa Cervellione, Presidente Federazione Italiana Epilessie (FIE) -. La risoluzione approvata

dall'OMS nel 2015 esorta gli Stati membri ad attuare un'azione coordinata per l'**epilessia**, adottando piani sanitari nazionali che superino le disuguaglianze nell'accesso alle cure, nella qualità e disponibilità dei servizi sanitari e sociali e ad adottare iniziative volte a p r o m u o v e r e la sensibilizzazione e l'educazione dell'opinione pubblica sull'**epilessia**, così da ridurre i pregiudizi, lo stigma e la discriminazione, a destinare alla ricerca maggiori investimenti anche per prevenire le cause dell'**epilessia**. Il Governo italiano, che si era già attivato per l'approvazione di quella Risoluzione, oggi si è posto al fianco delle persone con **epilessia** con grande impegno e determinazione. Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, ha deciso di appoggiare la richiesta di sviluppo di un Piano di Azione Globale per l'**Epilessia** in seno all'Executive Board dell'OMS che si terrà tra pochi giorni a Ginevra. Il Convegno del prossimo 15 febbraio sarà l'occasione per proseguire il colloquio e la proficua interazione con le Istituzioni, con la finalità di creare le condizioni per r e a l i z z a r e quel cambiamento che la nostra comunità attende da molto tempo e che è giunto il momento che avvenga."

Per maggiori informazioni:

Giornata Internazionale **Epilessia**: a Palermo protagonisti bambini e ragazzi dell'Ospedale dei Bambini

LINK: <http://www.lavalledeitempli.net/2020/02/07/giornata-internazionale-epilessia-palermo-protagonisti-bambini-ragazzi-dellospedale-dei-bambini/>

7 febbraio 2020 | Filed under: Notizie brevi - Comunicati Stampa | Posted by: Redazione "La Solidarietà Si Propaga # Liberalaricerca" Il Claim Lanciato dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** Palermo, 7 febbraio 2020 - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** che il prossimo 11 febbraio la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** organizza a Palermo importanti iniziative di sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Esibizione del "Coro InStabile della Neuropsichiatria Infantile" presso il Centro di Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** in età evolutiva dell'Ospedale dei Bambini (Hall del 2° piano del Padiglione Centrale). Protagonisti i bambini e i ragazzi in cura presso la struttura Contestualmente letture dal libro "Non abito più qui" A seguire dibattito sull'**epilessia**, alla presenza del clinico e dello psicologo, mirato alla condivisione di buone pratiche da mettere in atto per tutelare non solo

la salute fisica, ma anche quella psichica dei giovani pazienti "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Vito Sofia, Coordinatore **LICE** Sicilia e Calabria - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza

socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori

e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale **Epilessia** 2020

LINK: <https://www.reggio2000.it/2020/02/07/lausl-irccs-reggio-emilia-per-la-giornata-mondiale-epilessia-2020/>



L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale **Epilessia** 2020 07 Febbraio 2020 **Epilessia**, sensibilizzare nei confronti della malattia e informare sulle cure possibili è l'obiettivo della Giornata celebrativa che si svolgerà in tutto il mondo lunedì 10 febbraio. Per l'occasione la fontana davanti al Teatro Valli e i Ponti di Calatrava di Reggio Emilia saranno illuminati di viola come molti altri monumenti in tutta Italia. Il viola è il colore dello stigma ed è il simbolo di una duplice battaglia, contro la malattia e contro gli effetti collaterali di natura sociale. Con lo scopo di diffondere la conoscenza dell'**epilessia**, smantellare i pregiudizi che la circondano e colmare le lacune sugli interventi da effettuare nel caso si assista a una crisi epilettica, lunedì 10 febbraio alle ore 20.30 si svolgerà un incontro aperto alla cittadinanza con il patrocinio del Comune di Castelnovo Ne' Monti e dell'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia nella nuova

sede della Pubblica Assistenza Croce Verde del comune montano dal titolo "Vivere con l'**epilessia**". Nel l'ambito dell'appuntamento si insegneranno le prassi di primo aiuto in caso di crisi epilettica con l'intento pratico di preparare ad affrontare l'imprevisto. Si porrà inoltre l'attenzione sull'accesso alle cure e sugli strumenti di integrazione sociale volti a consentire alle persone che sono affette da **epilessia** di non sentirsi respinte dalla società (ambiente scolastico, di lavoro, luoghi pubblici), ma integrate. "Obiettivo primario del nostro lavoro e dell'evento divulgativo che si è organizzato - sottolinea la dottoressa Romana Rizzi, coordinatrice **Lice** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) Emilia Romagna e responsabile del centro **epilessia** della Neurologia Asmn - è che tutti i nostri pazienti, adulti o bambini, possano vivere con serenità il loro quotidiano: l'attività didattica, lavorativa e ricreativa e i rapporti con i

propri compagni, insegnanti, colleghi e amici". Alla serata parteciperanno in qualità di relatori il presidente della Croce Verde di Castelnovo Ne' Monti-Vetto Iacopo Fiorentini, il dottor Matteo Pugnaghi dell'ambulatorio **epilessia** di Castelnovo Né Monti e Scandiano e la dottoressa Romana Rizzi (foto). L'**Epilessia** è tra le patologie neurologiche più diffuse ed è riconosciuta come malattia sociale dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità): nei Paesi industrializzati interessa 1 persona su 100. In Europa si stima che circa 6 milioni di persone vivano la patologia in fase attiva: con crisi persistenti oppure sotto trattamento, in Italia si parla di 500mila persone, di cui circa 34mila in Emilia Romagna e 4mila200 a Reggio Emilia vale a dire 7,9 persone ogni 1000. Secondo i dati dell'Osservatorio regionale aggiornati al 31 12 2018 si calcola che nella nostra provincia siano attesi ogni anno circa 245 nuovi casi di **epilessia**. Per la popolazione

sotto i 15 anni invece il
dato sale a 542.

L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale **Epilessia** 2020

LINK: <https://www.modena2000.it/2020/02/07/lausl-irccs-reggio-emilia-per-la-giornata-mondiale-epilessia-2020/>



L'Ausl Irccs Reggio Emilia per la Giornata Mondiale **Epilessia** 2020 07 Febbraio 2020 **Epilessia**, sensibilizzare nei confronti della malattia e informare sulle cure possibili è l'obiettivo della Giornata celebrativa che si svolgerà in tutto il mondo lunedì 10 febbraio. Per l'occasione la fontana davanti al Teatro Valli e i Ponti di Calatrava di Reggio Emilia saranno illuminati di viola come molti altri monumenti in tutta Italia. Il viola è il colore dello stigma ed è il simbolo di una duplice battaglia, contro la malattia e contro gli effetti collaterali di natura sociale. Con lo scopo di diffondere la conoscenza dell'**epilessia**, smantellare i pregiudizi che la circondano e colmare le lacune sugli interventi da effettuare nel caso si assista a una crisi epilettica, lunedì 10 febbraio alle ore 20.30 si svolgerà un incontro aperto alla cittadinanza con il patrocinio del Comune di Castelnovo Ne' Monti e dell'Azienda Usl Irccs di Reggio Emilia nella nuova

sede della Pubblica Assistenza Croce Verde del comune montano dal titolo "Vivere con l'**epilessia**". Nell'ambito dell'appuntamento si insegneranno le prassi di primo aiuto in caso di crisi epilettica con l'intento pratico di preparare ad affrontare l'imprevisto. Si porrà inoltre l'attenzione sull'accesso alle cure e sugli strumenti di integrazione sociale volti a consentire alle persone che sono affette da **epilessia** di non sentirsi respinte dalla società (ambiente scolastico, di lavoro, luoghi pubblici), ma integrate. "Obiettivo primario del nostro lavoro e dell'evento divulgativo che si è organizzato - sottolinea la dottoressa Romana Rizzi, coordinatrice **Lice** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) Emilia Romagna e responsabile del centro **epilessia** della Neurologia Asmn - è che tutti i nostri pazienti, adulti o bambini, possano vivere con serenità il loro quotidiano: l'attività didattica, lavorativa e ricreativa e i rapporti con i

propri compagni, insegnanti, colleghi e amici". Alla serata parteciperanno in qualità di relatori il presidente della Croce Verde di Castelnovo Ne' Monti-Vetto Iacopo Fiorentini, il dottor Matteo Pugnaghi dell'ambulatorio **epilessia** di Castelnovo Né Monti e Scandiano e la dottoressa Romana Rizzi (foto). L'**Epilessia** è tra le patologie neurologiche più diffuse ed è riconosciuta come malattia sociale dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità): nei Paesi industrializzati interessa 1 persona su 100. In Europa si stima che circa 6 milioni di persone vivano la patologia in fase attiva: con crisi persistenti oppure sotto trattamento, in Italia si parla di 500mila persone, di cui circa 34mila in Emilia Romagna e 4mila200 a Reggio Emilia vale a dire 7,9 persone ogni 1000. Secondo i dati dell'Osservatorio regionale aggiornati al 31 12 2018 si calcola che nella nostra provincia siano attesi ogni anno circa 245 nuovi casi di **epilessia**. Per la popolazione

sotto i 15 anni invece il
dato sale a 542.

Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola

LINK: http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2020/02/07/epilessia-al-bambino-gesu-insegnano-come-gestirla-a-scuola_ef619503-e4a...



Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola Progetto per formare insegnanti e ragazzi © ANSA L'**epilessia** è una malattia neurologica che interessa circa una persona su 100. Sono i bambini i più colpiti: nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. La scuola è uno dei luoghi più importanti, anche perché circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe. Formare insegnanti e ragazzi può fare la differenza ed è questo il cuore del progetto "La scuola non ha paura delle crisi", promosso dal Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)** per la Giornata Mondiale, ogni secondo lunedì di febbraio. Sono oltre 2000 gli insegnanti, operatori scolastici e studenti formati e più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni

inappropriate. Dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe (il 100%) ricorrendo a corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020, circa 300 persone, si terrà il 10 febbraio nella sede di San Paolo. "È scientificamente dimostrato- sottolinea Federico Vigeveno, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù- che educare la scuola alla gestione dei ragazzi con **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita". Al Bambino Gesù, dove nel solo 2019 sono stati quasi 3mila i ricoveri relativi all'**epilessia**, dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Sette bambini su 10 sono guariti e quanto più l'intervento è precoce, meno gravi saranno le

conseguenze. L'ospedale si è dotato anche di una strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. Donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, l'utilizzo si inserisce in un progetto in collaborazione con l'European Brain Research Institute (Ebri).
RIPRODUZIONE RISERVATA
© Copyright ANSA

Epilessia: al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola **Progetto per formare insegnanti e ragazzi**

LINK: <http://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=29257>

Ansa Salute News Le News di Ansa Salute 07/02/2020 12:58 **Epilessia:** al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola Progetto per formare insegnanti e ragazzi - ROMA, 7 FEB - L'**epilessia** è una malattia neurologica che interessa circa una persona su 100. Sono i bambini i più colpiti: nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. La scuola è uno dei luoghi più importanti, anche perché circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe. Formare insegnanti e ragazzi può fare la differenza ed è questo il cuore del progetto "La scuola non ha paura delle crisi", promosso dal Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)** per la Giornata Mondiale, ogni secondo lunedì di febbraio. Sono oltre 2000 gli insegnanti, operatori scolastici e studenti formati e più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche

gestite in classe (il 100%) ricorrendo a corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020, circa 300 persone, si terrà il 10 febbraio nella sede di San Paolo. "È scientificamente dimostrato- sottolinea Federico Vigeveno, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù- che educare la scuola alla gestione dei ragazzi con **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita". Al Bambino Gesù, dove nel solo 2019 sono stati quasi 3mila i ricoveri relativi all'**epilessia**, dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Sette bambini su 10 sono guariti e quanto più l'intervento è precoce, meno gravi saranno le conseguenze. L'ospedale si è dotato anche di una strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. Donata dalla Fondazione Giulio e

Giovanna Sacchetti, l'utilizzo si inserisce in un progetto in collaborazione con l'European Brain Research Institute (Ebri).

Giornata internazionale dell'**Epilessia**: Open Day a Sassari

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/02/giornata-internazionale-epilessia-open-day-sassari/1385880/>



Giornata internazionale dell'**Epilessia**: Open Day a SassariL'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale da Filomena Fotia 7 Febbraio 2020 14:00 A cura di Filomena Fotia 7 Febbraio 2020 14:00 Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'**epilessia** che il 10 febbraio vedrà le strutture dell'Aou di Sassari impegnate in un "open day", dalla parte dei pazienti e dei loro familiari. A disposizione ci sarà personale medico, tecnico, infermieristico in spazi dedicati ad accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica. Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano

della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per l'occasione saranno effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una postazione per fornire gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica.

Anche i laboratori di elettroencefalografia rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o di prenotazione, direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14. Durante la giornata internazionale dell'**epilessia** pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila

i soggetti affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su 100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa 500 mila persone presentano un'**epilessia** in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di **epilessia** è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di **epilessia** è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi **s p o n t a n e e**. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica,

sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale, infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella comparsa di una **epilessia**. È necessario porre una diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici.

Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'**epilessia**

LINK: <https://www.buongiornoalghero.it/contenuto/0/11/121838/ritorna-a-sassari-la-giornata-internazionale-dell-epilessia>



Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'**epilessia** 07 feb 2020 14:58 - redazione Evento che il 10 febbraio vedrà le strutture dell'Aou di Sassari impegnate in un "open day", dalla parte dei pazienti e dei loro familiari. A disposizione ci sarà personale medico, tecnico, infermieristico in spazi dedicati ad accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica. Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per l'occasione saranno effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una

postazione per fornire gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica. Anche i laboratori di elettroencefalografia rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o

di prenotazione, direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14. Durante la giornata pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila i soggetti affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su

100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa 500 mila persone presentano un'epilessia in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di epilessia è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di epilessia è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi spontanee. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica, sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale, infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella

comparsa di una epilessia. È necessario porre una diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici. ULTIME NOTIZIE

Sassari: il 20 febbraio un "open Day" per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.sardegna-reporter.it/2020/02/sassari-il-20-febbraio-un-open-day-per-la-giornata-internazionale-dellepilessia/297584/>



Sassari: il 20 febbraio un "open Day" per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** di Redazione - 07 Febbraio 2020 - 14:00 Commenta Stampa Invia notizia 2 min Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'**epilessia** che il 10 febbraio vedrà le strutture dell'Aou di Sassari impegnate in un "open day", dalla parte dei pazienti e dei loro familiari. A disposizione ci sarà personale medico, tecnico, infermieristico in spazi dedicati ad accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica. Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per

l'occasione saranno effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una postazione per fornire gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica. Anche i laboratori di elettroencefalografia

rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o di prenotazione, direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14. Durante la giornata internazionale dell'**epilessia** pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila i soggetti

affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su 100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa 500 mila persone presentano un'**epilessia** in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di **epilessia** è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di **epilessia** è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi **s p o n t a n e e**. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica,

sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale, infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella comparsa di una **epilessia**. È necessario porre una diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici.

Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola

LINK: <https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2020/02/07/epilessia-al-bambino-gesu-insegnano-come-gestirla-a-scuola-8120f549-4cd4-4878-8afe-37f...>



Epilessia, al Bambino Gesù insegnano come gestirla a scuola 07 Febbraio 2020 © ANSA L'**epilessia** è una malattia neurologica che interessa circa una persona su 100. Sono i bambini i più colpiti: nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. La scuola è uno dei luoghi più importanti, anche perché circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe. Formare insegnanti e ragazzi può fare la differenza ed è questo il cuore del progetto "La scuola non ha paura delle crisi", promosso dal Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)** per la Giornata Mondiale, ogni secondo lunedì di febbraio. Sono oltre 2000 gli insegnanti, operatori scolastici e studenti formati e più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Dall'avvio del

progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe (il 100%) ricorrendo a corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020, circa 300 persone, si terrà il 10 febbraio nella sede di San Paolo. "È scientificamente dimostrato- sottolinea Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù- che educare la scuola alla gestione dei ragazzi con **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita". Al Bambino Gesù, dove nel solo 2019 sono stati quasi 3mila i ricoveri relativi all'**epilessia**, dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Sette bambini su 10 sono guariti e quanto più l'intervento è precoce, meno gravi saranno le conseguenze. L'ospedale si

è dotato anche di una strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. Donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, l'utilizzo si inserisce in un progetto in collaborazione con l'European Brain Research Institute (Ebri).
© Riproduzione riservata

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**/ la Palazzina Liberty di Venafro si tinge di viola

LINK: <https://www.informamolise.com/isernia/giornata-internazionale-dellepilessia-la-palazzina-liberty-di-venafro-si-tinge-di-viola/>



Giornata Internazionale dell'**Epilessia**/ la Palazzina Liberty di Venafro si tinge di viola Feb 7, 2020 48 Venafro, 7 febbraio 2020 - Il prossimo 10 febbraio la Palazzina Liberty si tinge di viola. È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** che uno spettacolo di luci colorerà uno degli edifici più caratteristici di Venafro per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. "La ricerca scientifica ha fatto enormi

passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma la Dottoressa Leonilda Bilo, Coordinatore LICE Molise e Campania - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative". Nei P a e s i industrializzati, l'**epilessia**

interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della

patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Ritorna a Sassari il 10 febbraio la Giornata internazionale dell'**epilessia**

LINK: http://www.sassarinotizie.com/articolo-59377-ritorna_a_sassari_il_10_febbraio_la_giornata_internazionale_dell_epilessia.aspx



Aumenta Ritorna a Sassari la Giornata internazionale dell'**epilessia** che il 10 febbraio vedrà le strutture dell'Aou di Sassari impegnate in un "open day", dalla parte dei pazienti e dei loro familiari. A disposizione ci sarà personale medico, tecnico, infermieristico in spazi dedicati ad accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica. Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per l'occasione saranno effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una postazione per fornire

gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica. Anche i laboratori di elettroencefalografia rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o di prenotazione,

direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14. Durante la giornata internazionale dell'**epilessia** pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila i soggetti affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su 100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa

5 0 0 m i l a p e r s o n e presentano un'epilessia in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di epilessia è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di epilessia è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi spontanee. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica, sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale, infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella comparsa di una epilessia. È necessario porre una

diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici.

Al Policlinico Riuniti di Foggia arriva il 'Nuovo Cinema Epilessia': spezzoni di film per informare sulla malattia neurologica

LINK: <http://www.foggiatoday.it/salute/nuovo-cinema-epilessia-policlinico-riuniti-foggia.html>

VIDEO | I Riuniti di Foggia si illuminano di viola: ecco cos'è e come si cura l'**epilessia** 12 febbraio 2018
Lunedì 10 febbraio 2020 è la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25mila in Puglia. Avvolta per secoli da un alone di mistero e circondata da pregiudizi e scarsa conoscenza, l'**epilessia** registra un picco di incidenza nell'età evolutiva e negli anziani e nel 30% dei casi risulta essere resistente alla terapia farmacologica. Come negli anni precedenti, la Struttura Complessa di Neurologia Universitaria del Policlinico Riuniti di Foggia, diretta dal prof. Carlo Avolio (Dipartimento di Neuroscienze Direttore Dott. Ciro Mundi) è attivamente impegnata in occasione delle giornate mondiali per l'**epilessia** del mese di febbraio 2020 in una serie di iniziative volte a divulgare una corretta informazione e a contrastare pregiudizi e discriminazione per i pazienti con **epilessia**. In particolare, il Centro per lo Studio e la Cura dell'**Epilessia** del Policlinico

Riuniti di Foggia, responsabile dr. Giuseppe d'Orsi, centro riconosciuto dalla **LICE** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**), la società scientifica che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano di **epilessia** e accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese, ha organizzato 'Nuovo Cinema **Epilessia**'. Attraverso la visione di spezzoni di telefilm (dai medici di E.R. e di Grey's Anatomy al dr. House) e film (da "Cleopatra" al "Grande Cocomero", da "La Storia" a "L'Aria Salata, dal "Fuggitivo" a "Bianco, Rosso e Verdone", da "Ladri di Biciclette" a "Bello, Onesto, Emigrato Australia Sposerebbe Compaesana Illibata"), il personale medico e paramedico informerà sull'**epilessia** nelle sue diverse problematiche diagnostiche, terapeutiche e psico-sociali. Gli incontri si terranno presso l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo I" di Stornara nella mattinata del 10 febbraio 2020 con inizio alle ore 10.30 e in serata alle ore 18.00 presso la Chiesa di San Rocco a Rignano G a r g a n i c o .

Successivamente, analoghi incontri saranno tenuti il 29 febbraio ore 17.30 a Molfetta presso la Chiesa Madonna della Rosa e il 5 marzo ore 17.30 a San Severo presso il Museo Alto Tavoliere. Tutti gli incontri saranno rivolti ai pazienti, alle scuole e alla popolazione tutta. Infine, dal tramonto di lunedì 10 febbraio Rignano Garganico e il suo balcone sul Tavoliere delle Puglie si illumineranno di viola, il colore dell'**epilessia** riconosciuto a livello mondiale per l'assonanza con la lavanda, fiore associato alla solitudine, che ricorda l'emarginazione che spesso i pazienti con questa malattia vivono. Approfondimenti Unico in Puglia e tra i pochi in Italia, gran riconoscimento per il centro per l'**epilessia** dei Riuniti: è di "assetto avanzato": 2 luglio 2019

[Pisa] Giornata mondiale **epilessia**: open day al Santa Chiara

LINK: <https://www.gonews.it/2020/02/07/giornata-mondiale-epilessia-open-day-al-santa-chiara/>



Giornata mondiale **epilessia**: open day al Santa Chiara 07 febbraio 2020 16:18 Sanità Pisa Lunedì 10 febbraio, in occasione della Giornata mondiale per l'**epilessia**, anche al Santa Chiara, nell'Unità operativa di Neurologia diretta dal professor Ubaldo Bonuccelli, si svolgerà un 'Open day' al Centro **Epilessia** con il personale sanitario e la neurologa Chiara Pizzanelli, che saranno a disposizione della cittadinanza per consulti gratuiti e distribuzione di materiale informativo (dalle 11.30 alle 13.30, accesso diretto). L'**epilessia** è una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo (quasi 1 italiano su 100 ne è affetto, per un totale di circa 500.000 persone in Italia, di cui circa 35.000 in Toscana) e la Giornata mondiale è un'occasione importante per promuovere una corretta informazione e sensibilizzare l'opinione pubblica per una maggiore consapevolezza e conoscenza da parte della

popolazione. E' sempre vivo infatti una sorta di pregiudizio, dovuto all'ignoranza, nei confronti di chi è affetto da questa malattia e viene spesso discriminato. La **Lice**-Legga italiana contro l'**epilessia**, società scientifica che riunisce circa 1000 epilettologi, ha come obiettivo statutario quello di 'contribuire al miglioramento della diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, nell'ambito dell'**epilessia**, nonché al superamento dello stigma sociale a tale patologia correlato, promuovendo e attuando ogni utile iniziativa per il conseguimento di tali finalità'. Fonte: Aoup - Ufficio Stampa Tutte le notizie di Pisa <<

Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio

LINK: <https://quotidianomolise.com/epilessia-il-colore-viola-per-combattere-il-pregiudizio/>



Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio. Ultimo aggiornamento 7 Feb 2020. L'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni e sulle paure che ancora la avvolgono. È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà

illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché

l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".

Riuniti. "Nuova cinema epilessia" a Foggia

LINK: <https://www.statoquotidiano.it/07/02/2020/riuniti-nuova-cinema-epilessia-a-foggia/732701/>

Riuniti. "Nuova cinema epilessia" a Foggia R Lunedì 10 febbraio 2020 è la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25000 in Puglia **epilessia** - archivio (st - Ph: saluteporfemme.it) AUTORE Redazione PUBBLICATO IL 7 Febbraio 2020 CATEGORIE Foggia Lunedì 10 febbraio 2020 è la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25000 in Puglia. Avvolta per secoli da un alone di mistero e circondata da pregiudizi e scarsa conoscenza, l'**epilessia** registra un picco di incidenza nell'età evolutiva e negli anziani e nel 30% dei casi risulta essere resistente alla t e r a p i a farmacologica. Come negli anni precedenti, la Struttura Complessa di Neurologia Universitaria del Policlinico Riuniti di Foggia, diretta dal Prof. Carlo Avolio (Dipartimento di Neuroscienze Direttore Dott. Ciro Mundi) è attivamente impegnata in occasione delle giornate mondiali per l'**epilessia** del mese di febbraio 2020 in una serie di iniziative volte

a divulgare una corretta informazione e a contrastare pregiudizi e discriminazione per i pazienti con **epilessia**. In particolare, il Centro per lo Studio e la Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Riuniti di Foggia, responsabile Dr. Giuseppe d'Orsi, centro riconosciuto dalla **LICE** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**), la società scientifica che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano di **epilessia** e accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese, ha organizzato "Nuovo Cinema **Epilessia**". Attraverso la visione di spezzoni di telefilm (dai medici di E.R. e di Grey's Anatomy al Dr. House) e film (da "Cleopatra" al "Grande Cocomero", da "La Storia" a "L'Aria Salata, dal "Fuggitivo" a "Bianco, Rosso e Verdone", da "Ladri di Biciclette" a "Bello, Onesto, Emigrato Australia Sposerebbe Compaesana Illibata"), il personale medico e paramedico del Centro per lo Studio e la Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Riuniti di Foggia informerà sull'**epilessia** nelle sue diverse problematiche diagnostiche, terapeutiche e psico-sociali. Gli incontri si terranno presso l'Istituto

Comprensivo "Giovanni Paolo I" di Stornara nella mattinata del 10 febbraio 2020 con inizio alle ore 10.30 e in serata alle ore 18.00 presso la Chiesa di San Rocco a Rignano G a r g a n i c o . Successivamente, analoghi incontri saranno tenuti il 29 febbraio ore 17.30 a Molfetta presso la Chiesa Madonna della Rosa e il 5 marzo ore 17.30 a San Severo presso il Museo Alto Tavoliere. Tutti gli incontri saranno rivolti ai pazienti, alle scuole e alla popolazione tutta. Infine, dal tramonto di lunedì 10 febbraio Rignano Garganico e il suo balcone sul Tavoliere delle Puglie si illumineranno di viola, il colore dell'**epilessia** riconosciuto a livello mondiale per l'assonanza con la lavanda, fiore associato alla solitudine, che ricorda l'emarginazione che spesso i pazienti con questa malattia vivono. Per ulteriori informazioni, consultare il sito www.fondazionealice.it

SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'**epilessia**

LINK: <https://www.molisenetwork.net/2020/02/07/neuromed-pozzilli-giornata-internazionale-epilessia-mario-pietracupa-palazzina-liberty-venafro-fond...>



SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'**epilessia**
VENAFRO - L'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni e sulle paure che ancora la avvolgono. È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la

Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. 'Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi,

grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani'. © RIPRODUZIONE RISERVATA Di Redazione 7 Feb 2020 Nella categoria: Medicina, Salute e Benessere, News, News dal Molise colore viola Fondazione Neuromed Giornata Internazionale **Epilessia** Mario Pietracupa Neuromed. Pozzilli Palazzina Liberty Venafro pubblicità » resta aggiornato » SEGUICI SU FACEBOOK » LAVORA CON NOI » PUBBLICITA'

Palazzo di Città a Cava si illumina di viola per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.salernotoday.it/benessere/salute/giornata-internazionale-epilessia-cava-de-tirreni-10-febbraio-2020.html>



Palazzo di Città a Cava si illumina di viola per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. La Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), infatti, ha organizzato in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse. Redazione 07 febbraio 2020 17:03 24 gennaio 2020. Anche Cava de' Tirreni, il 10 febbraio, si illuminerà di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. La Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), infatti, ha organizzato in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Le iniziative. Sono tante le iniziative in programma per lunedì 10 febbraio. A partire dall'imbrunire, lo storico Palazzo di Città di Cava de' Tirreni verrà illuminato di viola. A Napoli, alle ore 16.30, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del

Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, proiezione gratuita del film-documentario Dissonanze. Al termine, i partecipanti potranno porre quesiti agli esperti dando vita a un dibattito a carattere scientifico-divulgativo. Dalle ore 20.00 alle ore 24.00 il Castello Maschio Angioino cambierà colore: lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una luce speciale contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica. A Caserta, lunedì 10 febbraio, a partire dalle ore 20.30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'**epilessia** mentre martedì 11 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso il Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta si svolgerà **Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio. Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS) incontreranno gli alunni per

una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'**epilessia**. All'incontro parteciperanno la Dirigente Scolastica Prof.ssa Marina Campanile e il Sindaco di Caserta, Avv. Carlo Marino. Il commento La solidarietà si propaga. #liberalaricerca è il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - ha spiegato la dottoressa Leonilda Bilo, Coordinatore **LICE** Campania-Molise, Clinica Neurologica Centro **Epilessia** D.A.I. Testa-Collo A.O.U. Federico II di Napoli - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il

30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".

CASERTA - Lunedì 10 febbraio, a partire dalle ore 20.30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'**epilessia** - Martedì 11 febbraio, dalle ore 10.30 alle ore 12.30, presso il Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta si svolgerà "**Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio". Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS) incontreranno gli alunni per una giornata di informazione e sensibilizzazione sul tema dell'**epilessia**. All'incontro parteciperanno la Dirigente Scolastica Prof.ssa Marina

Campanile e il Sindaco di Caserta, Avv. Carlo Marino.

Epilessia: Roma, lunedì i medici dell'ospedale Bambino Gesù insegnano a docenti e alunni come gestire le crisi in classe

LINK: <https://agensir.it/quotidiano/2020/2/7/epilessia-roma-lunedì-i-medici-dellospedale-bambino-gesu-insegnano-a-docenti-e-alunni-come-gestire-le...>



Epilessia: Roma, lunedì i medici dell'ospedale Bambino Gesù insegnano a docenti e alunni come gestire le crisi in classe 7 febbraio 2020 @ 17:22 Oltre 2.000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice) per la Giornata mondiale dell'**epilessia** che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio; quest'anno il 10. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di

assistenza. L'incontro 2020 si terrà proprio il 10 febbraio nell'auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). I due appuntamenti in programma - 10.30 e 15 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'ospedale insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; insegnare a gestirle significa ridurre gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia

intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi. Il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni. (G.P.T.)

EPILESSIA - Il colore viola per combattere il pregiudizio: l'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni

LINK: https://www.casertafocus.net/home/index.php?option=com_content&view=article&id=32922&catid=34&Itemid=158



EPILESSIA - Il colore viola per combattere il pregiudizio: l'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni e sulle paure che ancora la avvolgono. Dettagli Salute e Benessere 07 Febbraio 2020 Visite: 2 Stampa Tweet Whatsapp È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE), lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di

viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. 'Quello che

portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani'.

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Ancona si illumina di viola

LINK: <http://www.vivereancona.it/2020/02/08/giornata-internazionale-dellepilessia-ancona-si-illumina-di-viola/767982/>



Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Ancona si illumina di viola 3' di lettura Ancona 07/02/2020 - Il 10 febbraio Ancona e Fermo si tingono di viola. È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che uno spettacolo di luci viola colorerà la Fontana dei Cavalli (Piazza Roma) a Ancona e San Savino a Fermo per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e

nella cura dell'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto carente". "La Regione Marche partecipa attivamente nella lotta all'**epilessia** - ha aggiunto la Dottoressa Elisabetta Cesaroni, Consigliere **LICE** Marche, Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Ancona - Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto

il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epiletto gene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori

e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Fermo si illumina di viola

LINK: <http://www.viverefermo.it/2020/02/08/giornata-internazionale-dellepilessia-fermo-si-illumina-di-viola/767983/>

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Fermo si illumina di viola 3' di lettura 07/02/2020 - Il 10 febbraio Ancona e Fermo si tingono di viola. È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che uno spettacolo di luci viola colorerà la Fontana dei Cavalli (Piazza Roma) a Ancona e San Savino a Fermo per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente LICE - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il

fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto carente". "La Regione Marche partecipa attivamente nella lotta all'**epilessia** - ha aggiunto la Dottoressa Elisabetta Cesaroni, Consigliere LICE Marche, Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti Ancona - Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato

- nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80%

delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita.

Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio

LINK: <http://www.altomolise.net/notizie/attualita/27287/epilessia-il-colore-viola-per-combattere-il-pregiudizio>



Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio. L'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni e sulle paure che ancora la avvolgono. Pubblicato il: 08/02/2020, 08:55 | Categoria: Attualità Tweet
STAMPA È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per

l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera

popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".

EPILESSIA: 65 MILIONI DI MALATI NEL MONDO, ANCHE L'ABRUZZO SI TINGE DI VIOLA

LINK: <http://www.abruzzoweb.it/contenuti/epilessia-65-milioni-di-malati-nel-mondo-anche-l-abruzzo-si-tinge-di-viola/717434-283/>

EPILESSIA: 65 MILIONI DI MALATI NEL MONDO, ANCHE L'ABRUZZO SI TINGE DI VIOLA
Pubblicazione: 08 febbraio 2020 alle ore 18:45
L'AQUILA - A soffrire di **epilessia**, nel mondo, sono 65 milioni di persone, di cui circa 500 mila in Italia, dove ogni anno si diagnosticano 36 mila nuovi casi: 20-25 mila con crisi isolate e 12-18 mila con crisi sintomatiche acute. Tra gli italiani, sono 90 mila i bambini fino a 15 anni che ne soffrono. Le cause di questa patologia neurologica possono essere diverse e nel 30% dei casi la malattia è farmacoresistente. È questa la fotografia della malattia in occasione della prossima Giornata mondiale contro l'**epilessia** del 10 febbraio. Il quadro della ricerca scientifica, però, offre notizie positive: una innovativa terapia anti-neuroinfiammatoria promette, a seconda dei casi, di ritardare la comparsa della crisi epilettica o di supportare l'azione della terapia farmacologica tradizionale con la possibilità, per il futuro, di ridurre il dosaggio dei farmaci antiepilettici e quindi i suoi effetti

collaterali. L'**epilessia** è una malattia diversa dalle altre per due motivi: primo di tutto perché è tra le malattie neurologiche più diffuse al mondo, tanto che l'Organizzazione mondiale della Sanità la riconosce come malattia sociale e, in secondo luogo, perché rispetto ad altre patologie, l'**epilessia** viene associata ancora oggi a numerosi pregiudizi che condizionano la vita di chi ne soffre, spesso più della malattia. Il 10 febbraio sarà dunque l'International Day sull'**Epilessia**, a L'Aquila la **Lice** ed il Club Kiwanis, in collaborazione con il Conservatorio Alfredo Casella, l'Università e con il patrocinio della Asl e del Comune di L'Aquila, organizzano, alle ore 17,30, nella sala Ipogea del Consiglio regionale, l'evento divulgativo "**Epilessia** non mi fai paura". Sono previsti lo spettacolo "Va dove ti porta il buonumore" (cuore comico 99 - Fabrizio Gaetani), intermezzi musicali a cura del musicista Stefano Sponta del Conservatorio Casella, interventi divulgativi sui temi della **Epilessia** in tanti aspetti della vita e della storia dell'umanità e la partecipazione di autorità

civili ed istituzionali. L'evento aperto e diretto a tutta la cittadinanza avrà come obiettivo principale quello di raggiungere i giovani. Il colore dell'**epilessia** è il viola pertanto, il progetto prevede, l'illuminazione di viola del Palazzo dell'Emiciclo. L'evento è riconosciuto e patrocinato dal Consiglio regionale d'Abruzzo. E in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** anche la fontana luminosa dell'Aquila "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **Lice**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma il dottor Alfonso Marrelli, consigliere **Lice** A b r u z z o , U o c Neurofisiopatologia - Centro epilessie Ospedale San Salvatore- ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia**

farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata mondiale dell'**epilessia**, le iniziative all'ospedale Santo Stefano

LINK: <http://www.notiziediprato.it/news/giornata-mondiale-dell-epilessia-le-iniziativae-all-ospedale-santo-stefano>

Lunedì 10 febbraio Infopoint con neurologi e infermieri che daranno tutte le informazioni su una delle patologie più diffuse al mondo. Cinquecentomila in Italia le persone affette da crisi epilettiche. Lunedì 10 febbraio è la giornata mondiale dedicata all'**epilessia**, una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo. Quasi 1 italiano su 100 ne è affetto, per un totale di circa 500.000 persone in Italia, di cui circa 35.000 in Toscana. La Giornata, promossa dalla lega Italiana contro l'**epilessia** (**Lice**) è un momento in cui si promuove una corretta informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e far luce su una patologia ancora, purtroppo, avvolta nel pregiudizio sociale per poter sconfiggere il disagio ed evitare l'isolamento. La Neurologia dell'ospedale Santo Stefano di Prato, diretta dal dottor Pasquale Palumbo, insieme a **Lice**, partecipa come ogni anno alla Giornata mondiale. Lunedì 10 febbraio, presso il poliambulatorio al piano terra dell'ospedale, nella sezione Neurologica, dalle 13.30 alle 16, il personale medico, infermieristico e la

dottoressa Eleonora Rosati, insieme agli altri medici dedicati alla cura dell'**epilessia** saranno a disposizione di pazienti e cittadini per rispondere a domande e distribuire materiale informativo. Su questa patologia è necessaria una maggiore consapevolezza e conoscenza da parte della popolazione, evidenziata anche dalle numerose testimonianze di persone che ne sono affette e che spesso sono vittime di discriminazioni sociali legate a pregiudizi e ignoranza. La **Lice** è una società scientifica che riunisce circa 1000 epilettologi. Ha come obiettivo statutario quello di contribuire al miglioramento della diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, nell'ambito dell'**epilessia**, nonché al superamento dello stigma sociale a tale patologia correlato, promuovendo e attuando ogni utile iniziativa per il conseguimento di queste finalità.

Giornata internazionale **epilessia**, le iniziative del Neuromed

LINK: <http://telemolise.com/view.php?idfilmato=60774012813022020082731&tipo=tg>

Giornata internazionale
epilessia, le iniziative del
Neuromed

Campania in prima linea nella lotta contro **epilessia**: le iniziative

LINK: <https://www.expartibus.it/campania-in-prima-linea-nella-lotta-contro-epilessia-le-iniziative/>



Campania in prima linea nella lotta contro **epilessia**: le iniziative Di Redazione - 8 Febbraio 2020 61 Facebook Twitter Google+ LinkedIn Tumblr Il 10 febbraio Maschio Angioino, Reggia di Caserta e Palazzo di città si illuminano di viola Riceviamo e pubblichiamo. È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, 10 febbraio, che la Lega Italiana contro l'**Epilessia**, **LICE**, organizza in Campania numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. Napoli Lunedì 10 febbraio, alle ore 16:30, presso la Biblioteca Fra Landolfo Caracciolo del Complesso Monumentale di San Lorenzo Maggiore, proiezione gratuita del film-documentario 'Dissonanze'. Al termine, i partecipanti potranno porre quesiti agli esperti dando vita a un dibattito a carattere

scientifico-divulgativo. Per l'occasione sarà distribuito materiale informativo sull'**epilessia**. Dalle ore 20:00 alle ore 24:00 il Castello Maschio Angioino "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica Caserta Lunedì 10 febbraio, a partire dalle ore 20:30, anche la Reggia di Caserta si tingerà di viola per contrastare pregiudizi e fare luce sull'**epilessia**. Martedì 11 febbraio, dalle ore 10:30 alle ore 12.30, presso il Liceo Classico Pietro Giannone di Caserta si svolgerà '**Epilessia**, mettiamo in crisi il pregiudizio'. Esperti del Centro per la Chirurgia dell'**Epilessia** IRCCS Neuromed di Pozzilli (IS) incontreranno gli alunni per una giornata di

informazione e sensibilizzazione sul tema dell'**epilessia**. All'incontro parteciperanno la Dirigente Scolastica Prof.ssa Marina Campanile e il Sindaco di Caserta, Avv. Carlo Marino. Cava de' Tirreni (SA) Lunedì 10 febbraio, a partire dall'imbrunire, lo storico Palazzo di Città verrà illuminato di viola 'La solidarietà si propaga. #liberalaricerca' è il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, **LICE**, lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. Afferma la Dottoressa Leonilda Bilo, Coordinatore **LICE** Campania - Molise, Clinica Neurologica Centro **Epilessia** D.A.I. Testa-Collo A.O.U. Federico II di Napoli:

La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio - sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative. Per maggiori informazioni:
<https://www.lice.it/>
<http://www.fondazione.lice.it/>

SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'epilessia

LINK: <https://www.molisenetwork.net/2020/02/08/neuromed-pozzilli-giornata-internazionale-epilessia-mario-pietracupa-palazzina-liberty-venafro-fond...>



> SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'epilessia SALUTE - Neuromed, a Venafro la palazzina liberty si tinge di viola per combattere l'epilessia VENAFRO - L'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni e sulle paure che ancora la avvolgono. È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'epilessia, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'Epilessia, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE), lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di

viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della

Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'epilessia ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'Epilessia, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".

Giornata mondiale contro le **epilessia**: gli eventi in Abruzzo

LINK: <http://www.rete8.it/cronaca/123giornata-mondiale-contro-le-epilessia-gli-eventi-in-abruzzo/>



Giornata mondiale contro le **epilessia**: gli eventi in Abruzzo Pubblicato da Luca Pompei 08/02/2020 Si celebra lunedì la Giornata Mondiale contro le epilessie, tante le iniziative anche in Abruzzo dove operano due importanti centri a L'Aquila e Chieti. Oggi pomeriggio a partire dalle 17.30 presso l'Auditorium Renzo Piano a L'Aquila una serie di eventi di spettacolo e intrattenimento dal titolo "Balliamo per l'**epilessia**", organizzato dalla Lega Italiana Contro le Epilessie (L.I.C.E.), in collaborazione con il Kivanis. Claim di questa edizione "Libera la ricerca": "Momento clou l'illuminazione con il colore viola della Fontana Luminosa - spiega Alfonso Marrelli responsabile regionale L.I.C.E. - è un colore scelto non a caso ispirato ad un episodio accaduto anni fa negli Stati Uniti quando una bambina decise di attirare l'attenzione su di se, ma soprattutto sulla patologia della quale era affetta,

andando a scuola vestita completamente di viola." All'evento di oggi parteciperanno varie associazioni, dalla Special Olympics Italia Team de L'Aquila; il comitato dell'Aquila della Msp Italia; la Dimensione Ritmica della Cam Federlibertas e varie scuole ed accademie di danza aquilane. Chiediamo al Prof. Marrelli di fare il punto di questa malattia in Italia e in Abruzzo: "Sotto il profilo scientifico si sa più o meno tutto - dice Marrelli - la conoscenza della malattia è pressochè totale. Il problema più grande riguarda, però, lo stigma e il pregiudizio che è ancora molto presente purtroppo, ecco il perché di queste manifestazioni. In Abruzzo il numero di pazienti è in linea con quello nazionale con un rapporto, circa, di 1 a 100. 13 mila sono le persone affette da **epilessia**, almeno quelle monitorate dai due centri di Chieti e L'Aquila, c'è poi un sommerso costituito da persone che un pò per

vergogna, per sottovalutazione o perché riescono comunque a gestire una malattia con la quale nel bene o nel male si deve convivere, a meno che non si decida di sottoporsi a particolari interventi chirurgici."

Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio. Le iniziative del Neuromed

LINK: <https://www.informamolise.com/isernia/epilessia-il-colore-viola-per-combattere-il-pregiudizio-le-iniziativa-del-neuromed/>



Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio. Le iniziative del Neuromed Feb 8, 2020 44 È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE), lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia

che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della

scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".

Francesco e l'**epilessia**: «Sono ricercatore (precario) a 47 anni»

LINK: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/20_febbraio_08/francesco-epilessia-sono-ricercatore-precario-47-anni-e9ccd0d0-4a80-11ea-910c-0e4...



Riflettori accesi sull'**epilessia**, in occasione della Giornata internazionale (10 febbraio), per far luce su una malattia neurologica tra le più diffuse a livello mondiale ma ancora poco conosciuta. Le persone colpite, circa 500mila in Italia e oltre 50 milioni nel mondo, spesso devono ancora combattere contro stigma sociale e discriminazioni, che fanno male più della stessa malattia. Nel nostro Paese, a partire dall'imbrunire o in tarda serata, si illuminano di viola, colore simbolo dell'**epilessia**, numerosi monumenti, dal Colosseo a Roma alla Reggia di Caserta, dalla Mole Antonelliana di Torino al Maschio Angioino a Napoli. Tante le iniziative nel corso della giornata su tutto il territorio nazionale, organizzate dalla Lega italiana contro l'**epilessia** (**Lice**) e da associazioni dei pazienti: incontri nelle scuole, convegni, ambulatori e centri di cura

aperti al pubblico in diverse città. L'intento comune è diffondere corrette informazioni sulla malattia e sensibilizzare la popolazione per abbattere il muro dei pregiudizi. Studiare e lavorare nonostante l'**epilessia** «L'**epilessia** non mi ha impedito di studiare, laurearmi in chimica e diventare ricercatore, anche se precario - racconta Francesco Sarnari, 47 anni, di Roma, che attualmente collabora con l'Istituto di biofisica del Cnr-Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa -. Ne avevo sofferto nei primi 4 anni di vita, poi non avevo avuto nessun sintomo fino a quando l'**epilessia** è ricomparsa a 31 anni, durante il primo anno del dottorato di ricerca in Inghilterra, in una forma resistente ai farmaci: ho cominciato ad avere crisi con alterazioni dello stato di coscienza, ma sono riuscito a finire il percorso formativo, sia pure a fatica». Quando Francesco ritorna in Italia, gli specialisti continuano a

esplorare possibili terapie farmacologiche che, però, su di lui non hanno effetto; si susseguono quindi le crisi epilettiche, sempre più gravi. Nel 2013 gli consigliano di fare l'esame v i d e o - E e g (elettroencefalogramma) a Siena e i medici gli dicono che la sua forma di **epilessia** è operabile. «Nel 2014 mi sono sottoposto all'intervento chirurgico e, da allora, in 5 anni ho avuto solo una crisi epilettica» ricorda Sarnari. Ancora ostacoli «Oggi la terapia farmacologica si è ridotta drasticamente e non ostacola in alcun modo la mia attività scientifica orientata, in seguito alla malattia, anche allo studio di modelli di sistemi biomedici - spiega il ricercatore -. Resta il fatto che gli anni in cui i miei coetanei hanno prodotto ricerche, io li ho passati in balia dell'**epilessia**, che ha ritardato il mio percorso scientifico e oggi mi ritrovo precario o a lavorare gratis, nonostante la Legge n.

68/99 sul collocamento mirato preveda agevolazioni per l'inserimento lavorativo delle persone che hanno un'invalidità superiore al 45%. In realtà - sottolinea Sarnari -, almeno negli enti di ricerca, chi ha una formazione di alto livello (laurea e dottorato) e ha dovuto affrontare ostacoli nella vita non può usufruire di quelle agevolazioni e, di fatto, viene discriminato poiché le quote di riserva sono previste solo per mansioni inferiori. Come dire che in Italia Stephen Hawking sarebbe stato molto probabilmente declassato a un profilo tecnico-amministrativo». Una legge per la piena cittadinanza In occasione della giornata mondiale, l'Associazione italiana contro l'**epilessia** (Aice) lancia un appello ai parlamentari per l'approvazione del Disegno di legge n. 716 («Per la piena cittadinanza delle persone con **epilessia**»), in esame al Senato e al ministro della Salute, Roberto Speranza, perché avvii la procedura per l'istituzione della Commissione nazionale per l'**epilessia** e l'inserimento della patologia nel «Piano nazionale della cronicità». La società scientifica **Lice** invita a sostenere la ricerca con la campagna «La solidarietà si propaga» e l'hashtag #liberalaricerca.

Dice il presidente **Oriano Mecarelli**, epilettologo al Policlinico Umberto I di Roma: «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente, di cui soffre il 30 per cento dei pazienti». 8 febbraio 2020 (modifica il 8 febbraio 2020 | 20:41) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio

LINK: <http://www.ilgiornaledelmolise.it/2020/02/08/epilessia-il-colore-viola-per-combattere-il-pregiudizio/>



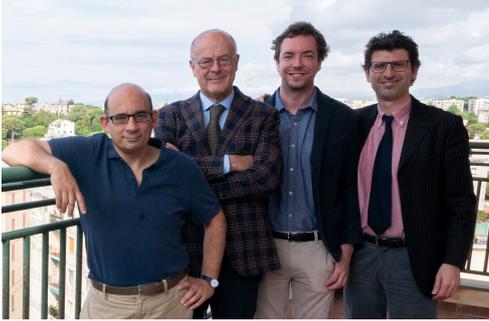
Epilessia: il colore viola per combattere il pregiudizio. L'impegno dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della sua Fondazione, per richiamare l'attenzione sulla patologia, sulle incomprensioni e sulle paure che ancora la avvolgono. È una battaglia che stiamo vincendo, quella del pregiudizio nei confronti dell'**epilessia**, ma che ha ancora bisogno di energia. Per questo motivo la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, che si celebra in tutto il mondo il 10 febbraio, sarà sottolineata da una grande iniziativa dell'I.R.C.C.S. Neuromed e della Fondazione Neuromed, in collaborazione con la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, lunedì 10 febbraio, a partire dalle 20,30, due città di due diverse regioni vedranno accendersi di viola un luogo storico. In particolare: la Reggia di Caserta, in Campania e La Palazzina Liberty di Venafro, in Molise. Per l'occasione, poi, verrà illuminata di viola anche la Rocca Janula di Cassino, nel

Lazio. Sarà un modo per richiamare l'attenzione dei cittadini verso una patologia che sempre più la medicina affronta con efficacia e successo. Ma le iniziative non si limiteranno all'aspetto scenografico. Sono infatti previsti incontri con gli studenti nel corso dei quali gli specialisti Neuromed esporranno la patologia, le cure, le possibilità offerte dalla ricerca, a disposizione per rispondere alle domande e chiarire tutti i dubbi. Martedì 11 febbraio alle 10,30 ci sarà l'incontro con i giovani del Liceo Pietro Iannone di Caserta, mentre venerdì 21 febbraio alle 10 sarà la volta dell'ISIS Majorana Fascitelli di Isernia. "Quello che portiamo avanti - dice Mario Pietracupa, Presidente della Fondazione Neuromed - non è solo un discorso clinico, rivolto ai malati e ai familiari. Con le nostre iniziative vogliamo coinvolgere l'intera popolazione. Perché l'**epilessia** ha alle spalle una lunga storia di pregiudizio e

discriminazione. Oggi, grazie alle innovazioni della scienza e al progresso del nostro vivere in società, dovremmo dire che per fortuna quei tempi sono definitivamente superati. Noi lo facciamo illuminando di viola, colore simbolo della Giornata internazionale dell'**Epilessia**, gli edifici e i monumenti più rappresentativi, con la voce dei nostri esperti e con il confronto con i giovani".
Redazione -

Epilessia, 500mila liguri colpiti, il 30 per cento resistente ai farmaci

LINK: <https://telenord.it/epilessia-500mila-liguri-colpiti-il-30-per-cento-resistente-ai-farmaci>



Epilessia, 500mila liguri colpiti, il 30 per cento resistente ai farmaci di Eva Perasso Lunedì 10 febbraio è la Giornata mondiale. Al Galliera un incontro per i giovani, si illumina la fontana di De Ferrari Lunedì 10 febbraio è la giornata mondiale per l'**Epilessia**, un disturbo neurologico cronico caratterizzato dal ripetersi di crisi epilettiche spontanee. L'**epilessia** colpisce una persona su 100 ed è particolarmente diffusa tra i bambini e tra gli anziani. Complessivamente, in Europa sono 6 milioni i pazienti affetti dalla malattia. Si stima che in Italia la malattia interessi circa 500mila persone; ogni anno si registrano 36 mila nuovi casi, 20-25 mila con crisi isolate e 12-18 mila con crisi sintomatiche acute. Di questi, sono 90 mila i bambini fino a 15 anni che ne soffrono e che hanno anche problemi sociali dettati da stereotipi che rendono difficile la vita di tutti i giorni. Si può curare sempre, ma solo in

circa il 70 per cento dei casi si riesce a ottenere la sospensione o una riduzione significativa delle crisi epilettiche. Vi è poi un 30% dei pazienti circa che non risponde ad alcun trattamento farmacologico. In alcuni di questi pazienti, è possibile individuare con esattezza la zona del cervello responsabile delle crisi. Se quest'area può essere rimossa senza rischi di deficit per il paziente, è possibile intervenire chirurgicamente con un'aspettativa di guarigione anche molto alta. In occasione della Giornata il Galliera di Genova, insieme alla **LICE**, Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**-sezione regionale Liguria), organizza un incontro gratuito rivolto alla cittadinanza e ai giovani cui partecipano studenti degli istituti superiori per fornire informazioni pratiche sulla gestione dell'**epilessia** e sulla sua cura. Appuntamento alle ore 9,30 presso il Salone dei Congressi dellospedale in

via Volta 8 a Genova. Come ogni anno, anche la fontana di piazza De Ferrari a Genova dall'ora del tramonto si colorerà di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica. La diagnosi - Per porre diagnosi di **epilessia** si devono verificare almeno due crisi spontanee (non espressione di un danno cerebrale acuto) separate da un intervallo di tempo di almeno 24 ore. Le crisi epilettiche sono provocate da una iperattività delle cellule nervose cerebrali (i cosiddetti "neuroni"). Sono definite come manifestazioni cliniche a comparsa improvvisa, ricorrenza imprevedibile, di brevissima durata, caratterizzate da segni e/o sintomi che dipendono dalla funzione dei neuroni coinvolti. Chi colpisce? Tra tutte le patologie

neurologiche l'**epilessia** è una delle più frequenti. Nei paesi industrializzati interessa circa 1 persona su 100. Colpisce tutte le età della vita, ma i maggiori picchi di incidenza si hanno nei bambini e negli anziani. Si tratta quindi di una malattia sociale che il Parlamento Europeo e l'Assemblea Mondiale della Sanità hanno indicato come una priorità sia nel campo della ricerca che della assistenza. Le persone con **epilessia** si trovano spesso a dovere fronteggiare pregiudizi e discriminazioni a livello sociale ed a limitazioni in vari ambiti quali scuola, lavoro, guida e attività sportive. Leggi anche... **Epilessia**, colpite una persona su 100 Gaslini e Nobel per la medicina insieme: identificato gene che causa **epilessia** e autismo Tags: le iniziative **epilessia** Galliera Condividi: Salute Sanità Italia Viva: "Gestione disastrosa della sanità della giunta Toti, un fallimento" Ambulatori del fine settimana alla Fiumara, Recco e val Polcevera: servizio prorogato M5S si mobilita per non lasciare ai privati l'ospedale di Rapallo Coronavirus, per gli studenti in arrivo dalla Cina 14 giorni di sorveglianza Santa Corona, salvata la giovane paziente colpita da ischemia venosa cerebrale

II GRATTACIELO VIOLA

LINK: <https://www.viveremilano.info/cronaca/il-grattacielo-viola.html>



Il GRATTACIELO VIOLA 09 febbraio 2020 Cronaca L'iniziativa per la giornata mondiale contro l'**epilessia** In occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** che si celebra il 10 febbraio, la Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** organizza a Milano importanti iniziative di sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è il claim che **LICE** lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Per l'occasione, sempre lunedì, a partire dall'imbrunire, il Grattacielo dell'Unicredit cambierà colore per illuminarsi di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa vuole così accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma a supportare la ricerca

scientifica. Per il 15 febbraio alle ore 09:00 è previsto a Palazzo Marino un convegno dal titolo "Le Istituzioni e l'**epilessia**: come si può cambiare il destino di un'intera comunità" in collaborazione con la Federazione Italiana Epilessie (FIE), la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** ed **Epilessia Lombarda Onlus (ELO)**. Il professor **Oriano Mecarelli**, presidente di **LICE** ha detto: Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia**. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia[...]. La Giornata di quest'anno è accompagnata da grandi speranze: all'Assemblea plenaria dell'OMS sarà infatti discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE e appoggiato da molti Stati membri. Se questo verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie

di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**".

Epilessia, a Milano un incontro per formare personale delle scuole

LINK: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/20_febbraio_09/epilessia-milano-incontro-formare-personale-scuole-4a07673a-4b5d-11ea-aff7-4a3600...

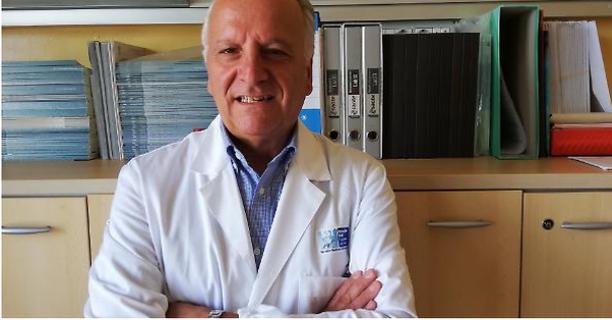


Epilessia, a Milano un incontro per formare il personale delle scuole. La patologia esordisce molto spesso nell'infanzia e si calcola che il 30% circa delle crisi avvenga in classe. L'iniziativa dell'ASST Santi Paolo e Carlo in programma mercoledì di Redazione Salute A-A+ (iStockphoto) shadow Stampa Email L'obiettivo della Giornata mondiale dell'**epilessia** (secondo lunedì di febbraio) è promuovere la conoscenza di questa malattia neurologica: le iniziative si svolgono in oltre 120 nazioni. In Italia sono molti i progetti organizzati dalle associazioni laiche e dalla Lega italiana contro l'**epilessia**. L'incontro La patologia esordisce molto spesso nell'infanzia e si calcola che il 30% circa delle crisi avvenga all'interno delle scuole. Programmi educativi rivolti al personale scolastico e agli studenti sono considerati il miglior strumento per ridurre le

miscredenze e migliorare le conoscenze, per ridurre lo stigma e anche per consentire al personale di affrontare un'eventuale crisi senza paura. Per informare adeguatamente chi lavora nelle scuole il Centro **Epilessia** dell'ASST Santi Paolo e Carlo di Milano organizza mercoledì 12 febbraio un incontro di approfondimento, in collaborazione con la Lega italiana contro l'**epilessia** e il Dipartimento di Scienze della salute dell'Università degli studi di Milano, che coinvolgerà i responsabili dei Servizi educativi del Comune di Milano e una rappresentanza degli educatori del Comune, con una particolare attenzione a coloro che si occupano di bambini (nella fascia 0-6 anni) con una certificazione di **epilessia**.

Epilessia, ?Punti di ascolto? in occasione della Giornata Internazionale

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/arezzo/1447831/epilessia-arezzo-asl-toscana-sud-est-giovanni-linoli-punti-di-ascolto.html>



Epilessia, "Punti di ascolto" in occasione della Giornata Internazionale 09.02.2020 - 22:34 0 Lunedì 10 febbraio si celebra la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (internationalepilepsyday.org). Si tratta di un evento globale, promosso dalla Società Scientifica International League Against Epilepsy e dall'Associazione Internazionale dei Pazienti International Bureau for Epilepsy, con lo scopo di promuovere la consapevolezza su questa patologia. In Italia la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e la Fondazione **LICE** sostengono, come ogni anno, i Centri per l'**Epilessia** per celebrare questa giornata. Nella Asl Toscana sud est, ad Arezzo, il Centro per l'**Epilessia** della Unità Operativa di Neurologia dell'ospedale San Donato, diretta da Giovanni Linoli, in collaborazione con l'Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", ha organizzato una serie di eventi rivolti a tutti i cittadini. Nei prossimi

giorni saranno attivi dei "Punti di ascolto" agli ambulatori della Neurologia (4° scala, piano zero), ad accesso libero per tutti i cittadini interessati, i quali potranno parlare liberamente con i medici del Centro, ed ottenere informazioni di vario genere sulla malattia. Gli orari sono i seguenti: - martedì 11/02 dalle 14 alle 16 (Rosita Galli) - giovedì 13/02 dalle 9 alle 12 (Daniela Marino) - venerdì 14/02 dalle 11 alle 14 (Martina Guadagni). Lunedì sera verrà illuminato di viola un monumento della città, per promuovere la consapevolezza ed abbattere i pregiudizi sulla malattia. Infine domenica 16 febbraio, alle ore 16.30, ci sarà l'evento organizzato dalla Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", al Centro di Aggregazione Sociale Tortaia (in via Alfieri) con letture dal libro "A volte non abito più qui". Seguiranno una tavola rotonda e colloquio tra esperti e pazienti.

L'iniziativa

LINK: <https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2020/02/09/epilessia-la-solidarieta-si-propaga-anche-in-sardegna-69-985099.html>



Epilessia, la solidarietà si propaga anche in Sardegna. Ambulatori aperti anche nell'Isola il 10 febbraio. E il 22, a Cagliari, una conferenza aperta nella Sala Fondazione Sardegna "La solidarietà si propaga". Questo lo slogan scelto dalla Fondazione **Lice** onlus in occasione della Giornata mondiale per l'**epilessia**, che viene celebrata il 10 febbraio. E proprio il 10 febbraio, anche in Sardegna, sono previste iniziative di sensibilizzazione sulle cure e sulle possibilità di migliorare la qualità della vita delle persone che ne soffrono. Ambulatori aperti, dunque, dalle 9 alle 13, nei Centri per la cura dell'**epilessia** dell'Aou di Sassari, Nuoro e Cagliari e anche all'ospedale Microcitemico - Brotzu del capoluogo. Sabato 22 febbraio, invece, nella Sala Fondazione Sardegna di via San Salvatore da Horta a Cagliari, è in programma (ore 9-13.30) la conferenza pubblica dal titolo: "I riflessi dell'**epilessia** sulla qualità

della vita - Lavoro e vita sociale". Relatori, il neurologo Walter Merella, la sociologa Sabrina Perra, Rosa Cervellone (presidente Federazione Italiana Epilessie), Filippo Spanu, esperto di gestione contrattuale, e Nicola Melis, del Dipartimento Scienze politiche e sociali dell'Università di Cagliari. (Unioneonline)

Il 10 febbraio si celebra la Giornata Mondiale per l'**epilessia**

LINK: <https://www.controradio.it/il-10-febbraio-si-celebra-la-giornata-mondiale-per-lepilessia/>

A febbraio si celebra la Giornata Mondiale per l'**epilessia**, una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo. Quasi 1 italiano su 100 ne è affetto, per un totale di circa 500.000 persone in Italia, di cui circa 35.000 in Toscana. La Giornata è un momento in cui si promuove una corretta informazione e si sensibilizza l'opinione pubblica riguardo alla malattia; la necessità di una maggiore consapevolezza e conoscenza da parte della popolazione è evidenziata dalle numerose testimonianze di persone affette, che spesso sono vittime di discriminazioni sociali legate a pregiudizi e ignoranza. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**, società scientifica che riunisce circa 1000 epilettologi, ha come obiettivo statutario quello di "contribuire al miglioramento della diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, nell'ambito dell'**epilessia**, nonché al superamento dello stigma sociale a tale patologia correlato, promuovendo e attuando ogni utile iniziativa per il conseguimento di tali finalità". La Neurologia

dell'Ospedale Santo Stefano di Prato ed i suoi medici **LICE** parteciperanno come ogni anno all'iniziativa. Nella giornata di domani, infatti, presso gli ambulatori della Neurologia, diretta dal Dott. Pasquale Palumbo il personale infermieristico e la Dott.ssa Eleonora Rosati consigliere regionale **LICE** per la Toscana insieme agli altri medici dedicati alla cura dell'**epilessia** (dott. E. Bartolini, dott. L. Kiferle e dott.ssa S. Pradella) saranno a disposizione di pazienti e cittadini per colloqui informativi e distribuzione di materiale informativo. La sede dell'iniziativa è il poliambulatorio al piano terra nella sezione della Neurologica presso l'Ospedale Santo Stefano dalle ore 13,30 alle ore 16,00.

10 febbraio, Giornata dell'**Epilessia** - Contro discriminazione ed emarginazione di Lorenzo Zacchetti Il 10 febbraio è la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, una malattia che mol

LINK: <https://www.affaritaliani.it/medicina/10-febbraio-giornata-epilessia-contro-discriminazione-ed-emarginazione-651581.html>

Domenica, 9 febbraio 2020 - 14:23:00 10 febbraio, Giornata dell'**Epilessia** - Contro discriminazione ed emarginazione Il Colosseo di tinge di viola per iniziativa della **LICE**. Giuseppe Zaccaria (Fuori dall'Ombra Insieme per l'**Epilessia**) fa il punto sui pregiudizi di Lorenzo Zacchetti Il 10 febbraio è la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, una malattia che molti ancora nascondono, per via dei pregiudizi e del rischio di emarginazione In Italia ci sono circa 500.000 persone con **epilessia** attiva. Ogni anno si registrano circa 36.000 nuovi casi, 20-25.000 casi con crisi isolate, e 12-18.000 con crisi sintomatiche acute. Di questi sono 90.000 i bambini (fino ai 15 anni) che soffrono di **epilessia**. "Uno dei principali problemi legati all'**epilessia** in Italia è quello della non conoscenza della malattia e dei problemi che ne possono scaturire nella vita familiare e sociale - spiega Giuseppe Zaccaria, presidente dell'Associazione Fuori dall'Ombra Insieme per l'**Epilessia** - Prevale un'idea primitiva del problema, retaggio del passato.

L'obiettivo dell'Associazione è quindi quello di squarciare i pregiudizi all'origine di molte discriminazioni, stigmatizzazioni e incomprensioni che ancora operano in diversi contesti a danno dei pazienti adulti ma soprattutto dei bambini". Un ruolo determinante è giocato dalla scuola: "Una delle criticità più rilevanti è la mancanza di preparazione degli insegnanti e degli operatori scolastici, quindi la paura per il possibile manifestarsi di crisi durante l'orario scolastico o l'incapacità di fronteggiarle - spiega Zaccaria - Da qui si innesca un circuito negativo per cui le famiglie tendono a tacere per evitare discriminazioni, con conseguenze anche rischiose per la salute dei bambini. Inoltre, ad oggi nessuna legge obbliga gli insegnanti a somministrare i farmaci a scuola; è possibile però realizzare dei corsi di formazione per operatori scolastici, come stiamo facendo in Veneto, mettendo in luce le caratteristiche della malattia, le differenze tra caso e caso e individuando insieme ai genitori soluzioni personalizzate per i singoli

ragazzi". Un altro tema rilevante riguarda l'attività fisica. "Esistono attività sportive sconsigliate o non compatibili ma si tratta di casi molto particolari - prosegue Zaccaria - In tutti i casi di malattia lieve o di media gravità l'attività sportiva è compatibile, parliamo di atletica leggera, tennis, sport non agonistici o traumatici che possono invece essere acceleratori di crisi. Anche in questo ambito in cui spesso richiedono certificati specifici non dovuti si deve diffondere una cultura adeguata per evitare il rischio che la persona taccia sul proprio stato. C'è un grande lavoro da fare su palestre e circoli sportivi, per aiutare le persone affette da **epilessia** ad affrontare serenamente e apertamente il proprio stato, confidando nel fatto che la relazionalità, se informata e qualificata, contribuisce a rimuovere le discriminazioni e a vincere i pregiudizi". Il p r o b l e m a dell'emarginazione riguarda anche gli adulti: "Nel mondo del lavoro tuttora vi è una scarsa conoscenza del problema, soprattutto in ambito privato - osserva Zaccaria - Si innesca

dunque il solito circuito negativo: nel caso in cui si comunica la malattia si rischia di non ottenere il lavoro o di essere considerati lavoratori 'particolari' e ciò porta a tacere e negare il proprio problema, contribuendo al processo di separazione o di non piena integrazione che poi ha riverberi anche psicologici sulla personalità di chi è affetto da **epilessia**. Dunque sono due gli obiettivi da raggiungere: far breccia nel muro di ignoranza che circonda l'**epilessia** e aiutare le famiglie dei bambini e gli adulti a vincere la reticenza e la paura di raccontarla". La Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**, in occasione del 10 febbraio, ha promosso l'iniziativa "La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca", che ha il suo fulcro nel Colosseo: per la prima volta uno spettacolo di luci viola colorerà l'anfiteatro, facendone il simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica. **LICE** festeggia così i 15 anni di impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti

in tutto il mondo. A vestirsi di viola non sarà "solo" il Colosseo, ma anche numerosi monumenti e luoghi di storia su tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafro, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. Loading...

All'Ospedale Galliera si parla di, **Epilessia** & Giovani

LINK: <https://www.ligurianotizie.it/allospedale-galliera-si-parla-di-epilessia-giovani/2020/02/09/366995/>



All'Ospedale Galliera si parla di, **Epilessia** & Giovani 9 Febbraio 2020 0
CONDIVIDI Facebook
Twitter All'Ospedale Galliera si parla di, **Epilessia** & Giovani Lunedì 10 febbraio, presso il Salone Congressi dell'Ospedali Galliera, alle 9 . 3 0 nell'ambito dell'incontro, Parliamo di **Epilessia** & Giovani Un pool di esperti sarà a disposizione degli studenti di alcuni Licei e Istituti professionali genovesi perrispondere a domande e chiarire dubbi su una patologia purtroppo ancora oggi gravata da pregiudizi culturali. Tra tutte le patologie neurologiche l'**epilessia** è una delle più frequenti. Nei paesi industrializzati interessa circa 1 persona su 100: si stima che in Italia la malattia interessi circa 500mila persone. In occasione dell'International Epilepsy Day, l'Ente Ospedaliero Ospedali Galliera, insieme con la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE** - sezione r e g i o n a l e

Liguria), organizza quindi un incontro divulgativo rivolto ai giovani, con l' i n t e n t o d i fornire informazioni pratiche sulla gestione dell'**epilessia** e sulle più attuali strategie di diagnosi e cura. Un filo diretto con gli specialisti che prevede la partecipazione di figure professionali interessate a vario titolo dalla patologia, per garantire al pubblico una panoramica informativa completa, ricca di elementi di stimolo e conoscenza.

10 febbraio, Giornata dell'**Epilessia** - Contro discriminazione ed emarginazione

LINK: <http://www.affaritaliani.it/medicina/10-febbraio-giornata-epilessia-contro-discriminazione-ed-emarginazione-651581.html>



10 febbraio, Giornata dell'**Epilessia** - Contro discriminazione ed emarginazione Il Colosseo di tinge di viola per iniziativa della **LICE**. Giuseppe Zaccaria (Fuori dall'Ombra Insieme per l'**Epilessia**) fa il punto sui pregiudizi di Lorenzo Zacchetti Il 10 febbraio è la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, una malattia che molti ancora nascondono, per via dei pregiudizi e del rischio di emarginazione In Italia ci sono circa 500.000 persone con **epilessia** attiva. Ogni anno si registrano circa 36.000 nuovi casi, 20-25.000 casi con crisi isolate, e 12-18.000 con crisi sintomatiche acute. Di questi sono 90.000 i bambini (fino ai 15 anni) che soffrono di **epilessia**. "Uno dei principali problemi legati all'**epilessia** in Italia è quello della non conoscenza della malattia e dei problemi che ne possono scaturire nella vita familiare e sociale - spiega Giuseppe Zaccaria, presidente

dell'Associazione Fuori dall'Ombra Insieme per l'**Epilessia** - Prevale un'idea primitiva del problema, retaggio del passato. L'obiettivo dell'Associazione è quindi quello di squarciare i pregiudizi all'origine di molte discriminazioni, stigmatizzazioni e incomprensioni che ancora operano in diversi contesti a danno dei pazienti adulti ma soprattutto dei bambini". Un ruolo determinante è giocato dalla scuola: "Una delle criticità più rilevanti è la mancanza di preparazione degli insegnanti e degli operatori scolastici, quindi la paura per il possibile manifestarsi di crisi durante l'orario scolastico o l'incapacità di fronteggiarle - spiega Zaccaria - Da qui si innesca un circuito negativo per cui le famiglie tendono a tacere per evitare discriminazioni, con conseguenze anche rischiose per la salute dei bambini. Inoltre, ad oggi nessuna legge obbliga gli insegnanti a somministrare

i farmaci a scuola; è possibile però realizzare dei corsi di formazione per operatori scolastici, come stiamo facendo in Veneto, mettendo in luce le caratteristiche della malattia, le differenze tra caso e caso e individuando insieme ai genitori soluzioni personalizzate per i singoli ragazzi". Un altro tema rilevante riguarda l'attività fisica. "Esistono attività sportive sconsigliate o non compatibili ma si tratta di casi molto particolari - prosegue Zaccaria - In tutti i casi di malattia lieve o di media gravità l'attività sportiva è compatibile, parliamo di atletica leggera, tennis, sport non agonistici o traumatici che possono invece essere acceleratori di crisi. Anche in questo ambito in cui spesso richiedono certificati specifici non dovuti si deve diffondere una cultura adeguata per evitare il rischio che la persona taccia sul proprio stato. C'è un grande lavoro da fare su palestre e circoli sportivi,

per aiutare le persone affette da **epilessia** ad affrontare serenamente e apertamente il proprio stato, confidando nel fatto che la relazionalità, se informata e qualificata, contribuisce a rimuovere le discriminazioni e a vincere i pregiudizi". Il **p r o b l e m a** dell'emarginazione riguarda anche gli adulti: "Nel mondo del lavoro tuttora vi è una scarsa conoscenza del problema, soprattutto in ambito privato - osserva Zaccaria - Si innesca dunque il solito circuito negativo: nel caso in cui si comunica la malattia si rischia di non ottenere il lavoro o di essere considerati lavoratori 'particolari' e ciò porta a tacere e negare il proprio problema, contribuendo al processo di separazione o di non piena integrazione che poi ha riverberi anche psicologici sulla personalità di chi è affetto da **epilessia**. Dunque sono due gli obiettivi da raggiungere: far breccia nel muro di ignoranza che circonda l'**epilessia** e aiutare le famiglie dei bambini e gli adulti a vincere la reticenza e la paura di raccontarla". La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**), in occasione del 10 febbraio, ha promosso l'iniziativa "La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca", che ha il suo fulcro nel Colosseo: per la prima volta uno

spettacolo di luci viola colorerà l'anfiteatro, facendone il simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica. **LICE** festeggia così i 15 anni di impegno nella promozione di **c a m p a g n e** di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. A vestirsi di viola non sarà "solo" il Colosseo, ma anche numerosi monumenti e luoghi di storia su tutto il territorio italiano: Bolzano, Torino, Novara, Udine, Padova, Milano, Reggio Emilia, L'Aquila, Assisi, Terni, Roma, Venafro, Bari, Foggia, Lamezia Terme, Catania e Cagliari le città aderenti all'iniziativa. Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli](#)

Catania e Taormina si tingono di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://giornalelora.it/notizie/2020/02/09/catania-e-taormina-si-tingono-di-viola-in-occasione-della-giornata-internazionale-dellepilessia/>



Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Il 10 febbraio Catania e Taormina Si Illuminano di Viola "La solidarietà si propaga #liberalaricerca" il claim lanciato dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) Catania, 6 febbraio 2020 - Il prossimo 10 febbraio Catania e Taormina si tingono di viola. È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** che uno spettacolo di luci colorerà i luoghi magici della Sicilia orientale per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e

le problematiche che ne derivano. Qui di seguito i monumenti che verranno illuminati, a partire da l'imburnire, nell'hinterland catanese e a Taormina: 1. Catania: Porta Ferdinanda, Piazza Palestro 2. Acireale (CT): Palazzo di città 3. Giarre (CT): Palazzo di città 4. Riposto (CT): Palazzo di città 5. Paternò (CT): Monumento dei Caduti, Piazza S. Barbara 6. Milo (CT): Palazzo di città 7. Camporotondo etneo (CT): Chiesa S. Antonio Abate 8. Zafferana (CT): Statua pittore Sciuti, Piazza Cardinale Pappalardo 9. Nicolosi (CT): Palazzo di città 10. Taormina (ME): Palazzo di città Non solo. Nei pressi della Porta Ferdinanda di Catania, dalle ore 17.30 alle ore 19.30, sarà allestito un punto informativo a cui i cittadini potranno rivolgersi per porre domande agli operatori del Centro **Epilessia** di Catania. Anche ad Acireale, dalle ore 19.30 alle 21.00, gli esperti

saranno a disposizione della popolazione per informazioni e domande. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Vito Sofia, Coordinatore LICE Sicilia e Calabria, Centro **Epilessia** - U.O. Clinica di Neurologia Dip. "Ingrassia" Università di Catania - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto

il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative". Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle

cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Com. Stam.

Il castello Aragonese s'illumina di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.quicosenza.it/news/calabria/338336-il-castello-aragonese-sillumina-di-viola-in-occasione-della-giornata-internazionale-dellepile...>



Il castello Aragonese s'illumina di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** Redazione 5Feb 09, 2020 Calabria Informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni REGGIO CALABRIA - È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (domani 10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza in Calabria numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. LAMEZIA TERME o Lunedì 10 febbraio, alle ore 11.00, presso la Sala Ferrante dell'Ospedale Giovanni Paolo II, si svolgerà il **C o n v e g n o "Epilessia...niente paura!"**.

Ad aprire l'evento i saluti del Sindaco Avv. Paolo Mascaro o Dalle ore 14.00 alle ore 17.00, i cittadini potranno sottoporsi a visite e consulenze gratuite presso l'Ambulatorio **LICE** Calabria REGGIO CALABRIA o Lunedì 10 febbraio, dalle ore 08.30 alle ore 13.00, visite specialistiche gratuite presso il Centro Regionale del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria o A partire dall'imbrunire, il Castello Aragonese "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante

patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** -afferma il Dottor Vito Sofia, Coordinatore **LICE** Calabria e Sicilia - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone

con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".

Lamezia e Reggio aderiscono alla Giornata dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.cn24tv.it/news/202888/lamezia-e-reggio-aderiscono-alla-giornata-dell-epilessia.html>

Lamezia e Reggio aderiscono alla Giornata dell'**Epilessia** 9 febbraio 2020, 14:09 Calabria Salute È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE) organizza in Calabria numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. A Lamezia Terme il 10 febbraio, alle 11, presso la Sala Ferrante dell'Ospedale Giovanni Paolo II, si svolgerà il **C o n v e g n o** "**Epilessia**...niente paura!". Ad aprire l'evento i saluti del Sindaco Paolo Mascaro. Dalle 14 alle 17, i cittadini potranno sottoporsi a visite e consulenze gratuite presso l'Ambulatorio **Lice** Calabria A Reggio Calabria nella stessa giornata, dalle 08.30 alle 13.00, visite specialistiche gratuite presso il Centro Regionale del Grande Ospedale Metropolitano di Reggio Calabria. A partire dall'imbrunire, il Castello Aragonese "cambierà colore": lo storico monumento verrà illuminato di viola, colore

simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **Lice**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è infatti il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - afferma il Dottor Vito Sofia, Coordinatore **Lice** Calabria e Sicilia - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure,

ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative".

Aou Sassari, Giornata internazionale dell'**epilessia**: ecco l'open day

LINK: <https://www.olbia.it/aou-sassari-giornata-internazionale-dellepilessia-ecco-lopen-day/>



Aou Sassari, Giornata internazionale dell'**epilessia**: ecco l'open day Da Olbia.it Pubblicato il 9 Febbraio 2020 Condividi Tweet Condividi Email Sassari, 9 febbraio 2020 - Domani, 10 febbraio, in occasione della Giornata internazionale dell'**epilessia** l'Aou Sassari organizza un "open day". Il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica saranno a disposizione dei pazienti e dei loro familiari. Il personale medico, tecnico e infermieristico sarà presente in spazi dedicati per accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno: Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per

l'occasione saranno effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una postazione per fornire gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica. Anche i laboratori di elettroencefalografia

rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o di prenotazione, direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14. Durante la giornata internazionale dell'**epilessia** pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila i soggetti

affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su 100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa 500 mila persone presentano un'**epilessia** in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di **epilessia** è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di **epilessia** è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi **s p o n t a n e e**. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica,

sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale, infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella comparsa di una **epilessia**. È necessario porre una diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici. <

Giornata dell'**epilessia**, la Fontana dei Cavalli si illumina di viola

LINK: <https://www.cronacheancona.it/2020/02/09/giornata-dellepilessia-la-fontana-dei-cavalli-si-illumina-di-viola/220468/>



Giornata dell'**epilessia**, la Fontana dei Cavalli si illumina di viola ANCONA - Stasera e domani in Piazza Roma. Attivi punti di ascolto e informazione nei centri regionali per la malattia al Salesi e agli Ospedali Riuniti 9 Febbraio 2020 - Ore 15:12 0 0 0 0 0 0 Piazza Roma, la Fontana dei Cavalli "La solidarietà si propaga #liberalaricerca" è lo slogan scelto dalla **Lice** (Lega italiana contro l'**epilessia**) per l'edizione 2020 della Giornata internazionale dell'**epilessia** (www.internationalepilepsyday.org), che sarà celebrata domani, 10 febbraio, per promuovere consapevolezza su questa malattia, ancora poco conosciuta e circondata da troppi luoghi comuni, nonostante sia una delle patologie neurologiche più diffuse, con 65 milioni di persone nel mondo che ne soffrono, di cui 500mila in Italia. A livello locale, all'evento aderiscono **Lice** Marche (Lega italiana contro l'**epilessia**), con le associazioni Fanpia

(Famiglie neuropsichiatria infanzia adolescenza) e Amce (Associazione marchigiana lotta contro l'**epilessia**): durante la giornata saranno attivi punti di ascolto e informazione presso l'ospedale Salesi di Ancona - Centro regionale per la cura e diagnosi dell'**epilessia** infantile e adolescenziale (tel. 071-5962488), con la responsabile dr.ssa Elisabetta Cesaroni, coordinatrice **Lice** Marche, e presso il Centro **Epilessia** adulti agli Ospedali Riuniti di Ancona (tel. 0715964466 - 4477), con la responsabile dott.ssa Nicoletta Foschi. Per l'occasione inoltre, si accenderà una luce speciale su alcuni monumenti. In Ancona, grazie alla collaborazione del Comune e di AnconAmbiente, già stasera domenica 9 e domani lunedì 10, dall'imbrunire, la fontana dei Cavalli in piazza Roma verrà illuminata di viola, colore simbolo dell'**epilessia**. A Fermo

invece l'illuminazione interesserà, solo lunedì, la statua di San Savino, sempre in collaborazione con l'amministrazione comunale. Un'illuminazione insolita e suggestiva, a sottolineare la necessità di far luce sulla malattia e abbattere le false credenze che ancora ruotano attorno ad essa: oggi l'**epilessia** si riesce a contrastare in modo efficace e nella maggioranza dei casi si può svolgere una vita del tutto normale, eppure sui pazienti pesano ancora ignoranza e pregiudizi, che possono sfociare in forme di discriminazione in ogni ambiente, dalla scuola al lavoro, dallo sport fino alla partecipazione attiva e sociale. Sul fronte della sensibilizzazione e l'assistenza un contributo importante viene anche dal volontariato: ad Ancona, la Fanpia è impegnata al presidio Salesi, in favore di bambini con patologie neurologiche e neuropsichiatriche, con attività di supporto morale

e materiale anche alle loro famiglie ( 333 3561421), l'Amce invece è attiva presso l'ospedale regionale di Torrette ( 388 164 2227). ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornata dell'**epilessia**, incontri con i neurologi e un monumento si colora di viola

LINK: <http://www.arezzone.it/benessere/salute/giornata-internazionale-epilessia-eventi-medici-arezzo.html>



Giornata dell'**epilessia**, incontri con i neurologi e un monumento si colora di viola Tutti gli eventi organizzati per la giornata internazionale dell'**epilessia** che ricorre domani 10 febbraio Redazione 09 febbraio 2020 16:31 Condivisioni I più letti 1 New Delhi, oltre 30 decessi sospetti in Toscana. L'infettivologo di Arezzo: "Vi spiego come si previene" 2 Batterio killer New Delhi in Toscana: arrivano i test rapidi. E Mugnai scrive al ministro della Salute 3 New Delhi, altri 11 casi in una settimana: è il picco. La Regione: "Nessun rischio se si seguono semplici regole" Consigli per il benessere I migliori diffusori per capelli ricci Maschera idratante viso all'argilla ed estratto di rose, un prodotto naturale per contrastare la pelle secca I libri vegani per piatti gustosi e sani Manicure 2.0: 4 penne per la cura delle unghie La pistola massaggiante per ridurre tensioni muscolari e riposare sereni Labbra super volume con il lip gloss di Pinpoxe Il neurologo Giovanni Linoli Domani 10 febbraio si celebra la

Giornata Internazionale d e l l ' **E p i l e s s i a** (internationalepilepsyday.org). Si tratta di un evento globale, promosso dalla Società Scientifica International League Against Epilepsy e dall'Associazione Internazionale dei Pazienti International Bureau for Epilepsy, con lo scopo di p r o m u o v e r e l a consapevolezza su questa patologia. In Italia la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e la Fondazione **LICE** sostengono, come ogni anno, i Centri per l'**Epilessia** per celebrare questa giornata. Nella Asl Toscana sud est, ad Arezzo, il Centro per l'**Epilessia** della Unità Operativa di Neurologia dell'ospedale San Donato, diretta da Giovanni Linoli, in collaborazione con l'Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", ha organizzato una serie di eventi rivolti a tutti i cittadini. Nei prossimi giorni saranno attivi dei "Punti di ascolto" agli ambulatori della Neurologia (4° scala, piano zero), ad accesso libero per tutti i cittadini interessati, i quali p o t r a n n o p a r l a r e liberamente con i medici del

Centro, ed ottenere informazioni di vario genere sulla malattia. Gli orari sono i seguenti: - martedì 11/02 dalle 14 alle 16 (Rosita Galli) - giovedì 13/02 dalle 9 alle 12 (Daniela Marino) - venerdì 14/02 dalle 11 alle 14 (Martina Guadagni). Domani sera verrà illuminato di viola un monumento della città, per p r o m u o v e r e l a consapevolezza ed abbattere i pregiudizi sulla malattia. Infine domenica 16 febbraio, alle ore 16.30, ci sarà l'evento organizzato dalla Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", al Centro di Aggregazione Sociale Tortaia (in via Alfieri) con letture dal libro "A volte non abito più qui". Seguiranno una tavola rotonda e colloquio tra esperti e pazienti.

Epilessia, "Punti di ascolto" in occasione della Giornata Internazionale

LINK: <https://www.informarezzo.com/new/index.php/2020/02/09/epilessia-punti-di-ascolto-in-occasione-della-giornata-internazionale/>



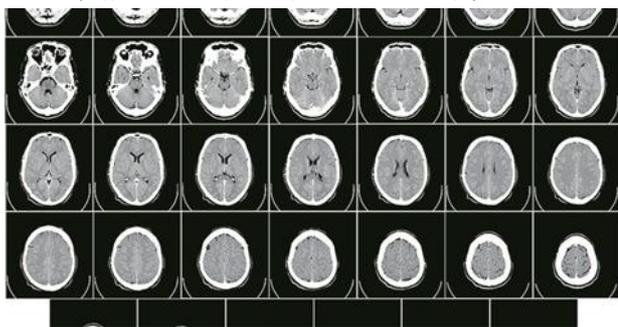
Epilessia, "Punti di ascolto" in occasione della Giornata Internazionale Di Informarezzo - 9 Febbraio 2020 O Spedale San Donato, i medici della Neurologia a disposizione dei cittadini per informazioni. E un evento a Tortaia AREZZO - Domani 10 febbraio si celebra la Giornata Internazionale d e l l ' **E p i l e s s i a** (internationalepilepsyday.org). Si tratta di un evento globale, promosso dalla Società Scientifica International League Against Epilepsy e dall'Associazione Internazionale dei Pazienti International Bureau for Epilepsy, con lo scopo di promuovere la consapevolezza su questa patologia. In Italia la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e la Fondazione **LICE** sostengono, come ogni anno, i Centri per l'**Epilessia** per celebrare questa giornata. Nella Asl Toscana sud est, ad Arezzo, il Centro per l'**Epilessia** della Unità Operativa di Neurologia

dell'ospedale San Donato, diretta da Giovanni Linoli, in collaborazione con l'Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", ha organizzato una serie di eventi rivolti a tutti i cittadini. Nei prossimi giorni saranno attivi dei "Punti di ascolto" agli ambulatori della Neurologia (4° scala, piano zero), ad accesso libero per tutti i cittadini interessati, i quali potranno parlare liberamente con i medici del Centro, ed ottenere informazioni di vario genere sulla malattia. Gli orari sono i seguenti: - martedì 11/02 dalle 14 alle 16 (Rosita Galli) - giovedì 13/02 dalle 9 alle 12 (Daniela Marino) - venerdì 14/02 dalle 11 alle 14 (Martina Guadagni). Domani sera verrà illuminato di viola un monumento della città, per promuovere la consapevolezza ed abbattere i pregiudizi sulla malattia. Infine domenica 16 febbraio, alle ore 16.30, ci sarà l'evento organizzato dalla Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", al Centro di

Aggregazione Sociale Tortaia (in via Alfieri) con letture dal libro "A volte non abito più qui". Seguiranno una tavola rotonda e colloquio tra esperti e pazienti.

Epilessia, luci e ombre

LINK: <https://www.ilfriuli.it/articolo/salute-e-benessere/epilessia-luci-e-ombre/12/214237>



Epilessia, luci e ombre
All'ospedale di Udine, lunedì 10 febbraio, in programma una serata divulgativa in cui si parlerà anche di fotosensibilità ed epilessie fotosensibili nel bambino 10 febbraio 2020 Socrate, Alessandro Magno, Giovanna D'Arco, Pietro di Russia, Fedor Dovstoevskij e Vincent van Gogh, cosa hanno in comune tra loro? Ce lo suggerisce la colorata t-shirt con su stampati i volti di questi grandi personaggi della storia eletti a icone della Giornata internazionale dell'**epilessia** 2020, perchè come recita la scritta, "è una questione di Geni". Il secondo lunedì del mese di febbraio di ogni anno si celebra in tutto il mondo la giornata dedicata a un male ancora oggi oggetto di pregiudizi. Il pregiudizio fa ancora paura Quest'anno la giornata si celebrerà lunedì 10 febbraio in tutta Italia dove sono in programma iniziative di sensibilizzazione e di informazione rivolte a tutta la cittadinanza e non soltanto a chi soffre di

epilessia. Per abbattere pregiudizi, paure e diffidenza è infatti importante conoscere da vicino la malattia. Ancora troppe persone che ne soffrono si nascondono e non ne parlano apertamente per vergogna o eccessivo pudore, per timore di non essere accettati da amici e sul lavoro. Attraverso le attività di sensibilizzazione, quindi, si vuole abbattere il muro della diffidenza e raggiungere soprattutto i pazienti più reticenti. Una sindrome 'ammiccante' A Udine, lunedì 10 febbraio, alle 17, presso la Sala Perraro dell'Ospedale Civile Santa Maria della Misericordia, si terrà una serata di approfondimento dal titolo 'Di luci e di ombre: istantanee sull'**epilessia**' organizzata da **L I C E** (www.fondazionelice.it) in collaborazione con l'Associazione **Epilessia** Fvg A I C E (www.epilessiafvg.com), il sostegno dell'Azienda Sanitaria universitaria Friuli

Centrale ASU FC e del Comune di Udine. La dottoressa Giada Pauletto introdurrà la serata che prevede gli interventi di Christian Lettieri 'Cos'è la fotosensibilità?', Annacarmen Nilo che parlerà di 'Una sindrome "ammiccante"; Alberto Moretti 'Un altro tipo di fotosensibilità. Un progetto di narrativa fotografica'. E poi Rossella Zanetti e Giovanni Cricchiutti parleranno di "Quelle strane lucine: le epilessie fotosensibili nel bambino"; Marco Belluzzo e Pierluigi Dolso "Dalle discoteche al cubo di Rubik: epilessie fotosensibili ed epilessie riflesse nell'adulto" e infine Gian Luigi Gigli chiuderà la serata con l'intervento intitolato "Il senso della Luce: la mistica di Hildegard von Bingen". Sul territorio Associazione **Epilessia** Fvg via Martignacco n. 146 33100 Udine tel. 0432 542868 cell. 331 2801671

Giornata dell'**epilessia**, punti di ascolto e monumenti illuminati

LINK: <http://www.vivereancona.it/2020/02/10/giornata-dellepilessia-punti-di-ascolto-e-monumenti-illuminati/768261/>



Giornata dell'**epilessia**, punti di ascolto e monumenti illuminati 2' di lettura Ancona 09/02/2020 - In occasione della Giornata internazionale per la consapevolezza sull'**epilessia**, il 10 febbraio, attivi punti di ascolto e informazione nei Centri regionali per la malattia all'Ospedale Salesi e agli Ospedali Riuniti. Sabato e domenica in Ancona, la fontana dei Cavalli sarà illuminata di viola. ANCONA - "La solidarietà si propaga #liberalaricerca" è lo slogan scelto dalla **Lice** (Lega italiana contro l'**epilessia**) per l'edizione 2020 della Giornata internazionale dell'**epilessia** (www.internationalepilepsyday.org), che sarà celebrata il 10 febbraio, per promuovere consapevolezza su questa malattia, ancora poco conosciuta e circondata da troppi luoghi comuni, nonostante sia una delle patologie neurologiche più diffuse, con 65 milioni di persone nel mondo che ne soffrono, di cui 500mila in

Italia. A livello locale, all'evento aderiscono **Lice** Marche (Lega italiana contro l'**epilessia**), con le associazioni Fanpia (Famiglie neuropsichiatria infanzia adolescenza) e Amce (Associazione marchigiana lotta contro l'**epilessia**): durante la giornata saranno attivi punti di ascolto e informazione presso l'ospedale Salesi di Ancona - Centro regionale per la cura e diagnosi dell'**epilessia** infantile e adolescenziale (tel. 071-5962488), con la responsabile dr.ssa Elisabetta Cesaroni, coordinatrice **Lice** Marche, e presso il Centro **Epilessia** adulti agli Ospedali Riuniti di Ancona (tel. 0715964466 - 4477), con la responsabile dott.ssa Nicoletta Foschi. Per l'occasione inoltre, si accenderà una luce speciale su alcuni monumenti. In Ancona, grazie alla collaborazione del Comune e di AnconAmbiente, domenica 9 e lunedì 10, dall'imbrunire, la fontana

dei Cavalli in piazza Roma verrà illuminata di viola, colore simbolo dell'**epilessia**. A Fermo invece l'illuminazione interesserà, solo lunedì, la statua di San Savino, sempre in collaborazione con l'amministrazione comunale. Un'illuminazione insolita e suggestiva, a sottolineare la necessità di far luce sulla malattia e abbattere le false credenze che ancora ruotano attorno ad essa: oggi l'**epilessia** si riesce a contrastare in modo efficace e nella maggioranza dei casi si può svolgere una vita del tutto normale, eppure sui pazienti pesano ancora ignoranza e pregiudizi, che possono sfociare in forme di discriminazione in ogni ambiente, dalla scuola al lavoro, dallo sport fino alla partecipazione attiva e sociale. Sul fronte della sensibilizzazione e l'assistenza un contributo importante viene anche dal volontariato: ad Ancona, la Fanpia è impegnata al presidio Salesi, in favore di

bambini con patologie neurologiche e neuropsichiatriche, con attività di supporto morale e materiale anche alle loro famiglie (info@fanpia.com 333 3561421), l'Amce invece è attiva presso l'ospedale regionale di Torrette (amcepil@libero.it 388 164 2227).

Epilessia: cos'è e come si affronta

LINK: <https://dilei.it/salute/epilessia-cose-e-come-si-affronta/684877/>

Di ricerca c'è bisogno per dare la spallata finale all'**epilessia** che solo in Italia interessa più di mezzo milione di persone e con lo stigma che a volte si lega alla scarsa conoscenza della malattia. Per questo si celebra l'International Epilepsy Day, promosso dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che per il 10 febbraio 2020 lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca", mentre, a partire dal Colosseo, molti monumenti in tutto il Paese si colorano di viola. Come nasce la crisi epilettica La crisi epilettica è legata fondamentalmente ad un eccesso di attività elettrica di un determinato gruppo di cellule cerebrali. Queste in pratica si "liberano" dal controllo generale e tendono a inviare stimoli elettrici alterati, che si ripercuotono sul corpo nella zona che viene normalmente "governata" da quei neuroni. PUBBLICITÀ La crisi può durare pochi secondi o alcuni minuti e p o i t e r m i n a autonomamente non appena la situazione elettrica cerebrale diventa di nuovo normale. Gli impulsi elettrici che assicurano il corretto passaggio del segnale tra le

cellule cerebrali e in caso di crisi epilettica si alterano nascono soprattutto nell'encefalo. Questo è diviso in due parti, che i medici chiamano emisferi, e rappresenta la struttura operativa centrale del nostro sistema nervoso. Ad esso infatti arrivano tutte le informazioni (ad esempio gli stimoli dolorifici, quanto vediamo e sentiamo) e da esso partono gli ordini di risposta. I due emisferi non lavorano autonomamente. Infatti sono collegati tra loro da un serie di "ponti" nervosi che permettono il costante passaggio delle comunicazioni da una zona all'altra. Gli emisferi sono a loro volta divisi in quattro porzioni, i lobi: davanti c'è il lobo frontale, lateralmente quello temporale e più in basso il parietale, dietro il lobo occipitale. Ad ognuno di essi è più specificamente delegata una particolare funzione, per cui in base alla sede in cui si trovano le cellule che rilasciano le scariche elettriche anomale si possono avere sintomi diversi. A volte ci sono movimenti inconsulti di braccia e gambe, in altri casi si respira a fatica, in altri ancora si hanno difficoltà a parlare. In alcuni casi, infine, l'**epilessia** non è solamente caratterizzata da

una sola tipologia di crisi, ma assume un quadro clinico tipico. Per cui esistono vere e proprie "sindromi" specifiche come l'**epilessia** del lobo temporale, l'**epilessia** rolandica, le epilessie miocloniche dell'infanzia e dell'età giovanile, l'**epilessia** con assenze, la sindrome di West e la sindrome di Lennox-Gastaut. A volte la crisi è solo parziale Non sempre una crisi epilettica interessa tutto il cervello. In questo caso si tratta di crisi "parziali", che riguarda solo una zona dell'encefalo e quindi va ad interessare solamente le funzioni del corpo che questa controlla o creare una sorta di "distacco" con l'ambiente circostante. Si tratta di forme localizzate, che possono però risultare estremamente preoccupanti per chi le osserva soprattutto quando si perdono funzioni fondamentali, come la vista o il movimento del braccio. Le crisi possono essere anche prolungate, e mantenersi attive per dieci minuti o più. Quando è presente una temporanea perdita della coscienza chi è colpito dall'attacco, quasi sempre un bambino, può anche non avere segni particolarmente intensi. E

accade spesso che si compiano automatismi manuali, come ad esempio mettere a posto i vestiti in maniera quasi meccanica, oppure automatismi motori, con piccole passeggiate o addirittura corse senza una meta apparente. A volte, infine, la crisi è preceduta da una serie di "segnali d'allarme" come dolori di stomaco oppure visioni paurose che attanagliano il bambino. In questi casi si parla di crisi parziali precedute da aura. Alla fine dell'attacco il bambino può non ricordare nulla se c'è stata perdita di coscienza oppure avere "seguito" quanto è avvenuto e quindi essere in grado di spiegare le sue sensazioni. Leggi anche **Epilessia**: cos'è, cause, sintomi e trattamenti per curarla Come comportarsi se si assiste a una crisi di **epilessia** **Epilessia**, sintomo più comune nel tumore al cervello **Epilessia** fotosensibile, come si scatena e il decalogo della prevenzione Randi Ingerman racconta la sua malattia: 140 crisi di **epilessia**, dopo 8 anni di diagnosi

Giornata mondiale dell'**epilessia**

LINK: <http://www.padovando.com/attualita/vivere-a-padova/giornata-mondiale-dellepilessia/>

Il 10 febbraio Palazzo della Ragione si colora di viola in occasione della Giornata mondiale dell'**epilessia**. Lunedì 10 febbraio dalle ore 18 la loggia di Palazzo della Ragione che si affaccia su Piazza delle Erbe si illumina di viola, il colore simbolo dell'**epilessia** riconosciuto nel mondo: un gesto solidale e un impegno dell'Amministrazione Comunale per sostenere la campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica in occasione della giornata internazionale dell'**epilessia**. "Dedichiamo il nostro impegno a tutte le persone affette da questa malattia inclusa nel Piano d'Azione di Salute mentale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che purtroppo, da quanto rilevato proprio da OMS, subiscono il disagio della malattia, nascondendo talvolta ancora la propria condizione per timore di essere discriminati o emarginati - commenta il consigliere comunale delegato a Città Sane - Oltre alle crisi e alle complicità associate alla malattia, ad influire sulla qualità di vita dei pazienti vi sono tutt'oggi pregiudizi. Iniziative come queste servono a sensibilizzare

l'opinione pubblica e aumentare la consapevolezza su una patologia sociale che merita rispetto e una corretta informazione". "Il messaggio che attraverso l'Associazione Fuori dall'Ombra. Insieme per l'**Epilessia** vogliamo diffondere per le persone che soffrono di questa patologia - dichiara il presidente dell'Associazione, Giuseppe Zaccaria - è di vincere la reticenza e affrontare serenamente il loro stato, confidando nella relazionalità di un rapporto con la società. L'Associazione è sportello informativo, punto di ascolto, opportunità per la ricerca". L'iniziativa è promossa dall'Associazione Fuori dall'Ombra-Insieme per l'**Epilessia** ODV e realizzata in collaborazione con Progetto Città Sane OMS settore Gabinetto del sindaco del Comune di Padova.

Giornata Internazionale dell'**Epilessia** - "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca"

LINK: <https://www.guidasicilia.it/evento/giornata-internazionale-dell-epilessia-la-solidarieta-si-propaga-liberalaricerca-palermo/3010673>

Catania e Taormina si tingono di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, Lunedì 10 Febbraio, per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Un gesto solidale può infatti, fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone epilettiche che vivono nel nostro paese. A Palermo, protagonisti saranno i bambini e i ragazzi dell'Ospedale dei Bambini "G. Di Cristina". Presso il Centro di Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** in età evolutiva dell'Ospedale palermitano (Hall del 2° piano del Padiglione Centrale), si esibirà il "Coro Instabile della Neuropsichiatria Infantile", contestualmente si faranno letture dal libro "Non abito più qui". A seguire, dibattito sull'**epilessia** mirato alla condivisione di buone pratiche da mettere in atto per tutelare non solo la salute fisica, ma anche

quella psichica dei giovani pazienti. Monumenti che verranno illuminati nel catanese e a Taormina: Catania: Porta Ferdinandea, Piazza Palestro Acireale (Ct): Palazzo di città Giarre (Ct): Palazzo di città Riposto (Ct): Palazzo di città Paternò (Ct): Monumento dei Caduti, Piazza S. Barbara Milo (Ct): Palazzo di città Camporotondo etneo (Ct): Chiesa S. Antonio Abate Zafferana (Ct): Statua pittore Sciuti, Piazza Cardinale Pappalardo Nicolosi (Ct): Palazzo di città Taormina (Me): Palazzo di città Non solo. Nei pressi della Porta Ferdinandea di Catania, dalle ore 17.30 alle ore 19.30, sarà allestito un punto informativo a cui i cittadini potranno rivolgersi per porre domande agli operatori del Centro **Epilessia** di Catania. Anche ad Acireale, dalle ore 19.30 alle 21.00, gli esperti saranno a disposizione della popolazione per informazioni e domande. Info hwww.fondazionelice.it

Giornata mondiale per l'**epilessia**, il Serafico di Assisi illuminato di viola

LINK: <https://www.lanazione.it/umbria/cronaca/serafico-viola-epilessia-1.5024607>



Giornata mondiale per l'**epilessia**, il Serafico di Assisi illuminato di viola. L'iniziativa si è ripetuta anche quest'anno. Condividi Condividi Tweet Tweet WhatsApp WhatsApp Invia tramite email Invia tramite email Il Serafico illuminato di viola Assisi (Perugia), 10 febbraio 2020 - Anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce alla Giornata Mondiale per l'**Epilessia** illuminandosi di viola, colore simbolo della sensibilizzazione su questa patologia e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. A soffrire di **epilessia**, nel mondo, ci

sono 65 milioni di persone, di cui circa 500 mila solo in Italia, dove ogni anno si diagnosticano 36 mila nuovi casi. Di questi, sono 90 mila i bambini fino a 15 anni che ne soffrono e che hanno anche problemi sociali dettati da stereotipi che rendono difficile la vita di tutti i giorni. Le cause di questa patologia neurologica possono essere diverse e nel 30% dei casi la malattia è farmacoresistente. © Riproduzione riservata Condividi Condividi Tweet Tweet WhatsApp WhatsApp Invia tramite email Invia tramite email

Salute Giornata mondiale dell'**epilessia**, stasera il Colosseo illuminato di viola

LINK: <https://www.avvenire.it/attualita/pagine/salute-giornata-mondiale-epilessia-stasera-colosseo-illuminato-di-viola>

Salute. Giornata mondiale dell'**epilessia**, stasera il Colosseo illuminato di viola
Redazione romana lunedì 10 febbraio 2020 Nel mondo colpisce 65 milioni di persone, 1 ogni 100, in Italia oltre 500mila, 36mila casi l'anno. Le iniziative della **Lice**. Al Bambino Gesù corsi per insegnanti. Convegno al Serafico di Assisi. COMMENTA E CONDIVIDI Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che questa sera, 10 febbraio, uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (Lice)** che per l'importante appuntamento lancia lo slogan "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne

derivano. All'Ospedale pediatrico Bambino Gesù 300 operatori scolastici per il quinto incontro del progetto di formazione "La scuola non ha paura delle crisi" per insegnare teoria e pratica della gestione degli attacchi epilettici in classe. Ad oggi formati 2 mila insegnanti, operatori scolastici e studenti di 100 scuole. E ad Assisi l'Istituto Serafico organizza oggi il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" per mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili alla ricerca e alle scelte terapeutiche. Questa sera, a partire dall'imbrunire, sul Colosseo, monumento famoso in tutto il mondo, verrà proiettato il logo **Lice** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 65 milioni di pazienti in tutto il mondo. «Il

prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia**» ha commentato il professor **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**, dipartimento di Neuroscienze umane La Sapienza (Roma). «L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente». Sempre a Roma, presso il Santa Maria della Pietà - Sala Teatro - Pad. 90, sabato 15 febbraio, dalle

ore 15.00 alle ore 19.00, **LICE** e Fondazione **Epilessia LICE** Onlus organizzano il Corso "Cosa fare in caso di crisi". Una dimostrazione concreta che fornirà tutte le indicazioni necessarie a supportare il paziente in caso di crisi. «Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa non solo finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative. Ma significa anche essere correttamente informati sulla patologia così da non averne paura e d **i n t e r v e n i r e** tempestivamente quando necessario». La corretta gestione della crisi epilettica è anche l'obiettivo dei corsi che l'Ospedale Bambino Gesù organizza dall'avvio del progetto 5 anni fa. Sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico anche quest'anno insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei

farmaci durante una crisi. Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati **c o n f e r m a n o** l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste **s i t u a z i o n i** la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e **s o p r a t t u t t o** gravi conseguenze per il paziente. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la **d i s p o n i b i l i t à** a somministrare i farmaci **d ' u r g e n z a** a i bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è

stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, **e v i t a n d o**, **c o s ì**, **o s p e d a l i z z a z i o n i** inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. © Riproduzione riservata COMMENTA E CONDIVIDI

La Mole s'illumina di viola per la giornata dell'**epilessia**

LINK: https://torino.corriere.it/foto-gallery/salute/20_febbraio_10/mole-s-illumina-viola-la-giornata-dell-epilessia-f4c6655c-4c3b-11ea-91c6-061fa...



La Mole s'illumina di viola per la giornata dell'**epilessia**. Email La Mole Antonelliana si veste di un colore inedito: il viola. E, come sempre, lo fa per una buona causa. Stavolta è per sensibilizzare la popolazione sul tema dell'**epilessia**, di cui il 10 febbraio si celebra la Giornata internazionale e di cui soffrono 500 mila persone in Italia. In Piemonte si stima che siano 50mila, di cui 30mila bambini, che molto spesso si trovano a combattere contro i pregiudizi sulla patologia. continua Per questo, la **Lice**, la Lega italiana contro l'**epilessia** ha promosso una campagna nelle scuole per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti sul tema. «È ancora necessario - commenta Irene Bagnasco, neuropsichiatra infantile dell'Asl Città di Torino e consigliere **Lice** Piemonte - abbattere le false credenze». Anche se qualcosa si muove: il mondo dello sport, per esempio, prima sempre molto chiuso, oggi accoglie

ragazzi con **epilessia** che praticano a livello agonistico. (Lorenza Castagneri)

Epilessia, all'ospedale Bambino Gesù di Roma insegnano che fare in caso di crisi a scuola

LINK: https://www.ilmattino.it/salute/medicina/epilessia_all_ospedale_bambino_gesu_di_roma_insegnano_che_fare_in_caso_di_crisi_a_scuola-5040394.ht...



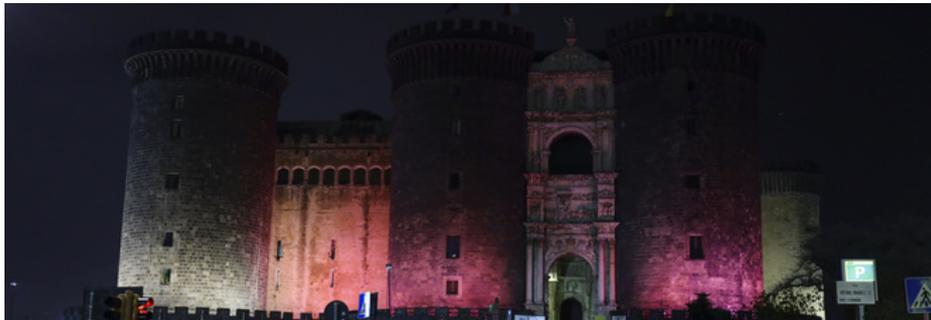
Epilessia, all'ospedale Bambino Gesù di Roma insegnano che fare in caso di crisi a scuola Salute > Medicina Lunedì 10 Febbraio 2020 L'**epilessia** è una malattia neurologica che interessa circa una persona su 100. Sono i bambini i più colpiti: nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. La scuola è uno dei luoghi più importanti, anche perché circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe. Formare insegnanti e ragazzi può fare la differenza ed è questo il cuore del progetto "La scuola non ha paura delle crisi", promosso dal Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)** per la Giornata Mondiale, ogni secondo lunedì di febbraio. Sono oltre 2000 gli insegnanti, operatori scolastici e studenti formati e più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontate e a gestire in

classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe (il 100%) ricorrendo a corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020, circa 300 persone, si terrà il 10 febbraio nella sede di San Paolo. "È scientificamente dimostrato- sottolinea Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù- che educare la scuola alla gestione dei ragazzi con **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita". Al Bambino Gesù, dove nel solo 2019 sono stati quasi 3mila i ricoveri relativi all'**epilessia**, dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Sette bambini su 10 sono guariti e quanto più

l'intervento è precoce, meno gravi saranno le conseguenze. L'ospedale si è dotato anche di una strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con **epilessia** per poterlo studiare. Donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti, l'utilizzo si inserisce in un progetto in collaborazione con l'European Brain Research Institute (Ebri).

«Io, insultata al lavoro dal mio capo perché sono ammalata di epilessia»

LINK: https://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/epilessia_donna_malata_napoli_insultata_lavoro-5042557.html



Choc a Napoli: «Io, insultata al lavoro dal mio capo perché sono ammalata di epilessia» Napoli > Cronaca Lunedì 10 Febbraio 2020 di Giuliana Covella Emarginati, isolati, relegati in un angolo a scuola o sui luoghi di lavoro come fossero «posseduti dal demonio», rimarca Leonida Bilo, responsabile del Centro di Epilessia dell'azienda ospedaliera universitaria Federico II. Tabù e pregiudizi che, ancora oggi, riguardano chi è costretto a convivere con crisi epilettiche. Tante le storie di ammalati nel corso del dibattito che si è svolto presso la Biblioteca Fra' Landolfo Caracciolo del complesso di San Lorenzo Maggiore, in occasione della Giornata Internazionale dell'Epilessia che la Lega Italiana contro l'Epilessia ha organizzato in Campania con numerose iniziative di informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, secondo gli ultimi dati, sono

le persone colpite in Italia, a fronte dei circa 50 milioni di casi registrati nel mondo. Durante il dibattito la proiezione del film-documentario «Dissonanze», al termine del quale si è dato vita a un dibattito. E dalle 20 alle 24 il Maschio Angioino si è illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'epilessia. Un'iniziativa organizzata da Lice che ha avuto come obiettivo accendere una «luce speciale» contro le false credenze e lo stigma, ma anche di supportare la ricerca scientifica. APPROFONDIMENTI LA CURIOSITÀ Maschio Angioino in viola e tante iniziative per la Giornata... LEGGI ANCHE Maschio Angioino in viola e tante iniziative per la Giornata dell'Epilessia LA STORIA «Questa non è pazza, è scema»: è una delle tante frasi che le orecchie di Roberta (il nome è di fantasia), 40 anni, sono state costrette a sentire ogni volta che andava a

lavoro. In un'altra stanza o in quella dove, fino a poco tempo fa, aveva la sua scrivania, la donna ha subito le offese, gli sfottò e le angherie dei colleghi. «Anche donne», precisa mentre è seduta tra il pubblico al convegno. «E sa perché? Perché sono epilettica». Il calvario di Roberta è cominciato due anni fa, quando ha confidato al datore di lavoro di essere affetta da questa patologia. «Mi occupavo di contabilità - racconta - e fino ad allora il mio team era formato da due o tre collaboratrici, da cui ho sempre avuto massimo sostegno e disponibilità». Tutto cambia nel momento in cui il titolare comunica ai dipendenti che avrebbero dovuto recarsi a lavoro, a turno, anche il sabato mattina. «Pensando che per la mia salute sarebbe stato un ulteriore stress, decisi di rivelare al mio capo la malattia di cui soffrivo. Allora è iniziato il mio incubo. Ho subito mobbing a tutti gli effetti. Sia dai

proprietari dell'azienda che dai colleghi». Ma le umiliazioni e le vessazioni per Roberta non erano finite. Fino allo scorso dicembre, quando la donna è stata trasferita dalla stanza d'ufficio a un capannone privo di ogni comfort: «Un luogo sempre a p e r t o , s e n z a condizionatori, nel quale era impossibile lavorare e dalla mia scrivania ho dovuto arrangiarmi su una sedia fatiscente. Un incubo che purtroppo vivo tuttora», dice palesemente scossa.

GLI ESPERTI Storie di discriminazioni che gli specialisti rivivono ogni giorno in tanti pazienti. Molti dei quali sono bambini e anziani. «Ma ci può ammalare a tutte le età - dichiara Leonilda Bilo, che è anche coordinatore **Lice** per Campania e Molise - ed è sempre più difficile sdoganare i pregiudizi sulla malattia. Questo incontro è mirato a sensibilizzare le persone su una patologia che fa paura, perché è sconosciuta. Importante parlarne perché si è ancora discriminati rispetto ai secoli passati e grava molto il peso dello stigma sociale. Cioè il soggetto con **epilessia** è spesso vittima di pregiudizio e di prevaricazione in vari ambiti. Chi è in preda a una crisi viene considerato ancora oggi come una persona impossessata dal

demonio». I **PROGRESSI** La ricerca scientifica ha fatto tuttavia enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia**: «a tutt'oggi il 70% dei pazienti è ben curato con farmaci validi ed efficaci, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti». Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, provocando traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. «Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente - sottolinea la Bilo - Aiutare davvero i malati epilettici significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative».

Giornata Internazionale contro l'**Epilessia** a Genova

LINK: <https://video.ilsecoloxix.it/genova/giornata-internazionale-contro-l-epilessia-a-genova/57985/57966>

Genova - Incontri informativi e di sensibilizzazione anche nel capoluogo ligure per la Giornata Internazionale contro l'**Epilessia**. La celebre fontana di piazza De Ferrari si colora di viola per ricordare i tanti pregiudizi anche, ancora oggi, circondano la malattia e chi ne soffre. In Italia sono 500mila i pazienti in cura e si calcola che una persona ogni 100 ne soffre. La malattia resta circondata di tanta ignoranza ma oltre il 70% dei pazienti conduce una vita normale.

Le iniziative al Colosseo e al Piccolo Eliseo per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.ezrome.it/roma-da-vivere/salute-lazio/13519-le-iniziativa-al-colosseo-e-al-piccolo-eliseo-per-la-giornata-internazionale-dell-ep...>

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Per La Prima Volta Il Colosseo Si Illumina Di Viola Come Simbolo Della Lotta all'**Epilessia** "La Solidarietà Si Propaga #liberalaricerca" Il Claim Della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) per il 2020 Roma, 7 febbraio 2020 - Il Colosseo come simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. È in occasione dell'International Epilepsy Day che il prossimo 10 febbraio uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, a partire dall'imbrunire, sullo storico monumento di fama

mondiale verrà proiettato il logo **LICE** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**,

Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, - ha proseguito Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Sempre a Roma, presso Santa Maria della Pietà - Sala Teatro - Pad. 90, sabato 15 febbraio, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, **LICE** e Fondazione **Epilessia LICE** Onlus organizzano il Corso "Cosa fare in caso di crisi". Una dimostrazione concreta che fornirà tutte le

indicazioni necessarie a supportare il paziente in caso di crisi. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude il Professor Mecarelli - significa non solo finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative. Ma significa anche essere correttamente informati sulla patologia così da non averne paura e d **i n t e r v e n i r e** tempestivamente quando necessario". Per maggiori informazioni: sito web: **lice.it/** - fondazionelice.it/

ARCHIVIO CAMPAGNE SOCIALI 2018 - 2020 » FONDAZIONE LICE 2020 - GIORNATA DELL'EPILESSIA

LINK: <http://www.segretariatosociale.rai.it/dl/sociale/website/ContentItem-7d00f7a0-ddb7-4ce4-85a4-e172c6bb9eeb.html>

SENSIBILIZZAZIONE FONDAZIONE LICE 10 FEBBRAIO: GIORNATA INTERNAZIONALE DELL'EPILESSIA La Giornata Internazionale dell'Epilessia (10 febbraio 2020) è dedicata ad una delle malattie neurologiche più diffuse: si stimano infatti oltre 50 milioni di casi nel mondo, di cui 6 milioni in Europa e oltre 500.000 in Italia. Organizzata a livello globale dall'IBE (International Bureau for Epilepsy) e dalla ILAE (International League against Epilepsy), la Giornata rappresenta il più grande evento internazionale sull'epilessia e vede coinvolti oltre 120 Paesi. Obiettivo dell'iniziativa è quello di incrementare l'awareness sull'epilessia, diffondere una corretta informazione e sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica su una patologia che, purtroppo ancora oggi, è circondata da pregiudizi, timori, stigma e disinformazione. In Italia la Giornata è promossa dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) e dalla Fondazione Epilessia LICE Onlus. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è il claim lanciato nel nostro Paese per sottolineare come

il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle persone che soffrono di questa impattante malattia. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che LICE e Fondazione LICE organizzano sul territorio numerose iniziative: convegni, open day, spettacoli teatrali e di musica prenderanno piede in tutta Italia per far luce sull'epilessia. Per l'occasione, LICE e Fondazione LICE andranno in scena, lunedì 10 febbraio alle ore 19.30, al Piccolo Eliseo di Roma con "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'epilessia". Un evento gratuito aperto al pubblico organizzato per festeggiare il proprio impegno quindicennale nella promozione delle tematiche impattanti sulle persone con epilessia. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazionelice@ptsroma.it. Non solo. Per l'occasione, i

monumenti delle principali città italiane si illumineranno di viola, colore mondiale dell'epilessia per combattere false credenze e pregiudizi. L'epilessia è una malattia sociale che il Parlamento Europeo e l'Assemblea Mondiale della Sanità (WHA) hanno indicato come una priorità in campo di ricerca ed assistenziale. A problematiche di ordine diagnostico, terapeutico (il 30% delle persone con epilessia è resistente ai farmaci oggi disponibili) e assistenziale seguono discriminazioni a livello sociale e limitazioni in vari ambiti: scuola, lavoro, guida, sport, etc. Iniziative come quelle promosse da LICE e dalla Fondazione LICE sono volte a promuovere la ricerca scientifica, combattere il pregiudizio e migliorare il grado di informazione sull'epilessia, sensibilizzando i cittadini sulle difficoltà che vivono quotidianamente i pazienti. <http://www.fondazionelice.it/>

GIORNATA MONDIALE PER L'EPILESSIA: L'ISTITUTO SERAFICO DI ASSISI SI ILLUMINA DI VIOLA E LANCIA IL QUADERNO INFORMATIVO

10 febbraio 2020 | Filed under: Notizie brevi - Comunicati Stampa | Posted by: Redazione In occasione della Giornata Mondiale per l'Epilessia le luci viola, colore simbolo della sensibilizzazione su questa patologia, illuminano l'Istituto Serafico di Assisi, che aderisce all'iniziativa con il convegno scientifico "Autismo ed epilessia: due facce della stessa medaglia?" e con la diffusione di un quaderno informativo per le famiglie, dedicato alle principali tematiche inerenti l'epilessia e le sue implicazioni. Assisi, 10 febbraio 2020 - Oggi si celebra la Giornata Mondiale per l'Epilessia e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE), ha organizzato il convegno "Autismo ed epilessia: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'epilessia e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'epilessia e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'Epilessia e consulente neurologo del Serafico. L'epilessia è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola epilessia deriva infatti dal verbo greco e'μα' (epilambanein), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'epilessia interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. «Il 10 febbraio ricorre la giornata mondiale dell'epilessia il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che purtroppo ancora la circonda. In qualità di consigliere regionale della LICE (Lega italiana per l'Epilessia), ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle

figure professionali sanitarie ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con **epilessia**, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la collaborazione avviata con il Serafico stesso per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018», dichiara Domenico Frondizi, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente dell'Istituto Serafico. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici,

l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. «L'**epilessia** è uno dei temi guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica,

avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni», sottolinea Sandro Elisei, Direttore Sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del Centro di Ricerca "InVita". Il Convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance).

Epilessia. All'ospedale San Donato i medici della Neurologia a disposizione dei cittadini per informazioni. E un evento a Tortaia

LINK: <https://www.arezzoweb.it/2020/epilessia-allospedale-san-donato-i-medici-della-neurologia-a-disposizione-dei-cittadini-per-informazioni-e-un-...>

Epilessia. All'ospedale San Donato i medici della Neurologia a disposizione dei cittadini per informazioni. E un evento a Tortaia Di 10 Febbraio 2020 OSPEDALE SAN DONATO - Arezzo Oggi si celebra la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**(internationale pilepsyday.org). Si tratta di un evento globale, promosso dalla Società Scientifica International League Against Epilepsy e dall'Associazione Internazionale dei Pazienti International Bureau for Epilepsy, con lo scopo di promuovere la consapevolezza su questa patologia. In Italia la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) e la Fondazione LICE sostengono, come ogni anno, i Centri per l'**Epilessia** per celebrare questa giornata. Nella Asl Toscana sud est, ad Arezzo, il Centro per l'**Epilessia** della Unità Operativa di Neurologia dell'ospedale San Donato, diretta da Giovanni Linoli, in collaborazione con l'Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", ha organizzato una serie di eventi rivolti a tutti i cittadini. Nei prossimi giorni saranno attivi dei "Punti di ascolto" agli ambulatori della

Neurologia (4° scala, piano zero), ad accesso libero per tutti i cittadini interessati, i quali potranno parlare liberamente con i medici del Centro, ed ottenere informazioni di vario genere sulla malattia. Gli orari sono i seguenti: - martedì 11/02 dalle 14 alle 16 (Rosita Galli) - giovedì 13/02 dalle 9 alle 12 (Daniela Marino) - venerdì 14/02 dalle 11 alle 14 (Martina Guadagni). Domani sera verrà illuminato di viola un monumento della città, per promuovere la consapevolezza ed abbattere i pregiudizi sulla malattia. Infine domenica 16 febbraio, alle ore 16.30, ci sarà l'evento organizzato dalla Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", al Centro di Aggregazione Sociale Tortaia (in via Alfieri) con letture dal libro "A volte non abito più qui". Seguiranno una tavola rotonda e colloquio tra esperti e pazienti.

Anticipazioni per "TUTTA SALUTE" del 10 febbraio alle 11.05 su RAI 3: intolleranze alimentari, cistite, **epilessia**

LINK: <https://www.la-notizia.net/2020/02/10/anticipazioni-per-tutta-salute-del-10-febbraio-alle-11-05-su-rai-3-intolleranze-alimentari-cistite-epi...>



Anticipazioni per "TUTTA SALUTE" del 10 febbraio alle 11.05 su RAI 3: intolleranze alimentari, cistite, **epilessia**

Anticipazioni per "TUTTA SALUTE" del 10 febbraio alle 11.05 su RAI 3: intolleranze alimentari, cistite, **epilessia**

Nella puntata di Tutta Salute in onda lunedì 10 febbraio, alle 11.05 su Rai3, si parlerà d'intolleranze alimentari, in particolare quelle al glutine e al lattosio. A spiegare come comportarsi in questi casi, sarà il professor Antonio Gasbarrini, Ordinario di Gastroenterologia presso il Policlinico Gemelli di Roma, che sarà ospite in studio di Michele Mirabella e Pier Luigi Spada. Nello spazio dedicato alla nutrizione la dottoressa Sabina Rubini, Biologa ed Esperta in Sicurezza degli Alimenti, spiegherà quali sono le regole fondamentali per cucinare in modo sicuro per la nostra salute. La cistite è un problema prevalentemente femminile

e spesso si accompagna ad un bisogno continuo e doloroso di urinare. Cosa fare? Se ne discuterà con la professoressa Elisabetta Costantini, Direttrice della Struttura Complessa Clinica Urologica ad Indirizzo Andrologico all'Università di Perugia. E' vero che l'**epilessia** non è una malattia mentale? E' vero che le cause non sono sempre genetiche? Farà chiarezza il professor **Oriano Mecarelli**, Professore presso il Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza di Roma e Presidente della Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, che sarà ospite di Carlotta Mantovan.

Giornata mondiale dell'**epilessia**, come gestire le crisi anche a scuola

LINK: http://www.leccesette.it/dettaglio.asp?id_dett=67882



Giornata mondiale dell'**epilessia**, come gestire le crisi anche a scuola lunedì 10 febbraio 2020 Oggi, 10 febbraio si celebra la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**: sono 65 milioni le persone che soffrono di questa patologia, 500 mila soltanto in Italia (colpita una persona su cento). Si tratta di una malattia che scatena l'iperattività di alcune cellule nervose cerebrali, cioè i neuroni (cellule nervose preposte alla produzione ed allo scambio di segnali fondamentali per il buon funzionamento del sistema nervoso). Esiste una nuova terapia anti-neuroinfiammatoria: a seconda del problema e del paziente si potrà ritardare la comparsa della crisi epilettica supportando l'azione della terapia farmacologica tradizionale con la possibilità, per il futuro, di ridurre il dosaggio dei farmaci antiepilettici e quindi i suoi molteplici effetti collaterali. Intanto, gli esperti del Bambino

Gesù continuano la campagna di informazione nelle scuole: oggi parte la V edizione dell'iniziativa "La scuola non ha paura delle crisi": corsi a cura degli esperti dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede per la gestione degli attacchi convulsivi in classe. L'**epilessia** scatena una neuroinfiammazione, che ha un ruolo importante nella genesi e nella progressione dell'**epilessia**, con un elevato grado di stress ossidativo localizzato, in grado di favorire la comparsa dell'attacco epilettico. L'attacco epilettico produce perdita di conoscenza (assenze), alterazioni sensitive, psichiche o motorie, più o meno accompagnate da spasmi o da contrazioni della muscolatura scheletrica di tipo convulsivo. Gli esperti del Bambino Gesù spiegano che i bambini sono i più colpiti dall'**epilessia**: due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie

è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione. Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci e di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. IL CENTRO PER L'**EPILESSIA**

DEL BAMBINO GESU
All'ospedale Pediatrico Bambino Gesù nel 2019 sono state eseguite oltre 1816 prestazioni ambulatoriali, 2983 ricoveri tra ordinari e in day hospital di bambini e adolescenti con epilessie, pari a circa il 60% delle attività dell'unità Operativa Complessa di Neurologia. Dal 2010 ad oggi sono stati eseguiti più di 250 interventi chirurgici con una percentuale di successo pari al 70%. Vale a dire che 7 bambini su 10 sono guariti completamente. Quanto più l'intervento è precoce, tanto meno gravi saranno le conseguenze della malattia.

Il Centro per l'Epilessia del Bambino Gesù è coinvolto in trial internazionali per la sperimentazione di farmaci ancora non in commercio. Inoltre, grazie alla collaborazione tra neurologi e ricercatori dei laboratori di genetica e genomica dell'Ospedale, negli ultimi anni sono stati individuati nuovi geni responsabili dell'epilessia ed è stato possibile diagnosticare e curare con trattamenti mirati un alto numero di bambini con epilessia insorta nei primi mesi di vita. Dal 2019 il laboratorio di genetica del Bambino Gesù dispone della più avanzata piattaforma tecnologica oggi esistente per l'analisi dell'esoma con

un netto incremento delle potenzialità diagnostiche in tempi sempre più brevi. Inoltre, per indagare sull'origine della malattia e sperimentare nuovi trattamenti terapeutici, l'Ospedale si è dotato di una sofisticata strumentazione che consente di mantenere in vita, senza deterioramento per 6-8 settimane, il tessuto cerebrale asportato dai pazienti con epilessia per poterlo studiare. La nuova strumentazione è stata donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna Sacchetti e il suo utilizzo si inserisce all'interno di un progetto di ricerca in campo neurologico in collaborazione con l'European Brain Research Institute (EBRI). IL PROGETTO DEL BAMBINO GESU Oltre 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontare e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni inappropriate. Sono i risultati di "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso dall'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nell'ambito delle iniziative coordinate in Italia dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE) per la Giornata Mondiale

dell'epilessia che si tiene ogni secondo lunedì di febbraio. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma).

I due appuntamenti in programma - alle 10:30 e alle 15:00 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in sicurezza

riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Il progetto dell'Ospedale Pediatrico della Santa Sede prevede un appuntamento formativo annuale presso l'Auditorium "Valerio Nobili" di Roma San Paolo (in concomitanza con Giornata Mondiale dell'**epilessia**) e una serie di lezioni interattive negli istituti scolastici che aderiscono all'iniziativa. Sono stati già educati più di 2000 operatori in varie scuole di Roma e del Lazio. Dal monitoraggio delle scuole formate nelle tre precedenti edizioni, è emerso che il 46% degli insegnanti ha uno studente con **epilessia** in classe; oltre 1/3 degli istituti (37%) ha avuto a che fare con almeno un episodio di crisi epilettica; dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda

alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. Per la gravità della situazione, il ricovero si è reso necessario solo in 2 casi. I risultati del progetto sono in fase di pubblicazione sulla rivista scientifica *Epilepsy Behavior*. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione, formazione e sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». Gaetano Gorgoni

Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia? Convegno all'Istituto Serafico di Assisi

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/autismo-ed-epilessia-due-facce-della-stessa-medaglia-convegno-allistituto-serafico-di-assisi/>



Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia? Convegno all'Istituto Serafico di Assisi di insalutenews.it · 10 Febbraio 2020 Assisi, 10 febbraio 2020 - Oggi si celebra la Giornata Mondiale per l'**Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione e approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali

tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco $\epsilon\pi\iota\lambda\alpha\mu\beta\alpha\iota$ (*epilambanein*), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti

patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle

persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. Il Convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance).

Comincia oggi a Sassari la giornata internazionale dell'**epilessia**

LINK: <https://www.buongiornoalghero.it/contenuto/0/11/121899/comincia-oggi-a-sassari-la-giornata-internazionale-dell-epilessia>



Comincia oggi a Sassari la giornata internazionale dell'**epilessia** 10 feb 2020 09:11 - redazione Le strutture dell'Aou di Sassari impegnate in un "open day", dalla parte dei pazienti e dei loro familiari. A disposizione ci sarà personale medico, tecnico, infermieristico in spazi dedicati ad accogliere bambini, giovani e adulti che ritengano utile una consulenza specialistica. Protagonisti della giornata saranno il Centro per l'**epilessia** dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile e gli ambulatori per l'**epilessia** della Clinica Neurologica. Il Centro per diagnosi e la cura dell'**epilessia** nell'età evolutiva, al secondo piano della stecca bianca di viale San Pietro (padiglione 2 - scala E), accoglierà gli utenti dalle 8 alle 20 e per l'occasione saranno effettuate visite ed elettroencefalogrammi programmati. Verrà prevista, inoltre, una postazione per fornire

gratuitamente informazioni sulla malattia epilettica. Il Centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** in età evolutiva, con responsabile la dottoressa Susanna Casellato, è accreditato dalla Lega italiana per la lotta contro l'**epilessia** (Lice) ed è situato nell'unità operativa complessa di Neuropsichiatria infantile diretta dal professor Stefano Sotgiu. L'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, diretta dal professor Gian Pietro Sechi, ha quattro ambulatori settimanali per pazienti adulti con diagnosi di **epilessia**, o ancora in fase di accertamento diagnostico. Gli ambulatori il 10 febbraio saranno a disposizione per una consulenza specialistica. Anche i laboratori di elettroencefalografia rimarranno attivi per tutta la mattinata e verranno svolti accertamenti elettroencefalografici. L'accesso sarà senza necessità di impegnativa o di prenotazione,

direttamente al servizio di accettazione dell'unità operativa complessa di Clinica Neurologica, al primo piano di viale San Pietro 10. Le visite verranno effettuate a partire dalle ore 9, in ordine di arrivo e con priorità di accesso per i pazienti di nuova diagnosi, fino alle ore 14. Durante la giornata internazionale dell'**epilessia** pazienti e familiari potranno ricevere quindi anche consulenze gratuite, con informazioni utili alla comprensione della patologia, al superamento delle problematiche sociali e alla relativa gestione terapeutica. L'**epilessia** è una malattia neurologica che si esprime in diverse forme, per la maggior parte compatibili con una vita assolutamente normale. In Sardegna sono circa 12mila i soggetti affetti da **epilessia** e di questi oltre il 50 per cento sono pazienti in età evolutiva. L'incidenza della patologia nei paesi industrializzati è di 1 su 100, senza preferenza di sesso, e in Italia circa

5 0 0 m i l a p e r s o n e presentano un'epilessia in forma attiva. Il sintomo principale delle varie forme di epilessia è la crisi epilettica, un disturbo improvviso e transitorio che dipende da un'alterazione della funzionalità delle cellule nervose che risultano, per varie ragioni, ipereccitabili. Le crisi epilettiche possono manifestarsi con sintomi diversi e variamente associati tra loro: sintomi motori, vegetativi, coinvolgimento della coscienza. La diagnosi di epilessia è convenzionalmente posta dopo almeno due crisi spontanee. L'elettroencefalogramma rappresenta lo strumento indispensabile nel procedimento diagnostico della malattia. La registrazione video-Eeg con registrazione delle crisi epilettiche rappresenta l'indagine attualmente migliore per il corretto inquadramento del tipo di crisi e per la diagnosi differenziale con manifestazioni parossistiche non epilettiche. Predisposizione genetica, sofferenza nel periodo pre e perinatale, malformazioni della corteccia cerebrale, infezioni, traumi, tumori, ictus, costituiscono le cause più frequenti nella comparsa di una epilessia. È necessario porre una

diagnosi precisa perché si possa scegliere la cura più adeguata e, pertanto, è consigliabile che l'utente si rivolga a centri e laboratori specialistici. ULTIME NOTIZIE

Raccolta fondi per l'ospedale di Poggibonsi, macchinario per i reparti di Pediatria e Neonatologia

LINK: <https://www.gonews.it/2020/02/10/raccolta-fondi-per-l-ospedale-di-poggibonsi-macchinario-per-i-reparti-di-pediatria-e-neonatologia/>

Poggibonsi Un gesto di cuore della comunità Poggibonese e Valdelsana nei confronti del suo Ospedale, con particolare attenzione ai piccoli pazienti appena nati. Prenderà il via il 26 febbraio una raccolta di fondi per consentire al reparto di Pediatria e Neonatologia di Poggibonsi, di affidarsi a un prezioso strumento diagnostico, chiamato bilirubinometro transcutaneo, per migliorare l'assistenza ai bambini che presentano ittero neonatale (si parla di quasi il 50% dei casi) ricoverati nella struttura. L'associazione valdelsana Il Masso si è fatta promotrice del progetto che ha ricevuto la totale approvazione del dottor Piero Vezzosi, responsabile della Pediatria e Neonatologia di Campostaggia, un reparto di primo livello che ha visto oltre 600 nascite nel solo 2019, e il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Poggibonsi, che offre il Patrocinio dell'iniziativa solidale che sarà poi presentata appunto il 26 febbraio alle 18 nella sala SET del teatro Politeama a tutta la cittadinanza. Oltre ai già citati, saranno presenti il Vicesindaco Dott. Berti

Nicola, l'Assessore alle Politiche Sociali, Dott.ssa Borgianni, il Dott. Vatti, Neurologo delle Scotte e referente della L.I.C.E., associazione che si occupa di epilessia. Introduce i vari ospiti la Dott.ssa Mori Stefania, Referente Settore Medico Assistenziale A.P.S. Valdelsana Il Masso. "Il nostro intento è anche quello di creare una rete di realtà locali e della zona, una sorta di catena Associativa" spiega Mauro Mori, Segretario dell'Associazione Il Masso, in modo da arrivare all'obiettivo con l'apporto di tutta la collettività che varia dalle attività al singolo cittadino. Anche Chiantibanca, dove è stato aperto il Conto Corrente dedicato all'iniziativa, ha dato il suo benestare, tanto che il presidente Iacopozzi Cristiano intervorrà all'incontro introduttivo, a cui farà seguito un aperitivo offerto dal bar Romituzzo di Poggibonsi. Il dottor Vezzosi ci spiega l'importanza dell'apparecchio: "Attraverso il macchinario è possibile evitare tanti prelievi dolorosi ai neonati con problemi di ittero e quindi non possiamo non accogliere questo tipo di aiuto. Il bilirubinometro in

questione, inoltre, non necessita di materiale di consumo e questo garantisce la costante funzionalità nel tempo anche a proposito della qualità dei risultati." Per le donazioni esiste il Conto Corrente dedicato, IBAN IT 44 M 08673 71940 003003037453 presso Chianti Banca Filiale di Poggibonsi, oppure, per chi vuole, può recarsi presso i bar Romituzzo e Bar Leo di Poggibonsi ed effettuare la donazione, anche di un solo euro, seguito da regolare ricevuta. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare. Fonte: Associazione Il Masso

Monumenti in viola per la Giornata contro l'**epilessia**: solidarietà e ricerca in primo piano

LINK: <https://www.lastampa.it/salute/2020/02/10/news/monumenti-in-viola-per-la-giornata-contro-l-epilessia-solidarieta-e-ricerca-in-primo-piano-1....>



Tuttosalute Monumenti in viola per la Giornata contro l'**epilessia**: solidarietà e ricerca in primo piano Le iniziative per aiutare la scienza nella lotta alla malattia malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo e colpisce 500mila italiani nicla panciera Pubblicato il 10 Febbraio 2020 «La solidarietà si propaga. #liberalaricerca»: è questo lo slogan scelto dalla **Lice** Lega Italiana Contro l'**Epilessia** per celebrare la giornata mondiale dell'**epilessia** di oggi dedicata a questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo e colpisce 500mila italiani di ogni età. In tutto il paese, i monumenti si illumineranno di viola, simbolo di lotta contro stigma e pregiudizi che ancora avvolgono questa malattia. Il comune denominatore di questa malattia complessa sono le crisi epilettiche ripetute nel tempo, caratterizzate da un'improvvisa anomala

attività elettrica cerebrale, non provocata da cause transitorie, che può coinvolgere solo una parte circoscritta del cervello o vaste reti estese ad entrambi gli emisferi. Le crisi possono quindi causare sintomi molto diversi, che vanno dai movimenti involontari, ai comportamenti insoliti fino alle convulsioni generalizzate con perdita di coscienza. Le epilessie si possono gestire, soprattutto se si riesce a tenere sotto controllo le crisi e avere così una buona qualità di vita. Ma un terzo dei pazienti non raggiunge questo obiettivo perché non risponde ai trattamenti farmacologici. La farmacoresistenza è uno dei problemi ancora irrisolti per questi pazienti ed è per questo che la ricerca di farmaci dai nuovi meccanismi d'azione è da sostenere. «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto

per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti» ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma). «Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente». Secondo le stime, in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel

concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età, come ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. L'**epilessia** è riconosciuta come malattia sociale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: nei Paesi in via di sviluppo la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente e mancano i farmaci antiepilettici per la maggior parte dei pazienti. La risoluzione approvata già nel 2015 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) durante l'Assemblea mondiale della Sanità esorta gli Stati membri ad attuare un'azione coordinata per l'**epilessia**, adottando piani sanitari nazionali che superino le disuguaglianze nell'accesso alle cure, nella qualità e disponibilità dei servizi sanitari e sociali e ad adottare iniziative volte a promuovere la sensibilizzazione e l'educazione dell'opinione pubblica sull'**epilessia**, così da ridurre i pregiudizi, lo stigma e la discriminazione, a destinare alla ricerca maggiori investimenti anche per prevenire le cause dell'**epilessia**. L'Italia è tra i paesi che appoggiano l'«Epilepsy Action Plan» promosso dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e

dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), come ha recentemente confermato il ministro Speranza: «ho disposto che all'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) il governo italiano supporti ufficialmente l'Action Plan for Epilepsy. Un impegno per stare accanto ai malati e alle loro famiglie e migliorare la loro qualità di vita». Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. Per questo l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha messo in atto da cinque anni ormai un'iniziativa dal titolo "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**. L'obiettivo dei corsi, che finora hanno formato 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti, è insegnare come gestire gli attacchi convulsivi in classe, riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e

tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Dal monitoraggio delle precedenti edizioni dell'iniziativa, dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni inappropriate. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione, formazione e sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di

vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». In Italia, la **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30 per festeggiare 15 anni di impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica. Per prenotarsi è necessario inviare un'email a fondazione@lice@ptsroma.it.
© R I P R O D U Z I O N E
RISERVATA Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio:
"Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "

Monumenti in viola per la Giornata contro l'**epilessia**: solidarietà e ricerca in primo piano

LINK: <https://www.ilsecoloxix.it/salute-benessere/2020/02/10/news/monumenti-in-viola-per-la-giornata-contro-l-epilessia-solidarieta-e-ricerca-in-p...>

Monumenti in viola per la Giornata contro l'**epilessia**: solidarietà e ricerca in primo piano. Le iniziative per aiutare la scienza nella lotta alla malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo e colpisce 500mila italiani. La panciera 10 Febbraio 2020 «La solidarietà si propaga. #liberalaricerca»: è questo lo slogan scelto dalla **Lice** Lega Italiana Contro l'**Epilessia** per celebrare la giornata mondiale dell'**epilessia** di oggi dedicata a questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo e colpisce 500mila italiani di ogni età. In tutto il paese, i monumenti si illumineranno di viola, simbolo di lotta contro stigma e pregiudizi che ancora avvolgono questa malattia. Il comune denominatore di questa malattia complessa sono le crisi epilettiche ripetute nel tempo, caratterizzate da un'improvvisa anomala attività elettrica cerebrale, non provocata da cause transitorie, che può coinvolgere solo una parte circoscritta del cervello o vaste reti estese ad entrambi gli emisferi. Le crisi possono quindi causare

sintomi molto diversi, che vanno dai movimenti involontari, ai comportamenti insoliti fino alle convulsioni generalizzate con perdita di coscienza. Le epilessie si possono gestire, soprattutto se si riesce a tenere sotto controllo le crisi e avere così una buona qualità di vita. Ma un terzo dei pazienti non raggiunge questo obiettivo perché non risponde ai trattamenti farmacologici. La farmacoresistenza è uno dei problemi ancora irrisolti per questi pazienti ed è per questo che la ricerca di farmaci dai nuovi meccanismi d'azione è da sostenere. «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il 30% dei pazienti» ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma). «Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e

dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente». Secondo le stime, in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epiletto gene legate all'età, come ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. L'**epilessia** è riconosciuta come malattia sociale dall'Organizzazione Mondiale della Sanità: nei Paesi in via di sviluppo la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente e mancano i farmaci antiepilettici per la maggior parte dei pazienti. La risoluzione approvata già nel 2015 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) durante l'Assemblea mondiale della Sanità

esorta gli Stati membri ad attuare un'azione coordinata per l'**epilessia**, adottando piani sanitari nazionali che superino le disuguaglianze nell'accesso alle cure, nella qualità e disponibilità dei servizi sanitari e sociali e ad adottare iniziative volte a promuovere la sensibilizzazione e l'educazione dell'opinione pubblica sull'**epilessia**, così da ridurre i pregiudizi, lo stigma e la discriminazione, a destinare alla ricerca maggiori investimenti anche per prevenire le cause dell'**epilessia**. L'Italia è tra i paesi che appoggiano l'«Epilepsy Action Plan» promosso dalla International League Against Epilepsy (ILAE) e dall'International Bureau for Epilepsy (IBE), come ha recentemente confermato il ministro Speranza: «ho disposto che all'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO) il governo italiano supporti ufficialmente l'Action Plan for Epilepsy. Un impegno per stare accanto ai malati e alle loro famiglie e migliorare la loro qualità di vita». Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. Per questo l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù ha messo in

atto da cinque anni ormai un'iniziativa dal titolo "La scuola non ha paura delle crisi", progetto di formazione promosso nell'ambito delle iniziative coordinate dalla Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**. L'obiettivo dei corsi, che finora hanno formato 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti, è insegnare come gestire gli attacchi convulsivi in classe, riducendo gli accessi impropri al pronto soccorso. Il 90% delle crisi dura meno di 2 minuti, in alcuni casi possono durare di più e rendere necessaria una assistenza d'urgenza anche con il ricovero in terapia intensiva. In tutte queste situazioni la somministrazione corretta e tempestiva dei farmaci specifici interrompe la crisi, può evitare il ricovero e soprattutto gravi conseguenze per il paziente. Dal monitoraggio delle precedenti edizioni dell'iniziativa, dopo la formazione è raddoppiato il senso di sicurezza e quindi la disponibilità a somministrare i farmaci d'urgenza ai bambini/ragazzi in preda alle convulsioni e il 100% delle crisi (17 in totale) è stato gestito in classe dal personale formato che ha messo in atto le corrette manovre di assistenza, evitando, così, ospedalizzazioni

inappropriate. «Le persone con **epilessia** ancora oggi sono vittime di pregiudizi e limitazioni in vari ambiti della loro esistenza. È per questo motivo che emarginazione e discriminazione vanno combattute con ogni iniziativa di informazione, formazione e sensibilizzazione possibile» sottolinea il professor Federico Vigevano, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. «È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei bambini e dei ragazzi affetti da **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro qualità di vita - con ricadute positive anche sui livelli di ansia dei genitori - e riduce sensibilmente gli accessi non necessari al pronto soccorso». In Italia, la **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo di Roma per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento che si svolgerà lunedì 10 febbraio alle ore 19.30 per festeggiare 15 anni di impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica. Per prenotarsi è

necessario inviare un'email
a
fondazione@ptsroma.it.

Lamezia, nella giornata nazionale sull'**epilessia** visite gratuite all'ospedale Giovanni Paolo II

LINK: <http://www.lametino.it/Ultimora/lamezia-nella-giornata-nazionale-sull-epilessia-visite-gratuite-all-ospedale-giovanni-paolo-ii.html>



Dettagli Lunedì, 10 Febbraio 2020 10:35 Lamezia Terme - In occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (Lic) ha organizzato in Calabria diverse iniziative per informazione e sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse. A Lamezia Terme, presso la Sala Ferrante dell'Ospedale Giovanni Paolo II, si svolgerà il Convegno "**Epilessia...niente paura!**". Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, i cittadini potranno sottoporsi a visite e consulenze gratuite presso l'Ambulatorio **Lice** Calabria. A livello nazionale, uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. Sarà quindi il Colosseo il simbolo italiano nel mondo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa è promossa dalla

Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. All'avvio dello spettacolo, sullo storico monumento di fama mondiale verrà proiettato il logo **Lice** che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Non solo Colosseo però. A vestirsi di viola numerosi monumenti, nonché luoghi di storia e di cultura, che anche quest'anno verranno

illuminati per sottolineare la necessità di far luce sull'**epilessia** e sui falsi miti che spesso ruotano attorno a questa patologia generando sconforto e isolamento nelle persone che ne soffrono. Inoltre, numerosi convegni, open day, ma anche spettacoli di musica e teatrali, scandiranno la Giornata in tutto il territorio italiano. "Oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**, Dipartimento di Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistente di cui soffre il

30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza sociosanitaria sul territorio è ancora molto carente". Attualmente si calcola che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (Oms) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle

cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'Oms sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da Ilae ed Ibe ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'Oms dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lucrezia e l'**epilessia**: "La mia vita sotto sorveglianza ma senza rinunce"

LINK: https://www.repubblica.it/salute/medicina-e-ricerca/2020/02/08/news/lucrezia_e_l_epilessia_la_mia_vita_sotto_sorveglianza_ma_senza_rinunce_-...



Il canottaggio per contrastare il tumore FORSE non è il suo colore preferito, ma oggi Lucrezia avrà qualcosa di viola. Perché questo è il colore-simbolo per la Giornata Internazionale dell'**epilessia** che si celebra oggi, 10 febbraio, e durante la quale molti monumenti, tra cui per la prima volta il Colosseo, verranno illuminati proprio di viola. E Lucrezia Codella, 25 anni, è una paziente affetta da **epilessia** che solo in Italia colpisce oltre 500 mila persone con 36 mila nuovi casi ogni anno: 20-25 mila con crisi isolate e 12-18 mila con crisi sintomatiche acute. Di questi, sono 90 mila i bambini fino a 15 anni che ne soffrono. La scoperta a 11 anni Lucrezia ha scoperto di soffrire di **epilessia** quando aveva 11 anni: "Eravamo in vacanza a Creta - racconta - e il primo ad accorgersene fu mio fratello maggiore che dormiva nella stessa stanza e che chiamò immediatamente mio

padre". Seguì un breve ricovero in ospedale dove le consigliarono di farsi visitare appena tornati in Italia. "Finimmo le vacanze senza problemi - continua la ragazza - ma fu l'inizio di una nuova fase che non si era ancora conclusa". Arrivò, infatti, la diagnosi di **epilessia**. Medicina e Ricerca di DAVIDE MICHIELIN Studiare, viaggiare, giocare a tennis, nonostante la malattia Da allora tutto è cambiato per Lucrezia che, insieme alla sua famiglia, ha dovuto imparare a convivere con l'**epilessia**. "Purtroppo, la patologia incide moltissimo sulla mia autonomia: passo le mie giornate in casa, dove ho allestito una palestra per tenermi in forma. L'**epilessia** non mi ha impedito comunque di viaggiare molto, di praticare equitazione, tennis, arti marziali, ma sempre sotto sorveglianza e, anche a causa dei farmaci, mi ha precluso di continuare gli studi, anche se mi sono diplomata al liceo classico di

Formia". Progetti per il futuro? "Purtroppo, la mia condizione mi impedisce di fare progetti di qualsiasi tipo", risponde. "Mi piacerebbe avere una maternità senza rischi e realizzarmi dal punto di vista lavorativo con un allevamento di cani". Le paure di Lucrezia e di chi la circonda Stare vicino ad una persona che soffre di **epilessia** non è facile e a volte si rischia di sentirsi inadeguati. "Le conseguenze della patologia - ci conferma Lucrezia - si sono manifestate soprattutto nella mia vita di relazione, considerato che prima i miei compagni di scuola, poi i miei amici hanno sempre avuto difficoltà ad accettare il rischio che potesse succedermi qualcosa. Ma umanamente tutti mi sono stati vicini e mi hanno aiutato ad affrontare i periodi più bui". E la famiglia? "Stare vicino ad una persona che soffre di **epilessia** - racconta ancora - può essere logorante e

tutto è affidato alla sensibilità di ogni singolo individuo. Da un lato vorrei che chi mi sta vicino fosse meno invadente, ma al contempo mi rendo conto che la presenza costante di una figura amorevole mi consente di vivere giorno per giorno senza prendere troppi colpi in testa visto che spesso il casco di protezione che uso in casa non è sufficiente a prevenire danni". Una giornata per non perdersi d'animo Difficile poi trovare cure adeguate per la malattia. "Ho girato molti ospedali e consultato molti medici, ma ad oggi ancora non siamo arrivati ad una soluzione, ma non perdo la speranza e chi magari ha scoperto da poco di soffrire di questa malattia, consiglio di non lasciarsi mai sconfiggere dallo sconforto: parlare, parlare, parlare senza paura di essere giudicati". Un messaggio e una testimonianza importante quello Lucrezia che arriva nella Giornata mondiale dell'**epilessia**. Per l'occasione uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, a Roma. Un simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. "L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che

nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani", spiega **Oriano Mecarelli**, presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza (Roma). "La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative - prosegue Mecarelli - rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente". Un gesto di solidarietà per promuovere la ricerca All'avvio dello spettacolo, a partire dall'imbrunire, sullo storico monumento verrà proiettato il logo della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che, per l'occasione, festeggerà il proprio quindicennale impegno nella promozione di campagne di sensibilizzazione, nella divulgazione di una corretta informazione e nel supporto costante alla ricerca

scientifica su questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo. Per questo appuntamento la **LICE** lancia il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), **LICE** invita la popolazione al Piccolo Eliseo per "Il nostro album dei ricordi. 15 anni di immagini e parole per raccontare l'**epilessia**". Un evento, quello che si svolgerà oggi alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. Per prenotarsi è necessario inviare un'email alla fondazione lice@ptsroma.it. Cosa fare in caso di crisi Sempre a Roma, presso Santa Maria della Pietà - Sala Teatro - Pad. 90, sabato 15 febbraio, dalle ore 15.00 alle ore 19.00, **LICE** e Fondazione **Epilessia LICE** Onlus organizzano il Corso

"Cosa fare in caso di crisi". Una dimostrazione concreta che fornirà tutte le indicazioni necessarie a supportare il paziente in caso di crisi. "Aiutare davvero le persone con **epilessia** - conclude Mecarelli - significa non solo finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative. Ma significa anche essere correttamente informati sulla patologia così da non averne paura ed intervenire tempestivamente quando necessario". L'**epilessia** a scuola Circa il 30% delle crisi epilettiche si manifesta in classe; inoltre, il 40% delle chiamate al numero di emergenza 112 che partono dalle scuole è proprio per casi di crisi epilettica. E poiché uno dei problemi più sentiti è proprio la difficoltà di gestire la malattia in classe, l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù promuove il progetto di formazione "La scuola non ha paura delle crisi" che ha coinvolto finora oltre 2000 insegnanti, operatori scolastici e studenti formati; più di 100 scuole di Roma e provincia preparate ad affrontate e a gestire in classe le crisi convulsive, evitando ospedalizzazioni

inappropriate. Grazie al lavoro svolto dall'avvio del progetto 5 anni fa, sono state 17 le crisi epilettiche gestite in classe ricorrendo alle corrette manovre di assistenza. L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020 si terrà lunedì 10 febbraio nell'Auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Baldelli, 38 - Roma). Personale specializzato dell'Ospedale Pediatrico insegnerà ai partecipanti a gestire gli attacchi epilettici in classe con l'ausilio di video tutorial, esempi pratici, strumenti tecnici e teoria, con particolare attenzione alla corretta e tempestiva modalità di somministrazione dei farmaci durante una crisi. Qualche numero sull'**epilessia** Sono i bambini i più colpiti dall'**epilessia**. Nei due terzi dei casi la malattia si manifesta prima della pubertà. Il 30% di tutte le epilessie è resistente ai farmaci: di queste solo il 10-15% può essere trattata con la chirurgia. In questo caso, prima si interviene più alta è la possibilità di guarigione. L'**epilessia** è una malattia neurologica dovuta sia ad una predisposizione genetica, sia a lesioni cerebrali. Interessa mediamente l'1% della popolazione.

Si manifesta con crisi di vario tipo nei primi anni di vita (entro i 12 anni nel 70% dei casi) con conseguenze negative sullo sviluppo psicomotorio e ricadute sul piano sociale. Un terzo dei pazienti resiste al trattamento con i farmaci e di questi il 10-15% presenta una lesione cerebrale operabile. La chirurgia dell'**epilessia** è indicata, infatti, solo quando l'area epilettogena (zona del cervello responsabile delle crisi) è circoscritta e la sua asportazione non causa deficit neurologici. "La Repubblica si batterà sempre in difesa della libertà di informazione, per i suoi lettori e per tutti coloro che hanno a cuore i principi della democrazia e della convivenza civile"

Monumenti in viola per la Giornata contro l'**epilessia**: solidarietà e ricerca in primo piano

LINK: <https://www.makemefeed.com/2020/02/10/monumenti-in-viola-per-la-giornata-contro-l-epilessia-solidarieta-e-ricerca-in-primo-piano-9492951.htm...>

Monumenti in viola per la Giornata contro l'**epilessia**: solidarietà e ricerca in primo piano
Pubblicata il: 10/02/2020 Fonte: WWW.LASTAMPA.IT «La solidarietà si propaga. #liberalaricerca»: è questo lo slogan scelto dalla **Lice** Lega Italiana Contro l'**Epilessia** per celebrare la giornata mondiale dell'**epilessia** di oggi ... [Continua a leggere sul sito.]

RACCOLTA FONDI PER LA PEDIATRIA DI CAMPOSTAGGIA, INIZIATIVA "DEL MASSO"

LINK: <https://www.oksiena.it/brevi2/raccolta-fondi-per-la-pediatria-di-campostaggia-iniziativa-del-masso-100220120148.html>



RACCOLTA FONDI PER LA PEDIATRIA DI CAMPOSTAGGIA, INIZIATIVA "DEL MASSO"
News inserita il 10-02-2020
Un gesto di cuore della comunità Poggibonsese e Valdelsana nei confronti del suo Ospedale, con particolare attenzione ai piccoli pazienti appena nati. Prenderà il via il 26 febbraio una raccolta di fondi per consentire al reparto di Pediatria e Neonatologia di Poggibonsi, di affidarsi a un prezioso strumento diagnostico, chiamato bilirubino metro transcutaneo, per migliorare l'assistenza ai bambini che presentano ittero neonatale (si parla di quasi il 50% dei casi) ricoverati nella struttura. L'A.P.S. Valdelsana Il Masso si è fatta promotrice del progetto che ha ricevuto la totale approvazione del dottor Piero Vezzosi, responsabile della Pediatria e Neonatologia di Campostaggia, un reparto di primo livello che ha visto oltre 600 nascite nel solo

2019, e il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Poggibonsi, che offre il Patrocinio dell'iniziativa solidale che sarà poi presentata appunto il 26 Febbraio alle 18:00 nella sala SET del teatro Politeama a tutta la cittadinanza. Oltre ai già citati, saranno presenti il Vicesindaco Dott. Berti Nicola, l'Assessore alle Politiche Sociali, Dott.ssa Borgianni, il Dott. Vatti, Neurologo delle Scotte e referente della L.I.C.E., Associazione che si occupa di **Epilessia**. Introduce i vari ospiti la Dott.ssa Mori Stefania, Referente Settore Medico Assistenziale A.P.S. Valdelsana Il Masso. "Il nostro intento è anche quello di creare una rete di realtà locali e della zona, una sorta di catena Associativa" spiega Mori Mauro, Segretario dell'Associazione Il Masso, in modo da arrivare all'obiettivo con l'apporto di tutta la collettività che varia dalle attività al singolo cittadino. Anche la

Chiantibanca, dove è stato aperto il Conto Corrente dedicato all'iniziativa, ha dato il suo benestare, tanto che il presidente Iacopozzi Cristiano interverrà all'incontro introduttivo, a cui farà seguito un aperitivo offerto dal bar Romituzzo di Poggibonsi. Il dottor Vezzosi ci spiega l'importanza dell'apparecchio "Attraverso il macchinario è possibile evitare tanti prelievi dolorosi ai neonati con problemi di ittero e quindi non possiamo non accogliere questo tipo di aiuto. Il bilirubinometro in questione, inoltre, non necessita di materiale di consumo e questo garantisce la costante funzionalità nel tempo anche a proposito della qualità dei risultati." Per le donazioni esiste il Conto Corrente dedicato, IBAN IT 44 M 08673 71940 003003037453 presso Chianti Banca Filiale di Poggibonsi, oppure, per chi vuole, può recarsi presso il bar Romituzzo e Bar Leo di Poggibonsi ed effettuare la

donazione, anche di un solo euro, seguito da regolare ricevuta. [Articoli correlati »](#)

Giornata Internazionale **Epilessia**: diagnosi e cura dei bambini con Trenta Ore per la Vita

LINK: <https://www.mondopressing.com/giornata-internazionale-epilessia-diagnosi-e-cura-dei-bambini-con-trenta-ore-per-la-vita/>



Giornata Internazionale **Epilessia**: diagnosi e cura dei bambini con Trenta Ore per la Vita Inserito su 10 Febbraio 2020 da Redazione in Articolo del mese In occasione della Giornata Internazionale per l'**epilessia**, Trenta Ore per la Vita e la FIE, Federazione Italiana Epilessie annunciano che il progetto di ricerca "La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi", sostenuto dalla Campagna di raccolta fondi "Trenta Ore per la Vita" 2017 e dalla Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, è giunto alla fase di completamento dell'esame del DNA che ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 individui. Il progetto di ricerca vede attivamente coinvolti quattro tra i più grandi centri clinici e di ricerca italiani, Ospedale Gaslini di Genova, Ospedale Meyer e Università di Firenze, Ospedale Bellaria e Istituto delle Scienze Neurologiche della AUSL di Bologna, Policlinico

Universitario di Catanzaro ed è finalizzato all'acquisizione di una diagnosi molecolare con lo scopo di iniziare a trattare i piccoli malati di **epilessia**, che non hanno ancora ricevuto una diagnosi certa, con le terapie più appropriate e "su misura" a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuno di loro. Ora, i dati genetici raccolti saranno oggetto di uno studio congiunto tra i quattro centri sopra citati, che auspicabilmente porterà all'individuazione delle cause genetiche (varianti) di forme di **epilessia** di cui oggi non si conosce l'origine e di malformazioni dello sviluppo cerebrale, facilitando l'applicazione di trattamenti specifici. Tali varianti genetiche verranno poi testate su altri 200 bambini. Quindi, complessivamente, saranno 350 i bambini che beneficeranno del progetto. Il Prof. Renzo Guerrini dell'Ospedale Pediatrico A. Meyer-Università di Firenze,

che insieme agli altri centri sta collaborando alla realizzazione del progetto interviene: "Il network di ricerca costituito grazie al supporto della FIE ha consentito per la prima volta ai ricercatori italiani dei centri partecipanti di iniziare ad analizzare in modo condiviso i dati generati dal sequenziamento esomico di forme gravi e complesse di **epilessia** causate da mutazioni genetiche. Questa modalità collaborativa amplia considerevolmente le possibilità di individuare le anomalie genetiche che sono alla base della patologia in quanto nel 50% dei soggetti che restano ancora non diagnosticati si ritiene che vi sia il contributo di tanti geni diversi, ognuno responsabile di pochissimi casi. La possibilità di individuare il coinvolgimento di un gene in più di un soggetto con caratteristiche simili fornisce una prova

convincente per valutarne la patogenicità utilizzando modelli sperimentali di laboratorio spesso complessi e costosi ma che offrono la possibilità di chiarire il meccanismo della malattia e rivolgere la propria attenzione verso cure mirate." In molte forme di **epilessia** è, infatti, difficile individuare la causa della patologia e quindi individuare la migliore terapia. Questa difficoltà spesso obbliga gli specialisti a ricercare il trattamento più efficace, utilizzando di volta in volta farmaci diversi per selezionare quello che dà la migliore risposta. Inoltre, una percentuale rilevante delle persone con **epilessia**, compresa tra il 30 e il 40%, è farmaco-resistente, cioè non risponde a nessuna delle terapie attualmente disponibili. Anche di questo fenomeno si ignora, fino a oggi la causa. L'**epilessia** Secondo i dati riportati dal Ministero della Salute nella "Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2009-2010", in Italia sono circa 500.000 i pazienti affetti da **epilessia**, di cui circa 125.000 con forme resistenti alla terapia farmacologica mentre ogni anno si registrano tra 29.500 e 32.500 nuovi casi. Un'indagine condotta su scala nazionale dal Ministero della Salute ha evidenziato che a livello di

pronto soccorso l'**epilessia** è tra le più frequenti cause di consulto neurologico. In età pediatrica l'**epilessia** rappresenta la principale malattia neurologica e in Europa circa 5 bambini su 1000 sono affetti da una delle molte forme di **epilessia**. Si tratta di un dato di estrema gravità, poiché l'insorgenza precoce della malattia causa, in molti casi, deficit neurologici a lungo termine. L'**epilessia** è una patologia neurologica di cui sono note diverse forme, tutte accomunate dal manifestarsi di crisi con episodi di perdita di coscienza, alterazioni motorie e o sensoriali, caduta o stato di assenza. Questi eventi sono provocati da scariche elettriche improvvise e anomale che interessano il cervello e determinano l'invio di messaggi confusi al resto del corpo. Tra le cause della malattia vi sono fattori diversi come mutazioni genetiche ma anche traumi, tumori, infarto o emorragie cerebrali. Le crisi epilettiche, possono anche essere una manifestazione di altre patologie come, per esempio, l'autismo o la sindrome di Down. Le ricadute dal punto di vista sociale, sono molteplici e tutte gravi: le persone con **epilessia**, infatti, ancora oggi, subiscono

discriminazioni in molti dei contesti nei quali si svolge la vita sociale a partire dalla scuola. Associazione Trenta Ore per la Vita onlus Nata nel 1994, "Trenta Ore per la Vita" sostiene enti non profit e i loro progetti, svolgendo la sua attività in sette aree specifiche: distruzione pediatrica, cardioprotezione, assistenza, emergenze, oncematologia pediatrica, gravi patologie, disagio minorile. Nei suoi oltre vent'anni di attività l'associazione ha supportato 800 progetti e oltre 60 organizzazioni. Caratteristica innovativa dell'Associazione sin dai suoi inizi, divenuta poi pratica comune per tutte le organizzazioni di raccolta fondi, è stata la raccolta finalizzata alla realizzazione di progetti definiti, portati a conoscenza del pubblico in anticipo e nel dettaglio. www.trentaore.org La FIE Federazione Italiana Epilessie La Federazione Italiana Epilessie - FIE è un'associazione di promozione sociale di secondo livello che federa 15 associazioni nazionali per l'**epilessia**. Opera sul territorio nazionale per coordinare l'attività comune alle associazioni aderenti, promuovere la ricerca scientifica orientata alla cura dell'**epilessia**, diffondere informazioni corrette e combattere il

pregiudizio che grava sulla malattia, interagire con le Istituzioni affinché siano riconosciuti e tutelati i diritti delle persone con **epilessia**.
www.fiepilessie.it

Giornata Mondiale dell'**Epilessia**: l'Istituto Serafico si illumina di viola

LINK: <http://www.gliscomunicati.com/Content.asp?contentid=11859&3digits=1185900&title=Giornata%20Mondiale%20dell'Epilessia:%20l'Istituto%20Serafic...>

Giornata Mondiale dell'**Epilessia**: l'Istituto Serafico si illumina di viola
Autore: Alessandra Dinatolo - Redazione Scientifica
Data: 10/02/2020 Oggi si celebra la Giornata Mondiale dell'**Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott.

Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco $\epsilon\pi\lambda\alpha\mu\beta\alpha\epsilon\iota\upsilon$ (epilambanein), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di

36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. «Il 10 febbraio ricorre la giornata mondiale dell'**epilessia** il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che purtroppo ancora la circonda. In qualità di consigliere regionale della **LICE** (Lega italiana per l'**Epilessia**), ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle figure professionali sanitarie ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con **epilessia**, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la collaborazione avviata con il Serafico stesso per la

gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018», dichiara Domenico Frondizi, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente dell'Istituto Serafico. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. «L'**epilessia** è uno dei temi

guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni», sottolinea Sandro Elisei, Direttore Sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del Centro di Ricerca "InVita". Il Convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in

considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). Il Quaderno informativo sull'**epilessia** dell'Istituto Serafico è disponibile al seguente link <https://www.serafico.org/quaderno-epilessia/>

La Mole Antonelliana si Illumina di viola: Torino celebra la Giornata Internazionale dell'**Epilessia**

LINK: <http://www.torinoggi.it/2020/02/10/leggi-notizia/argomenti/attualita-8/articolo/la-mole-antonelliana-si-illumina-di-viola-torino-celebra-la-...>



Attualità | 10 febbraio 2020, 12:21 La Mole Antonelliana si Illumina di viola: Torino celebra la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** Tante le iniziative in città nella giornata di oggi 'La solidarietà si propaga. #liberalaricerca'. Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) lancia in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio 2020) per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. 'In occasione della Giornata tante saranno le iniziative promosse dalla **Lice** Piemonte, per sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgerla attivamente - ha sottolineato la Dott.ssa

Irene Bagnasco, Neuropsichiatra Infantile dell'Asl Città di Torino e Consigliere **LICE** Piemonte. Anche Torino ha voluto fare la sua parte, ottenendo infatti che la Mole Antonelliana, monumento simbolo della città, si illumini di viola per celebrare la Giornata, a partire dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata, proprio per testimoniare la vicinanza della città a questa iniziativa. Da Nord a Sud i principali monumenti storici si illumineranno di viola (colore simbolo dell'**epilessia**) per sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di abbattere false credenze e pregiudizi.'. Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che, in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (ILAE), **LICE** Piemonte invita la popolazione a partecipare alle tante iniziative promosse nella città di

Torino, tra le quali l'open day presso il Centro di **Epilessia** Età Evolutiva dell'Ospedale Martini di via Tofane 71, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 del 10 febbraio, e il seminario rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di 1° grado, che si terrà presso la Casa della salute dei Bambini e dei Ragazzi, in via Gorizia 112/A a partire dalle ore 14.00. In tale occasione sarà presentata la Campagna nelle scuole che la **Lice** ha promosso per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti di tutte le scuole italiane sul tema. L'**epilessia** colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati, questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con **epilessia** siano 6 milioni ed in Italia oltre 500.000. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30

nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Questa patologia, infatti, si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Bisogna inoltre ricordare che, se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando anche che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'OMS, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a

medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, durante il mese di febbraio, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. A tal proposito, il nostro Ministro della Salute ha assicurato il voto favorevole del rappresentante italiano. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Comunicato stampa

Epilessia: l'Istituto Serafico Assisi si illumina di viola e lancia un quaderno informativo

LINK: <https://agensir.it/quotidiano/2020/2/10/epilessia-listituto-serafico-assisi-si-illumina-di-viola-e-lancia-un-quaderno-informativo/>



Epilessia: l'Istituto Serafico Assisi si illumina di viola e lancia un quaderno informativo 10 febbraio 2020 @ 12:15 Oggi si celebra la Giornata mondiale per l'**epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce illuminandosi di viola, colore simbolo della sensibilizzazione su questa patologia e, insieme alla Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo - disponibile sul

sito dell'Istituto - sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di ricerca InVita in collaborazione con il Domenico Frondizi, responsabile del Servizio di neurofisiopatologia dell'Azienda ospedaliera di Terni e consulente neurologo del Serafico. A soffrire di **epilessia**, nel mondo, ci sono 65 milioni di persone, di cui circa 500mila solo in Italia, dove ogni anno si diagnosticano 36mila nuovi casi. Di questi, sono 90 mila i bambini fino a 15 anni che ne soffrono e che hanno anche problemi sociali dettati da stereotipi che rendono difficile la vita di tutti i giorni. Le cause di questa patologia neurologica possono essere diverse e nel 30% dei casi la malattia è farmacoresistente. (G.P.T.)

Giornata mondiale dell'**epilessia**, il Serafico di Assisi si tinge di viola e organizza un convegno

LINK: <http://www.perugiatoday.it/eventi/giornata-mondiale-epilessia-serafico-viola-organizza-convegno.html>



Giornata mondiale dell'**epilessia**, il Serafico di Assisi si tinge di viola e organizza un convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?", indagherà le connessioni fra le due patologie. Redazione I più letti di oggi 1 Il tuo browser non può riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attenti solo un istante Forse potrebbe interessarti ... Oggi si celebra la Giornata Mondiale dell'**Epilessia** il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che ancora la circonda. Anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?". Obiettivo è quello di mettere in luce i punti di contatto tra queste

due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici, utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. Il quaderno è disponibile al seguente link <https://www.serafico.org/quaderno-epilessia/>

L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco e'µa' (epilambanein), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi

accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi **d i a g n o s t i c o - t e r a p e u t i c i**, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. L'Istituto Serafico si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne **s t r u m e n t a z i o n i** elettroencefalografiche. Negli ultimi anni il Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica

nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Il team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i **m e c c a n i s m i** neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendosi di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni. Il Convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). Argomenti:

Giornata Mondiale per l'**Epilessia**: l'Istituto Serafico di Assisi si illumina di viola

LINK: <http://www.newtuscia.it/2020/02/10/giornata-mondiale-lepilessia-istituto-serafico-assisi-si-illumina-viola/>



Giornata Mondiale per l'**Epilessia**: l'Istituto Serafico di Assisi si illumina di viola loading... In occasione della Giornata Mondiale per l'**Epilessia** le luci viola, colore simbolo della sensibilizzazione su questa patologia, illuminano l'Istituto Serafico di Assisi, che aderisce all'iniziativa con il convegno scientifico "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" e con la diffusione di un quaderno informativo per le famiglie, dedicato alle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni NewTuscia - ASSISI - Oggi si celebra la Giornata Mondiale per l'**Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra

queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche

anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco e'μα' (epilambanein), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. «Il 10

febbraio ricorre la giornata mondiale dell'**epilessia** il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che purtroppo ancora la circonda. In qualità di consigliere regionale della **LICE** (Lega italiana per l'**Epilessia**), ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle figure professionali sanitarie ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con **epilessia**, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la collaborazione avviata con il Serafico stesso per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel

network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018», dichiara Domenico Frondizi, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente dell'Istituto Serafico. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. «L'**epilessia** è uno dei temi guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne s t r u m e n t a z i o n i

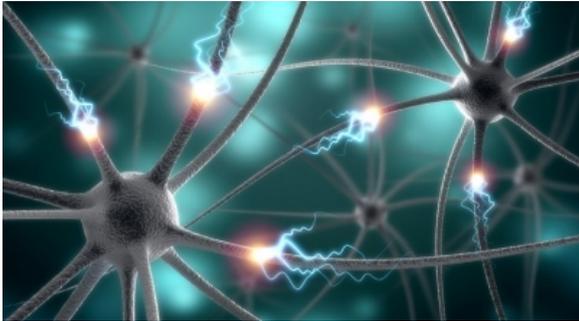
elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i m e c c a n i s m i neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni», sottolinea Sandro Elisei, Direttore Sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del Centro di Ricerca "InVita". Il Convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare

CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). Il Quaderno informativo sull'**epilessia** dell'Istituto Serafico è disponibile QUI. Il Serafico, fondato nel 1871, è un modello di eccellenza italiana ed internazionale nella riabilitazione, nella ricerca e nell'innovazione medico scientifica per i ragazzi con disabilità plurime. Convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale per trattamenti riabilitativi residenziali, semiresidenziali ed ambulatoriali, il Serafico accoglie e cura ogni giorno 157 pazienti, provenienti da tutto il territorio nazionale, per un totale di 14.841 trattamenti riabilitativi e 15.842 trattamenti educativi-occupazionali all'anno (dati 2017). In una superficie complessiva di circa 10.000 mq, posta su di un'area di 40.000 mq, sono disponibili 84 posti letto in regime residenziale, 30 posti letto in regime semi-residenziale, oltre ad un servizio ambulatoriale e di valutazione diagnostica-funzionale. Le persone al servizio degli utenti sono oltre 200: circa 170 tra collaboratori e dipendenti e i numerosi volontari, che mettono in campo non solo capacità e competenze, ma

anche un "capitale di umanità" in grado di entrare in sintonia con i pazienti. Per informazioni: www.serafico.org

Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di **epilessia**

LINK: <http://www.dazebaonews.it/scienze-tecnologie/50410-ricerca-attraverso-il-dna-uno-studio-per-terapie-individuali-per-i-bambini-malati-di-epil...>



Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di **epilessia** Lunedì, 10 Febbraio 2020 13:07 Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di **epilessia** Featured 5 (0 votes) Il progetto di ricerca 'La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi', sostenuto dalla Campagna di raccolta fondi 'Trenta Ore per la Vita' 2017 e dalla Fondazione Terzo pilastro internazionale, è giunto alla fase di completamento dell'esame del Dna che ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 persone. Ora i dati genetici raccolti serviranno a uno studio multicentrico che punta a individuare terapie su misura per i piccoli colpiti dalla malattia neurologica. Lo annunciano Trenta Ore per la Vita e Fie, Federazione italiana epilessie, in occasione della Giornata internazionale dell'**epilessia** che si celebra oggi. Al programma di

ricerca lavorano "quattro tra i più grandi centri clinici e di ricerca italiani - ospedale Gaslini di Genova, ospedale Meyer e università di Firenze, ospedale Bellaria e Istituto di Scienze neurologiche della Ausl di Bologna, Policlinico universitario di Catanzaro - ed è finalizzato all'acquisizione di una diagnosi molecolare con lo scopo di iniziare a trattare i piccoli malati di **epilessia** che non hanno ancora ricevuto una diagnosi certa con le terapie più appropriate e 'su misura' a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuno di loro", spiegano i promotori in una nota. "I dati genetici raccolti - precisano - saranno oggetto di uno studio congiunto tra i quattro centri sopra citati, che auspicabilmente porterà all'individuazione delle cause genetiche (varianti) di forme di **epilessia** di cui oggi non si conosce l'origine e di malformazioni dello sviluppo cerebrale, facilitando l'applicazione di

trattamenti specifici. Tali varianti genetiche verranno poi testate su altri 200 bambini. Quindi, complessivamente, saranno 350 i bambini che beneficeranno del progetto". "Il network di ricerca costituito grazie al supporto della Fie - afferma Renzo Guerrini dell'ospedale pediatrico Meyer-università di Firenze - ha consentito per la prima volta ai ricercatori italiani dei centri partecipanti di iniziare ad analizzare in modo condiviso i dati generati dal sequenziamento esomico di forme gravi e complesse di **epilessia** causate da mutazioni genetiche. Questa modalità collaborativa amplia considerevolmente le possibilità di individuare le anomalie genetiche che sono alla base della patologia, in quanto nel 50% dei soggetti che restano ancora non diagnosticati si ritiene che vi sia il contributo di tanti geni diversi, ognuno responsabile di pochissimi

casi". "La possibilità di individuare il coinvolgimento di un gene in più di un soggetto con caratteristiche simili - evidenzia l'esperto - fornisce una prova convincente per valutarne la patogenicità utilizzando modelli sperimentali di laboratorio spesso complessi e costosi, ma che offrono la possibilità di chiarire il meccanismo della malattia e rivolgere la propria attenzione verso cure mirate". In molte forme di **epilessia** - si ricorda nella nota - è difficile individuare la causa della patologia e quindi individuare la migliore terapia. Questa difficoltà spesso obbliga gli specialisti a ricercare il trattamento più efficace utilizzando di volta in volta farmaci diversi per selezionare quello che dà la migliore risposta. Inoltre, una percentuale rilevante delle persone con **epilessia**, compresa tra il 30 e il 40%, è farmaco-resistente, cioè non risponde a nessuna delle terapie attualmente disponibili. Anche di questo fenomeno si ignora fino ad oggi la causa. Read 20 times

Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di **epilessia**

LINK: <https://www.dazebaonews.it/scienze-tecnologie/50410-ricerca-attraverso-il-dna-uno-studio-per-terapie-individuali-per-i-bambini-malati-di-epi...>



Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di **epilessia** Lunedì, 10 Febbraio 2020 13:07 Ricerca. Attraverso il DNA uno studio per terapie individuali per i bambini malati di **epilessia** Featured 5 (0 votes) Il progetto di ricerca 'La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi', sostenuto dalla Campagna di raccolta fondi 'Trenta Ore per la Vita' 2017 e dalla Fondazione Terzo pilastro internazionale, è giunto alla fase di completamento dell'esame del Dna che ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 persone. Ora i dati genetici raccolti serviranno a uno studio multicentrico che punta a individuare terapie su misura per i piccoli colpiti dalla malattia neurologica. Lo annunciano Trenta Ore per la Vita e Fie, Federazione italiana epilessie, in occasione della Giornata internazionale dell'**epilessia** che si celebra oggi. Al programma di

ricerca lavorano "quattro tra i più grandi centri clinici e di ricerca italiani - ospedale Gaslini di Genova, ospedale Meyer e università di Firenze, ospedale Bellaria e Istituto di Scienze neurologiche della Ausl di Bologna, Policlinico universitario di Catanzaro - ed è finalizzato all'acquisizione di una diagnosi molecolare con lo scopo di iniziare a trattare i piccoli malati di **epilessia** che non hanno ancora ricevuto una diagnosi certa con le terapie più appropriate e 'su misura' a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuno di loro", spiegano i promotori in una nota. "I dati genetici raccolti - precisano - saranno oggetto di uno studio congiunto tra i quattro centri sopra citati, che auspicabilmente porterà all'individuazione delle cause genetiche (varianti) di forme di **epilessia** di cui oggi non si conosce l'origine e di malformazioni dello sviluppo cerebrale, facilitando l'applicazione di

trattamenti specifici. Tali varianti genetiche verranno poi testate su altri 200 bambini. Quindi, complessivamente, saranno 350 i bambini che beneficeranno del progetto". "Il network di ricerca costituito grazie al supporto della Fie - afferma Renzo Guerrini dell'ospedale pediatrico Meyer-università di Firenze - ha consentito per la prima volta ai ricercatori italiani dei centri partecipanti di iniziare ad analizzare in modo condiviso i dati generati dal sequenziamento esomico di forme gravi e complesse di **epilessia** causate da mutazioni genetiche. Questa modalità collaborativa amplia considerevolmente le possibilità di individuare le anomalie genetiche che sono alla base della patologia, in quanto nel 50% dei soggetti che restano ancora non diagnosticati si ritiene che vi sia il contributo di tanti geni diversi, ognuno responsabile di pochissimi

casi". "La possibilità di individuare il coinvolgimento di un gene in più di un soggetto con caratteristiche simili - evidenzia l'esperto - fornisce una prova convincente per valutarne la patogenicità utilizzando modelli sperimentali di laboratorio spesso complessi e costosi, ma che offrono la possibilità di chiarire il meccanismo della malattia e rivolgere la propria attenzione verso cure mirate". In molte forme di **epilessia** - si ricorda nella nota - è difficile individuare la causa della patologia e quindi individuare la migliore terapia. Questa difficoltà spesso obbliga gli specialisti a ricercare il trattamento più efficace utilizzando di volta in volta farmaci diversi per selezionare quello che dà la migliore risposta. Inoltre, una percentuale rilevante delle persone con **epilessia**, compresa tra il 30 e il 40%, è farmaco-resistente, cioè non risponde a nessuna delle terapie attualmente disponibili. Anche di questo fenomeno si ignora fino ad oggi la causa. Read 26 times

Giornata Mondiale per l'**Epilessia** l'istituto Serafico di Assisi si Illumina di Viola

LINK: https://www.agronline.it/cronaca/giornata-mondiale-per-l-epilessia-l-istituto-serafico-di-assisi-si-illumina-di-viola_18657



Giornata Mondiale per l'**Epilessia** l'istituto Serafico di Assisi si Illumina di Viola 10 febbraio 2020 13:30 Condividi su Giornata Mondiale per l'**Epilessia** l'istituto Serafico di Assisi si Illumina di Viola (AGR) Oggi si celebra la Giornata Mondiale per l'**Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno

informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco e'μα' (epilambanein), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti

patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. «Il 10 febbraio ricorre la giornata mondiale dell'**epilessia** il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che purtroppo ancora la circonda. In qualità di consigliere regionale della LICE (Lega italiana per l'**Epilessia**), ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo

importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle figure professionali sanitarie ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con **epilessia**, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la collaborazione avviata con il Serafico stesso per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018», dichiara Domenico Frondizi, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente dell'Istituto Serafico. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè

secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, **l'epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. «L'**epilessia** è uno dei temi guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team,

coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni», sottolinea Sandro Elisei, Direttore Sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del Centro di Ricerca "InVita". Il Convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). Photo gallery

Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020, il Serafico torna a illuminarsi di viola

LINK: <https://www.assisinews.it/sociale/giornata-mondiale-dellepilessia-2020-serafico/>



EDILNUCARI

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - ARREDO BAGNO
RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO
CAMINI E CALDAIE A LEGNA E PELLETTI

Via dell'Ose, 13 Castelnuovo di Assisi
Tel. 075.804.31.33 - info@edilnucari.com

Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020, il Serafico torna a illuminarsi di viola. In programma anche un convegno e la pubblicazione del Quaderno dell'**Epilessia**. Il 10 febbraio si celebra la Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020 e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE), ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" che ha il patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). L'obiettivo delle iniziative

per la Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020 è quello di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. "In qualità di consigliere regionale della LICE (Lega italiana per l'**Epilessia**) - dice Frondizi -

ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle figure professionali sanitarie ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con **epilessia**, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la collaborazione avviata con il Serafico stesso per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del

DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018". "L'**epilessia** - aggiunge Sandro Elisei, direttore sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del Centro di Ricerca "InVita" sempre in occasione della Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020 - è uno dei temi guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la

Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni".

Lamezia, nella giornata nazionale sull'**epilessia** visite gratuite all'ospedale Giovanni Paolo II

LINK: <https://www.informazione.it/a/A2C131E1-A3CB-487E-BFC8-16F47FE3FA02/Lamezia-nella-giornata-nazionale-sull-epilessia-visite-gratuite-all-osped...>



Lamezia, nella giornata nazionale sull'**epilessia** visite gratuite all'ospedale Giovanni Paolo II 10/02/2020 - 15:22 Il Lametino (Salute) A livello nazionale, uno spettacolo di luci viola colorerà per la prima volta l'Anfiteatro Flavio, come simbolo della lotta contro i pregiudizi e per stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17, i cittadini potranno sottoporsi a visite e consulenze gratuite presso l'Ambulatorio **Lice** Calabria. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che per l'importante appuntamento lancia il claim "La solidarietà si propaga.

L'**epilessia** colpisce una persona su 100, oggi la Giornata mondiale

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/epilessia_colpisce_una_persona_su_100_oggi_giornata_mondiale

10 febbraio 2020 ore: 14:09 Salute L'**epilessia** colpisce una persona su 100, oggi la Giornata mondiale In Italia ne soffrono tra le 500 mila e le 600 mila persone, con più di 36 mila nuovi casi accertati ogni anno. Convegno di Istituto serafico e **Lice** sui punti di contatto con l'autismo ROMA - L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della sanità come malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati

ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. Oggi si celebra la Giornata Mondiale per l'**Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (Lice)**, ha organizzato il convegno 'Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?' con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita, in collaborazione con Domenico Frondizi, responsabile del Servizio di

Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. "Il 10 febbraio ricorre la giornata mondiale dell'**epilessia** il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che purtroppo ancora la circonda. In qualità di consigliere regionale della **Lice** (Lega italiana per l'**epilessia**), ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle figure professionali sanitarie, ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con **epilessia**, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la

collaborazione avviata con il Serafico stesso per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018", dichiara Domenico Frondizi, consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente dell'Istituto Serafico. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo

alcune accortezze. "L'**epilessia** è uno dei temi guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici, sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca InVita ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni", sottolinea Sandro Elisei, direttore sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del Centro di Ricerca "InVita". Il Convegno 'Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?' ha il

patrocinio dell'Azienda ospedaliera di Terni in considerazione della collaborazione in essere tra le due strutture per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, vale a dire il Centro Accoglienza disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance). (DIRE) © Copyright Redattore Sociale Tag correlati **epilessia**

Melfi aderisce alla Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020 e a "Together for a Better Internet" contro il bullismo e cyberbullismo

LINK: <https://www.sassilive.it/salute-e-sociale/notizie-mediche/melfi-aderisce-alla-giornata-mondiale-dellepilessia-2020-e-a-together-for-a-better...>



Melfi aderisce alla Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020 e a "Together for a Better Internet" contro il bullismo e cyberbullismo 10 Febbraio, 2020 15:15 | Notizie mediche 0 Anche Melfi aderisce oggi alla Giornata Mondiale dell'**Epilessia** 2020. In serata le mura cittadine saranno illuminate di viola. Il Comune di Melfi ha accolto l'invito della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) sostenendo la campagna "la solidarietà si propaga" dedicata a questa malattia neurologica che conta 50 milioni di pazienti in tutto il mondo e colpisce 500 mila italiani di ogni età. Martedì 11 febbraio invece, aderirà all'iniziativa "Together for a Better Internet" contro il bullismo e cyberbullismo e mese della sicurezza in rete condividendo così la richiesta dell'Istituto Comprensivo "Ferrara-Marottoli". Nella giornata di domani le mura saranno illuminate di blu. Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Epilessia, per saperne di più

LINK: <https://www.popolis.it/epilessia-per-saperne-di-piu/>



Epilessia, per saperne di più a cura di La Redazione - 10 febbraio 2020 Si celebra il 10 febbraio la Giornata Mondiale dell'**Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**, ha organizzato il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?" con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli

specialisti del Centro di Ricerca InVita in collaborazione con il Dott. Domenico Frondizi, Responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, Consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. L'**epilessia** è caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco $\epsilon\pi\lambda\alpha\mu\beta\alpha\iota$ (epilambanein), che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come

malattia 'sociale', ma è probabile che la sua frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. L'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale,

basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. «L'**epilessia** è uno dei temi guida dell'Istituto Serafico, che si avvale di un'equipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne strumentazioni elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca "InVita" ha condotto importanti ricerche che sono state pubblicate su riviste di fama internazionale, incentrate sugli effetti della musica nella **epilessia** farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. Attualmente il nostro team, coordinato dalla nostra neurologa Chiara Bedetti, è impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendoci di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni», spiega Sandro Elisei, Direttore Sanitario dell'Istituto Serafico di Assisi e coordinatore del

Centro di Ricerca "InVita".

Epilessia: diagnosi e cura dei bambini

LINK: <http://www.vita.it/it/article/2020/02/10/epilessia-diagnosi-e-cura-dei-bambini/154021/>



Epilessia: diagnosi e cura dei bambini di Redazione 10 Febbraio Feb 2020 1728 2 ore fa Trenta Ore per la Vita e Federazione italiana epilessie in occasione della giornata internazionale **a n n u n c i a n o** il completamento dell'esame del dna delle famiglie. Ora si parte con lo studio per trovare una terapia su misura per i bambini. L'iniziativa era stata al centro della campagna di raccolta fondi del 2017 ... Trenta Ore per la Vita e Federazione italiana epilessie in occasione della giornata internazionale **a n n u n c i a n o** il completamento dell'esame del dna delle famiglie. Ora si parte con lo studio per trovare una terapia su misura per i bambini. L'iniziativa era stata al centro della campagna di raccolta fondi del 2017 In occasione della Giornata Internazionale per **l'epilessia**, Trenta Ore per la Vita e la Fie, Federazione Italiana Epilessie annunciano che il progetto di ricerca "La cura

dell'**epilessia** inizia con la diagnosi", sostenuto dalla Campagna di raccolta fondi "Trenta Ore per la Vita" 2017 e dalla Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, è giunto alla fase di completamento dell'esame del Dna che ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 individui. Il progetto di ricerca vede attivamente coinvolti quattro tra i più grandi centri clinici e di ricerca italiani, Ospedale Gaslini di Genova, Ospedale Meyer e Università di Firenze, Ospedale Bellaria e Istituto delle Scienze Neurologiche della Ausl di Bologna, Policlinico Universitario di Catanzaro ed è finalizzato all'acquisizione di una diagnosi molecolare con lo scopo di iniziare a trattare i piccoli malati di **epilessia**, che non hanno ancora ricevuto una diagnosi certa, con le terapie più appropriate e "su misura" a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuno di loro. Ora, i dati genetici raccolti saranno

oggetto di uno studio congiunto tra i quattro centri citati, che auspicabilmente porterà all'individuazione delle cause genetiche (varianti) di forme di **epilessia** di cui oggi non si conosce l'origine e di malformazioni dello sviluppo cerebrale, facilitando l'applicazione di trattamenti specifici. Tali varianti genetiche verranno poi testate su altri 200 bambini. Quindi, complessivamente, saranno 350 i bambini che beneficeranno del progetto. Il Prof. Renzo Guerrini dell'Ospedale Pediatrico A. Meyer-Università di Firenze, che insieme agli altri centri sta collaborando alla realizzazione del progetto afferma: «Il network di ricerca costituito grazie al supporto della Fie ha consentito per la prima volta ai ricercatori italiani dei centri partecipanti di iniziare ad analizzare in modo condiviso i dati generati dal sequenziamento esomico di forme gravi e complesse di **epilessia** causate da

mutazioni genetiche. Questa modalità collaborativa amplia considerevolmente le possibilità di individuare le anomalie genetiche che sono alla base della patologia in quanto nel 50% dei soggetti che restano ancora non diagnosticati si ritiene che vi sia il contributo di tanti geni diversi, ognuno responsabile di pochissimi casi. La possibilità di individuare il coinvolgimento di un gene in più di un soggetto con caratteristiche simili fornisce una prova convincente per valutarne la patogenicità utilizzando modelli sperimentali di laboratorio spesso complessi e costosi ma che offrono la possibilità di chiarire il meccanismo della malattia e rivolgere la propria attenzione verso cure mirate». In molte forme di **epilessia** è, infatti, difficile individuare la causa della patologia e quindi individuare la migliore terapia. Questa difficoltà spesso obbliga gli specialisti a ricercare il trattamento più efficace, utilizzando di volta in volta farmaci diversi per selezionare quello che dà la migliore risposta. Inoltre, una percentuale rilevante delle persone con **epilessia**, compresa tra il 30 e il 40%, è farmaco-resistente, cioè non risponde a nessuna

delle terapie attualmente disponibili. Anche di questo fenomeno si ignora, fino a oggi la causa. Secondo i dati riportati dal ministero della Salute nella "Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2009-2010", in Italia sono circa 500.000 i pazienti affetti da **epilessia**, di cui circa 125mila con forme resistenti alla terapia farmacologica mentre ogni anno si registrano tra 29.500 e 32.500 nuovi casi. Un'indagine condotta su scala nazionale dal Ministero della Salute ha evidenziato che a livello di pronto soccorso l'**epilessia** è tra le più frequenti cause di consulto neurologico. In età pediatrica l'**epilessia** rappresenta la principale malattia neurologica e in Europa circa 5 bambini su 1000 sono affetti da una delle molte forme di **epilessia**. Si tratta di un dato di estrema gravità, poiché l'insorgenza precoce della malattia causa, in molti casi, deficit neurologici a lungo termine. L'**epilessia** è una patologia neurologica di cui sono note diverse forme, tutte accomunate dal manifestarsi di crisi con episodi di perdita di coscienza, alterazioni motorie e o sensoriali, caduta o stato di assenza. Questi eventi sono provocati da scariche elettriche improvvise e anomale che interessano il

cervello e determinano l'invio di messaggi confusi al resto del corpo. Tra le cause della malattia vi sono fattori diversi come mutazioni genetiche ma anche traumi, tumori, infarto o emorragie cerebrali. Le crisi epilettiche, possono anche essere una manifestazione di altre patologie come, per esempio, l'autismo o la sindrome di Down. Le ricadute dal punto di vista sociale, sono molteplici e tutte gravi: le persone con **epilessia**, infatti, ancora oggi, subiscono discriminazioni in molti dei contesti nei quali si svolge la vita sociale a partire dalla scuola.

Riuniti. "Nuova cinema epilessia" a Foggia

LINK: <https://www.informazione.it/a/74E848E4-E931-4126-A7F3-CEA6CEE68C5C/Riuniti-Nuova-cinema-epilessia-a-Foggia>



Riuniti. "Nuova cinema epilessia" a Foggia 10/02/2020 - 18:34 StatoQuotidiano.it (Salute), una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25000 in Puglia. Tutti gli incontri saranno rivolti ai pazienti, alle scuole e alla popolazione tutta. In particolare, il Centro per lo Studio e la Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Riuniti di Foggia, responsabile Dr. Giuseppe d'Orsi, centro riconosciuto dalla **LICE** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**), la società scientifica che in Italia riunisce i medici di branca neurologica che si occupano di **epilessia** e accreditato per le Epilessie Rare nella rete regionale pugliese, ha organizzato "Nuovo Cinema **Epilessia**". Fonte: IN DIES 11/02/2020 - 02:42 - Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure,

ansiose e dipendenti dagli altri....) Fonte: Met 11/02/2020 - 02:41 - 07/02/2020 19.46. Asl Toscana Centro - Prato Ha come obiettivo statutario quello di contribuire al miglioramento della diagnosi, terapia, assistenza, ricerca, nell'ambito...) Fonte: Superando.it 10/02/2020 - 23:49 - Nei Paesi industrializzati interessa circa una persona su 100: si stima quindi che in Europa siano all'incirca 6 milioni le persone che hanno un'**epilessia** in fase attiva (cioè con...) Fonte: il Giornale 10/02/2020 - 23:48 - In quest'ultimo caso violenti spasmi muscolari sono seguiti dal rilassamento della muscolatura stessa. I neuroni che causano le crisi nella seconda tipologia, invece, interessano...) Commenti

Epilessia colpisce una persona su 100, oggi celebrata giornata mondiale

LINK: <https://www.umbriajournal.com/scienze-salute/epilessia-colpisce-una-persona-su-100-oggi-celebrata-giornata-mondiale-347053/>



Facebook Twitter Flickr YouTube Admin Notizie Cultura Cinema Festival dei 2Mondi Perugia 1416 Musica Teatro Programmi teatri umbri Umbria Jazz Economia Ambiente Lavoro Sociale Eventi Politica Istituzioni Istruzione Religioni Sanità Trasporti TV Sport Contatti Alto Chiascio Alto Tevere Assisi Bastia Foligno Medio Tevere Spello Cannara Spoleto Trasimeno Valnerina Sport Administrator News Ticker [10 Febbraio 2020] Indennità una-tantum per lavoratori sisma utilizzato solo meno del 20 Notizie Umbria [10 Febbraio 2020] Carnevale a San Sisto 2020, ci sarà anche il carro Sam il pompiere Notizia in rilievo [10 Febbraio 2020] **Epilessia** colpisce una persona su 100, oggi celebrata giornata mondiale Notizia in rilievo [10 Febbraio 2020] Coronavirus incubazione potrebbe durare dieci giorni in più, fino a 24 Notizia in rilievo [10 Febbraio 2020] Ospedale a Perugia

accreditato come centro di eccellenza del plasma Notizie Umbria Ricerca per: Home Notizia in rilievo **Epilessia** colpisce una persona su 100, oggi celebrata giornata mondiale **Epilessia** colpisce una persona su 100, oggi celebrata giornata mondiale 10 Febbraio 2020 redazione Notizia in rilievo, Sanità **Epilessia** colpisce una persona su 100, oggi celebrata giornata mondiale **L'epilessia** e' caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. Si tratta di una tra le più frequenti patologie neurologiche che a livello globale colpisce circa 65 milioni di persone, tanto da essere riconosciuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come malattia 'sociale', ma e' probabile che la sua

frequenza sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. **L'epilessia** interessa circa 1 persona su 100 e in Italia colpisce tra le 500mila e le 600mila persone, con più di 36mila nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. I dati umbri sono in linea con quelli nazionali. Oggi si celebra la Giornata Mondiale per **L'Epilessia** e anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi aderisce all'iniziativa illuminandosi di viola e, insieme alla Lega Italiana Contro **L'Epilessia (Lice)**, ha organizzato il convegno 'Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?' con l'obiettivo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie per migliorarne la comprensione, la gestione ed approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Inoltre, per

promuovere una maggiore e corretta conoscenza dell'**epilessia** e abbattere i pregiudizi ad essa legati, il Serafico lancia un quaderno informativo sulle principali tematiche inerenti l'**epilessia** e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità, redatto con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita, in collaborazione con Domenico Frondizi, responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente neurologo del Serafico. "Il 10 febbraio ricorre la giornata mondiale dell'**epilessia** il cui scopo è quello di sensibilizzare la popolazione su questa malattia e sullo stigma che purtroppo ancora la circonda. In qualità di consigliere regionale della **Lice** (Lega italiana per l'**epilessia**), ringrazio l'Istituto Serafico di Assisi che anche quest'anno ha accolto l'invito a celebrare questo importante appuntamento illuminandosi di viola, il colore simbolo adottato in tutto il mondo per questo importante evento, e ad ospitare un convegno rivolto non soltanto alle figure professionali sanitarie, ma anche ai genitori e caregiver dei pazienti con

epilessia, disabilità cognitivo-relazionali e disturbi del comportamento. In veste di responsabile della struttura dipartimentale di Neurofisiopatologia dell'ospedale di Terni, ringrazio anche l'Azienda ospedaliera per il patrocinio concesso all'evento e per la collaborazione avviata con il Serafico stesso per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, che viene garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità inserito nel network nazionale del DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance) attivo ormai dal 2018", dichiara Domenico Frondizi, consigliere regionale per l'Umbria della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** e consulente dell'Istituto Serafico. Esistono molti tipi di **epilessia**, difatti è più corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie ad una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette

risponde alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale, basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. Mi piace: Mi piace Caricamento... **epilessia** Articoli correlati Sanità **Epilessia** e disabilità complessa, si rafforza sinergia tra ospedale di Terni e Istituto Serafico di Assisi 24 Maggio 2019 morena.zingales Sanità **Epilessia** e disabilità complessa, si rafforza sinergia tra ospedale di Terni e Istituto Serafico di Assisi Il 24 maggio, nell'ambito dell'annuale Festa in amicizia dei ragazzi e bambini dell'Istituto Serafico di Assisi, è stato dato spazio anche ad [...] Mi piace: Mi piace Caricamento... Sociale Kiwanis Club Perugia Etrusca e **Lice** accendono un riflettore su **epilessia** 8 Febbraio 2018 Knight of Darkness Sociale Iniziative a Perugia nella giornata mondiale di sensibilizzazione sulla patologia. Lunedì 12 febbraio alcuni monumenti saranno illuminati di viola, a seguire incontro con esperti (umbriajournal.com) by

AVInews PERUGIA -
Accendere un riflettore
sull'**epilessia**, una patologia
ancora [...] Mi piace: Mi
piace Caricamento...

La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi

LINK: <http://www.superando.it/2020/02/10/la-cura-dellepilessia-inizia-con-la-diagnosi/>



Home > Salute > La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi In occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** di oggi, 10 febbraio, la FIE (Federazione Italiana Epilessie) e l'Associazione Trenta Ore per la Vita hanno annunciato che il progetto di ricerca 'La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi', condotto da alcune prestigiose strutture cliniche del nostro Paese, e sostenuto dalla campagna di raccolta fondi 'Trenta Ore per la Vita 2017' e dalla Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, è giunto alla fase di completamento dell'esame del DNA che ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 persone Come abbiamo riferito nei giorni scorsi, a proposito di una lettera-appello rivolta alle Istituzioni dall'AICE (Associazione Italiana Contro l'**Epilessia**), il secondo lunedì del mese di febbraio, si celebra annualmente la Giornata

Internazionale dell'**Epilessia** (International Epilepsy Day), caratterizzata dal viola quale colore-simbolo, evento voluto dall'IBE (International Bureau for Epilepsy) e dall'ILAE (International League Against Epilepsy), per sensibilizzare i cittadini di ben centoventi Paesi su questa malattia neurologica c a r a t t e r i z z a t a dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette 'crisi'), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici, che possono o m e n o comportare un'alterazione dello stato di coscienza. Proprio oggi, lunedì 10 febbraio, cade dunque quella ricorrenza e per l'occasione la FIE (Federazione Italiana Epilessie) e l'Associazione Trenta Ore per la Vita hanno annunciato che il progetto di ricerca denominato La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi, sostenuto dalla campagna di raccolta fondi Trenta Ore per la Vita 2017

e dalla Fondazione Terzo Pilastro Internazionale, è giunto alla fase di completamento dell'esame del DNA che ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 persone. Si tratta di un progetto di ricerca che vede attivamente coinvolti l'Ospedale Gaslini di Genova, l'Ospedale Meyer e l'Università di Firenze, l'Ospedale Bellaria e l'Istituto delle Scienze Neurologiche dell'AUSL di Bologna e il Policlinico Universitario di Catanzaro, con l'obiettivo di acquisire una diagnosi molecolare che consenta di iniziare a trattare i piccoli malati di **epilessia** che non hanno ancora ricevuto una diagnosi certa, con le terapie più appropriate e 'su misura' a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuno di loro. I dati genetici finora raccolti saranno oggetto di uno studio congiunto tra i quattro centri citati, che dovrebbe portare all'individuazione delle cause genetiche (varianti)

di forme di **epilessia** di cui oggi non si conosce l'origine e di malformazioni dello sviluppo cerebrale, facilitando appunto l'applicazione di trattamenti specifici. Tali varianti genetiche verranno poi testate su altri 200 bambini. Saranno quindi 350, complessivamente, i bambini e le bambine che beneficeranno del progetto. «Questa rete di ricerca costituita grazie al supporto della FIE - sottolinea Renzo Guerrini del Meyer di Firenze - ha consentito per la prima volta ai ricercatori italiani dei centri partecipanti di iniziare ad analizzare in modo condiviso i dati generati dal sequenziamento esomico di forme gravi e complesse di **epilessia** causate da mutazioni genetiche. Questa modalità collaborativa amplia considerevolmente le possibilità di individuare le anomalie genetiche che sono alla base della patologia, in quanto nel 50% dei soggetti che restano ancora non diagnosticati si ritiene vi sia il contributo di tanti geni diversi, ognuno responsabile di pochissimi casi. La possibilità di individuare il coinvolgimento di un gene in più di un soggetto con caratteristiche simili fornisce una prova convincente per valutarne

la patogenicità, utilizzando modelli sperimentali di laboratorio spesso complessi e costosi, ma che offrono la possibilità di chiarire il meccanismo della malattia e rivolgere la propria attenzione verso cure mirate». «Infatti - aggiunge Guerrini - in molte forme di **epilessia** è difficile individuare la causa della patologia e quindi arrivare alla migliore terapia. Questa difficoltà spesso obbliga gli specialisti a ricercare il trattamento più efficace, utilizzando di volta in volta farmaci diversi per selezionare quello che dà la migliore risposta. Inoltre, una percentuale rilevante delle persone con **epilessia**, compresa tra il 30 e il 40%, è farmacoresistente, ovvero non risponde a nessuna delle terapie attualmente disponibili. Anche di questo fenomeno fino ad oggi si ignora la causa». (S.B.) Per ulteriori informazioni e approfondimenti: info@fiepilessie.it (Simona Borroni). L'**epilessia** Secondo i dati riportati dal Ministero della Salute nella Relazione sullo Stato Sanitario del Paese 2009-2010, in Italia sono circa 500.000 i pazienti affetti da **epilessia**, di cui circa 125.000 con forme resistenti alla terapia farmacologica, mentre ogni anno si registrano tra i 29.500 e i 32.500 nuovi casi. Un'indagine condotta

su scala nazionale dal Ministero della Salute ha evidenziato che a livello di pronto soccorso l'**epilessia** è tra le più frequenti cause di consulto neurologico. In età pediatrica essa rappresenta la principale malattia neurologica e in Europa circa 5 bambini su 1.000 sono affetti da una delle molte forme. Si tratta di un dato di estrema gravità, poiché l'insorgenza precoce della malattia provoca, in molti casi, deficit neurologici a lungo termine. L'**epilessia** è una patologia neurologica di cui sono note diverse forme, tutte accomunate dal manifestarsi di crisi con episodi di perdita di coscienza, alterazioni motorie e/o sensoriali, caduta o stato di assenza. Questi eventi sono provocati da scariche elettriche improvvise e anomale che interessano il cervello e determinano l'invio di messaggi confusi al resto del corpo. Tra le cause vi possono essere fattori diversi, come mutazioni genetiche ma anche traumi, tumori, infarto o emorragie cerebrali. Le crisi epilettiche possono anche essere una manifestazione di altre patologie o sindromi (autismo, sindrome di Down). Le ricadute dal punto di vista sociale, sono molteplici e tutte gravi: le persone con **epilessia**,

infatti, ancora oggi, subiscono discriminazioni in molti dei contesti nei quali si svolge la vita sociale a partire dalla scuola. La FIE (Federazione Italiana Epilessie) È un'Associazione di promozione sociale di secondo livello che comprende quindici Associazioni nazionali impegnate sul fronte dell'**epilessia**. Opera sul territorio nazionale per coordinare l'attività comune alle organizzazioni aderenti, promuovere la ricerca scientifica orientata alla cura dell'**epilessia**, diffondere informazioni corrette e combattere il pregiudizio che grava sulla malattia, nonché interagire con le Istituzioni affinché siano riconosciuti e tutelati i diritti delle persone con **epilessia**. Associazione Trenta Ore per la Vita Nata nel 1994, sostiene enti non profit e i loro progetti, svolgendo la propria attività in sette aree specifiche (disostruzione pediatrica; cardioprotezione; assistenza; emergenze; oncematologia pediatrica; gravi patologie; disagio minorile). In oltre vent'anni di attività ha supportato 800 progetti e oltre 60 organizzazioni. Caratteristica dell'Associazione sin dai propri inizi, è stata la raccolta finalizzata alla realizzazione di progetti definiti, portati a

conoscenza del pubblico in anticipo e nel dettaglio. (a cura della FIE) 10 Febbraio 2020 Ultimo aggiornamento: 10 Febbraio 2020 19:06 © Riproduzione riservata

L'associazione olbiese "Matti da Slegare" contro i pregiudizi sull'**epilessia**

LINK: <https://www.olbianova.it/notizie/l'associazione-olbiese-matti-da-slegare-contro-i-pregiudizi-sullepilessia/>



L'associazione olbiese "Matti da Slegare" contro i pregiudizi sull'**epilessia** 10 Febbraio 2020 ore 19:14 di Redazione La neonata associazione di promozione sociale Matti da Slegare, con sede a Olbia, nasce con il preciso intento di sensibilizzare le persone sul fatto che l'**epilessia** è una malattia neurologica e non psichiatrica. Per eliminare i pregiudizi ed incentivare la conoscenza della malattia, l'associazione collaborerà per la Sardegna con Fie (Federazione Italiana **Epilessia**) e con la **LICE** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**) sezione Regionale Sardegna. "Io ne sono il Presidente e sono epilettica dall'età di 19 anni - le parole di Miriam Zanieri, presidente dell'associazione -. Ho vissuto sulla mia pelle, l' i g n o r a n z a e l'emarginazione e quindi sento come dovere morale nei confronti delle persone che ogni giorno affrontano una diagnosi di **epilessia**, di lottare perché questo non

succeda." Poiché in Gallura non esiste un Centro di **Epilessia** pediatrica, il primo progetto dell'associazione è quello di raccogliere fondi necessari da mettere a disposizione delle auto clown piene di peluche guidati da autisti Patch Adams che porteranno i bimbi gratuitamente negli ospedali per le visite e/o i ricoveri necessari. Inoltre, Matti da Slegare cercherà di raccogliere fondi per formare gratuitamente baby-sitter in grado di assistere i bimbi durante le crisi. Il 22 febbraio dalle 09 alle 13.30 si terrà a Cagliari una conferenza sul tema I riflessi dell'**epilessia** sulla qualità della vita "lavoro e vita sociale" organizzato dalla **Lice** Sezione Regionale della Sardegna e dell'Istituto Gramsci della Sardegna. Per informazioni e spostamenti da Olbia contattare MDS: 392 6910190

Giornata internazionale dell'**epilessia**: insieme per superare il pregiudizio. Il programma

LINK: <http://www.arezzone.it/eventi/giornata-internazionale-epilessia-incontro-tortaia-programma.html>



Giornata internazionale dell'**epilessia**: insieme per superare il pregiudizio. Il programma Dove Centro di aggregazione di Tortaia Via Vittorio Alfieri Quando Dal 16/02/2020 al 16/02/2020 Orario non disponibile Prezzo non disponibile Altre Informazioni Sito web arezzoepilessia.org Redazione 11 febbraio 2020 14:49 Condivisioni In occasione delle celebrazioni per la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (internationalepilepsyday.org) ad Arezzo è in calendario un incontro dedicato ad approfondire il tema. La giornata è un evento globale, promosso dalla Società Scientifica International League Against Epilepsy e dall'Associazione Internazionale dei Pazienti International Bureau for Epilepsy, con lo scopo di promuovere la consapevolezza su questa patologia. In Italia la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e la Fondazione **LICE**

sostengono, come ogni anno, i Centri per l'**Epilessia** per celebrare questa giornata. Nella Asl Toscana sud est, ad Arezzo, il Centro per l'**Epilessia** della Unità Operativa di Neurologia dell'ospedale San Donato, diretta da Giovanni Linoli, in collaborazione con l'Associazione "Arezzo per l'**Epilessia**", ha organizzato una serie di eventi rivolti a tutti i cittadini. Nei prossimi giorni saranno attivi dei "Punti di ascolto" agli ambulatori della Neurologia (4° scala, piano zero), ad accesso libero per tutti i cittadini interessati, i quali potranno parlare liberamente con i medici del Centro, ed ottenere informazioni di vario genere sulla malattia. Gli orari sono i seguenti: - martedì 11/02 dalle 14 alle 16 (Rosita Galli) - giovedì 13/02 dalle 9 alle 12 (Daniela Marino) - venerdì 14/02 dalle 11 alle 14 (Martina Guadagni). Domenica 16 febbraio, alle ore 16.30, ci sarà l'evento organizzato dalla Associazione "Arezzo per

l'**Epilessia**", al Centro di Aggregazione Sociale Tortaia (in via Alfieri) con letture dal libro "A volte non abito più qui". Seguiranno una tavola rotonda e colloquio tra esperti e pazienti. Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto... Caricamento in corso... Auto A piedi Bici

Piazza Duomo si è tinta di viola contro l'**epilessia**

LINK: <https://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/piazza-duomo-si-%C3%A8-tinta-di-viola-contro-l-epilessia-1.2258608>



Piazza Duomo si è tinta di viola contro l'**epilessia** Trento. Piazza Duomo si è tinta di viola ieri in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. L'obiettivo è contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca... 11 febbraio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail Trento. Piazza Duomo si è tinta di viola ieri in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. L'obiettivo è contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa malattia. L'iniziativa è promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che ha lanciato il claim "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca": un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre mezzo milione di persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. «La ricerca scientifica ha fatto enormi

passi avanti nella diagnosi e nella cura - ha commentato la coordinatrice **Lice** per il Triveneto Federica Ranzato - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmacoresistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto carente». «Trento partecipa attivamente nella lotta all'**epilessia** - ha aggiunto il dottor Alessandro Iodice di Neuropsichiatria Infantile al S. Chiara - Aiutare le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più

innovative». 11 febbraio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

Torino - Giornata internazionale dell'**epilessia**

LINK: <http://www.bdtorino.eu/sito/articolo.php?id=36393>

"La solidarietà si propaga. #liberalaricerca". Questo il claim che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (Lice)** ha lanciato in occasione della Giornata internazionale dell'**epilessia** che si è celebrata ieri 10 febbraio, per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. "In occasione della giornata sono state tante le iniziative promosse dalla **Lice** Piemonte, per sensibilizzare l'opinione pubblica e coinvolgerla attivamente - ha sottolineato la dottoressa Irene Bagnasco, Neuropsichiatra infantile dell'Asl Città di Torino e Consigliere **Lice** Piemonte -. Anche Torino ha voluto fare la sua parte, ottenendo infatti che la Mole Antonelliana, monumento simbolo della città, si sia illuminata di viola per celebrare la Giornata, a partire dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata, proprio per testimoniare la vicinanza della città a questa iniziativa. Da Nord a

Sud i principali monumenti storici si illumineranno di viola (colore simbolo dell'**epilessia**) per sensibilizzare Istituzioni e opinione pubblica sulla necessità di abbattere false credenze e pregiudizi". Ed è proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica riguardo queste tematiche che, in occasione della Giornata promossa a livello mondiale dalla International League Against Epilepsy (Ilae), **Lice** Piemonte ha invitato la popolazione a partecipare alle tante iniziative promosse nella città di Torino, tra le quali l'open day presso il Centro di **epilessia** età evolutiva dell'Ospedale Martini di via Tofane 71, dalle 9 alle ore 12 del 10 febbraio, e il seminario rivolto agli insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo grado, che si è tenuto presso la Casa della salute dei Bambini e dei Ragazzi, in via Gorizia 112/A a partire dalle ore 14. In tale occasione è stata presentata la Campagna nelle scuole che la **Lice** ha promosso per sensibilizzare i ragazzi e gli insegnanti di tutte le scuole italiane sul tema. L'**epilessia** colpisce circa 50 milioni di persone in tutto il mondo. Nei Paesi industrializzati,

questa condizione neurologica interessa circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa le persone con **epilessia** siano 6 milioni ed in Italia oltre 500.000. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verificano 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Questa patologia, infatti, si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro - sempre più elevato - nelle età più avanzate. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epiletto gene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Bisogna inoltre ricordare che, se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente.

L'Organizzazione Mondiale della Salute ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando anche che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti dell'oma infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con **epilessia** vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, durante il mese di febbraio, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. A tal proposito, il nostro Ministro della Salute ha assicurato il voto favorevole del rappresentante italiano. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno nel prossimo decennio mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. (Immagine torino.corriere.it)

Il Neuromed ha celebrato la giornata mondiale dell'**epilessia**

LINK: <https://www.teleregionemolise.it/video/95616369-il-neuromed-ha-celebrato-la-giornata-mondiale-dellepilessia/>

Il Neuromed ha celebrato la
giornata mondiale
dell'**epilessia**

A scuola con l'**epilessia**, coi consigli dei medici del Bambino Gesù

LINK: <https://www.informazione.it/a/D90D9E3A-9E8D-46C4-AD63-9A3E9EFB49D0/A-scuola-con-l-epilessia-coi-consigli-dei-medici-del-Bambino-Gesu>



A scuola con l'**epilessia**, coi consigli dei medici del Bambino Gesù 10/02/2020 - 18:32 Leggi l'articolo | Tutti gli articoli | Condividi | Avvisami | Commenta L'appuntamento è per lunedì 10 febbraio nell'Auditorium Valerio Nobili della sede di San Paolo dell'ospedale (viale Baldelli 38), in due orari: alle 10.30 e alle 15. In tutto, sono state 17 le crisi epilettiche effettivamente gestite in classe, ricorrendo alle manovre di assistenza imparate. Ne parlano anche altri giornali Gli incontri si terranno presso l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo I" di Stornara nella mattinata del 10 febbraio 2020 con inizio alle ore 10.30 e in serata alle ore 18.00 presso la Chiesa di San Rocco a Rignano Garganico. (luceraby night.it) "È scientificamente dimostrato che educare la scuola alla gestione dei ragazzi con **epilessia** ne favorisce l'inclusione, l'inserimento in classe, migliora la loro

qualità di vita" ha spiegato Federico Vigeveno, direttore del dipartimento di Neuroscienze e Neuroriabilitazione del Bambino Gesù. (Orizzonte Scuola) I due appuntamenti in programma - 10.30 e 15 - verranno seguiti da circa 300 persone, tra operatori scolastici e adolescenti. L'incontro 2020 si terrà proprio il 10 febbraio nell'auditorium "Valerio Nobili" del Bambino Gesù sede San Paolo (viale F. Servizio Informazione Religiosa) Quasi 1 italiano su 100 ne è affetto, per un totale di circa 500.000 persone in Italia, di cui circa 35.000 in Toscana. La Giornata, promossa dalla lega Italiana contro l'**epilessia** (LICE) è un momento in cui si promuove una corretta informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e far luce su una patologia ancora, purtroppo, avvolta nel pregiudizio sociale per poter sconfiggere il disagio ed evitare l'isolamento. (MET -

Provincia di Firenze) I pazienti affetti da **epilessia** fotosensibile sono coloro che rischiano le crisi anche a causa delle luci lampeggianti poste su auto della polizia, sui camion dei pompieri e sulle ambulanze. Da ricordare molti suggerimenti utili che possono aiutare a prevenire l'insorgenza di crisi nei pazienti con **epilessia** fotosensibile durante la visione di stimoli luminosi intermittenti. (Il Messaggero), una malattia neurologica che coinvolge mezzo milione di persone in Italia, di cui almeno 25000 in Puglia. Tutti gli incontri saranno rivolti ai pazienti, alle scuole e alla popolazione tutta. (StatoQuotidiano.it) Altri articoli Fonte: IN DIES 11/02/2020 - 02:42 - Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli

altri...) Fonte :
Universo Mamma
08/02/2020 - 18:15 - Con
questo progetto si vogliono
istruire insegnanti, studenti
ed operatori scolastici su
come affrontare le crisi
epilettiche che possono
accadere negli orari
scolastici...) Fonte: Vivere
Ancona 10/02/2020 - 23:02
- Ma non tutti possono
contare sull'aiuto di una
persona cara e l'assistenza
socio-sanitaria sul territorio
italiano è ancora molto
carente". 3' di lettura.
Ancona...) Fonte: Meteo
Web 10/02/2020 - 17:52 -
Lunedì 10 febbraio è la
Giornata mondiale contro
l'**epilessia** e questi sono i
dati che inquadrano la
malattia...) Commenti

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Ieri a Trento Piazza Duomo si è illuminata di viola

LINK: <https://www.lavocedel trentino.it/2020/02/11/giornata-internazionale-dellepilessia-ieri-a-trento-piazza-duomo-si-e-illuminata-di-viola/>



Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: Ieri a Trento Piazza Duomo si è illuminata di viola
Pubblicato 18 minuti fa - 11 Febbraio 2020 By Redazione Trento Share Tweet Ieri, 10 febbraio Piazza del Duomo si è tinta di viola in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**. Uno spettacolo di luci viola ha colorato la storica piazza per contrastare i pregiudizi e stimolare la raccolta fondi a favore della ricerca scientifica su questa importante malattia. L'iniziativa è stata promossa dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che per l'importante appuntamento lancia il claim «La solidarietà si propaga. #liberalaricerca»: un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia sono chiamate a fare i conti con l'**epilessia** e le problematiche che ne derivano. Pubblicità «La ricerca scientifica ha fatto

enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia**, ha commentato la Dottoressa Federica Ranzato, Coordinatore **LICE** Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Veneto, ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumi o altri tipi di conseguenze negative, rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio italiano è ancora molto carente». «La città di Trento partecipa attivamente nella lotta all'**epilessia**», ha aggiunto il Dottor Alessandro Iodice, Consigliere **LICE** Trentino, U.O. di Neuropsichiatria Infantile Presidio Ospedaliero S. Chiara

Servizio Ospedaliero provinciale di Trento. Pubblicità «Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative: solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**». Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Questa patologia si può verificare in tutte le età, con due maggiori picchi di incidenza, uno nei primi anni di vita e l'altro, sempre più elevato, nelle età più avanzate. Attualmente si calcola infatti che in Italia ogni anno si verifichino 86 nuovi casi di **epilessia** nel primo anno di vita, 20-30 nell'età giovanile/adulta e 180 dopo i 75 anni. Alla base dell'alto tasso di incidenza nel primo anno di vita ci sono soprattutto fattori genetici e rischi connessi a varie cause di

sofferenza perinatale, mentre per gli over 75 la causa risiede nel concomitante aumento delle patologie epilettogene legate all'età: ictus cerebrale, malattie neurodegenerative, tumori e traumi cranici. Se questi sono i dati epidemiologici già preoccupanti nei Paesi industrializzati, il quadro diventa drammatico nei Paesi in via di sviluppo dove la prevalenza della patologia diventa 3-4 volte più frequente. L'Organizzazione Mondiale della Salute (OMS) ha più volte attenzionato questo problema, sottolineando che nel mondo l'accesso alle cure necessita di un'inversione di rotta: dati allarmanti, infatti, evidenziano come la disponibilità di medicinali antiepilettici nei Paesi a basso e medio reddito sia inferiore al 50%. Ma l'80% delle persone con epilessia vive proprio nei Paesi a medio-basso reddito e, di queste, circa tre quarti potrebbe non ricevere le cure necessarie. Anche in relazione a questo, presso l'Assemblea plenaria dell'OMS sarà discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se l'Epilepsy Action Plan verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno

mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con epilessia e migliorarne quindi la qualità di vita. Pubblicità

Giornata dell'**epilessia**, la fontana di De Ferrari si colora di viola

LINK: <https://www.ilsecoloxix.it/eventi/2020/02/11/news/giornata-dell-epilessia-la-fontana-di-de-ferrari-si-colora-di-viola-1.38454485>



Giornata dell'**epilessia**, la fontana di De Ferrari si colora di viola Andrea Carotenuto 11 Febbraio 2020 Genova - La fontana di piazza De Ferrari si colora di viola per celebrare la Giornata Internazionale dell'**Epilessia** e combattere pregiudizio e scarsa informazione sulla malattia che, nel 70% dei casi consente ai pazienti di vivere vite normali con gli adeguati controlli e terapie farmacologiche. In Italia sono oltre 500mila le persone che convivono con l'**epilessia** ma ancora oggi, complice la disinformazione e lo stigma che ancora circonda la malattia, si tende a nascondere come se si trattasse di un tabù. «La ricerca scientifica ha fatto enormi passi avanti nella diagnosi e nella cura dell'**epilessia** - ha spiegato Daniela Audenino, neurologa e coordinatrice della Lega Italiana contro l'**epilessia** (LICE) per Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta - ma c'è ancora tanto da fare, soprattutto

per quelle forme di **epilessia** farmaco-resistenti di cui soffre il 30% dei pazienti. Il fatto che le crisi arrivino spesso senza alcun preavviso, potendo provocare traumatismi o altri tipi di conseguenze negative rende le persone con **epilessia** insicure, ansiose e dipendenti dagli altri. Ma non tutti possono contare sull'aiuto di una persona cara e l'assistenza socio-sanitaria sul territorio è ancora molto carente. Aiutare davvero le persone con **epilessia** significa finanziare e stimolare la ricerca, organizzare meglio i Centri specializzati su tutto il territorio nazionale, scoprire nuove strategie di cura e permettere equamente l'accesso alle terapie più innovative». Oltre all'evento della "colorazione" della fontana di De Ferrari con il simbolo della lotta all'**epilessia**, il colore viola, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha organizzato anche diversi eventi informativi. Il più importante l'incontro

divulgativo al salone dei congressi dell'Ospedale Galliera, in collaborazione con l'Ospedale Galliera, rivolto ai docenti e agli studenti degli istituti di istruzione superiore dell'ambito metropolitano genovese, con l'intento di fornire informazioni pratiche sulle più attuali strategie di diagnosi e cura dell'**epilessia**, soprattutto in età giovanile. Un pool di esperti è rimasto a disposizione per rispondere a domande e chiarire dubbi su una malattia ancora oggi purtroppo aggravata da pregiudizi culturali. Info: <https://www.lice.it> - <http://www.fondazione.lice.it/>

Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: il 10 Febbraio a Milano il ...

LINK: <http://www.comunicati-stampa.net/com/giornata-internazionale-dell-epilessia-il-10-febbraio-a-milano-il-grattaciolo-dell-unicredit-si-tinge-d...>



Giornata Internazionale dell'**Epilessia**: il 10 Febbraio a Milano il grattaciolo dell'Unicredit si tinge di viola February 11 2020 RSS utente "La solidarietà si p r o p a g a . #LIBERALARICERCA" il claim della **LICE** È in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** (10 febbraio) che la Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**) organizza a Milano importanti iniziative di sensibilizzazione su una delle patologie neurologiche più diffuse: oltre 500.000, infatti, le persone colpite solo in Italia, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. "La solidarietà si propaga. #liberalaricerca" è il claim che **LICE** lancia quest'anno per sottolineare come il futuro di questa importante patologia neurologica vada costruito ogni giorno, passo dopo passo, con il supporto di tutti noi. Un gesto solidale, infatti, può diventare contagioso e fare la differenza nella vita delle oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di questa impattante malattia. •

Lunedì 10 febbraio, a partire dall'imbrunire, il Grattaciolo dell'Unicredit cambierà colore: con i suoi 231 metri, il grattaciolo più alto d'Italia verrà illuminato di viola, colore simbolo della lotta all'**epilessia**. L'iniziativa, organizzata da **LICE**, ha come obiettivo quello di accendere una "luce speciale" contro le false credenze e lo stigma e supportare la ricerca scientifica • Sabato 15 febbraio alle ore 09.00, presso Palazzo Marino (Sala Alessi), la Presidenza del Consiglio Comunale, in collaborazione con la Federazione Italiana Epilessie (FIE), la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ed **Epilessia** Lombarda Onlus (ELO), organizza "Le Istituzioni e l'**epilessia**: come si può cambiare il destino di un'intera comunità" "Il prossimo 10 febbraio oltre 120 Paesi nel mondo accenderanno i riflettori sull'**epilessia** - ha commentato il Professor **Oriano Mecarelli** - Presidente **LICE**, Dipartimento di

Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. L'Italia è da molti anni tra quelli in prima linea nella lotta a questa patologia che nel nostro Paese interessa oltre mezzo milione di persone, di tutte le età con picchi tra i bambini e gli anziani. La Giornata di quest'anno è accompagnata da grandi speranze: all'Assemblea plenaria dell'OMS sarà infatti discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se questo verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**". "Le persone con **epilessia** e le loro famiglie stanno vivendo un momento importantissimo - ha aggiunto Rosa Cervellione, Presidente Federazione Italiana Epilessie (FIE) -. La risoluzione approvata

dall'OMS nel 2015 esorta gli Stati membri ad attuare un'azione coordinata per l'**epilessia**, adottando piani sanitari nazionali che superino le disuguaglianze nell'accesso alle cure, nella qualità e disponibilità dei servizi sanitari e sociali e ad adottare iniziative volte a p r o m u o v e r e la sensibilizzazione e l'educazione dell'opinione pubblica sull'**epilessia**, così da ridurre i pregiudizi, lo stigma e la discriminazione, a destinare alla ricerca maggiori investimenti anche per prevenire le cause dell'**epilessia**. Il Governo italiano, che si era già attivato per l'approvazione di quella Risoluzione, oggi si è posto al fianco delle persone con **epilessia** con grande impegno e determinazione. Il Ministro della Salute, Roberto Speranza, ha deciso di appoggiare la richiesta di sviluppo di un Piano di Azione Globale per l'**Epilessia** in seno all'Executive Board dell'OMS che si terrà tra pochi giorni a Ginevra. Il Convegno del prossimo 15 febbraio sarà l'occasione per proseguire il colloquio e la proficua interazione con le Istituzioni, con la finalità di creare le condizioni per r e a l i z z a r e quel cambiamento che la nostra comunità attende da molto tempo e che è giunto il momento che avvenga." Per

maggiori informazioni:

Sospetto caso di Coronavirus in Sardegna. In isolamento una coppia di Olbia di ritorno da una crociera | Ogliastra

LINK: <https://www.informazione.it/a/87116FA8-B1AE-4D91-A914-804995C08E50/Sospetto-caso-di-Coronavirus-in-Sardegna-In-isolamento-una-coppia-di-Olbi...>



Ora ci stiamo attrezzando per frequentare lezioni online da casa, per scongiurare la perdita di programma da parte dei nostri studenti». La situazione e il coronavirus è seria e proprio per questo occorrono lucidità e cooperazione. La notizia riportata su altri media Coronavirus: coniugi in isolamento in Sardegna. Marito e moglie sono tenuti in isolamento da un paio di giorni all'interno della loro abitazione, come previsto dal protocollo sanitario attivatosi in questo caso. (Notizie.it) Secondo una prima ricostruzione i coniugi avrebbero manifestato i primi sintomi sospetti, tosse e febbre, al rientro da un viaggio su una nave da crociera. In Sardegna sono due le strutture allestite per gestire questo tipo di emergenze, l'unità complessa di malattie infettive e tropicali dell'Au di Sassari e l'unità operativa complessa di malattie infettive del Santissima Trinità di

Cagliari (OlbiaNotizie) Il 22 febbraio dalle 09 alle 13.30 si terrà a Cagliari una conferenza sul tema I riflessi dell'**epilessia** sulla qualità della vita "lavoro e vita sociale" organizzato dalla **Lice** Sezione Regionale della Sardegna e dell'Istituto Gramsci della Sardegna. (Olbia) La petizione, che intende instaurare un confronto positivo con il Sindaco e l'assessorato competente, chiede l'aumento di almeno 1 ora dell'orario di apertura serale (dalle attuali 18.50 alle 19.50), l'aumento dei giorni di apertura settimanali con l'inclusione il sabato e l'adeguamento del numero del personale. (Olbia) Così come avvenuto per i precedenti sospetti abbiamo attivato l'Unità di crisi e sono in corso tutte le verifiche". Due coniugi di Olbia sono stati segnalati come sospetti casi di coronavirus e sono sotto il monitoraggio dell'Unità di crisi locale del nord Sardegna, istituita dall'assessorato regionale

della Sanità. (Cagliaripad) È negativo al coronavirus l'esito dei controlli fatti attraverso i tamponi sull'uomo di Olbia che da ieri sera 10 febbraio è ricoverato al reparto di Malattie infettive del San Francesco di Nuoro. L'uomo e sua moglie erano stati segnalati come sospetti al rientra da un viaggio su una nave crociera. (La Nuova Sardegna) Altri articoli Fonte: Cagliaripad 11/02/2020 - 13:58 - L'uomo ha la febbre a 39 e tosse molto forte al punto che l'Unità di crisi locale ha deciso il trasferimento nel reparto Malattie infettive dell'ospedale San Francesco di Nuoro. Si...) Fonte: Olbia 11/02/2020 - 13:57 - Nel primo, era stato tenuto sotto osservazione un bambino cinese a Castelsardo. Anche le sue condizioni generali sarebbero buone. Per questo motivo i due sono...) Fonte: Sardegna Live 11/02/2020 - 13:56 - I sintomi hanno convinto i medici mettere marito e

moglie sotto osservazione da parte dell'Unità di crisi locale del nord Sardegna, istituita dall'assessorato regionale alla Sanità. Coronavirus: due casi sospetti...) Fonte: SardiniaPost 11/02/2020 - 13:51 - Dopo la segnalazione dei due casi di Olbia, nella serata di ieri l'assessore regionale alla Sanità aveva parlato di "situazione sotto controllo. Nel frattempo, il...) Commenti

La Valdelsa si muove per i neonati di Campostaggia: raccolta fondi per un nuovo macchinario

LINK: <https://www.sienanews.it/toscana/siena/campostaggia-valdelsa-siena/>



La Valdelsa si muove per i neonati di Campostaggia: raccolta fondi per un nuovo macchinario. Un grande gesto di cuore di tutta la comunità dei comuni della Valdelsa con un'attenzione particolare ai piccoli pazienti appena nati ospitati nell'ospedale di Campostaggia. Prenderà il via il 26 febbraio una raccolta di fondi per consentire al reparto di Pediatria e Neonatologia di Poggibonsi, di affidarsi a un prezioso strumento diagnostico, chiamato bilirubinometro transcutaneo, per migliorare l'assistenza ai bambini che presentano ittero neonatale (si parla di quasi il 50% dei casi) ricoverati nella struttura. L'Aps. valdelsana Il Masso si è fatta promotrice del progetto che ha ricevuto la totale approvazione del dottor Piero Vezzosi, responsabile della Pediatria e Neonatologia di Campostaggia, un reparto di primo livello che ha visto oltre 600 nascite nel solo

2019, e il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Poggibonsi, che offre il patrocinio dell'iniziativa solidale che sarà poi presentata appunto il 26 Febbraio alle 18 nella sala SET del teatro Politeama a tutta la cittadinanza. "Attraverso il macchinario è possibile evitare tanti prelievi dolorosi ai neonati con problemi di ittero e quindi non possiamo non accogliere questo tipo di aiuto- queste le parole del dottor Vezzosi. Il bilirubinometro in questione, inoltre, non necessita di materiale di consumo e questo garantisce la costante funzionalità nel tempo anche a proposito della qualità dei risultati." Oltre ai già citati, saranno presenti il vicesindaco Nicola Berti, l'assessore alle politiche sociali Borgianni, il dottor Vatti, neurologo delle Scotte e referente della L.I.C.E., associazione che si occupa di **Epilessia**. Introdurrà i

vari ospiti la dottoressa Stefania Mori, referente settore medico assistenziale Aps valdelsana Il Masso. "Il nostro intento è anche quello di creare una rete di realtà locali e della zona, una sorta di catena Associativa- spiega Mauro Mori, segretario dell'associazione Il Masso-, in modo da arrivare all'obiettivo con l'apporto di tutta la collettività che varia dalle attività al singolo cittadino. Anche la Chiantibanca, dove è stato aperto il Conto Corrente dedicato all'iniziativa, ha dato il suo benestare, tanto che il presidente Iacopozzi Cristiano interverrà all'incontro introduttivo, a cui farà seguito un aperitivo offerto dal bar Romituzzo di Poggibonsi". Per le donazioni esiste il Conto Corrente dedicato, IBAN IT 44 M 08673 71940 003003037453 in Chianti Banca Filiale di Poggibonsi, oppure, per chi vuole, può recarsi al bar Romituzzo e Bar Leo di Poggibonsi ed effettuare la donazione,

anche di un solo euro, seguito da regolare ricevuta. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Da ricerca su terapia genica speranze di cura per **epilessia**

LINK: <https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2020/02/11/da-ricerca-su-terapia-genica-speranze-di-cura-per-epilessia-56fd7e77-c7d0-4e21-8480-86...>



> Da ricerca su terapia genica speranze di cura per **epilessia** Da ricerca su terapia genica speranze di cura per **epilessia** 11 Febbraio 2020 Il ricercatore di Telethon e dell'Università di Genova Federico Zara © ANSA La genetica ha aperto le porte alla possibilità di disegnare terapie su misura anche per l'**epilessia**, che è una ma insieme 'tante malattie', perché tante sono le forme e le cause diverse alla base. Identificarne le caratteristiche per poter agire in modo specifico sui meccanismi molecolari è uno dei settori di ricerca della Fondazione Telethon, che ha investito fino ad oggi oltre 13 milioni di euro in progetti di studio volti a indagare le basi genetiche dell'**epilessia**. Con l'**epilessia** convivono 50 milioni di persone, 500mila solo in Italia. Se in due terzi dei casi si può tenere sotto controllo grazie ai farmaci anti-convulsivanti, esiste anche una quota significativa di pazienti resistenti alle terapie,

soprattutto quelli che presentano forme genetiche. In questo caso, la diagnosi molecolare è il primo, indispensabile tassello. "Poter classificare le varie forme di **epilessia** - sottolinea Federico Zara dell'Università di Genova e ricercatore Telethon - ci permette di studiare i meccanismi molecolari, che possono variare molto da una forma all'altra. Alcune per esempio dipendono dai difetti nei canali neuronali, proteine responsabili del passaggio di cariche elettriche attraverso la membrana delle cellule nervose, altre da difetti nelle sinapsi, i punti di contatto tra un neurone e l'altro". E la terapia genica "potrebbe consentirci di fornire una versione sana delle proteine difettose e di veicolarle nei pazienti attraverso dei vettori virali proprio nelle cellule dove servono". Negli ultimi vent'anni, prosegue l'esperto, "la genetica ha dato un contributo fondamentale alla

comprensione di questa complessa patologia, che in realtà dovremmo considerare come un gruppo di patologie. Sono quasi mille i geni associati alla malattia. Se in molti casi la componente genetica è solo una delle concause, ci sono invece vere e proprie forme genetiche in cui l'**epilessia** è il sintomo principale. È il caso per esempio delle encefalopatie epilettiche, come la CDKL5 o la sindrome di Dravet, che insorgono già in età pediatrica e comportano anche ritardo cognitivo e disturbi del movimento: oggi, grazie alla tanta ricerca fatta nel settore, siamo in grado di diagnosticare con precisione fino al 40 per cento di queste forme, tra le più gravi in assoluto e generalmente resistenti alle terapie farmacologiche". All'indomani della Giornata Mondiale dell'**Epilessia**, pazienti e familiari guardano con ottimismo agli impegni presi dalle istituzioni, come spiega

Rosa Cervellione, presidente di FIE - Federazione Italiana Epilessie. "Il ministro della Salute, Roberto Speranza - spiega - ha deciso di appoggiare la richiesta di sviluppo di un Piano di azione globale per l'**epilessia** in seno all'Oms: gli Stati membri potrebbero così mettere in atto azioni coordinate per ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure, sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema e destinare alla ricerca maggiori investimenti". A livello nazionale, invece, conclude, "il parlamento è al lavoro su quella che sarà la prima legge sull'**epilessia**: un cambiamento che la nostra comunità attende e da molto tempo e che è giunto il momento che avvenga". © Riproduzione riservata

Epilessia, 65mln di malati nel mondo, 500mila in Italia

LINK: <https://www.informazione.it/a/27B59BAF-8438-4D72-8B24-24FF2B0E6E2E/Epilessia-65mln-di-malati-nel-mondo-500mila-in-Italia>



Epilessia, 65mln di malati nel mondo, 500mila in Italia 11/02/2020 - 16:03 Leggi l'articolo | Tutti gli articoli | Condividi | Avvisami | Commenta A soffrire di **epilessia**, nel mondo, ci sono 65 milioni di persone, di cui circa 500 mila solo in Italia, dove ogni anno si diagnosticano 36 mila nuovi casi: 20-25 mila con crisi isolate e 12-18 mila con crisi sintomatiche acute. Ne parlano anche altri giornali L'appuntamento è per lunedì 10 febbraio nell'Auditorium Valerio Nobili della sede di San Paolo dell'ospedale (viale Baldelli 38), in due orari: alle 10.30 e alle 15. In tutto, sono state 17 le crisi epilettiche effettivamente gestite in classe, ricorrendo alle manovre di assistenza imparate. (Romasette.it) "Importanti malattie come l'**epilessia** e più in generale, come quelle che colpiscono il sistema nervoso centrale hanno un grande impatto sulla vita dei bambini che ne soffrono e anche delle loro famiglie. (BolognaToday) Gli incontri

si terranno presso l'Istituto Comprensivo "Giovanni Paolo I" di Stornara nella mattinata del 10 febbraio 2020 con inizio alle ore 10.30 e in serata alle ore 18.00 presso la Chiesa di San Rocco a Rignano Garganico (FoggiaToday) Inoltre, ad oggi nessuna legge obbliga gli insegnanti a somministrare i farmaci a scuola. Le cause all'origine della malattia e gli eventi patologici stessi possono essere differenti. (il Giornale) Quasi 1 italiano su 100 ne è affetto, per un totale di circa 500.000 persone in Italia, di cui circa 35.000 in Toscana. La Giornata, promossa dalla lega Italiana contro l'**epilessia** (LICE) è un momento in cui si promuove una corretta informazione per sensibilizzare l'opinione pubblica e far luce su una patologia ancora, purtroppo, avvolta nel pregiudizio sociale per poter sconfiggere il disagio ed evitare l'isolamento. (MET - Provincia di Firenze) Le cause di questa patologia

neurologica possono essere diverse e nel 30% dei casi la malattia è farmacoresistente. Lunedì 10 febbraio è la Giornata mondiale contro l'**epilessia** e questi sono i dati che inquadrano la malattia. (Meteo Web) Altri articoli Fonte: La Repubblica 10/02/2020 - 09:41 - Un evento, quello che si svolgerà oggi alle ore 19.30, realizzato per festeggiare 15 anni a supporto delle persone con **epilessia**. L'**epilessia** è una malattia...) Fonte: Meteo Web 08/02/2020 - 18:15 - I dati confermano l'appropriatezza di iniziative - come quella del Bambino Gesù - ideate per insegnare a gestire le crisi in...) Fonte: Giornale di Sicilia 10/02/2020 - 17:53 - L'incontro tra medici, studenti e insegnanti dell'edizione 2020, circa 300 persone, si terrà il 10 febbraio nella sede di San Paolo. Donata dalla Fondazione Giulio e Giovanna...) Fonte: Met 11/02/2020 - 02:41 - 07/02/2020 19.46. Asl

Toscana Centro - Prato Ha
come obiettivo statutario
quello di contribuire al
miglioramento della
diagnosi, terapia,
assistenza, ricerca,
nell'ambito...) Commenti

Da ricerca su terapia genica speranze di cura per epilessia - Salute & Benessere

LINK: http://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/telethon_per_voi/2020/02/11/da-ricerca-su-terapia-genica-speranze-di-cura-per-epilessia_2...



Da ricerca su terapia genica speranze di cura per epilessia Da ricerca su terapia genica speranze di cura per epilessia Zara (Telethon), 'utile per le forme resistenti ai farmaci' +CLICCA PER INGRANDIRE La genetica ha aperto le porte alla possibilità di disegnare terapie su misura anche per l'epilessia, che è una ma insieme 'tante malattie', perché tante sono le forme e le cause diverse alla base. Identificarne le caratteristiche per poter agire in modo specifico sui meccanismi molecolari è uno dei settori di ricerca della Fondazione Telethon, che ha investito fino ad oggi oltre 13 milioni di euro in progetti di studio volti a indagare le basi genetiche dell'epilessia. Con l'epilessia convivono 50 milioni di persone, 500mila solo in Italia. Se in due terzi dei casi si può tenere sotto controllo grazie ai farmaci anti-convulsivanti, esiste anche una quota significativa di pazienti resistenti alle terapie,

soprattutto quelli che presentano forme genetiche. In questo caso, la diagnosi molecolare è il primo, indispensabile tassello. "Poter classificare le varie forme di epilessia - sottolinea Federico Zara dell'Università di Genova e ricercatore Telethon - ci permette di studiare i meccanismi molecolari, che possono variare molto da una forma all'altra. Alcune per esempio dipendono dai difetti nei canali neuronali, proteine responsabili del passaggio di cariche elettriche attraverso la membrana delle cellule nervose, altre da difetti nelle sinapsi, i punti di contatto tra un neurone e l'altro". E la terapia genica "potrebbe consentirci di fornire una versione sana delle proteine difettose e di veicolarle nei pazienti attraverso dei vettori virali proprio nelle cellule dove servono". Negli ultimi vent'anni, prosegue l'esperto, "la genetica ha dato un contributo fondamentale alla

comprensione di questa complessa patologia, che in realtà dovremmo considerare come un gruppo di patologie. Sono quasi mille i geni associati alla malattia. Se in molti casi la componente genetica è solo una delle concause, ci sono invece vere e proprie forme genetiche in cui l'epilessia è il sintomo principale. È il caso per esempio delle encefalopatie epilettiche, come la CDKL5 o la sindrome di Dravet, che insorgono già in età pediatrica e comportano anche ritardo cognitivo e disturbi del movimento: oggi, grazie alla tanta ricerca fatta nel settore, siamo in grado di diagnosticare con precisione fino al 40 per cento di queste forme, tra le più gravi in assoluto e generalmente resistenti alle terapie farmacologiche". All'indomani della Giornata Mondiale dell'Epilessia, pazienti e familiari guardano con ottimismo agli impegni presi dalle istituzioni, come spiega

Rosa Cervellione, presidente di FIE-Federazione Italiana Epilessie. "Il ministro della Salute, Roberto Speranza - spiega - ha deciso di appoggiare la richiesta di sviluppo di un Piano di azione globale per l'**epilessia** in seno all'Oms: gli Stati membri potrebbero così mettere in atto azioni coordinate per ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure, sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema e destinare alla ricerca maggiori investimenti". A livello nazionale, invece, conclude, "il parlamento è al lavoro su quella che sarà la prima legge sull'**epilessia**: un cambiamento che la nostra comunità attende e da molto tempo e che è giunto il momento che avvenga". RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Campostaggia: "il Masso" raccoglie fondi per pediatria e neonatologia

LINK: <http://www.ilcittadinoonline.it/cronaca/provincia/campostaggia-il-masso-raccoglie-fondi-per-pediatria-e-neonatologia/>



Campostaggia: "il Masso" raccoglie fondi per pediatria e neonatologia Data: in: Provincia POGGIBONSI. Prenderà il via il 26 febbraio una raccolta di fondi per consentire al reparto di Pediatria e Neonatologia di Poggibonsi, di affidarsi a un prezioso strumento diagnostico, chiamato bilirubinometro transcutaneo, per migliorare l'assistenza ai bambini che presentano ittero neonatale (si parla di quasi il 50% dei casi) ricoverati nella struttura. L A.P.S. Valdelsana Il Masso si è fatta promotrice del progetto che ha ricevuto la totale approvazione del dottor Piero Vezzosi, responsabile della Pediatria e Neonatologia di Campostaggia, un reparto di primo livello che ha visto oltre 600 nascite nel solo 2019, e il sostegno dell'Amministrazione Comunale di Poggibonsi, che offre il Patrocinio dell'iniziativa solidale che sarà poi presentata appunto il 26 Febbraio alle 18:00

nella sala SET del teatro Politeama a tutta la cittadinanza. Oltre ai già citati, saranno presenti il vicesindaco Nicola Berti, l'assessore alle Politiche Sociali Borgianni, il dottor Vatti, neurologo delle Scotte e referente della L.I.C.E, associazione che si occupa di **Epilessia**. Introduce i vari ospiti Stefania Mori, referente del Settore Medico Assistenziale A.P.S. Valdelsana Il Masso. "Il nostro intento è anche quello di creare una rete di realtà locali e della zona, una sorta di catena associativa - spiega Mauro Mori, segretario dell'Associazione Il Masso -, in modo da arrivare all'obiettivo con l'apporto di tutta la collettività che varia dalle attività al singolo cittadino. Anche la Chiantibanca, dove è stato aperto il Conto Corrente dedicato all'iniziativa, ha dato il suo benestare, tanto che il presidente Cristiano Iacopozzi interverrà all'incontro introduttivo, a cui farà seguito un aperitivo

offerto dal bar Romituzzo di Poggibonsi. Il dottor Vezzosi spiega l'importanza dell'apparecchio: "Attraverso il macchinario è possibile evitare tanti prelievi dolorosi ai neonati con problemi di ittero e quindi non possiamo non accogliere questo tipo di aiuto. Il bilirubinometro in questione, inoltre, non necessita di materiale di consumo e questo garantisce la costante funzionalità nel tempo anche a proposito della qualità dei risultati." Per le donazioni esiste il conto corrente dedicato, IBAN IT 44 M 08673 71940 003003037453 presso Chianti Banca Filiale di Poggibonsi, oppure, chi vuole può recarsi presso i bar Romituzzo e Bar Leo di Poggibonsi ed effettuare la donazione, anche di un solo euro, seguito da regolare ricevuta. Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.

Pozzilli. **Epilessia**, monumenti illuminati di viola per combattere il pregiudizio

LINK: <http://www.ilgiornaledelmolise.it/2020/02/13/pozzilli-epilessia-monumenti-illuminati-di-viola-per-combattere-il-pregiudizio/>



Pozzilli. **Epilessia**, monumenti illuminati di viola per combattere il pregiudizio. Ascolta l'articolo Per richiamare l'attenzione dei cittadini campani e molisani su questa malattia, in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia**, la reggia di Caserta e la Palazzina Liberty di Venafro sono state illuminate di viola. Ma la fondazione Neuromed non si è limitata a questo. In collaborazione con la **LICE**, la Lega Italiana contro l'**Epilessia**, è infatti scesa in campo per far conoscere i progressi fatti dalla medicina, ma soprattutto per spazzare via i pregiudizi. In questi giorni sta organizzando una serie di incontri nelle scuole delle due regioni. La scelta di promuovere un confronto tra i ragazzi e gli specialisti dell'istituto di ricerca di Pozzilli non è affatto casuale. Si vuol partire da loro per sfatare tanti luoghi comuni, ma anche per dare consigli utili. In effetti l'**epilessia** ha alle spalle una

lunga storia di pregiudizio e discriminazione. Ma oggi, grazie anche alle innovazioni della scienza, le cose stanno migliorando. C'è maggiore conoscenza e consapevolezza tra i cittadini. Gli studenti stessi mostrano grande interesse. Ma anche la famiglia gioca un ruolo importante nella lotta al pregiudizio.

Noto, la Fontana d'Ercole illuminata di viola per la Giornata Mondiale dell'**Epilessia**

LINK: <https://www.notonews.it/noto-la-fontana-dercole-illuminata-viola-la-giornata-mondiale-dellepilessia/>



Noto, la Fontana d'Ercole illuminata di viola per la Giornata Mondiale dell'**Epilessia** Monumenti illuminati di viola Quest'anno il Comune di Noto ha aderito alla giornata internazionale dell'**Epilessia**, illuminando un monumento di viola. E' stata scelta la Fontana d'Ercole. La Giornata è promosso dalla **Lice**, Lega Italiana contro l'**Epilessia**, e sostenuta dalle associazioni regionali, tra cui l'Aspe (Associazione Siciliana per l'**Epilessia**), con le sue sezioni provinciali di Messina e Siracusa. Perché proprio il 14 febbraio? Perché San Valentino è da sempre il protettore dell'**epilessia**. Promotori dell'iniziativa Valentina Sabino e Ignazio Buscema.

Una camminata in viola per fermare l'**epilessia**

LINK: <https://www.bresciaoggi.it/territori/bassa/una-camminata-in-viola-per-fermare-l-epilessia-1.7943572>

Una camminata in viola per fermare l'**epilessia** Aumenta Diminuisci Stampa Invia «È ora di mettersi in marcia» è il titolo più che eloquente scelto per la camminata solidale che si svolgerà domani a Castel Mella per sostenere la «**Lice**», la Lega italiana contro l'**epilessia**. Una marcia colorata di viola, come le luci che in queste ore illuminano la facciata del municipio per creare attenzione sull'argomento. Questa è anche la tonalità scelta per la campagna per la **Lice** che si svolge in tutta Italia. In questo caso la camminata partirà alle 10.30 davanti alla palestra Gianni Brera di via Nuvolari e l'arrivo è previsto in piazza Unità d'Italia dopo 4 chilometri di semplice marcia collettiva. DURANTE la manifestazione medici e operatori dell'organizzazione informeranno i partecipanti sulle cure e sulla prevenzione dell'**epilessia**. Il tutto andrà in porto grazie all'organizzazione del Gruppo di Cammino della cittadina, della banda Giuseppe Verdi e dall'Istituto comprensivo del paese. o Leggi l'articolo integrale sul giornale in edicola F.GAV.

San Nicolò, 'un cuore per l'**epilessia**': l'iniziativa a scuola nel giorno di San Valentino FOTO

LINK: <https://www.cityrumors.it/notizie-teramo/cultura-spettacolo-teramo/san-nicolo-un-cuore-per-lepilessia-liniziativa-a-scuola-nel-giorno-di-san...>



San Nicolò, 'un cuore per l'**epilessia**': l'iniziativa a scuola nel giorno di San Valentino FOTO Di Redazione Cityrumors 15 Febbraio 2020 Cultura & Spettacolo Teramo Teramo. I bambini della Scuola dell'infanzia "G. Serroni" insieme alle classi prime B e C della Scuola primaria "G. Serroni" dell'Istituto Comprensivo Teramo 4 di S. Nicolò, hanno partecipato al laboratorio artistico "Un cuore per l'**epilessia**" in collaborazione con la **Lice** e la fondazione Lene Thun onlus. Nella giornata di San Valentino, la splendida lettura animata della storia "Sara e le sbiruline di Emily" ha aperto l'evento promosso all'interno delle iniziative legate alla Giornata internazionale dell'**epilessia** a favore dell'ospedale pediatrico "G. Salesi" di Ancona. La decorazione del Cuore ceramico che non è un semplice oggetto d'argilla, ma rappresenta il desiderio di voler contribuire con consapevolezza ad una

causa importante, facendo un piccolo gesto d'amore ma dal grande impatto sociale. Un Cuore bianco da decorare con i propri colori preferiti e regalare alle persone care, per far sì che anche altri possano beneficiare della nostra generosità e ricordarci che l'**epilessia** non ci fa e non deve mai farci paura!

Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco

LINK: https://www.virgilio.it/italia/milano/notizielocali/epilessie_milano_premia_il_logo_di_un_architetto_comasco-61341602.html



Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco Il logo della Federazione Italiana Epilessie, Fie, è stato realizzato dal comasco Paolo Albano, architetto e interior design famoso a livello internazionale. Il logo è stato premiato...

Epilessia: la dieta chetogenica può aiutarci a 'fermare' le crisi

LINK: <https://notizieoggi.com/2020/02/17/epilessia-la-dieta-chetogenicapu-aiutarci-a-fermare-le-crisi-249/>

Epilessia: la dieta chetogenica può aiutarci a 'fermare' le crisi 17 Febbraio 2020 Può un cambio nel regime alimentare influire su una condizione neurologica come l'epilessia? Sarebbe di sì stando ai dati presentati in occasione del convegno Dieta chetogenica. Stato dell'arte esperienza italiana organizzato dal gruppo di studio Dietoterapie in **epilessia** della Lega italiana contro l'epilessia (**Lice**) presso l'Ospedale pediatrico del Bambino Gesù di Roma. La dieta chetogenica è un particolare regime alimentare condotto sotto stretto controllo medico che ha come obiettivo quello di indurre e mantenere uno stato cronico di chetosi. A consentire un adeguato livello di chetosi, cioè una condizione metabolica in cui vengono utilizzati corpi chetonici come fonte energetica, sono un basso apporto di carboidrati e un alto apporto di grassi in rapporto controllato. Un piano dietetico dove il 90 per cento della razione alimentare è composta da lipidi, il 7 per cento da proteine e solo il 2-3 per cento da glucidi: una combinazione piuttosto

lontana dalla dieta mediterranea che include in linea di massima il 10 per cento di proteine, il 65 per cento di carboidrati e 25 per cento di lipidi. Nelle persone con **epilessia** farmaco-resistente chiamate a seguire una dieta chetogenica, è stata osservata la riduzione delle crisi epilettiche fino all'85 per cento dei casi e una remissione totale degli attacchi nel 55 per cento dei pazienti. Si tratta di una terapia dietetica non adatta a tutti i pazienti ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**, dipartimento di neuroscienze umane dell'università Sapienza di Roma - Le persone con **epilessia** candidate al trattamento hanno spesso una storia clinica complessa ed è necessario eseguire uno screening preliminare clinico e biochimico per escludere un problema congenito del metabolismo che possa essere aggravato dalla dieta. Prima di iniziare la dieta chetogenica sono inoltre necessari incontri con le famiglie dei pazienti mirati a fornire informazioni sulla preparazione dei pasti, sulla necessità di somministrare integratori vitaminico-minerali e su

come monitorare i livelli di chetosi e gli eventuali effetti collaterali. Un trattamento a tutti gli effetti, quello della dieta chetogenica, che però non può essere somministrato per tutta la vita tranne in alcune specifiche malattie metaboliche. Per i bambini che ottengono un controllo delle crisi maggiore del 50 per cento, la dieta può essere proseguita per un periodo anche di due anni, a meno che non si verifichino effetti collaterali che richiedano la sospensione del trattamento. Questo piano dietetico-terapeutico può essere invece adottato per diversi anni dai bambini che raggiungono una remissione del 90 per cento delle crisi epilettiche, con effetti collaterali quasi nulli. Si tratta di dati estremamente importanti quelli presentati ha dichiarato la dottoressa Raffaella Cusmai, responsabile scientifico del gruppo di studio Dietoterapie in **epilessia** **Lice**, dipartimento di neuroscienze e neuroriabilitazione dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù - Attualmente, nonostante l'introduzione di farmaci antiepilettici di nuova

generazione, circa il 30 per cento circa dei pazienti risulta farmaco-resistente. Pertanto, l'interesse della ricerca scientifica nei confronti della dieta chetogenica continua a rimanere alto e oggi ci invita ad approfondire alcune nuove prospettive emergenti come quello della relazione tra microbiota intestinale e cervello. (ISABELLA SERMONTI) [Fonte articolo: Libero Quotidiano]

Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco

LINK: <https://www.corrieredicomo.it/epilessie-milano-premia-il-logo-di-un-architetto-comasco/>



Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco Epilessie, Milano premia il logo di un architetto comasco 17 Febbraio 2020 Il logo della Federazione Italiana Epilessie (Fie) è stato realizzato dal comasco Paolo Albano, architetto e interior design famoso a livello internazionale. Il logo è stato premiato nella Sala Alessi di Palazzo Marino a Milano nell'ambito del convegno "Le istituzioni e l'**epilessia**" promosso in occasione della "Giornata internazionale dell'**epilessia**" lo scorso sabato. Il riconoscimento è stato attribuito ad Albano dalla Federazione con questa motivazione: "Per aver saputo trasformare il nostro nome in un simbolo capace di esprimere quello che la Fie rappresenta: una comunità nella quale ogni membro trova accoglienza e tutela".

Epilessia, le terapie per i piccoli e il nodo della resistenza ai farmaci: i risultati della ricerca

LINK: <https://www.secoloditalia.it/2020/02/epilessia-le-terapie-per-i-piccoli-e-il-nodo-della-resistenza-ai-farmaci-i-risultati-della-ricerca/>



Epilessia, le terapie per i piccoli e il nodo della resistenza ai farmaci: i risultati della ricerca lunedì 17 febbraio 8:44 - di Redazione "La cura dell'**epilessia** inizia con la diagnosi". Il progetto di ricerca è giunto alla fase di completamento dell'esame del Dna. Ha coinvolto 150 bambini e i loro genitori, per un totale di 450 persone. Ora i dati genetici raccolti serviranno a uno studio multicentrico che punta a individuare terapie su misura per i piccoli colpiti dalla malattia neurologica. Lo annunciano Trenta Ore per la Vita e Fie, Federazione italiana epilessie. **Epilessia** e resistenza ai farmaci «In molte forme di **epilessia** - dicono i promotori - è difficile individuare la causa della patologia. Quindi è difficile individuare la migliore terapia. Questo spesso obbliga gli specialisti a ricercare il trattamento più efficace. Si utilizzano di volta in volta farmaci diversi per selezionare

quello che dà la migliore risposta. Inoltre, una percentuale rilevante delle persone con **epilessia**, compresa tra il 30 e il 40%, è farmaco-resistente, cioè non risponde a nessuna delle terapie attualmente disponibili. Anche di questo fenomeno si ignora fino ad oggi la causa. I centri clinici che lavorano al programma di ricerca Al programma di ricerca lavorano quattro tra i più grandi centri clinici e di ricerca italiani. Sono l'ospedale Gaslini di Genova, l'ospedale Meyer e università di Firenze, l'ospedale Bellaria e Istituto di Scienze neurologiche della Ausl di Bologna, Policlinico universitario di Catanzaro. L'obiettivo è l'acquisizione di una diagnosi molecolare con lo scopo di iniziare a trattare i piccoli malati di **epilessia** - che non hanno ancora ricevuto una diagnosi certa - con le terapie più appropriate e "su misura". Il tutto, a seconda delle caratteristiche specifiche di ciascuno di loro.

L'individuazione delle cause genetiche di forme di **epilessia** «I dati genetici raccolti - precisano i promotori - saranno oggetto di uno studio congiunto tra i quattro centri sopra citati. Auspicabilmente porterà all'individuazione delle cause genetiche (varianti) di forme di **epilessia** di cui oggi Per continuare a leggere l'articolo abbonati oppure accedi

Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?

LINK: <http://www.superando.it/2020/02/17/autismo-ed-epilessia-due-facce-della-stessa-medaglia/>



Home > Salute > Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia? Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia? L'Istituto Serafico di Assisi ha confermato il proprio impegno in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** del 10 febbraio, illuminandosi di viola - colore-simbolo dell'evento - ma anche organizzando insieme alla **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) il convegno 'Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?', allo scopo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie, per migliorarne la comprensione e la gestione, approfondendo gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi (Perugia) ha confermato il proprio impegno in occasione della recente Giornata Internazionale dell'**Epilessia** del 10 febbraio scorso,

illuminandosi di viola - colore-simbolo dell'evento - ma anche e soprattutto organizzando presso la propria sede, insieme alla **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) l'interessante convegno intitolato Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?, con l'obiettivo appunto di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie, per migliorarne la comprensione e la gestione, oltreché per approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. L'incontro è stato patrocinato dall'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni in considerazione della collaborazione in essere con il Serafico per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità

inserito nella rete nazionale dei Progetti DAMA di cui più volte abbiamo avuto occasione di occuparci in questi anni. Il Progetto DAMA, vale la pena ricordare rapidamente, è stato avviato per la prima volta nel 2001, con l'obiettivo di dare una risposta alle esigenze specifiche delle persone con disabilità grave e gravissima, all'interno dell'Ospedale San Paolo di Milano, con la collaborazione della LEDHA (la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità che costituisce la componente lombarda della FISH-Federazione Italiana per il S u p e r a m e n t o dell'Handicap). Fu allora, infatti, che nel nosocomio milanese venne creato un reparto dedicato alle persone con disabilità, dove grazie all'ausilio di volontari specificatamente formati, i pazienti e i loro familiari potessero affrontare l'accesso in ospedale in un clima sereno e collaborativo, elemento essenziale, questo, per

svolgere tutti gli accertamenti medici nel modo migliore e più veloce possibile. Quello che nel corso degli anni si è caratterizzato come un vero e proprio modello di accoglienza e di assistenza medica ha poi 'fatto scuola' in tutta Italia, promuovendo via via esperienze affini, con il percorso Delfino-DAMA Mantova, i reparti DAMA di Varese, Bologna, Empoli (Firenze), con successivi sviluppi a Firenze, Bolzano e Cosenza, più appunto a Terni, senza contare una serie di ulteriori sperimentazioni in altri presidi ospedalieri. Tornando al tema dell'**epilessia**, si tratta, com'è noto, di una malattia neurologica caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici, che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco epilambanein, che significa 'essere sopraffatti, colti di sorpresa'. A livello globale le persone colpite sono circa 65 milioni, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto l'**epilessia** come 'malattia sociale'; è probabile, tuttavia, che la frequenza di

essa sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. In Italia colpisce oltre 500.000 persone, con più di 36.000 nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. Esistono molti tipi di **epilessia**, se è vero che è maggiormente corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie a una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette **r i s p o n d e** alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale: basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. Per **p r o m u o v e r e** una conoscenza sempre più diffusa e appropriata sull'**epilessia**, contribuendo ad abbattere i pregiudizi ad essa legati, l'Istituto Serafico ha anche lanciato, in occasione del convegno del 10 febbraio, un quaderno informativo (liberamente consultabile a

questo link) sulle principali tematiche inerenti la malattia e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità. Tale pubblicazione è stata redatta con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita del Serafico stesso, in collaborazione con Domenico Frondizi, responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, consigliere regionale per l'Umbria della **LICE** e consulente neurologo dell'Istituto di Assisi. «L'**epilessia** - dichiara a tal proposito Sandro Elisei, direttore sanitario del Serafico e coordinatore del Centro di Ricerca InVita - è uno dei nostri temi guida, per il quale ci avvaliamo di un'équipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici, sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne **s t r u m e n t a z i o n i** elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca InVita ha condotto importanti ricerche, incentrate ad esempio sugli effetti della musica nell'**epilessia** cosiddetta farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. In tal senso, il nostro team, coordinato dalla neurologa Chiara Bedetti, è

attualmente impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendosi di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni». (S.B.) Ricordiamo ancora il link al quale è disponibile il Quaderno sull'**epilessia**, realizzato dall'Istituto Serafico di Assisi. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Alessandra Dinatolo (a.dinatolo@inc-comunicazione.it). 17 Febbraio 2020 Ultimo aggiornamento: 17 Febbraio 2020 11:40 © Riproduzione riservata

Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?

LINK: <https://www.superando.it/2020/02/17/autismo-ed-epilessia-due-facce-della-stessa-medaglia/>



Home > Salute > Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia? Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia? L'Istituto Serafico di Assisi ha confermato il proprio impegno in occasione della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** del 10 febbraio, illuminandosi di viola - colore-simbolo dell'evento - ma anche organizzando insieme alla **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) il convegno "Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?", allo scopo di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie, per migliorarne la comprensione e la gestione, approfondendo gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. Anche quest'anno l'Istituto Serafico di Assisi (Perugia) ha confermato il proprio impegno in occasione della recente Giornata Internazionale dell'**Epilessia** del 10 febbraio scorso,

illuminandosi di viola - colore-simbolo dell'evento - ma anche e soprattutto organizzando presso la propria sede, insieme alla **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) l'interessante convegno intitolato Autismo ed **epilessia**: due facce della stessa medaglia?, con l'obiettivo appunto di mettere in luce i punti di contatto tra queste due patologie, per migliorarne la comprensione e la gestione, oltreché per approfondirne gli aspetti clinici e farmacologici utili ad effettuare ulteriori protocolli di ricerca e orientare le scelte terapeutiche. L'incontro è stato patrocinato dall'Azienda Ospedaliera Santa Maria di Terni in considerazione della collaborazione in essere con il Serafico per la gestione di percorsi diagnostico-terapeutici facilitati riservati ai pazienti con disabilità motoria e complessa, garantita attraverso il servizio multidisciplinare CAD-DAMA, ovvero il Centro Accoglienza Disabilità

inserito nella rete nazionale dei Progetti DAMA di cui più volte abbiamo avuto occasione di occuparci in questi anni. Il Progetto DAMA, vale la pena ricordare rapidamente, è stato avviato per la prima volta nel 2001, con l'obiettivo di dare una risposta alle esigenze specifiche delle persone con disabilità grave e gravissima, all'interno dell'Ospedale San Paolo di Milano, con la collaborazione della LEDHA (la Lega per i Diritti delle Persone con Disabilità che costituisce la componente lombarda della FISH - Federazione Italiana per il S u p e r a m e n t o dell'Handicap). Fu allora, infatti, che nel nosocomio milanese venne creato un reparto dedicato alle persone con disabilità, dove grazie all'ausilio di volontari specificatamente formati, i pazienti e i loro familiari potessero affrontare l'accesso in ospedale in un clima sereno e collaborativo, elemento essenziale, questo, per

svolgere tutti gli accertamenti medici nel modo migliore e più veloce possibile. Quello che nel corso degli anni si è caratterizzato come un vero e proprio modello di accoglienza e di assistenza medica ha poi "fatto scuola" in tutta Italia, promuovendo via via esperienze affini, con il percorso Delfino-DAMA Mantova , i reparti DAMA di Varese , Bologna , Empoli (Firenze), con successivi sviluppi a Firenze , Bolzano e Cosenza , più appunto a Terni, senza contare una serie di ulteriori sperimentazioni in altri presidi ospedalieri. Tornando al tema dell'**epilessia**, si tratta, com'è noto, di una malattia neurologica caratterizzata dall'insorgenza di manifestazioni cliniche anomale (le cosiddette crisi), cioè di eventi improvvisi motori (convulsioni), sensitivi e psichici, che possono o meno comportare un'alterazione dello stato di coscienza. L'etimologia della parola **epilessia** deriva infatti dal verbo greco epilambanein, che significa "essere sopraffatti, colti di sorpresa". A livello globale le persone colpite sono circa 65 milioni, tanto che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha riconosciuto l'**epilessia** come "malattia sociale"; è probabile, tuttavia, che la frequenza di

essa sia sottostimata, perché spesso tenuta nascosta per motivi psicologici e sociali. In Italia colpisce oltre 500.000 persone, con più di 36.000 nuovi casi accertati ogni anno, il cui picco si registra nell'infanzia. Esistono molti tipi di **epilessia**, se è vero che è maggiormente corretto parlare di epilessie, le cui cause possono essere genetiche, strutturali (cioè secondarie a una lesione cerebrale come un trauma, un tumore o una malformazione) o di origine sconosciuta (idiopatiche). Attualmente, con i progressi diagnostico-terapeutici, l'**epilessia** è trattabile nel 70-75% dei casi e circa il 50% delle persone affette **r i s p o n d e** alla somministrazione di un solo farmaco antiepilettico. La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può condurre una vita assolutamente normale: basti pensare che una donna in età fertile può concepire e portare a termine la gravidanza, salvo alcune accortezze. Per **p r o m u o v e r e** una conoscenza sempre più diffusa e appropriata sull'**epilessia**, contribuendo ad abbattere i pregiudizi ad essa legati, l'Istituto Serafico ha anche lanciato, in occasione del convegno del 10 febbraio, un quaderno informativo (liberamente consultabile a

questo link) sulle principali tematiche inerenti la malattia e le sue implicazioni, in particolare nel paziente con disabilità. Tale pubblicazione è stata redatta con il supporto degli specialisti del Centro di Ricerca InVita del Serafico stesso, in collaborazione con Domenico Frondizi, responsabile del Servizio di Neurofisiopatologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni, consigliere regionale per l'Umbria della **LICE** e consulente neurologo dell'Istituto di Assisi. «L'**epilessia** - dichiara a tal proposito Sandro Elisei, direttore sanitario del Serafico e coordinatore del Centro di Ricerca InVita - è uno dei nostri temi guida, per il quale ci avvaliamo di un'équipe multidisciplinare impegnata sia sugli aspetti diagnostico-terapeutici, sia su quelli relativi alla ricerca in ambito epilettologico, grazie anche all'acquisizione delle più moderne **s t r u m e n t a z i o n i** elettroencefalografiche. Negli ultimi anni, infatti, il nostro Centro di Ricerca InVita ha condotto importanti ricerche, incentrate ad esempio sugli effetti della musica nell'**epilessia** cosiddetta farmacoresistente in soggetti con disabilità intellettiva grave. In tal senso, il nostro team, coordinato dalla neurologa Chiara Bedetti, è

attualmente impegnato nel comprendere i meccanismi neurofisiologici che consentono la risposta positiva alla musica, avvalendosi di specifiche tecniche di acquisizione di immagini cerebrali, in collaborazione con la Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera di Terni». (S.B.) Ricordiamo ancora il link al quale è disponibile il Quaderno sull'**epilessia**, realizzato dall'Istituto Serafico di Assisi. Per ulteriori informazioni e approfondimenti: Alessandra Dinatolo (a.dinatolo@inc-comunicazione.it). 17 Febbraio 2020 Ultimo aggiornamento: 17 Febbraio 2020 11:40 © Riproduzione riservata

Il Kiwanis Club per l'illuminazione del monumento di San Savino

LINK: https://www.cronachefermane.it/2020/02/18/il-kiwanis-club-per-lilluminazione-del-monumento-di-san-savino/350102/?utm_source=rss&utm_medium=r...



Il Kiwanis Club per l'illuminazione del monumento di San Savino FERMO - In occasione della giornata mondiale dell'**epilessia**, riconducibile allo scorso 10 febbraio, il circolo cittadino ha illuminato la statua del Santo di viola, colore simbolo della malattia. Il tutto in collaborazione con l'amministrazione comunale 18 Febbraio 2020 - Ore 15:34 ... Il Kiwanis Club di Fermo il 10 Febbraio scorso, in occasione della giornata mondiale dell'**epilessia**, una delle malattie neurologiche più diffuse al mondo, ha partecipato con la collaborazione sempre vicina del Comune di Fermo, all'illuminazione del monumento dedicato a San Savino di color viola (foto), colore simbolo dell'**epilessia**, riconosciuto a livello internazionale. Il Kiwanis di Fermo ringrazia per il sostegno e la preziosa collaborazione il sindaco Paolo Calcinaro, l'assessore ai servizi sociali Mirco Giampieri e la dottoressa Elisabetta Cesaroni del reparto di Neuropsichiatria infantile del Salesi e segretario Regionale **Lice**.
© RIPRODUZIONE

RISERVATA

L'**epilessia** oltre lo stigma: le iniziative nell'Isola

LINK: <https://www.unionesarda.it/articolo/salute/2020/02/18/l-epilessia-oltre-lo-stigma-le-iniziativae-nell-isola-69-988476.html>



L'**epilessia** oltre lo stigma: le iniziative nell'Isola Obiettivo "diffondere conoscenze corrette" e aiutare i malati a superare i pregiudizi legati alla patologia Il fiocco viola, scelto come simbolo nella lotta alla malattia (foto da Google) Nell'ambito della Giornata internazionale per l'**epilessia**, che si celebra ogni anno il secondo lunedì di febbraio, sabato 22 tornano in Sardegna una serie di iniziative volte a sensibilizzare sulle cure e sulle possibilità di migliorare la vita delle persone che soffrono di questa patologia, nota sin dall'antichità perché quello che non tutti sanno è che, a soffrirne, sono stati anche grandi personaggi del passato come Alessandro Magno e Napoleone Bonaparte. Obiettivo, come ogni anno e come spiega a Unionesarda.it Walter Merella, neurologo e coordinatore regionale della **Lice** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**), è anzitutto "diffondere conoscenze

corrette", e "aiutare i malati a superare lo stigma legato a questo disturbo neurologico: perché chi soffre di **epilessia**, per le evidenti manifestazioni cliniche che il disturbo porta con sé, spesso si vergogna a parlarne anche con i propri cari per il timore di essere emarginato e messo da parte. E la conseguenza è che spesso non si cura, con risvolti significativi poi in tema di accessi per crisi improvvise nelle strutture di pronto soccorso". "La solidarietà si propaga" è lo slogan scelto quest'anno dalla Fondazione **Lice**, che a Cagliari nella Sala Fondazione Sardegna di via San Salvatore da Horta organizza, dalle 9 alle 13.30, la conferenza pubblica dal titolo: "I riflessi dell'**epilessia** sulla qualità della vita - Lavoro e vita sociale". Relatori, accanto al neurologo Walter Merella, la sociologa Sabrina Perra, Rosa Cervellone (presidente Federazione Italiana Epilessie), Filippo Spanu, esperto di gestione contrattuale, e Nicola Melis,

del dipartimento Scienze politiche e sociali dell'Università di Cagliari. Inoltre, ambulatori aperti (dalle 9 alle 13) nei Centri per la cura dell'**epilessia** dell'Aou di Sassari, Nuoro e Cagliari e anche all'ospedale Microcitemico - Brotzu del capoluogo. Previsto anche, con l'occasione, un ciclo di incontri - già in essere - nelle scuole elementari di Assemini per insegnare, anche ai più piccoli, a intervenire al meglio in caso di crisi, ad esempio, di un amico o un familiare. Immagine simbolo (foto da google) LA PATOLOGIA - Oltre 500mila sono le persone che solo in Italia soffrono di **epilessia**, mentre i casi registrati nel mondo sono circa 50 milioni. "In Sardegna - spiega Merella - si stima che a soffrirne siano dalle 12 alle 14mila persone, un dato che riflette la prevalenza nazionale pari a circa lo 0,8% della popolazione". I picchi nell'incidenza si registrano prima dei 20 anni e dopo i 65. È una malattia che deve

essere costantemente tenuta sotto controllo, ma che adeguatamente trattata può avere un esito positivo. "I bambini, ad esempio - aggiunge Merella - arrivano ad una guarigione nell'80% dei casi". Fra i risvolti più difficili da sopportare, per i malati epilettici, quello legato al lavoro. "Proprio di recente - spiega ancora Walter Merella - mi sono stati portati all'attenzione due casi di persone licenziate, in Sardegna, un uomo e una donna, proprio dopo avere dichiarato la malattia". Il malato viene ancora troppo spesso visto come un pericolo per il datore di lavoro, e questo perché le evidenti e talvolta traumatiche manifestazioni cliniche possono diventare fonte di paura e di conseguente pregiudizio verso chi ne soffre. LE STRUTTURE - Nell'Isola ad oggi sono a disposizione tre ambulatori specializzati a Cagliari, due a Nuoro e due a Sassari."Strutture valide - spiega Merella - ma gestite da pochi medici e di fatto insufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione. Se, per intenderci, ogni anno riusciamo a realizzare dalle 7 alle 8mila visite, il fabbisogno si aggira attorno alle 40mila. Obiettivo è arrivare a istituzionalizzare in Sardegna 12 centri: in questo modo si delineerebbe una mappa utile a soddisfare la reale

necessità regionale".
GRANDI SPERANZE - La Giornata di quest'anno, come sottolinea anche il presidente **LICE, Oriano Mecarelli**, è accompagnata a livello internazionale "da grandi speranze: all'Assemblea plenaria dell'OMS sarà infatti discusso l'Epilepsy Action Plan promosso da ILAE ed IBE ed appoggiato da molti Stati membri. Se questo verrà approvato, nel prossimo decennio tutti gli Stati membri dell'OMS dovranno mettere in atto tutte le azioni possibili per assicurare migliori strategie di diagnosi e cura alle persone con **epilessia** e migliorarne quindi la qualità di vita. Solo così sarà possibile cambiare il futuro dell'**epilessia**". Virginia Lodi

In Alto Adige l'**epilessia** colpisce circa 5000 persone

LINK: <https://www.altoadige.it/cronaca/bolzano/in-alto-adige-l-epilessia-colpisce-circa-5000-persone-1.2265749>



In Alto Adige l'**epilessia** colpisce circa 5000 persone Bolzano. Francesco brigo, neurologo responsabile del centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** di merano, sottolinea come «in alto adige circa 5000 persone siano colpite da **epilessia**». per... Tags bz 19 febbraio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail Bolzano. Francesco brigo, neurologo responsabile del centro per la diagnosi e cura dell'**epilessia** di merano, sottolinea come «in alto adige circa 5000 persone siano colpite da **epilessia**». per sensibilizzare la popolazione generale nei confronti di questa malattia è stato organizzato il convegno "conoscere per non aver paura" destinato alla popolazione generale, che si terrà oggi dalle ore 20 nella sala congressi dell'ospedale di bolzano. «il numero dei pazienti con **epilessia** - spiega il dottor brigo - continua ad aumentare di pari passi con l'invecchiamento della popolazione». Il centro per

l'**epilessia** di merano - l'unico in regione accreditato dalla lega italiana contro l'**epilessia** - fa parte del reparto di neurologia dell'ospedale altoatesino. L'**epilessia** è una malattia del cervello in cui le cellule nervose (i neuroni) scaricano segnali in maniera anormale causando le crisi epilettiche. secondo l'organizzazione mondiale della sanità questa condizione è ancora circondata, dopo secoli, da paura, incomprensione, discriminazione e stigma sociale. «la malattia purtroppo fa ancora paura». i sintomi di una crisi epilettica possono variare da caso a caso, e comprendono convulsioni, anomalie del comportamento o perdita di coscienza. le crisi solitamente non comportano rischi per la salute. in alcuni casi però possono risultare pericolose durante attività come la guida o il nuoto, richiedendo quindi un trattamento. «fortunatamente i farmaci

antiepilettici - dice brigo - liberano dalle crisi 7 pazienti su 10». il programma del convegno prevede la presentazione dei centri per l'**epilessia** di bolzano e merano, una discussione sulla diagnosi e sulla gestione delle crisi epilettiche. ore 20: presentazione dei centri per l'**epilessia** di bolzano e merano; ore 20.15: cos'è l'**epilessia**? cosa fare in caso di crisi epilettica? quali sono le conseguenze? come si tratta l'**epilessia**?; ore 21.30 discussione e conclusioni. Tags bz 19 febbraio 2020 Diminuire font Ingrandire font Stampa Condividi Mail

Tante persone in ospedale a Faenza partecipano all'incontro su **epilessia**

LINK: <https://www.ravennanotizie.it/ambiente-salute/2020/02/21/tante-persone-in-ospedale-a-faenza-partecipano-allincontro-su-epilessia/>



Faenza Tante persone hanno partecipato in ospedale, a Faenza, domenica scorsa, all'evento organizzato in occasione della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**". Evento al quale hanno partecipato i pazienti e i loro familiari oltre ai medici epilettologi della **Lice** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**) Paolo Ricciardelli e Daniela Passarelli (che operano nei centri **epilessia** del Ravennate, rispettivamente per età pediatrica ed adulti, dell'Asl Romagna), oltre alla Direzione infermieristica e tecnica nella persona della dottoressa Anna Lusa (responsabile di struttura del presidio faentino). Erano presenti inoltre i rappresentanti delle associazioni dei pazienti Giovanna Ranieri (Aice) e R o b e r t a Z o l i (Ae). Nell'ambito della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**" è prevista l'illuminazione, di viola, di siti monumentali nel mondo con il significato simbolico di far uscire dall'ombra una

malattia soggetta ancora oggi a tanti pregiudizi e paure, che portano a temere ed isolare chi ne è affetto. E Faenza si è proceduto con l'illuminazione in viola dello scalone monumentale nell'atrio dell'ospedale stesso. "Un effetto scenicomolto bello - scrivono da Ausl Romagna - , che ha colpito i partecipanti, ai quali i medici epilettologi e i rappresentanti delle associazioni dei pazienti hanno distribuito consigli utili per il percorso di assistenza e per i diritti dei pazienti, suffragati da materiale informativo per sostenere l'attività di assistenza e ricerca".

L'ospedale si illumina di viola per la 'Giornata mondiale contro l'**epilessia**'

LINK: <http://www.ravennatoday.it/cronaca/l-ospedale-si-illumina-di-viola-per-la-giornata-mondiale-contro-l-epilessia.html>



L'ospedale si illumina di viola per la 'Giornata mondiale contro l'**epilessia**'. E' prevista l'illuminazione, con il colore viola, di siti monumentali nel mondo con il significato simbolico di far uscire dall'ombra una malattia soggetta ancora oggi a tanti pregiudizi e paure. Redazione 21 febbraio 2020 12:57 Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attenti solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Tante persone in ospedale, a Faenza, nella serata di domenica per l'evento organizzato in occasione della "Giornata Mondiale contro l'**epilessia**". Evento al quale hanno partecipato i pazienti e i loro familiari oltre ai medici epilettologi della **Lice** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**) Paolo Ricciardelli e Daniela Passarelli (che operano nei centri **epilessia** del

Ravennate, rispettivamente per età pediatrica ed adulti, dell'Asl Romagna). Oltre alla Direzione infermieristica e tecnica nella persona della dottoressa Anna Lusa (responsabile di struttura del presidio faentino) erano presenti i rappresentanti delle associazioni dei pazienti Giovanna Ranieri (Aice) e Roberta Zoli (Ae). Nell'ambito della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**" è prevista l'illuminazione, con il colore viola, di siti monumentali nel mondo con il significato simbolico di far uscire dall'ombra una malattia soggetta ancora oggi a tanti pregiudizi e paure, che portano a temere e isolare chi ne è affetto. A Faenza si è proceduto con l'illuminazione in viola dello scalone monumentale nell'atrio dell'ospedale stesso. Un effetto scenico molto bello, che ha colpito i partecipanti, ai quali i medici epilettologi e i rappresentanti delle associazioni dei pazienti

hanno distribuito consigli utili per il percorso di assistenza e per i diritti dei pazienti, suffragati da materiale informativo per sostenere l'attività di assistenza e ricerca.

Ospedale illuminato di viola per la "Giornata contro l'**Epilessia**"

LINK: <https://www.ravennawebtv.it/ospedale-illuminato-di-viola-per-la-giornata-contro-lepilessia/>



Ospedale illuminato di viola per la "Giornata contro l'**Epilessia**" Da Magrini - 21 Febbraio 2020 59 0 Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Tante persone in ospedale, a Faenza, nella serata di domenica scorsa, per l'evento organizzato in occasione della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**". Evento al quale hanno partecipato i pazienti e i loro familiari oltre ai medici epilettologi della **Lice** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**) Paolo Ricciardelli e Daniela Passarelli (che operano nei centri **epilessia** del Ravennate, rispettivamente per età pediatrica ed adulti, dell'Asl Romagna) e oltre alla Direzione infermieristica e tecnica nella persona della dottoressa Anna Lusa (responsabile di struttura del presidio faentino); erano presenti inoltre i rappresentanti delle associazioni dei pazienti Giovanna Ranieri (Aice) e Roberta Zoli (Ae). Nell'ambito della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**"

è prevista l'illuminazione, con il colore viola, di siti monumentali nel mondo con il significato simbolico di far uscire dall'ombra una malattia soggetta ancora oggi a tanti pregiudizi e paure, che portano a temere ed isolare chi ne è affetto. E Faenza si è proceduto con l'illuminazione in viola dello scalone monumentale nell'atrio dell'ospedale stesso. Un effetto scenico molto bello, che ha colpito i partecipanti. Ai quali i medici epilettologi e i rappresentanti delle associazioni dei pazienti hanno distribuito consigli utili per il percorso di assistenza e per i diritti dei pazienti, suffragati da materiale informativo per sostenere l'attività di assistenza e ricerca.

Ospedale illuminato di viola per la Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**

LINK: <https://www.ravennawebtv.it/ospedale-illuminato-di-viola-per-la-giornata-mondiale-contro-lepilessia/>



Ospedale illuminato di viola per la Giornata Mondiale contro l'**Epilessia** Da Lega - 21 Febbraio 2020 32 0 Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Tante persone in ospedale, a Faenza, nella serata di domenica scorsa, per l'evento organizzato in occasione della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**". Evento al quale hanno partecipato i pazienti e i loro familiari oltre ai medici epilettologi della **Lice** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**) Paolo Ricciardelli e Daniela Passarelli (che operano nei centri **epilessia** del Ravennate, rispettivamente per età pediatrica ed adulti, dell'Asl Romagna) e oltre alla Direzione infermieristica e tecnica nella persona della dottoressa Anna Lusa (responsabile di struttura del presidio faentino); erano presenti inoltre i rappresentanti delle associazioni dei pazienti Giovanna Ranieri (Aice) e Roberta Zoli (Ae). Nell'ambito della "Giornata Mondiale contro l'**Epilessia**"

è prevista l'illuminazione, con il colore viola, di siti monumentali nel mondo con il significato simbolico di far uscire dall'ombra una malattia soggetta ancora oggi a tanti pregiudizi e paure, che portano a temere ed isolare chi ne è affetto. E Faenza si è proceduto con l'illuminazione in viola dello scalone monumentale nell'atrio dell'ospedale stesso. Un effetto scenico molto bello, che ha colpito i partecipanti. Ai quali i medici epilettologi e i rappresentanti delle associazioni dei pazienti hanno distribuito consigli utili per il percorso di assistenza e per i diritti dei pazienti, suffragati da materiale informativo per sostenere l'attività di assistenza e ricerca.

Giornata internazionale dell'**epilessia** - Di Nadia Clementi

LINK: <https://www.ladigetto.it/rubriche/parliamone/97105-giornata-internazionale-dell%E2%80%99epilessia-%E2%80%93-di-nadia-clementi.html>

Home | Rubriche | Parliamone | Giornata internazionale dell'**epilessia** - Di Nadia Clementi
Giornata internazionale dell'**epilessia** - Di Nadia Clementi 07/03/2020
Ne parliamo col dott. Flavio Villani Direttore di Neurofisiopatologia e del Centro Regionale per l'**Epilessia** dell'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino a Genova > Ogni anno, il secondo lunedì di febbraio, in tutto il mondo si celebra la «Giornata Internazionale dell'**Epilessia**». In Italia la manifestazione è stata coordinata dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) con lo scopo di divulgare le problematiche riguardanti l'**epilessia**, al fine di evidenziare le difficoltà delle persone affette dalla patologia e delle loro famiglie. L'**epilessia** è un disagio cerebrale caratterizzato da una anormale attività elettrica del cervello che può causare convulsioni o comportamenti inusuali, sensazione di straniamento e, talvolta, perdita di coscienza. A dispetto della reperibilità e del basso costo dei farmaci per controllare la patologia, più del 75% delle persone affette da **epilessia** nei

Paesi sottosviluppati non ha accesso ai trattamenti. Nei paesi industrializzati, l'**epilessia** interessa circa 1 persona su 100. Si stima quindi che nel mondo le persone con **epilessia** siano oltre 50 milioni, che in Europa il numero si aggiri attorno ai 6 milioni e che la malattia interessi circa 500.000-600.000 casi nel nostro Paese. In Italia si registrano ogni anno 86 nuovi casi ogni 100.000 abitanti e 180 casi ogni 100.000 abitanti dopo i 75 anni. Sempre nel nostro Paese, si stima in 880 milioni di Euro la spesa a carico del SSN per l'**epilessia** e un impatto sulla spesa farmaceutica di circa 300 milioni di Euro, pari a un costo medio per paziente di 600 Euro (vedi). All'indomani della Giornata Internazionale dell'**Epilessia** abbiamo avuto la possibilità di intervistare il dott. Flavio Villani, Direttore dell'Unità Operativa di Neurofisiopatologia e del Centro Regionale per l'**Epilessia** dell'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino a Genova.
CURRICULUM VITAE BREVE
DR FLAVIO VILLANI Nato a Milano nel 1962, ha effettuato i suoi studi medici presso l'Università degli Studi di Milano,

laureandosi «summa cum laude» nel 1987. Preso la stessa Università ha conseguito il diploma di specializzazione in Neurologia nel 1991. Al fine di completare il proprio iter di formazione professionale il Dr. Villani ha lavorato per tre anni come «post-doctoral fellow» presso i Dipartimenti di Neurologia e Neuroscienze del Baylor College of Medicine di Houston, negli Stati Uniti, sotto la guida dei professori Stanley H. Appel e Daniel Johnston, occupandosi di modelli autoimmuni di patologie del Sistema Nervoso e dei meccanismi neurofisiologici della memoria. Dal 1993 al 2019 ha svolto la propria attività clinica e di ricerca presso la Fondazione IRCCS Istituto Neurologico «Carlo Besta», occupandosi di **epilessia**, neurofisiologia clinica e disturbi del sonno, con particolare enfasi sui meccanismi della farmacoresistenza, sul trattamento chirurgico dell'**epilessia**, sulle tecniche d'indagine neurofisiologiche e neuroradiologiche, sul rapporto tra **epilessia** e sonno, sulle epilessie autoimmuni. Attualmente è Direttore della Unità Operativa Complessa di Neurofisiopatologia e del

Centro Regionale per l'**Epilessia** presso l'IRCCS Ospedale Policlinico Universitario San Martino di Genova. Il Dr. Villani è autore di più di 90 articoli scientifici, pubblicati su riviste internazionali di settore, con Impact Factor. È altresì autore di numerosi capitoli di testi scientifici a tema neurologico ed epilettologico. Il Dr. Villani è stato membro eletto del Consiglio Direttivo della Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, è membro dell'Editorial Board di riviste internazionali di settore ed è referee per riviste internazionali quali Lancet Neurology, Epilepsia, Seizure, Epilepsy Research. Dott. Flavio Villani, che cos'è l'**epilessia**? «In primo luogo, dobbiamo dire che l'**epilessia** è una condizione molto diffusa (l'1% della popolazione ne risulta affetta, più di 500.000 persone solo in Italia), ma anche molto eterogenea per quanto riguarda cause e prognosi, essendo manifestazione di diverse condizioni patologiche del cervello. «Volendo darne una definizione unificante possiamo dire che l'**epilessia** è un disturbo cronico del cervello caratterizzato da una persistente ipereccebilità di gruppi più o meno estesi di neuroni (le cellule fondamentali della corteccia cerebrale) che si riflette in attività elettriche

patologiche. «Tali attività sono alla base della crisi epilettica, elemento essenziale di ogni forma di **epilessia**. Possiamo pertanto dire che la crisi epilettica è un insieme di manifestazioni involontarie di tipo motorio, sensitivo, psichico o vegetativo, determinato dall'attivazione patologica di un pool di neuroni ipereccebili. «La definizione di **epilessia** richiede il verificarsi di almeno una crisi epilettica non provocata da fattori acuti quali un'intossicazione, un trauma cranico, un'infezione del cervello, etc.» Quanti e quali fattori possono far insorgere l'**epilessia**? «I fattori sono molti, e variano a seconda delle diverse fasce di età: nelle età più precoci prevalgono le forme che hanno una base genetica o che si associano a malformazioni del cervello. Salendo con l'età incrementano i casi legati alla presenza di lesioni cerebrali quali tumori o cicatrici di varia origine. «Nell'età senile sono assai frequenti le forme legate a lesioni vascolari quali ischemie ed emorragie cerebrali, malattie neurodegenerative ed encefaliti, talora a origine autoimmune.» Come si manifestano le crisi? «Nell'immaginario collettivo le crisi epilettiche si

manifestano sempre con l'emissione di un urlo, la perdita di coscienza, la violenta caduta a terra, le convulsioni, il morso della lingua e l'incontinenza urinaria. «In realtà, quel tipo di manifestazione, così eclatante e di facile riconoscimento, è una delle tante possibili forme con le quali le crisi epilettiche possono manifestarsi. «Esistono moltissime manifestazioni meno eclatanti, e non così facilmente riconducibili a un disturbo epilettico, talora difficili da riconoscere anche per il medico che non abbia una specifica preparazione in questo settore. «In tutti i casi le manifestazioni dipendono dalle specifiche zone del cervello interessate dall'attività epilettica. «Si possono avere manifestazioni puramente soggettive e senza alterazione del contatto con l'ambiente, fino a eventi complessi in cui l'alterazione della coscienza può essere parziale o totale, e si associano manifestazioni psichiche a movimenti involontari denominati tecnicamente automatismi. «La sequenza temporale con cui compaiono i sintomi e i segni della crisi permettono allo specialista di tracciare l'attività epilettica nel suo percorso attraverso le diverse strutture funzionali del

cervello, e di definire così l'area di origine e di prima manifestazione delle crisi o zona epilettogena.» C'è qualche segnale d'allarme che può anticipare una crisi epilettica? «Alcuni tipi di crisi si caratterizzano per una fase iniziale soggettiva, detta aura, durante la quale il paziente può presentare manifestazioni coscienti di vario genere, che vanno da sensazioni corporee e vegetative spesso sgradevoli, a esperienze psichiche legate alla memoria, come per esempio i déjà vu epilettici, fino ad allucinazioni di diverso tipo (uditivo, visivo, olfattivo, ecc.), dalle più semplici alle più complesse. «Durante queste fasi i pazienti possono essere ancora in contatto con la realtà e in grado di avvertire gli astanti del manifestarsi della crisi, cautelandosi in qualche modo da una possibile successiva caduta.» Qual è il carattere comune delle crisi e con quale frequenza avviene? «L'andamento parossistico, ovvero l'inizio brusco e la fine altrettanto brusca degli episodi, insieme alla loro sostanziale imprevedibilità. Questi sono i caratteri più comuni e pressoché costanti delle crisi, che le rendono tanto impattanti sulla qualità della vita delle persone affette.» Cosa si deve fare in caso di attacco epilettico?

«In primo luogo bisogna cercare di non farsi prendere dal panico. Mantenere il controllo della situazione permette di essere davvero di aiuto per la persona che sta presentando la crisi. Cercare soccorso senza panico può essere un primo aiuto che tutti sono in grado di fornire senza difficoltà. «Se si tratta di un episodio convulsivo è importante evitare che la persona possa farsi male cadendo o sbattendo contro oggetti presenti nell'ambiente. Bisogna inoltre ricordare di non introdurre oggetti o le dita nella bocca del paziente, e di evitare di forzare l'apertura della mandibola bloccata da una potente contrazione muscolare detta trisma. «Quel tipo di azione, del tutto inutile per il paziente, potrà produrre invece un effetto finale dannoso per denti e articolazioni temporo-mandibolari, cosa assai più grave della morsicatura della lingua. Una volta finito l'episodio e in attesa di soccorsi è importante mettere la persona ancora priva di coscienza in posizione di sicurezza, quindi sul fianco e con la testa lievemente estesa indietro. Questo eviterà l'aspirazione di liquidi e produrrà l'automatico avanzamento della lingua, che così non ostruirà le prime vie

respiratorie rendendo difficile la respirazione. «In caso di crisi non convulsive è importante tenere un atteggiamento calmo e rassicurante, evitando, finché il soggetto è in stato confusionale, di interagire in modo invasivo e aggressivo, ma cercando nel contempo di evitare che il paziente si produca danni.» Quali sono i tipi principali di crisi? «Si distinguono due tipi principali di crisi: le crisi generalizzate e le crisi focali. Le prime, prodotte da attività epilettiche che interessano il cervello in modo estremamente diffuso e bilaterale, sono, semplificando, di due tipologie, entrambe usualmente non preavvertite: le assenze, caratterizzate da una improvvisa alterazione del contatto con l'ambiente e arresto motorio, e le crisi generalizzate tonico-cloniche che si manifestano con un forte incremento del tono muscolare (l'urlo emesso è dovuto proprio alla violenta contrazione della muscolatura toracica e al passaggio forzato dell'aria attraverso le vie respiratorie) e scosse motorie, definite clonie, che interessano i quattro arti (le cosiddette crisi convulsive, anche note come crisi di Grande Male). «Le crisi focali, generate da attività epilettiche localizzate in

aree più o meno estese di un emisfero cerebrale, si manifestano, come già accennato sopra, con sintomi e segni che dipendono specificamente dalla zona di corteccia cerebrale attivata dalla scarica epilettica. «In qualche caso, se la regione del cervello interessata non ha una funzione molto specifica, i sintomi possono essere di difficile interpretazione, mentre se la scarica interessa una zona importante per una determinata funzione (per esempio l'area motoria, visiva, uditiva, ecc.) il sintomo può essere facilmente riconoscibile.» Quali sono i disagi che il soggetto con crisi subisce? «Le problematiche per le persone che soffrono di questa patologia sono molte e assai specifiche, complessivamente diverse da quelle che si possono presentare in gran parte delle più comuni condizioni patologiche. Un primo problema è senz'altro connesso all'imprevedibilità delle crisi e alla possibilità di essere, per periodi di tempo più o meno prolungati, privati del controllo delle proprie azioni, e quindi in balia dei presenti. «Ancora oggi troppo spesso le persone sono spinte a nascondere la propria condizione epilettica per l'idea ancora diffusa che l'**epilessia** sia una malattia

mentale o che possa essere associata a un deficit cognitivo, ma anche per la paura e il disagio che le persone provano di fronte a una crisi epilettica. Per questi motivi le persone con **epilessia** sono spesso discriminate sul lavoro e nella vita di relazione. Lo stigma è ancora un problema molto reale per una larga parte di persone con **epilessia**. «Più nella sfera personale, gravi disagi, spesso vissuti con elevata emotività, sono la mancanza di autonomia quando la guida è vietata, e la sensazione di essere sostanzialmente sotto tutela da parte dei familiari, preoccupati, a volte in modo fino eccessivo, per la possibile evenienza di crisi.» Come si diagnostica l'**epilessia**? «In primo luogo, attraverso un'anamnesi molto accurata, possibilmente raccolta da uno specialista neurologo con particolare expertise in questo settore, che descriva nel modo più puntuale possibile le manifestazioni critiche. In molti casi, soprattutto laddove il paziente non è in grado di descrivere le proprie manifestazioni, è indispensabile la presenza di un testimone. «Molto utile, quando possibile, la ripresa video-domestica degli eventi che il medico esperto può valutare in un secondo momento. «Dopo

un primo e fondamentale inquadramento clinico delle crisi, il medico potrà richiedere tutti gli esami strumentali necessari per confermare il sospetto diagnostico, e che c o m p r e n d o n o l'elettroencefalografia, esame fondamentale per la diagnosi, e gli esami di neuroimmagine più avanzati a partire dalla risonanza magnetica cerebrale eseguita secondo protocolli standardizzati. «Esistono sul territorio Centri **Epilessia** riconosciuti dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**, la Società Scientifica di riferimento per i medici che si occupano di **epilessia**, dove operano gli specialisti del settore e dove l'approccio all'**epilessia** è globale, attraverso l'utilizzo di precisi percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali. «Presso i Centri **Epilessia** si potrà accedere a tutti i ritrovati farmacologici e chirurgici oggi disponibili per la cura delle epilessie, ma anche al necessario supporto psico-sociale.» Cosa sono le sindromi epilettiche? «Le sindromi epilettiche propriamente dette sono condizioni caratterizzate da un ben preciso quadro clinico associato a un altrettanto preciso quadro elettroencefalografico. Le sindromi riconosciute e ben caratterizzate non sono moltissime, e sono per lo

più a esordio infantile. «Laddove una sindrome sia identificabile il lavoro del medico è facilitato, in quanto il preciso inquadramento dell'**epilessia** permette di formulare prognosi più attendibili ed eventualmente di programmare il trattamento farmacologico o chirurgico in modo altrettanto preciso e specificamente mirato.»

L'**epilessia** a esordio infantile si attenua con gli anni? «La prognosi di una **epilessia** a esordio infantile dipende dalla sua eziologia, ovvero dalla causa alla base dell'**epilessia**. Esistono forme legate all'età che tendono a guarire in un'alta percentuale di casi, ma anche forme geneticamente determinate o legate a malformazioni cerebrali che tendono a mantenersi attive anche in età adulta. In generale, è più probabile osservare la remissione dell'**epilessia** nei pazienti che hanno avuto un esordio in età infantile rispetto a quelli che iniziano a manifestarla in età adulta.»

Gli anziani sono soggetti ugualmente all'**epilessia**? «L'**epilessia** può manifestarsi in tutte le età della vita, con caratteristiche che variano a seconda della fascia di età in cui compare. «Esistono tuttavia due picchi di incidenza che sono quello infantile e quello senile. Gli anziani possono pertanto

manifestare crisi epilettiche che spesso sono difficili da riconoscere e diagnosticare in quanto le manifestazioni sono poco evidenti, diverse a quelle del soggetto più giovane, spesso dominate dalla confusione mentale post-critica, nettamente più prolungata della crisi stessa.» Chi ha avuto crisi da bambino può tornare ad averle da anziano? «Benché la possibilità che epilessie esordite in età infantile e andate in remissione da anni possano ripresentarsi in età adulta o addirittura senile sia un'evenienza possibile, recentissimi studi epidemiologici di prognosi a lunghissimo termine suggeriscono che tale evenienza sia relativamente rara. «Altro discorso attiene a epilessie esordite in età infantile ma associate a danni cerebrali di varia natura. In questi casi la tendenza al ripresentarsi delle crisi è più alta.» Quanto è importante il fattore genetico nell'**epilessia**? «È particolarmente importante per un sottogruppo di epilessie, che spesso iniziano in età infantile. L'identificazione di precisi difetti genetici permette di definire la prognosi, ovvero di prevedere l'andamento dell'**epilessia** nel tempo, e, più recentemente, di definire linee di trattamento specifiche e mirate.» Come vengono trattati

generalmente i pazienti? «Attualmente sono a disposizione numerosi farmaci antiepilettici o, meglio, farmaci anticrisi, tanto da poterne distinguere tre generazioni diverse. I farmaci di ultima generazione, oltre ad agire mediante meccanismi d'azione diversi e originali rispetto a quelli delle generazioni precedenti e ad avere un profilo di efficacia almeno pari a tali farmaci, costituiscono un reale passo avanti in termini di tollerabilità a breve e lungo termine. «Quelli più recenti sono stati sviluppati con particolare attenzione alla tollerabilità e alla mancanza di interazioni con altri farmaci. L'obiettivo finale del trattamento non è infatti solo il controllo delle crisi, ma anche il reale miglioramento della qualità della vita del paziente. «Circa il 70% dei pazienti raggiunge il controllo completo delle crisi con i primi due farmaci antiepilettici utilizzati o con una combinazione di farmaci. Il restante 30% è c o n s i d e r a t o farmacoresistente. In questi casi esistono trattamenti alternativi, tra i quali quello chirurgico che ha mostrato elevatissima efficacia a fronte di un'ottima tollerabilità.» È possibile prevenire l'**epilessia**? «Al momento non esistono trattamenti antiepilettogeni,

ovvero in grado di prevenire lo sviluppo di una condizione epilettica non ancora manifesta. In qualche specifica condizione, per esempio alcune forme di **epilessia** su base infiammatoria o autoimmune, o in presenza di alterazioni geneticamente determinate di specifiche vie metaboliche, si possono utilizzare farmaci che potrebbero modificare la storia della malattia agendo sui meccanismi patologici alla base dell'**epilessia**.» Si può guarire? «Dall'**epilessia** si può senz'altro guarire, soprattutto se l'**epilessia** si manifesta per la prima volta in età infantile, nell'ambito di sindromi strettamente età-dipendenti. «Se poi vogliamo intendere come guarigione la condizione di libertà dalle crisi in presenza di un trattamento farmacologico, sappiamo che tale condizione è raggiunta dalla stragrande maggioranza dei pazienti.»

Quando è necessario l'intervento chirurgico? «La chirurgia dell'**epilessia** può essere un'opzione terapeutica assai valida, alternativa ai farmaci, nei casi in cui il trattamento farmacologico non controlla completamente le crisi, ovvero si manifesta quella condizione tecnicamente definita farmacoresistenza. In presenza di farmacoresistenza è necessario valutare

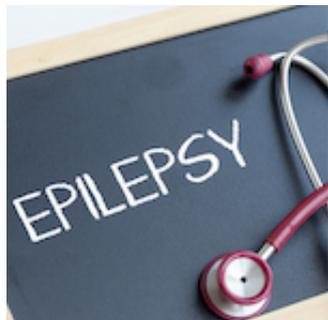
rapidamente l'opzione chirurgica. «Purtroppo, a tutt'oggi la durata media di malattia dei pazienti che giungono al trattamento chirurgico si aggira sui vent'anni, un tempo davvero eccessivo per stabilire la diagnosi di farmacoresistenza e per iniziare il percorso chirurgico. «Tale percorso prevede una serie di esami clinici e strumentali (in primis la registrazione delle crisi mediante una tecnica chiamata video-elettroencefalografia o Video-EEG) volti a definire la localizzazione e l'estensione della zona epilettogena, oltre alle sue relazioni con le aree fondamentali del cervello (aree eloquenti) che devono essere preservate dal chirurgo durante l'intervento chirurgico.» Quali sono i vantaggi della chirurgia? «La chirurgia dell'**epilessia** costituisce un trattamento curativo dell'**epilessia**. La rimozione della zona epilettogena, laddove possa essere completa, comporta la vera guarigione dall'**epilessia** e in molti casi anche la sospensione della terapia farmacologica. «Le percentuali di guarigione sono molto alte, in media intorno al 70% dei casi trattati, con picchi positivi di oltre l'80% nell'**epilessia** del lobo temporale. «L'effetto finale è di un

sicuro miglioramento dei livelli di qualità della vita. Tutto questo non può essere improvvisato, richiede un affiatato team multidisciplinare di epilettologi, neurofisiologi, neuroradiologi e neurochirurghi con specifico expertise in questo settore, che accerti fuori da ogni dubbio la candidabilità del paziente al trattamento chirurgico, bilanciando con precisione rischi e benefici attesi. «Presso i Centri **Epilessia** riconosciuti dalla **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) i pazienti potranno trovare tutte le informazioni e le indicazioni per iniziare il percorso chirurgico.» Chi soffre di crisi epilettiche può svolgere qualsiasi tipo di attività? Quali sono le attività pericolose in questo caso? «Esistono restrizioni per alcune attività, in particolare per la guida, in caso di crisi non completamente controllate dalla terapia in corso, con alcune eccezioni previste dalla normativa vigente. «Anche alcuni sport sono sconsigliati, ma esistono precise raccomandazioni delle Società Scientifiche di settore che permettono di verificare senza preconcetti cosa è fattibile senza rischi o con rischi limitati, e cosa è sconsigliabile. «L'indicazione per avere un quadro preciso della situazione è sempre la

stessa: rivolgersi a uno specialista del settore di comprovata esperienza, possibilmente presso un Centro **Epilessia** riconosciuto dalla **LICE**, dove la persona potrà ottenere corrette informazioni al riguardo.»

Coronavirus ed **epilessia**. "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus per chi ne è affetto"

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82348



Coronavirus ed **epilessia**. "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus per chi ne è affetto" Lo sottolinea in una nota la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** a fronte di numerose richieste di chiarimenti da parte di pazienti e caregiver dopo un caso a Napoli. "L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19". 10 MAR - La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) e il suo presidente, Professor Oriano Mecarelli - Dipartimento Neuroscienze Umane Università La Sapienza

(Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver. L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea il Prof. Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di

Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio". "Sarà - conclude la **Lice** - comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso". 10 marzo 2020 ©

Coronavirus: l'**epilessia** non espone a un rischio-contagio più alto

LINK: <http://www.napolitoday.it/guida/coronavirus-sintomi-contagio-epilessia.html>



Coronavirus: l'**epilessia** non espone a un rischio-contagio più alto Dopo la notizia della morte della giovane donna napoletana, è panico tra chi soffre di **epilessia** nel nostro Paese
Redazione 10 marzo 2020 12:46 Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attenti solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. 9 marzo 2020 9 marzo 2020 10 marzo 2020 La notizia della morte, nella sua casa di Napoli, di una giovane donna che soffriva di **epilessia** e positiva al Covid-19 ha diffuso grande preoccupazione tra le circa 500mila persone affette da queste particolare patologia. A renderlo noto un comunicato della Lega Italiana Contro l'**Epilessia-LICE**, che è intervenuta per fare chiarezza. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati

inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, del Dipartimento Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza di Roma e presidente nazionale della **Lice**. "L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19 - continua il Prof. Mecarelli - Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità, come sempre". Resta inteso, ovviamente, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di

Sanità come per chiunque di noi per evitare l'ulteriore diffusione del contagio.

Covid-19, **Lice**: Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di **epilessia**

LINK: <http://www.panoramasanita.it/2020/03/10/covid-19-lice-nessun-rischio-maggiore-di-contrarre-il-virus-se-si-soffre-di-epilessia/>



Covid-19, **Lice**: Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di **epilessia** 10/03/2020 in Professioni 0 0 0 0 0 Lega Italiana Contro l'**Epilessia**: No a inutili allarmismi. La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** e il suo presidente, **Oriano Mecarelli** - Dipartimento Neuroscienze Umane Università La Sapienza (Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver.

L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio". Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a

valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso.

CORONAVIRUS - Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di **epilessia**, **LICE**: "No a inutili allarmismi dopo il caso a Napoli"

LINK: <https://napolimagazine.com/attualit%C3%A0/articolo/coronavirus-nessun-rischio-maggiore-di-contrarre-il-virus-se-si-soffre-di-epilessia-lice-...>



ATTUALITÀ CORONAVIRUS - Nessun rischio maggiore di contrarre il virus se si soffre di **epilessia**, **LICE**: "No a inutili allarmismi dopo il caso a Napoli" 10.03.2020 11:09 di Napoli Magazine
Tweet La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e il suo presidente, Professor **Oriano Mecarelli** - Dipartimento Neuroscienze Umane Università La Sapienza (Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. 'Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver. L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea il

Prof. Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio'. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. Loading...

Coronavirus: nessun rischio maggiore di contrarre il Covid-19 se si soffre di **epilessia**

LINK: <https://www.makemefeed.com/2020/03/10/coronavirus-nessun-rischio-maggiore-di-contrarre-il-covid19-se-si-soffre-di-epilessia-9661676.html?rss...>

Coronavirus: nessun rischio maggiore di contrarre il Covid-19 se si soffre di **epilessia** Pubblicata il: 10/03/2020 Fonte: WWW.BENESSERESALUTE.NET La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e il [...]

COVID-19: "NESSUN RISCHIO MAGGIORE DI CONTRARRE IL VIRUS SE SI SOFFRE DI **EPILESSIA**"

LINK: <https://nelpaese.it/salute/item/9046-covid-19-nessun-rischio-maggiore-di-contrarre-il-virus-se-si-soffre-di-epilessia>



COVID-19: "NESSUN RISCHIO MAGGIORE DI CONTRARRE IL VIRUS SE SI SOFFRE DI **EPILESSIA**" In primo piano Scritto da Redazione Mar 10, 2020 La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e il suo presidente, Professor **Oriano Mecarelli** - Dipartimento Neuroscienze Umane Università La Sapienza (Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver.

L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea il Prof. Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio". Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a

valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso.

Epilessia e Covid-19, non è maggiore il rischio di contrarre il virus. Il prof. Mecarelli fa chiarezza

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/epilessia-e-covid-19-non-e-maggiore-il-rischio-di-contrarre-il-virus-il-prof-mecarelli-fa-chiarezza/>



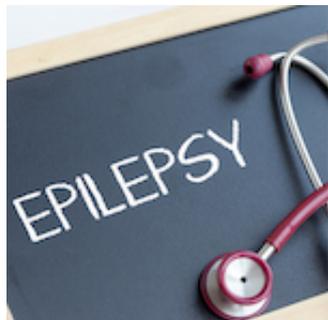
Epilessia e Covid-19, non è maggiore il rischio di contrarre il virus. Il prof. Mecarelli fa chiarezza di insalutenews.it · 10 Marzo 2020 Prof. **Oriano Mecarelli** Roma, 10 marzo 2020 - La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) e il suo presidente, prof. **Oriano Mecarelli** - Dipartimento Neuroscienze Umane Università La Sapienza (Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver. L'**Epilessia** e il suo

trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea il prof. Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio". Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e

concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso.

Coronavirus ed **epilessia**. "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus per chi ne è affetto"

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82348



stampa Coronavirus ed **epilessia**. "Nessun rischio maggiore di contrarre il virus per chi ne è affetto" Lo sottolinea in una nota la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** a fronte di numerose richieste di chiarimenti da parte di pazienti e caregiver dopo un caso a Napoli. "L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19". 10 MAR - La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e il suo presidente, Professor Oriano Mecarelli - Dipartimento

Neuroscienze Umane Università La Sapienza (Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver. L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea il Prof. Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del

Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio". "Sarà - conclude la **Lice** - comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso". 10 marzo 2020 © Riproduzione riservata Altri articoli in Scienza e Farmaci

Coronavirus: l'**epilessia** non espone a un rischio-contagio più alto

LINK: <https://www.napolitoday.it/guida/coronavirus-sintomi-contagio-epilessia.html>



Guida Coronavirus: l'**epilessia** non espone a un rischio-contagio più alto
Dopo la notizia della morte della giovane donna napoletana, è panico tra chi soffre di **epilessia** nel nostro Paese
Redazione I più letti di oggi 1 Le 10 regole per proteggersi dal Coronavirus 3 Il tuo browser non può riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attenti solo un istante Coronavirus, l'appello di Graziella Pagano: "Dimostriamo di essere una comunità" 10 marzo 2020 La notizia della morte, nella sua casa di Napoli, di una giovane donna che soffriva di **epilessia** e positiva al Covid-19 ha diffuso grande preoccupazione tra le circa 500mila persone affette da questa particolare patologia. A renderlo noto un comunicato della Lega Italiana Contro l'**Epilessia-LICE**, che è intervenuta per fare chiarezza. "Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da Coronavirus, siamo stati

inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, del Dipartimento Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza di Roma e presidente nazionale della **Lice**. "L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19 - continua il Prof. Mecarelli - Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità, come sempre". Resta inteso, ovviamente, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di

Sanità come per chiunque di noi per evitare l'ulteriore diffusione del contagio. Approfondimenti

COVID-19: NESSUN RISCHIO MAGGIORE DI CONTRARRE IL VIRUS SE SI SOFFRE DI **EPILESSIA**. **LICE**: 'INONDATI DA RICHIESTE DI PAZIENTI E CAREGIVER DOPO CASO A NAPOLI. NO A INUTILI ALLARMISMI.

LINK: <http://www.comunicareilsociale.com/2020/03/10/covid-19-nessun-rischio-maggiore-di-contrarre-il-virus-se-si-soffre-di-epilessia-lice-inondati...>

COMUNICARE IL SOCIALE
IL TERZO SETTORE FA NOTIZIA

COVID-19: NESSUN RISCHIO MAGGIORE DI CONTRARRE IL VIRUS SE SI SOFFRE DI **EPILESSIA**. **LICE**: 'INONDATI DA RICHIESTE DI PAZIENTI E CAREGIVER DOPO CASO A NAPOLI. NO A INUTILI ALLARMISMI.' 0 10 Marzo 2020 La notizia del decesso a Napoli presso il proprio domicilio di una donna risultata positiva al Covid-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** e senza altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia soffrono di **epilessia**. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) e il suo presidente, Professor **Oriano Mecarelli** - Dipartimento Neuroscienze Umane Università La Sapienza (Roma), intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi. 'Dopo il caso a Napoli di una donna deceduta per infezione da

Coronavirus, siamo stati inondati da numerosissime richieste di informazioni e chiarimenti da parte di pazienti e caregiver. L'**Epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo - sottolinea il Prof. Mecarelli - un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Le persone con **epilessia**, a meno che non soffrano di altre patologie concomitanti, non sono immunodepresse e quindi il rischio che possano contagiarsi è lo stesso della popolazione generale. Le terapie con farmaci antiepilettici vanno assunte con regolarità come sempre. Resta inteso, inoltre, che per le persone con **epilessia** valgono le stesse raccomandazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità come per tutti i cittadini italiani, raccomandazioni che

ognuno di noi deve rispettare scrupolosamente per evitare ulteriore diffusione del contagio'. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso.

Coronavirus e assistenza domiciliare. Le associazioni dei pazienti scrivono alle istituzioni perché si continui a garantirla

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82462



seguì quotidianosanità.it
Tweet stampa Coronavirus e assistenza domiciliare. Le associazioni dei pazienti scrivono alle istituzioni perché si continui a garantirla. Sono 61 le associazioni che hanno richiesto una norma nazionale a supporto della continuità assistenziale in tutte le regioni. Chiesta inoltre la possibilità di spostare sul territorio, attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la somministrazione dei farmaci in fascia "H" somministrabili al domicilio in sicurezza, ed anche misure di sostegno per l'accompagnamento "protetto" presso gli ospedali. 12 MAR - "Misure urgenti per assicurare continuità terapeutico-assistenziale per pazienti costretti a rimanere a casa per emergenza coronavirus". È quando chiedono in una lettera indirizzata al Governo e alle Regioni e ai Comuni, 61 associazioni di pazienti

preoccupate per quanti, a causa delle limitazioni rese necessarie dall'espandersi del contagio da Coronavirus, sono costretti al proprio domicilio. E con molte criticità: non tutti i pazienti hanno caregiver familiari che si occupano di loro e che in questo momento possano farsi carico di assisterli nelle loro esigenze quotidiane, l'assistenza esterna è limitata e anche le più semplici necessità sono diventate sempre più difficili da gestire. "Molte associazioni - si legge nella lettera - si sono attivate affinché le regioni di residenza emanino delle norme utili a soddisfare le necessità dei tanti pazienti bloccati al domicilio ed alcune regioni hanno già emanato delle ordinanze utili a colmare alcune di queste necessità. Ci riferiamo al rinnovo automatico delle esenzioni per gli aventi diritto, il rinnovo automatico dei piani terapeutici

(ausili/riabilitazione) (citiamo le regioni Lombardia, Campania, Lazio, ...) e la proroga della fruizione delle prestazioni programmate di cui non si è potuto usufruire, senza incorrere nella decadenza del diritto alla prestazione stessa. Alla luce di quanto comunicato in data odierna da Aifa, riguardo la proroga automatica di gg 90, per i PT con scadenza nei mesi di marzo e aprile, sollecitiamo una pronta applicazione sul tutto il territorio nazionale. Chiediamo, a tal proposito, di voler emanare una norma nazionale al fine di prevedere tali misure a supporto della continuità assistenziale in tutte le regioni, così da tutelare tutti i pazienti e garantire al contempo che né i pazienti né i loro familiari/caregiver debbano uscire da casa per recarsi in ospedale o nelle Asl per l'espletamento di queste pratiche burocratiche che, seppure essenziali, in questo momento emergenziale

sommano difficoltà alle difficoltà che già i pazienti e le loro famiglie (per i fortunati che le hanno) devono sopportare. Inoltre, chiediamo di voler valutare la possibilità di spostare sul territorio, attraverso il p o t e n z i a m e n t o dell'assistenza domiciliare, la somministrazione dei farmaci in fascia "H", ovviamente facciamo riferimento solo a quei farmaci che potrebbero essere somministrati in sicurezza al domicilio da personale sanitario. Per le terapie e le prestazioni che i n v e c e d e b b o n o necessariamente essere somministrate in ospedale, così come per i cicli di riabilitazione urgenti, chiediamo che vengano previste misure di sostegno per l'accompagnamento "protetto" presso gli ospedali dei pazienti che ne necessitano, attivando anche procedure di coinvolgimento dei comuni e dei servizi sociali del territorio. Tali norme dovrebbero essere valide per tutto il periodo in cui le misure di contenimento del virus saranno in vigore. Il decreto "io resto a casa" potrà essere rispettato se verranno attivate al più presto misure che tutelino le fasce di fragilità e cronicità, perché la malattia non si ferma a causa del coronavirus e ci sono prestazioni e terapie che

non possono essere considerate "differibili". Sarebbe, inoltre, molto i m p o r t a n t e un coordinamento anche a livello dei singoli territori (province/comuni), affinché anche i servizi sociali siano attivati per supportare i pazienti che non hanno un sostegno familiare e/o sociale o che lo hanno perso a causa dell'emergenza coronavirus,, così da poter essere aiutati nello svolgimento delle attività quotidiane, garantendo dunque la continuità dei servizi sanitari e sociali (sia quelli già attivati che quelli da attivare) che, in questo periodo di emergenza, risentono della loro operatività. Pensiamo fermamente che in questo momento di estrema crisi, dove si chiede a tutti i cittadini di "rimanere a casa", i pazienti non d e b b a n o essere abbandonati al loro domicilio e che, da questa emergenza, dalla necessità di dare risposte concrete e in tempi brevi alle persone, potrà essere messa in pratica la tanto spesso teorizzata continuità ospedale-territorio e la rete d i s o s t e g n o sanitaria/assistenziale/sociale. Le Associazioni pazienti si rendono disponibili a sostenere la loro parte attraverso il supporto informativo e, ove possibile, operativo, anche in

coordinamento con le organizzazioni di protezione civile e/o socio/assistenziali presenti sul territorio convinte che come a volte accade, i momenti di crisi possono trasformarsi in opportunità. Confidando che presterete attenzione alle nostre richieste - concludono, e confidiamo di poter essere rassicurati che entro brevissimo tempo siano emanate le norme sopra citate così da uniformare in tutto il Paese il diritto di poter "rimanere a casa" in sicurezza". Le associazioni: 1. ACAR - Associazione Conto alla Rovescia per la diffusione dell'informazione e la ricerca sulla malattia esostosante e sulla sindrome di Ollier/Maffucci 2. ANACC Onlus Associazione Nazionale Angioma Cavernoso Cerebrale 3. APIAFCO Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza 4. ARIR - Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria 5. ASMARA Onlus 6. Associazione "Azione Parkinson Ciociaria" Aps 7. Associazione ALLERGAMICI 8. Associazione Allergici al Lattice - AAL 9. ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO ONLUS 10. Associazione ARI-AAA3 ONLUS 11. Associazione Asma Grave 12. Associazione Donne in Rete

13. Associazione EpaC Onlus 14. Associazione Famiglie Sindrome di Lennox-Gastaut Italia - Associazione Famiglie LGS Italia 15. Associazione Gemme Dormienti 16. Associazione Gli Onconauti 17. Associazione HHT Onlus (Teleangectasia Emorragica Ereditaria Onlus) 18. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA 19. Associazione Italiana Pazienti BPCO 20. Associazione Italiana Pazienti con Apnee del Sonno-ONLUS A.I.P.A.S. ONLUS 21. Associazione Italiana Pazienti Cushing ONLUS - AIPACUS 22. Associazione Italiana Pazienti Leucemia Mieloide Cronica (AIPLMC) 23. Associazione italiana Sindrome di Beckwith-Wiedemann (BWS) Onlus - AIBWS ONLUS 24. Associazione Italiana Spondiloartriti Onlus - AISpA 25. Associazione Italiana Vivere la Paraparesi Spastica - A.I. Vi.P.S. Onlus 26. Associazione Liberi dall'Asma, dalle Malattie Allergiche, Atopiche, Respiratorie e Rare, ALAMA - APS 27. Associazione malati di ipertensione polmonare onlus - AMIP 28. Associazione Malati di Reni 29. Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - A.M.I.C.I. LAZIO 30. Associazione MelaVivo- melanoma vivere coraggiosamente 31. Associazione Nazionale

Alfa1 - AT ODV 32. Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico e Allergia Alimentare - ANGEA 33. Associazione Nazionale Pemfigo/Pemfigoide Italia ODV (ANPPI) 34. Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR 35. Associazione Nazionale Porpora Trombotica Onlus - ANPTT Onlus 36. Associazione Respiriamo Insieme 37. Associazione Salute Donna Onlus 38. Associazione Salute Uomo Onlus 39. ATA-Associazione Toscana Asmatici Allergici Lapo Tesi 40. Associazione UNITAS Onlus 41. CIDP Italia Onlus - Associazione Italiana Pazienti di Neuropatie Autoimmuni 42. ELO Epilessia Lombardia Onlus 43. ETS Associazione Nazionale Dialisi Peritoneale "Enzo Siciliano" ODV Onlus - A.N.Di.P. 44. EUROPA DONNA ITALIA 45. FAND - Associazione Diabetici Italiana 46. FEDER-A.I.P.A. ODV - FEDERazione Associazioni Italiane Pazienti Anticoagulati 47. FederASMA e ALLERGIE Onlus - Federazione Italiana Pazienti 48. FederDiabete Lazio 49. FIE Federazione Italiana Epilessie 50. Gruppo Famiglie Dravet Onlus 51. Gruppo LES Italiano - ODV 52. LEGA per la NEUROFIBROMATOSI 2 Onlus 53. LIO - Lipedema

Italia Onlus - Associazione Nazionale Pazienti Affetti da Lipedema 54. NET ITALY ONLUS associazione italiana pazienti con tumore neuroendocrino 55. NPS ITALIA ONLUS 56. Noi Allergici ODV 57. PARENT PROJECT APS 58. Un Respiro di Speranza Lombardia Onlus 59. Un Respiro di Speranza Onlus 60. UNIAMO-FIRM - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus 61. Vivi l'**epilessia** in Campania ODV 12 marzo 2020

Coronavirus e assistenza domiciliare. Le associazioni dei pazienti scrivono alle istituzioni perché si continui a garantirla

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=82462



Coronavirus e assistenza domiciliare. Le associazioni dei pazienti scrivono alle istituzioni perché si continui a garantirla. Sono 61 le associazioni che hanno richiesto una norma nazionale a supporto della continuità assistenziale in tutte le regioni. Chiesta inoltre la possibilità di spostare sul territorio, attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la somministrazione dei farmaci in fascia "H" somministrabili al domicilio in sicurezza, ed anche misure di sostegno per l'accompagnamento "protetto" presso gli ospedali. 12 MAR - "Misure urgenti per assicurare continuità terapeutico-assistenziale per pazienti costretti a rimanere a casa per emergenza coronavirus". È quando chiedono in una lettera indirizzata al Governo e alle Regioni e ai Comuni, 61 associazioni di pazienti preoccupate per quanti, a causa delle limitazioni

rese necessarie dall'espandersi del contagio da Coronavirus, sono costretti al proprio domicilio. E con molte criticità: non tutti i pazienti hanno caregiver familiari che si occupano di loro e che in questo momento possano farsi carico di assisterli nelle loro esigenze quotidiane, l'assistenza esterna è limitata e anche le più semplici necessità sono diventate sempre più difficili da gestire. "Molte associazioni - si legge nella lettera - si sono attivate affinché le regioni di residenza emanino delle norme utili a soddisfare le necessità dei tanti pazienti bloccati al domicilio ed alcune regioni hanno già emanato delle ordinanze utili a colmare alcune di queste necessità. Ci riferiamo al rinnovo automatico delle esenzioni per gli aventi diritto, il rinnovo automatico dei piani terapeutici (ausili/riabilitazione) (citiamo le regioni

Lombardia, Campania, Lazio, ...) e la proroga della fruizione delle prestazioni programmate di cui non si è potuto usufruire, senza incorrere nella decadenza del diritto alla prestazione stessa. Alla luce di quanto comunicato in data odierna da Aifa, riguardo la proroga automatica di gg 90, per i PT con scadenza nei mesi di marzo e aprile, sollecitiamo una pronta applicazione sul tutto il territorio nazionale. Chiediamo, a tal proposito, di voler emanare una norma nazionale al fine di prevedere tali misure a supporto della continuità assistenziale in tutte le regioni, così da tutelare tutti i pazienti e garantire al contempo che né i pazienti né i loro familiari/caregiver debbano uscire da casa per recarsi in ospedale o nelle Asl per l'espletamento di queste pratiche burocratiche che, seppure essenziali, in questo momento emergenziale sommano difficoltà alle difficoltà che già i pazienti e

le loro famiglie (per i fortunati che le hanno) devono sopportare. Inoltre, chiediamo di voler valutare la possibilità di spostare sul territorio, attraverso il p o t e n z i a m e n t o dell'assistenza domiciliare, la somministrazione dei farmaci in fascia "H", ovviamente facciamo riferimento solo a quei farmaci che potrebbero essere somministrati in sicurezza al domicilio da personale sanitario. Per le terapie e le prestazioni che i n v e c e d e b b o n o necessariamente essere somministrate in ospedale, così come per i cicli di riabilitazione urgenti, chiediamo che vengano previste misure di sostegno per l'accompagnamento "protetto" presso gli ospedali dei pazienti che ne necessitano, attivando anche procedure di coinvolgimento dei comuni e dei servizi sociali del territorio. Tali norme dovrebbero essere valide per tutto il periodo in cui le misure di contenimento del virus saranno in vigore. Il decreto "io resto a casa" potrà essere rispettato se verranno attivate al più presto misure che tutelino le fasce di fragilità e cronicità, perché la malattia non si ferma a causa del coronavirus e ci sono prestazioni e terapie che non possono essere considerate "differibili".

Sarebbe, inoltre, molto i m p o r t a n t e un coordinamento anche a livello dei singoli territori (province/comuni), affinché anche i servizi sociali siano attivati per supportare i pazienti che non hanno un sostegno familiare e/o sociale o che lo hanno perso a causa dell'emergenza coronavirus,, così da poter essere aiutati nello svolgimento delle attività quotidiane, garantendo dunque la continuità dei servizi sanitari e sociali (sia quelli già attivati che quelli da attivare) che, in questo periodo di emergenza, risentono della loro operatività. Pensiamo fermamente che in questo momento di estrema crisi, dove si chiede a tutti i cittadini di "rimanere a casa", i pazienti non d e b b a n o essere abbandonati al loro domicilio e che, da questa emergenza, dalla necessità di dare risposte concrete e in tempi brevi alle persone, potrà essere messa in pratica la tanto spesso teorizzata continuità ospedale-territorio e la rete d i s o s t e g n o sanitaria/assistenziale/sociale. Le Associazioni pazienti si rendono disponibili a sostenere la loro parte attraverso il supporto informativo e, ove possibile, operativo, anche in coordinamento con le organizzazioni di protezione

civile e/o socio/assistenziali presenti sul territorio convinte che come a volte accade, i momenti di crisi possono trasformarsi in opportunità. Confidando che presterete attenzione alle nostre richieste - concludono, e confidiamo di poter essere rassicurati che entro brevissimo tempo siano emanate le norme sopra citate così da uniformare in tutto il Paese il diritto di poter "rimanere a casa" in sicurezza". Le associazioni: 1. ACAR - Associazione Conto alla Rovescia per la diffusione dell'informazione e la ricerca sulla malattia esostosante e sulla sindrome di Ollier/Maffucci 2. ANACC Onlus Associazione Nazionale Angioma Cavernoso Cerebrale 3. APIAFCO Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza 4. ARIR - Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria 5. ASMARA Onlus 6. Associazione "Azione Parkinson Ciociaria" Aps 7. Associazione ALLERGAMICI 8. Associazione Allergici al Lattice - AAL 9. ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO ONLUS 10. Associazione ARI-AAA3 ONLUS 11. Associazione A s m a G r a v e 12. Associazione Donne in Rete 13. Associazione EpaC Onlus 14. Associazione

Famiglie Sindrome di Lennox-Gastaut Italia - Associazione Famiglie LGS Italia 15. Associazione Gemme Dormienti 16. Associazione Gli Onconauti 17. Associazione HHT Onlus (Teleangectasia Emorragica Ereditaria Onlus) 18. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA 19. Associazione Italiana Pazienti BPCO 20. Associazione Italiana Pazienti con Apnee del Sonno-ONLUS A.I.P.A.S. ONLUS 21. Associazione Italiana Pazienti Cushing ONLUS - AIPACUS 22. Associazione Italiana Pazienti Leucemia Mieloide Cronica (AIPLMC) 23. Associazione italiana Sindrome di Beckwith-Wiedemann (BWS) Onlus - AIBWS ONLUS 24. Associazione Italiana Spondiloartriti Onlus - AISpA 25. Associazione Italiana Vivere la Paraparesi Spastica - A.I. Vi.P.S. Onlus 26. Associazione Liberi dall'Asma, dalle Malattie Allergiche, Atopiche, Respiratorie e Rare, ALAMA - APS 27. Associazione malati di ipertensione polmonare onlus - AMIP 28. Associazione Malati di Reni 29. Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - A.M.I.C.I. LAZIO 30. Associazione MelaVivo- melanoma vivere coraggiosamente 31. Associazione Nazionale Alfa1-AT ODV 32. Associazione Nazionale

Genitori Eczema Atopico e Allergia Alimentare - ANGEA 33. Associazione Nazionale Pemfigo/Pemfigoide Italia ODV (ANPPI) 34. Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR 35. Associazione Nazionale Porpora Trombotica Trombocitopenica Onlus - ANPTT Onlus 36. Associazione Respiriamo Insieme 37. Associazione Salute Donna Onlus 38. Associazione Salute Uomo Onlus 39. ATA-Associazione Toscana Asmatici Allergici Lapo Tesi 40. Associazione UNITAS Onlus 41. CIDP Italia Onlus - Associazione Italiana Pazienti di Neuropatie Autoimmuni 42. ELO Epilessia Lombardia Onlus 43. ETS Associazione Nazionale Dialisi Peritoneale "Enzo Siciliano" ODV Onlus - A.N.Di.P. 44. EUROPA DONNA ITALIA 45. FAND - Associazione Diabetici Italiana 46. FEDER-A.I.P.A. ODV - FEDERazione Associazioni Italiane Pazienti Anticoagulati 47. FederASMA e ALLERGIE Onlus - Federazione Italiana Pazienti 48. FederDiabete Lazio 49. FIE Federazione Italiana Epilessie 50. Gruppo Famiglie Dravet Onlus 51. Gruppo LES Italiano - ODV 52. LEGA per la NEUROFIBROMATOSI 2 Onlus 53. LIO - Lipedema Italia Onlus - Associazione Nazionale Pazienti Affetti da

Lipedema 54. NET ITALY ONLUS associazione italiana pazienti con tumore neuroendocrino 55. NPS ITALIA ONLUS 56. Noi Allergici ODV 57. PARENT PROJECT APS 58. Un Respiro di Speranza Lombardia Onlus 59. Un Respiro di Speranza Onlus 60. UNIAMO-FIRM - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus 61. Vivi l'**epilessia** in Campania ODV 12 marzo 2020 ©

Lettera aperta di 61 associazioni pazienti per chiedere al Governo misure per la continuità terapeutico/assistenziale a domicilio per pazienti che stanno a casa in conseguenza alle

LINK: <https://www.epatitec.info/notizie/ultime-notizie/lettera-aperta-di-61-associazioni-pazienti-per-chiedere-al-governo-misure-per-la-continuita%...>



Lettera aperta di 61 associazioni pazienti per chiedere al Governo misure per la continuità terapeutico/assistenziale a domicilio per pazienti che stanno a casa in conseguenza alle misure di contenimento del Coronavirus indirizzata al Presidente del Consiglio Conte e al Ministro della Salute Speranza 12/03/2020 Roma, 11/03/2020 OGGETTO: 'Misure per la continuità terapeutico/assistenziale al domicilio per pazienti che stanno a casa in conseguenza alle misure di contenimento del Coronavirus' Egregio Presidente del Consiglio, Egregio Ministro, Egregi Onorevoli, I pazienti che, a causa delle limitazioni rese necessarie dall'espandersi del contagio da Coronavirus, sono costretti al proprio domicilio, sono a rappresentare le numerose problematiche che si

trovano ad affrontare. Non tutti i pazienti hanno caregiver familiari che si occupano di loro e che in questo momento possano farsi carico di assisterli nelle loro esigenze quotidiane, l'assistenza esterna è limitata e anche le più semplici necessità sono diventate sempre più difficili da gestire. Molte associazioni si sono attivate affinché le regioni di residenza emanino delle norme utili a soddisfare le necessità dei tanti pazienti bloccati al domicilio ed alcune regioni hanno già emanato delle ordinanze utili a colmare alcune di queste necessità. Ci riferiamo al rinnovo automatico delle esenzioni per gli aventi diritto, il rinnovo automatico dei piani terapeutici (ausili/riabilitazione) (citiamo le regioni Lombardia, Campania, Lazio, ...) e la proroga della fruizione delle prestazioni programmate di cui non si è

potuto usufruire, senza incorrere nella decadenza del diritto alla prestazione stessa. Alla luce di quanto comunicato in data odierna da AIFA, riguardo la proroga automatica di gg 90, per i PT con scadenza nei mesi di marzo e aprile, sollecitiamo una pronta applicazione sul tutto il territorio nazionale. Chiediamo, a tal proposito, di voler emanare una norma nazionale al fine di prevedere tali misure a supporto della continuità assistenziale in tutte le regioni, così da tutelare tutti i pazienti e garantire al contempo che né i pazienti né i loro familiari/cargiver debbano uscire da casa per recarsi in ospedale o nelle ASL per l'espletamento di queste pratiche burocratiche che, seppure essenziali, in questo momento emergenziale sommano difficoltà alle difficoltà che già i pazienti e le loro famiglie (per i fortunati che le hanno)

devono sopportare. Inoltre, chiediamo di voler valutare la possibilità di spostare sul territorio, attraverso il p o t e n z i a m e n t o dell'assistenza domiciliare, la somministrazione dei farmaci in fascia 'H', ovviamente facciamo riferimento solo a quei farmaci che potrebbero essere somministrati in sicurezza al domicilio da personale sanitario. Per le terapie e le prestazioni che i n v e c e d e b b o n o necessariamente essere somministrate in ospedale, così come per i cicli di riabilitazione urgenti, chiediamo che vengano previste misure di sostegno per l'accompagnamento 'protetto' presso gli ospedali dei pazienti che ne necessitano, attivando anche procedure di coinvolgimento dei comuni e dei servizi sociali del territorio. Tali norme dovrebbero essere valide per tutto il periodo in cui le misure di contenimento del virus saranno in vigore. Il decreto 'io resto a casa' potrà essere rispettato se verranno attivate al più presto misure che tutelino le fasce di fragilità e cronicità, perché la malattia non si ferma a causa del coronavirus e ci sono prestazioni e terapie che non possono essere considerate 'differibili'. Sarebbe, inoltre, molto i m p o r t a n t e u n

coordinamento anche a livello dei singoli territori (province/comuni), affinché anche i servizi sociali siano attivati per supportare i pazienti che non hanno un sostegno familiare e/o sociale o che lo hanno perso a causa dell'emergenza coronavirus, così da poter essere aiutati nello svolgimento delle attività quotidiane, garantendo dunque la continuità dei servizi sanitari e sociali (sia quelli già attivati che quelli da attivare) che, in questo periodo di emergenza, risentono della loro operatività. Pensiamo fermamente che in questo momento di estrema crisi, dove si chiede a tutti i cittadini di 'rimanere a casa', i pazienti non d e b b a n o essere abbandonati al loro domicilio e che, da questa emergenza, dalla necessità di dare risposte concrete e in tempi brevi alle persone, potrà essere messa in pratica la tanto spesso teorizzata continuità ospedale-territorio e la rete d i s o s t e g n o sanitaria/assistenziale/sociale. Le Associazioni pazienti si rendono disponibili a sostenere la loro parte attraverso il supporto informativo e, ove possibile, operativo, anche in coordinamento con le organizzazioni di protezione civile e/o socio/assistenziali presenti sul territorio

convinte che come a volte accade, i momenti di crisi possono trasformarsi in opportunità. Confidando che presterete attenzione alle nostre richieste, confidiamo di poter essere rassicurati che entro brevissimo tempo siano emanate le norme sopra citate così da uniformare in tutto il Paese il diritto di poter 'rimanere a casa' in sicurezza. In attesa di un cortese sollecito e ci auguriamo positivo riscontro, inviamo cordiali saluti. 1. ACAR - Associazione Conto alla Rovescia per la diffusione dell'informazione e la ricerca sulla malattia esostosante e sulla sindrome di Ollier/Maffucci 2. ANACC Onlus Associazione Nazionale Angioma Cavernoso Cerebrale 3. APIAFCO Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza 4. ARIR - Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria 5. ASMARA Onlus 6. Associazione "Azione Parkinson Ciociaria" Aps 7. Associazione ALLERGAMICI 8. Associazione Allergici al Lattice - AAL 9. ASSOCIAZIONE ANDREA TUDISCO ONLUS 10. Associazione ARI-AAA3 ONLUS 11. Associazione Asma Grave 12. Associazione Donne in Rete 13. Associazione Epac Onlus 14. Associazione

Famiglie Sindrome di Lennox-Gastaut Italia - Associazione Famiglie LGS Italia 15. Associazione Gemme Dormienti 16. Associazione Gli Onconauti 17. Associazione HHT Onlus (Teleangectasia Emorragica Ereditaria Onlus) 18. ASSOCIAZIONE I FRUTTI DI ANDREA 19. Associazione Italiana Pazienti BPCO 20. Associazione Italiana Pazienti con Apnee del Sonno-ONLUS A.I.P.A.S. ONLUS 21. Associazione Italiana Pazienti Cushing ONLUS - AIPACUS 22. Associazione Italiana Pazienti Leucemia Mieloide Cronica (AIPLMC) 23. Associazione italiana Sindrome di Beckwith-Wiedemann (BWS) Onlus - AIBWS ONLUS 24. Associazione Italiana Spondiloartriti Onlus - AISpA 25. Associazione Italiana Vivere la Paraparesi Spastica - A.I. Vi.P.S. Onlus 26. Associazione Liberi dall'Asma, dalle Malattie Allergiche, Atopiche, Respiratorie e Rare, ALAMA - APS 27. ASSOCIAZIONE MALATI DI IPERTENSIONE POLMONARE ONLUS - AMIP 28. Associazione Malati di Reni 29. Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - A.M.I.C.I. LAZIO 30. Associazione MelaVivo-melanoma vivere coraggiosamente 31. Associazione Nazionale Alfa1-AT ODV 32.

Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico e Allergia Alimentare - ANGEA 33. Associazione Nazionale Pemfigo/Pemfigoide Italia ODV (ANPPI) 34. Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR 35. Associazione Nazionale Porpora Trombotica Onlus - ANPTT Onlus 36. Associazione Respiriamo Insieme 37. Associazione Salute Donna Onlus 38. Associazione Salute Uomo Onlus 39. ATA-Associazione Toscana Asmatici Allergici Lapo Tesi 40. Associazione UNITAS Onlus 41. CIDP Italia Onlus - Associazione Italiana Pazienti di Neuropatie Autoimmuni 42. ELO **Epilessia** Lombardia Onlus 43. ETS Associazione Nazionale Dialisi Peritoneale "Enzo Siciliano" ODV Onlus - A.N.Di.P. 44. EUROPA DONNA ITALIA 45. FAND - Associazione Diabetici Italiana 46. FEDER-A.I.P.A. ODV - FEDERazione Associazioni Italiane Pazienti Anticoagulati 47. FederASMA e ALLERGIE Onlus - Federazione Italiana Pazienti 48. FederDiabete Lazio 49. FIE Federazione Italiana Epilessie 50. Gruppo Famiglie Dravet Onlus 51. Gruppo LES Italiano - ODV 52. LEGA per la NEUROFIBROMATOSI 2 Onlus 53. LIO - Lipedema Italia Onlus - Associazione

Nazionale Pazienti Affetti da Lipedema 54. NET ITALY ONLUS associazione italiana pazienti con tumore neuroendocrino 55. NPS ITALIA ONLUS 56. Noi Allergici ODV 57. PARENT PROJECT APS 58. Un Respiro di Speranza Lombardia Onlus 59. Un Respiro di Speranza Onlus 60. UNIAMO-FIRM - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus 61. Vivi l'**epilessia** in Campania ODV



61 Associazioni pazienti chiedono a Conte e Speranza la continuità terapeutico/assistenziale

LINK: <https://www.clicmedicina.it/coronavirus-61-associazioni-pazienti-chiedono-premier-conte-ministro-speranza-continuita-terapeutico-assistenza...>



61 Associazioni pazienti chiedono a Conte e Speranza la continuità terapeutico/assistenziale a domicilio. Da Redazione clicMedicina - "Egregio Presidente del Consiglio, Egregio Ministro, Egregi Onorevoli, I pazienti che, a causa delle limitazioni rese necessarie dall'espandersi del contagio da Coronavirus, sono costretti al proprio domicilio, sono a rappresentare le numerose problematiche che si trovano ad affrontare. Non tutti i pazienti hanno caregiver familiari che si occupano di loro e che in questo momento possano farsi carico di assisterli nelle loro esigenze quotidiane, l'assistenza esterna è limitata e anche le più semplici necessità sono diventate sempre più difficili da gestire. Molte associazioni si sono attivate affinché le regioni di residenza emanino delle norme utili a soddisfare le necessità dei tanti pazienti bloccati al domicilio ed

alcune regioni hanno già emanato delle ordinanze utili a colmare alcune di queste necessità. Ci riferiamo al rinnovo automatico delle esenzioni per gli aventi diritto, il rinnovo automatico dei piani terapeutici (ausili/riabilitazione) (citiamo le regioni Lombardia, Campania, Lazio,) e la proroga della fruizione delle prestazioni programmate di cui non si è potuto usufruire, senza incorrere nella decadenza del diritto alla prestazione stessa. Alla luce di quanto comunicato in data odierna da AIFA, riguardo la proroga automatica di gg 90, per i PT con scadenza nei mesi di marzo e aprile, sollecitiamo una pronta applicazione sul tutto il territorio nazionale. Chiediamo, a tal proposito, di voler emanare una norma nazionale al fine di prevedere tali misure a supporto della continuità assistenziale in tutte le regioni, così da tutelare tutti i pazienti e garantire al

contempo che né i pazienti né i loro familiari/cargiver debbano uscire da casa per recarsi in ospedale o nelle ASL per l'espletamento di queste pratiche burocratiche che, seppure essenziali, in questo momento emergenziale sommano difficoltà alle difficoltà che già i pazienti e le loro famiglie (per i fortunati che le hanno) devono sopportare. Inoltre, chiediamo di voler valutare la possibilità di spostare sul territorio, attraverso il p o t e n z i a m e n t o dell'assistenza domiciliare, la somministrazione dei farmaci in fascia 'H', ovviamente facciamo riferimento solo a quei farmaci che potrebbero essere somministrati in sicurezza al domicilio da personale sanitario. Per le terapie e le prestazioni che i n v e c e d e b b o n o necessariamente essere somministrate in ospedale, così come per i cicli di riabilitazione urgenti, chiediamo che vengano previste misure di sostegno

per l'accompagnamento 'protetto' presso gli ospedali dei pazienti che ne necessitano, attivando anche procedure di coinvolgimento dei comuni e dei servizi sociali del territorio. Tali norme dovrebbero essere valide per tutto il periodo in cui le misure di contenimento del virus saranno in vigore. Il decreto 'io resto a casa' potrà essere rispettato se verranno attivate al più presto misure che tutelino le fasce di fragilità e cronicità, perché la malattia non si ferma a causa del coronavirus e ci sono prestazioni e terapie che non possono essere considerate 'differibili'. Sarebbe, inoltre, molto importante un coordinamento anche a livello dei singoli territori (province/comuni), affinché anche i servizi sociali siano attivati per supportare i pazienti che non hanno un sostegno familiare e/o sociale o che lo hanno perso a causa dell'emergenza coronavirus, così da poter essere aiutati nello svolgimento delle attività quotidiane, garantendo dunque la continuità dei servizi sanitari e sociali (sia quelli già attivati che quelli da attivare) che, in questo periodo di emergenza, risentono della loro operatività. Pensiamo fermamente che in questo momento di estrema crisi,

dove si chiede a tutti i cittadini di 'rimanere a casa', i pazienti non debbano essere abbandonati al loro domicilio e che, da questa emergenza, dalla necessità di dare risposte concrete e in tempi brevi alle persone, potrà essere messa in pratica la tanto spesso teorizzata continuità ospedale-territorio e la rete di sostegno sanitaria/assistenziale/sociale. Le Associazioni pazienti si rendono disponibili a sostenere la loro parte attraverso il supporto informativo e, ove possibile, operativo, anche in coordinamento con le organizzazioni di protezione civile e/o socio/assistenziali presenti sul territorio convinte che come a volte accade, i momenti di crisi possono trasformarsi in opportunità. Confidando che presterete attenzione alle nostre richieste, confidiamo di poter essere rassicurati che entro brevissimo tempo siano emanate le norme sopra citate così da uniformare in tutto il Paese il diritto di poter 'rimanere a casa' in sicurezza. In attesa di un cortese sollecito e ci auguriamo positivo riscontro, inviamo cordiali saluti." ACAR - Associazione Conto alla Rovescia per la diffusione dell'informazione e la ricerca sulla malattia esostosante e sulla sindrome di Ollier/Maffucci;

ANACC Onlus Associazione Nazionale Angioma Cavernoso Cerebrale; APIAFCO Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza; ARIR - Associazione Riabilitatori dell'Insufficienza Respiratoria; ASMARA Onlus; Associazione "Azione Parkinson Ciociaria" Aps; Associazione ALLERGAMICI; Associazione Allergici al Lattice - AAL; Associazione Andrea Tudisco Onlus; Associazione ARI-AAA3 ONLUS; Associazione Asma Grave; Associazione Donne in Rete; Associazione EpaC Onlus; Associazione Famiglie Sindrome di Lennox-Gastaut Italia - Associazione Famiglie LGS Italia; Associazione Gemme Dormienti; Associazione Gli Onconauti; Associazione HHT Onlus (Teleangectasia Emorragica Ereditaria Onlus); Associazione I FRUTTI DI ANDREA; Associazione Italiana Pazienti BPCO; Associazione Italiana Pazienti con Apnee del Sonno-ONLUS A.I.P.A.S. ONLUS; Associazione Italiana Pazienti Cushing ONLUS - AIPACUS; Associazione Italiana Pazienti Leucemia Mieloide Cronica (AIPLMC); Associazione Italiana Sindrome di Beckwith-Wiedemann (BWS) Onlus - AIBWS ONLUS; Associazione Italiana Spondiloartriti Onlus - AISpA; Associazione

Italiana Vivere la Paraparesi Spastica - A.I. Vi.P.S. Onlus; Associazione Liberi dall'Asma, dalle Malattie Allergiche, Atopiche, Respiratorie e Rare, ALAMA - APS; Associazione Malati di Ipertensione Polmonare Onlus - AMIP; Associazione Malati di Reni; Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - A.M.I.C.I. LAZIO; Associazione MelaVivo-melanoma vivere coraggiosamente; Associazione Nazionale Alfa1-AT ODV; Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico e Allergia Alimentare - ANGEA; Associazione Nazionale Pemfigo/Pemfigoide Italia ODV (ANPPI); Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR; Associazione Nazionale Porpora Trombotica Trombocitopenica Onlus - ANPTT Onlus; Associazione Respiriamo Insieme; Associazione Salute Donna Onlus; Associazione Salute Uomo Onlus; ATA- Associazione Toscana Asmatici Allergici Lapo Tesi; Associazione UNITAS Onlus; CIDP Italia Onlus - Associazione Italiana Pazienti di Neuropatie Autoimmuni; ELO Epilessia Lombardia Onlus; ETS Associazione Nazionale Dialisi Peritoneale "Enzo Siciliano" ODV Onlus - A.N.Di.P.; EUROPA DONNA

ITALIA; FAND - Associazione Diabetici Italiana; FEDER-A.I.P.A. ODV - FEDERazione Associazioni Italiane Pazienti Anticoagulati; FederASMA e ALLERGIE Onlus - Federazione Italiana Pazienti; FederDiabete Lazio; FIE Federazione Italiana Epilessie; Gruppo Famiglie Dravet Onlus; Gruppo LES Italiano - ODV; LEGA per la NEUROFIBROMATOSI 2 Onlus; LIO - Lipedema Italia Onlus - Associazione Nazionale Pazienti Affetti da Lipedema; NET ITALY onlus Associazione Italiana Pazienti con Tumore Neuroendocrino; NPS ITALIA Onlus; Noi Allergici ODV; Parent Project APS; Un Respiro di Speranza Lombardia Onlus; Un Respiro di Speranza Onlus; UNIAMO - FIRM - Federazione Italiana Malattie Rare Onlus; Vivi l'**epilessia** in Campania ODV.

Epilessia: per i pazienti nessun rischio maggiore di contrarre il virus SARS-CoV-2

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/15774-epilessia-per-i-pazienti-nessun-rischio-maggiore-di-contrarre-il-virus...>



Epilessia: per i pazienti nessun rischio maggiore di contrarre il virus SARS-CoV-2 Autore: Redazione 20 Marzo 2020 Interviene sull'argomento la Lega Italiana Contro l'**Epilessia**: 'No a inutili allarmismi' Roma - La notizia del decesso a Napoli, presso il proprio domicilio, di una donna risultata positiva alla malattia COVID-19 che, come fanno sapere i parenti, soffriva di **epilessia** non aveva altre patologie a carico, sta diffondendo grande preoccupazione tra le oltre 500.000 persone che in Italia convivono con l'**epilessia** stessa. La **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) e il suo presidente, Professor **Oriano Mecarelli**, del Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università Sapienza di Roma, intervengono per fare chiarezza ed evitare inutili allarmismi.

Epilessia e coronavirus, le raccomandazioni **LICE**

LINK: <http://www.brainfactor.it/epilessia-e-coronavirus-le-raccomandazioni-lice/>



23/03/2020 | **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE**
20/03/2020 | Covid-19, come sopravvivere all'isolamento
20/03/2020 | Covid-19, ecco la guida dei medici di Wuhan
19/03/2020 | Covid-19 e terrorismo internazionale
18/03/2020 | Stress da Coronavirus, le raccomandazioni APA e CDC
Ricerca per: Home COVID-19 **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE**
Posted By: Redazione
23/03/2020 Riceviamo in questo momento e pubblichiamo integralmente come informazione di servizio il comunicato odierno della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**). ROMA - L'emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Ma è bene ricordare che, in senso generale, l'**epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Per

fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ha elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**.
Emergenza Covid-19:

Vademecum **LICE** per le persone che soffrono di **epilessia** Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute (link), dall'ISS (link) e dai Decreti governativi in continuo aggiornamento. Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo / neuropsichiatra Infantile ed il medico / pediatra di base. Come ci si

deve comportare con la terapia antiepilettica? La terapia antiepilettica di per se non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in associazione il medico / pediatra di base e il neurologo / neuropsichiatra infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all'**epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci (link). Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile **s o s t i t u i r l e** temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a **g a r a n t i r e** visite effettivamente urgenti

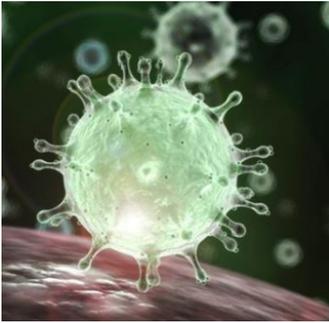
(richieste come tali dal Medico / Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso. Come comportarsi in caso di emergenze? Per le situazioni di emergenza (traumi da caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico, etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino. Il mio piano terapeutico è scaduto, che fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza (link). Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificano reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato. Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito dell'AIFA (link) che quello della **LICE** (link) forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del SSN. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia LICE** a fornire ogni

aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la situazione ed i canali di distribuzione già abitualmente utilizzati anche presso gli uffici ASST di riferimento. Vista l'emergenza Covid-19 posso evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i farmaci antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano terapeutico e DPC) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (NRE). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco. Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a

casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo h24 (link). La mia patente di guida è scaduta o scadrà a breve, che fare? Il rinnovo di tutte le Patenti di Guida è stato prorogato al 31 Agosto 2020 (DL 17.3.2020). **LICE** è disponibile a chiarire ogni dubbio rispondendo a mail indirizzate a segreteria.**lice**@ptsroma.it
Qui il vademecum in PDF
About Post Author
R e d a z i o n e
<http://www.brainfactor.it>
See author's posts

Coronavirus: si rischia di piu' con l' **epilessia**? Vademecum **LICE**

LINK: https://www.saluteh24.com/il_weblog_di_antonio/2020/03/coronavirus-si-rischia-di-piu-con-l-epilessia-vademecum-lice.html



Coronavirus: si rischia di piu' con l' **epilessia**?
Vademecum **LICE**
L'emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Ma è bene ricordare che, in senso generale, l'**epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Per fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ha elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la

situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**.
Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute, dall'ISS e dai Decreti governativi in continuo **aggiornamento** (<http://www.salute.gov.it>, <https://www.iss.it>) Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti

da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra Infantile ed il medico/pediatra di base. Come ci si deve comportare con la Terapia Antiepilettica? La terapia antiepilettica di per sé non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in **associazione** il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario

inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all'**epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci (https://www.lice.it/LICE_it/commissione_farmaco/commissione_farmaco.php). Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile sostituirle temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a garantire visite effettivamente urgenti (richieste come tali dal Medico/Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso. Come comportarsi in caso di emergenze? Per le situazioni di emergenza (traumi da caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico, etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino. Il mio piano terapeutico è scaduto, che

fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza (<https://www.aifa.gov.it>). Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificano reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato. Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito **DEI L' AIFA** (<https://www.aifa.gov.it>) che quello della **LICE** (www.lice.it) forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del SSN. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia LICE** a fornire ogni aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la situazione ed i canali di distribuzione già abitualmente utilizzati anche presso gli uffici ASST di riferimento. Vista l'emergenza Covid-19 posso

evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i farmaci antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano terapeutico e DPC) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (NRE). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco. Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo h24 <https://www.cri.it/11-03-2020-covid-19-croce-rossa-e-federfarma-insieme-consegna-farmaci-a-domicilio-persone-vulnerabili> La mia patente di guida è scaduta o scadrà

a breve, che fare? Il rinnovo di tutte le Patenti di Guida è stato prorogato al 31 Agosto 2020 (DL 17.3.2020). info: <http://www.salutedomani.com/results/coronavirus>

Cinque domande aperte sul dopo Covid-19

LINK: <http://www.brainfactor.it/cinque-domande-aperte-sul-dopo-covid-19/>



23/03/2020 | Cinque domande aperte sul dopo Covid-19 23/03/2020 | **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE** 20/03/2020 | Covid-19, come sopravvivere all'isolamento 20/03/2020 | Covid-19, ecco la guida dei medici di Wuhan 19/03/2020 | Covid-19 e terrorismo internazionale Ricerca per: Home COVID-19 Cinque domande aperte sul dopo Covid-19 Posted By: Piero Bassetti 23/03/2020 Per la prima volta il genere umano, nella sua interezza, fronteggia problemi globali: un virus p a n d e m i c o , la sopravvivenza ecologica della terra, convivere con l'intelligenza artificiale, rapportarsi allo spazio infinito del big bang. A cambiare è il ruolo storico di chi abita il pianeta perché esso oggi non si rassegna ad accoglierci: ci presenta il suo modo di fare storia e minaccia di buttarci fuori. Mai come oggi, di fronte a Covid-19, questa consapevolezza ci interroga. Scriveva Ilaria Capua, un

anno fa: «Qui entra in gioco quello che secondo me è il vero tema da affrontare: quello dell'innovazione responsabile nei confronti della salute» (Salute circolare. Una rivoluzione necessaria, Egea 2019). Viviamo un'epoca di discontinuità - un salto d'epoca - in cui la storia non è più guidata solo dall'innovazione e dalla tecnologia. Ma è legata al potere sull'Oltre. L'innovazione è come lo specchio di Alice nel momento in cui lei vi passa attraverso. Una situazione che sfugge agli storici, in cui la tentazione è quella di chiedere aiuto a una politica ineffabile di poeti e profeti, abituati a descrivere il potere sugli altri, mentre oggi la sfida sarebbe su noi e sull'Oltre per noi. Ma alla domanda politica sul governo dell'innovazione non possiamo sfuggire. Partiamo quindi da una drammatica dichiarazione di impotenza. Cerchiamo nuove finalità globali per l'agire umano, cooperazione per sopravvivere alla

competizione; vogliamo indirizzare la potenza del sapere per governare l'improbabile, uniti da un'inedita solidarietà. Fondazione Giannino Bassetti rivolge allora, a chiunque intenda raccogliere la sfida, cinque domande aperte: 1) Il dibattito sull'innovazione tecnoscientifica è vissuto e vive ancora della tensione tra il piano del discorso pubblico (la doxa, cioè «l'opinione») e il piano delle conoscenze incarnate nella prassi. Sul primo si confrontano le opinioni e gli interessi, circola l'informazione veicolata dai media, si organizza la domanda politica. Sul secondo si attestano gli avanzamenti della ricerca, si brevettano le innovazioni, si producono i fatti nei quali siamo costretti a vivere. Gli strumenti della scienza, a cominciare dallo «sguardo molecolare» descritto da Helga Nowotny e Giuseppe Testa in Naked Genes: Reinventing the Human in the Molecular Age, manipolano la vita ai livelli

più profondi, spalancando possibilità enormi (le ipotesi di Yuval Noah Harari, un uomo che da Sapiens ambisce a farsi Deus) e depositando altrettanto grandi responsabilità. Quale decision making può comporre il conflitto tra le esigenze della democrazia, che si nutre di doxa, e le esigenze della prassi, che si nutre di competenza, cioè del sapere? 2) Come in tutte le rivoluzioni moderne, nell'attuale, dettata dalla tecnoscienza, la persona cambia insieme al suo sistema di relazioni. Quale maggiore evidenza che la pandemia? La sfida del virus è un acceleratore e ci accorgiamo della drammatica sfida di dover vivere in un intorno diverso. Al di là della salute e della sopravvivenza (reggeranno i nostri sistemi sanitari? Reagiranno meglio gli approcci comunitaristi o quelli individualisti?) potremo continuare a riferirci agli stessi modelli di organizzazione del lavoro e della produzione (più o meno forzatamente smart)? Modificate le funzioni (esplosione della domanda di rete, differenza tra disporre di infrastruttura digitale e esserne esclusi), dovremo rivisitare il rapporto con la formazione (servono medici, ma servono anche i saperi per condividere i dati globali in un mondo fattosi piccolo)?

Basterà... laurearsi in remoto? 3) L'innovazione è immersa nella potenza, ma orfana di potere; perché esso è la potenza strutturata, legittimata. La potenza senza potere è priva di consapevolezza, quindi irresponsabile. Incontriamo il potere, il modo in cui l'uomo si espande. Ma ora l'uomo non è impegnato nella lotta al contro-potere di altri uomini. In fondo è la prima volta che di fronte al nemico - il virus, e l'estinzione delle specie per effetto dei cambiamenti climatici, l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande - l'umanità si presenta solidale. Come uscire dalla frustrazione dell'impotenza? 4) Per effetto dell'innovazione, il bottom-up e la rete seppelliscono le certezze della gerarchia, della democrazia rappresentativa, del centralismo democratico, dell'assolutismo di mercato. Avanza indubbiamente il populismo, eppure sotto sotto si vedono i segni di una rinnovata domanda di spirito cooperativo, sintonizzato con le opportunità del tipo di innovazione che la situazione richiede: lo sharing come forma differente di uso dei beni (a cominciare dai letti della terapia intensiva), nuove piattaforme digitali come

strumento per assumere decisioni collettive, la connessione per dotare di più potere chi è - anche geograficamente - alla periferia. Come governarci al tempo delle connessioni reticolari? 5) Se il virus pandemico accelera il crepuscolo dello statonazione, quale identità comunitaria, quale polis, potrà trascenderla? Saranno le grandi civiltazioni dell'immanentismo o della trascendenza a scrivere il futuro? Dott. Piero Bassetti Presidente Fondazione Giannino Bassetti www.fondazionebassetti.org About Post Author Piero Bassetti See author's posts

Coronavirus e fragilità, il vademecum per le persone con **epilessia**

LINK: <http://www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it/index.html?pg=1&idart=29965&idcat=1>



Coronavirus e fragilità, il vademecum per le persone con **epilessia**
Lunedì 23 Marzo 2020, 16:38 **LICE** predispone una serie di raccomandazioni rispetto alle misure adeguate per prevenire il rischio di contagio e alle decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Il giornale dellaprotezionecivile.it ha deciso di focalizzarsi sulle difficoltà quotidiane dei soggetti più fragili della società, durante la pandemia di coronavirus. Per avere la massima diffusione possibile, la redazione ha lanciato anche una campagna social con l'hashtag #NonCiLasciareIndietro. L'emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Per fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ha elaborato un vademecum

con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**.
VADEMECUM Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di

contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute, dall'ISS e dai Decreti governativi in continuo aggiornamento; Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra Infantile ed il medico/pediatra di base. Come ci si deve comportare con la Terapia Antiepilettica? La terapia antiepilettica di per sé non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio

siano necessari altri trattamenti farmacologici in associazione il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all'**epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci; Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile **s o s t i t u i r l e** temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a **g a r a n t i r e** visite effettivamente urgenti (richieste come tali dal Medico/Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso; Come comportarsi in caso di emergenze? Per le **s i t u a z i o n i** di

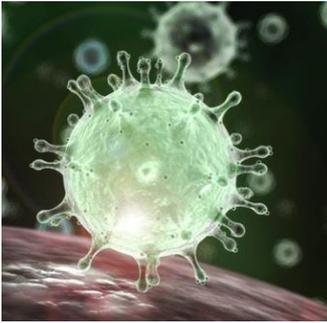
emergenza (traumi da caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico, etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino. Il mio piano terapeutico è scaduto, che fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza. Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificano reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato; Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito dell'AIFA che quello della **LICE** forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del SSN. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia LICE** a fornire ogni aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la situazione ed i canali di distribuzione già

abituamente utilizzati anche presso gli uffici ASST di riferimento; Vista l'emergenza Covid-19 posso evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i **f a r m a c i** antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano **t e r a p e u t i c o** e DPC) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (NRE). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco; Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo h24; La mia patente di guida è scaduta o scadrà a breve,

che fare? Il rinnovo di tutte le Patenti di Guida è stato prorogato al 31 Agosto 2020 (DL 17.3.2020). **LICE** è disponibile a chiarire ogni dubbio rispondendo a mail indirizzate a Segreteria.lice@ptsroma.it Nel sito www.lice.it in home page si possono trovare le indicazioni riguardo a: le Sezioni Regionali, con i recapiti relativi dei Coordinatori e Consiglieri i Centri **Epilessia** riconosciuti **LICE** con mail e numeri di telefono red/mn (fonte: **LICE**) 2085

Coronavirus: si rischia di piu' con l' **epilessia**? Vademecum **LICE**

LINK: http://www.salutedomani.com/article/coronavirus_si_rischia_di_piu_con_l_epilessia_vademecum_lice_28879



Coronavirus: si rischia di piu' con l' **epilessia**? Vademecum **LICE** - Farmacologia - Malattie infettive - Neurologia - Pediatria 23-03-2020 0 Commenti L'emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Ma è bene ricordare che, in senso generale, l'**epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Per fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ha elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e

dei trattamenti. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**. Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute, dall'ISS e dai Decreti governativi in continuo aggiornamento (<http://www.salute.gov.it>, h

<https://www.iss.it>) Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra Infantile ed il medico/pediatra di base. Come ci si deve comportare con la Terapia Antiepilettica? La terapia antiepilettica di per sé non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in associazione il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni

significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all'**epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci (https://www.lice.it/LICE_it/commissione_farmaco/commissione_farmaco.php). Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile sostituire temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a garantire visite effettive e urgenti (richieste come tali dal Medico/Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso. Come comportarsi in caso di emergenze? Per le situazioni di emergenza (traumi da caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico,

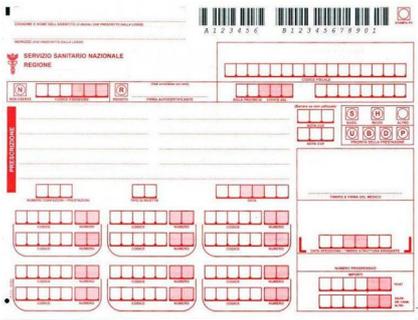
etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino. Il mio piano terapeutico è scaduto, che fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza (<https://www.aifa.gov.it>). Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificano reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato. Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito dell'AIFA (<https://www.aifa.gov.it>) che quello della **LICE** (www.lice.it) forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del SSN. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia LICE** a fornire ogni aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la situazione ed i canali di distribuzione già

abituamente utilizzati anche presso gli uffici ASST di riferimento. Vista l'emergenza Covid-19 posso evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i farmaci antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano terapeutico e DPC) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (NRE). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco. Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo h24 [La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato](https://www.cri.it/11-03-2020-covid-19-croce-</p></div><div data-bbox=)

rossa - e - federfarma -
insieme - consegna - farmaci -
a - domicilio - persone -
vulnerabili La mia patente
di guida è scaduta o scadrà
a breve, che fare? Il
rinnovo di tutte le Patenti di
Guida è stato prorogato al
31 Agosto 2020 (DL
17.3.2020). info:
<http://www.salutedomani.com/results/coronavirus>

Le Associazioni dei pazienti scrivono al Ministro della Salute

LINK: <https://www.epatitec.info/notizie/ultime-notizie/dematerializzazione-ricette-per-approvvigionamento-dei-farmaci-e-presidi-terapeutici-per-ga...>



Le Associazioni dei pazienti scrivono al Ministro della Salute 23/03/2020 Egregio Ministro della Salute On.le Roberto Speranza segreteria ministro@sanita.it Egregio Presidente Conferenza Stato Regioni On.le Francesco Boccia segreteria.ministroaffari regionali@governo.it Egregio Presidente ANCI On.le Antonio Decaro presidente@anci.it info@anci.it Egregio Presidente FNOMCEO Dott. Filippo Anelli presidenza@fnomceo.it Egregio Presidente Federfarma Dott. Marco Cossolo box@federfarma.it Roma, 18/03/2020 OGGETTO: 'Dematerializzazione ricette per approvvigionamento dei farmaci e presidi terapeutici per garantire la continuità terapeutica al domicilio per pazienti che stanno a casa in conseguenza alle misure di contenimento del Coronavirus' Le 'Associazioni in rete', fanno seguito al precedente appello dell'11 marzo

'Misure per la continuità terapeutico/assistenziale al domicilio per pazienti che stanno a casa in conseguenza alle misure di contenimento del Coronavirus' e chiedono di voler normare a livello nazionale, così come fatto per la semplificazione delle procedure amministrative per la proroga automatica delle esenzioni e dei protocolli terapeutici, anche le modalità di prescrizione e approvvigionamento al domicilio dei farmaci e dei presidi terapeutici grazie alla dematerializzazione delle prescrizioni. È necessario garantire il ritiro dei farmaci (PHT) e dei presidi terapeutici direttamente presso le farmacie private e presso le farmacie comunali, tenendo conto che in alcune realtà territoriali del nostro Paese le farmacie comunali rappresentano importanti riferimenti per la popolazione. Chiediamo quindi che sia emanata ed attuata una norma nazionale che (come già

avvenuto per la proroga delle esenzioni e dei piani terapeutici) permetta di dematerializzare anche le ricette per il ritiro dei farmaci/presidi terapeutici, previsti dal piano terapeutico prorogato. Ciò che ci stupisce è come, proprio a fronte di soggetti fragili a maggior rischio di contagio a causa della loro condizione di malattia, non sia stato uniformato su tutto il territorio nazionale un provvedimento che eviti a queste fasce di popolazione di doversi ancora recare presso lo studio del medico per ritirare la ricetta cartacea da portare nelle farmacie, per poter prendere i farmaci/presidi terapeutici di cui necessitano. Ribadiamo ancora che tali norme dovrebbero essere valide ed attuate per tutto il periodo in cui le misure di contenimento del virus saranno in vigore, al fine di poter rendere possibile il rispetto del decreto 'io resto a casa'. Le organizzazioni della medicina di famiglia

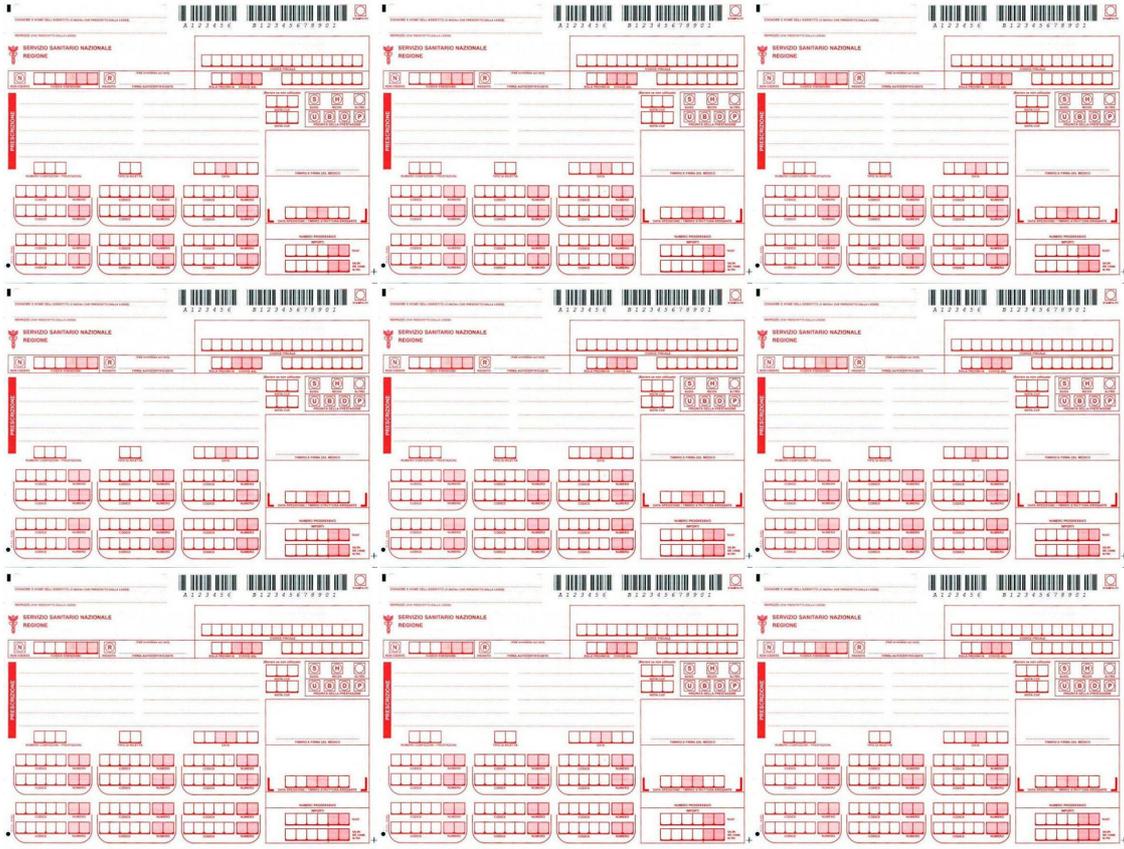
hanno già dato dimostrazione di disponibilità a misurarsi con nuovi strumenti e modalità di vicinanza e semplificazione delle procedure di presa in carico e cura dei loro pazienti, quindi siamo certi che saranno disponibili a dare il loro contributo per uniformare a livello nazionale le norme e procedure utili a tutelare sia i medici di base, che si trovano a fronteggiare la prima linea del contagio, sia i loro pazienti evitando loro di doversi recare presso i loro studi se non quando ciò non sia veramente indifferibile auspichiamo che tale esempio venga mutuato anche da tutte le farmacie. Confidando che presterete attenzione alle nostre richieste, confidiamo di poter essere rassicurati che entro brevissimo tempo siano emanate le norme sopra citate così da uniformare in tutto il Paese il diritto di poter 'rimanere a casa' in sicurezza. In attesa di un cortese sollecito e ci auguriamo positivo riscontro, inviamo cordiali saluti. Associazioni firmatarie Associazioni pazienti 1. A.Fa.D.O.C. Associazione Famiglie di soggetti con deficit ormone della crescita ed altre patologie rare 2. A.I.F.A. Lazio odv Associazione Italiana Famiglie ADHD 3. A.I.F.A. Lombardia APS 4.

A.L.I.Ce. Italia ODV (Associazione per la lotta all'ictus cerebrale) 5. ACAR - Associazione Conto alla Rovescia per la diffusione dell'informazione e la ricerca sulla malattia esostosante e sulla sindrome di Ollier/Maffucci 6. AISC - ASSOCIAZIONE ITALIANA SCOMPENSATI CARDIACI 7. Al.Ce Cirna 8. Almar Onlus ANMAR 9. ANACC Onlus Associazione Nazionale Angioma Cavernoso Cerebrale 10. ANPTT Onlus (Associazione Nazionale Porpora Trombotica Onlus) 11. APACS, Associazione Pazienti Sindrome di Churg Strauss 12. APIAFCO Associazione Psoriasici Italiani Amici della Fondazione Corazza 13. As.It.O.I. ONLUS Associazione Italiana Osteogenesi Imperfetta 14. A.S.M.A.R.A. ONLUS SCLERODERMIA ed altre Malattie Rare 'ELISABETTA GIUFFRÈ' 15. ASIMAS Odv 16. ATA-Associazione Toscana Asmatici Allergici Lapo Tesi 17. Associazione Asma Grave 18. Associazione "Azione Parkinson Ciociaria" Aps 19. Associazione "La Nuova Era" 20. Associazione AIFA Campania ODV (Associazione Italiana Famiglie ADHD - Campania) 21. Associazione AIPA-Napoli 22. Associazione ALLERGAMICI 23.

Associazione Ariaaa3 Onlus 24. Associazione Donne in Rete 25. Associazione EpaC Onlus 26. Associazione Famiglie Sindrome di Lennox-Gastaut Italia - Associazione Famiglie LGS Italia 27. Associazione Gemme Dormienti Onlus 28. Associazione Gli Onconauti 29. Associazione Italiana Famiglie ADHD Odv 30. Associazione Italiana Mastocitosi 31. Associazione Italiana Pazienti con Apnee del Sonno-ONLUS A.I.P.A.S. ONLUS 32. Associazione Italiana Pazienti Leucemia Mieloide Cronica (AIPLMC) 33. Associazione Italiana Sclerosi Multipla - AISM 34. Associazione Italiana Spondiloartriti Onlus - AISpA 35. Associazione italiana stomizzati AISTOM 36. Associazione Liberi dall'Asma, dalle Malattie Allergiche, Atopiche, Respiratorie e Rare, ALAMA - APS 37. Associazione Malati di Reni 38. Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - A.M.I.C.I. LAZIO 39. Associazione Malattie Infiammatorie Croniche dell'Intestino - A.M.I.C.I. MARCHE 40. Associazione MelaVivomelanoma vivere coraggiosamente 41. Associazione Nazionale Alfa1-AT ODV 42. Associazione Nazionale Genitori Eczema Atopico e Allergia Alimentare - ANGEA

43. Associazione Nazionale Pemfigo/Pemfigoide Italia ODV (ANPPI) 44. Associazione Nazionale Persone con Malattie Reumatologiche e Rare - APMARR 45. Associazione NOI ALLERGICI ODV 46. Associazione PaLiNUro 47. Associazione Pugliese Stomizzati 48. Associazione SALUTE Donna Onlus 49. Associazione Salute Uomo Onlus 50. Associazione Tumori Toracici Rari, TUTOR, Onlus 51. Associazione UNITAS Onlus 52. Associazione VITE Odv 53. Comitato Italiano Associazioni Parkinson 54. ELO **Epilessia** Lombardia Onlus 55. ETS Associazione Nazionale Dialisi Peritoneale "Enzo Siciliano" ODV Onlus - A.N.Di.P. 56. FAMIGLIE ADHD - Cuneo OdV 57. FAND - Associazione Italiana Diabetici 58. FederDiabete Lazio 59. Gruppo Famiglie Dravet Onlus 60. Gruppo LES Italiano - ODV 61. IncontraDonna Onlus 62. IPOPOP Onlus 63. LEGA per la NEUROFIBROMATOSI 2 Onlus 64. LIO - Lipedema Italia Onlus - Associazione Nazionale Pazienti Affetti da Lipedema 65. M.I.Cro Italia 66. NPS Italia onlus - Network persone sieropositive 67. PARENT PROJECT APS 68. PKS Kids Italia Onlus Associazione Italiana Sindrome di Pallister-Killian 69. ReMaRe Campania 70. Unione

Trapiantati Polmone di Padova ODV 71. Vivi l'**epilessia** in Campania ODV Federazioni nazionali Pazienti 72. FederASMA e ALLERGIE Onlus - Federazione Italiana Pazienti 73. Federazione Italiana incontinenti e disfunzioni pavimento pelvico FINCOPP 74. FIE Federazione Italiana Epilessie 75. FIMARP - Federazione Italiana Malattie Rare Polmonari



Coronavirus, ecco il vademecum **Lice** per le persone con **epilessia**

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/ecco_vademecum_lice_per_persone_con_epilessia

23 marzo 2020 ore: 15:24
Salute Coronavirus, ecco il vademecum **Lice** per le persone con **epilessia**. Nelle raccomandazioni della Lega italiana contro l'**epilessia** le misure per prevenire il rischio di contagio e gestire al meglio terapie e trattamenti. ROMA - "L'emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Ma è bene ricordare che, in senso generale, l'**epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Per fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) ha elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la

situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**". Così in un comunicato la **Lice**. EMERGENZA COVID-19: VADEMECUM **LICE** PER LE PERSONE CHE SOFFRONO DI **EPILESSIA** 1. Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute, dall'ISS e dai Decreti governativi in continuo **aggiornamento** (<http://www.salute.gov.it>, <https://www.iss.it>) 2. Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre

accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra Infantile e il medico/pediatra di base. 3. Come ci si deve comportare con la Terapia Antiepilettica? La terapia antiepilettica di per sé non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in **associazione** il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano **informati** riguardo all'**epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per **quanto possibile** complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni



tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci (https://www.lice.it/LICE_it/commissione_farmaco/commissione_farmaco.php).

4. Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile sostituirle temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a garantire visite effettivamente urgenti (richieste come tali dal Medico/Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso.

5. Come comportarsi in caso di emergenze? Per le situazioni di emergenza (traumi da caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico, etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino.

6. Il mio piano terapeutico è scaduto, che fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza (<https://www.aifa.gov.it>). Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento

per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificano reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato.

7. Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito **de l l l' A i f a** (<https://www.aifa.gov.it>) che quello della **Lice** (www.lice.it) forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del Ssn. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia Lice** a fornire ogni aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la situazione ed i canali di distribuzione già abitualmente utilizzati anche presso gli uffici Asst di riferimento.

8. Vista l'emergenza Covid-19 posso evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i

farmaci antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano terapeutico e Dpc) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (Nre). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco.

9. Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo h24 <https://www.cri.it/11-03-2020-covid-19-croce-rossa-e-federfarma-insieme-consegna-farmaci-a-domicilio-persone-vulnerabili>

10. La mia patente di guida è scaduta o scadrà a breve, che fare? Il rinnovo di tutte le Patenti di Guida è stato prorogato al 31 Agosto 2020 (DL 17.3.2020). **Lice** è disponibile a chiarire ogni dubbio rispondendo a mail indirizzate a Segreteria. lice@ptsroma.it.

Nel sito www.lice.it in home page si possono trovare le indicazioni riguardo a: - le Sezioni Regionali, con i recapiti relativi dei Coordinatori e Consiglieri - i Centri **Epilessia** riconosciuti **Lice** con mail e numeri di t e l e f o n o (https://www.lice.it/LICE_it_a/centri/centri.php) Per maggiori informazioni: www.fondazionelice.it; www.lice.it (DIRE) © Copyright Redattore Sociale
Tag correlati coronavirus

LEGA ITALIANA CONTRO **EPILESSIA**: VADEMECUM AL TEMPO DEL CORONAVIRUS

LINK: <https://nelpaese.it/salute/item/9102-lega-italiana-contro-epilessia-vademecum-al-tempo-del-coronavirus>



LEGA ITALIANA CONTRO **EPILESSIA**: VADEMECUM AL TEMPO DEL CORONAVIRUS
In primo piano Scritto da Redazione Mar 23, 2020
L' emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Ma è bene ricordare che, in senso generale, l'**epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Per fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) ha elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Sarà

comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**.
EMERGENZA COVID-19: VADEMECUM **LICE** PER LE PERSONE CHE SOFFRONO DI **EPILESSIA** Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute, dall'ISS e dai Decreti

governativi in continuo aggiornamento (<http://www.salute.gov.it>, <https://www.iss.it>) Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra Infantile ed il medico/pediatra di base. Come ci si deve comportare con la Terapia Antiepilettica? La terapia antiepilettica di per se non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in associazione il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra

infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all'**epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci (https://www.lice.it/LICE_it/commissione_farmaco/commissione_farmaco.php). Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile sostituire temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a garantire visite effettive e urgenti (richieste come tali dal Medico/Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso. Come comportarsi in caso di emergenze? Per le situazioni di emergenza (traumi da

caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico, etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino. Il mio piano terapeutico è scaduto, che fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza (<https://www.aifa.gov.it>). Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificano reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato. Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito dell'AIFA (<https://www.aifa.gov.it>) che quello della **LICE** (www.lice.it) forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del SSN. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia LICE** a fornire ogni aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la

situazione ed i canali di distribuzione già abitualmente utilizzati anche presso gli uffici ASST di riferimento. Vista l'emergenza Covid-19 posso evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i farmaci antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano terapeutico e DPC) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (NRE). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco. Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo

h24 <https://www.cri.it/11-03-2020-covid-19-croce-rossa-e-federfarma-insieme-consegna-farmacia-domicilio-persone-vulnerabili> La mia patente di guida è scaduta o scadrà a breve, che fare? Il rinnovo di tutte le Patenti di Guida è stato prorogato al 31 Agosto 2020 (DL 17.3.2020).

Epilessia e Coronavirus, che fare?

LINK: <https://news.in-dies.info/72367/>

L' emergenza del Coronavirus (COVID-19), in quanto pandemia, riguarda tutta la popolazione. Ma è bene ricordare che, in senso generale, l' **epilessia** e il suo trattamento con i farmaci specifici non costituiscono in alcun modo un fattore di rischio maggiore riguardo la possibilità di essere contagiati dal Covid-19. Per fare chiarezza, fornire indicazioni precise e sostenere le persone che soffrono di **epilessia**, la Lega Italiana Contro l' **Epilessia (LICE)** ha elaborato un vademecum con le raccomandazioni per le persone che soffrono di **epilessia** affinché adottino le misure adeguate per prevenire il rischio di contagio dal virus, e prendano le decisioni corrette riguardo alla gestione delle terapie e dei trattamenti. Sarà comunque sempre e solo il proprio specialista di riferimento, l'epilettologo, a valutare la situazione e concordare con il paziente e/o i familiari le eventuali precauzioni da adottare per minimizzare il più possibile i rischi, cercando di interferire il meno possibile con la qualità di vita del paziente stesso. La terapia antiepilettica, che non comporta depressione

immunitaria, va seguita con regolarità per evitare rischi da aggravamento della propria forma di **epilessia**.

EMERGENZA COVID-19: VADEMECUM LICE PER LE PERSONE CHE SOFFRONO DI EPILESSIA Il rischio di contrarre l'infezione da COVID-19 è maggiore nelle persone con **Epilessia**? Le persone con **epilessia** non sono di per sé a maggior rischio delle altre di contrarre l'infezione da Coronavirus, quindi valgono per loro le stesse raccomandazioni e restrizioni previste dal Ministero della Salute, dall'ISS e dai Decreti governativi in continuo aggiornamento (<http://www.salute.gov.it>, <https://www.iss.it>) Le Epilessie sono di diverso tipo e gravità. Chi rischia di più? Coloro che sono affetti da epilessie particolarmente gravi, o in cui la febbre accentua le crisi, e soprattutto le persone che soffrono di altre patologie associate sono da considerarsi maggiormente "fragili" e quindi a rischio: per loro è opportuno mantenere regimi di vita ancora più controllati, da stabilire in accordo con il neurologo/neuropsichiatra Infantile ed il

medico/pediatra di base. Come ci si deve comportare con la Terapia Antiepilettica? La terapia antiepilettica di per se non comporta depressione immunitaria e quindi va proseguita con regolarità. Nei casi in cui a domicilio siano necessari altri trattamenti farmacologici in associazione il medico/pediatra di base e il neurologo/neuropsichiatra infantile curante devono valutare il singolo caso, al fine di evitare interazioni significative. In caso di condizioni che comportino provvedimenti urgenti e di ricovero, è necessario inoltre che i medici cui la persona è affidata vengano informati riguardo all' **epilessia** e al suo trattamento farmacologico, allo scopo di prevenire per quanto possibile complicanze legate alle crisi ed alle possibili interazioni tra i farmaci antiepilettici e altri farmaci (https://www.lice.it/LICE_it/commissione_farmaco/commissione_farmaco.php). Se ho bisogno di una visita come posso fare? Le visite ambulatoriali di controllo sono allo stato attuale sospese su tutto il territorio nazionale. Quando possibile, è auspicabile sostituirla

temporaneamente con vie alternative di contatto (telefono o mail) con l'epilettologo di riferimento. Ogni Centro per l'**Epilessia** è tenuto comunque a garantire visite effettivamente urgenti (richieste come tali dal Medico/Pediatra di Medicina Generale) e la loro esecuzione va pianificata in accordo con la struttura sede del Centro stesso. Come comportarsi in caso di emergenze? Per le situazioni di emergenza (traumi da caduta in seguito a crisi, crisi prolungate o ravvicinate, stato epilettico, etc) occorre rivolgersi al Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale più vicino. Il mio piano terapeutico è scaduto, che fare? I piani di trattamento (per i farmaci che lo prevedono) sono stati al momento prorogati di 90 giorni rispetto alla loro scadenza (https://www.aifa.gov.it). Non serve quindi contattare l'epilettologo di riferimento per il rinnovo dei piani in scadenza anche se occorre sempre informarlo qualora si verificassero reazioni avverse riconducibili al farmaco pianificato. Spesso i farmaci che assumo non sono disponibili in farmacia, a chi mi posso rivolgere? Riguardo alle problematiche concernenti la carenza di alcuni farmaci antiepilettici, sia il sito

d e l l ' A I F A (https://www.aifa.gov.it) che quello della **LICE** (www.lice.it) forniscono indicazioni circa le procedure al momento autorizzate per ottenerli a carico del SSN. Siamo comunque disponibili, anche attraverso il canale Facebook di Fondazione **Epilessia LICE** a fornire ogni aiuto in casi specifici. In ragione dell'applicazione di procedure differenziate per la fornitura di alcuni farmaci da parte dei diversi Sistemi Sanitari Regionali, è consigliabile verificare la situazione ed i canali di distribuzione già abitualmente utilizzati anche presso gli uffici ASST di riferimento. Vista l'emergenza Covid-19 posso evitare di andare dal medico per le prescrizioni dei farmaci? Recentissime disposizioni sia di singole Regioni che della Protezione Civile (e quindi valide su tutto il territorio nazionale) rendono possibile la prescrizione di tutti i farmaci antiepilettici (compresi quelli soggetti a piano terapeutico e DPC) attraverso la ricetta dematerializzata. Il paziente può quindi ottenere la prescrizione senza recarsi dal Medico curante ed ottenere per telefono o per mail il Numero Ricetta Elettronica (NRE). Con questo e con la Tessera Sanitaria potrà quindi

recarsi direttamente in farmacia a ritirare il farmaco. Se ho contratto l'infezione o sono comunque in quarantena a domicilio chi posso contattare per avere i farmaci al mio domicilio? Ai pazienti positivi al COVID-19 o in quarantena domiciliare deve essere garantita la consegna dei farmaci a casa. Nei territori sono stati attivati vari servizi di volontariato e si può contattare la Croce Rossa Italiana al numero verde 800.065.510 attivo h24 https://www.cri.it/11-03-2020-covid-19-croce-rossa-e-federfarma-insieme-consegna-farmaci-a-domicilio-persone-vulnerabili La mia patente di guida è scaduta o scadrà a breve, che fare?

Il rinnovo di tutte le Patenti di Guida è stato prorogato al 31 Agosto 2020 (DL 17.3.2020). Potrebbe interessarti anche... Fare volontariato allunga la vita Fare volontariato ha un impatto diretto sulla salute mentale e fisica, secondo un nuovo studio, Fare pipì in piscina è pericoloso per la salute I ricercatori della China Agricultural University e dell'Università Purdue hanno scritto sulla rivista 'Environmental Science Fare volontariato allunga la vita Fare volontariato ha un impatto diretto sulla salute mentale e fisica, secondo

un nuovo studio,
Coronavirus: che fare con i
bambini? "Con tante
informazioni che ascoltiamo
ogni giorno è comprensibile
che i nostri figli si sentano
2020-03-24

Neuroscienze del Coronavirus

LINK: <http://www.brainfactor.it/neuroscienze-del-coronavirus/>



26/03/2020 | Neuroscienze del Coronavirus 25/03/2020 | Italiani tra incertezza e speranza 24/03/2020 | Coronavirus in carcere. Radicalizzazione, conseguenze psico-sociali e processi rieducativi 23/03/2020 | Cinque domande aperte sul dopo Covid-19 23/03/2020 | **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE** Ricerca per: Home COVID-19 Neuroscienze del Coronavirus Posted By: Redazione 26/03/2020 "La perdita dell'olfatto (anosmia) può essere un marcatore dell'infezione da Covid-19". Così si legge nell'ultimo bollettino del Royal College of Surgeons of England (Hopkins et al., 2020). In Corea del Sud, informano i medici britannici, "il 30% dei pazienti positivi al virus ha riportato anosmia". Lo stesso in Italia e in Cina, dove "ha sviluppato anosmia o iposmia (riduzione dell'olfatto - N d R) un numero significativo di casi". In aggiunta, sottolineano al

Royal College, sembra esserci "un numero crescente di pazienti che presentano anosmia in assenza degli altri sintomi del virus". Lo avrebbero confermato anche medici in prima linea in Francia, Iran, Nord Italia e USA (ibidem). Forse è prematuro tirare in ballo le neuroscienze nel contesto degli effetti di Covid-19 sull'organismo. Ci sono però alcuni studi condotti su casistiche già disponibili che stimolano una prima riflessione in merito e, sicuramente, invitano i ricercatori a ulteriori approfondimenti. Su Psychology Today, ad esempio, il neuroscienziato Eric Haseltin si è già spinto in avanti sostenendo che "il virus, oltre a intaccare il sistema respiratorio, sarebbe in grado di agire anche sul sistema nervoso" (Haseltin, 2020). A sostegno di questa tesi cita una stima del Guangzhou Institute of Respiratory Diseases, per il quale ben "il 4-5% dei pazienti Sars C o r o n a v i r u s manifesterebbero sintomi

ascrivibili al sistema nervoso centrale (SNC), a volte con danni cerebrali rilevabili al neuroimaging" (ibidem). Uno studio condotto in Giappone, inoltre, aggiunge che "l'azione di Covid-19 sul SNC potrebbe contribuire direttamente allo stress respiratorio acuto intaccando i centri troncoencefalici che controllano la respirazione, rendendo difficile ai pazienti la respirazione spontanea" (Li et al., 2020). "Se Covid-19 si comportasse allo stesso modo di Sars-Cov - spiegano i giapponesi - potrebbe diffondersi dai polmoni al cervello attraverso le fibre nervose che connettono i chemocettori e i meccanoettori polmonari ai neuroni del bulbo (mielencefalo) che controllano il battito cardiaco e il ritmo della respirazione". Suggestiscono altresì una possibile chiave di lettura: "quando il virus viaggia dal polmone al bulbo incrocia le sinapsi che connettono i neuroni

cardiorespiratori, parte dei quali vengono infettati cessando di funzionare correttamente, inibendo così la respirazione spontanea" (ibidem). Le evidenze del coinvolgimento del sistema nervoso centrale sembrano accumularsi, dunque, mettendo in luce anche complicazioni ad esso collegate come encefalopatia (Filatov et al., 2020), convulsione, delirio (Haseltin, 2020). Infine non va sottovalutata l'alterazione della coscienza, condizione che - secondo un articolo uscito il 12 marzo scorso su Neurology Today - "avrebbe interessato a Wuhan addirittura un paziente su tre" (Fitzgerald, 2020). Reference: Filatov et al., "Neurological Complications of Coronavirus Disease (C O V I D - 1 9) : Encephalopathy", Cureus, March 21, 2020 Fitzgerald S., "The Spread of COVID-19: Questions Raised, Some A n s w e r e d b y Neuroinfectious Disease Experts", Neurology Today, March 12, 2020 Haseltin E., " T h e S u r p r i s i n g Neuroscience of COVID-19", Psychology Today, March 24, 2020 Hopkins et al., "Loss of sense of smell as marker of COVID-19 infection", ENT UK at The Royal College of Surgeons of England, March 2020 Li et al., "The neuroinvasive

potential of SARSCoV2 may play a role in the respiratory failure of COVID 19 patients", Journal of Medical Virology, February 24, 2020

Pavia piange Moglia, medico e scienziato dell'istituto Mondino. Era da poco in pensione

LINK: <https://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2020/04/17/news/pavia-piange-moglia-medico-e-scientziato-dell-istituto-mondino-era-da-poco...>



cronaca Pavia piange Moglia, medico e scienziato dell'istituto Mondino. Era da poco in pensione L'ex docente e direttore di Fisiopatologia ucciso dal virus a 73 anni. Punto di riferimento della ricerca scientifica italiana e internazionale Alessio Molteni 17 Aprile 2020 Pavia piange una delle sue figure più illustri in campo medico. Dopo diversi giorni in terapia intensiva a causa del Coronavirus, mercoledì è morto a 73 anni il professor Arrigo Moglia, per anni ordinario di Neurologia e direttore del dipartimento di Fisiopatologia dell'istituto Mondino. DA POCO IN PENSIONE Da poco tempo in pensione, Moglia è stato un punto di riferimento nella ricerca scientifica sia in città che a livello internazionale. Nato il 20 gennaio del 1947 a Biella, ha studiato a Pavia laureandosi in Medicina e Chirurgia a 25 anni per poi conseguire la specializzazione in Neurologia. Da tutti viene ricordato come una persona

affabile, competente, appassionata al proprio lavoro, oltre che una importante figura di riferimento per i colleghi, pazienti e studenti. Una carriera importante, quella di Moglia, sulle orme dei professori Pinelli e Arrigo, iniziata come contrattista universitario e proseguita in veste di assistente della clinica neurologica dell'Università dal 1977 al 1983. Diventato professore associato di Neurofisiopatologia, ha mantenuto l'incarico per circa 17 anni sino al 2000 per poi essere nominato preside vicario della facoltà di Medicina nel quinquennio 2005-2010. Tra i suoi campi di interesse, di studio ed insegnamento, figurano le epilessie, le malattie neuromuscolari, quelle neurodegenerative, l'invecchiamento fisiologico e patologico. Fondamentale il ruolo svolto all'interno del Mondino: prima responsabile del servizio di Neurofisiopatologia con funzioni assistenziali dal

1995, poi come direttore del Dipartimento di Clinica Neurologica e Riabilitazione sino al 2009. Una carriera in ascesa che lo ha portato alla direzione della Neurodiagnostica, ruolo conclusosi nel 2017, e per sedici anni nel Consiglio di Amministrazione dell'istituto in qualità di rappresentante della facoltà di Medicina a cavallo dell'epoca tra i due Rettori Angiolino Stella e Fabio Ruge. SCIENZIATO E RICERCATORE Molto attivo nel campo della conoscenza e della ricerca, Moglia è stato membro del consiglio della Lega italiana contro l'epilessia, della società italiana di Neurologia, segretario della società nazionale di Elettroencefalografia, oltre che nell'Editorial Board delle riviste Neurological Sciences, Functional Neurology, The Journal. È stato autore o coautore di 500 lavori scientifici, dei quali circa la metà pubblicati integralmente, e 130 indicizzati sul motore di ricerca Pubmed. In

pensione da poco più di un anno, il professor Arrigo Moglia lascia la moglie e due figli. - Alessio Molteni

Covid-19: **Lice**, non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche

LINK: <http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/covid-19-lice-non-provato-che-il-contagio-si-manifesti-inizialmente-con-crisi-epilettiche/>

Covid-19: **Lice**, non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche redazione 20 aprile 2020 tweet Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture

appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. **LICE** pertanto non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico già da diverse settimane un

vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19, Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società (www.lice.it).

Epilessia e Covid-19, LICE: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/epilessia-e-covid-19-lice-non-provato-che-il-contagio-si-manifesti-inizialmente-con-crisi-epilettiche/>

La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** smentisce le recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Roma, 20 Aprile 2020 Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si

possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. **LICE** pertanto non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di

bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico già da diverse settimane un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19. Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società (www.lice.it).

Epilessia e COVID -19. Non esistono evidenze scientifiche di correlazione

LINK: <http://www.abbanews.eu/pubblicazioni/ricerca/evidenze/>

Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la LICE, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le

epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. LICE pertanto non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della LICE è stato reso pubblico già da diverse settimane un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19,

Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società (www.**lice**.it). Share this:

COVID-19: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche

LINK: <http://www.tecnomedicina.it/covid-19-non-provato-che-il-contagio-si-manifesti-inizialmente-con-crisi-epilettiche/>



class="post-title entry-title">COVID-19: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche Redazione 20 Aprile 2020 COVID-19: non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche2020-04-20T12:08:24+02:00 Attualità Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato

attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come 'sintomatiche acute', ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al

contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. **LICE** pertanto non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico già da diverse settimane un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19, Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società.

COVID-19 ED **EPILESSIA**. **LICE**: NON PROVATO CHE IL CONTAGIO SI MANIFESTI INIZIALMENTE CON CRISI EPILETTICHE

LINK: <https://www.italia-news.it/covid-19-ed-epilessia-lice-non-provato-che-il-contagio-si-manifesti-inizialmente-con-crisi-epilettiche-20376.html>



COVID-19 ED **EPILESSIA**. **LICE**: NON PROVATO CHE IL CONTAGIO SI MANIFESTI INIZIALMENTE CON CRISI EPILETTICHE Autore articolo Di Redazione Data dell'articolo 20 Aprile 2020 Nessun commento su COVID-19 ED **EPILESSIA**. **LICE**: NON PROVATO CHE IL CONTAGIO SI MANIFESTI INIZIALMENTE CON CRISI EPILETTICHE Roma, 20 aprile 2020 - Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito

epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di

una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. **LICE** pertanto non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico già da diverse settimane un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19. Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società (www.lice.it).

COVID-19 ED **EPILESSIA**: NESSUNA PROVA SCIENTIFICA SI PRESENTI CON CRISI SENZA ALTRI SINTOMI

LINK: <https://nelpaese.it/salute/item/9240-covid-19-ed-epilessia-nessuna-prova-scientifica-si-presenti-con-crisi-senza-altri-sintomi>



COVID-19 ED **EPILESSIA**: NESSUNA PROVA SCIENTIFICA SI PRESENTI CON CRISI SENZA ALTRI SINTOMI In primo piano Scritto da Cronaca Apr 20, 2020 Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che

l'infezione da COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero

essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. **LICE** pertanto non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico già da diverse settimane un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19. Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito della Società (www.lice.it).

COVID-19, non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/16015-covid-19-non-provato-che-il-contagio-si-manifesti-inizialmente-con-crisi-epilettiche>



COVID-19, non provato che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche Autore: Redazione 04 Maggio 2020 Lo dichiara la **LICE** in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media Roma - Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da virus SARS-CoV-2 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui la malattia COVID-19 potrebbe insorgere anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali.

COVID-19 non si manifesta solo con crisi epilettiche

LINK: <https://news.in-dies.info/73593/>



COVID-19
non si
manifesta
solo con crisi
epilettiche

IN DIES
1 min read

Categorie Lifestyle News Salute COVID-19 non si manifesta solo con crisi epilettiche Autore articolo Di IN DIES Data dell'articolo 10 Maggio 2020 Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da COVID-19 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui l'infezione da COVID-19 potrebbe manifestarsi inizialmente anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico ed al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che l'infezione da COVID-19 si possa manifestare

inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere, i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19. **LICE** pertanto non può che

smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia da COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico già da diverse settimane un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19, Il vademecum è disponibile e facilmente consultabile sul sito delle Società (www.lice.it). Potrebbe interessarti anche... Covid-19, è scorretto dire che i bambini non si ammalano "Sostenere che i bambini non si infettano di Covid-19 non è un'affermazione corretta. Anzi, è COVID-19, riparte Macerata Jazz Dopo lo stop causato dalla nuova ordinanza regionale relativa alle misure in materia di contenimento Il COVID-19 non provoca fibrosi polmonare Le prime autopsie fatte sulle vittime

del virus di Wuhan (COVID-19) hanno dimostrato differenze significative COVID-19, gli animali domestici non trasmettono il virus Secondo diverse organizzazioni veterinarie e sanitarie, non è necessario che i proprietari di animali domestici Tag coronavirus, COVID-19, crisi epilettiche Facebook: nuova versione desktop

Epilessia e lockdown: l'indagine della **Lice**, «problemi per il 40% dei pazienti»

LINK: <http://www.primapress.it/salute-benessere/21-salutebenessere/epilessia-e-lockdown-l-indagine-della-lice-problemi-per-il-40-dei-pazienti.htm...>



Epilessia e lockdown: l'indagine della **Lice**, «problemi per il 40% dei pazienti» 14 Maggio 2020 di RED - CENTRALE in Salute & Benessere (PRIMAPRESS) - ROMA - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e

non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte

dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato

possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come

questo." - (PRIMAPRESS)

Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice**

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=85236



Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice** E' il risultato di un sondaggio per valutare gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia**. Il 18% dichiara di avere manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. Il 19% dei pazienti ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. 14 MAG - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione

Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. "Secondo l'indagine - spiega la **Lice** in una nota -, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia". "In questo periodo di difficoltà - commenta **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e

Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". La Lega descrive ancora i risultati emersi dal sondaggio: "Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%)

abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown". "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - conclude Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE Lazio - Abruzzo** e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le

persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo". 14 maggio 2020 ©

Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice**

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=85236



seguì [quotidianosanita.it](#). Tweet stampa **Epilessia**. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice**. È il risultato di un sondaggio per valutare gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia**. Il 18% dichiara di avere manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. Il 19% dei pazienti ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. 14 MAG - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto

emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**Lice**) che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. "Secondo l'indagine - spiega la **Lice** in una nota -, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia". "In questo periodo di difficoltà - commenta **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di

Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". La Lega descrive ancora i risultati emersi dal sondaggio:

"Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown". "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - conclude Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE Lazio - Abruzzo** e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la

tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo". 14 maggio 2020

Lockdown, il 40% dei soggetti con **epilessia** ha avuto sintomi o

LINK: <https://www.clicmedicina.it/lockdown-40percento-soggetti-epilessia-sintomi-peggioramento-crisi/>



Lockdown, il 40% dei soggetti con **epilessia** ha avuto sintomi o peggioramento delle crisi. Da Redazione clicMedicina - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato isolamento della fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% (quasi 2 su 10), si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto rileva un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** sullo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia**. Secondo l'indagine eseguita attraverso un questionario anonimo tramite Google Moduli - al quale ha aderito un campione di quasi 1.000 persone, di cui metà affette da **epilessia**, in un confronto tra pazienti e non - il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il

46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese", dichiara il prof. **Oriano Mecarelli**, del Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE**. "Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti

sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**." Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine emerge infatti che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali

incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia", aggiunge il dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. "Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp; il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili sarebbe infatti possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo."

Epilessia e lockdown, problemi per il 40% delle persone con **epilessia** [COVID-19]

LINK: <https://www.makemefeed.com/2020/05/14/epilessia-e-lockdown-problemi-per-il-40-delle-persone-con-epilessia-covid19-10058239.html?rss=pharma>

Epilessia e lockdown, problemi per il 40% delle persone con **epilessia** [COVID-19] Pubblicata il: 14/05/2020 Fonte: WWW.PHARMASTAR.IT La **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) ha condotto un sondaggio su circa 1000 persone che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Inoltre, le visite sono state bloccate e ci sono state difficoltà di gestire il follow-up dell

Epilessia e Covid-19: due pazienti su 10 con peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena

LINK: <https://cinquevnews.blogspot.com/2020/05/epilessia-e-covid-19-due-pazienti-su-10-con-peggiornamento-dei-propri-sintomi-durante-la-quarantena...>

Lice Lega italiana contro l'**Epilessia** **Oriano Mecarelli**: assistenza ai pazienti fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria Redazione CWN | 14 Maggio 2020 ROMA - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una

scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il professore **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi,

soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il dottore Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di

telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo."

Lockdown ed **epilessia**, peggioramento del numero delle crisi

LINK: <https://www.medicalive.it/lockdown-ed-epilessia-peggiornamento-del-numero-delle-crisi/>

Lockdown ed **epilessia**
Durante questo periodo
Lockdown ed **epilessia**
creano forti contrasti. A causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non. Il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà

del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le

terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il

periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come **q u e s t o . "**
FacebookTwitterWhatsAppLinkedInTelegramCopy LinkCondividi Potrebbe Anche Interessarti

Epilessia e lockdown per il Covid, 40% dei pazienti lamenta sintomi della malattia [Neurologia]

LINK: <http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=32289>

Epilessia e lockdown per il Covid, 40% dei pazienti lamenta sintomi della malattia Neurologia Giovedì 14 Maggio 2020 Redazione La **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) ha condotto un sondaggio su circa 1000 persone che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Inoltre, le visite sono state bloccate e ci sono state difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. La **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) ha condotto un sondaggio su circa 1000 persone che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Inoltre, le visite sono state bloccate e ci sono state difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. Durante il periodo di lockdown e a

causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa

dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo

neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile

assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo." 2018 Tags: **epilessia** lockdown **lice** covid

Epilessia e lockdown: problemi per il 40% dei pazienti

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/05/14/epilessia-e-lockdown-problemi-per-il-40-dei-pazienti/>



Epilessia e lockdown: problemi per il 40% dei pazienti 14/05/2020 in Studi e Ricerca L'indagine della Fondazione Lega Italiana contro l'**Epilessia** condotta su circa 1.000 persone, di cui la metà affetti da **epilessia**: quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha

aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. «In questo periodo di difficoltà - spiega **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone

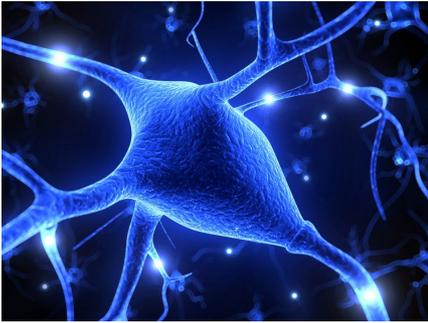
affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**. "Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione - precisa la Fondazione - ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di

avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown". «Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge Giovanni Assenza, Consigliere Macro Area **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili,

infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo».

Crisi epilettiche e Covid-19: **LICE** smentisce legame

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/05/14/crisi-epilettiche-e-covid-19-lice-smentisce-legame/>



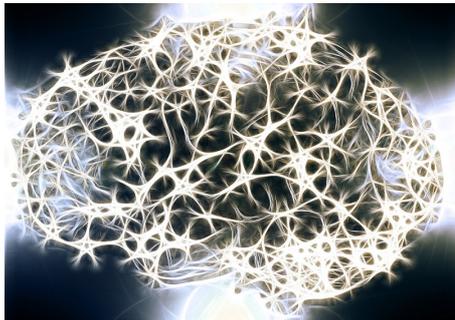
Crisi epilettiche e Covid-19: **LICE** smentisce legame Coronavirus: non esistono prove scientifiche che il contagio si manifesti inizialmente con crisi epilettiche come spiega la **LICE**. Non c'è nessuna prova scientifica che l'infezione da virus SARS-CoV-2 possa manifestarsi con crisi epilettiche in assenza di altri sintomi. È quanto dichiara la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) in merito ad alcune recenti affermazioni riportate dai media secondo cui la malattia COVID-19 potrebbe insorgere anche con crisi epilettiche, in soggetti che non hanno una precedente diagnosi di **epilessia** e in assenza di febbre e altri sintomi influenzali. Secondo la **LICE**, società scientifica completamente dedicata alla ricerca in ambito epilettologico e al miglioramento della diagnosi e cura dell'**epilessia**, allo stato attuale non vi sono evidenze scientifiche a dimostrazione che la

COVID-19 si possa manifestare inizialmente con crisi epilettiche, in assenza di altri sintomi. I soggetti che presentano una crisi epilettica d'esordio devono essere valutati e diagnosticati in strutture appropriate e la valutazione deve avere l'obiettivo di inquadrare, dal punto di vista sindromico, le epilessie all'esordio. La valutazione clinica, associata a quella strumentale con elettroencefalogramma (EEG) e neuroimmagini, potrà senz'altro discernere i soggetti che presentano crisi epilettiche nell'ambito di una diagnosi di **epilessia** e quelli che presentano crisi epilettiche definite come "sintomatiche acute", ovvero che possono rappresentare il sintomo di una patologia acuta del sistema nervoso centrale, come encefaliti/encefalopatie o infiammazioni del sistema vascolare cerebrale, che al contrario, potrebbero essere parte dei sintomi da infezione da COVID-19.

LICE, pertanto, non può che smentire quanto affermato sui mass-media, al fine di tranquillizzare la popolazione in generale e soprattutto i genitori di bambini che hanno avuto un esordio di **epilessia** nel corso della pandemia di COVID-19. Nell'ambito dell'attività di comunicazione della **LICE** è stato reso pubblico, già da diverse settimane, un vademecum che rassicura i pazienti con **epilessia** e che spiega come affrontare l'emergenza da COVID-19, disponibile e facilmente consultabile sul sito della Società.

Epilessia e lockdown, problemi per il 40% dei pazienti. L'indagine **LICE**

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/epilessia-e-lockdown-problemi-per-il-40-dei-pazienti-lindagine-lice/>



Salute 14 Maggio 2020 **Epilessia** e lockdown, problemi per il 40% dei pazienti. L'indagine **LICE**. Dal sondaggio condotto dalla lega italiana contro l'**epilessia**, emerge che su circa 1000 persone, di cui la metà affetti da **epilessia**, quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato il peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2 di Redazione «Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi». È quanto emerge dalla nota della Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che, attraverso un sondaggio, ha fotografato lo

stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. LEGGI ANCHE: **EPILESSIA**, CAUSA DI MORTE? ROMEO (FATEBENEFRAPELLI SACCO): «NO AD ALLARMISMI, MA ECCO COSA FARE IN CASO DI CRISI» «Secondo l'indagine eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli - precisa la fondazione - a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia». LEGGI ANCHE: G I O R N A T A

I N T E R N A Z I O N A L E **EPILESSIA**, COLPITE 50 MILIONI DI PERSONE NEL MONDO E 500MILA IN ITALIA «In questo periodo di difficoltà - spiega il Professor **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i

disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**» precisa. «Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown - continua la **LICE** - ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown». «Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dottor Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a

punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo» conclude.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI SANITÀ INFORMAZIONE PER RIMANERE SEMPRE AGGIORNATO

Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice**

LINK: <https://www.makemefeed.com/2020/05/14/epilessia-con-lockdown-salute-peggiolata-per-quasi-2-pazienti-nbsp-su-10-indagine-della-fondazione-lic...>

Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice**
Pubblicata il: 14/05/2020
F o n t e :
WWW.QUOTIDIANOSANITA.
IT E' il risultato di un sondaggio per valutare gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia**. Il 18% dichiara di avere manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. Il 19% dei pazienti ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del c

Epilessia indagine **LICE**: con lockdown problemi per 40% pazienti

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/epilessia-indagine-lice-con-lockdown-problemi-per-40-135422081.html>



Epilessia indagine **LICE**: con lockdown problemi per 40% pazienti Cro-Mpd Askanews 14 maggio 2020 Roma, 14 mag. (askanews) - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** hanno manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente

ricontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione

della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di

incrementare la terapia
sono state le altre due
problematiche principali
incontrate dai pazienti
durante il lockdown.
(segue)

Epilessia indagine LICE: con lockdown problemi per 40% pazienti

LINK: http://www.askanews.it/cronaca/2020/05/14/epilessia-indagine-lice-con-lockdown-problemi-per-40-pazienti-pn_20200514_00238



Coronavirus Giovedì 14 maggio 2020 - 15:52
Epilessia indagine **LICE**: con lockdown problemi per 40% pazienti Sintomi peggiorati per quasi due pazienti su dieci Roma, 14 mag. (askanews) - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** hanno manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto

tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte

dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato

possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. (segue)

Epilessia e lockdown: l'indagine della **Lice**, «problemi per il 40% dei pazienti»

LINK: <https://www.primapress.it/salute-benessere2/21-salutebenessere/epilessia-e-lockdown-l-indagine-della-lice-problemi-per-il-40-dei-pazienti.ht...>



Epilessia e lockdown: l'indagine della **Lice**, «problemi per il 40% dei pazienti» 14 Maggio 2020 in Salute & Benessere (PRIMAPRESS) - ROMA - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle

crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte

dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%)

non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del P o l i c l i n i c o Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il

Sistema Sanitario come questo." - (PRIMAPRESS)
ARTICOLI DALLA
C A T E G O R I A
S a l u t e & B e n e s s e r e

Epilessia. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice**

LINK: https://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=85236



stampa **Epilessia**. Con lockdown salute peggiorata per quasi 2 pazienti su 10. Indagine della fondazione **Lice** E' il risultato di un sondaggio per valutare gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia**. Il 18% dichiara di avere manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. Il 19% dei pazienti ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. 14 MAG - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione

Lega Italiana Contro l'**Epilessia (Lice)** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. "Secondo l'indagine - spiega la **Lice** in una nota -, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia". "In questo periodo di difficoltà - commenta **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e

Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". La Lega descrive ancora i risultati emersi dal sondaggio: "Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%)

abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown". "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - conclude Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE Lazio - Abruzzo** e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le

persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo". 14 maggio 2020 © Riproduzione riservata Altri articoli in Scienza e Farmaci

Epilessia e lockdown, problemi per il 40% delle persone con **epilessia** [COVID-19]

LINK: <http://www.pharmastar.it/index.html?cat=38&id=32289>

Epilessia e lockdown, problemi per il 40% delle persone con **epilessia** COVID-19
Giovedì 14 Maggio 2020
Redazione La **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) ha condotto un sondaggio su circa 1000 persone che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Inoltre, le visite sono state bloccate e ci sono state difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. La **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) ha condotto un sondaggio su circa 1000 persone che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Inoltre, le visite sono state bloccate e ci sono state difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. Durante il periodo di lockdown e a

causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa

dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo

neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile

assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo." 203b Tags: **epilessia** lockdown **lice** covid

Epilessia, sondaggio Lice durante il lockdown

LINK: <https://www.quotidiano.net/blog/malpele/epilessia-sondaggio-lice-durante-il-lockdown-33.4057>



Epilessia, sintomi ricorrenti durante il lockdown. Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** hanno manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto [] Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** hanno manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il

93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della malattia e difficoltà nel ricevere assistenza. "Questo sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - ha scritto Giovanni Assenza, coordinatore del Centro **Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico di Roma - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia".

Coronavirus, sondaggio **Lice**: "Più crisi di **epilessia** durante il lockdown"

LINK: <https://www.nursetimes.org/coronavirus-sondaggio-lice-piu-crisi-di-epilessia-durante-il-lockdown/88397>

Secondo l'indagine, il 18% delle persone affette da questo disturbo ha manifestato un peggioramento. Circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi durante il lockdown. Per il 18% di loro, quasi due su dieci, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È la fotografia scattata da un sondaggio **Lice** (Lega italiana contro l'**epilessia**). "Secondo l'indagine - spiega la **Lice** in una nota -, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi mille persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione ha lamentato un disturbo d'ansia". Questo il commento di **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**: "In questo periodo di difficoltà la consueta

assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo quindi voluto verificare, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi, oggi più di ieri chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Prosegue la nota: "Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia**

ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown". Conclude Giovanni Assenza, consigliere MacroArea **Lice** Lazio - Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e cura dell'**epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico: "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite mail e il 31% via telefono. Da questi dati si

intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360 gradi le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili come questo". Redazione Nurse Times Aggiornamenti in tempo reale sull'epidemia in Italia Aiutateci ad aiutarvi

Epilessia e lockdown: l'indagine della Fondazione Lega Italiana contro l'**epilessia**, problemi per il 40%...

LINK: <http://www.ilcorrieredellasicurezza.it/epilessia-e-lockdown-lindagine-della-fondazione-lega-italiana-contro-lepilessia-problemi-per-il-40-de...>

Epilessia e lockdown: l'indagine della Fondazione Lega Italiana contro l'**epilessia**, problemi per il 40% dei pazienti redazione 15 maggio 2020 tweet Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno

durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme

gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire

un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo."

Epilessia e lockdown, problemi per il 40% dei pazienti. Indagine Lega Italiana contro l'**Epilessia**

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/epilessia-e-lockdown-problemi-per-il-40-dei-pazienti-indagine-lega-italiana-contro-lepilessia/>



Epilessia e lockdown, problemi per il 40% dei pazienti. Indagine Lega Italiana contro l'**Epilessia** di insaluteneews.it · 15 Maggio 2020 Il sondaggio condotto su circa 1.000 persone, di cui la metà affetti da **epilessia**: quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2 Prof. **Oriano Mecarelli** Roma, 15 maggio 2020 - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute

e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1.000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa

dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e

difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati,

quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo".

Epilessia e lockdown: problemi acuti per il 40 per cento dei pazienti

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/salute-e-ricerca/20200517-nf-epilessia-e-lockdown.html>

Epilessia e lockdown: problemi acuti per il 40 per cento dei pazienti. Indagine della Fondazione Lega italiana contro l'**epilessia** condotta su circa 1000 persone, di cui la metà con **epilessia**: quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi 1 paziente su 2. 17 maggio 2020 ROMA - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del Covid-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Il sondaggio condotto su circa 1000 persone, di cui la metà con **epilessia**: quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Secondo l'indagine, eseguita

attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1000 persone, di cui metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione invece ha lamentato un disturbo d'ansia. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte

dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti

durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo."

Epilessia e lockdown: peggiorate le crisi in molti pazienti

LINK: <https://www.ok-salute.it/salute/crisi-epilettiche-durante-lockdown-peggiorate-in-2-casi-su-10/>



Telegram L'indagine della Lega italiana contro l'**epilessia**: visite bloccate e difficoltà di gestire il follow-up della propria malattia per quasi un paziente su due Il lockdown ha ridotto l'assistenza nei confronti di molti pazienti con malattie croniche. Tra questi, anche quelli con **epilessia**. Tanto che in 2 persone su 10 si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. Il dato emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia**. La **LICE** ha fotografato lo stato di salute dei pazienti epilettici durante la pandemia di coronavirus con un'indagine su mille persone. **Epilessia** e lockdown: crisi peggiorate Circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi e il peggioramento delle crisi è stato riscontrato soprattutto nelle persone in polifarmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti ha ammesso di aver dormito male, il 19% ha sofferto di qualche

sintomo depressivo e oltre la metà del campione ha lamentato un disturbo d'ansia. Leggi anche: Insonnia: cause, rimedi e conseguenze **Epilessia** e lockdown: visite saltate La maggior parte dei pazienti, circa il 93%, ha continuato con regolarità le terapie durante la quarantena. Ma ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Molti infatti hanno dovuto rinunciare al controllo neurologico che avevano prenotato e che è stato annullato a causa del lockdown. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. Disturbi del sonno fattore di rischio principale Gli esperti sono consapevoli della minore assistenza riservata ai pazienti durante l'epidemia. «In questo periodo di difficoltà è stata

fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese» spiega **Oriano Mecarelli**, dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE**. Dai dati del sondaggio emerge «come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi. Soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**». L'importanza della telemedicina Ma i problemi emersi durante il lockdown sono uno spunto che gli specialisti non vogliono dimenticare. Anzi. Per Giovanni Assenza, consigliere MacroArea **LICE Lazio - Abruzzo** e coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico così «si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti». Sms, WhatsApp ed e-mail strumenti preziosi Anche

se, sottolinea l'esperto, non tutta l'assistenza è stata persa. Ci sono stati pazienti che sono riusciti a mantenere il contatto con il proprio medico, proprio grazie alla tecnologia. «Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo. Il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono». Gli strumenti ci sono: il loro sviluppo e potenziamento, in termini di telemedicina, permetterebbe un'assistenza a 360 gradi in periodi difficili come quello appena vissuto. Leggi anche...

Lockdown, problemi per le persone con epilessia

LINK: <http://salute.ilgiornale.it/news/29856/pazienti-epilessia-periodo-sonno-sintomi/1.html>

Risulta da un sondaggio condotto dalla **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**) su circa 1000 persone, che ha monitorato lo stato di salute e di benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di Covid-19. Quasi il 20% dei pazienti ha manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena. Inoltre, la sospensione delle visite ha creato difficoltà nel gestire la malattia a quasi 1 paziente su 2. L'aumento dei disturbi è stato più evidente nelle persone che assumono più farmaci e con scarsa qualità del sonno. Molti pazienti hanno infatti riferito di avere avuto problemi del sonno durante il lockdown e diversi hanno aggiunto di avere sofferto di disturbi depressivi e di ansia. «In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone

affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**». Quasi tutti i pazienti hanno continuato a seguire regolarmente le terapie anche durante la quarantena, ma molti hanno riferito di avere avuto problemi nella gestione della malattia a causa della mancanza di assistenza sanitaria, in quanto non hanno potuto eseguire i controlli previsti proprio nel periodo di lockdown. Per fortuna però gli strumenti tecnologici moderni, come Whatsapp, sms, e-mail e naturalmente il telefono, hanno permesso di contattare il medico per consigli e prescrizioni.

Epilessia e Covid: aumento delle crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Necessario potenziare la telemedicina

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/epilessia-e-covid-aumento-delle-crisi-disturbi-del-sonno-e-sintomi-depressivi-necessario-potenziare-la-...>



Epilessia e Covid: aumento delle crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Necessario potenziare la telemedicina di [insaluteneews.it](https://www.insaluteneews.it) · 19 Maggio 2020 Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE**: "La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia, sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown" Prof. **Oriano Mecarelli** Roma, 19 maggio 2020 - Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da

epilessia). Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. Durante il periodo di lockdown, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. "In questo periodo di difficoltà - spiega il prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e

psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere

in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili,

infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo".

Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/05/19/aumento-delle-crisi-epilettiche-disturbi-del-sonno-e-sintomi-depressivi/>



Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi 19/05/2020 in Professioni. Gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** preoccupano i neurologi, Fondazione **Lice**: Con Fase 2 necessario potenziamento della telemedicina. Durante il lockdown il 96% dei pazienti non ha effettuato controlli. Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da **epilessia**). Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. "Durante il periodo di lockdown, e a causa del forzato periodo di

isolamento, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** - afferma la Fondazione - ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un **p r o b l e m a** , quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno". «In questo periodo di difficoltà - spiega **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a

valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme **g r a v i** di **epilessia**». Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile

ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. «Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del **P o l i c l i n i c o** Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come

questo».

Epilessia, Lice: aumentano le crisi, i disturbi del sonno e i sintomi depressivi

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/lice_aumento_crisi_epiletiche_disturbi_sonno_e_sintomi_depressivi

19 maggio 2020 ore: 11:34
Salute **Epilessia, Lice**: aumentano le crisi, i disturbi del sonno e i sintomi depressivi Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown che la Fondazione lega italiana contro l'**epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone ROMA - Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da **epilessia**). Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. Durante il periodo di lockdown, si legge nella nota di **Lice**, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40% delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato

un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. "In questo periodo di difficoltà- spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e presidente **LICE**- la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme

gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo- aggiunge Giovanni Assenza, consigliere MacroArea **Lice Lazio - Abruzzo** e coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico- si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato

follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360 gradi le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo". (DIRE) © Copyright Redattore Sociale
Tag correlati **epilessia**

LICE fotografa gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia

LINK: <http://www.tecnomedicina.it/lice-fotografa-gli-effetti-del-lockdown-sulle-persone-con-epilessia/>



class="post-title entry-title">**LICE** fotografa gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** Redazione 19 Maggio 2020 **LICE** fotografa gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia**2020-05-19T13:06:50+02:00 Attualità Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone. Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. Durante il periodo di lockdown, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema,

quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. 'In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un

fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**'. Nonostante la quasi totalità dei pazienti abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. 'Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-

Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del P o l i c l i n i c o Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo.'

Con il lockdown, più crisi epilettiche, insonnia e depressione

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/con-il-lockdown-piu-crisi-epilettiche-insonnia-e-depressione-202005191802441530>



Premium Content tutte le news Con il lockdown, più crisi epilettiche, insonnia e depressione I neurologi sono preoccupati, secondo la Fondazione Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) con la fase 2 è necessario un potenziamento della telemedicina, perchè durante il lockdown il 96 per cento dei pazienti non ha effettuato controlli di Eugenia Sermonti 20/05/2020 10:30 tempo di lettura Premium Content Con il lockdown, più crisi epilettiche, insonnia e depressione Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20 per cento dei casi, disturbi del sonno nel 46,9 per cento e sintomi depressivi nel 19 per cento. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia che la Fondazione Lega Italiana Contro l'Epilessia ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi mille persone (metà con epilessia e metà non affette da epilessia).

Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. Durante il periodo di lockdown, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40 per cento delle persone affette da epilessia ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. "In questo periodo di difficoltà - spiega il professor Oriano Mecarelli, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso 'La Sapienza' di Roma e presidente LICE - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e

psicologica delle persone affette da epilessia in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di epilessia". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93 per cento) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37 per cento del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38 per cento delle persone affette

da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96 per cento) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso alle farmacie e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge Giovanni Assenza, consigliere MacroArea **LICE** Lazio - Abruzzo e coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71 per cento ha avuto successo: il 43 per cento attraverso sms o WhatsApp, il 25 per cento tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia

assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo". Per maggiori informazioni: www.fondazione.lice.it e www.lice.it

Coronavirus. Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi: questi gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/coronavirus-aumento-crisi-epilettiche-disturbi-sonno-sintomi-depressivi-questi-effetti>

Il sondaggio Coronavirus. Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi: questi gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia di redazione 20 Maggio 2020 9:37. Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con epilessia che la Fondazione Lega italiana contro l'epilessia (Lice) ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi mille persone, la metà delle quali con epilessia, con l'obiettivo di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. Durante lockdown, a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40% delle persone con epilessia ha manifestato sintomi, mentre in due su dieci si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in polifarmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. In questo periodo «la consueta

assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta» spiega Oriano Mecarelli, del Dipartimento di Neuroscienze umane all'università La Sapienza di Roma e presidente Lice, e i risultati del sondaggio «obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno». Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, più di uno su tre (il 37%) ha riferito problemi nella gestione della malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Il 38% delle persone con epilessia ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva durante il lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali

incontrate dai pazienti durante questo periodo. Per Giovanni Assenza, coordinatore del Centro per la diagnosi e cura dell'epilessia del Campus Bio-Medico, «si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario».

Epilessia: il lockdown ha peggiorato i sintomi

LINK: <http://www.sanihelp.it/news/29869/lockdown-sintomi-malati-epilessia-sonno/1.html>

Epilessia: il lockdown ha peggiorato i sintomi di Roberta Camisasca
Pubblicato il: 21-05-2020 © iStock Sanihelp.it - Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine. A causa del forzato periodo di isolamento e senza l'adeguata assistenza medico-sanitaria, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 malati su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema riscontrato soprattutto nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Da questi dati emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**. Nonostante la quasi totalità dei malati (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito

problemi nella gestione della malattia e difficoltà nel follow up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine emerge che il 38% dei malati ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai malati durante il lockdown. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai malati. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia necessario. FONTE - CONFLITTO DI INTERESSI: Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** © 2020 sanihelp.it. All rights reserved.

Epilessia, l'indagine della **LICE** sull'impatto del lockdown per COVID-19

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/16087-epilessia-l-indagine-della-lice-sull-impatto-del-lockdown-per-covid-19>



Epilessia, l'indagine della **LICE** sull'impatto del lockdown per COVID-19
Autore: Redazione 22 Maggio 2020 Quasi 2 pazienti su 10 hanno manifestato peggioramento dei propri sintomi durante la quarantena Roma - Durante il periodo di lockdown e a causa del forzato periodo di isolamento durante la fase più acuta della diffusione del COVID-19 in Italia, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi. Per il 18% di loro, quasi 2 su 10, si è verificato un peggioramento del numero delle crisi. È quanto emerge da un sondaggio condotto dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che ha fotografato lo stato di salute e benessere delle persone affette da **epilessia** durante la pandemia di COVID-19. Secondo l'indagine, eseguita attraverso un questionario anonimo con Google Moduli a cui ha aderito un campione di quasi 1.000 persone, di cui

metà affette da **epilessia** in un confronto tra pazienti e non, il peggioramento delle crisi è stato maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Il 46,9% dei pazienti, infatti, ha riferito di avere una scarsa qualità del sonno durante la quarantena, mentre il 19% ha riferito la presenza di sintomi depressivi e oltre la metà del campione ha lamentato un disturbo d'ansia. 'In questo periodo di difficoltà la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese', spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE**. 'Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una

presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**'. Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei

casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. 'Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia', aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. 'Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso SMS o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il

Sistema Sanitario come questo'.

Covid-19 ed **epilessia**: aumento crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Ecco gli effetti del lockdown

LINK: <http://www.doctor33.it/politica-e-sanita/covid-ed-epilessia-aumento-criasi-disturbi-del-sonno-e-sintomi-depressivi-ecco-gli-effetti-del-lockd...>

Covid-19 ed **epilessia**: aumento crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Ecco gli effetti del lockdown
articoli correlati 26-05-2008 | Pericolosa l'**epilessia** post-ictale 06-04-2020 | Coronavirus: per il benessere del sonno in quarantena attivati un servizio di consulenza e uno studio 10-02-2020 | **Epilessia**, dai meccanismi molecolari alla resistenza ai farmaci. La Sin fa il punto sui progressi scientifici Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice) ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da **epilessia**). Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. «In questo periodo di difficoltà - spiega **Oriano Mecarelli** presidente **Lice** - la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi

sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**». Durante il lockdown circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. Inoltre, nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown,

ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. «Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge Giovanni Assenza, consigliere MacroArea **Lice** Lazio-Abruzzo - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto

successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema sanitario come questo».

Epilessia, effetti lockdown preoccupano i neurologi

LINK: <https://timemagazine.it/epilessia-gli-effetti-del-lockdown-preoccupano-i-neurologi/>



Epilessia, effetti lockdown preoccupano i neurologi By Andrea Gussoni - 24/05/2020 tweet **Epilessia**
Il periodo di lockdown a causa del Coronavirus sta avendo ripercussioni su chi soffre di **epilessia**. La Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) ha condotto su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da **epilessia**) un'indagine che ha confermato un peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Dichiarazioni Il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE**, ha analizzato la situazione. "In questo periodo di difficoltà la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario,

lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi. Oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia. Anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". **Epilessia** e lockdown Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in

programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. Numeri Anche il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico ha detto la sua. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano

di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo. Il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono".

Aumento delle crisi epilettiche, disturbi del sonno e sintomi depressivi

LINK: <https://news.in-dies.info/74019/>

25 Maggio 2020
Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da **epilessia**). Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di Covid-19. Durante il periodo di lockdown, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40% delle persone affette da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. "In questo periodo di difficoltà - spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE** - la

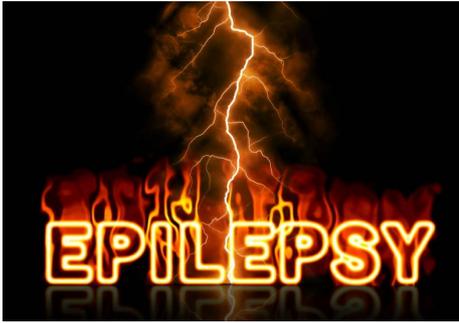
consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese. Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**". Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38%

delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. "Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo - aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico - si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia. Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso sms o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via

telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo."

Epilessia, peggiorate le crisi in molti pazienti durante il lockdown

LINK: <https://www.ilgiornale.it/news/salute/epilessia-peggiorate-crisi-molti-pazienti-durante-lockdown-1865499.html>



La fascia di età principalmente interessata è quella pediatrica e la maggior parte dei casi vede il suo esordio entro i 20 anni. In Italia, dove si stimano circa 30mila diagnosi l'anno, la possibilità di soffrire di almeno un episodio nel corso della vita è pari all'8%. L'**epilessia**, provocata da un'alterazione abnorme dell'attività elettrica di alcuni neuroni generalmente localizzati a livello della corteccia cerebrale, è una sindrome caratterizzata dalla ripetizione di crisi epilettiche. Esse comprendono una serie di manifestazioni facilmente riconoscibili. Durante un attacco, infatti, possono verificarsi temporanee perdite di coscienza, alterazioni psichiche e motorie e spasmi o contrazioni della muscolatura scheletrica di tipo convulsivo. Le crisi epilettiche muscolari si distinguono in: miocloniche (spasmi di lieve entità),

toniche (contrazioni più intense) e toniche/cloniche. In quest'ultimo caso violenti spasmi muscolari sono seguiti dal rilassamento della muscolatura stessa. Gli attacchi epilettici insorgono nei cosiddetti 'foci epilettogeni'. Grazie alla presenza di neuroni sani che li circondano e che tendono a inibire o a neutralizzare le scariche elettriche anomale, essi possono rimanere silenti per molto tempo. I sintomi si manifestano nel momento in cui l'attività di questi neuroni viene annullata, con il conseguente superamento della soglia di convulsività. Non esiste una sola forma di **epilessia**. Ne sono stati documentati e descritti ben 150 tipi, classificabili in parziali e generalizzati. Per quanto riguarda i primi, il focus epilettogeno interessa solo un emisfero cerebrale. I segni clinici possono essere più o meno violenti a seconda della semplicità o della complessità degli attacchi. I neuroni che

provocano le crisi nella seconda tipologia, invece, interessano entrambi gli emisferi cerebrali. Le cause dell'**epilessia** sono varie. Tra queste rientrano le alterazioni congenite che solitamente si instaurano durante lo sviluppo del sistema nervoso centrale e spesso sono la conseguenza del consumo di alcol e di droga durante il periodo gestazionale. Occhi puntati anche sui traumi cranici che generano una forma epilettica immediata. Particolarmente pericolosi sono quelli ostetrici dovuti all'applicazione del forcipe o alle compressioni subite dal cranio nei parti prolungati. Da non sottovalutare, poi, i tumori cerebrali, l'ischemia dei vasi cerebrali, ovvero un ridotto apporto di sangue al cervello e l'anossia alla nascita. Si tratta di difficoltà respiratorie tipiche del travaglio. Infine l'**epilessia** può essere l'esito di danni indotti da malattie infettive, in particolar modo quelle della prima infanzia (morbillo, varicella, rosolia).

Circa il 40% delle persone affette da **epilessia** (2 soggetti su 10) ha manifestato un peggioramento delle crisi durante il periodo di lockdown. Il dato emerge da un sondaggio condotto su mille partecipanti dalla Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**). L'emergenza Coronavirus ha sconvolto la quotidianità dei pazienti. Il 46,9% di essi ha dichiarato di aver dormito male, il 19% ha sofferto di qualche sintomo depressivo e oltre la metà del campione ha lamentato un disturbo di ansia. Gli esperti sono, altresì, consapevoli della minore assistenza riservata in un momento storico così complesso. Il 37% degli intervistati ha lamentato problemi nella gestione della malattia. Molti hanno dovuto rinunciare al controllo neurologico di routine. A ciò si aggiunge anche la difficoltà di accesso ai farmaci. Giovanni Assenza, consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo, sottolinea tuttavia che non tutta l'assistenza è andata persa. Il 71% degli individui ha mantenuto un contatto telematico con il proprio specialista.

Epilessia, gli effetti del lockdown: aumento delle crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/16113-epilessia-gli-effetti-del-lockdown-aumento-delle-criasi-disturbi-del-so...>



Epilessia, gli effetti del lockdown: aumento delle crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi Autore: Redazione 29 Maggio 2020 Fondazione **Lice**: 'con fase 2 necessario potenziamento della telemedicina. Durante l'isolamento il 96% dei pazienti non ha effettuato controlli' Roma - Peggioramento delle crisi epilettiche in circa il 20% dei casi, disturbi del sonno nel 46,9% e sintomi depressivi nel 19%. Alla luce della fase 2 sono questi gli effetti del lockdown sulle persone con **epilessia** che la Fondazione Lega Italiana Contro l'**Epilessia** ha fotografato attraverso un'indagine condotta su un campione di quasi 1.000 persone (50% con **epilessia**, 50% non affette da **epilessia**). Obiettivo della ricerca quello di verificare lo stato di salute e benessere dei pazienti durante la pandemia di COVID-19. Durante il periodo di lockdown, e a causa del forzato periodo di isolamento, circa il 40%

delle persone affetta da **epilessia** ha manifestato sintomi, mentre in 2 pazienti su 10 si è verificato un aumento del numero delle crisi. Un problema, quest'ultimo, maggiormente riscontrato nelle persone in poli-farmacoterapia e con scarsa qualità del sonno. 'In questo periodo di difficoltà la consueta assistenza ai pazienti è stata fortemente ridotta a causa dell'avanzare della crisi sanitaria che ha investito il Paese', spiega il Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma e Presidente **LICE**. 'Abbiamo voluto verificare, quindi, attraverso un questionario, lo stato di salute fisica e psicologica delle persone affette da **epilessia** in questo periodo. I risultati emersi obbligano a una presa di coscienza da parte dei neurologi che, oggi più di ieri, sono chiamati a valutare, oltre all'evoluzione della malattia e al successo di una terapia, anche

aspetti altrimenti sottovalutati, come ad esempio la scarsa qualità del sonno. Da questi dati, infatti, emerge come i disturbi del sonno, da lievi a moderati, rappresentino un fattore di rischio per il peggioramento dei sintomi, soprattutto nelle forme gravi di **epilessia**'. Nonostante la quasi totalità dei pazienti (il 93%) abbia continuato regolarmente le terapie anche durante il lockdown, ben il 37% del campione ha riferito problemi nella gestione della propria malattia e difficoltà nel follow-up e nell'assistenza medico-sanitaria. Dall'indagine, infatti, emerge che il 38% delle persone affette da **epilessia** ha riferito di avere in programma un controllo neurologico che cadeva nel periodo di lockdown, ma che nella maggioranza dei casi (96%) non è stato possibile ricevere. La difficoltà di accesso ai farmaci e la necessità di incrementare la terapia sono state le altre due

problematiche principali incontrate dai pazienti durante il lockdown. 'Il sondaggio ha confermato la presenza di diverse criticità. Per questo motivo si rende necessaria la messa a punto di servizi di telemedicina per garantire un adeguato follow-up dei pazienti, in particolare in questo momento di pandemia', aggiunge il Dott. Giovanni Assenza, Consigliere MacroArea **LICE** Lazio-Abruzzo e Coordinatore del Centro per la Diagnosi e Cura dell'**Epilessia** del Policlinico Universitario Campus Bio-Medico. 'Durante il periodo di lockdown, però, la tecnologia è andata in soccorso ai pazienti. Tra le persone che necessitavano di contattare il neurologo curante, il 71% ha avuto successo: il 43% attraverso SMS o WhatsApp, il 25% tramite e-mail e il 31% via telefono. Da questi dati, quindi, si intuisce come lo sviluppo e il potenziamento della telemedicina sia assolutamente necessario. Grazie agli strumenti tecnologici oggi disponibili, infatti, sarebbe possibile assistere a 360° le persone con **epilessia**, anche in momenti difficili per il Sistema Sanitario come questo'.

Vaccino ed **epilessia**: video del 2016 di nuovo virale ma non esiste correlazione tra malattia e farmaco

LINK: <https://www.playhitmusic.it/2020/06/vaccino-ed-epilessia-video-del-2016-di-nuovo-virale-ma-non-esiste-correlazione-tra-malattia-e-farmaco/>

Vaccino ed **epilessia**: video del 2016 di nuovo virale ma non esiste correlazione tra malattia e farmaco admin 2 ore fa Vaccino ed **epilessia**: video del 2016 di nuovo virale ma non esiste correlazione tra malattia e farmaco I nostri contatti ci segnalano un video che metterebbero in correlazione vaccinazione ed **epilessia**. Tale video è condiviso da un profilo particolarmente avverso alla medicina tradizionale e che molto spesso riporta contenuti che argomentano in modo distorto tutto ciò che arriva dal mondo scientifico. A questo giro, sfruttando le immagini agghiaccianti di un bambini in preda a una crisi, l'utente vuole dare forza alla sua campagna no-vax sostenendo che chi nega i danni da vaccini sia un criminale. Reazione al vaccino dopo due giorni dalla somministrazione, bimbo di 7 mesi. Il video esportato da un account Twitter, il bambino si è ripreso. Ma i danni sono permanenti. (per chi vuole approfondire, ricerchi su Google: "Bobby Maguire vaccine") CRIMINALE chi nega i danni da vaccino Una lettura critica Chi legge questo post deve fare uno

sfuerzo critico e notare alcuni particolari. Il primo: "Video esportato da un account Twitter". L'utente, in questo modo, ammette di aver preso un video dai social e di averlo ricaricato sul suo profilo senza aver approfondito la storia del piccolo Bobby. Lo spirito critico dovrebbe suggerire che l'utente non è in possesso di tutte le informazioni sul piccolo Bobby. Sollecitato nei commenti, lo stesso utente ha riportato un articolo pubblicato sul Daily Mail in cui si dimostrerebbe la correlazione tra il vaccino e la crisi epilettica manifestata dal bambino. L'articolo del Daily Mail è stato pubblicato il 13 dicembre 2016 e lo troviamo a questo indirizzo. Il pezzo parla dello stesso video, a anche a questo giro l'utente dimostra di non aver approfondito. Lo faremo con questa analisi. Le convinzioni dei genitori di Bobby e i risultati dei test Restiamo sull'articolo pubblicato nel dicembre 2016 dal Daily Mail. Secondo il racconto della coppia del Northumberland, il piccolo Bobby era stato sottoposto alla vaccinazione contro il meningococco B tramite Bexsero e poco

dopo aveva manifestato i primi sintomi dell'**epilessia**. A quel punto i genitori lo avevano filmato e avevano postato il video sui social sostenendo che Bobby si fosse sentito male a causa del farmaco iniettato tramite vaccino: "Questo vaccino non deve essere somministrato ai bambini - aveva scritto il padre - Io so che questi problemi si sono presentati proprio a causa del vaccino". In quel tempo un esperto era intervenuto per sostenere che i sintomi manifestati da Bobby somigliavano più alla sindrome di Dravet, una malattia genetica che non è correlata agli effetti collaterali del vaccino. In ogni caso il piccolo Bobby era stato sottoposto a una serie di test - TAC, risonanza magnetica ed EEG - i quali avevano dato esito negativo circa la correlazione con il Bexsero. Sul suo caso erano intervenuti altri esperti, come Ellie Cannon, che su un sito specializzato aveva riportato che non vi era correlazione tra la somministrazione del farmaco e i sintomi accusati da Bobby. Tuttavia, la storia messa in rete con convinzione dai genitori del piccolo aveva scatenato una

f o r t e o n d a t a di disinformazione dal momento in cui era stata ripresa da un utente che promuoveva a gran voce la medicina alternativa. Troviamo a pagina 7 di questo documento estratto da un rapporto pubblicato da Storyful, un'agenzia che analizza l'andamento dei social media. L'**epilessia** da vaccino è un falso mito. Ancora, è stato più volte dimostrato - come per la correlazione inesistente tra vaccinazione e autismo - che i vaccini non portano all'**epilessia**. No, non ci fermeremo a un articolo pubblicato da Fanpage (come quello appena riportato), ma vi rimandiamo a una risposta fornita da un neurologo a una madre che si poneva lo stesso quesito. Trovate tale risposta a questo indirizzo. Sull'argomento era intervenuta anche la **LICE** (Lega Italiana contro l'**Epilessia**) in questo documento, e le rassicurazioni sul vaccino erano state riprese anche dalle agenzie di stampa (Ansa, per esempio). Ancora, sul falso mito dell'**epilessia** causata da vaccino era intervenuto anche Roberto Burioni (qui il suo intervento) che aveva anche spiegato in quale modo si deve arrivare a provare una correlazione tra una manifestazione a v v e r s a e l a

somministrazione di un farmaco. Lo stesso Istituto Superiore della Sanità riporta le possibili cause dell'**epilessia** a questo indirizzo. In nessuna delle voci indicate si parla di vaccino. Conclusioni L' u t e n t e i n d i c a come criminale chi non crede ai danni da vaccino e pubblica la storia di un bambino che egli stesso dimostra di non aver approfondito. Andiamo per punti: L'utente afferma di aver prelevato il video da Twitter e sostiene che Bobby soffre di **epilessia** a causa del vaccino; S o l l e c i t a t o d a i commentatori, pubblica un articolo del Daily Mail per cercare di dimostrare la sua teoria; Nello stesso articolo del Daily Mail viene riportato che non è dimostrata alcuna correlazione tra vaccino ed **epilessia**. L'utente stesso dimostra di non aver letto le fonti che riporta; I genitori di Bobby sono fermamente convinti ("Io so", dice il padre) che il piccolo Bobby soffre proprio a causa del vaccino, ma i controlli approfonditi hanno escluso la correlazione; A più riprese la comunità scientifica è intervenuta per escludere il vaccino dalle cause dell'**epilessia**, che invece sono legate ad altri fattori; I media internazionali hanno spesso fatto disinformazione sul

caso, e la storia di Bobby è stata oggetto di propaganda no-vax, la stessa che i genitori di Bobby praticano da anni. Parliamo di disinformazione in quanto, non esistendo prove sulla relazione tra il vaccino Bexsor contro il meningococco B e i sintomi manifestati dal piccolo Bobby, chi continua a sostenere una teoria portata avanti solamente dai genitori del bambino (ricordiamo che gli esami avevano dato esito negativo) non dice la verità. L'articolo proviene da . I nostri contatti ci segnalano un video che metterebbero in correlazione vaccinazione ed **epilessia**. Tale video è condiviso da un profilo particolarmente avverso alla medicina tradizionale e che molto spesso riporta contenuti che argomentano in modo distorto tutto ciò che arriva dal mondo scientifico. A questo giro, sfruttando le immagini agghiaccianti di un bambini in... L'articolo proviene da . Luca Mastinu

Chirurgia dell'**epilessia**, nasce a Padova il Centro del Nordest: effettuati con successo i primi 8 interventi, la storia della piccola Sofia

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/06/chirurgia-epilessia-padova-centro-nordest-effettuati-successo-interventi-storia-piccola-sofia/1450121/>



Chirurgia dell'**epilessia**, nasce a Padova il Centro del Nordest: effettuati con successo i primi 8 interventi, la storia della piccola Sofia. Dopo il Niguarda di Milano e il Bambin Gesù a Roma, nasce il centro di riferimento per il NordEst per quanto riguarda la chirurgia dell'**epilessia** da Filomena Fotia 30 Giugno 2020 10:43 A cura di Filomena Fotia 30 Giugno 2020 10:43 La piccola Sofia, sei anni, è contenta. «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'**epilessia**. Operazioni effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la chirurgia dell'**epilessia**. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti

perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato **LICE** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica per le persone con **epilessia** - spiega -. Abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il

NordEst. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. I BAMBINI CANDIDATI IDEALI Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'**epilessia**? Chiunque sia affetto da **epilessia** focale anche se, visto che si tratta di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmaco-resistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un p a z i e n t e n o n farmaco-resistente, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di

farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore». L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali video-elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze magnetiche, PET (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. «È fondamentale far sapere che ci si può operare a Padova - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro

Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Si tratta di un'opportunità non ancora del tutto conosciuta non solo dalle persone con **epilessia**, ma anche dai medici. Con l'intervento si può sconfiggere la patologia, eliminando le crisi e sospendendo l'assunzione di farmaci. Le grandi professionalità che abbiamo nell'azienda ospedaliera di Padova sono state in grado, con un efficace lavoro di squadra, di offrire ai pazienti un nuovo centro di riferimento per la chirurgia dell'**epilessia** nel NordEst».

Epilessia, la chirurgia come cura: nasce a Padova il polo del Nordest

LINK: <https://www.venetoeconomia.it/2020/06/epilessia-chirurgia/>



30.06.2020 | Opportunità
| Padova La piccola Sofia, sei anni, è contenta. «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'epilessia. Operazioni effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la chirurgia dell'epilessia. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato LICE per la diagnosi e cura dell'epilessia della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda,

Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'epilessia dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'epilessia è un'opportunità terapeutica per le persone con epilessia - spiega -. Abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il NordEst. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. Concetta Luisi I bambini candidati ideali per la chirurgia dell'epilessia Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'epilessia? Chiunque sia affetto da epilessia focale anche se, visto che si tratta

di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un paziente non farmacoresistente, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore». L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali video-elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze magnetiche, PET (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di

danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. «È fondamentale far sapere che ci si può operare a Padova - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Si tratta di un'opportunità non ancora del tutto conosciuta non solo dalle persone con **epilessia**, ma anche dai medici. Con l'intervento si può sconfiggere la patologia, eliminando le crisi e sospendendo l'assunzione di farmaci. Le grandi professionalità che abbiamo nell'azienda ospedaliera di Padova sono

state in grado, con un efficace lavoro di squadra, di offrire ai pazienti un nuovo centro di riferimento per la chirurgia dell'**epilessia** nel NordEst». Sul sito <http://www.insiemeperepilessia.it> potete trovare la testimonianza della mamma di Sofia, una bimba di sei anni operata all'ospedale di Padova. <http://www.insiemeperepilessia.it> è un progetto realizzato dall'associazione «Uniti per Crescere» e AICE (Associazione Italiana Contro l'**Epilessia**) Padova, in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova e il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Ti potrebbe interessare

Epilessia, la chirurgia come opportunità per guarire

LINK: <https://www.padovaoggi.it/attualita/epilessia-la-chirurgia-opportunita-per-guarire.html>



Attualità **Epilessia**, la chirurgia come opportunità per guarire Concetta Luisi, referente del Centro per l'**epilessia** della Clinica Neurologica dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova: «Ora ci si può operare anche da noi, messaggio da far passare a familiari e medici»
Redazione 30 giugno 2020 10:38
Condivisioni I più letti di oggi 1 «Faccio outing, non sono un virologo»: la "confessione" del professor Andrea Crisanti 2 Strada Battaglia, riapre il mitico Badole 3 Ponte Garibaldi Arcobaleno: l'opera neppure finita e già scoppia la polemica politica 4 The lake, una "spiaggia" per i padovani all'insegna di sport, divertimento e solidarietà Video del giorno La piccola Sofia, sei anni, è contenta. «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia

resettiva per sconfiggere l'**epilessia**. Operazioni effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la chirurgia dell'**epilessia**. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato **LICE** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Padova Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica per le persone con **epilessia** - spiega -. Abbiamo ormai

un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare e d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il NordEst. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. Bambini Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'**epilessia**? Chiunque sia affetto da **epilessia** focale anche se, visto che si tratta di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un paziente non farmacoresistente, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il

candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore». Operazione L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali v i d e o - elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze m a g n e t i c h e , P E T (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non e l i m i n a n d o l e

completamente. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play Replay Play Replay Pausa Disattiva audio Disattiva audio Attiva audio Indietro di 10 secondi Avanti di 10 secondi Spot Attiva schermo intero Disattiva schermo intero Skip Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Opportunità «È fondamentale far sapere che ci si può operare a Padova - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Si tratta di un'opportunità non ancora del tutto conosciuta non solo dalle persone con epilessia, ma anche dai medici. Con l'intervento si può sconfiggere la patologia, eliminando le crisi e sospendendo l'assunzione di farmaci. Le grandi professionalità che abbiamo nell'azienda ospedaliera di Padova sono state in grado, con un efficace lavoro di squadra, di offrire ai pazienti un nuovo centro di riferimento per la chirurgia

dell'**epilessia** nel NordEst».

«Insieme per Epilessia» | Girando per Padova

LINK: <http://www.padovando.com/attualita/salute-e-scienze/insieme-per-epilessia/>

«Insieme per Epilessia»
Pubblicato il 30 Giugno 2020 Continua l'opera di sensibilizzazione di «Insieme per Epilessia», progetto delle associazioni «Uniti per Crescere» e AICE Padova . Continua l'opera di sensibilizzazione di «Insieme per Epilessia», progetto delle associazioni «Uniti per Crescere» e AICE Padova in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova **EPILESSIA, LA CHIRURGIA OPPORTUNITÀ PER GUARIRE: PADOVA CENTRO DI RIFERIMENTO DEL NORDEST EFFETTUATI CON SUCCESSO I PRIMI OTTO INTERVENTI** Concetta Luisi, referente del Centro per l'**epilessia** della Clinica Neurologica dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova: «Ora ci si può operare anche da noi, messaggio da far passare a familiari e medici» La piccola Sofia, sei anni, è contenta. «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'**epilessia**. Operazioni

effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la chirurgia dell'**epilessia**. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato **LICE** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica per le persone con **epilessia** - spiega -. Abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe **multidisciplinare** d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il NordEst. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si

può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. I **BAMBINI CANDIDATI IDEALI** Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'**epilessia**? Chiunque sia affetto da **epilessia** focale anche se, visto che si tratta di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un **paziente non farmacoresistente**, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore». L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali video-elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze

magnetiche, PET (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. «È fondamentale far sapere che ci si può operare a Padova - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Si tratta di un'opportunità non ancora del tutto conosciuta non solo dalle persone con epilessia, ma anche dai medici. Con l'intervento si può sconfiggere la patologia, eliminando le crisi e sospendendo

l'assunzione di farmaci. Le grandi professionalità che abbiamo nell'azienda ospedaliera di Padova sono state in grado, con un efficace lavoro di squadra, di offrire ai pazienti un nuovo centro di riferimento per la chirurgia dell'epilessia nel NordEst». Sul sito www.insiemeperepilessia.it potete trovare la testimonianza della mamma di Sofia, una bimba di sei anni operata all'ospedale di Padova. www.insiemeperepilessia.it è un progetto realizzato dall'associazione «Uniti per Crescere» e AICE (Associazione Italiana Contro l'Epilessia) Padova, in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova e il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. www.insiemeperepilessia.it

Epilessia, la chirurgia come opportunità per guarire

LINK: <http://www.padovaoggi.it/attualita/epilessia-la-chirurgia-opportunita-per-guarire.html>



The lake, una "spiaggia" per i padovani all'insegna di sport, divertimento e solidarietà Video del giorno La piccola Sofia, sei anni, è contenta. «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'**epilessia**. Operazioni effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la **chirurgia dell'epilessia**. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato **LICE** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di

Roma. Padova Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica per le persone con **epilessia** - spiega -. Abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il NordEst. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. Bambini Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'**epilessia**? Chiunque sia affetto da **epilessia** focale anche se, visto che si tratta

di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un p a z i e n t e n o n farmacoresistente, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore». Operazione L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali v i d e o - elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze m a g n e t i c h e , P E T (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di

danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Play

Epilessia, nasce in Veneto il Centro del Nordest, terzo in Italia: già curati 8 bambini

LINK: <https://www.vicenzapiu.com/leggi/epilessia-nasce-in-veneto-il-centro-del-nordest-terzo-in-italia-gia-curati-8-bambini/>



Epilessia, nasce in Veneto il Centro del Nordest, terzo in Italia: già curati 8 bambini
Di Redazione VicenzaPiu - 30 June 2020 Continua l'opera di sensibilizzazione di «Insieme per **Epilessia**», progetto delle associazioni «Uniti per Crescere» e AICE Padova in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova. Concetta Luisi, referente del Centro per l'**epilessia** della Clinica Neurologica dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova, spiega in un comunicato l'importanza della nascita del Centro del NordEst per la chirurgia dell'**epilessia**, il terzo in Italia: «Ora ci si può operare anche da noi, messaggio da far passare a familiari e medici». La piccola Sofia, sei anni, è contenta. «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Sofia è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria

qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'**epilessia**. Operazioni effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la chirurgia dell'**epilessia**. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato **LICE** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica

per le persone con **epilessia** - spiega ancora nel comunicato -. Abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il NordEst. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. Può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'**epilessia** chiunque sia affetto da **epilessia** focale anche se, visto che si tratta di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmaco-resistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un paziente non farmaco-resistente, conta

moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo e una qualità di vita migliore». L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali video-elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze magnetiche, PET (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più

demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. «È fondamentale far sapere che ci si può operare a Padova - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Si tratta di un'opportunità non ancora del tutto conosciuta non solo dalle persone con epilessia, ma anche dai medici. Con l'intervento si può sconfiggere la patologia, eliminando le crisi e sospendendo l'assunzione di farmaci. Le grandi professionalità che abbiamo nell'azienda ospedaliera di Padova sono state in grado, con un efficace lavoro di squadra, di offrire ai pazienti un nuovo centro di riferimento per la chirurgia dell'epilessia nel NordEst». Sul sito www.insiemeperepilessia.it potete trovare la testimonianza della mamma di Sofia, una bimba di sei anni operata all'ospedale di Padova.

Epilessia, l'Azienda Ospedaliera di Padova diventa centro di riferimento del Nordest

LINK: <http://www.nordestsanita.it/sanita/7614-epilessia-l-azienda-ospedaliera-di-padova-diventa-centro-di-riferimento-del-nordest.html>



Epilessia, l'Azienda Ospedaliera di Padova diventa centro di riferimento del Nordest Margherita Denadai 30 Giugno 2020 Sanità Next Article Medicina, il Veneto finanzia altre 90 borse di studio di specialità aggiuntive a quelle nazionali Typography Font Size Default Reading Mode Share This La chirurgia diventa un'opportunità di guarire: effettuati con successo i primi otto interventi Sofia, sei anni, è uno degli otto pazienti che hanno visto, da metà del 2019 a oggi, migliorare la propria qualità di vita grazie ad un intervento di chirurgia resettiva per sconfiggere l'**epilessia**. Oggi è contenta: «Finalmente il cane nella pancia se ne è andato», ha detto ai genitori. Queste operazioni sono state tutte effettuate nell'Azienda Ospedaliera di Padova, che diventa così il punto di riferimento del Nordest per la chirurgia dell'**epilessia**. Negli ultimi 20 anni, infatti, i pazienti

perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro Avanzato **LICE** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Bambino Gesù di Roma. Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda Ospedaliera-Università di Padova mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica per le persone con **epilessia** - spiega -. Abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare d'eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il NordEst. Ed è questo un

messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo di stop, causa pandemia da Coronavirus e relativo lockdown, si riprende quindi ad operare. Ma chi può sottoporsi ad un'operazione di chirurgia dell'**epilessia**? Chiunque sia affetto da **epilessia** focale anche se, visto che si tratta di un intervento molto delicato, viene effettuato prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Ma questo non esclude che si possa operare anche un paziente non farmacoresistente, conta moltissimo la motivazione della persona - continua Luisi - Siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più

probabilità di successo e una qualità di vita migliore». L'operazione è solo la parte finale di un percorso diagnostico accurato, fatto di esami approfonditi quali video-elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze magnetiche, PET (tomografia ad emissione di positroni). Fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale, unico modo per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi ("zona epilettogena"): se è ben individuabile ed è abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. «È fondamentale far sapere che ci si può operare a Padova - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE

Padova -. Si tratta di un'opportunità non ancora del tutto conosciuta non solo dalle persone con **epilessia**, ma anche dai medici. Con l'intervento si può sconfiggere la patologia, eliminando le crisi e sospendendo l'assunzione di farmaci. Le grandi professionalità che abbiamo nell'azienda ospedaliera di Padova sono state in grado, con un efficace lavoro di squadra, di offrire ai pazienti un nuovo centro di riferimento per la chirurgia dell'**epilessia** nel NordEst».

Epilessia, a Padova nasce il centro per la chirurgia

LINK: <https://mattinopadova.gelocal.it/padova/cronaca/2020/07/01/news/epilessia-a-padova-nasce-il-centro-per-la-chirurgia-attivato-in-clinica-neur...>



Epilessia, a Padova nasce il centro per la chirurgia Attivato in Clinica Neurologica, è il terzo in Italia dopo Milano e Roma e sarà riferimento per il Nordest. Già otto interventi eseguiti con successo Elena Livieri 30 Giugno 2020 PADOVA. Ora anche a Padova c'è la possibilità di sottoporsi all'intervento chirurgico per guarire dall'**epilessia**. Una opportunità che nella Clinica di Neurologia dell'Azienda Ospedale- Università di Padova trova risposta nel Centro per l'**epilessia** che dalla metà del 2019 ha iniziato i primi interventi - già otto i bimbi guariti - inaugurando così il primo Centro di Chirurgia per l'**epilessia** del nord est. La chirurgia resettiva permette di guarire dall'**epilessia** migliorando in maniera decisiva la qualità di vita. Negli ultimi 20 anni i pazienti perlopiù pediatrici, seguiti e selezionati dall'equipe del Centro avanzato **Lice** per la diagnosi e cura dell'**epilessia** della Clinica

Pediatrica di Padova, venivano avviati per essere sottoposti all'intervento in uno dei due grandi poli di riferimento italiani: il Centro Munari dell'ospedale Niguarda di Milano e l'ospedale Bambino Gesù di Roma. Il centro padovano Prima a Grenoble, in Francia, e poi al Niguarda, Concetta Luisi lavora da due anni a Padova come referente del Centro per l'**epilessia** dell'Azienda ospedaliera universitaria, mantenendo con i due centri un rapporto di stretta collaborazione. «La chirurgia dell'**epilessia** è un'opportunità terapeutica per le persone con **epilessia**» rileva la specialista, «abbiamo ormai un'ampia letteratura scientifica che lo dimostra. Padova grazie a un'equipe multidisciplinare di eccellenza ha tutte le potenzialità per essere centro di riferimento per il nord est. Ed è questo un messaggio da far passare a famiglie e neurologi: ci si può operare anche a Padova». Dopo un periodo

di stop, causato dalla pandemia da Coronavirus, anche l'attività chirurgica contro l'**epilessia** riprende a pieno regime. Bambini candidati ideali L'intervento chirurgico per guarire dall'**epilessia** è indicato a chiunque soffra di **epilessia** focale, tuttavia, trattandosi di un'operazione particolarmente delicata, viene effettuata prevalentemente su pazienti farmacoresistenti, persone che non rispondono, o solo in parte, alla terapia farmacologica. «Questo non esclude che si possa operare anche un paziente non farmacoresistente, conta moltissimo la motivazione della persona» sottolinea Luisi, «siamo intervenuti su pazienti di età diversa, ma il candidato ideale è il bambino: la sua storia di malattia è più breve, così come l'assunzione di farmaci. Intervenire precocemente è la soluzione migliore per garantire più probabilità di successo». L'intervento L'operazione è solo la parte finale di un

percorso diagnostico che prevede esami approfonditi quali video-elettroencefalogrammi di lunga durata, risonanze magnetiche e Pet (tomografia ad emissione di positroni). È fondamentale la valutazione del tipo di danno cerebrale per stabilire se il paziente può essere operato. Bisogna infatti asportare la regione del cervello da dove partono le crisi: se è ben individuabile e abbastanza "lontana" da regioni responsabili di funzioni primarie come il linguaggio e il movimento, l'intervento si può effettuare perché i benefici superano gli inevitabili rischi. Questo vale per la chirurgia resettiva che porta alla guarigione in una gran parte di casi. Esiste anche una chirurgia palliativa, che punta, attraverso metodi di stimolazione cerebrale o interventi chirurgici più demolitivi, a ridurre le crisi del paziente, pur non eliminandole completamente. --

Salute: il vademecum per le vacanze sicure per chi soffre di **epilessia**

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/07/salute-il-vademecum-per-le-vacanze-sicure-con-lepilessia/1452474/>



Salute: il vademecum per le vacanze sicure per chi soffre di epilessia. Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**: ecco alcuni semplici consigli per evitare rischi e vivere l'estate in sicurezza da Antonella Petris 6 Luglio 2020 15:58 A cura di Antonella Petris 6 Luglio 2020 15:58. Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole: assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi

epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. E' opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle

condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a

dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno.

Epilessia e vacanze, **Lice**: farmaci alla stessa ora e attenti al ciclo sonno-veglia

LINK: https://www.redattoresociale.it/article/notiziario/epilessia_e_vacanze_lice_farmaci_a_stessa_ora_e_ciclo_sonno-veglia

Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri

Epilessia: le regole per viaggiare in sicurezza

LINK: <http://www.benesserosalute.net/epilessia-le-regole-per-viaggiare-in-sicurezza-9050/>

Anche per chi è affetto da **epilessia** può viaggiare in sicurezza. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le **e v e n t u a l i d o s i supplementari** o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La

maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, **Presidente LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di

influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** raccomanda inoltre di: • Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di

salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. • Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. • Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. • Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'epilessia.

- Se l'epilessia è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee

Epilessia: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia. Le prime regole per vacanze in sicurezza

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/epilessia-farmaci-alla-stessa-ora-e-mantenimento-del-ciclo-sonno-veglia-le-prime-regole-per-vacanze-in-si...>

Roma, 6 Luglio 2020
Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da

permettere una corretta aderenza terapeutica. **Oriano Mecarelli** "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero

alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di: • Accertarsi, nel

caso in cui si viaggia in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. • Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. • Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. • Valutare

con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**.

- Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee

Epilessia: le prime regole per vacanze in sicurezza

LINK: <http://www.cronachediscienza.it/2020/07/06/epilessia-le-prime-regole-per-vacanze-in-sicurezza/>

Farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia, le raccomandazioni della Lega Italiana contro l'**epilessia**. Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le

e v e n t u a l i d o s i supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso

orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di: Accertarsi, nel

caso in cui si viaggia in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. Valutare

con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee

Salute | il vademecum per le vacanze sicure con l'**epilessia**

LINK: <https://www.zazoom.it/2020-07-06/salute-il-vademecum-per-le-vacanze-sicure-con-lepilessia/6860227/>

Salute: il vademecum per le vacanze sicure con l'**epilessia** (Di lunedì 6 luglio 2020) vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole: assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco ...

EPILESSIA - FARMACI IN SICUREZZA ANCHE IN VACANZA

LINK: <https://www.imalatiinvisibili.it/2020/07/06/epilessia-farmaci-in-sicurezza-anche-in-vacanza/>

Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le **eventuali dosi supplementari** o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La

maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il professor **Oriano Mecarelli**, **Presidente LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di

influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** raccomanda inoltre di: Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di

salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore..." Per continuare a leggere la news originale: Fonte: "**Epilessia** si cura anche in vacanza: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia", PHARMASTAR Tratto da: <https://www.pharmastar.it/news//neuro/epilessia-sicura-anche-in-vacanza-farmaci-alla-stessa-ora-e-mantenimento-del-ciclo-sonno-veglia-32810>

Epilessia, come evitare i fattori di rischio che scatenano le crisi. Ecco i consigli per vacanze sicure

LINK: <https://www.insalutenews.it/in-salute/epilessia-come-evitare-i-fattori-di-rischio-che-scatenano-le-crisi-ecco-i-consigli-per-vacanze-sicure/>



Epilessia, come evitare i fattori di rischio che scatenano le crisi. Ecco i consigli per vacanze sicure di insalutenews.it · 6 Luglio 2020 Prof. **Oriano Mecarelli**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza: "Ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute" Prof. **Oriano Mecarelli** Roma, 6 luglio 2020 - Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città,

senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative

all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il prof. **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre

giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di: Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo

dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. Se l'**epilessia** è

accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee.

Epilessia si cura anche in vacanza: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia [Neurologia]

LINK: <http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=32810>

Epilessia si cura anche in vacanza: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia
N e u r o l o g i a
Lunedì 6 Luglio 2020
Redazione Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Micofenolato mofetile efficace nella sclerosi multipla Un antiasmatico come il salbutamolo per trattare l'Alzheimer? Ipotesi al vaglio all'Università di Lancaster
Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter

godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le **e v e n t u a l i** **d o s i** **s u p p l e m e n t a r i** o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e

non solo - dichiara il professor **Oriano Mecarelli**, **P r e s i d e n t e** **L I C E**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre

differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di:

- Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore.
- Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è

disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito.

- Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare.
- Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**.
- Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee.

Tags: **epilessia lice**

Epilessia si cura anche in vacanza: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/epilessia-si-cura-anche-in-vacanza-farmaci-alla-stessa-ora-e-mantenimento-del-ciclo-sonno-veglia-32810>

Lunedì 6 Luglio 2020
Redazione Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Un antiasmatico come il salbutamolo per trattare l'Alzheimer? Ipotesi al vaglio all'Università di Lancaster
Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le

istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le e v e n t u a l i d o s i supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il professor **Oriano Mecarelli, Presidente LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente

deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività

di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di:

- Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore.
- Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto

confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito.

- Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare.
- Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**.
- Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee.

Tags:

Farmaci per **epilessia**, l'aderenza alla terapia richiede puntualità

LINK: <http://www.doctor33.it/pianeta-farmaco/farmaci-per-epilessia-laderenza-alla-terapia-richiede-puntualita/>

Farmaci per **epilessia**, l'aderenza alla terapia richiede puntualità articoli correlati 25-06-2020 | Alzheimer, antiepilettici si associano a un aumento del rischio di morte 22-05-2020 | Covid-19 ed **epilessia**: aumento crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Ecco gli effetti del lockdown 10-02-2020 | **Epilessia**, dai meccanismi molecolari alla resistenza ai farmaci. La Sin fa il punto sui progressi scientifici I farmaci antiepilettici vanno assunti sempre allo stesso orario e i pazienti devono evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia. Sono queste le prime importanti regole per fare vacanze in sicurezza anche se si è affetto da **epilessia**. A ricordarle è la Lega italiana contro l'**epilessia** (**Lice**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo

alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le **e v e n t u a l i d o s i** supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. Anche il ritmo sonno-veglia, se **s c o n v o l t o**, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. È opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri

il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega italiana contro l'**epilessia** raccomanda inoltre di: • Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la **n e c e s s i t à** di un accompagnatore. • Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può

causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. • Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. • Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. «La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il professor **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**, Dipartimento neuroscienze umane la Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve

essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze».

Epilessia: Farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia le prime regole per vacanze in sicurezza

LINK: <https://www.medicalive.it/epilessia-farmaci-alla-stessa-ora-e-mantenimento-del-ciclo-sonno-veglia-le-prime-regole-per-vacanze-in-sicurezza/>

Epilessia: Farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia le prime regole per vacanze in sicurezza. Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**, necessario prendere farmaci alla stessa ora. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi. Questo per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di

fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze".

Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo

prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di:

- Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore.
- Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici. La maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito.
- Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda

dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare.

- Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**.
- Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator. Questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee. Rimani aggiornato sui nostri corsi ECM:

L'**epilessia** si cura anche in vacanza

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/07/07/epilessia-si-cura-anche-in-vacanza/>

L'**epilessia** si cura anche in vacanza. L'**epilessia** si cura anche in vacanza, basta rispettare alcune fondamentali regole: farmaci alla stessa ora e mantenimento del ciclo sonno-veglia. Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a

seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente LICE, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze".

Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con

relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro L'**Epilessia** raccomanda inoltre di: o

Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. o Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. o Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di

destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. o Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. o Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee.

Epilessia e vacanze: farmaci alla stessa ora

LINK: <https://news.in-dies.info/75034/>

Categorie Lifestyle News Salute **Epilessia** e vacanze: farmaci alla stessa ora Autore articolo Di IN DIES Data dell'articolo 7 Luglio 2020 Condividi FacebookTwitterEmailWhats App Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno,

dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può

rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro

L'**Epilessia** raccomanda inoltre di: · Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. · Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. · Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare

un'assicurazione complementare. · Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. · Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee Potrebbe interessarti anche... No alla sostituibilità automatica dei farmaci biologici No alla "sostituibilità automatica" dei farmaci biologici, no allo switch se non deciso dal medico e no... La masturbazione giova alla salute La masturbazione giova alla salute, anche se l'onanismo, maschile o femminile, ha spesso sofferto di... Masturbarsi giova alla salute La masturbazione è una cosa normale e utile per uno sviluppo sessuale sano. Fornisce molti... **Epilessia**: i farmaci esistenti consentono una soddisfacente qualità della vita In occasione della Giornata Internazionale per l'**Epilessia** che si celebra oggi, la Società Italiana di... Tag aereo, **epilessia**, farmaci, Viaggi <- Moda, il futuro passa dall'Ecomm Fashion

Farmaci per **epilessia**, l'aderenza alla terapia richiede puntualità. Anche d'estate

LINK: <http://www.farmacista33.it/farmaci-per-epilessia-laderenza-alla-terapia-richiede-puntualita-anche-destate/pianeta-farmaco/news--53803.html>



tags: **Epilessia** , **Epilessia** , Epilessie parziali , Aderenza alla terapia , Estate I farmaci antiepilettici vanno assunti sempre allo stesso orario e i pazienti devono evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia. Le regole per un'estate in sicurezza della Lega italiana contro l'**epilessia** I farmaci antiepilettici vanno assunti sempre allo stesso orario e i pazienti devono evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia. Sono queste le prime importanti regole per fare vacanze in sicurezza anche se si è affetto da **epilessia**. A ricordarle è la Lega italiana contro l'**epilessia** (**Lice**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la

destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. Le regole sul ritmo sonno-veglia Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. È

opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. Le raccomandazioni della Lega italiana contro l'**epilessia** La Lega italiana contro l'**epilessia** raccomanda inoltre di: • Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà

contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. • Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. • Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. •Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. «La maggior parte delle

persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara il professor **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**, Dipartimento neuroscienze umane la Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Farmaci per **epilessia**, vademecum **Lice** per vacanze sicure

LINK: <https://www.federfarma.it/Edicola/Filodiretto/VediNotizia.aspx?id=21489>



Farmaci per **epilessia**, vademecum **Lice** per vacanze sicure 08/07/2020 15:28:51 Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia. Queste le principali raccomandazioni per chi è affetto da **epilessia** e vuole godersi una vacanza in serenità suggerite dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di

fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Tra le istruzioni per viaggiare sicuri, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, si raccomanda di aumentare o ridurre la dose del farmaco a seconda della differenza di fuso orario perché il ritmo sonno-veglia, se s c o n v o l t o , può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre

giorni dopo il volo.

Vacanze in sicurezza anche per chi soffre di **epilessia**

LINK: <https://www.abbanews.eu/diritti-e-costumi/sicurezza/>

"La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** e professore presso il Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) -. Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze".

Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**. Basta rispettare alcune fondamentali regole. Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia sono le prime

importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e svago al di fuori della propria città, senza correre rischi. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico che potrà indicare le **e v e n t u a l i d o s i** supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di

evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono infatti alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. E se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** raccomanda inoltre di:

- Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico

sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. • Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. • Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. • Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo

e dalla gravità dell'**epilessia**.

- Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee. (comunicato stampa: **Lice**)

Farmaci per **epilessia**, vademecum **Lice** per vacanze sicure

LINK: <https://www.federfarma.it/Edicola/Filodiretto/VediNotizia.aspx?id=21489>

Assumere i farmaci alla stessa ora ed evitare alterazioni del ciclo sonno-veglia. Queste le principali raccomandazioni per chi è affetto da **epilessia** e vuole godersi una vacanza in serenità suggerite dalla Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**). Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. "La maggior parte delle persone affette da **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che invitano l'intera popolazione a rispettare le regole di distanziamento e non solo - dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente **LICE**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma) - Tuttavia, ci sono delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte ad una patologia a carattere cronico, la persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, diventare parte attiva mettendo a conoscenza gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle

misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze". A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Tra le istruzioni per viaggiare sicuri, se la destinazione è lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, si raccomanda di aumentare o ridurre la dose del farmaco a seconda della differenza di fuso orario perché il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo.

Vacanze sicure: le raccomandazioni della lega italiana contro l'**epilessia**

LINK: <https://www.ilfont.it/salute/vacanze-sicure-le-raccomandazioni-della-lega-italiana-contro-lepilessia-93063/>



Vacanze sicure: le raccomandazioni della lega italiana contro l'**epilessia**
Redazione 5 minuti ago
Salute Leave a comment 1 Views Share Anche chi è affetto da **epilessia** può godersi vacanze sicure, l'importante è rispettare alcune regole fondamentali. Iniziano con dire che assumere i farmaci regolarmente, sempre alla stessa ora, e mantenere quanto più possibile gli orari del sonno, andando a dormire e svegliandosi sempre alla stessa ora, sono le prime importanti raccomandazioni a cui attenersi per poter godere appieno dei momenti di relax e di svago quando ci si allontana dalla propria città e non si vogliono correre rischi. Per un'estate serena è importante evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A proposito di viaggi e farmaci, è opportuno tenere presente che, se la destinazione che dobbiamo raggiungere è

lontana, e quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È importante quindi chiedere consiglio al proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. Vacanze sicure con la corretta informazione 'La maggior parte delle persone che soffrono di **epilessia** può partire in vacanza senza particolari restrizioni, ad eccezione di quelle relative all'emergenza sanitaria in corso che però valgono per tutti", dice il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente della Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza di Roma. "Ci sono però delle condizioni che il paziente deve conoscere prima di mettersi in viaggio. Di fronte a una patologia a carattere cronico, la

persona con **epilessia** deve essere correttamente informata e, allo stesso tempo, informare gli altri del proprio stato di salute. Dall'altra parte, il neurologo è chiamato a indicare quelle misure che, se seguite con attenzione, mettono al riparo da pericoli e consentono di godere delle tanto desiderate vacanze'. Attenzione agli orari del sonno Per un epilettico le vacanze sicure sono quelle che tengono conto del ritmo sonno-veglia: se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, per esempio, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Quindi si raccomanda, in generale, di evitare tutto quello che può influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, ma anche andare a dormire a orari sempre differenti, possono rappresentare un fatto di

rischio importante. Vacanze sicure significa anche sport in sicurezza. Se la notte è opportuno assicurarsi un sonno ristoratore, durante il giorno libero sfogo ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è necessario entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. Altre consigli per trascorre vacanze sicure. Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e, nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. Fare una scorta sufficiente dei propri farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non

essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando pertanto confusione. Attenzione, però, perché una grande scorta di farmaci può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee

Epilessia, guida per viaggi sicuri

LINK: <https://www.solodonna.it/salute/epilessia-guida-per-viaggi-sicuri.php>

In Italia si contano circa 500 mila casi di **epilessia**, con 36 mila nuove diagnosi ogni anno. Dagli esperti un vademecum per viaggiare in sicurezza e in tranquillità. Epilepsy Nel mondo soffrono di **epilessia** 65 milioni di persone, di cui circa 500 mila solo in Italia, dove ogni anno si diagnosticano 36 mila nuovi casi: 20-25 mila con crisi isolate e 12-18 mila con crisi sintomatiche acute. Di questi, sono 90 mila i bambini fino a 15 anni che ne soffrono e che hanno anche problemi sociali dettati da stereotipi che rendono difficile la vita di tutti i giorni. Le cause di questa patologia neurologica possono essere diverse e nel 30% dei casi la malattia è farmacoresistente. Anche per chi è affetto da **epilessia** è possibile fare vacanze in sicurezza rispettando alcune regole fondamentali. Ecco alcune delle raccomandazioni della Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)**, presieduta dal Professor **Oriano Mecarelli**, Dipartimento Neuroscienze Umane La Sapienza (Roma). Leggi anche: Huggies Super-Dry asciutti e sicuri **Epilessia**: cinque regole fondamentali in vacanza **Epilessia**, come

gestire i farmaci i vacanza
 Sonno veglia, fattore di rischio per l'**Epilessia**
Epilessia: regole per chi nuota e va in piscina
Epilessia: cinque regole fondamentali in vacanza
 Farmaci **Epilessia**, come gestire i farmaci i vacanza
 Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione quotidiana e regolare delle medicine alla stessa ora. Se la destinazione è lontana, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno informare il proprio medico che potrà indicare le eventuali dosi supplementari o, al contrario, ridotte così da permettere una corretta aderenza terapeutica. Sonno veglia, fattore di rischio per l'**Epilessia** Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario, infatti, potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità

del sonno andrebbe evitato (svolgimento di attività fisica nelle ore serali, assunzione eccessiva di caffeina e teina, consumo di pasti pesanti, andare a dormire a orari sempre differenti: tutti fattori che possono alterare il naturale ritmo circadiano del sonno). Durante il giorno, via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. **Epilessia**: regole per chi nuota e va in piscina Nel caso di nuoto e sport acquatici, è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del paziente e conosca le misure di pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico.

Il laser per curare l'**epilessia**, una nuova tecnologia che coinvolge anche La Nostra Famiglia

LINK: <https://www.qdpnews.it/conegliano/39181-il-laser-per-curare-l-epilessia-una-nuova-tecnologia-che-coinvolge-anche-la-nostra-famiglia>



Il laser per curare l'**epilessia**, una nuova tecnologia che coinvolge anche La Nostra Famiglia Sta facendo molto parlare, in questi giorni, la nuova metodologia per curare l'**epilessia**. Infatti all'ospedale San Bortolo di Vicenza il team multidisciplinare che si occupa di chirurgia dell'**epilessia** ha messo a punto e sperimentato una nuova tecnologia per curare anche le forme più gravi di **epilessia** farmacoresistente. Fa parte del gruppo di lavoro anche il dottor Paolo Bonanni responsabile dell'Unita Operativa di **Epilessia** e Neurofisiologia Clinica de La Nostra Famiglia- Irccs "E. Medea" di Conegliano e Pieve di Soligo. Questo nuovo approccio definito "Laser ablazione termica interstiziale a guida Rm" prevede l'ablazione termica mediante laser della lesione epilettogena, che è causa dell'**epilessia**. Questa tecnica, rispetto alle tecniche tradizionali, ha il

vantaggio di una minore invasività e di praticare minor danno collaterale. Da un punto di vista tecnico si esegue un piccolo foro sul cranio, attraverso cui, mediante "casco" o robot stereotassico si posiziona la fibra ottica laser. Successivamente si esegue l'ablazione laser monitorando la corretta esecuzione della procedura mediante termografia Rm eseguita in continuo durante il trattamento. Una tecnologia offre la possibilità di intervenire su lesioni del diametro di 2-3 cm situate anche in zone profonde del cervello difficilmente raggiungibili con altre metodiche. Questo intervento è stato sperimentato dai Neurochirurghi Lorenzo Volpin e Massimo Piacentino e Neuroradiologo Valerio Vitale in un paziente del dottor Bonanni di 50 anni di Montebelluna e a distanza di qualche mese, le crisi epilettiche che nella fase precedente avevano una frequenza giornaliera con

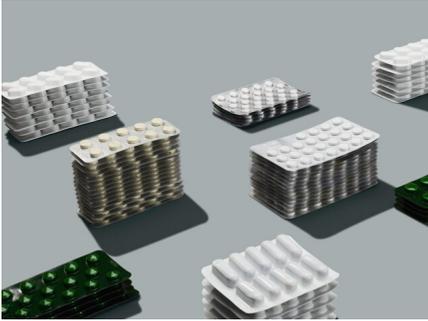
brusche cadute a terra, sono del tutto scomparse, rimangono leggeri formicolii al braccio di breve durata. Nel complesso la qualità di vita del paziente è significativamente migliorata dopo l'intervento. "E' stato importante aver lavorato in una squadra affiatata, composta da professionisti di alto profilo e con competenze multidisciplinari" spiega Bonanni. L'**epilessia** è una condizione neurologica cronica, molto frequente (circa l'1/% della popolazione), con un elevato impatto socio-sanitario ed economico. La crisi epilettica consiste nell'occorrenza transitoria di segni e/o sintomi dovuti a un'attività neuronale (i neuroni sono le cellule del cervello) anomala, eccessiva e ipersincrona. Il ripetersi delle crisi epilettiche definisce la condizione di **epilessia**. Su base prognostica possiamo dividere le epilessie in forme che vengono controllate dai farmaci

antiepilettici e in forme invece resistenti ai farmaci. Queste ultime costituiscono il 40 % di tutte le epilessie sia dell'adulto che del bambino. In particolare per queste forme che si applica questa tecnologia innovativa che sta già dando buoni risultati. L'unità operativa di **epilessia** e neurofisiologia clinica dell'Irccs "Medea" - La Nostra Famiglia di Conegliano, di cui il dottor Bonanni è referente, gode del riconoscimento di centro avanzato di riferimento per la diagnosi e cura delle epilessie da parte della **Lice**, (lega italiana contro l'**epilessia**). L'unità si occupa sia del bambino che dell'adulto con particolare riferimento alla valutazione pre-chirurgica ed alla riabilitazione post-chirurgica. Ad oggi il centro ha inserito, in un data base, circa 2000 pazienti con **epilessia**. Di questi circa 1000 sono seguiti stabilmente in follow up con controlli almeno annuali. Circa il 50% dei pazienti sono di provenienza extra regione Veneto. Sono presenti tutte le epilessie con netta prevalenza di quelle farmaco resistenti o comunque facenti parte di un quadro clinico complesso a **eziologia** genetico/strutturale. Questa nuova tecnologia minimamente invasiva che permette alla persona con

epilessia di guarire definitivamente e di riappropriarsi della propria vita relazionale e lavorativa già alcuni giorni dopo l'intervento, rappresenta un motivo di speranza per tutti i pazienti con **epilessia** farmacoresistente e invalidante. (Fonte: Redazione Qdpnews.it). (Foto: La Nostra Famiglia). #Qdpnews.it

Perché alcuni farmaci in Italia non si trovano

LINK: <https://www.internazionale.it/reportage/cristiano-barducci/2020/07/28/manca-farmaci>



Italia Perché alcuni farmaci in Italia non si trovano
Cristiano Barducci, giornalista 28 luglio 2020 (Paul Linse, Getty Images) 28 luglio 2020 09:44 La mitomicina è un antibiotico usato nel trattamento del cancro. Serve a prevenire la recidiva di alcuni tipi di tumore. Nell'estate 2019, per problemi produttivi dell'azienda che ne detiene il brevetto, diventa introvabile in tutta Italia. A Firenze e a Pisa, 25 pazienti sono costretti a rimandare il trattamento. A Palermo, Valentina Lanza, 31 anni, viene a sapere dal medico che c'è il rischio che debba saltare la cura per un po'. Lanza, madre di due figli, si dispera: combatte contro la malattia da appena qualche mese, il tumore è lo stesso per cui è morta sua madre. 'È un farmaco contro il cancro, non una Tachipirina', ricorda. In quei giorni, vissuti senza una data certa per ricominciare le cure, la donna chiama i giornali locali, scrive sulla pagina Facebook del presidente della regione

Sicilia, chiede aiuto alle associazioni per i diritti del malato. 'Non sapevo cosa fare', racconta oggi, 'l'ospedale diceva solo che mi avrebbero chiamato una volta che la medicina fosse tornata disponibile. Mi sono sentita abbandonata'. Dopo una settimana l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), adottando la procedura prevista in casi di questo tipo, ha autorizzato gli ospedali a comprare il farmaco all'estero, a un prezzo maggiore. A distanza di un anno Valentina Lanza sta bene, il tumore non è tornato. Il suo farmaco, invece, manca ancora negli ospedali italiani: secondo la lista aggiornata periodicamente dall'Aifa, la mitomicina è uno dei 2.637 farmaci - compresi alcuni impiegati nei trattamenti contro il cancro o per le transizioni sessuali - che al momento non sono disponibili. Il mercato parallelo 'Il problema è cresciuto in maniera preoccupante negli ultimi quattro anni', spiega Cristina Puggioli, dirigente

della farmacia ospedaliera del policlinico Sant'Orsola di Bologna. 'La maggior parte dei farmaci che spesso mancano sono prodotti di fascia medio-bassa per cui ci sono alternative. In casi come la mitomicina, invece, non è possibile avere un equivalente, e così dobbiamo comprarlo all'estero a un prezzo più alto'. Una delle ragioni per cui farmaci come quelli a base di mitomicina sono spesso indisponibili in Italia è il cosiddetto mercato parallelo, un fenomeno legale che sfrutta le differenze di prezzo tra i singoli stati europei. Le modalità di acquisto cambiano da paese a paese: le autorità che si occupano di comprare le medicine in Europa o nel resto del mondo trattano direttamente con le case farmaceutiche. In Italia, i prezzi sono negoziati dall'Aifa, un ente pubblico che opera sotto la direzione del ministero della salute. La spesa farmaceutica è una voce particolarmente rilevante, ed è

principalmente a carico dello stato: secondo l'Aifa, quasi l'80 per cento delle medicine usate è a carico del Servizio sanitario nazionale (Ssn), per un importo superiore ai 22 miliardi di euro all'anno. Il mercato parallelo è un fenomeno legale, incoraggiato dalle autorità britanniche e scandinave. Ricerche di settore e uno studio del 2016 della Commissione europea certificano che tra i principali paesi dell'Eurozona, l'Italia è quello dove le medicine costano meno. 'L'esistenza di prezzi diversi nei vari paesi può spingere le imprese che distribuiscono i farmaci a cercare di lucrare sulle differenze', spiega Luca Arnaudo, docente dell'università Luiss e autore del libro *La cura della concorrenza*. Può accadere che un'azienda compri un farmaco prodotto in Italia, dove costa meno, e lo rivenda in paesi dove i sistemi sanitari sono disposti a pagare un prezzo più alto, come nel Regno Unito, nell'Europa del nord o in Germania. Inoltre, quando un farmaco entra in commercio, non sempre è distribuito dall'azienda che lo produce. I produttori si affidano spesso a grossisti, che possono venderlo a chi vogliono: per questo motivo il mercato parallelo - stimato in un giro d'affari di

circa sei miliardi di euro all'anno nella sola Unione europea - è un fenomeno del tutto legale, incoraggiato per esempio dalle autorità britanniche o da quelle scandinave. Tuttavia, non è l'unico motivo per cui in Italia ci sono categorie di 'farmaci fantasma'. Alcuni mancano periodicamente, come quelli per la cura del Parkinson e, soprattutto, quelli per l'**epilessia**. Gli equivalenti L'**epilessia** è una malattia che riguarda più di mezzo milione di italiani. Una persona che ne soffre prende uno o più farmaci tutti i giorni, più volte al giorno. 'Mio figlio ha undici anni e soffre di un disturbo epilettico durante il sonno, impedisce al suo cervello di fissare ciò che impara', racconta Nadia Fresco, 'ha bisogno di un farmaco specifico, perché è l'unico che dà buoni risultati con pochi effetti collaterali'. Questo prodotto, utilizzato con successo negli Stati Uniti e in Europa, in Italia non c'è da anni. 'Ci hanno sempre detto che da noi non lo distribuiscono per ragioni commerciali', continua. 'Per assicurargli la cura, all'inizio dovevamo comprarlo alla farmacia della Città del Vaticano. Per mesi è stato un incubo: c'era la paura di non trovarlo, dovevamo stare attenti alle scorte, ordinarlo con largo anticipo. Vivendo

in Salento, eravamo costretti a ricorrere ad amici che lavorano a Roma, o andare lì di persona'. (Tim Robbets, Getty Images) Fresco ha tempestato di richieste l'azienda sanitaria locale di Lecce. Dopo sette mesi la situazione si è sbloccata. 'Per avere questo tipo di medicine serve una prescrizione particolare, l'edotto, rilasciata da un neuropsichiatra. Ora ce lo rilascia ogni mese uno specialista di un paese vicino a quello dove viviamo, lo portiamo alla farmacia del nostro paese e il farmaco arriva lì. Lo ordinano all'estero, in Germania'. In alcuni casi, quando alcuni farmaci non sono disponibili, si può ricorrere a quelli equivalenti. Tuttavia, la mancanza delle proprie medicine può destabilizzare. Ramona Allegri ha quarant'anni, vive in Sardegna e soffre di **epilessia** da quando ne ha sedici. Durante il confinamento il Depakin, il farmaco che prende abitualmente tutti i giorni per non avere crisi, è sparito per due settimane. 'La farmacia voleva farmi prendere il generico. Io però non lo voglio', racconta. Ha preferito non curarsi per due settimane, finché la multinazionale che produce il Depakin le ha spedito le medicine con la procedura d'urgenza

prevista in questi casi. Poi, quando a distanza di un mese il Depakin è sparito di nuovo, Allegri lo ha cercato in tutte le farmacie, trovandolo in una a 35 chilometri da casa, dove da allora si rifornisce. 'L'impatto psicologico è la cosa più difficile da affrontare', dice Marta Costa, quarant'anni, di Chioggia, anche lei affetta da **epilessia**. Come altri ha avuto problemi a trovare il farmaco che usa abitualmente, e ha dovuto sostituirlo con un altro. 'Già essere malati è difficile. Dover cambiare farmaco, non per propria scelta, complica tutto'. Secondo **Oriano Mecarelli**, neurologo al policlinico Umberto I di Roma e presidente della Lega italiana contro l'**epilessia (Lice)**, 'la resistenza di molti pazienti a cambiare farmaco, passando al generico, è frutto della paura infondata di credere che il generico faccia parte di una sottocategoria'. Le evidenze scientifiche dimostrano che l'efficacia è la stessa, dice Mecarelli. 'La quantità di principio attivo è uguale, ci sono dei controlli rigorosi. I pazienti temono che, non prendendo il farmaco abituale, si vada ad alterare un equilibrio faticosamente raggiunto'. Non è però solo una questione di paure. Oltre ai racconti dei pazienti, anche una ricerca

condotta nel 2018 dall'associazione europea delle farmacie ospedaliere (Eahp) certifica che nella maggior parte dei casi la mancanza di farmaci provoca ritardi nelle cure, a volte anche la loro sospensione. E non sempre, quando si usano altri prodotti, gli effetti sono soddisfacenti. 'L'ospedale di cui dirigo la farmacia ha seicento protocolli di trattamento', dice la dottoressa Puggioli, 'la mancanza riguarda un numero tutto sommato basso di farmaci, ma crea comunque problemi: le cure vanno garantite sempre, e nei tempi giusti'. I problemi produttivi Le ragioni per cui un'azienda può smettere di produrre un farmaco o avere ritardi nella consegna sono diverse. La produzione, per esempio, può terminare perché non conviene più dal punto di vista economico. 'Ogni anno le aziende farmaceutiche valutano l'andamento dei loro prodotti', spiega Roberto Caruso, addetto al controllo qualità di un'azienda farmaceutica di Bologna. 'Se un farmaco non vende quanto ci si aspettava, si valuta la cessione della linea di produzione ad altri, oppure la si interrompe. Può anche capitare che l'azienda abbia difficoltà a reperire la materia prima, il principio attivo', continua Caruso, 'o

che ci siano problemi nel principio attivo stesso'. A metà ottobre 2019, per esempio, l'Aifa ha ritirato dal mercato dei lotti di medicinali di uso comune contenenti ranitidina, usati per la cura di malattie intestinali. 'In quel caso', spiega Caruso, 'il principio attivo che arrivava dall'India conteneva un'impurità. Le aziende che lavorano sul principio attivo spesso non si occupano del resto della produzione'. (Lars Sohl, EyeEm/Getty Images) Quello dei farmaci è un mercato particolare, con equilibri complessi da mantenere. Dal 2014, dopo numerose acquisizioni, il 90 per cento del settore è in mano a dieci multinazionali. I siti produttivi sono dislocati principalmente in Europa - Francia, Italia e Svizzera su tutti - e Stati Uniti, anche se la tendenza più recente è quella di esternalizzare in Asia, risparmiando sui costi del lavoro. Sulle operazioni che potrebbero falsare la concorrenza e sulle modalità di produzione dei farmaci vigilano le autorità antitrust e le agenzie nazionali. 'Se un'azienda che ha l'autorizzazione a commerciare farmaci in Europa vuole spostare la produzione fuori deve rifare tutta la trafila burocratica per ottenere una nuova autorizzazione, e questo può ritardare le consegne',

spiega Caruso. 'In Italia, qualsiasi modifica va notificata all'Aifa, che controlla ogni singolo passaggio. Ogni modifica, a seconda dell'intervento, può richiedere settimane, mesi o anni di attesa'. Gli strumenti di controllo Quali strumenti ha a disposizione lo stato per affrontare i problemi di produzione e distribuzione di farmaci? Quando un prodotto manca in un ospedale, o in una farmacia, l'Aifa può autorizzare in via eccezionale l'acquisto all'estero. A volte succede che 'una piccola azienda vinca più appalti per le forniture ospedaliere, magari in diverse regioni, ma poi non ce la fa ad assicurarle', spiega Cristina Puggioli del Sant'Orsola di Bologna. 'In questo caso, se l'ospedale spende di più perché bisogna comprare il farmaco da altri, l'azienda che aveva vinto l'appalto rimborsa la differenza'. La situazione cambia - come nel caso della mitomicina - se il farmaco manca a causa del mercato parallelo: 'In questo caso non ci sono m e c c a n i s m i di compensazione', spiega Puggioli, 'e compriamo al prezzo di mercato'. Nel giugno 2019, il decreto legge numero 35 ha stabilito che se un'azienda vuole interrompere la commercializzazione di un farmaco, deve dare all'Aifa

un preavviso di quattro mesi, non più solo due. Se la domanda di un farmaco aumenta all'improvviso e le scorte sono limitate, il provvedimento prevede un'ulteriore possibilità, quella di bloccare le esportazioni all'estero. Tuttavia, secondo Roberto Caruso è difficile imporre una misura di questo tipo: 'Un'azienda decide le esportazioni con molto anticipo, e se realizza la maggior parte del proprio fatturato all'estero è difficile tenere i farmaci in Italia'. pubblicità Lo scoppio della pandemia ha fatto riemergere la necessità di una strategia condivisa a livello comunitario. Secondo un rapporto commissionato ad aprile 2020 dal parlamento europeo, l'improvviso aumento della domanda di alcune medicine usate per i pazienti ricoverati in terapia intensiva - dagli antibiotici ai rilassanti muscolari, agli antidiuretici - ha reso ancora più evidenti le criticità in Europa: oltre al mercato parallelo e ai problemi produttivi, è emersa una dipendenza piuttosto rischiosa da Cina e I n d i a p e r l'approvvigionamento di farmaci generici e per la lavorazione dei principi attivi. Finora l'Unione europea si è mossa soprattutto per cercare di prevenire la mancanza dei

farmaci, facilitando lo scambio d'informazioni tra paesi e tra questi e le aziende, prendendo atto delle distorsioni del mercato invece di risolverle. Ma non basta. Bisognerebbe agire su due piani. Intanto, si dovrebbero creare le condizioni per riportare molti siti produttivi in Europa, così da essere più autonomi e reattivi. E poi bisognerebbe puntare di più sul joint procurement, un sistema elaborato dalla Commissione europea per comprare in maniera congiunta vaccini e farmaci essenziali. L'Europa, insomma, dovrebbe a b b a n d o n a r e il nazionalismo anche nel campo sanitario. Italia

Epilessia: la guida per viaggi e vacanze

LINK: <http://www.sanihelp.it/news/30117/-caso-farmaci-crisi-destinazione/1.html>

Epilessia: la guida per viaggi e vacanze di Roberta Camisasca Pubblicato il: 28-07-2020 © iStock Sanihelp.it - Vacanze in sicurezza anche per chi è affetto da **epilessia**: basta rispettare alcune regole. A sottolinearlo è la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** che fornisce tutte le istruzioni per viaggiare sicuri. Viaggiare in sicurezza significa evitare l'esposizione a quei fattori di rischio in grado di scatenare le crisi epilettiche. A contribuire al controllo e alla gestione di queste è, in primo luogo, l'assunzione regolare delle medicine alla stessa ora. Inoltre, se la destinazione è lontana, quindi raggiungibile dopo alcune ore di volo, la dose del farmaco andrebbe aumentata o ridotta a seconda della differenza di fuso orario. È opportuno, dunque, informare il proprio medico sulla destinazione. Anche il ritmo sonno-veglia, se sconvolto, può rappresentare un fattore di rischio. Le differenze di fuso orario potrebbero alterarlo fino a due o tre giorni dopo il volo. Si raccomanda, in generale, di evitare tutto ciò in grado di influenzare negativamente la qualità del sonno. Lo svolgimento

di attività fisica nelle ore serali, l'assunzione eccessiva di caffeina e teina, il consumo di pasti pesanti, nonché l'andare a dormire a orari sempre differenti, possono alterare il naturale ritmo circadiano del sonno. Durante il giorno via libera ad attività di svago e sportive, in grado di apportare numerosi benefici. In caso di assenza di crisi, o di crisi rare e lievi, non ci sono importanti limitazioni. Tuttavia, per rendere sicuri il nuoto e gli sport acquatici è opportuno entrare in acqua solo se ci si sente bene e alla presenza di un nuotatore esperto, che sia informato sulla condizione del malato e conosca le misure di Pronto soccorso. Le immersioni in profondità sono autorizzate solo in caso di un periodo prolungato senza crisi e con relativo attestato medico. La Lega Italiana Contro l'**Epilessia** raccomanda inoltre di: Accertarsi, nel caso in cui si viaggi in aereo, se sia necessario presentare alla compagnia aerea un certificato medico sulla propria condizione di salute. Nel caso, questo dovrà contenere indicazioni sul tipo di crisi, sui farmaci prescritti e su eventuali regole di comportamento e,

nell'eventualità, indicare la necessità di un accompagnatore. Fare una scorta sufficiente di farmaci antiepilettici: la maggior parte di questi è disponibile anche negli altri Paesi, ma i farmaci di nuova generazione possono non essere facilmente reperibili. Inoltre, i marchi commerciali sono spesso diversi generando confusione. Una grande scorta può causare problemi in dogana, per cui è consigliato portare con sé un certificato che attesti i farmaci e le quantità necessarie. Si raccomanda inoltre di riporre i farmaci nel bagaglio a mano così da non correre rischi nel caso in cui il bagaglio venga smarrito. Nell'eventualità, verificare se la propria assicurazione sanitaria copra anche le spese di cura nel Paese di destinazione. A seconda dell'assicurazione e del Paese di destinazione può essere necessario stipulare un'assicurazione complementare. Valutare con il proprio medico se opportuno partire con un accompagnatore. Questa eventualità dipende dal tipo e dalla gravità dell'**epilessia**. Se l'**epilessia** è accompagnata da disabilità fisica, è consigliato

informare l'agenzia di viaggi o il tour operator: questi saranno capaci di individuare le strutture alberghiere idonee. FONTE - CONFLITTO DI INTERESSI: Lega Italiana Contro l'**Epilessia** © 2020 sanihelp.it. All rights reserved.

Innovazione alla Nostra Famiglia: ecco il laser per curare l'**epilessia**

LINK: <https://www.trevisotoday.it/attualita/nostra-famiglia-laser-cura-epilessia-2020.html>



Innovazione alla Nostra Famiglia: ecco il laser per curare l'**epilessia**. Il metodo di cura innovativo, seguito dal dott. Paolo Bonanni, ha il vantaggio di una minore invasività e di praticare minor danno collaterale. Da un punto di vista tecnico si esegue un piccolo foro sul cranio, attraverso cui, mediante "casco" o robot stereotassico si posiziona la fibra ottica laser. Successivamente si esegue l'ablazione laser monitorando la corretta esecuzione della procedura mediante termografia RM eseguita in continuo durante il trattamento. Questa tecnologia offre la possibilità di intervenire su lesioni del diametro di 2-3 cm situate anche in zone profonde del cervello difficilmente raggiungibili con altre metodiche. Questo intervento è stato sperimentato dai Neurochirurghi Lorenzo Volpin e Massimo Piacentino e Neuroradiologo Valerio Vitale in un paziente del dott. Bonanni di 50 anni di

Montebelluna e a distanza di qualche mese, le crisi epilettiche che nella fase precedente avevano una frequenza giornaliera con brusche cadute a terra, sono del tutto scomparse, rimangono leggeri formicolii al braccio di breve durata. Nel complesso la qualità di vita del paziente è significativamente migliorata dopo l'intervento. Afferma il dott. Bonanni: "È stato importante aver lavorato in una squadra affiatata, composta da professionisti di alto profilo e con competenze multidisciplinari". L'**epilessia** è una condizione neurologica cronica, molto frequente (circa l'1/10 della popolazione), con un elevato impatto socio-sanitario ed economico. La crisi epilettica consiste nell'occorrenza transitoria di segni e/o sintomi dovuti a un'attività neuronale (i neuroni sono le cellule del cervello) anormale, eccessiva e ipersincrona. Il ripetersi delle crisi epilettiche definisce la

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

condizione di **epilessia**. Su base prognostica possiamo dividere le epilessie in forme che vengono controllate dai farmaci antiepilettici e in forme invece resistenti ai farmaci. Queste ultime costituiscono il 40 % di tutte le epilessie sia dell'adulto che del bambino. In particolare per queste forme che si applica questa tecnologia innovativa che sta già dando buoni risultati. L'unità operativa di **epilessia** e neurofisiologia clinica dell'IRCCS "Medea" - La Nostra Famiglia di Conegliano, di cui il dott. Bonanni è referente, gode del riconoscimento di centro avanzato di riferimento per la diagnosi e cura delle epilessie da parte della **LICE**, (lega italiana contro l'**epilessia**). L'unità si occupa sia del bambino che dell'adulto con particolare riferimento alla valutazione pre-chirurgica ed alla riabilitazione post-chirurgica. Ad oggi il centro ha inserito, in un data base, circa 2000 pazienti con **epilessia**. Di questi circa 1000 sono seguiti stabilmente in follow up con controlli almeno annuali. Circa il 50% dei pazienti sono di provenienza extra regione Veneto. Sono presenti tutte le epilessie con netta prevalenza di quelle farmaco resistenti o comunque facenti parte di un quadro clinico complesso

a d e z i o l o g i a genetico/strutturale". Questa nuova tecnologia minimamente invasiva che permette alla persona con **epilessia** di guarire definitivamente e di riappropriarsi della propria vita relazionale e lavorativa già alcuni giorni dopo l'intervento, rappresenta un motivo di speranza per tutti i pazienti con **epilessia** farmacoresistente e invalidante.

MEDICAL NEWS **Epilessia**: al via il primo Congresso virtuale della **LICE**, dal 30 settembre al 2 ottobre 2020

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/epilessia-al-via-il-primo-congresso-virtuale-della-lice-dal-30-settembre-al-2-ottobre-2020/>

Il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** è gratuito a tutti i professionisti di branca neurologica, agli operatori e ai tecnici sanitari operanti in ambito neurologico. Novità: i primi promettenti risultati sull'impiego del cannabidiolo (Epidyolex) in Italia nella terapia dell'**epilessia** farmaco-resistente nelle Sindromi di Dravet e di Lennox-Gastaut. Roma, 10 Settembre 2020 Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente

gratuito, si accede attraverso la piattaforma: <http://lice2020.livebit.it/>. Tutti gli interessati dovranno obbligatoriamente iscriversi seguendo le indicazioni del link: <http://192.168.1.1/lice2020/default.asp?id=pag12&lan=it&cogan=&idan=&link=ISCRIZIONE> "Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità la difficoltà legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza - ha annunciato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma) - rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il Professor Mecarelli - prescindere da

un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle persone con **epilessia**". Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmaco-resistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le

strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre

alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita sociale.

Epilessia: al via il primo congresso virtuale della lega italiana contro l'epilessia

LINK: <https://www.imgpress.it/culture/epilessia-al-via-il-primo-congresso-virtuale-della-lega-italiana-contro-lepilessia/>

Dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso **LICE**, gratuito a tutti i professionisti di branca neurologica, agli operatori e ai tecnici sanitari operanti in ambito neurologico. Novità: i primi promettenti risultati sull'impiego del cannabidiolo (Epidyolex) in Italia nella terapia dell'**epilessia** farmacoresistente nelle Sindromi di Dravet e di Lennox-Gastaut. Grande partecipazione di giovani epilettologi: in programma 36 comunicazioni e 120 poster presentati e discussi nella quasi totalità da specialisti under 40 operanti su tutto il territorio nazionale. Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui

sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma: <http://lice2020.livebit.it/>. Tutti gli interessati dovranno obbligatoriamente iscriversi seguendo le indicazioni del link: <http://192.168.1.1/lice2020/default.asp?id=pag12&lan=it&cogan=&idan=&link=ISCRIZIONE> "Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità la difficoltà legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza - ha annunciato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma) - rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di

percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il professor Mecarelli - prescindere da un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle persone con **epilessia**". Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il

tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante

prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita sociale.

Epilessia, al via il congresso "virtuale" della **Lice**

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/al_via_congresso_virtuale_lega_italiana_contro_epilessia_lice_-2-

10 settembre 2020 ore: 11:30 Salute **Epilessia**, al via il congresso "virtuale" della **Lice** Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43esimo Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia**, il primo interamente virtuale. Attesi oltre 600 specialisti accreditati ROMA - Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43esimo Congresso nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma: <http://lice2020.livebit.it/>. "Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità la difficoltà legata

all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza- ha annunciato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma)- rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **Epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il professor Mecarelli - prescindere da un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle persone con **Epilessia**". Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **Epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari

derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della società. L'**epilessia** è una



patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita

sociale. (DIRE) © Copyright
Redattore Sociale Tag
correlati **epilessia**

Al via il primo congresso virtuale della Lega italiana contro l'**epilessia**

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/09/10/al-via-il-primo-congresso-virtuale-della-lega-italiana-contro-lepilessia/>



Al via il primo congresso virtuale della Lega italiana contro l'**epilessia** 10/09/2020 in Professioni Dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso **Lice**, gratuito a tutti i professionisti di branca neurologica, agli operatori e ai tecnici sanitari operanti in ambito neurologico. Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti,

oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. Al l' incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma: <http://lice2020.livebit.it/>. "Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità la difficoltà legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza - ha annunciato **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma) - rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori

interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il professor Mecarelli - prescindere da un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle persone con **epilessia**". Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola

rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. Tutti gli interessati dovranno obbligatoriamente iscriversi seguendo le indicazioni del link: <http://192.168.1.1/lice2020/default.asp?id=pag12&lan=it&cogan=&idan=&link=ISCRIZIONE>

Epilessia: al via il primo congresso virtuale della **LICE**

LINK: <https://www.tecnomedicina.it/epilessia-al-via-il-primo-congresso-virtuale-della-lice/>



class="post-title entry-title">**Epilessia**: al via il primo congresso virtuale della **LICE** Redazione 10 Settembre 2020 **Epilessia**: al via il primo congresso virtuale della **LICE**2020-09-10T11:49:13+02:00 Fiere ed eventi Nessun banner disponibile Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia**, il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. 'Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità

la difficoltà legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza -ha annunciato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza -rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il professor Mecarelli - prescindere da un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle

persone con **epilessia**'. Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali

debbono sapere diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e

alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita sociale.

Epilessia: al via il congresso nazionale della Lega Italiana Contro l' Epilessia. Sarà virtuale e gratuito [Neurologia]

LINK: <http://www.pharmastar.it/index.html?cat=32&id=33245>

Epilessia: al via il congresso nazionale della Lega Italiana Contro l'**Epilessia**. Sarà virtuale e gratuito N e u r o l o g i a Domenica 13 Settembre 2020 Redazione Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Attacchi di emicrania, positivi i dati di fase III del lasmiditan di Eli Lilly Farmaci anticolinergici legati all'aumento del rischio di Alzheimer Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, il primo interamente virtuale e

aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma: <http://lice2020.livebit.it/>. Tutti gli interessati dovranno obbligatoriamente iscriversi seguendo le indicazioni del link: <http://192.168.1.1/lice2020/default.asp?id=pag12&lan=it&cogan=&idan=&link=ISCRIZIONE> "Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità la difficoltà legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza - ha annunciato il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma) - rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto

non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il professor Mecarelli - prescindere da un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle persone con **epilessia**". Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE**

insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno

rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita sociale. 2062 Tags: **epilessia** congresso nazionale della lega italiana contro l'**epilessia**

Epilessia: al via il congresso nazionale della Lega Italiana Contro l' Epilessia. Sarà virtuale e gratuito

LINK: <https://www.pharmastar.it/news//neuro/epilessia-al-via-il-congresso-nazionale-della-lega-italiana-contro-lepilessia-sar-virtuale-e-gratuito-...>

Domenica 13 Settembre 2020 Redazione Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Sclerosi multipla, nuovi dati confermano rapidità di azione e sicurezza di cladribina nella real life #ACTRIMS-ECTRIMS 2020 Oltre 600 specialisti accreditati, 10 sessioni con discussioni e una sessione di E-poster, un workshop, una giornata a tema, un Simposio e tre Letture. Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un

congresso su realtà virtuale con varie sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma **LICE**. Tutti gli interessati dovranno obbligatoriamente iscriversi seguendo le indicazioni del seguente link. "Quest'anno abbiamo voluto trasformare in opportunità la difficoltà legata all'emergenza sanitaria del COVID-19 che limita l'organizzazione di eventi in presenza - ha annunciato il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**, Dipartimento di Neuroscienze Umane dell'Università La Sapienza (Roma) - rendendo possibile l'ambiziosa organizzazione di un evento strutturato e ricco di proposte, gratuito e aperto non solo agli specialisti del settore ed ai Soci **LICE** ma a tutti i medici e gli operatori sanitari interessati. L'accesso alle cure per chi soffre di **epilessia**, infatti, deve essere perseguito attraverso la definizione di percorsi integrati, sia tra i diversi settori e operatori

interessati, sia tra medico e paziente. Non è possibile - sottolinea il professor Mecarelli - prescindere da un approccio interdisciplinare alla malattia, le difficoltà spesso incontrate sia dai medici che dai pazienti dimostrano quanto in Italia ci sia da fare nell'assistenza alle persone con **epilessia**". Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà

costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS

già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita sociale. Tags:

43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** | dal 30 Settembre

LINK: <https://www.24orenews.it/salute-a-benessere/salute/79645-43-congresso-nazionale-della-lega-italiana-contro-lepilessia-lice-dal-30-settembre>



43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** | dal 30 Settembre Il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati 17 Settembre 2020 Al via dal 30 settembre al 2 ottobre 2020 il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma lice2020.livebit.it/. Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti

dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster:

LICE da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del

secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita sociale.

43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**

LINK: <https://fidest.wordpress.com/2020/09/17/43-congresso-nazionale-della-lega-italiana-contro-lepilessia-lice/>

43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)** Posted by fidest press agency su giovedì, 17 settembre 2020 Al via dal 30 settembre al 2 ottobre il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**, il primo interamente virtuale e aperto a tutti gli specialisti che a vario titolo sono interessati all'epilettologia, nonché ai tecnici di neurofisiopatologia e agli infermieri dedicati. Un congresso su realtà virtuale con varie Sessioni in cui sarà possibile il confronto diretto con i partecipanti, oltre all'accesso a spazi espositivi dove gli utenti potranno dialogare. All'incontro, completamente gratuito, si accede attraverso la piattaforma: <http://lice2020.livebit.it/>. Tra gli argomenti principali oggetto del 43° Congresso di **LICE** l'impiego del cannabidiolo puro nella terapia di alcune forme di **epilessia** farmacoresistente: i risultati preliminari derivanti dall'uso del farmaco Epidyolex nella Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut in circa 100 pazienti italiani saranno presentati in un workshop il

giorno di apertura del congresso. Altro argomento di estremo interesse la presentazione del position paper, realizzato da **LICE** insieme alla Fondazione ISTUD, sul rapporto tra **epilessia** e occupazione lavorativa, che sarà al centro di una tavola rotonda a chiusura dell'evento scientifico e cercherà di mettere in evidenza le difficoltà attuali e le possibili soluzioni. Il tema scientifico principale del Congresso sarà costituito dagli Stati Epilettici refrattari de novo, una patologia rara ma estremamente grave, che le strutture assistenziali debbono saper diagnosticare e trattare nella maniera adeguata. Inoltre, un ruolo centrale sarà riservato alla presentazione da parte dei giovani specialisti di 36 comunicazioni e 120 poster: **LICE** da sempre investe sulla formazione dei futuri epilettologi, e il gran numero di lavori pervenuti anche quest'anno documenta la vivacità della Società. L'**epilessia** è una patologia neurologica cronica che colpisce oltre 50 milioni di persone in tutto il mondo, di cui 6 milioni in Europa e circa 500.000 in

Italia. Si tratta di una condizione patologica che interessa tutte le età, con due picchi di maggior incidenza, uno in età infantile e l'altro in età anziana. I nuovi casi di **Epilessia** in Italia per 100.000 abitanti sono stimati ogni anno rispettivamente in circa 86 nel 1° anno di vita, 23-31 in età giovane-adulta e 180 dopo i 75 anni. Nei Paesi in via di sviluppo, inoltre, questi numeri sono enormemente superiori, con scarsa possibilità di accesso alla diagnosi ed alla cura. Vista l'importante prevalenza l'**epilessia** è stata dichiarata dall'OMS già negli anni sessanta del secolo scorso una malattia sociale e sul suo impatto globale influiscono, oltre alla frequenza delle crisi e alle comorbidità spesso associate, i pregiudizi e lo stigma conseguente, che peggiorano gravemente la qualità di vita delle persone che ne soffrono. La maggior parte delle persone con **epilessia**, infatti, continua a subire le conseguenze psico-sociali della malattia, arrivando a nascondere la propria condizione per timore di essere discriminato o emarginato in vari ambiti della vita

sociale.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Lockdown, in Italia giovanissimi e anziani i più colpiti

LINK: <https://www.brainfactor.it/lockdown-in-italia-giovanissimi-e-anziani-i-piu-colpiti/>



22/09/2020 | Lockdown, in Italia giovanissimi e anziani i più colpiti 22/09/2020 | Covid-19, un aiuto dalla Mindfulness 21/09/2020 | Alzheimer, in Svizzera si studia la stasi linfatica 09/09/2020 | ERC Starting Grant a IMT per studiare il sonno 09/09/2020 | Terminologia medica, la nuova grande avventura Ricerca per: Home COVID-19 Lockdown, in Italia giovanissimi e anziani i più colpiti Posted By: Redazione 22/09/2020 PAVIA - "Dalla ricerca è emerso che, mentre la fragilità fisica - come prevedibile - aumenta con l'età, gli individui più giovani presentano una maggiore vulnerabilità sociale rispetto alla fascia di individui di mezza età". Sono, in sintesi, i risultati di uno studio condotto da due "Chiare", Chiara Cerami e Chiara Crespi, di IUSS e Università di Pavia, che hanno lavorato su un campione di oltre 1200 Italiani intervistati durante il lockdown di marzo. Il paper è uscito oggi su PsyArXiv. "L'isolamento

sociale e la solitudine percepita in seguito all'epidemia di Covid-19 - spiegano le ricercatrici - sono in grado di esercitare effetti drammatici nella popolazione: la vulnerabilità psicosociale rappresenta un fattore di rischio in grado di determinare, in caso di infezione, un esito più grave, interagendo anche sull'efficienza del sistema immunitario". È per questo che "l'individuazione precoce di categorie vulnerabili, a rischio di ammalarsi e di sviluppare cambiamenti duraturi dello stato di salute, rappresenta una sfida per i prossimi mesi al fine di prevenire le conseguenze sul benessere generale, con risorse da destinare a interventi mirati di gestione del disagio". Una tendenza intercettata con largo anticipo dal gruppo di ricerca indipendente Brainfactor Research, che già a maggio aveva diffuso dati esplicativi che mostravano nero su bianco come "oltre il 39% dei giovanissimi risulta patologico alla Coronavirus

Anxiety Scale (Mozzoni & Franzot, 2020)", un test clinico messo a punto dalla Newport University in USA. "Stati di confusione, immobilismo tonico, insonnia, perdita di appetito, stress addominale" era infatti la sintomatologia lamentata da più del 96% degli under-20 nelle ultime due settimane antecedenti il periodo della rilevazione. "Un gruppo di ricerca indipendente, fuori dalle logiche accademiche, con zero soldi rispetto agli enti istituzionali, ha dimostrato ancora una volta di riuscire a portare, tanto quanto i migliori centri ma in tempo reale, informazioni essenziali che i decisori a questo punto potrebbero prendere subito in considerazione", ha dichiarato Marco Mozzoni, direttore di Brainfactor Research. Reference: Chiara Cerami, Marco Canevelli, Gaia Santi, Caterina Galandra, Alessandra Dodich, Stefano Cappa, Tomaso Vecchi, Chiara Crespi, "Identifying

frail populations for disease risk prediction and intervention planning in the Covid-19 era: a focus on social isolation and psychosocial vulnerability", PsyArXiv, preprint, 2020
Photo by Christopher Campbell on Unsplash
Related articles: Covid-19, in Italia 12 volte più letale; misure inadeguate Distanziamento sociale, indagine IUSS Pavia Quarantena e salute mentale: l'esperienza in presa diretta di una psicoterapeuta Covid-19 e terrorismo internazionale The Psychological Effects of COVID-19 and its anticipated impact on mental health services **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE** Stress da Coronavirus, le raccomandazioni APA e CDC Ex Falso Quodlibet Italia verso l'uscita dall'emergenza: al via screening sullo stato psicologico del Paese Quale rilancio? 40% giovani "patologico" alla Coronavirus Anxiety Scale (CAS)

Lockdown, in Italia sono i giovani i più colpiti

LINK: <https://www.brainfactor.it/lockdown-in-italia-sono-i-giovani-i-piu-colpiti/>



22/09/2020 | Lockdown, in Italia sono i giovani i più colpiti 22/09/2020 | Covid-19, un aiuto dalla Mindfulness 21/09/2020 | Alzheimer, in Svizzera si studia la stasi linfatica 09/09/2020 | ERC Starting Grant a IMT per studiare il sonno 09/09/2020 | Terminologia medica, la nuova grande avventura Ricerca per: Home COVID-19 Lockdown, in Italia sono i giovani i più colpiti Posted By: Redazione 22/09/2020 PAVIA - "Dalla ricerca è emerso che, mentre la fragilità fisica - come prevedibile - aumenta con l'età, gli individui più giovani presentano una maggiore vulnerabilità sociale". Sono, in sintesi, i risultati di uno studio coordinato da Chiara Cerami e Chiara Crespi, di IUSS e Università di Pavia, che hanno lavorato su un campione di oltre 1200 Italiani intervistati durante il lockdown dello scorso marzo. Il paper è uscito oggi su PsyArXiv. "L'isolamento sociale e la solitudine percepita in

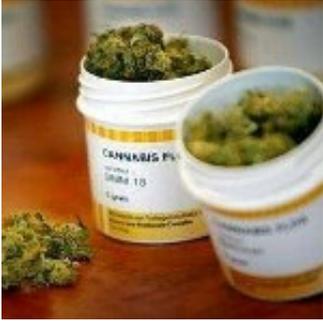
seguito all'epidemia di Covid-19 - spiegano le ricercatrici - sono in grado di esercitare effetti drammatici nella popolazione". "La vulnerabilità psicosociale - proseguono - rappresenta un fattore di rischio in grado di determinare, in caso di infezione, un esito più grave, interagendo anche sull'efficienza del sistema immunitario". È per questo che "l'individuazione precoce di categorie vulnerabili, a rischio di ammalarsi e di sviluppare cambiamenti duraturi dello stato di salute, rappresenta una sfida per i prossimi mesi, con risorse da destinare a interventi mirati di gestione del disagio". Una tendenza intercettata con largo anticipo dal gruppo di ricerca indipendente Brainfactor Research, che già a maggio aveva diffuso dati esplicativi che mostravano nero su bianco come "oltre il 39% dei giovanissimi risulta patologico alla Coronavirus Anxiety Scale". "Stati di confusione, immobilismo

tonico, insonnia, perdita di appetito, stress addominale" era infatti la sintomatologia lamentata da più del 96% degli under-20 nelle ultime due settimane antecedenti il periodo della rilevazione. Reference: Chiara Cerami, Marco Canevelli, Gaia Santi, Caterina Galandra, Alessandra Dodich, Stefano Cappa, Tomaso Vecchi, Chiara Crespi, "Identifying frail populations for disease risk prediction and intervention planning in the Covid-19 era: a focus on social isolation and psychosocial vulnerability", PsyArXiv, preprint, 2020 Photo by Christopher Campbell on Unsplash Related articles: Covid-19 e salute mentale, Lancet conferma i dati di Brainfactor Research Covid-19, ecco la guida dei medici di Wuhan Coronavirus, Italiani preoccupati ma non troppo L'intersoggettività del Covid-19 Covid-19, un aiuto dalla Mindfulness Covid-19 e Sclerosi Multipla, raccomandazioni AISM SIN **Epilessia** e

coronavirus, le
raccomandazioni **LICE**
Lettera da un amico. Ai
tempi del Covid-19 The UK
strategy to fighting COVID-
19 Quarantena e salute
mentale: l'esperienza in
presa diretta di una
psicoterapeuta

Epilessia. Lice: "Il Cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%"

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=88375



Epilessia. Lice: "Il Cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%" Presentati oggi, in apertura del 43° Congresso della Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, i risultati relativi agli effetti del Cannabidiolo nell'ambito dell'uso compassionevole autorizzato da Aifa: dati raccolti dal Gruppo di Studio Cannabis terapeutica **Lice**. Il Cannabidiolo nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut riduce sensibilmente la frequenza delle crisi ed è ben tollerato. 30 SET - Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia**

(**Lice**), al via oggi e fino al 2 ottobre, il primo completamente virtuale e ad accesso libero presso la piattaforma. Secondo i dati presentati oggi dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **Lice** nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato Monica Lodi, Consigliere della **Lice** e coordinatrice del gruppo di studio

'Cannabis terapeutica' - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un 'effetto entourage'. Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **Lice** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha concluso **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmaco-resistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo

'puro' potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con Sindrome di Dravet e Sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni ed in contemporaneo trattamento con Clobazam". 30 settembre 2020 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Epilessia, speranze dalla cannabis

LINK: <https://www.brainfactor.it/epilessia-speranze-dalla-cannabis/>



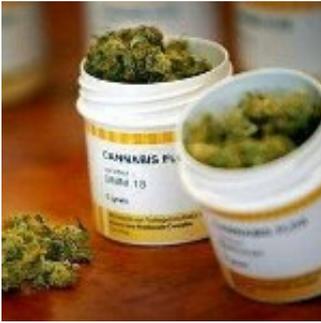
30/09/2020 | **Epilessia**, speranze dalla cannabis 25 / 09 / 2020 | Neuropsicologia, congresso SINP in vista 23/09/2020 | BergamoScienza, dal 3 al 18 ottobre online 22/09/2020 | Lockdown, in Italia sono i giovani i più colpiti 22/09/2020 | Covid-19, un aiuto dalla Mindfulness Ricerca per: Home Healthcare **Epilessia**, speranze dalla cannabis Posted By: Redazione 30/09/2020 Il cannabidiolo puro ridurrebbe la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con disturbo farmaco-resistente. Lo si apprende oggi, nella giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)**, in corso in modalità "virtuale" fino al 2 ottobre. Il risultato è frutto di una ricerca condotta dal Gruppo di studio **Lice** sulla cannabis terapeutica su un campione di 100 pazienti attualmente in terapia con la sostanza in esame. "In

Italia il cannabidiolo puro potrà essere prescritto a carico del sistema sanitario nazionale speriamo entro la fine dell'anno", ha dichiarato il presidente **Lice**, Prof. **Oriano Mecarelli**. L'evento **Lice** è seguibile in streaming con accesso libero alla piattaforma <http://lice2020.livebit.it> Photo by Matthew Sichkaruk on Unsplash Related articles: Covid-19, l'impatto psicologico della quarantena **Epilessia**, attenzione ai farmaci assunti in gravidanza Sclerosi Multipla, servono trattamenti personalizzati Covid-19, ecco la guida dei medici di Wuhan Politiche sanitarie, a Milano nasce Healthcare Research & Pharmacoepidemiology Dolore cronico, ansia, depressione unite da collegamento biofisico diretto? SM, in Italia mancano risorse: impegno di Mattarella L'emicrania: una patologia sociale che necessita di cure specialistiche e terapie mirate Terminologia medica, la nuova grande

avventura ICD-11, 55.000 codici per altrettante malattie

Epilessia. Lice: "Il Cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%"

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=88375



Epilessia. Lice: "Il Cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%" Presentati oggi, in apertura del 43° Congresso della Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, i risultati relativi agli effetti del Cannabidiolo nell'ambito dell'uso compassionevole autorizzato da Aifa: dati raccolti dal Gruppo di Studio Cannabis terapeutica **Lice**. Il Cannabidiolo nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut riduce sensibilmente la frequenza delle crisi ed è ben tollerato. 30 SET - Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia**

(**Lice**), al via oggi e fino al 2 ottobre, il primo completamente virtuale e ad accesso libero presso la piattaforma. Secondo i dati presentati oggi dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **Lice** nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato Monica Lodi, Consigliere della **Lice** e coordinatrice del gruppo di studio

'Cannabis terapeutica' - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un 'effetto entourage'. Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **Lice** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha concluso **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmaco-resistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo

'puro' potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con Sindrome di Dravet e Sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni ed in contemporaneo trattamento con Clobazam". 30 settembre 2020 © Riproduzione riservata

Epilessia, Lice: cannabidiolo puro riduce le crisi di oltre il 50%

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/epilessia_lice_cannabidiolo_puro_riduce_le_crisi_di_oltre_il_50_

30 settembre 2020 ore: 14:06 Salute **Epilessia, Lice**: cannabidiolo puro riduce le crisi di oltre il 50% Il dato emerso nel corso della giornata di apertura del 43esimo Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia**, al via oggi e fino al 2 ottobre. L'effetto di questo componente della cannabis riscontrabile anche nel lungo periodo ROMA - Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43esimo Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (Lice)**, al via oggi e fino al 2 ottobre, il primo completamente virtuale e ad accesso libero presso la piattaforma <http://lice2020.livebit.it/>. Secondo i dati presentati oggi dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **Lice** nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi

clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse ha spiegato Monica Lodi, consigliere della **Lice** e coordinatrice del gruppo di studio Cannabis terapeutica- è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un 'effetto entourage'. Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **Lice** ha interessato

un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati- ha concluso il professor **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**- sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmacoresistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo 'puro' potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con Sindrome di Dravet e Sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni ed in contemporaneo trattamento con Clobazam". (DIRE) © Copyright Redattore Sociale Tag correlati SALUTE

Epilessia, LICE: durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/epilessia-lice-durante-la-pandemia-l83-degli-specialisti-ricorre-alla-telemedicina/>

Un'indagine internazionale, presentata per la prima volta in Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**, fotografa la trasformazione digitale per le persone con **epilessia** Milano, 1 Ottobre 2020 Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo¹, presentata per la prima volta in Italia in occasione del **S i m p o s i o** "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione

d e g l i s p e c i a l i s t i
sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche.

Risultati di un'indagine internazionale sulla telemedicina in epilessia

LINK: <https://www.tecnomedicina.it/risultati-di-unindagine-internazionale-sulla-telemedicina-in-epilessia/>

Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale LICE - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo

scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno marcata durante la pandemia. "Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il Prof. **Oriano**

Mecarelli, Presidente LICE - l'**epilessia** non può essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali". La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli specialisti: i Centri di **epilessia** di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello

hub&spoke, con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'**epilessia** quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. " La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina - afferma Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia - e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'**epilessia**. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior

beneficio possibile da questa trasformazione". Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'**epilessia** è una patologia che interessa tutte le età della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta età.

43° CONGRESSO **LICE**: DURANTE LA PANDEMIA L'83% DEGLI SPECIALISTI RICORRE ALLA TELEMEDICINA.

LINK: <https://freeartnews.forumfree.it/?t=77952671>

UN'INDAGINE INTERNAZIONALE FOTOGRAFA LA TRASFORMAZIONE DIGITALE PER LE PERSONE CON **EPILESSIA** Milano, 1 ottobre 2020 - Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo¹, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione

virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa

differenza è diventata meno marcata durante la pandemia. "Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il Prof. **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - l'**epilessia** non può essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali". La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli

specialisti: i Centri di **epilessia** di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello hub&spoke, con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'**epilessia** quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina - afferma Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia - e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'**epilessia**. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione

che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione". Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'**epilessia** è una patologia che interessa tutte le età della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta età. Bibliografia 1)Kuchenbuch et al, "An accelerated shift in the use of remote systems in epilepsy due to the COVID-19 pandemic", *Epilepsy & Behavior*, nov. 2020 (www.sciencedirect.com/science/article/pii/S1525505020305552) 2) Lega Italiana contro l'**Epilessia** Informazioni su UCB UCB, fondata il 18 gennaio 1928 da Emmanuel Janssen, è una società biofarmaceutica globale focalizzata sulla scoperta e lo sviluppo di soluzioni innovative per trasformare la vita delle persone che vivono con gravi malattie immunologiche e neurologiche. Con oltre 7.500 persone in circa 40

paesi, la società ha un fatturato di 4,9 miliardi di euro nel 2019. Maggiori informazioni su: www.ucbpharma.it www.gascommunication.com

LO STUDIO: IL CANNABIDILOLO PURE RIDUCE CRISI EPILETTICHE FINO AL 54%

LINK: <https://nelpaese.it/salute/item/9561-lo-studio-il-cannabidiolo-pure-riduce-crisi-epilettiche-fino-al-54>



LO STUDIO: IL CANNABIDILOLO PURE RIDUCE CRISI EPILETTICHE FINO AL 54% In primo piano Scritto da Redazione Set 30, 2020 Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), al via oggi e fino al 2 ottobre, il primo completamente virtuale e ad accesso libero presso la piattaforma <http://lice2020.livebit.it/>. Secondo i dati presentati oggi dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **LICE** nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi

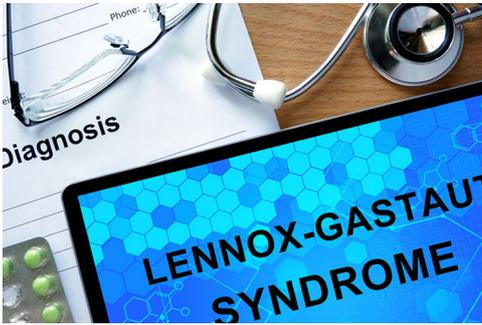
clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi, Consigliere della **LICE** e coordinatrice del gruppo di studio "Cannabis terapeutica" - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage". Il nostro obiettivo è

approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **LICE** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmacoresistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo "puro" potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con

Sindrome di Dravet e
Sindrome di Lennox-
Gastaut di età superiore ai
due anni ed in
contemporaneo trattamento
con Clobazam".

Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut, il cannabidiolo riduce crisi epilettiche di oltre il 50%

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/sindrome-di-dravet-e-di-lennox-gastaut-il-cannabidiolo-riduce-crisi-epilettiche-di-oltre-il-50-33423>



Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut, il cannabidiolo riduce crisi epilettiche di oltre il 50% Neurologia Giovedì 1 Ottobre 2020 Redazione Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce i la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, e il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE). Micofenolato mofetile efficace nella sclerosi multipla La depressione non si sconfigge a parole. Al via la campagna "Dai, tirati su" 203b Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce i la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia**

farmaco-resistente, e il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE). Secondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della LICE nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi,

Consigliere della LICE e coordinatrice del gruppo di studio "Cannabis terapeutica" - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage". Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio LICE ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha concluso il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente LICE - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmacoresistente, anche

con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo "puro" potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con sindrome di Dravet e sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni e in contemporaneo trattamento con clobazam".

Epilessia, con la telemedicina salvaguardato il rapporto medico paziente in epoca Covid

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/-33424>

Epilessia, con la telemedicina salvaguardato il rapporto medico paziente in epoca Covid Neurologia Giovedì 1 Ottobre 2020 Redazione Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. A dimostrarlo un'indagine internazionale, che ha visto coinvolti 35 Paesi, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut, il cannabidiolo riduce crisi epilettiche di oltre il 50% La depressione non si sconfigge a parole. Al via la campagna "Dai, tirati su" Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e

neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale, che ha visto coinvolti 35 Paesi, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato

sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno marcata durante la pandemia. "Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il Prof. **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - l'**epilessia** non può essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad

esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali". La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli specialisti: i Centri di epilessia di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello hub&spoke, con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'epilessia quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L'adozione di nuove tecnologie rende

possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina - afferma Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia - e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'epilessia. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione". Nei Paesi industrializzati l'epilessia colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'epilessia è una patologia che interessa tutte le età della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta

età.

Epilessia. Durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina

LINK: <http://www.healthdesk.it/cronache/epilessia-durante-pandemia-83-specialisti-ricorre-telemedicina>

Indagine internazionale **Epilessia**. Durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina di redazione 1 Ottobre 2020 15:12 Otto epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili su dieci durante la pandemia di Covid-19 ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A mostrarlo è un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice). Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è significativamente aumentato: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività

accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. E da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati svolti in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi utilizzati per tutti e tre i campi di attività. «Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea **Oriano Mecarelli**, presidente della **Lice** - l'**epilessia** non può essere "raccontata" solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro

implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali». Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su cento: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500 mila persone solo in Italia. La trasformazione digitale «è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina - osserva Federico Chinni, amministratore delegato di UCB Italia - e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'**epilessia**».

Cannabidiolo (Cbd), **Lice**: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti

LINK: <http://www.farmacista33.it/cannabidiolo-cbd-lice-dimezza-crisi-epilettiche-in-casi-farmacoresistenti/pianeta-farmaco/news--54550.html>



Home / Farmaci farmaci ott22020 Cannabidiolo (Cbd), **Lice**: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti Il cannabidiolo, presente nella cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti con Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut. I dati presentati dalla Lega italiana contro l'epilessiaIl cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia** (**Lice**), in corso in versione online. Sudi su Sindrome di Dravet e Sindrome di Lennox-GastautSecondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis terapeutica

della **Lice** raccolti al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti **Lice** in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **Lice** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. **Lice**: presto farmaco prescrivibile in Italia entro la fine dell'anno«La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi,

consigliere della **Lice** e coordinatrice del gruppo di studio "Cannabis terapeutica" - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage. Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare». «Questi risultati - ha concluso il professor **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmaco-resistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il cannabidiolo "puro" potrà essere prescrivibile, infatti, a carico del Sistema sanitario nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di trattamento

specifico per pazienti con
Sindrome di Dravet e
Sindrome di Lennox-
Gastaut di età superiore ai
due anni ed in
contemporaneo trattamento
con Clobazam».

Epilessia infantile, l'83% dei neurologi in lockdown ha scelto la telemedicina

LINK: <https://www.globalist.it/benessere/2020/10/02/epilessia-infantile-l-83-dei-neurologi-in-lockdown-ha-scelto-la-telemedicina-2065489.html>



Lockdown e telemedicina
Salute 2 ottobre 2020Salute
La telemedicina è il futuro, soprattutto in tempo di Covid 19. Ed è usata in tutti i campi. Otto epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili su dieci durante il lockdown da pandemia ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti epilettici e garantire una corretta aderenza terapeutica. A mostrarlo è un'indagine internazionale che ha coinvolto 35 Paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice). Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è significativamente

umentato: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. E da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati svolti in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Share

Epilessia e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Un Position Paper per definire linee di intervento

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/epilessia-e-occupazione-1-paziente-su-2-escluso-dal-mondo-del-lavoro-un-position-paper-per-definire-linee...>

Presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD, in chiusura del 43° Congresso delle Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, il Position Paper sul rapporto tra occupazione ed **epilessia**. Per la prima volta un tavolo di consenso riunisce gli stakeholder medici, giuridici, istituzionali e aziendali per l'individuazione di linee guida univoche. Roma, 2 Ottobre 2020 A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della

Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede

coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di

favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con

altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. " stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare

una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto".

Epilessia, LICE: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/epilessia_lice_1_paziente_su_2_escluso_dal_mondo_del_lavoro

2 ottobre 2020 ore: 12:05
Salute **Epilessia, LICE: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro** A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione ROMA - A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**. Il documento è frutto del

lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per

contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato

inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre

condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che

coralmente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto". (DIRE) © Copyright Redattore Sociale Tag correlati **epilessia**

Epilessia. LICE: il cannabidiolo riduce la frequenza delle crisi oltre il 50%

LINK: <https://www.socialfarma.it/epilessia-lice-il-cannabidiolo-riduce-la-frequenza-delle-criasi-oltre-il-50/>



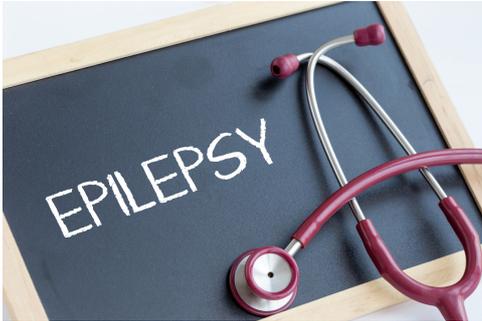
Epilessia. LICE: il cannabidiolo riduce la frequenza delle crisi oltre il 50% 2 Ottobre 2020 Secondo uno studio presentato durante il 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **Lice**, il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, e il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. In base ai dati presentati dagli esperti, al termine di un anno di studi clinici, su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con cannabidiolo puro, è stato possibile verificare in media, una riduzione della frequenza delle crisi epilettiche del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi sono stati

riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **LICE** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha commentato il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - sono molto incoraggianti e andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmacoresistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato". "In Italia il cannabidiolo puro potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con sindrome di Dravet e sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni

e in contemporaneo trattamento con clobazam", ha concluso Mecarelli. cannabidiolo puro crisi epilettiche **LICE**

43° congresso **LICE**: un paziente su due con **epilessia** escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/43-congresso-lice-epilessia-e-occupazione-1-paziente-su-2-escluso-dal-mondo-del-lavoro/>



Salute 2 Ottobre 2020 43° congresso **LICE**: un paziente su due con **epilessia** escluso dal mondo del lavoro Presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD, in chiusura del 43° Congresso delle Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, il Position Paper sul rapporto tra occupazione ed **epilessia** di Redazione A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione

ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). «Il documento spiega **LICE** - è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. «La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - rendono necessario affrontare in maniera

sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**». «Dalle conclusioni del Paper - precisa **LICE** - emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di assicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo». Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato

inserimento lavorativo? «In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come

è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità». «Infine - conclude **LICE** - per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche». Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

Epilessia e Occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/10/02/epilessia-e-occupazione-1-paziente-su-2-escluso-dal-mondo-del-lavoro/>



Epilessia e Occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro 02/10/2020 in News Presentato oggi da **Lice** e Fondazione ISTUD, in chiusura del 43° Congresso delle Lega Italiana Contro l'**Epilessia**, il Position Paper sul rapporto tra occupazione ed **epilessia**. Per la prima volta un tavolo di consenso riunisce gli stakeholder medici, giuridici, istituzionali e aziendali per l'individuazione di linee guida univoche. A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto

emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato a l P o s i t i o n Paper presentato oggi da **LI CE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. «La carenza di direttive di comportamento uniformi tra

medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari». Dalle conclusioni del Paper, emerge come la

scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di assicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi.

Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per

ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. «? stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per

c a m b i a r e
dall'oggi al domani lo
scenario attuale. Con il
P o s i t i o n P a p e r
presentato, un primo passo
è comunque stato fatto».

Epilessia e occupazione: un paziente su due escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.comunicareilsociale.com/2020/10/02/epilessia-e-occupazione-un-paziente-su-due-escluso-dal-mondo-del-lavoro/>



Epilessia e occupazione: un paziente su due escluso dal mondo del lavoro 0 2 Ottobre 2020 A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che

per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. «La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo,

che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari». Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di

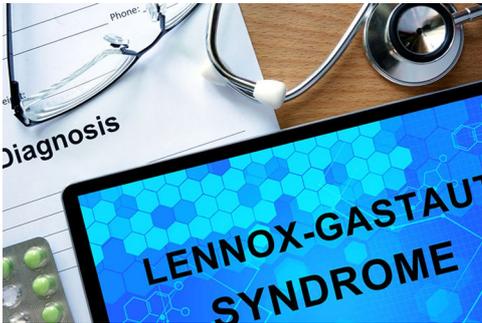
selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente

sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. «? stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo

corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto». L'arte di star bene: progetto per ragazzi disabili

Epilessia e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Arriva un position paper della **Lice**

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/epilessia-e-occupazione-1-paziente-su-2-escluso-dal-mondo-del-lavoro-arriva-un-position-paper-della-lice...>



Epilessia e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Arriva un position paper della **Lice** Neurologia Venerdì 2 Ottobre 2020 Redazione A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. Micofenolato mofetile efficace nella sclerosi multipla Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut, il cannabidiolo riduce crisi epilettiche di oltre il 50% A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o

dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **Lice** e Fondazione Istud nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**Lice**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **Lice** e Fondazione Istud, Anma (Associazione Nazionale Medici

d'Azienda), il Ministero della Salute, Fie (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione Istud - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire

buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di assicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del

lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento

dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. " stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al

contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto".
202f

Epilessia: così un paziente su due viene escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.tpi.it/salute/epilessia-un-paziente-su-due-escluso-mondo-del-lavoro-20201002675291/>

Epilessia: così un paziente su due viene escluso dal mondo del lavoro Al 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** è stato presentato il Position Paper sul rapporto tra occupazione ed **epilessia**, realizzato in collaborazione con Fondazione ISTUD Di Redazione TPI Pubblicato il 2 Ott. 2020 alle 18:36 Aggiornato il 2 Ott. 2020 alle 19:11 43° Congresso Nazionale **LICE**, **Epilessia** e Occupazione: un paziente su due viene escluso dal mondo del lavoro A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi un paziente su due (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie, che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione

ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**."

Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso l a v o r a t i v o . La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**,

e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze

delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà

poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto".

Secondo uno studio, il cannabidiolo riduce le crisi epilettiche di oltre 50%

LINK: <https://www.lamescolanza.com/03/10/2020/158054/>



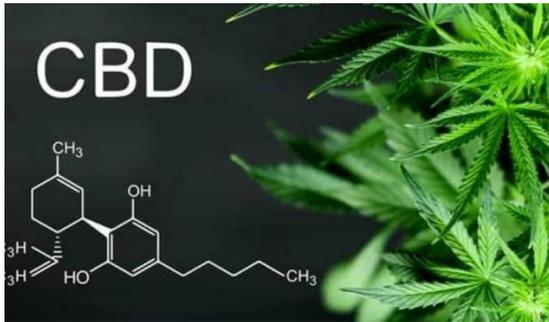
Secondo uno studio, il cannabidiolo riduce le crisi epilettiche di oltre 50% 3 Ottobre 2020 Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54 per cento nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (LICE), che si chiuderà il 2 ottobre, il primo completamente virtuale e ad accesso libero. Secondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **LICE** nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro

assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54 per cento, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9 per cento dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato Monica Lodi, Consigliere della **LICE** e coordinatrice del gruppo di studio 'Cannabis terapeutica' - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage". Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto

riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **LICE** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha concluso **Oriano Mecarelli**, presidente **LICE** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmacoresistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo 'puro' potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con Sindrome di Dravet e Sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni ed in contemporaneo trattamento con Clobazam".

Il cannabidiolo puro riduce le crisi epilettiche oltre il 50%

LINK: <https://www.globalist.it/ricerca/2020/10/03/il-cannabidiolo-puro-riduce-le-crisi-epilettiche-oltre-il-50-2065511.html>



Cannabis Salute 3 ottobre 2020 Salute Il cannabidiolo puro, metabolita della cannabis sativa, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Secondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **LICE** nel termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti

dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi, Consigliere della **LICE** e coordinatrice del gruppo di studio "Cannabis terapeutica" - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage". Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **LICE** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. Share

Epilessia e occupazione

LINK: <https://www.abbanews.eu/educazione-lavori-e-ricerca/occupazione/>

A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà nell'inserimento lavorativo o per il mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie, che in questa seconda fase ha portato al Position Paper* presentato a Roma, il 2 ottobre 2020, da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli attori più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della

Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del documento,

emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del documento, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per

la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione d e l l e c r i s i . Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel m a n t e n i m e n t o dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della

terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale - ha concluso il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione

univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto".
*Position Paper: un documento di posizione è un saggio che presenta un'opinione su una questione, tipicamente quella dell'autore o di un'altra entità specificata, come ad esempio un'azienda, un partito politico, ecc. I documenti di posizione sono pubblicati nel mondo accademico, in campo politico, legislativo e in altri settori. (da Wikipedia)

Epilessia e lavoro: problemi per 1 paziente su 2

LINK: <https://news.in-dies.info/76616/>



Categorie Lifestyle News Salute **Epilessia** e lavoro: problemi per 1 paziente su 2 Autore articolo Di IN DIES Data dell'articolo 3 Ottobre 2020 Group Of Mature Female Friends Walking Along Path Through Yurt Campsite Condividi foto Pixabay A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro

l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la

questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria

condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con epilessia, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da epilessia le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'epilessia e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è

richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con epilessia. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con epilessia nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con epilessia, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "è stato fondamentale - ha concluso il Professor Oriano

Mecarelli, Presidente LICE - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con epilessia è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto". Potrebbe interessarti anche... Nuovi problemi per Facebook Facebook ha avuto nuovi problemi lunedì. Gli utenti hanno avuto difficoltà ad accedere al servizio I 5 consigli per trovare lavoro nel 2017 Dopo la pubblicazione dei dati relativi alla

disoccupazione giovanile in Italia, che ha superato la La mappa interattiva per orientarsi nel lavoro In occasione della Settimana del Lavoro Agile (21-15 maggio) Methodos mette a disposizione di tutti Le aziende più popolari per cercare un lavoro in Internet In un contesto in cui il lavoro manca, come in Italia, anche il web è Tag **epilessia**, lavoro I custodi della biodiversità

Lice: epilessia e occupazione, 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.lenews.info/lice-epilessia-e-occupazione-1-paziente-su-2-escluso-dal-mondo-del-lavoro/>



Lice: epilessia e occupazione, 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro by anna.rubinetto 10/2020 , Updated: 10/2020 Presentato oggi da LICE e Fondazione ISTUD, in chiusura del 43° Congresso della Lega Italiana Contro l'Epilessia, il Position Paper sul rapporto tra occupazione ed epilessia .Per la prima volta un tavolo di consenso riunisce gli stakeholder medici, giuridici, istituzionali e aziendali per l'individuazione di linee guida univoche A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con epilessia non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o

esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da LICE e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a LICE e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'epilessia, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra

medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con epilessia. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'epilessia, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con epilessia e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di

comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di assicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul

fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei

genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale.

Con il Position Paper
presentato, un primo passo
è comunque stato fatto".

Epilessia e occupazione: 1 su 2 escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.clicmedicina.it/epilessia-occupazione-1-su-2-escluso-mondo-lavoro/>



Epilessia e occupazione: 1 su 2 escluso dal mondo del lavoro Da Redazione clicMedicina - A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie, che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** **LICE**. Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per

la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA Associazione Nazionale Medici d'Azienda, il Ministero della Salute, FIE Federazione Italiana Epilessie, Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro, unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**", dichiara Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD. "Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima

volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari." Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di

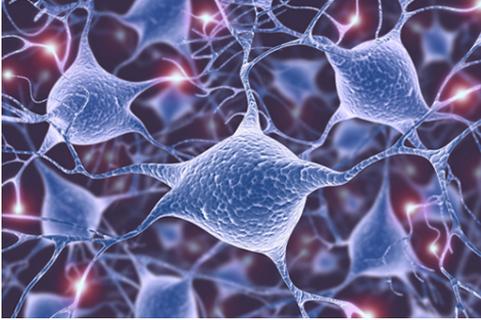
selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. MA COME ASSICURARE AD OGNI PERSONA AFFETTA DA **EPILESSIA** LE GIUSTE CONDIZIONI PER UN ADEGUATO INSERIMENTO LAVORATIVO? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è

richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale aver avviato un processo corale e

sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici", afferma il prof. **Oriano Mecarelli**, presidente **LICE**. "Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto." Condividi:

Neuromielite ottica, recidive gravi ridotte da satralizumab, anticorpo mirato al recettore dell'interleuchina-6

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/neuromielite-ottica-recidive-gravi-ridotte-da-satralizumab-anticorpo-mirato-al-recettore-dellinterleuch...>



Neuromielite ottica, recidive gravi ridotte da satralizumab, anticorpo mirato al recettore dell'interleuchina-6
Neurologia Domenica 4 Ottobre 2020 Redazione
Rispetto al placebo, satralizumab riduce il rischio di recidiva grave nei pazienti con disturbo dello spettro della neuromielite ottica (NMOSD), secondo una ricerca presentata al Joint European Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis - Americas Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis (ECTRIMS - ACTRIMS) 2020, quest'anno noto come MSVirtual2020. Il farmaco, in particolare, è stato associato anche a una minore probabilità di utilizzare la terapia per le ricadute acute. Micofenolato mofetile efficace nella sclerosi multipla **Epilessia** e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Arriva un position paper della **Lice** 2444
Rispetto al placebo,

satralizumab riduce il rischio di recidiva grave nei pazienti con disturbo dello spettro della neuromielite ottica (NMOSD), secondo una ricerca presentata al Joint European Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis - Americas Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis (ECTRIMS - ACTRIMS) 2020, quest'anno noto come MSVirtual2020. Il farmaco, in particolare, è stato associato anche a una minore probabilità di utilizzare la terapia per le ricadute acute. NMOSD è caratterizzato da recidive acute che non sono prevedibili e portano all'accumulo di disabilità. «I pazienti con NMOSD spesso guariscono male dalle ricadute, quindi l'obiettivo principale per della gestione della malattia è ridurre la frequenza degli attacchi» ha detto Ingo Kleiter, direttore medico della Marianne-Strauß-Klinik a Berg, in Germania. Gli studi di fase 3 SAKuraSky e SAKuraStar

«Nei due studi di fase 3 SAKuraSky e SAKuraStar, è stato scoperto che l'inibitore del recettore IL-6 satralizumab riduce significativamente il rischio di ricadute rispetto al placebo». Satralizumab è un anticorpo monoclonale umanizzato mirato al recettore dell'interleuchina-6. Kleiter e colleghi hanno esaminato i dati aggregati dei due studi di fase 3 di satralizumab per determinare l'effetto del trattamento sulla gravità della ricaduta nei pazienti con NMOSD. I partecipanti a questi studi hanno ricevuto placebo o 120 mg di satralizumab alle settimane 0, 2, 4 e successivamente ogni 4 settimane. Per la loro ricerca, i ricercatori hanno analizzato i dati della popolazione "intent-to-treat" unita nei periodi in doppio cieco di entrambi gli studi. Per valutare la gravità delle ricadute definite dal protocollo, hanno confrontato i punteggi della scala EDSS

(Expanded Disability Status Scale) dei pazienti al momento della ricaduta con i loro punteggi prima della ricaduta (cioè, i loro punteggi all'ultima visita di studio programmata). Utilizzando il Visual Functional Systems Score (FSS), Kleiter e colleghi hanno eseguito un'analisi simile sulle ricadute della neurite ottica. Hanno classificato una ricaduta definita dal protocollo come grave se comportava un cambiamento di due o più punti sull'EDSS o sull'FSS visivo. I ricercatori hanno condotto un'analisi di Kaplan-Meier per valutare il tempo alla prima grave ricaduta definita dal protocollo. Hanno anche confrontato il numero di pazienti in terapia acuta per qualsiasi ricaduta tra i gruppi di trattamento. Positivo il profilo di sicurezza Kleiter e colleghi hanno incluso 178 pazienti nelle loro analisi. Un totale di 27 dei 104 pazienti (26%) che hanno ricevuto satralizumab ha avuto una ricaduta definita dal protocollo, rispetto a 34 dei 74 pazienti (46%) che hanno ricevuto il placebo. Il numero e la percentuale di ricidive gravi definite dal protocollo erano inferiori nel gruppo satralizumab (5 su 27 eventi [19%]), rispetto al gruppo placebo (12 su 34 eventi [35%]). Inoltre, il numero e la percentuale di

ricidive di neurite ottica grave definita dal protocollo erano inferiori nei pazienti che ricevevano satralizumab (2 su 8 eventi [25%]), rispetto a quelli che ricevevano placebo (5 su 13 eventi [39%]). Rispetto al placebo, satralizumab è stato associato a una riduzione del 79% del rischio di ricidiva grave definita dal protocollo (hazard ratio, 0,21). A una percentuale inferiore di pazienti che ricevevano satralizumab è stata prescritta una terapia per le ricidive acute (38%), rispetto ai pazienti che ricevevano placebo (58%). L'odds ratio di ricevere una prescrizione di terapia per le ricadute acute era di 0,46 tra i pazienti che ricevevano satralizumab. L'attività di IL-6 può causare danni neurologici in pazienti con NMOSD attraverso danni astrocitari, interruzione della barriera emato-encefalica e polarizzazione delle cellule T. «Si propone che attraverso l'inibizione dell'IL-6 attraverso questi molteplici meccanismi, satralizumab riduca il rischio e la gravità degli attacchi NMOSD» ha detto Kleiter. Ad oggi, i tassi di infezione e infezione grave per i pazienti trattati con satralizumab nei periodi di estensione in doppio cieco e in aperto combinati sono stati coerenti con quelli dei

pazienti trattati con satralizumab nella porzione in doppio cieco. Questi tassi non sono aumentati nel tempo. Satralizumab viene somministrato come iniezione sottocutanea ogni 4 settimane e il trattamento può essere auto-somministrato a discrezione del medico curante. «Questi dati forniscono rassicurazione ai medici sul profilo generale di satralizumab, rispetto all'efficacia e alla sicurezza a lungo termine» ha affermato Kleiter. Fonte: Kleiter I, et al. MSVirtual2020. Abstract FC01.03.

Sclerosi multipla primaria progressiva, migliori esiti con maggiore esposizione alla terapia modificatrice

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/sclerosi-multipla-primaria-progressiva-migliori-esiti-con-una-maggiore-esposizione-alla-terapia-modific...>

Sclerosi multipla primaria progressiva, migliori esiti con maggiore esposizione alla terapia modificatrice
Neurologia Domenica 4 Ottobre 2020 Redazione Per i pazienti con sclerosi multipla (SM) primaria progressiva, un'esposizione più lunga alla terapia modificante la malattia (DMT) può ritardare il tempo in cui un paziente è limitato a una sedia a rotelle. Secondo un nuovo studio - presentato al Joint European Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis - Americas Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis (ECTRIMS - ACTRIMS) 2020, quest'anno noto come MSVirtual2020 - ridurre il ritardo all'inizio del trattamento e trattare i pazienti più giovani potrebbe migliorare i risultati della disabilità a lungo termine. Fattori di rischio cardiovascolare in pazienti con sclerosi multipla, correlazione con atrofia cerebrale **Epilessia** e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Arriva un position paper della **Lice** Per i pazienti con sclerosi multipla (SM) primaria progressiva, un'esposizione

più lunga alla terapia modificante la malattia (DMT) può ritardare il tempo in cui un paziente è limitato a una sedia a rotelle. Secondo un nuovo studio - presentato al Joint European Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis - Americas Committee for Treatment and Research in Multiple Sclerosis (ECTRIMS - ACTRIMS) 2020, quest'anno noto come MSVirtual2020 - ridurre il ritardo all'inizio del trattamento e trattare i pazienti più giovani potrebbe migliorare i risultati della disabilità a lungo termine. «Per ottimizzare il processo decisionale di trattamento nella SM progressiva primaria, è necessaria un'ulteriore profilazione dei migliori candidati per il trattamento» hanno detto i ricercatori. Ocrelizumab rimane l'unico trattamento disponibile per i pazienti con SM progressiva primaria. Negli studi clinici, altri farmaci non sono riusciti a ridurre la progressione della disabilità in questa popolazione. Mattia Fonderico, dottorando e assistente di ricerca presso l'Università di Firenze (Italia), e colleghi

hanno esaminato i dati del registro italiano della SM per esaminare se la DMT influisce sul raggiungimento di determinati risultati sulla disabilità. Valutazioni mediante scala EDSS per l'inclusione nello studio I pazienti eleggibili per l'inclusione nello studio avevano una SM progressiva primaria, almeno tre valutazioni utilizzando la scala EDSS (Expanded Disability Status Scale) e un follow-up di 3 anni. I ricercatori hanno definito la linea di base per i pazienti non trattati come la prima valutazione EDSS. Per i pazienti trattati, la linea di base era la data di inizio della DMT. Utilizzando modelli di regressione di Cox multivariati, Fonderico e colleghi hanno esaminato l'effetto della DMT sul rischio di raggiungere punteggi EDSS di 6 (ovvero, requisito per l'assistenza alla deambulazione costante intermittente o unilaterale) e 7 (ovvero, restrizione alla sedia a rotelle) come variabile dicotomica e come covariata dipendente dal tempo. I ricercatori hanno aggiustato i dati per età al basale, sesso, punteggio del primo EDSS, sintomi all'esordio, tasso di visita

annualizzato e tasso di ricaduta annualizzato. Hanno confrontato i risultati con un'analisi come trattata e hanno scelto coorti con caratteristiche di base simili utilizzando la corrispondenza del punteggio di propensione. Inoltre, Fonderico e colleghi hanno anche analizzato i quartili di esposizione alla DMT. I ricercatori hanno incluso 1.214 pazienti (671 donne) nella loro analisi. L'età media della popolazione al basale era di 48,7 anni e il suo punteggio EDSS medio era di 4,1. Un totale di 626 pazienti (52%) ha ricevuto DMT durante il follow-up. Circa il 57% dei DMT erano terapie di base e il 43% erano terapie ad alta efficacia. La durata media del follow-up è stata di 11,6 anni. Alla fine del follow-up, 994 pazienti (82%) hanno raggiunto un punteggio EDSS di 6 e 539 (44%) hanno raggiunto un punteggio EDSS di 7. I modelli di regressione di Cox multivariata hanno indicato che la DMT, analizzata come variabile dicotomica, non influenzava il rischio di raggiungere EDSS 6 (rapporto di rischio corretto, 1,1) o EDSS 7 (aHR, 0,93). Un'esposizione più lunga alla DMT, tuttavia, ha ridotto significativamente il rischio di raggiungere EDSS 7 (aHR, 0,73). Rispetto ai pazienti con un'esposizione

più breve alla DMT, i pazienti nel quartile più alto di esposizione alla DMT erano più giovani al basale (età media, 44,1 anni) e hanno iniziato la DMT più vicino all'insorgenza della malattia (il tempo medio per l'inizio della DMT era di 6,8 anni). L'analisi di corrispondenza del punteggio di propensione ha confermato questi risultati. Una possibile nuova prospettiva sulla variante della SM. Questi risultati suggeriscono che la SM progressiva primaria si comporta come la SM recidivante-remittente, ha affermato Gavin Giovannoni, cattedra di neurologia presso la Queen Mary University di Londra. Cioè, suggeriscono che la SM progressiva primaria «è modificabile da un DMT e che prima si tratta, migliore è il risultato». Un punto debole dello studio è che non è stato randomizzato. Inoltre, «le valutazioni EDSS tendono a non essere eseguite correttamente nella pratica clinica di routine» ha affermato Giovannoni. Tuttavia, lo studio solleva una domanda importante per la ricerca futura. «Perché abbiamo perso l'effetto del trattamento negli studi precedenti?» si è chiesto Giovannoni. «Si potrebbe indagare se gli studi precedenti siano stati troppo brevi o

sottodimensionati» ha aggiunto.

Epilessia: un paziente su due escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.diariodelweb.it/salute/articolo/?nid=20201004-547344>



A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca «ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie», che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario

e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. «La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le

possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari». Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di assicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso l a v o r a t i v o . La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di

favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con

altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. «E' stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare

una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto». Riproduzione riservata ©

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/video/tv-news/24800895/la-telemedicina-un-arma-in-piu-per-il-trattamento-dell-epilessia.html>



La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia** 05 ottobre 2020 Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché,

secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. È necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare

evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica

devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.iltempo.it/tv-news/2020/10/05/video/la-telemedicina-un-arma-in-piu-per-il-trattamento-dell-epilessia-24800897/>

Ilano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati,

sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con sé nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale,

retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo

sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.corr.it/video/tv-news/24800896/la-telemedicina-un-arma-in-piu-per-il-trattamento-dell-epilessia.html>

Ilano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati,

sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con sé nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale,

retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo

sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: https://video.virgilio.it/guarda-video/la-telemedicina-unarma-in-piu-per-il-trattamento-dellepilessia_bc6198235609001

Se condividi l'articolo su Facebook guadagni crediti vip su Libero Cashback ASKANews NOTIZIE 07 OTTOBRE 2020 Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale LICE - Lega Italiana contro l'**epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un

aspetto fondamentale. È necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con sé nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un

recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmaco-resistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori

prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: https://www.today.it/video/la-telemedicina-un_arma-in-piu-per-il-trattamento-dell_epilessia-bh2yf.askanews.html

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia** " ilano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e

la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world

evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmaco-resistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che

non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica". " Potrebbe interessarti: https://www.today.it/video/la-telemedicina-un_arma-in-piu-per-il-trattamento-dell_epilessia-bh2yf.askanews.html

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://tingate.it/video/topvideo/la-telemedicina-un-arma-in-pi-per-il-trattamento-dell-epilessia.vum#!>

(askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio 'Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie', promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. 'Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati,

sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto', ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. 'In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi', come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: 'Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale,

retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente', ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. 'La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo

sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica'.

Epilessia e telemedicina, l'indagine EpiCARE

LINK: <https://www.medicalexcellencetv.it/epilessia-e-telemedicina-lindagine-epicare/>

L'indagine #EpiCARE sulla telemedicina evidenzia quanto gli strumenti digitali possano essere d'aiuto nella gestione dell'**epilessia**. Gli strumenti digitali riescono infatti a monitorare costantemente le crisi e lo stato di salute permettendo interventi terapeutici tempestivi e personalizzati. Ne parliamo con Emilio Perucca - professore ordinario di #farmacologia presso l'Università degli studi di Pavia, **Oriano Mecarelli** - presidente Fondazione **Epilessia LICE** e Simona Lattanzi - Dipartimento di medicina sperimentale e clinica presso Univpm Università Politecnica delle Marche. EPICARE **EPILESSIA** PRIMA PAGINA SALUTE

Importanza telemedicina in **epilessia** evidenziata al 43° Congresso Nazionale **Epilessia**

LINK: <https://www.lenews.info/importanza-telemedicina-in-epilessia-evidenziata-al-43-congresso-nazionale-epilessia/>



Importanza telemedicina in **epilessia** evidenziata al 43° Congresso Nazionale **Epilessia** by anna.rubinetto 10/2020 , Updated: 10/2020 L'**epilessia** può essere curata anche con la telemedicina. Complice la pandemia da Covid- 19, l'uso di video-consulti, app, e-portal e device è aumentato, migliorando la cura delle persone con **epilessia** e la formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale. che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo¹, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso

Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli

epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno marcata durante la pandemia. "Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il Prof. **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - l'**epilessia** non può essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari

device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali". La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli specialisti: i Centri di **epilessia** di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello hub&spoke, con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'**epilessia** quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla

gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina - afferma Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia - e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'**epilessia**. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione". Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'**epilessia** è una patologia che interessa tutte le età della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta età. Informazioni su UCB UCB, fondata il 18 gennaio 1928 da Emmanuel

Janssen, è una società biofarmaceutica globale focalizzata sulla scoperta e lo sviluppo di soluzioni innovative per trasformare la vita delle persone che vivono con gravi malattie immunologiche e neurologiche. Con oltre 7.500 persone in circa 40 paesi, la società ha un fatturato di 4,9 miliardi di euro nel 2019. Maggiori informazioni su: www.ucbpharma.it

Epilessia, Lice: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/lavoro/20201006-nf-epilessia.html>

Epilessia, Lice: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. 6 ottobre 2020
ROMA - A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o mantenimento dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato oggi da **LICE** e Fondazione ISTUD nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia (LICE)**. Il documento è frutto del lavoro preliminare del

tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **LICE** e Fondazione ISTUD, ANMA (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, FIE (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area sanità e Salute della Fondazione ISTUD - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo, che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le

possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso lavorativo. La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In

questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**. Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e

le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel mantenimento dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - aver avviato un processo corale e sistematico che ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi

uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://notizie.tiscali.it/cronaca/articoli/la-telemedicina-arma-in-pia-trattamento-epilessia/>



La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**. To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video. Codice da incorporare: di Askanews Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché,

secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in

network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmaco-resistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci

riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia."La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica". 7 ottobre 2020

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://stream24.ilsole24ore.com/video/italia/la-telemedicina-arma-piu-il-trattamento-epilessia/ADFBDBu>



La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia** 07 ottobre 2020 Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché,

secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. È necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare

evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica

devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.affaritaliani.it/coffee/video/cronache/la-telemedicina-arma-in-piu-per-il-trattamento-epilessia.html>



La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia** Mercoledì, 7 ottobre 2020 - 10:31:15 Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento

dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni

contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro

che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia farmacoresistente**", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.quotidiano.net/cronaca/video/la-telemedicina-un-arma-in-pi%C3%B9-per-il-trattamento-dell-epilessia-1.5585035>

La telemedicina, un'arma in
più per il trattamento
dell'**epilessia**

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.msn.com/it-it/money/video/la-telemedicina-unarma-in-pi%C3%B9-per-il-trattamento-dellepilessia/vp-BB19Ms57>

Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati,

sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con sé nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale,

retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo

sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.ilgiornaleditalia.it/video/la-telemedicina-unarma-in-piu-per-il-trattamento-dellepilessia-61597>

Milano, 5 ott. (askanews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad

utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con sé nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio

osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I

farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

CRONACA La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.ilcaleidoscopio.tv/la-telemedicina-unarma-in-piu-per-il-trattamento-dellepilessia/400028/>

Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con

il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico,

che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le

crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".
(askanews)

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://video.tpi.it/video/PMPP4mGa/la-telemedicina-unarma-in-pi-per-il-trattamento-dellepilessia/>

Durante la pandemia l'83%
degli specialisti l'ha
utilizzata

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: http://www.asknews.it/video/2020/10/07/la-telemedicina-unarma-in-piuc3%b9-per-il-trattamento-dellepilessia-20201005_video_19272759

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**. Durante la pandemia l'83% degli specialisti l'ha utilizzata. Milano, 5 ott. (asknews) - Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché, secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un

aspetto fondamentale. È necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con sé nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un

recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmaco-resistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori

prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**

LINK: <https://www.ilfogliettone.it/la-telemedicina-unarma-in-piu-per-il-trattamento-dellepilessia/>



La telemedicina, un'arma in più per il trattamento dell'**epilessia**. Your browser does not support HTML video. 7 ottobre 2020 di redazione Video-consulti, app, e-portal e device: la pandemia da Covid-19 ha accelerato l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia**. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale presentata in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Secondo il professor **Oriano Mecarelli** la trasformazione digitale, e in particolare la telemedicina, rappresenta una grande opportunità per migliorare il trattamento dell'**epilessia**. Anche perché,

secondo il presidente di **Lice**, è molto importante l'automonitoraggio del paziente da casa. "Il selfmanagement nell'ambito della cura dell'**epilessia** è un aspetto fondamentale. E' necessario che il medico e la struttura sanitaria educino il paziente ad utilizzare portali dedicati, sistemi per comunicare con il curante e che metta a disposizione del paziente dei device indossabili che il paziente porta con nella vita quotidiana e che in alcuni casi lo possano addirittura informare dell'arrivo di una crisi epilettica. Ecco quando riusciremo a fare tutto questo probabilmente la cura dell'**epilessia** migliorerà di molto", ha spiegato. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile, poi, anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare

evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. "In questo ambito il reclutamento multicentrico e lavorare in network possono rappresentare delle strategie per migliorare e implementare la qualità degli studi", come ha spiegato il neurologo Simona Lattanzi: "Un recente esempio di network nell'ambito della real world evidence è stato il Brivafirst. Uno studio osservazionale, retrospettivo, multicentrico, che ha coinvolto 60 centri in tutta Italia e oltre mille pazienti. Lo scopo dello studio era valutare l'effectiveness e la tollerabilità di uno dei farmaci antiepilettici di più recente introduzione sul mercato. I risultati generali dello studio, e in particolare quelli derivanti dall'analisi per sottogruppi, si sono mostrati molto interessanti e hanno offerto informazioni molto utili per tutti coloro che nella pratica clinica

devono trattare pazienti affetti da **epilessia** farmacoresistente", ha spiegato. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa una persona su 100 e interessa oltre 500.000 persone solo in Italia. Le terapie farmacologiche sono molto efficaci. Solo per un 30 per cento di casi i farmaci riducono la frequenza delle crisi senza sopprimerle completamente. Emilio Perucca, professore Ordinario di Farmacologia all'Università di Pavia. "La sfida principale rimane quella di avere migliori prospettive terapeutiche per quel terzo di persone che non risponde alle terapie attualmente disponibili. I farmaci che oggi abbiamo sono diretti a sopprimere le crisi, cioè il sintomo, ma non vanno a influire sulla malattia sottostante. Ci sono degli studi in questo settore, persino anche in ambito di terapia genica".

© RIPRODUZIONE
RISERVATA

Dalla telemedicina un aiuto ai malati di **epilessia**. Mecarelli (**Lice**) alle Istituzioni: «Serve formazione»

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/dalla-telemedicina-un-aiuto-ai-malati-di-epilessia-mecarelli-lice-alle-istituzioni-serve-formazione...>



Salute 8 Ottobre 2020 Dalla telemedicina un aiuto ai malati di **epilessia**. Mecarelli (**Lice**) alle Istituzioni: «Serve formazione» Il presidente **Lice**: «Un nuovo lockdown farebbe meno paura ai malati di **epilessia** con il supporto specialistico a distanza» di Federica Bosco Sono sempre più numerosi i medici che ricorrono al teleconsulto e alle app per monitorare, visitare e dialogare con i pazienti affetti da **epilessia**. Ben l'83% degli specialisti di 35 paesi del mondo occidentale è ricorso alla tecnologia durante la pandemia da Covid con ottimi risultati. È il dato emerso durante il Simposio promosso da UCB Italia, nell'ambito del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** trova conferma nelle parole di **Oriano Mecarelli**, presidente di **Lice**. «Speriamo che da una necessità si passi ad una opportunità - esordisce Mecarelli raggiunto via Skype da Sanità

Informazione - che nel nostro lavoro quotidiano si possano sfruttare molto di più i sistemi di telemedicina perché l'**epilessia** si presta molto ad essere affrontata con queste modalità». AUTOGESTIONE PER IL PAZIENTE Oltre alla televisita e al teleconsulto, già ampiamente utilizzati da neurologi e medici specialisti, esiste una nuova frontiera tutta da scoprire che permetterà al paziente di gestire in autonomia i momenti di crisi. «Si può educare il paziente ad utilizzare delle app dedicate e dei portali elettronici dove lui stesso possa tenere il diario delle crisi, un promemoria per l'assunzione dei farmaci, scambiare contenuti audio e video e quindi mantenere molto stretto un rapporto con il curante più di quanto sia possibile fare con i sistemi assistenziali usuali». APPELLO ALLE ISTITUZIONI «Noi epilettologi - prosegue Mecarelli - abbiamo preso atto che bisogna cambiare strategia di cura quindi ci

siamo allenati dopo la sospensione del lockdown ad avere con il paziente un rapporto diverso e l'abbiamo preparato in qualche modo ad usare altri strumenti. Certo, siamo sempre su base artigianale, bisognerebbe che le istituzioni implementassero dei veri servizi di formazione per la telemedicina che siano riconosciuti per il medico perché poi è tutta attività che il medico fa in orario extra-lavorativo. C'è molto da fare, ma credo che dinnanzi a un'altra fase acuta dell'emergenza come presumibilmente sarà, saremo pronti. Sapremo cosa fare e anche i pazienti saranno più sereni nell'affrontare un altro momento critico». Iscriviti alla newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

Epilessia farmaco-resistente, il cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%

LINK: <https://www.osservatoriomalattie-rare.it/malattie-rare/sindrome-di-lennox-gastaut/16527-epilessia-farmaco-resistente-il-cannabidiolo-riduce-l...>



Sindrome di Lennox-Gastaut **Epilessia** farmaco-resistente, il cannabidiolo riduce le crisi di oltre il 50%
Autore: Redazione 09 Ottobre 2020 I benefici del farmaco sono stati evidenziati in pazienti affetti da sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut Roma - Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**LICE**), svoltosi dal 30 settembre al 2 ottobre 2020. Secondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della **LICE** nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi clinici su un campione di

circa 100 pazienti attualmente in terapia con cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. 'La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi, Consigliere della **LICE** e coordinatrice del Gruppo di studio Cannabis Terapeutica - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage". Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo

da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare'. In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **LICE** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della sindrome di Dravet o della sindrome di Lennox-Gastaut. 'Questi risultati - ha concluso il professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmacoresistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il cannabidiolo 'puro' potrà essere prescrivibile infatti a carico del Servizio Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con sindrome di Dravet e sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni ed in contemporaneo

trattamento con clobazam'.

Epilessia e occupazione, un position paper suggerisce interventi utili in ambito lavorativo

LINK: <http://www.doctor33.it/medicina-interna/epilessia-e-occupazione-un-position-paper-suggerisce-interventi-utili-in-ambito-lavorativo/>



Epilessia e occupazione, un position paper suggerisce interventi utili in ambito lavorativo articoli correlati 07-03-2007 | Individuate lesioni responsabili rara **epilessia** da riflesso 07-07-2020 | Farmaci per **epilessia**, l'aderenza alla terapia richiede puntualità 22-05-2020 | Covid-19 ed **epilessia**: aumento crisi, disturbi del sonno e sintomi depressivi. Ecco gli effetti del lockdown La difficoltà di trovare lavoro per una persona con **epilessia** è stata al centro della giornata conclusiva del 43° Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice), con la presentazione di un position paper focalizzato proprio sulla situazione occupazionale, al quale hanno partecipato Lice e Fondazione Istud, Anma (Associazione nazionale medici d'azienda), il Ministero della Salute, Fie (Federazione italiana epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower,

e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. Dalla ricerca "Ere - gli Epilettologi raccontano le epilessie" è emerso che il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato, e di questi il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età, per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. «La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro, unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**» spiega Paola Chesi, ricercatrice dell'Area sanità e salute della Fondazione Istud. Il documento sottolinea che la scelta di comunicare la condizione di **epilessia** al momento di accedere a un impiego è una questione di fondamentale importanza, e

che il paziente non dovrebbe temere ripercussioni sul suo futuro lavorativo dichiarando questa sua situazione. Le azioni necessarie per migliorare la condizione lavorativa coinvolgono aziende e datori di lavoro, che dovrebbero prevedere una certa flessibilità nell'organizzazione del lavoro, oltre a proporre iniziative di inclusione e corsi dedicati sull'**epilessia** e sulla gestione delle crisi. Dal punto di vista della diagnosi il documento sottolinea la necessità di facilitare l'interazione tra il medico competente e l'epilettologo, per completare una valutazione neutrale e indipendente sulla persona con **epilessia**. Gli esperti inoltre ritengono che le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi.

Cannabidiolo (Cbd), **Lice**: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti

LINK: <http://www.doctor33.it/pianeta-farmaco/cannabidiolo-cbd-lice-dimezza-crisi-epilettiche-in-casi-farmacoresistenti/>



Cannabidiolo (Cbd), **Lice**: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti
articoli correlati 15-11-2019 | Approvati due farmaci a base di cannabis per **epilessia** e sclerosi multipla in Inghilterra 21-07-2020 | Il cannabidiolo potrebbe aiutare a eliminare i danni polmonari infiammatori da Covid-19 11-03-2020 | Derivati della canapa e vitamina E associati a lesione da sigaretta elettronica Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da Sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con **epilessia** farmaco-resistente, ed il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso del 43° Congresso nazionale della Lega italiana contro l'**epilessia** (**Lice**), svoltasi in versione online. Secondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis terapeutica della **Lice**

raccolti al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti **Lice** in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco Epidyolex, è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51 pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio **Lice** ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una **epilessia** farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. «La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi, consigliere della **Lice** e coordinatrice del gruppo di

studio "Cannabis terapeutica" - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage. Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare». «Questi risultati - ha concluso **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice** - sono molto incoraggianti ed andrebbero verificati in casistiche più numerose di persone con **epilessia** farmaco-resistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il Cannabidiolo "puro" potrà essere prescrivibile, infatti, a carico del Sistema sanitario nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con Sindrome di Dravet e Sindrome di Lennox-

Gastaut di età superiore ai
due anni ed in
contemporaneo trattamento
con Clobazam».

Sindrome Lennox-Gastaut: cannabidiolo riduce crisi epilettiche

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/10/13/sindrome-lennox-gastaut-cannabidiolo-riduce-criisi-epilettiche/>

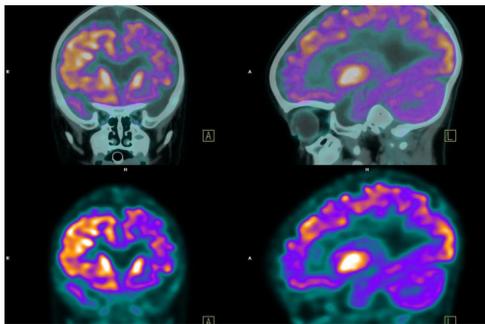
Sindrome Lennox-Gastaut: cannabidiolo riduce crisi epilettiche Sindrome di Dravet e di Lennox-Gastaut: il cannabidiolo puro riduce le crisi epilettiche e il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. Il cannabidiolo puro, uno dei tanti componenti della cannabis, riduce la frequenza delle crisi epilettiche fino al 54% nei pazienti affetti da sindrome di Dravet o di Lennox-Gastaut con epilessia farmaco-resistente, e il suo effetto è riscontrabile anche nel lungo periodo. È quanto emerso nel corso della giornata di apertura del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'Epilessia (LICE). Secondo i dati presentati dal Gruppo di studio Cannabis Terapeutica della LICE nell'ambito di un workshop dedicato in apertura del Congresso e al termine di un anno di studi clinici su un campione di circa 100 pazienti attualmente in terapia con Cannabidiolo puro assumendo il farmaco è stato possibile verificare una riduzione mediana della frequenza delle crisi epilettiche dell'ordine del 40-54%, anche dopo 12 mesi di trattamento in 51

pazienti. Eventi avversi (non dose-relati) sono stati riferiti dalla metà dei pazienti in trattamento, ma di entità seria soltanto nel 9% dei casi. "La sensazione comune di chi si è dedicato a questo importante campo di interesse - ha spiegato la dott.ssa Monica Lodi, Consigliere della LICE e coordinatrice del gruppo di studio "Cannabis terapeutica" - è che la strada sia ancora lunga ma interessante, soprattutto alla luce delle nuove prospettive che allargano ad altre potenziali molecole il mondo dei cannabinoidi con un "effetto entourage". Il nostro obiettivo è approfondire ulteriormente questo ambito di azione partendo da dati clinici oggettivi che abbiamo potuto riscontrare". In particolare, la raccolta dei dati clinici portata avanti dal gruppo di studio LICE ha interessato un campione di pazienti, sia bambini che adulti, con una epilessia farmaco-resistente nell'ambito della Sindrome di Dravet o della Sindrome di Lennox-Gastaut. "Questi risultati - ha concluso il professor Oriano Mecarelli, Presidente LICE - sono molto incoraggianti e andrebbero verificati in

casistiche più numerose di persone con epilessia farmaco-resistente, anche con sindromi diverse da quelle per cui il farmaco Epidyolex sarà autorizzato. In Italia il cannabidiolo "puro" potrà essere prescrivibile infatti a carico del Sistema Sanitario Nazionale speriamo entro la fine dell'anno, sulla base di un Piano di Trattamento specifico per pazienti con sindrome di Dravet e sindrome di Lennox-Gastaut di età superiore ai due anni e in contemporaneo trattamento con clobazam".

Con l'**epilessia** trovare lavoro è un incubo

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/10/15/con-lepilessia-trovare-lavoro-e-un-incubo/>



Con l'**epilessia** trovare lavoro è un incubo **Epilessia** e occupazione: 1 paziente su 2 escluso dal mondo del lavoro. Arriva un position paper della **Lice** A fronte di un'età media di 37 anni, il 60% delle persone con **epilessia** non è occupato e riporta difficoltà di inserimento lavorativo, o m a n t e n i m e n t o dell'occupazione. Il 31% non lavora per disoccupazione, il resto per ragioni di età - studenti o pensionati - per attività domestica o per dichiarata inabilità al lavoro. Quasi 1 paziente su 2 (il 44%) si vede negato un impiego per rinuncia, insicurezza o esclusione. È quanto emerso dalla ricerca "ERE - gli Epilettologi Raccontano le Epilessie", che in questa seconda fase ha portato al Position Paper presentato da **Lice** e Fondazione Istud nel corso della giornata conclusiva del 43° Congresso Nazionale della Lega Italiana contro l'**Epilessia** (**Lice**). Il documento è frutto del lavoro preliminare del

tavolo di consenso che per la prima volta ha messo insieme gli stakeholder più rappresentativi del mondo clinico, giuridico, istituzionale, socio-sanitario e associazionistico; hanno infatti partecipato ai lavori, oltre a **Lice** e Fondazione Istud, Anma (Associazione Nazionale Medici d'Azienda), il Ministero della Salute, Fie (Federazione Italiana Epilessie), Associazione Fuori dall'ombra - Insieme per l'**epilessia**, e Manpower, e un giuslavorista esperto in diritto del lavoro. "La carenza di direttive di comportamento uniformi tra medici curanti, Istituzioni, aziende e medici del lavoro - riferisce Paola Chesi, Ricercatrice dell'Area Sanità e Salute della Fondazione Istud - unitamente al forte stigma sociale ancora radicato e riscontrato anche tra i datori di lavoro, rendono necessario affrontare in maniera sistematica e integrata la questione dell'occupazione della persona con **epilessia**. Lo scopo di questo Tavolo,

che per la prima volta vede coinvolti tutti gli attori del processo, è proprio quello di individuare le linee di azione più opportune per contribuire a migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse della media, oltre a definire buone pratiche di intervento in maniera uniformata tra i clinici e gli altri referenti socio-sanitari e istituzionali migliorando quindi la qualità della vita delle persone con **epilessia** e dei loro nuclei familiari". Dalle conclusioni del Paper, emerge come la scelta di comunicare o meno la condizione di **epilessia** nella fase di ingresso nel lavoro sia una questione centrale per la quale si rendono necessarie le condizioni di rassicurazione, autostima, responsabilità, ma soprattutto un adeguato piano di welfare aziendale, affinché la persona con **epilessia** possa comunicare liberamente la propria condizione, senza temere ripercussioni in sede di selezione e nel suo percorso

L a v o r a t i v o . La comunicazione della propria diagnosi potrebbe ridurre lo stato di ansia e insicurezza della persona con **epilessia**, e di conseguenza i rischi di favorire ulteriori crisi epilettiche. Ma come assicurare ad ogni persona affetta da **epilessia** le giuste condizioni per un adeguato inserimento lavorativo? In questo senso, secondo le conclusioni del Paper, le azioni individuate coinvolgono molteplici soggetti, a partire dalle aziende e i datori di lavoro, che sono chiamati a prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro, incrementando, laddove opportuno, il lavoro da remoto, oltre a prevedere iniziative di inclusione, come corsi per la sicurezza obbligatori dedicati alla formazione sull'**epilessia** e gestione **d e l l e c r i s i**. Contemporaneamente, sul fronte della diagnosi, è necessario facilitare l'interazione tra il medico competente (medico del lavoro) e l'epilettologo, per l'avvio di un processo virtuoso di scambio di informazioni e il raggiungimento di una valutazione del rischio lavorativo coerente e univoca. Al medico del lavoro, in particolare, è richiesta una valutazione neutrale ed indipendente sulla persona con **epilessia**.

Inoltre, le Commissioni di invalidità dovrebbero integrare i criteri di valutazione, attualmente basati sulle sole frequenze delle crisi epilettiche, con altri elementi, possibilmente definiti in modo omogeneo e recepiti attraverso delle linee guida nazionali, come è avvenuto per altre condizioni. L'epilettologo e le società scientifiche possono rafforzare il lavoro di informazione e formazione rivolto alle Commissioni di invalidità. Infine, per supportare anche i familiari delle persone con **epilessia** nel **m a n t e n i m e n t o** dell'occupazione lavorativa, anche la scuola può assumere un ruolo cruciale nella gestione di eventuali crisi epilettiche e della terapia, attraverso la somministrazione dei farmaci da parte del personale scolastico, per ridurre le necessità dei genitori di allontanarsi dal luogo di lavoro durante l'orario scolastico. Al fine di garantire il diritto allo studio, gli studenti con **epilessia**, durante l'orario scolastico, dovrebbero avere diritto alla continuità terapeutica e a ricevere adeguata assistenza in caso di crisi epilettiche. "È stato fondamentale - ha concluso il Professor **Oriano Mecarelli**, Presidente **Lice** - aver avviato un processo corale e sistematico che

ponga prima di tutto il tema all'attenzione della comunità scientifica e degli interlocutori sociali, istituzionali e giuridici. Sarà poi prioritario per creare una rete virtuosa e integrata tra la parte clinica e quella socio-istituzionale, entità che oggi sembrano agire più singolarmente che coralmemente, per poi uniformare gli interventi secondo delle linee di indirizzo condivise e di riferimento. L'occupazione delle persone con **epilessia** è una questione complessa per la molteplicità di fattori che concorrono, dalla condizione clinica, al contesto familiare e sociale di riferimento, alla tipologia di azienda e rischio lavorativo correlato. Non esiste una soluzione univoca e non è certamente sufficiente un tavolo di lavoro di alcuni mesi per cambiare dall'oggi al domani lo scenario attuale. Con il Position Paper presentato, un primo passo è comunque stato fatto".

Epilessia, durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/16558-epilessia-durante-la-pandemia-l-83-degli-specialisti-ricorre-alla-tele...>



Epilessia, durante la pandemia l'83% degli specialisti ricorre alla telemedicina. Autore: Redazione 16 Ottobre 2020. Un'indagine internazionale fotografa la 'trasformazione digitale' dei pazienti. Milano - Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia di COVID-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio 'Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie', promosso

da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020,

alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno marcata durante la pandemia. 'Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il Prof. **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE** - l'**epilessia** non può essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-

monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali'. La telemedicina, inoltre, assume un ruolo strategico nello scambio di informazione tra gli specialisti: i Centri di **epilessia** di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello 'hub & spoke', con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'**epilessia** quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L'adozione di nuove tecnologie rende

possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. 'La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina - afferma Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia - e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'**epilessia**. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione'. Nei Paesi industrializzati, l'**epilessia** colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'**epilessia** è una patologia che interessa tutte le età della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta

età.

Telemedicina ed **epilessia**

LINK: http://www.okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=1&bulletinid=8256&Itemid=188

BIBLIOGRAFIA

Telemedicina ed **epilessia**
Domenica, 18 Ottobre 2020
Video-consulti, app, e-portal e device dedicati all'**epilessia**: la pandemia da Covid-19 accelera vorticosamente l'impiego della telemedicina nella cura delle persone con **epilessia** e nella formazione costante dei medici specialisti. Ben l'83% di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili, infatti, ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. A dimostrarlo un'indagine internazionale, che ha visto coinvolti 35 Paesi nel mondo, presentata per la prima volta in Italia in occasione del Simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie", promosso da UCB Italia nell'ambito del 43° Congresso Nazionale **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Scopo dell'indagine quello di raccogliere l'opinione degli specialisti sull'aumento dell'uso di canali di comunicazione virtuale riscontrato durante la pandemia da COVID-19 nelle attività cliniche, di

formazione e nelle riunioni scientifiche. Cosa è cambiato, dunque, con lo scoppio dell'emergenza sanitaria in corso? Alla fine del 2019 il 63,4% degli intervistati aveva già sperimentato almeno una volta i sistemi da remoto per l'assistenza clinica. Durante la pandemia, però, il loro uso è aumentato significativamente: l'83% dello stesso campione di specialisti ha utilizzato sistemi virtuali con video per la clinica, mentre l'84,6%, coinvolto in attività accademiche, ha trasformato i propri corsi mediante soluzioni di didattica a distanza. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri di rilevanza scientifica per gli epilettologi sono stati infine svolti necessariamente in modalità virtuale. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati per tutti e tre i campi di attività. Da notare, inoltre, come prima della pandemia da COVID-19 questi sistemi in remoto fossero usati molto più frequentemente in Cina per l'attività clinica rispetto alla Francia o all'Italia. Questa differenza è diventata meno

marcata durante la pandemia. Come succede per altre malattie neurologiche croniche l'**epilessia** non può essere 'raccontata' solo durante la visita presso il Centro. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi. Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali con evidente ostacolo alla diffusione degli strumenti digitali" - ha sottolineato **Oriano Mecarelli**, Presidente **LICE**. La telemedicina inoltre assume un ruolo strategico nello scambio di

informazione tra gli specialisti: i Centri di **epilessia** di vario livello si stanno organizzando per arrivare a dialogare efficacemente tra loro in rete, secondo il modello hub&spoke, con l'obiettivo di effettuare consulti con esperti sia nazionali che internazionali con scambio di referti diagnostici, quali elettroencefalogramma e neuroimmagini. La rete quindi diventa uno strumento per consentire un dialogo multi-specialistico tra le varie figure di riferimento dell'**epilessia** quali l'epilettologo, il medico curante, lo psicologo e il caregiver. L'adozione di nuove tecnologie rende possibile anche la raccolta di Real World Data, informazioni relative alla gestione della patologia nei contesti diversi e complessi della vita quotidiana dei pazienti. Tali informazioni contribuiscono a generare evidenza sul valore reale offerto alle persone, ovvero la cosiddetta Real World Evidence. La trasformazione digitale è ormai trasversale a tutti gli ambiti della medicina e rappresenta una notevole opportunità anche nella lotta all'**epilessia**. Contribuire al miglioramento della vita delle persone, cogliendo le opportunità di innovazione

che la pandemia ha reso necessarie rappresenta una delle sfide più importanti che la nostra Azienda sta affrontando, con l'obiettivo di ottenere il maggior beneficio possibile da questa trasformazione" - ha affermato Federico Chinni, Amministratore Delegato di UCB Italia. Nei Paesi industrializzati l'**epilessia** colpisce circa 1 persona su 100: si stima quindi che in Europa circa 6 milioni di persone ne siano affette in fase attiva (cioè con crisi persistenti e/o in trattamento) e che la malattia interessi oltre 500.000 persone solo in Italia. L'**epilessia** è una patologia che interessa tutte le età della vita, con maggior incidenza nei primi anni e nella terza-quarta età². Kuchenbuch et al, "An accelerated shift in the use of remote systems in epilepsy due to the COVID-19 pandemic", *Epilepsy & Behavior*, nov. 2020 Lega Italiana contro l'**Epilessia**

Non sei iscritto, partecipa a Okmedicina!

LA NOSTRA FAMIGLIA: ACCOLTI 25MILA BAMBINI IN UN ANNO

LINK: <https://www.leccofm.it/2020/10/23/la-nostra-famiglia-accolti-25mila-bambini-in-un-anno/>



LA NOSTRA FAMIGLIA: ACCOLTI 25MILA BAMBINI IN UN ANNO
Andrea 23 Ottobre 2020 Bosisio, 23 ottobre 2020 - Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. "Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare", osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli: "si tratta di guardare al futuro con speranza e

fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". In un anno accolti 25.000 giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. "Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico,

anche delle famiglie", evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri". Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: "nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di

Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti", spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: "risentiamo certamente della crisi che

interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019. The Author Andrea

La Nostra Famiglia: in un anno accolti 25mila bambini con disabilità, 4.538 i ricoverati

LINK: <https://www.casateonline.it/articolo.php?idd=124312&origine=1&t=La+Nostra+Famiglia%3A+in+un+anno+accolti+25mila+bambini+con+disabilit%26agra...>



Casateonline > Sanità
Scritto Venerdì 23 ottobre 2020 alle 11:29
La Nostra Famiglia: in un anno accolti 25mila bambini con disabilità, 4.538 i ricoverati
Bosisio Parini Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel bilancio di missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. Un paio di immagini dell'istituto Medea di Bosisio Parini, dove opera La Nostra Famiglia "Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare", osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli: "si tratta di guardare al futuro con

speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. "Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie", evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli

utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri".
VIDEO - gli eventi in scena nel 2019
La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: "nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima

operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti", spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: "risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e

determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.

Epilessia in epoca Covid-19, la telemedicina come strumento di follow up

LINK: <https://www.pharmastar.it/pharmastartv/neuro/epilessia-in-epoca-covid-19-la-telemedicina-come-strumento-di-follow-up-7619>



Epilessia in epoca Covid-19, la telemedicina come strumento di follow up prof. **Oriano Mecarelli** prof. **Oriano Mecarelli**, presidente della Società scientifica "Lega Italiana contro l'**Epilessia**" (**LICE**) e docente del Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma. 23-10-2020

La Nostra Famiglia: «4.538 ricoveri e 24.469 persone nei centri di riabilitazione»

LINK: <https://www.trevisotoday.it/info/nostra-famiglia-bilancio-di-missione-23-ottobre-2020.html>



La Nostra Famiglia: «4.538 ricoveri e 24.469 persone nei centri di riabilitazione»
Presentato sul sito ufficiale il Bilancio di Missione 2019, con un occhio alla ricerca scientifica e alla generosità dei donatori. 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi
Redazione 23 ottobre 2020 12:22 Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema sanitario nazionale e regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. «Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della

missione dell'Associazione possa continuare - osserva la presidente dell'associazione Luisa Minoli - si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". In un anno accolti 25mila giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25mila persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema

nervoso centrale. «Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie», evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri». Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e

all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: «nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech». Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo

registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti", spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: "risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.

La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/10/23/la-nostra-famiglia-piu-di-9-famiglie-su-10-soddisfatte-dei-servizi/>



La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi 23/10/2020 in Regioni e ASL Sono 4.538 i bambini e i ragazzi ricoverati e 24.469 le persone in carico nei centri di riabilitazione: La Nostra Famiglia pubblica sul proprio sito il Bilancio di Missione 2019, con un occhio alla ricerca scientifica e alla generosità dei donatori. Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. "Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la

propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare", osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli: "si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". In un anno accolti 25.000 giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure

perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. "Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie", evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri". Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla

diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: "nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare

scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti", spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: "risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.

La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi

LINK: <https://www.chiesadimilano.it/news/milano-lombardia/la-nostra-famiglia-piu-di-9-famiglie-su-10-soddisfatte-dei-servizi-339343.html>



La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi Sono 4.538 i bambini e i ragazzi ricoverati e 24.469 le persone in carico nei centri di riabilitazione: nel Bilancio di Missione 2019 un occhio alla ricerca scientifica e alla generosità dei donatori «Ogni giorno dalla parte dei bambini» (video) Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno 'dalla parte dei bambini', anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. «Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare - osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli -. Si tratta di guardare al futuro con

speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a 'fare bene il bene' possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un 'fare bene il bene comune'». Accolti 25 mila giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. «Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie», evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: «Dal questionario di

customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri». Ricerca e innovazione La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: «Il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico - spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto -. Nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech». Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'Epilessia ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con 'assetto avanzato', che corrisponde al livello di massima

operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. Qualità e sostenibilità Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. «Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti - spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti -. Risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre

maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione». Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.

La Nostra Famiglia, accolte quasi 25.000 persone nei 28 centri di riabilitazione

LINK: <https://www.leccotoday.it/notizie/nostra-famiglia-dati-servizi-2019-.html>



La Nostra Famiglia, accolte quasi 25.000 persone nei 28 centri di riabilitazione Il dato rientra tra quelli illustrati nel bilancio di un anno di attività nell'ambito di cure assistenziali rivolte soprattutto ai bambini. «Più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi»
Redazione 23 ottobre 2020 13:03 Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione con sede principale a Bosisio Parini. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. «Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità

attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare - osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli - Si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune"». 4.538 piccoli e giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure

perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. «Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie» - evidenzia Luisa Minoli, ponendo quindi l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: «Dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri». Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali. «Il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e

funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico - spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto - nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech». Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il

modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. «Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti - spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti - risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione». Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.

La Nostra Famiglia, Bilancio di Missione 2019: quasi 25 mila persone accolte

LINK: <https://www.erbanotizie.com/sanita/la-nostra-famiglia-bilancio-di-missione-2019-quasi-25-mila-persone-accolte-149010/>



La Nostra Famiglia, Bilancio di Missione 2019: quasi 25 mila persone accolte Pelizzari BOSISIO PARINI -

Sono 4.538 i bambini e i ragazzi ricoverati e 24.469 le persone in carico nei centri di riabilitazione. Questi i dati pubblicati da La Nostra Famiglia nel Bilancio di Missione 2019. Come specificato dall'associazione, i dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. "Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare - ha osservato la Presidente

dell'Associazione Luisa Minoli -. Si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a 'fare bene il bene' possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. "Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura,

dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie - ha evidenziato Luisa Minoli, che ha posto l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "Dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri". La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "Il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico - ha spiegato Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto -. Nel 2019 abbiamo potenziato i nostri

laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti - ha spiegato il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti - Risentiamo certamente della crisi che

interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Come s o t t o l i n e a t o dall'associazione, si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.

SALUTE - **Epilessia** farmacoresistente, il

LINK: <http://www.agipress.it/agipress-news/salute/medicina/salute-epilessia-farmacoresistente-il-trattamento-con-cannabidiolo-e-realta.html>



SALUTE - **Epilessia** farmacoresistente, il trattamento con Cannabidiolo è realtà Martedì, 27 Ottobre 2020 11:47 Scritto da Davide Lacangellera dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font SALUTE - **Epilessia** farmacoresistente, il trattamento con Cannabidiolo è realtà Pubblicato in Medicina Letto 36 volte Stampa Email Vota questo articolo 1 2 3 4 5 (1 Vota) Etichettato sotto Cannabis Terapeutica, **Epilessia** Farmacoresistente, medicina, salute, Davide Lacangellera Il Decreto Ministeriale fa chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis e annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. (AGIPRESS) - Diventa realtà in Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet. A

fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un

miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro

L'**Epilessia** (LICE) sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche". AGIPRESS

Farmaco Cbd, **Lice**: importante opzione terapeutica per **epilessia**. Novità per la prescrizione di preparazioni galeniche

LINK: <http://www.farmacista33.it/farmaco-cbd-lice-importante-opzione-terapeutica-per-epilessia-novita-per-la-prescrizione-di-preparazioni-galenich...>

Home / Farmaci farmaci ott272020 Farmaco Cbd, **Lice**: importante opzione terapeutica per **epilessia**. Novità per la prescrizione di preparazioni galeniche Per il trattamento a base di Cbd per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, le preparazioni galeniche magistrali saranno soggette a prescrizione mediche da rinnovarsi volta per volta. Con il Decreto ministeriale pubblicato il 15 ottobre (inserimento in tabella medicinali, sezione B, delle composizioni a uso orale di cannabidiolo da estratti di Cannabis), il trattamento a base di Cbd per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà e dal 1° novembre le preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. A ricordare le novità introdotte dal Dm è **Lice** la Lega italiana contro l'**epilessia**, che accoglie favorevolmente l'annuncio dell'Aifa sull'imminente decisione definitiva sull'approvazione della prima soluzione orale

contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche e farmacoresistenti. La prescrizione: gestione della ricetta «Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1° novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis». Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della

preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. «È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge Mecarelli - che la Lega italiana contro l'**epilessia** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche».

Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis

LINK: <https://corrierequotidiano.it/salute/gravi-epilessie-in-italia-trattamento-a-base-cannabis/>

In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmacoresistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1

novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". (ANSA).

EPILESSIA FARMACORESISTENTE: IN ITALIA IL TRATTAMENTO A BASE DI CANNABIDILO DIVENTA REALTÀ

LINK: <https://www.imgpress.it/culture/epilessia-farmacoresistente-in-italia-il-trattamento-a-base-di-cannabidiolo-diventa-realta/?fbclid=IwAR2CFvF...>

Dal 1 novembre 2020 la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta... In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmaco-resistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di

epilessia - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di

cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatrati esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Epilessia farmacoresistente: in italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà

LINK: <https://www.abbanews.eu/diritti-e-costumi/epilessia-farmacoresistente-in-italia-il-trattamento-a-base-di-cannabidiolo-diventa-realta/>

In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di epilessia - dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un

miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di

queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

EPILESSIA FARMACORESISTENTE: IN ITALIA IL TRATTAMENTO A BASE DI CANNABIDILO DIVENTA REALTÀ

LINK: <https://freeartnews.forumfree.it/?t=78008620>

LICE: "IMPORTANTE NOVITÀ NEL TRATTAMENTO DELL'**EPILESSIA**, MA OPPORTUNO AFFIDARSI AI SOLI MEDICI SPECIALISTI PER VALUTARE L'APPROPRIATEZZA DEL NUOVO INTERVENTO TERAPEUTICO". Il 15 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale relativo all'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis. Dal 1 novembre 2020 la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. Roma, 27 ottobre 2020 - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di

Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo

di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo,

ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Epilessia farmacoresistente: in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà

LINK: <https://www.italicom.net/tech/ricerca-e-sviluppo/epilessia-farmacoresistente-in-italia-il-trattamento-a-base-di-cannabidiolo-diventa-realta/>

ROMA - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di epilessia - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si

accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri

esperti nella gestione di queste forme severe di epilessia, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Cannabis terapeutica per bambini affetti da sindromi di Lennox Gastaut e Dravet. Il trattamento diventa realtà, fondamentale affidarsi ai medici specialisti

LINK: http://www.ilfarmacistaonline.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=89248



Cannabis terapeutica per bambini affetti da sindromi di Lennox Gastaut e Dravet. Il trattamento diventa realtà, fondamentale affidarsi ai medici specialisti Dal 1° novembre le preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno prescrivibili con ricetta da rinnovarsi volta per volta. Mecarelli (Lice): "Importante novità nel trattamento dell'epilessia, ma opportuno affidarsi ai soli medici specialisti per valutare l'appropriatezza del nuovo intervento terapeutico" 27 OTT - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in

Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Aifa sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di epilessia - dichiara Oriano Mecarelli, Presidente Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) - il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1

novembre, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri

esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche". 27 ottobre 2020
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epilessia, da 1 novembre cannabidiolo in farmacia

LINK: <https://www.brainfactor.it/epilessia-da-1-novembre-cannabidiolo-in-farmacia/>



27/10/2020 | **Epilessia**, da 1 novembre cannabidiolo in farmacia 14/10/2020 | Disturbi del neuro-sviluppo: la sindrome Pans-Pandas 08/10/2020 | Il virtuale che "crea" la realtà 05/10/2020 | Covid-19 e servizi di salute mentale, il rapporto OMS 05/10/2020 | OMS: Covid-19 e salute mentale, servizi in ginocchio Ricerca per: Home Healthcare **Epilessia**, da 1 novembre cannabidiolo in farmacia Posted By: Alessandra Gilardini 27/10/2020 ROMA - Importanti novità nella gestione della sindrome di Lennox Gastaud e della sindrome di Dravet, grazie all'arrivo anche in Italia del trattamento a base di cannabidiolo. Lo scorso 15 ottobre un nuovo Decreto Ministeriale ha annunciato l'inserimento delle composizioni per somministrazione orale a base di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per le due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. La sindrome di Lennox-Gastaut (LGS) è tra le più gravi sindromi epilettiche dell'infanzia, con esordio tra i 2-7 anni e associata frequentemente a ritardo mentale e dello sviluppo provocati dalle crisi epilettiche. Nel 30-75% dei casi sintomatici la malattia è associata a un danno cerebrale preesistente. La sindrome di Dravet (SD) è anch'essa un'encefalopatia epilettica refrattaria, che si presenta in neonati altrimenti sani nel primo anno di vita. La SD in 2 casi su 3 si associa alle mutazioni del gene SCN1A (2q24.3), che codifica per il canale ionico del sodio. Le crisi epilettiche compaiono ogni 1-2 mesi e spesso all'inizio si associano alla febbre. Sebbene la frequenza delle crisi diminuisca man mano che il bambino cresce, la prognosi

a lungo termine della SD non è buona, a causa del deficit cognitivo e la persistenza dei disturbi del comportamento. Il cannabidiolo è una sostanza che, a differenza degli altri metaboliti della Cannabis, non è psicoattiva e non crea assuefazione. Tra i diversi effetti riportati in letteratura, il cannabidiolo mostra un'azione anticonvulsivante e antidistonica. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia**", dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**). "Il farmaco, infatti, riduce la frequenza delle crisi di oltre il 40%, anche dopo 12 mesi di trattamento, con un miglioramento nella qualità di vita di questi pazienti". Dal 1 novembre 2020 sarà possibile acquistare il composto in formulazioni allestite in Farmacia solo attraverso ricetta non ripetibile del medico, ossia da rinnovarsi volta per volta. Al fine della

dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. **LICE** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche. Alessandra Gilardini, Ph.D. Photo by Esteban Lopez on Unsplash Related articles: Cancro, ultima frontiera: il ruolo del sistema immunitario e della comunicazione Covid-19, l'impatto psicologico della quarantena **Epilessia**, attenzione ai farmaci assunti in gravidanza **Epilessia**, speranze dalla cannabis In Europa un piano d'azione per l'ictus Malattie rare, 50% ha componente neurologica L'emicrania: una patologia sociale che necessita di cure

specialistiche e terapie mirate Pediatri: la nuova piramide alimentare è transculturale **Epilessia**, a Genova si apre congresso nazionale Sclerosi Multipla, servono trattamenti personalizzati

Epilessia, cannabidiolo da novembre in farmacia

LINK: <https://www.brainfactor.it/epilessia-cannabidiolo-da-novembre-in-farmacia/>



27/10/2020 | **Epilessia**, cannabidiolo da novembre in farmacia 14/10/2020 | Disturbi del neuro-sviluppo: la sindrome Pans-Pandas 08/10/2020 | Il virtuale che "crea" la realtà 05/10/2020 | Covid-19 e servizi di salute mentale, il rapporto OMS 05/10/2020 | OMS: Covid-19 e salute mentale, servizi in ginocchio Ricerca per: Home Healthcare **Epilessia**, cannabidiolo da novembre in farmacia Posted By: Alessandra Gilardini 27/10/2020 ROMA - Importanti novità nella gestione della sindrome di Lennox Gastaud e della sindrome di Dravet, grazie all'arrivo anche in Italia del trattamento a base di cannabidiolo. Lo scorso 15 ottobre un nuovo Decreto Ministeriale ha annunciato l'inserimento delle composizioni per somministrazione orale a base di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA)

sull'approvazione della prima soluzione orale contenente il composto altamente purificato per le citate gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. La sindrome di Lennox-Gastaut (LGS) è tra le più gravi sindromi epilettiche dell'infanzia, con esordio tra i 2-7 anni e associata frequentemente a ritardo mentale e dello sviluppo provocati dalle crisi epilettiche. Nel 30-75% dei casi sintomatici la malattia è associata a un danno cerebrale preesistente. La sindrome di Dravet (SD) è anch'essa un'encefalopatia epilettica refrattaria, che si presenta in neonati altrimenti sani nel primo anno di vita. La SD in 2 casi su 3 si associa alle mutazioni del gene SCN1A (2q24.3), che codifica per il canale ionico del sodio. Le crisi epilettiche compaiono ogni 1-2 mesi e spesso all'inizio si associano alla febbre. Sebbene la frequenza delle crisi diminuisca man mano che il bambino cresce, la prognosi

a lungo termine della SD non è buona, a causa del deficit cognitivo e la persistenza dei disturbi del comportamento. Il cannabidiolo è una sostanza che, a differenza degli altri metaboliti della Cannabis, non è psicoattiva e non crea assuefazione. Tra i diversi effetti riportati in letteratura, il cannabidiolo mostra un'azione anticonvulsivante e antidistonica. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia**", dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**). "Il farmaco, infatti, riduce la frequenza delle crisi di oltre il 40%, anche dopo 12 mesi di trattamento, con un miglioramento nella qualità di vita di questi pazienti". Dal 1 novembre 2020 sarà possibile acquistare il composto in formulazioni allestite in farmacia solo attraverso ricetta non ripetibile del medico, ossia da rinnovarsi volta per volta. Al fine della

dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. **LICE** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche. Alessandra Gilardini, Ph.D. Photo by Esteban Lopez on Unsplash Related articles: Skunk danneggia il cervello? NHS: calma, leggete bene gli studi... **Epilessia**, in Italia 25.000 nuovi casi all'anno Neurologi, al via congresso di Roma Politiche sanitarie, a Milano nasce Healthcare Research & Pharmacoepidemiology La neuroriabilitazione dell'ictus in Italia Dolore cronico, ansia, depressione unite da collegamento biofisico diretto? L'impatto della crisi

economica sulla salute: i dati del CNR OMS: Covid-19 e salute mentale, servizi in ginocchio **Epilessia**, attenzione ai farmaci assunti in gravidanza Rapporto Ictus: riabilitazione, si può fare di più

Cannabis terapeutica per bambini affetti da sindromi di Lennox Gastaut e Dravet. Il trattamento diventa realtà, fondamentale affidarsi ai medici specialisti

LINK: http://www.quotidianosanita.it/scienza-e-farmaci/articolo.php?articolo_id=89248



Cannabis terapeutica per bambini affetti da sindromi di Lennox Gastaut e Dravet. Il trattamento diventa realtà, fondamentale affidarsi ai medici specialisti Dal 1° novembre le preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno prescrivibili con ricetta da rinnovarsi volta per volta. Mecarelli (Lice): "Importante novità nel trattamento dell'epilessia, ma opportuno affidarsi ai soli medici specialisti per valutare l'appropriatezza del nuovo intervento terapeutico" 27 OTT - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in

Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Aifa sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di epilessia - dichiara Oriano Mecarelli, Presidente Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) - il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1

novembre, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'Epilessia (LICE) sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri

esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche". 27 ottobre 2020
© Riproduzione riservata

Epilessia farmacoresistente, in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà

LINK: <https://www.insaluteneews.it/in-salute/epilessia-farmacoresistente-in-italia-il-trattamento-a-base-di-cannabidiolo-diventa-realta/>



Epilessia farmacoresistente, in Italia il trattamento a base di cannabidiolo diventa realtà di insaluteneews.it · 27 Ottobre 2020 Prof. **Oriano Mecarelli** Roma, 27 ottobre 2020 - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta

di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** - Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine

della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il prof. Mecarelli - che la Lega Italiana Contro L'**Epilessia (LICE)** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis

LINK: <https://corrierequotidiano.it/salute/gravi-epilessie-in-italia-trattamento-a-base-cannabis/>



Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis 27 Ottobre 2020
In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmaco-resistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e **p i l e t t i c h e** farmaco-resistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Advertisements Contro l'**Epilessia** (**LICE**) -. Advertisements Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la

frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". (ANSA). Fonte Ansa.it

Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis **Lice**, farmaco riduce frequenza crisi in oltre 40% pazienti

LINK: <http://www.federfarma.it/Edicola/Ansa-Salute-News/VisualizzaNews.aspx?type=Ansa&key=30425>

Ansa Salute News Le News di Ansa Salute 27/10/2020 12:22 Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis **Lice**, farmaco riduce frequenza crisi in oltre 40% pazienti - ROMA, 27 OTT - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmacoresistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi

epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis".

Epilessia farmacoresistente: In Italia il trattamento a base di Cannabidiolo diventa realtà

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/10/27/epilessia-farmacoresistente-in-italia-il-trattamento-a-base-di-cannabidiolo-diventa-realta/>



Epilessia farmacoresistente: In Italia il trattamento a base di Cannabidiolo diventa realtà 27/10/2020 in Farmaci «Ma - avverte **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia** - è opportuno affidarsi ai soli medici specialisti per valutare l'appropriatezza del nuovo intervento terapeutico». Il 15 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale relativo all'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto

Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. «Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) -. Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori,

sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis». Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. «alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (LICE) sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi,

neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche».

Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis

LINK: https://www.ansa.it/canale_saluteebenessere/notizie/sanita/2020/10/27/gravi-epilessie-in-italia-trattamento-a-base-cannabis_08dd06a1-d764-43...



Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis **Lice**, farmaco riduce frequenza crisi in oltre 40% pazienti © ANSA/EPA In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmacoresistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti,

è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Epilessia farmacoresistente, **Lice**: ok al trattamento a base di cannabidiolo

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/salute-e-ricerca/20201027-nf-epilessia-farmacoresistente.html>

Epilessia farmacoresistente, **Lice**: ok al trattamento a base di cannabidiolo A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Aifa sull'approvazione della prima soluzione orale 27 ottobre 2020 ROMA - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) sull'approvazione della prima soluzione orale

contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. È quanto si legge nella nota di **Lice**, Lega italiana contro l'**epilessia**. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia**-dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice**- Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della

liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali- aggiunge il professor Mecarelli- che la Lega Italiana Contro L'**Epilessia** (**Lice**) sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

La cannabis cura gravi forme di **epilessia**

LINK: <https://thewam.net/cannabis-epilessia-medicinale/>



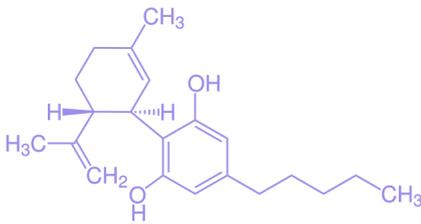
La cannabis cura gravi forme di **epilessia**. Un derivato della cannabis inserito dalla Gazzetta Ufficiale nella tabella dei medicinali per curare due gravi forme di **epilessia** resistenti ai farmaci. Riduce la frequenza delle crisi del 40%. Manca solo l'approvazione definitiva dell'Aifa. Un derivato della cannabis cura due gravi forme di **epilessia** resistente ai farmaci: il medicinale inserito nella tabella dei medicinali sezione B. The Wam 27/10/2020 alle 13:24 Due gravi tipi di **epilessia** saranno trattati con cannabinoidi, un derivato della cannabis. Lo ha stabilito il nuovo Decreto Ministeriale pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 15 ottobre dove si annuncia l'inserimento dei cannabinoidi nella tabella dei medicinali, sezione B. Cura epilessie resistenti ai farmaci Il farmaco derivato dalla cannabis si è rivelato particolarmente efficace nel trattamento della sindrome Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi

di **epilessia** resistenti ai medicinali. La decisione definitiva spetta ora all'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa), che dovrà approvare la soluzione orale con cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche. Riduce le crisi epilettiche del 40% «Si tratta - ha spiegato Oriano Meccarelli, presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (Lice) - di una importante e ulteriore arma per il trattamento di queste due gravi forma di **epilessia**. Il farmaco, derivato dalla cannabis, è infatti in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità della vita». Lo status dei farmaci derivati dalla cannabis «Il Decreto - aggiunge Meccarelli - inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1

novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (medicinale preparato dal farmacista in farmacia in base a una prescrizione medica destinato a un determinato paziente), a uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso una ricetta da rinnovarsi volta per volta, ed effettuata - conclude Meccarelli - in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per altre preparazioni magistrali a base di cannabis».

Novità per il trattamento dell'**epilessia** con cannabidiolo

LINK: <https://www.clicmedicina.it/novita-trattamento-epilessia-cannabidiolo/>



Novità per il trattamento dell'**epilessia** con cannabidiolo Da Redazione clicMedicina - In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per la somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia**", dichiara **Oriano**

Mecarelli, presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia LICE**. "Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista

all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropsichiatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista - conclude Mecarelli - è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche." Condividi:

Farmaco Cbd, **Lice**: importante opzione terapeutica per **epilessia**

LINK: <http://www.doctor33.it/pianeta-farmaco/farmaco-cbd-lice-importante-opzione-terapeutica-per-epilessia/>



Farmaco Cbd, **Lice**: importante opzione terapeutica per **epilessia** articoli correlati 13-10-2020 | Cannabidiolo (Cbd), **Lice**: dimezza crisi epilettiche in casi farmaco-resistenti 30-06-2008 | Dolore neuropatico: utile la cannabis 21-07-2020 | Il cannabidiolo potrebbe aiutare a eliminare i danni polmonari infiammatori da Covid-19 Con il Decreto Ministeriale pubblicato il 15 ottobre (inserimento in tabella medicinali, sezione B, delle composizioni a uso orale di cannabidiolo da estratti di Cannabis), il trattamento a base di Cbd per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà e dal 1° novembre la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. A ricordare le novità introdotte dal Dm è **Lice** la Lega italiana contro

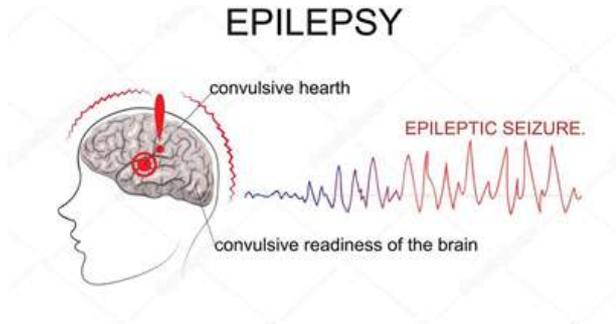
l'epilessia che accoglie favorevolmente l'annuncio dell'Aifa sull'imminente decisione definitiva sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmaco-resistenti. «Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente **Lice** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1° novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di

origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis». Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. «È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge Mecarelli - che la Lega italiana contro **l'epilessia** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropsichiatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento

terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche».

Terapia con il cannabidiolo per l'**epilessia** farmacoresistente

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/terapia-con-il-cannabidiolo-per-l-epilessia-farmacoresistente-202010281236014960>



Premium Content tutte le news Terapia con il cannabidiolo per l'**epilessia** farmacoresistente Secondo la Lega Italiana Contro l'**Epilessia LICE** è un'importante novità nel trattamento dell'**epilessia**, ma opportuno affidarsi ai soli medici specialisti per valutare l'appropriatezza del nuovo intervento terapeutico di Eugenia Sermonti 28/10/2020 12:23 tempo di lettura Premium Content Terapia con il cannabidiolo per l'**epilessia** farmacoresistente Il 15 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale relativo all'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis. Una svolta epocale in Italia che consentirà, dall' 1 novembre 2020, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in

farmacia) ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. Così, il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** - Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si

accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il

professor Mecarelli - che la **LICE** sottolinea ancora una volta? L'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis

LINK: <https://notizieoggi.com/2020/10/28/gravi-epilessie-in-italia-trattamento-a-base-cannabis-3/>



Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis 28 Ottobre 2020 0 **Lice**, farmaco riduce frequenza crisi in oltre 40% pazienti In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmacoresistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti,

è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". (ANSA). [Fonte articolo: ANSA]

Epilessia farmacoresistente, novità sulla prescrivibilità di terapie a base di cannabidiolo

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/epilessia-farmacoresistente-novita-sulla-prescrivibilit-di-terapie-a-base-di-cannabidiolo-33662>



Epilessia farmacoresistente, novità sulla prescrivibilità di terapie a base di cannabidiolo Neurologia Mercoledì 28 Ottobre 2020 Redazione Il 15 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale relativo all'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis. Dal 1 novembre 2020 la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. Micofenolato mofetile efficace nella sclerosi multipla Ictus ischemico, la presenza di microsanguiamenti non deve indurre a evitare l'uso di anticoagulanti Il 15 ottobre 2020 è stato pubblicato in Gazzetta

Ufficiale il Decreto Ministeriale relativo all'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis. Dal 1 novembre 2020 la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella

tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso

orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro L'**Epilessia** (**LICE**) sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Gravi epilessie, arriva trattamento a base cannabis

LINK: <https://www.ilfogliettone.it/gravi-epilessie-arriva-trattamento-a-base-cannabis/>



Gravi epilessie, arriva trattamento a base cannabis 28 ottobre 2020 di redazione In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmaco-resistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmaco-resistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la

frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". © RIPRODUZIONE RISERVATA

Gravi epilessie, in Italia trattamento a base cannabis

LINK: <https://notizieoggi.com/2020/10/28/gravi-epilessie-in-italia-trattamento-a-base-cannabis-6/>



Lice, farmaco riduce frequenza crisi in oltre 40% pazienti In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet, due tipi di **epilessia** farmacoresistente, diventa realtà. Lo stabilisce il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B. In attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi e p i l e t t i c h e farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - spiega **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia** (**LICE**) -. Il farmaco, infatti, è in grado ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi

epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori, sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". (ANSA). [Fonte articolo: ANSA]

La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi

LINK: <https://www.informazione.it/c/07047198-B031-4EF1-9B9A-CF215D2FED77/La-Nostra-Famiglia-piu-di-9-famiglie-su-10-soddisfatte-dei-servizi>



La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi Sono 4.538 i bambini e i ragazzi ricoverati e 24.469 le persone in carico nei centri di riabilitazione: La Nostra Famiglia pubblica sul proprio sito il Bilancio di Missione 2019, con un occhio alla ricerca scientifica e alla generosità dei donatori. Bosisio Parini (Lecco), 28/10/2020 (informazione.it - comunicati stampa - non profit) Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. "Questo tempo ci interpella a costruire

insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare", osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli: "si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". In un anno accolti 25.000 giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi

cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. "Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie", evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri". Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti

internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: "nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la

sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti", spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: "risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro

raccolti nel 2019. Scarica il **BILANCIO DI MISSIONE 2019** Video **UN ANNO DI EVENTI** Video **OGNI GIORNO DALLA PARTE DEI BAMBINI**

Covid-19

LINK: <https://www.brainfactor.it/covid-19-aggreisce-anche-le-funzioni-cognitive/>

ANOVA P	Rare word definitions	Analogical reasoning	Target Detection	Tower of London	Mental rotation	Block rearrange	Spatial span	Emotional discrimination	Digit span
	<0.0001	<0.0001	0.0003	0.0089	<0.0001	0.0082	0.0006	0.0006	0.0297
Task coefficients relative to control									
Not ill	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
No respiratory symptoms	0.00	-0.02	-0.02	-0.03	-0.04	-0.04	-0.04	0.04	0.01
No assistance at home	-0.04	-0.06	-0.04	-0.03	-0.04	-0.02	-0.06	-0.02	-0.04
Assistance at home	-0.09	-0.03	-0.13	-0.01	-0.15	0.04	-0.10	-0.07	-0.02
Hospital, no ventilator	-0.22	-0.38	-0.16	-0.11	-0.23	-0.15	-0.06	-0.18	0.00
Hospital with ventilator	-0.53	-0.42	-0.35	-0.29	-0.24	-0.17	-0.10	-0.01	0.32

29/10/2020 | Covid-19 "aggreisce" anche le funzioni cognitive? 28/10/2020 | Informatica per il bene comune, le premiazioni 27/10/2020 | **Epilessia**, cannabidiolo da novembre in farmacia 14/10/2020 | Disturbi del neuro-sviluppo: la sindrome Pans-Pandas 08/10/2020 | Il virtuale che "crea" la realtà Ricerca per: Home COVID-19 Covid-19 "aggreisce" anche le funzioni cognitive? Posted By: Redazione 29/10/2020 Il Covid-19 potrebbe avere un impatto multisistemico importante sulle funzioni cognitive umane. Lo sostiene un team internazionale di ricerca coordinato da Adam Hampshire dell'Imperial College di Londra in un "preprint" pubblicato in questi giorni su medRxiv. Più colpite sarebbero le abilità semantiche, le funzioni esecutive, la capacità di problem solving, l'attenzione selettiva visiva, mentre resterebbero pressoché conservate la memoria di lavoro e il

riconoscimento delle espressioni emotive. La gravità dei sintomi cognitivi sarebbe peggiore in pazienti ospedalizzati che hanno necessitato di ventilazione. L'indagine è stata condotta su un campione di oltre 84.000 soggetti testati con il Great British Intelligence Test, una "batteria" composta da 9 test cognitivi promossa dalla British Broadcasting Corporation (BBC) sulla piattaforma online Cognitron. Non mancano le critiche mosse da più parti a questo lavoro, che sembra avere dato priorità al tempismo rispetto al rigore metodologico, forse nell'intento non solo di stimolare ulteriore ricerca ma di essere di immediata utilità in un momento di grave emergenza sanitaria. "Sicuramente intrigante, ma inconclusivo come studio sugli effetti del Covid sul cervello", commenta ad esempio Derek Hill, docente di medical imaging dello University College di Londra alla Reuters, notando come manchino rilevazioni

precedenti e follow-up per poter sostenere danni permanenti. Dello stesso parere è Joanna Wardlaw, docente di neuroimaging all'Università di Edinburgo: "le funzioni cognitive pre-Covid dei partecipanti non sono note, inoltre i risultati non riflettono la ripresa sul lungo termine, pertanto ogni effetto sulla cognizione può essere temporaneo". Insomma, da prendere con le pinze Ma i ricercatori in ogni modo si spingono a parlare per i casi peggiori da loro riscontrati di "danni equivalenti a un invecchiamento del cervello di 10 anni..." Reso disponibile online prima del consueto processo di verifica editoriale chiamato "peer review", lo studio ha visto la collaborazione anche delle università di Cambridge, Southampton, Chicago e del King's College. Lo studio: Adam Hampshire, William Trender, Samuel R Chamberlain, Amy Jolly, Jon E. Grant, Fiona Patrick, Ndaba Mazibuko, Steve Williams, Joseph M Barnby,

Peter Hellyer, Mitul A Mehta, "Cognitive deficits in people who have recovered from COVID-19 relative to controls: An N=84,285 online study", MedRxiv, October 2020 Photo by Daniele Franchi on Unsplash
Related articles: European Stroke Conference, a Venezia dal 13 al 15 Covid-19, in Italia 12 volte più letale; misure inadeguate Coronavirus, paura economica supera paura contagio Covid-19 e Sclerosi Multipla, raccomandazioni AISM SIN Coronavirus in carcere. Radicalizzazione, conseguenze psico-sociali e processi rieducativi L'intersoggettività del Covid-19 **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE** Quarantena e salute mentale: l'esperienza in presa diretta di una psicoterapeuta OMS: Covid-19 e salute mentale, servizi in ginocchio The UK strategy to fighting COVID-19

Anche l'**epilessia** si può gestire (bene) a distanza grazie alla telemedicina

LINK: https://www.corriere.it/salute/ehealth/20_ottobre_29/anche-l-epilessia-si-puo-gestire-a-distanza-la-telemedicina-b109f792-0fc3-11eb-8d21-ff5...



e-health 29 ottobre 2020 - 18:54 Anche l'**epilessia** si può gestire (a distanza) con la telemedicina Una ricerca internazionale svela come nell'emergenza Covid-19 gli specialisti abbiano fatto largo uso di sistemi da remoto per il monitoraggio dei pazienti di Ruggiero Corcella A-A+ GettyImages shadow Stampa Email Attività clinica, formazione, convegni e riunioni scientifiche: non c'è un ambito del lavoro di epilettologi, neurologi e neuropsichiatri infantili che non abbia beneficiato delle soluzioni di telemedicina durante la prima fase dell'emergenza Covid-19. Lo dimostra uno studio condotto tra aprile e maggio scorso - pubblicato su *Epilepsy & Behavior* - dal centro di epilettologia dell'ospedale Necker APHP di Parigi attraverso la rete del Centro di riferimento europeo per le epilessie rare e complesse (EpiCARE), la Lega internazionale e la Lega francese contro l'**epilessia** e

le Associazioni di neurologia infantile internazionale e francese. I sistemi da remoto utilizzati nel monitoraggio In tutto sono stati intervistati 172 specialisti nella cura dell'**epilessia** di 35 Paesi. I risultati di Francia, Cina e Italia sono stati poi messi a confronto. L'83% ha utilizzato sistemi da remoto per monitorare le condizioni dei propri pazienti e garantire una corretta aderenza terapeutica. Durante la pandemia, l'84,6% dei medici coinvolti in attività accademiche ha trasformato i propri corsi in insegnamento online. Da febbraio a luglio 2020, alcuni incontri scientifici rilevanti per gli epilettologi e ai quali partecipavano regolarmente sono stati svolti via web. Il 61,7% degli intervistati si è detto soddisfatto dei sistemi virtuali utilizzati. Dal confronto tra Cina, Francia e Italia fra l'altro è emerso come prima della pandemia da Covid-19 questi sistemi in remoto fossero usati

molto più di frequente in Cina per l'attività clinica rispetto agli altri due Paesi. Questa differenza però è diventata meno marcata durante l'emergenza sanitaria. I vantaggi per i pazienti: diminuiscono tempi e costi di viaggio Gli specialisti continuerebbero ad usare la telemedicina anche dopo la pandemia? Sì. A loro avviso il vantaggio è di diminuire i tempi e i costi di viaggio delle famiglie e dei pazienti e di conseguenza le assenze dal lavoro. Questo vale per le visite di follow-up ma non per le prime visite, che invece devono essere fatte in presenza. «Come succede per altre malattie neurologiche croniche - sottolinea il professor **Oriano Mecarelli**, presidente della Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice) - l'**epilessia** non può essere "raccontata" solo durante la visita presso il centro specialistico. Si tratta di una patologia imprevedibile perché tra una crisi e l'altra non ci sono sintomi

premonitori. Risulta, quindi, ancora più importante che l'auto-gestione da parte del paziente preveda, ad esempio, un auto-monitoraggio attivo con diari elettronici sui vari device come smartphone, tablet o pc, e un monitoraggio passivo con dispositivi indossabili automatizzati per rilevare le crisi». «Purtroppo, l'uso di tali strumenti nella pratica clinica rimane ancora molto limitato nel nostro Paese ed esistono significative barriere alla loro implementazione. Inoltre, è ancora prevalente l'abitudine all'uso di pratiche cliniche tradizionali», conclude. 29 ottobre 2020 (modifica il 29 ottobre 2020 | 19:23) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi

LINK: <http://www.comunicati-stampa.net/com/la-nostra-famiglia-pi-di-9-famiglie-su-10-soddisfatte-dei-servizi.html>



La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi October 29 2020 Cristina Trombetti Istituto Scientifico Eugenio Medea - Associazione La Nostra Famiglia Scheda utente Altri testi utente RSS utente Sono 4.538 i bambini e i ragazzi ricoverati e 24.469 le persone in carico nei centri di riabilitazione: La Nostra Famiglia pubblica sul proprio sito il Bilancio di Missione 2019, con un occhio alla ricerca scientifica e alla generosità dei donatori. Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno 'dalla parte dei bambini', anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. 'Questo tempo

ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare', osserva la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli: 'si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a 'fare bene il bene' possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un 'fare bene il bene comune'. In un anno accolti 25.000 giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie n e u r o l o g i c h e e

neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. 'Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie', evidenzia Luisa Minoli, che pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: 'dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri'. Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto

alle maggiori reti internazionali: 'il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico', spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: 'nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech'. Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il Polo di Conegliano (Tv) quale centro con 'assetto avanzato', che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è

chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. 'Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti', spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: 'risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione'. Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre

3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019.
https://lanostrafamiglia.it/images/documenti/missione/bilancio_missione_2019.pdf
f Licenza di distribuzione: Cristina Trombetti
Responsabile Ufficio Stampa - Istituto Scientifico Eugenio Medea - Associazione La Nostra Famiglia

La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi

LINK: <https://www.area-press.eu/comunicatistampa/2020/10/31/la-nostra-famiglia-piu-di-9-famiglie-su-10-soddisfatte-dei-servizi/>

La Nostra Famiglia: più di 9 famiglie su 10 soddisfatte dei servizi Posted on 31 Ottobre 2020 by Ufficio Stampa LNF Sono 4.538 i bambini e i ragazzi ricoverati e 24.469 le persone in carico nei centri di riabilitazione: La Nostra Famiglia pubblica sul proprio sito il Bilancio di Missione 2019, con un occhio alla ricerca scientifica e alla generosità dei donatori. Sono importanti i risultati raggiunti nel 2019 dalla Nostra Famiglia, esposti nel Bilancio di Missione reso pubblico sul sito dell'Associazione. I dati, che illustrano l'attività di cura, riabilitazione, ricerca e formazione in favore delle persone con disabilità, confermano l'impegno "dalla parte dei bambini", anche in un contesto di fatica del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale come quello che ha caratterizzato questi ultimi anni. "Questo tempo ci interpella a costruire insieme, a progettare insieme, ad assumere ciascuno la propria responsabilità attraverso atteggiamenti costruttivi e propositivi perché il bene comune della missione dell'Associazione possa continuare", osserva

la Presidente dell'Associazione Luisa Minoli: "si tratta di guardare al futuro con speranza e fiducia, certi che l'invito del Fondatore Beato Luigi Monza a "fare bene il bene" possa concretizzarsi ancora e sempre, divenendo per ciascuno un "fare bene il bene comune". In un anno accolti 25.000 giovani e bambini con disabilità Per quanto riguarda l'attività riabilitativa, nelle 28 sedi dell'Associazione sono state accolte quasi 25.000 persone, soprattutto bambini e ragazzi con disabilità congenite o acquisite, mentre sono stati 4.538 i piccoli e i giovani ricoverati presso i reparti ospedalieri per malattie neurologiche e neuromotorie, per disturbi cognitivi o neuropsicologici, per disturbi emozionali o psicosi infantili, oppure perché hanno perso funzioni e competenze in seguito a traumi cerebrali o a patologie del sistema nervoso centrale. "Possiamo garantire ai nostri piccoli pazienti una presa in carico globale, che va dalla diagnosi alla cura, dall'educazione al benessere psicologico, anche delle famiglie", evidenzia Luisa Minoli, che

pone l'accento sul grado di soddisfazione delle persone: "dal questionario di customer satisfaction è emerso che il 96% degli utenti è soddisfatto del servizio di riabilitazione erogato nei nostri centri". Ricerca scientifica e innovazione tecnologica La ricerca, affidata all'Istituto Scientifico Eugenio Medea, nel 2019 ha visto realizzati 113 progetti, i cui risultati sono stati oggetto di 109 pubblicazioni su riviste indicizzate, con una partecipazione dell'Istituto alle maggiori reti internazionali: "il nostro impegno è finalizzato alla diagnosi eziologica e funzionale di patologie rare e complesse, allo studio e sperimentazione di nuovi protocolli di intervento e all'innovazione tecnologica in campo bioingegneristico", spiega Maria Teresa Bassi, direttore scientifico dell'Istituto: "nel 2019 abbiamo potenziato i nostri laboratori di riabilitazione robotica e, presso il Polo di Bosisio Parini (Lc), abbiamo inaugurato Astrolab, 475 metri quadri di tecnologie all'avanguardia per la riabilitazione e la ricerca hi-tech". Nello stesso anno, la Lega Italiana contro l'**Epilessia** ha accreditato il

Polo di Conegliano (Tv) quale centro con "assetto avanzato", che corrisponde al livello di massima operatività, mentre prosegue lo studio in vivo di correlazioni tra aree cerebrali e funzioni cognitive presso il Polo di San Vito al Tagliamento (Pn), in collaborazione con la Neurochirurgia di Udine. Sempre nel 2019 il Medea ha festeggiato 15 anni di attività in Puglia: il Polo di Brindisi è oggi l'unico ospedale pediatrico di neuroriabilitazione in tutto il meridione. La gestione: conciliare la qualità del servizio con la sostenibilità. Per quanto riguarda la gestione, l'Associazione è chiamata ad affrontare la sfida di contemperare scientificità, appropriatezza e prossimità, secondo il modello della presa in carico globale e della continuità assistenziale, con la sostenibilità. "Abbiamo registrato entrate per oltre 100 milioni di euro, a fronte di circa 104 milioni di costi sostenuti", spiega il Direttore Generale dell'Associazione Marcello Belotti: "risentiamo certamente della crisi che interessa, più in generale, il Servizio Sanitario Nazionale: l'aumento delle risorse disponibili è insufficiente a compensare l'aumento della domanda di prestazioni e di servizi, così come non è adeguato a

supportare l'incalzante richiesta di adeguamenti tecnologici, strutturali e di personale. Per questo si sta percorrendo, con sempre maggiore attenzione e determinazione, la strada della sostenibilità, che significa perseguire il massimo livello di efficienza dei servizi al fine di garantire che ogni singolo euro di spesa sia impiegato al meglio, in coerenza con la Mission originaria dell'Associazione". Si conferma l'attenzione dei donatori (Enti pubblici e privati, aziende, persone fisiche) nei confronti delle attività e dei progetti dell'Associazione. Ne sono una testimonianza gli oltre 3 milioni e 400 mila euro raccolti nel 2019. Scarica il BILANCIO DI MISSIONE 2019 Video UN ANNO DI EVENTI Video OGNI GIORNO DALLA PARTE DEI BAMBINI

Dislessia mancanza di ritmo?

LINK: <https://www.brainfactor.it/dislessia-mancanza-di-ritmo/>



04/11/2020 | Dislessia mancanza di ritmo?
30/10/2020 | ERC Starting Grants, Italia ancora fanalino di coda
29/10/2020 | Covid-19 "aggredisce" anche le funzioni cognitive?
28/10/2020 | Informatica per il bene comune, le premiazioni
27/10/2020 | **Epilessia**, cannabidiolo da novembre in farmacia
Ricerca per: Home Neuropsicologia Dislessia mancanza di ritmo?
Posted By: Redazione 04/11/2020
"Una difficoltà a elaborare il ritmo" sarebbe la causa della dislessia evolutiva. Lo sostiene uno studio pubblicato su Nature Scientific Reports dall'Università Bicocca in collaborazione con l'Istituto Besta di Milano. "Il ritmo - spiegano i ricercatori - ci permette di prevedere il futuro immediato con circa mezzo secondo di anticipo e quindi di prepararci ad agire al momento giusto, requisito fondamentale per leggere fluentemente". "Il ritmo - proseguono - consente di estrarre la struttura temporale di una

successione di eventi come parole o suoni e di usarla per prepararci ad un evento futuro, come la parola che dovrò pronunciare immediatamente dopo quella che sto pronunciando adesso". Nella lettura infatti, mentre pronunciamo una parola stiamo già guardando la parola successiva: "chi soffre di dislessia ha difficoltà a leggere fluentemente perché non è molto bravo ad anticipare la parola successiva a quella che sta pronunciando". Un allenamento ritmico, così come una pratica musicale, potrebbe dunque essere di qualche aiuto: "musica e danza allenano la capacità di anticipare il futuro e quindi migliorano la sfasatura tra voce e sguardo su cui si basa una lettura fluente". Imparare a leggere richiede la capacità di stabilire connessioni tra grafemi (le parole scritte) e fonemi (i relativi suoni). Generalmente i bambini iniziano a leggere a 6 anni, ma una abilità ottimale viene raggiunta solo dopo

anni di pratica. Una volta "automatizzato", il processo diventa fluente tanto da non richiedere più il controllo cosciente. Attualmente circa il 7% della popolazione scolastica mondiale (il 5% in Italia) avrebbe difficoltà a rendere automatico il processo di lettura, con maggiori rallentamenti e minore accuratezza rispetto ai coetanei di pari livello di istruzione. Lo studio Pagliarini, E., Scocchia, L., Granocchio, E. et al. Timing anticipation in adults and children with Developmental Dyslexia: evidence of an inefficient mechanism. Sci Rep 10, 17519 (2020). <https://doi.org/10.1038/s41598-020-73435-z> Photo by Annie Spratt on Unsplash
Related articles: Nuove frontiere della pubblicazione in psicologia e scienze cognitive? Epilessie, la nuova guida **Lice** Emozioni, trovata la mappa corticale Sclerosi Multipla, emergenza sanitaria e sociale La distinzione tra morale e convenzionale in vecchiaia Neuropsicologi

italiani, a Roma La geometria dell'attività neuronale ERC Starting Grant a IMT per studiare il sonno World Brain Day Lo sviluppo dell'approvazione morale

Congresso **LICE**, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020

LINK: <https://www.pharmastar.it/pharmastartv/neuro/congresso-lice-dai-nuovi-farmaci-ad-aspetti-sociali-i-temi-principali-delledizione-virtuale-2020...>



Congresso **LICE**, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020 prof. **Oriano Mecarelli** Congresso **LICE**, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020. Ne parliamo in questa intervista con il prof. **Oriano Mecarelli**, presidente della Società scientifica "Lega Italiana contro l'**Epilessia**" (**LICE**) e docente del Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma. 04-11-2020

Cannabidiolo in **epilessia**, risultati dell'uso compassionevole in Italia

LINK: <https://www.pharmastar.it/pharmastartv/neuro/cannabidiolo-in-epilessia-risultati-delluso-compassionevole-in-italia-7629>



Cannabidiolo in **epilessia**,
risultati dell'uso
compassionevole in Italia
prof. **Oriano Mecarelli**
Cannabidiolo in **epilessia**,
risultati dell'uso
compassionevole in Italia,
Ne parliamo in questa
intervista con il prof. **Oriano
Mecarelli**, presidente della
Società scientifica "Lega
Italiana contro l'**Epilessia**"
(**LICE**) e docente del
Dipartimento di
Neuroscienze Umane presso
La Sapienza di Roma. 04-
11-2020

Congresso **LICE**, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020

LINK: <https://www.pharmastar.it/pharmastartv//neuro/congresso-lice-dai-nuovi-farmaci-ad-aspetti-sociali-i-temi-principali-delledizione-virtuale-20...>



Congresso **LICE**, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020 prof. **Oriano Mecarelli** Congresso **LICE**, dai nuovi farmaci ad aspetti sociali. I temi principali dell'edizione virtuale 2020. Ne parliamo in questa intervista con il prof. **Oriano Mecarelli**, presidente della Società scientifica "Lega Italiana contro l'**Epilessia**" (**LICE**) e docente del Dipartimento di Neuroscienze Umane presso La Sapienza di Roma. 04-11-2020 Rimani aggiornato sui video di PharmaStar. Iscriviti ora al canale YouTube, basta un Click! ALTRI VIDEO NEUROLOGIA

Gestione del paziente con **epilessia**: il processo decisionale alla luce del mondo reale. Congresso **LICE2020**

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/gestione-del-paziente-con-epilessia-il-processo-decisionale-alla-luce-del-mondo-reale-congresso-lice2020...>



Gestione del paziente con **epilessia**: il processo decisionale alla luce del mondo reale. Congresso **LICE2020** Neurologia Giovedì 5 Novembre 2020 Arturo Zenorini Il processo decisionale nella gestione di pazienti con **epilessia** è stato l'argomento del simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie" che si è tenuto nel corso della 43a edizione del Congresso Nazionale **Lice** (Lega Italiana Lotta contro l'**Epilessia**). «Per sinergie» spiega Emilio Perucca, dell'Università di Pavia, «si intendono quelle tra medici, personale sanitario, pazienti e ricercatori». Nel nostro articolo ne diamo una sintesi. Alzheimer, l'Fda sembra favorevole all'approvazione di aducanumab. Azioni Biogen +40% Emicrania, erenumab superiore a topiramato come strategia preventiva. Studio di fase IV Il processo decisionale nella gestione di pazienti con **epilessia** è stato l'argomento del

simposio "Dall'esperienza all'evidenza clinica: alla scoperta di nuove sinergie" che si è tenuto nel corso della 43a edizione del Congresso Nazionale **Lice** (Lega Italiana Lotta contro l'**Epilessia**). «Per sinergie» spiega Emilio Perucca, dell'Università di Pavia, «si intendono quelle tra medici, personale sanitario, pazienti e ricercatori». Quanto al processo decisionale, specifica il clinico, questo deve adattarsi a tutta una serie di realtà come quelle che il Covid-19 ha imposto (come lo sviluppo della **t e l e m e d i c i n a**), all'accumularsi di informazioni tratte dalla real world evidence così come ai risultati dello studio Brivafirst condotto in Italia con brivaracetam che ha reclutato un numero elevato di pazienti. Tutti argomenti sono stati discussi durante l'incontro. 1 - **I m p a t t o** della telemedicina nella pratica clinica **Oriano Mecarelli**, neurologo all'Università Sapienza di Roma, ha

evidenziato come l'interesse del settore scientifico verso la telemedicina sia esponenzialmente in aumento, in particolare in questo ultimo anno per la pandemia del Covid-19. «L'esperienza nei Centri per l'**epilessia** nei primi mesi di quest'anno è quella di una riduzione molto drastica negli ambulatori con tutte le attività procrastinate e le visite e i follow-up eseguiti spesso con sistemi in qualche modo artigianali di telemedicina». «Una survey recente» riporta Mecarelli «ha interrogato 172 epilettologi/neurologi/neuropediatri di 35 nazioni ed è molto interessante osservare come prima del Covid-19 fosse rilevante il non utilizzo dei sistemi di controllo da remote o istituzionalmente o con metodi personali e quanto invece durante il Covid-19 la situazione si sia ribaltata» (fig.1). Fig.1 - Interesse degli epilettologi verso la telemedicina prima e durante la pandemia da Covid-19 1a-Il grado di

soddisfazione dei pazienti È interessante interrogarsi anche sulla soddisfazione dei pazienti verso questo nuovo approccio. «Uno studio di un Centro terziario tedesco ha evidenziato la soddisfazione dei pazienti per queste nuove modalità di comunicazione, pur augurandosi i pazienti stessi che, in un futuro non lontano, si possa tornare alle modalità di visita tradizionale» riporta il neurologo. Anche in Italia è stata effettuata una survey online per testare l'opinione dei pazienti - pubblicata a un mese esatto dall'inizio del lockdown - su 456 persone con **epilessia** e 472 persone senza **epilessia**. «Il dato da sottolineare è che indubbiamente le persone con **epilessia** hanno manifestato difficoltà in relazione alla loro terapia nel 37% dei casi, durante il 1° mese del lockdown, ma il 71% di questi è riuscito a mettersi in contatto con il neurologo di riferimento (per telefono, per mail) e a risolverli, ribadendo l'utilità di questi mezzi di telemedicina». 1b-Le opportunità di impiego per lo specialista e il paziente Secondo Mecarelli, da una necessità, la telemedicina deve passare a un'importante opportunità. «Sostanzialmente la telemedicina in epilettologia può essere vista sotto tre aspetti fondamentali»

spiega: «1) la televisita; 2) self-management (App, portal dedicati, devices indossabili); 3) teleconsulto tra medici e scambio di neuroimmagini» dichiara Mecarelli. «La televisita, pur con dei limiti, permette l'esame obiettivo neurologico e i controlli successivi. Quanto all'EEG, può essere effettuato al domicilio del paziente o al laboratorio più vicino e poi condiviso». Riguardo all'automonitoraggio, esistono già portali elettronici per le persone con **epilessia** che aiutano sia la presa di coscienza del paziente che l'interazione da remoto tra clinico e paziente». Quanto ai devices wearable, «ne esistono molti in commercio, unimodali o multimodali, basati o non basati sull'EEG, e dovrebbero servire per valutare il rischio del paziente, la fisiopatologia della malattia ed evitare la SUDEP. Si discute molto sulla loro utilità ma le evidenze di real life sono ancora molto basse». In ogni caso, dal dialogo con le Istituzioni è nato il Piano Triennale per l'informatica pubblica italiana, che prevede di privilegiare modalità assistenziali da remoto. Inoltre, conclude Mecarelli, un Gruppo di lavoro coordinato dal Centro nazionale per la telemedicina dell'Istituto

Superiore di Sanità sta scrivendo in tempi brevi un Documento di consenso basato sull'indirizzo della teleneurofisiologia clinica. 2-II Real World in epilettologia «La real world significa avere di fronte - nella pratica ambulatoriale/ospedaliera quotidiana - un paziente affetto da **epilessia** ed essere chiamati a prendere decisioni cliniche» dichiara Simona Lattanzi, del Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale del Policlinico Universitario delle Marche. «Si tratta di un paziente complesso, da sottoporre a una valutazione multidimensionale per puntare poi all'outcome più importante che è la qualità della vita». 2a-I pro e i contro degli RCT «Quindi real world si traduce tutti i giorni in un processo di decision making ed è molto importante conoscere quali siano le sorgenti di dati alle quali attingere per cercare di poter fare la migliore decisione clinica» afferma la specialista. «La letteratura scientifica rappresenta sicuramente una fonte fondamentale per ottenere informazioni da spendere poi nell'attività assistenziale. In questo senso c'è un assoluto e unanime accordo che gli studi randomizzati controllati (RCT) rappresentino oggi il gold

standard per dimostrare l'efficacia e la sicurezza di un farmaco nella popolazione». È noto che gli studi randomizzati controllati registrativi nell'ambito dell'**epilessia** abbiano degli indubbi vantaggi: una validità interna molto alta in termini di rigore scientifico, qualità metodologica e basso rischio di fattori di confondimento (bias). «Tuttavia, gli studi RCT presentano dei limiti: hanno una ridotta validità esterna, conseguenza dei criteri di inclusione particolarmente rigidi e selettivi, così come una ridotta o assente flessibilità o possibilità di individualizzare gli schemi terapeutici di fronte al singolo paziente. Un altro limite da considerare è la durata del trattamento, che negli studi randomizzati è molto ridotta per una patologia come l'**epilessia** che è spesso cronica e richiede terapie durature». 2b-Dall'efficacy-based all'effectiveness-based approach Per cui, se sicuramente gli studi RCT nascono per portare le risposte che le Agenzie regolatorie impongono per portare all'autorizzazione in commercio di un farmaco e sono sicuramente lo strumento che abbiamo per dimostrare l'efficacia di un farmaco, la loro utilità per guidare la pratica clinica per certi versi può essere

limitata. «Quindi» sottolinea Lattanzi «un aspetto importante è scegliere tra un efficacy-based approach e un effectiveness-based approach. Il primo, quello degli RCT, vuole valutare i benefici di un trattamento in condizioni estremamente controllate e quasi ideali mentre il secondo, con un approccio pragmatico, vuole esaminare gli outcome di un intervento in condizioni e in circostanze che si avvicinino il più possibili al real world, cioè alla pratica clinica normale, usando un protocollo meno rigido». 2c-Le potenzialità del Real World Data e del Real World Evidence «Per Real World Data, secondo una definizione della Fda, si intendono tutti quei dati legati alla condizione di salute di un paziente così come vengono raccolti nella routine e la Real World Evidence è quell'evidenza che si basa sull'analisi dei Real World Data» ricorda la specialista. «La Real World Evidence» prosegue Lattanzi «offre indubbiamente dei vantaggi n e l l ' a m b i t o dell'epilessia, garantendo, per esempio, dei follow-up più lunghi, rispetto a quelli degli studi RCT, e dei simple size più ampi e rappresentativi dei pazienti che i clinici sono soliti trattare nei propri ambulatori». D'altro canto, «la Real World Evidence ha

anche grossi limiti, tra cui la ridotta validità interna e l'alto rischio di bias, sia nella selezione che nella valutazione degli outcome». In altre parole, il problema principale è essere sicuri che ogni differenza che si identifica nell'analisi dei risultati degli outcome sia effettivamente una differenza dovuta a un effetto diverso del farmaco e non a differenze che esistevano già nelle caratteristiche al baseline dei pazienti. In ogni caso, afferma la specialista, «la Real World Evidence nell'ambito dell'epilessia potenzialmente ha un grosso spazio, cioè quello di rispondere a quei quesiti che gli RCT, per come nascono e per la finalità con cui nascono, non sono in grado di rispondere». - Uso di disegni pragmatici e comparativi - Selezione di outcome rilevanti - Lunghezza appropriata dei follow-up - Controllo per bias e fattori di confondimento - Analisi per abbinamento secondo punteggio di propensione - Uso di cartella cliniche elettroniche - Potere sufficiente per dimostrare differenze statisticamente significative - Reclutamento multicentrico - Lavoro in network Tab. 1 - Metodi per migliorare la qualità degli studi Real-World in epilessia. 4-Lo studio BRIVAFIRST: la sfida di un

network «Considerando l'importanza di lavorare in network e di avere studi che siano di dimensione campionaria adeguata, lo studio BRIVAFIRST rappresenta sicuramente uno sforzo importante in questa direzione» dichiara Perucca, collegandosi a quanto sottolineato da Lattanzi e aprendo una serie di comunicazioni sullo studio nazionale condotto con il farmaco antiepilettico brivaracetam. 4.1-Obiettivi, metodi, outcome "Brivaracetam Add-On First Italian Network Study". Questo il titolo di «uno studio che ha previsto un lavoro di network molto accurato, grazie al quale si è realizzato uno studio retrospettivo multicentrico che ha coinvolto pazienti consecutivi riferiti a 62 tra ospedali e Centri di epilessia» afferma Carlo Di Bonaventura, dirigente medico neurologo del Policlinico Umberto I di Roma. «L'obiettivo primario era valutare l'efficacia e la tollerabilità a 12 mesi di brivaracetam in add-on in pazienti con epilessia e sono stati inclusi tutti i pazienti che avessero iniziato la terapia tra il marzo 2018 e l'aprile 2020». Sono stati raccolti i dati demografici, clinici e della storia farmacologica, il tipo di crisi e di epilessia e la frequenza delle crisi al basale. «Ognuno ha poi

utilizzato brivaracetam secondo le indicazioni di casa madre e la propria esperienza». Sono stati valutati i pazienti a 3, 6 e 12 mesi «e naturalmente lo studio ha previsto degli outcome: 1) la risposta alle crisi (cioè la riduzione pari o superiore al 50% della frequenza delle crisi rispetto al baseline); 2) la libertà da crisi (scomparsa totale delle crisi durante il follow-up); 3) la sospensione del trattamento; 4) la comparsa di eventi avversi». Sono stati sottoposti a screening 1.292 pazienti», ma i dati presentati al simposio si riferiscono a una coorte di 941 soggetti che hanno completato i 12 mesi di follow-up. Analizzando le caratteristiche di base dei pazienti, Di Bonaventura sottolinea la quota dei soggetti sopra i 65 anni che ammonta al 15,7% e una discreta quota di early add-on (passaggio considerato particolarmente informativo per l'effectiveness e per la tollerabilità). 4.2-I risultati generali «A 12 mesi di follow-up» - riferisce Di Bonaventura - «con un dosaggio medio di brivaracetam di 175 mg/die, è apprezzabile la risposta alle crisi (35,8%) e ancora più entusiasmante la libertà dalle crisi, che sfiora il 17%, un dato che ricalca abbastanza i dati di ulteriori studi Real World, ma

caratterizzati da minore potenza statistica». (fig, 2) Fig.2 - Outcome principali di brivaracetam in add-on a 12 mesi «Analizzando il time trend» - prosegue - «sia della risposta della crisi che della libertà da crisi c'è un andamento incrementale dal 3° al 12° mese mentre, per il peggioramento delle crisi, una risposta decrementale». Gli autori hanno poi analizzato una serie di fattori che potessero essere coinvolti nella libertà da crisi a 12 mesi, prendendo in considerazione: età, sesso, età all'insorgenza dell'epilessia, numero di farmaci precedenti, farmaci concomitanti e frequenza delle crisi mensile al basale. «I principali predittori sono risultati i seguenti» spiega l'esperto. «L'insorgenza dell'epilessia a un'età più alta era predittiva di una buona risposta, così come un minor numero di farmaci prima dell'introduzione di brivaracetam e la frequenza delle crisi al baseline». La sospensione del trattamento si è osservata nel 26,6% dei casi (più frequenti nella prima fase, a 3 mesi). Gli eventi avversi si sono avuti nel 27,6% dei casi (quasi sempre lievi o moderati e solo in una trascurabile parte severi); I più frequenti sono stati sonnolenza/sedazione (18,1%) e fatigue (9,3%) ma nel complesso sono stati

disturbi limitati. 4.3-Analisi per sottogruppi Lattanzi ha presentato alcune analisi per sottogruppi della popolazione totale analizzata. Le popolazioni analizzate sono 1) la early add-on, cioè soggetti trattati con brivaracetam e che avessero ricevuto nella propria storia clinica solo uno o due antiepilettici; 2) levetiracetam status (a seconda della precedente esposizione del paziente al levetiracetam); 3) elderly (popolazione con età maggiore o uguale a 65 anni). Tutti i risultati delle analisi per sottogruppi fanno riferimento al follow-up a 12 mesi. 4.3.1-Early add-on «La popolazione early add-on risultava essere trattata a un dosaggio giornaliero mediano (100 mg) significativamente inferiore alla controparte no early add-on» riferisce Lattanzi. «Molto elevata è risultata la risposta alle crisi, con un 56,1% nel gruppo early add-on rispetto al 32,0% della popolazione no early add-on, e un tasso di libertà da crisi del 37,2% contro un tasso del 12,2% nella popolazione no early add-on. Anche in termini di ritenzione la popolazione early add-on ha riportato un tasso migliore, con sospensione del farmaco nel 15,5% dei casi contro il 28,6% della controparte no early add-on». 4.3.2-

Levetiracetam status Molto rilevante la seconda sottoanalisi - anche perché oggetto di acceso dibattito clinico - riguardante l'utilizzo del brivaracetam a seconda della sua precedente esposizione al levetiracetam. «La popolazione è stata suddivisa in due gruppi: pazienti naïve al levetiracetam e un gruppo con precedente assunzione ed eventuale sospensione del farmaco o switch a brivaracetam» afferma la neurologa. Anche in questo caso la popolazione non naïve risultava essere trattata con un dosaggio mediano giornaliero (200 mg) superiore rispetto alla popolazione naïve (150 mg). «In termini di efficacia, la popolazione naïve ha mostrato un'incidenza significativamente superiore, rispetto alla controparte, di risposta alla crisi (46,0% vs 31,9%) e libertà da crisi (22,8% vs 14,1%)» afferma Lattanzi. Uno step successivo per comprendere meglio la popolazione con precedente esposizione a levetiracetam è stato indagare le motivazioni che avevano portato i pazienti a sospendere il farmaco, identificando le popolazioni con sospensione per inefficacia o per problemi di tollerabilità. «Anche nella popolazione in cui

levetiracetam si era dimostrato inefficace il brivaracetam in add-on risulta in un tasso di risposta alla crisi prossimo al 30% e un tasso di libertà da crisi prossimo al 10%. Analizzando le caratteristiche della popolazione che aveva sospeso il levetiracetam per inefficacia, tale popolazione era caratterizzata da una **epilessia** intrinsecamente più severa». 4.3.3-Elderly «La popolazione elderly è un sottogruppo particolarmente presente nei pazienti ambulatoriali mentre spesso è solo parzialmente inclusa negli studi registrativi» ricorda Lattanzi. Nel campione analizzato nel BRIVAFIRST l'età massima dei pazienti arrivava a 86 anni. Al follow-up dei 12 mesi la popolazione anziana era trattata con un dosaggio marcatamente inferiore (mediano di 125 mg/die) rispetto alla popolazione non anziana (mediano: 200 mg/die). «In termini di risposta alle crisi e libertà da crisi i risultati sono stati migliori nella popolazione elderly con un tasso rispettivamente di oltre il 45% e di oltre il 30% con una differenza statisticamente significativa rispetto alla popolazione non elderly» riferisce la specialista. Anche il tasso di sospensione è risultato marcatamente inferiore

nella popolazione elderly rispetto alla controparte. «Importante anche il profilo di tollerabilità, in una popolazione che spesso assume altri farmaci ed è affetta da altre patologie: non si è osservata una differenza evidente nell'incidenza di eventi avversi tra le due sottopopolazioni con un trend verso un maggior rischio di eventi avversi nella popolazione non elderly. Il trattamento risulta dunque ben tollerato anche in questi soggetti più fragili» conclude Lattanzi.

4.4-Gli elementi più rilevanti della ricerca Umberto Aguglia, Professore Ordinario di Neurologia presso la Scuola di Medicina dell'Università Magna Grecia di Catanzaro e direttore del centro Regionale Epilessie presso l'Azienda Ospedaliera di Reggio Calabria, rimarca alcuni aspetti che emergono con una certa importanza relativi all'efficacia e alla tollerabilità. «Il farmaco si è dimostrato efficace, soprattutto quando utilizzato come primo add-on, con oltre un terzo dei pazienti che diventa libero da crisi, anche se usato a dosaggio non molto alto, per esempio 100-125 mg/die, e anche negli anziani in cui è molto meglio tollerato» riassume Aguglia. «Un altro aspetto importante è che anche chi

ha ricevuto in precedenza levetiracetam ma non avuto una risposta non ottimale o per inefficacia o per scarsa tollerabilità può beneficiare dell'utilizzo del brivaracetam». Riguardo alla tollerabilità, Aguglia ricorda che «gli eventi avversi sono presenti in poco più di un terzo dei pazienti. Ovviamente sono più incidenti nei giovani rispetto agli anziani che assumono una dose minore e quindi meglio tollerata. Si è osservato che il profilo di tollerabilità si prospetta soprattutto entro i primi tre mesi dove sono più alti il numero di eventi avversi e il tasso di sospensione». Nel complesso, osserva Aguglia, emerge un profilo di tollerabilità rimarchevole.

4.5 L'assenza di interazioni con altri antiepilettici Pietro Pignatta, responsabile della Neurologia e dell'ambulatorio di Epilessia dell'Ospedale Humanitas Gradenigo di Torino, afferma che «sicuramente l'esperienza dell'early add-on è stata la migliore in quanto spesso si ha la tendenza di impiegare un nuovo farmaco in pazienti che si sono rivelati resistenti a decine di molecole precedenti, con scarsa probabilità di successo. Si ha invece un migliore polso della situazione con un add-on piuttosto precoce, come primo o al massimo

secondo add-on. Un altro aspetto rilevante, in questo caso» aggiunge Pignatta «è che si impiega come primo add-on un farmaco che ha un meccanismo d'azione diverso». Quanto a particolari sinergie, prosegue, non ne sono state osservate. «Vale la pena di osservare invece il rovescio della medaglia, perché non solo non è stato notato qualche sinergismo ma nemmeno un incremento di effetti collaterali - specie comportamentali - particolarmente esacerbati da altri farmaci, anche di recente introduzione e con diversi meccanismi d'azione» sottolinea il neurologo. «Quindi, rimane l'indicazione a usare brivaracetam in un early add-on molto precoce, potendolo accoppiare con tranquillità con qualsiasi farmaco in commercio, avendo anche la facilità di una titolazione praticamente nulla».

4.6 L'elevato tasso di ritenzione nei pazienti anziani La propria esperienza con i pazienti più anziani, soprattutto in relazione alla gestione delle comorbidità, è descritta da Valentina Chiesa, neurologo al Centro Epilessia dell'Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano. «Nell'anziano brivaracetam si conferma come un farmaco molto maneggevole. Abbiamo

rilevato nello studio osservazionale retrospettivo un'elevata efficacia in pazienti che al momento dell'inizio del trattamento avevano una storia di **epilessia** già lunga alle spalle». Chiesa afferma di essere rimasta sorpresa dal tasso di ritenzione molto elevato (85%) in quanto si tratta di una sottopopolazione piuttosto fragile, prona a sviluppare effetti avversi. «Inoltre non sono state rilevate alterazioni ematologiche o strumentali né interazioni con altri farmaci» prosegue Chiesa. «Per cui brivaracetam è un farmaco da tenere in considerazione in questa popolazione delicata in cui spesso altri farmaci possono risultare controindicati». 4.7 Le migliori modalità dello switch da levetiracetam Il tema dello switch da levetiracetam e brivaracetam è affrontato da Giovanni Boero, responsabile dell'ambulatorio di **epilessia** presso l'Ospedale SS. Annunziata di Taranto. «È opportuno passare da levetiracetam a brivaracetam quando il primo non è stato tollerato o non è stato efficace» ribadisce Boero. Ma qual è il modo migliore per effettuare lo switch? «Dalla mia pratica quotidiana, risulta assolutamente sicuro lo switch overnight»

dichiara. «Questa mia impressione ho voluta confrontarla con i dati in possesso nel BRAVEFIRST. Nel gruppo SUD A, vi erano circa 150 pazienti di cui circa 50 hanno fatto lo switch e di questi 50 pazienti ben 41, quindi quasi la totalità, ha fatto lo switch overnight. I risultati sono ottimi perché nessuno di questi pazienti è uscito dallo studio né per una recrudescenza degli effetti collaterali né per un peggioramento delle crisi. Inoltre, andando a osservare i pazienti che hanno effettuato lo switch per effetti collaterali - che di questi 41 sono 18 - nessun paziente ha avuto un peggioramento degli effetti collaterali e nella maggior parte dei casi, anzi (con specifico riferimento all'irritabilità) c'è stato un netto miglioramento. Quindi» conclude Boero «i dati dello studio in mio possesso hanno corroborato la mia impressione clinica precedente che, se si intende effettuare lo switch da levetiracetam a brivaracetam, è molto più comoda e sicura una modalità overnight». TAKE HOME MESSAGES - Brivaracetam è risultato efficace e ben tollerato in un'ampia popolazione di pazienti con **epilessia** in modo predominante farmaco-resistente in un setting clinico del mondo

reale - Non sono comparsi effetti collaterali inattesi in un anno di follow-up - Si è osservata maggiore efficacia quando brivaracetam è stato usato come terapia aggiuntiva precoce (early add-on therapy) - Il trattamento con brivaracetam può essere di beneficio per i pazienti che hanno avuto precedenti esposizione e fallimento al levetiracetam - Il brivaracetam ha mostrato buona tollerabilità ed efficacia nella popolazione anziana 2068

Schizofrenia adolescenziale, approvazione europea per lurasidone, primo antipsicotico atipico per i pazienti a partire dai 13 anni

LINK: <https://www.pharmastar.it/news/neuro/schizofrenia-adolescenziale-approvazione-europea-per-lurasidone-primo-antipsicotico-atipico-per-i-pazie...>



Schizofrenia adolescenziale, approvazione europea per lurasidone, primo antipsicotico atipico per i pazienti a partire dai 13 anni Neurologia Giovedì 5 Novembre 2020 Redazione Approvazione da parte dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA, European Medicines Agency) per lurasidone nell'indicazione per il trattamento della schizofrenia adolescenziale nei pazienti a partire dai 13 anni di età. Lurasidone diventa così il primo antipsicotico di seconda generazione a essere approvato in pazienti schizofrenici a partire dai 13 anni. Oltre alla nuova indicazione, a lurasidone è stato concesso anche un anno aggiuntivo di protezione commerciale. Lurasidone è stato approvato per la prima volta in Europa nel 2013 per il trattamento di pazienti adulti (a partire dai 18 anni) affetti da schizofrenia. Gestione del paziente con **epilessia**: il

processo decisionale alla luce del mondo reale. Congresso **LICE** 2020 Emicrania, erenumab superiore a topiramato come strategia preventiva. Studio di fase IV Approvazione da parte dell'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA, European Medicines Agency) per lurasidone nell'indicazione per il trattamento della schizofrenia adolescenziale nei pazienti a partire dai 13 anni di età. Lurasidone diventa così il primo antipsicotico di seconda generazione a essere approvato in pazienti schizofrenici a partire dai 13 anni. Oltre alla nuova indicazione, a lurasidone è stato concesso anche un anno aggiuntivo di protezione commerciale. Lurasidone è stato approvato per la prima volta in Europa nel 2013 per il trattamento di pazienti adulti (a partire dai 18 anni) affetti da schizofrenia. "Questa approvazione rappresenta

un traguardo importante non solo per Angelini Pharma, ma anche per tutti gli adolescenti europei che soffrono di schizofrenia e lottano per far fronte ai loro sintomi", ha affermato Pierluigi Antonelli, CEO di Angelini Pharma. "La disponibilità di lurasidone offre agli operatori sanitari e ai caregiver una nuova e significativa opzione terapeutica per aiutare gli adolescenti colpiti da questa patologia cronica e gravemente invalidante". Uno studio randomizzato di sei settimane, in doppio cieco, controllato con placebo - durante il quale adolescenti schizofrenici hanno ricevuto dosi fisse di lurasidone 40 mg/die, lurasidone 80 mg/die o placebo - ha dimostrato quanto segue: all'endpoint dello studio, lurasidone 40 mg/die e 80 mg/die erano entrambi associati a un miglioramento statistico e clinico dei sintomi di schizofrenia rispetto al placebo. Un'estensione in

aperto di 104 settimane ha confermato che, nel trattamento a lungo termine, lurasidone è stato generalmente ben tollerato, con effetti limitati sul peso e sui parametri metabolici. "L'esordio precoce della schizofrenia può essere devastante per i pazienti; abbiamo quindi bisogno di nuove opzioni di trattamento che producano un giusto equilibrio tra l'efficacia del farmaco e un profilo di effetti indesiderati ottimale, in particolare quando si tratta di aumento di peso e di alterazioni metaboliche. Siamo entusiasti del fatto che la gamma di indicazioni di lurasidone verrà ampliata oltre la popolazione adulta fino a includere il trattamento della schizofrenia negli adolescenti di età compresa tra 13 e 17 anni. Riteniamo che lurasidone, come primo antipsicotico atipico destinato a pazienti a partire dai 13 anni, possa affrontare i bisogni insoddisfatti degli adolescenti e delle loro famiglie, che devono convivere con questa complessa patologia cronica", ha dichiarato Terry Petersen, General Manager di Sunovion Pharmaceuticals Europe. "Questa opinione riflette il nostro impegno verso l'innovazione, nonché i nostri sforzi per far

progredire il trattamento dei disturbi mentali gravi". Schizofrenia adolescenziale La schizofrenia è una malattia cerebrale cronica, grave e spesso invalidante. Alcuni sintomi, come allucinazioni e delirio, di solito iniziano tra i 16 e i 30 anni di età.¹ Altri sintomi possono includere modi di pensare insoliti o disfunzionali, agitazione motoria, ridotta espressione delle emozioni e sintomi cognitivi, come disturbi della concentrazione, della memoria o delle funzioni esecutive. Sebbene rara nei bambini piccoli, l'incidenza della schizofrenia aumenta durante l'adolescenza, raggiungendo il suo picco nella prima età adulta. La schizofrenia adolescenziale è associata a scarse funzioni esecutive prima dell'inizio della malattia e a problemi di sviluppo precoce. Tipologie simili di menomazioni sociali e di sviluppo precoce sono state segnalate anche nella schizofrenia con esordio nell'adulto, ma negli adolescenti sembrano essere più comuni e gravi.² Una diagnosi di schizofrenia nell'adolescenza può essere un fattore predittivo di capacità funzionali inferiori, scarso rendimento scolastico, minore probabilità di occupazione o di accesso a un'istruzione superiore, punteggi globali di disabilità più elevati e

scarse relazioni sociali in età adulta. Nel corso dello studio randomizzato di sei settimane, in doppio cieco, controllato con placebo, i pazienti adolescenti sono stati randomizzati a ricevere dosi fisse di lurasidone 40 mg/die, lurasidone 80 mg/die o placebo. L'endpoint primario di efficacia era la variazione rispetto al basale del punteggio totale della scala PANSS (Positive and Negative Syndrome Scale) alla settimana 6, mentre l'endpoint secondario chiave era la variazione rispetto al basale del punteggio della scala Clinical Global Impression-Severity (CGI-S) alla settimana 6, che ha valutato la gravità globale della malattia. Lurasidone è stato associato a una riduzione statisticamente significativa dei punteggi totali PANSS e dei punteggi CGI-S alla settimana 6 rispetto al placebo in entrambi i bracci di dosaggio, con un miglioramento medio dei minimi quadrati aggiustato per il placebo come segue: Lurasidone 40 mg/die: miglioramento di -8,0 (valore di p aggiustato <0,001, dimensione dell'effetto=0,51) nei punteggi totali PANSS; miglioramento di -0,47 (valore di p aggiustato <0,001, dimensione dell'effetto=0,49) nei punteggi CGI-S. Lurasidone

80 mg/die: miglioramento di -7,7 (valore di p aggiustato <0,001, dimensione dell'effetto=0,48) nei punteggi totali PANSS; miglioramento di -0,42 (valore di p aggiustato=0,002, dimensione dell'effetto=0,45) nei punteggi CGI-S. Lurasidone è stato generalmente ben tollerato in entrambi i bracci di dosaggio. Il tasso di interruzione dello studio a causa di eventi avversi (EA) è stato più alto nel braccio placebo vs lurasidone: rispettivamente 8,0% e 3,7%. Gli eventi avversi più comuni con un'incidenza 5% in entrambi i bracci lurasidone e di almeno il doppio di quella del placebo sono stati, rispettivamente per lurasidone 40 mg/die, lurasidone 80 mg/die e placebo: sonnolenza (15,5%, 13,5%, 7,1%), nausea (12,7%, 14,4%, 2,7%), acatisia (9,1%, 8,7%, 1,8%) e vomito (8,2%, 6,7%, 1,8%).

Cesare Maria Cornaggia - Le interviste

LINK: <https://www.ilsussidiario.net/intervistati/cesare-maria-cornaggia/>

SPORT INTERVISTATI / Cesare Maria Cornaggia Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1979 presso l'Università degli Studi di Milano e specializzato in Psichiatria nel 1983. Nel 1983 e nel 1987 ha lavorato come ricercatore per la Clinica Neurologica dell'Università di Berlino e per l'**Epilessia** Zentrum Bethel a Bielefeld. Tiene costantemente corsi di formazione per gli operatori in psichiatria, supervisioni e una classe un corso elettivo ogni anno su "malattia mentale e società". Ricercatore in Psichiatria presso l'Università di Milano-Bicocca. I principali campi di ricerca sono stati gli aspetti psichiatrici e sociali dell'**epilessia**, l'organizzazione dei servizi residenziali per le persone con malattie mentali, i problemi sociali e psicologici legati alla disabilità intellettiva nei adulti. In particolare, nel campo dell'**epilessia**, il dott. Cornaggia, è stato il Presidente, dal 1991 al 2001, della Commissione "**Epilessia**, Rischi e Assicurazione" dell'International Bureau for Epilepsy, e ha promosso uno studio europeo, con otto paesi europei, sotto il sostegno finanziario della

Commissione Europea (progetto Biomed - 1). Dal 1998 al 2005, per l'International League Against Epilepsy, è stato presidente delle sotto-commissioni sui "Disturbi di apprendimento e **epilessia**" e sui "farmaci antipsicotici in **epilessia**". Dal 2009 coordina il Gruppo di Studio sulla Neuropsichiatria dell'**epilessia** della Lega Italiana contro l'**Epilessia**. Come psichiatra clinico, il dott. Cornaggia ha lavorato in vari ospedali della Lombardia: è stato a capo della UOC per Handicap Psicorganico dell'Adulto a Bergamo dal 1997 al 2000 dei servizi psichiatrici dell'Ospedale San Gerardo di Monza. Attualmente sta lavorando presso l'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere. Feed Rss
TUTTI GLI ARTICOLI

Covid e lockdown, troppi videogiochi: a Napoli è allarme crisi epilettiche nei bambini

LINK: https://www.ilmattino.it/pay/edicola/coronavirus_napoli_lockdown_videogiochi_bambini_crisi_epilettiche-5574040.html

Covid e lockdown, troppi videogiochi: a Napoli è allarme crisi epilettiche nei bambini **PRIMO PIANO > SANITÀ** Lunedì 9 Novembre 2020 di Melina Chiapparino 752 «La salute dei bambini è a rischio per l'uso eccessivo di device digitali e della tecnologia». La raccomandazione è di vigliare sui minori che, da dopo il lockdown, hanno incrementato l'impiego di smartphone, tablet e computer con conseguenze, anche gravi, sul loro stato psicofisico. Non si tratta di un semplice appello ma di uno studio scientifico basato sui dati raccolti all'ospedale Santobono di Napoli e analizzati dall'equipe della Unità Operativa Complessa di Neurologia, diretta da Antonio Varone in collaborazione con il dipartimento di Emergenza, diretto da Vincenzo Tipo. La ricerca partenopea ha registrato «durante il periodo di lockdown, tra marzo e aprile 2020, un aumento del numero degli accessi, in pronto soccorso, per crisi epilettiche nei bambini di età compresa tra i 4 e 14 anni» spiegano i primari che sottolineano l'attualità del problema. «I casi di crisi convulsive ed

epilettiche si sono almeno raddoppiati e l'emergenza è in corso - aggiungono Varone e Tipo - perciò bisogna intervenire e sensibilizzare genitori e p e d i a t r i ». **APPROFONDIMENTI LEGGI ANCHE** Non può vedere gli amici per il lockdown: si uccide a 16 anni Lo studio dei primari napoletani che si è conquistato anche la pubblicazione sulla rivista internazionale "Neurological Sciences", denuncia l'eccessivo utilizzo di device in età pediatrica e la conseguente alterazione della qualità del sonno. «Oggi, si sono consolidate le cattive abitudini acquisite durante il lockdown, dove la necessità di rimanere in casa ha inevitabilmente indotto i bimbi ad abusare dei media device» spiega Varone che ha documentato un incremento dei ricoveri di bimbi colpiti da **epilessia** e crisi convulsive con un numero di pazienti triplicato rispetto alle statistiche antecedenti alla pandemia. «I bambini non solo trascorrono più tempo utilizzando gli strumenti tecnologici ma, spesso, li usano in contemporanea, abbinando device di diverso tipo» continua Varone che si raccomanda su quanto

sia «pericoloso l'uso notturno dei mezzi tecnologici». I dati parlano chiaro. «Il 25% dei piccoli che arrivano in pronto soccorso hanno avuto la crisi mentre stavano utilizzando i device di notte mentre negli altri casi, il problema clinico interviene a distanza di 3 ore di latenza dall'uso della tecnologia». L'incidenza delle crisi che coinvolgono in parti uguali maschi e femmine, riguarda una grande percentuale di bimbi "sani". In pratica, il 35% dei pazienti è al primo episodio convulsivo o epilettico mentre il 65% dei casi riguarda bimbi già sofferenti di patologie ma che da tempo non avevano avuto problemi perché in «equilibrio clinico». Video «Il caso più grave che abbiamo trattato riguardava un bimbo che era convinto di vivere la realtà del videogiochi che gli aveva scatenato la crisi» racconta Tipo che pur evidenziando l'episodio come «estremo e causato da un violento stato confusionale» ribadisce come la media di ore trascorse con i media device sia passata da 2-3 fino a 12 ore quotidiane, provocando potenti alterazioni del ciclo del

sonno. L'equipe del pronto soccorso, coadiuvata dalle pediatre Selvaggia Lenta e Onorina Di Mita, ha indicato anche come un uso corretto di questi strumenti, possa produrre effetti benefici sullo sviluppo cognitivo in età pediatrica. «La didattica a distanza, così come un uso funzionale dei device che non sia esclusivamente ludico e con tempi e modalità adeguate all'utenza pediatrica, non provocano nessun danno - spiega Tipo - il problema sono gli stimoli stressanti, violenti ed emotivamente troppo intensi che per tempi prolungati, provocano alterazioni del ciclo del sonno e degli equilibri psicofisici». L'appello dei primari è di «controllare i minori, vietargli l'uso notturno dei device e limitare quello in ore serali ma soprattutto educare tutti ad un corretto uso della tecnologia». Ultimo aggiornamento: 07:03 © RIPRODUZIONE RISERVATA POTREBBE INTERESSARTI La maschera per il viso trasparente è appena arrivata nella tua città. Sponsor La maschera per il viso trasparente è appena arrivata nella tua città. (Clear Shield™) Investi in un'azienda che lancerà sul mercato il vaccino contro la Covid-19 Sponsor Investi in un'azienda che lancerà sul mercato il vaccino contro la

Covid-19 (eToro) 5 siti d'incontri grazie ai quali avrai un successo assicurato Sponsor 5 siti d'incontri grazie ai quali avrai un successo assicurato (Top 5 Dating IT) La carta prepagata totalmente digitale. Sponsor La carta prepagata totalmente digitale. (Postepay Digital) Sponsor Maneggio dei Pony - Giocattoli Toys Center (Toys Center IT) [fotografie] La cameriera lascia la nota al marito davanti alla moglie Sponsor [fotografie] La cameriera lascia la nota al marito davanti alla moglie (Housecoast) Lascito solidale, la storia di Bruna Sponsor Lascito solidale, la storia di Bruna (ail.it) Sponsor 6934 - GRAN MAN STALLA CAVALLO ARABO - Altro - Toys Center (Toys Center IT) Ecco come far ricrescere i capelli in poco tempo Sponsor Ecco come far ricrescere i capelli in poco tempo (https://benessere-24.com) COMMENTA ULTIMI INSERITI PIÙ VOTATI 0 di 0 commenti presenti Nessun commento presente Potrebbe interessarti anche LA SICUREZZA Covid e movida, i controlli della Finanza Chiusa cartoleria: c'era troppa folla Covid, Mastella a de Magistris: deve fare come me, chiudere la città Schiaffo alle regole anti-

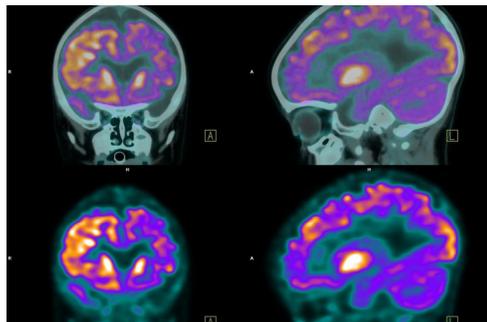
Covid, chiuso noto bar della movida a Ercolano LE BUONE NOTIZIE Picone guarito dal Covid, torna a Striscia la Notizia con Ficarra ALTRI SPORT Tennis, Medvedev scavalca Federer: è quarto al mondo BENI CULTURALI Covid: positivo Schmidt, direttore degli Uffizi Eike Schmidt, il direttore degli Uffizi ha chiuso personalmente la porta del Museo Uffizi, scoperto un misterioso ritratto di Romolo: nascosto da secoli nella soffitta di Palazzo Pitti IL PERSONAGGIO Svelata l'identità di «Geco», il writer più ricercato d'Europa: denunciato dai vigili a Roma New York, il proprietario del palazzo cancella i murales: condannato a risarcire i writers I cittadini ripuliscono la Garbatella, il centro sociale li attacca caricamento PRIMO PIANO Regioni verso la zona rossa: ecco chi rischia e cosa cambia Covid, Campania, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria e Abruzzo, cosa cambia. Alle 15 la cabina di regia con l'Iss di Gianluca De Rossi Ricciardi: «I governatori proclamino il lockdown a Napoli, Milano, Torino e Genova» Ricciardi: «I governatori proclamino il lockdown a Napoli, Milano, Torino e Genova» Ultras Lazio, sgomberata la sede dell'Inail a Roma occupata da decenni Ultras Lazio, sgomberata la sede degli

Irriducibili di via Amulio a Roma: da decenni occupavano i locali dell'Inail Puglia, Emiliano si appella ai genitori: «Non mandate i bambini a scuola» Covid Puglia, Emiliano e l'appello ai genitori: «Non mandate i bambini a scuola, è più sicuro» Bonus bici, oggi secondo "click day": tutti online per ottenere il rimborso Bonus bici, dopo il caos oggi il secondo "click day": tutti online per ottenere il rimborso Covid a Napoli, il centro preso d'assalto nonostante le raccomandazioni Covid a Napoli, il centro preso d'assalto nonostante le raccomandazioni Coronavirus, De Magistris: «A Napoli situazione grave ma è zona gialla, tocca essere responsabili» Coronavirus, De Magistris: «A Napoli situazione grave ma è zona gialla, tocca essere responsabili» VIDEO PIU VISTO Napoli, la manifestazione dei no mask in piazza Dante Napoli, la manifestazione dei no mask in piazza Dante promo LE PIU CONDIVISE Vita in Diretta, incidente mentre parla l'inviato: Alberto Matano reagisce così Vita in Diretta, incidente mentre parla l'inviato: Alberto Matano reagisce così di E.C. 37 Rita Pavone, il dramma segreto a Verissimo: «Da quando si è ammalato, non mi è importato più di niente» Rita Pavone, il

dramma segreto a Verissimo: «Da quando si è ammalato, non mi è importato più di niente» di E.C. 240 Il coordinatore Unità di crisi: con prossimo report Campania in zona arancione Covid in Campania, il coordinatore dell'Unità di crisi: con prossimo report dovremmo diventare zona arancione 688 GUIDA ALLO SHOPPING Come scegliere gli stivali in pelle: la guida ai modelli più belli e alla moda Come scegliere gli stivali in pelle: la guida ai modelli più belli e alla moda Nuova Villa Nuova Villa, 3.900.000 € VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT © 2020 Il Mattino - C.F. 01136950639 - P. IVA 05317851003 CALTAGIRONE EDITORE | IL MESSAGGERO | CORRIERE ADRIATICO | IL GAZZETTINO | QUOTIDIANO DI PUGLIA | LEGGO | PUBBLICITÀ CONTATTI | Privacy Policy | Cookie Policy | INFORMAZIONI Preferenze cookie ilmattino.it × Accedi all'articolo e a tutti i contenuti del sito ilmattino.it dai tuoi dispositivi e le tue app Solo 1€ per un mese ABBONATI - oppure - sottoscrivi l'abbonamento pagando con Google

Epilessia: prescrivibili terapie con cannabidiolo

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/11/12/epilessia-prescrivibili-terapie-con-cannabidiolo/>



Epilessia: prescrivibili terapie con cannabidiolo
Epilessia farmacoresistente: da novembre novità sulla prescrivibilità tramite ricetta di terapie orali a base di cannabidiolo. Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto Ministeriale relativo all'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo ottenuto da estratti di Cannabis. Dal 1 novembre 2020 la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali (preparazioni allestite in farmacia) ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta. In Italia il trattamento a base di cannabidiolo per la sindrome di Lennox Gastaut e la sindrome di Dravet diventa realtà. A fare chiarezza sulla dispensazione delle composizioni per somministrazione ad uso orale di cannabidiolo

ottenuto da estratti di Cannabis è il nuovo Decreto Ministeriale, pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 15 ottobre, in cui si annuncia l'inserimento nella tabella dei medicinali, sezione B, in attesa della decisione definitiva dell'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sull'approvazione della prima soluzione orale contenente cannabidiolo altamente purificato per queste due gravi sindromi epilettiche farmacoresistenti. "Si tratta di una importante ulteriore arma per il trattamento di queste gravi forme di **epilessia** - dichiara **Oriano Mecarelli**, Presidente Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** -. Il farmaco, infatti, è in grado di ridurre in oltre il 40% dei pazienti la frequenza delle crisi epilettiche, anche dopo 12 mesi di trattamento, e la riduzione delle crisi si accompagna spesso a un miglioramento della qualità di vita. Il Decreto inoltre chiarisce sia lo status dei farmaci a base di cannabis approvati da enti regolatori,

sia quello di altri prodotti non approvati. Dal 1 novembre 2020, infatti, la prescrizione di preparazioni galeniche magistrali ad uso orale a base di cannabidiolo di origine vegetale saranno soggette a prescrizione effettuata da medici, attraverso ricetta da rinnovarsi volta per volta, e effettuata in conformità alla normativa nazionale già vigente in materia per le altre preparazioni magistrali a base di Cannabis". Al fine della dimostrazione della liceità del possesso della preparazione magistrale, copia della ricetta timbrata e firmata dal farmacista all'atto della dispensazione deve essere consegnata al paziente o alla persona che ritira la preparazione magistrale a base di cannabis. "È alla luce delle recenti disposizioni ministeriali - aggiunge il Professor Mecarelli - che la Lega Italiana Contro l'**Epilessia (LICE)** sottolinea ancora una volta l'importanza di affidarsi a neurologi, neuropsichiatri infantili e neuropediatri

esperti nella gestione di queste forme severe di **epilessia**, così da valutare accuratamente l'appropriatezza di questo nuovo intervento terapeutico. Ogni paziente presenta infatti una storia clinica differente e solo il medico specialista è in grado di stabilire il percorso terapeutico più idoneo, ancor di più quando si tratta di patologie croniche".

Epilessia, Oms: «Patologia globale dal forte impatto sociale»

LINK: <https://www.sanitainformazione.it/salute/epilessia-oms-patologia-globale-dal-forte-impatto-sociale/>

Salute 12 Novembre 2020
Epilessia, Oms: «Patologia globale dal forte impatto sociale» Approvata dall'assemblea Oms risoluzione per contrastare gli effetti negativi su chi soffre di **epilessia** ed altri disturbi neurologici di Redazione Approvata dall'OMS, nel corso della 73° Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) WHA-73 la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. La risoluzione prevede: la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici il rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali il miglioramento della sorveglianza lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo stigma. Il sostegno della copertura sanitaria universale per affrontare le attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del

trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Ne danno notizia congiuntamente la società scientifica **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**), e le associazioni rappresentative delle persone con **epilessia** FIE (Federazione Italiana Epilessie), l'Associazione padovana "Fuori dall'ombra-Insieme per l'**epilessia**" e l'Associazione bolognese AEER (Associazione **Epilessia** Emilia Romagna). La risoluzione, partendo dal **r i c o n o s c i m e n t o** dell'**Epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbidità o come conseguenza di altri disturbi neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'OMS, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e **a s s i c u r a r e** a tutti

(soprattutto alle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, l'USA e l'Unione Europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione ed interventi legislativi per combattere lo stigma e le discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. «L'adozione della risoluzione - concludono le Associazioni - è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500 mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo accadesse, compreso il Governo Italiano e, in particolare, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione

dell'Executive Board dell'OMS, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale dell'OMS del 2020».

Iscriviti alla Newsletter di Sanità Informazione per rimanere sempre aggiornato

Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale

LINK: http://www.redattoresociale.it/article/notiziario/epilessia_le_associazioni_patologia_globale_dal_forte_impatto_sociale

12 novembre 2020 ore: 16:26 Salute **Epilessia**, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale Approvata dall'Oms nel corso della 73esima Assemblea generale la risoluzione a favore dell'**epilessia** " un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici" ROMA - "Approvata dall'Oms, nel corso della 73esima Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità WHA-73 la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici". Lo scrivono in una nota congiunta **Lice**, Fie, Aeer e Associazione Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**. "La risoluzione- spiegano le associazioni- prevede la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici, il rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali, il miglioramento della sorveglianza, lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo

stigma. Il sostegno della copertura sanitaria universale per affrontare le attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Ne danno notizia congiuntamente la società scientifica **Lice** (Lega italiana contro l'**epilessia**), e le associazioni rappresentative delle persone con **epilessia** Fie (Federazione italiana epilessie), l'Associazione padovana "Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**" e l'associazione bolognese Aeer (Associazione **epilessia** Emilia-Romagna). "La votazione finale, che si è appena conclusa - riferiscono i portavoce delle associazioni italiane - ha avuto l'esito da noi auspicato: l'Assemblea generale dell'Oms ha adottato la risoluzione dal titolo 'Global actions on epilepsy and other neurological disorders', accogliendo le richieste

della comunità delle persone con **epilessia** e soddisfacendo i principali punti di intervento che le persone con **epilessia** e la comunità scientifica intendono da sempre essere prioritari per assicurare possibilità di diagnosi e cura migliori delle attuali". La risoluzione, partendo dal riconoscimento dell'**epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbidità o come conseguenza di altri disordini neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'Oms, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e assicurare a tutti (soprattutto alle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, l'Usa e l'Unione europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione ed interventi legislativi per

combattere lo stigma e le discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. "L'adozione della risoluzione- concludono le associazioni- è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500 mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo accadesse, compreso il Governo Italiano e, in particolare, il ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione dell'Executive Board dell'Oms, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale dell'Oms del 2020". (DIRE)
© Copyright Redattore Sociale Tag correlati **epilessia**

Epilessia: patologia globale dal forte impatto sociale

LINK: <https://www.panoramasanita.it/2020/11/13/epilessia-patologia-globale-dal-forte-impatto-sociale/>



Epilessia: patologia globale dal forte impatto sociale 13/11/2020 in News L'Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha approvato un piano d'azione decennale per chi convive con l'**epilessia** e altre patologie neurologiche. Un successo di squadra: **Lice**, Fie, Aeer e Associazione Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**, "Accolte le richieste della comunità delle persone con **epilessia**, riconosciuta come patologia neurologica dall'importante impatto sociale". Approvata dall'Oms, nel corso della 73° Assemblea Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) WHA-73 la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. La risoluzione prevede la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici, il

rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali, il miglioramento della sorveglianza, lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo stigma. Il sostegno della copertura sanitaria universale per affrontare le attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Ne danno notizia congiuntamente la società scientifica **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**), e le associazioni rappresentative delle persone con **epilessia** FIE (Federazione Italiana Epilessie), l'Associazione padovana "Fuori dall'ombra- Insieme

per l'**epilessia**" e l'Associazione bolognese AEER (Associazione **Epilessia** Emilia Romagna). "La votazione finale, che si è appena conclusa - riferiscono i portavoce delle Associazioni italiane - ha avuto l'esito da noi auspicato: l'Assemblea Generale dell'OMS ha adottato la risoluzione dal titolo "GLOBAL ACTIONS ON EPILEPSY AND OTHER NEUROLOGICAL DISORDERS, accogliendo le richieste della comunità delle persone con **epilessia** e soddisfacendo i principali punti di intervento che le persone con **epilessia** e la comunità scientifica intendono da sempre essere prioritari per assicurare possibilità di diagnosi e cura migliori delle attuali". La risoluzione, partendo dal riconoscimento dell'**Epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbilità o come conseguenza di altri

disordini neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'OMS, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e assicurare a tutti (soprattutto alle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, l'USA e l'Unione Europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione ed interventi legislativi per combattere lo stigma e le discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. "L'adozione della risoluzione - **concludono** le Associazioni - è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500 mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo

accadesse, compreso il Governo Italiano e, in particolare, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione dell'Executive Board dell'OMS, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale dell'OMS del 2020".

Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/salute-e-ricerca/20201116-nf-epilessia.html>

Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale Approvata dall'Oms nel corso della 73esima Assemblea generale la risoluzione a favore dell'**epilessia** "un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici" 16 novembre 2020 ROMA - "Approvata dall'Oms, nel corso della 73esima Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità WHA-73 la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici". Lo scrivono in una nota congiunta **Lice**, Fie, Aeer e Associazione Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**. "La risoluzione- spiegano le associazioni- prevede la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici, il rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali, il miglioramento della sorveglianza, lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo stigma. Il sostegno della

copertura sanitaria universale per affrontare le attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Ne danno notizia congiuntamente la società scientifica **Lice** (Lega italiana contro l'**epilessia**), e le associazioni rappresentative delle persone con **epilessia** Fie (Federazione italiana epilessie), l'Associazione padovana "Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**" e l'associazione bolognese Aeer (Associazione **epilessia** Emilia-Romagna). "La votazione finale, che si è appena conclusa - riferiscono i portavoce delle associazioni italiane - ha avuto l'esito da noi auspicato: l'Assemblea generale dell'Oms ha adottato la risoluzione dal titolo 'Global actions on epilepsy and other neurological disorders', accogliendo le richieste della comunità delle

persone con **epilessia** e soddisfacendo i principali punti di intervento che le persone con **epilessia** e la comunità scientifica intendono da sempre essere prioritari per assicurare possibilità di diagnosi e cura migliori delle attuali". La risoluzione, partendo dal riconoscimento dell'**epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbità o come conseguenza di altri disordini neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'Oms, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e assicurare a tutti (soprattutto alle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, l'Usa e l'Unione europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione ed interventi legislativi per combattere lo stigma e le

discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. "L'adozione della risoluzione- concludono le associazioni- è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500 mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo accadesse, compreso il Governo Italiano e, in particolare, il ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione dell'Executive Board dell'Oms, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale dell'Oms del 2020".

Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale

LINK: <https://www.superabile.it/cs/superabile/normativa-e-diritti/20201121-nf-risoluzione-epilessia.html>

Epilessia, le associazioni: patologia globale dal forte impatto sociale Approvata dall'Oms nel corso della 73esima Assemblea generale la risoluzione a favore dell'**epilessia** " un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici" 21 novembre 2020 ROMA - "Approvata dall'Oms, nel corso della 73esima Assemblea generale dell'Organizzazione mondiale della sanità WHA-73 la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici". Lo scrivono in una nota congiunta **Lice**, Fie, Aeer e Associazione Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**. "La risoluzione- spiegano le associazioni- prevede la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici, il rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali, il miglioramento della sorveglianza, lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo stigma. Il sostegno della

copertura sanitaria universale per affrontare le attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Ne danno notizia congiuntamente la società scientifica **Lice** (Lega italiana contro l'**epilessia**), e le associazioni rappresentative delle persone con **epilessia** Fie (Federazione italiana epilessie), l'Associazione padovana "Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**" e l'associazione bolognese Aeer (Associazione **epilessia** Emilia-Romagna). "La votazione finale, che si è appena conclusa - riferiscono i portavoce delle associazioni italiane - ha avuto l'esito da noi auspicato: l'Assemblea generale dell'Oms ha adottato la risoluzione dal titolo 'Global actions on epilepsy and other neurological disorders', accogliendo le richieste della comunità delle

persone con **epilessia** e soddisfacendo i principali punti di intervento che le persone con **epilessia** e la comunità scientifica intendono da sempre essere prioritari per assicurare possibilità di diagnosi e cura migliori delle attuali". La risoluzione, partendo dal riconoscimento dell'**epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbità o come conseguenza di altri disordini neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'Oms, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e assicurare a tutti (soprattutto alle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, l'Usa e l'Unione europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione ed interventi legislativi per combattere lo stigma e le

discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. "L'adozione della risoluzione- concludono le associazioni- è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500 mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo accadesse, compreso il Governo italiano e, in particolare, il ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione dell'Executive Board dell'Oms, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale dell'Oms del 2020".

Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC per attori principali, impatto di Covid-19, tendenze chiave, stato di sviluppo, opportunità, panorama competitivo e previsioni sulle

LINK: <http://egittotoday.com/ricerca-di-mercato/189497/mercato-mercato-terapeutico-epilessia-nei-apac-per-attori-principali-impatto-di-covid-19-te...>

Bethany Lee Il rapporto di mercato di Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC studia una panoramica di driver di mercato, vincoli, sfide e opportunità. Prevede il tasso di crescita del mercato globale Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC tra il periodo previsto. Questo rapporto di ricerca copre le dinamiche del mercato globale Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC con una panoramica completa delle prospettive di crescita del mercato globale. Il rapporto di mercato di Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC contiene le dimensioni complessive del mercato, la quota e le prospettive di crescita dell'industria. Il rapporto di mercato di Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC crescerà a un CAGR del 3% e dell'USD 232.12 mn delle entrate durante il periodo di previsione. Ottieni una copia di esempio del rapporto: www.industryresearch.co/enquiry/request-sample/16371799 Dinamiche di mercato del mercato Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC: - Driver di mercato:

bisogno di alta insoddisfatto medica. - Tendenze di mercato: emergere di nuove generazione AEDS - Mercato Sfida: Rischi nelle competizioni con attore globale Alcuni attori chiave del mercato Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC sono: - Bausch Health Companies Inc. - BIAL - PORTELA & CA SA - GlaxoSmithKline Plc - Johnson & Johnson - Novartis AG - Pfizer Inc. - Sanofi - Sunovion Pharmaceuticals Inc. - UCB SA - Zogenix Inc. Per capire in che modo l'impatto del Covid-19 è coperto in questo rapporto: www.industryresearch.co/enquiry/request-covid19/16371799 Analisi della segmentazione del mercato Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC: Per prodotto - • prima generazione terapie **epilessia** terapie **epilessia** • seconda generazione - - • terza generazione terapie **epilessia** Punti salienti del rapporto di mercato Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC: - • Il rapporto copre previsioni e analisi per il mercato a livello globale e regionale. • Il rapporto include i driver e le restrizioni che

influenzano la crescita del mercato. • Il rapporto discute informazioni dettagliate sulle opportunità di mercato. • Il mercato è segmentato sulla base del prodotto e dell'industria degli utenti finali che a sua volta si biforca a livello regionale. • Il pubblico di destinazione chiave per il mercato è stato determinato nella relazione. • I ricavi generati dai principali attori del settore sono stati analizzati nel rapporto. Segmento di mercato Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC per regioni: • APAC • Americhe • EMEA Per ulteriori informazioni o domande o personalizzazioni prima dell'acquisto, visitare il sito: www.industryresearch.co/enquiry/pre-order-enquiry/16371799 Alcuni punti dal sommario del rapporto di mercato Mercato terapeutico **epilessia** nei APAC: PARTE 01: SOMMARIO ESECUTIVO PARTE 02: SCOPO DEL RAPPORTO • 2.1 Prefazione • 2.2 Prefazione • 2.3 Tassi di conversione della valuta per USD PARTE 03: PAESAGGIO DI MERCATO • Ecosistema di mercato • Caratteristiche del mercato

• Analisi della segmentazione del mercato
P A R T E 0 4 :
DIMENSIONAMENTO DEL MERCATO • Definizione del mercato • Dimensionamento del mercato 2019 • Dimensioni del mercato e previsioni 2019-2024
PARTE 05: ANALISI DELLE CINQUE FORZE • Potere contrattuale degli acquirenti • Potere contrattuale dei fornitori • Minaccia dei nuovi arrivati • Minaccia di sostituti • Minaccia di rivalità • Condizioni di mercato
P A R T E 0 6 :
SEGMENTAZIONE DEL MERCATO PER TECNOLOGIA • Segmentazione del mercato per tecnologia • Confronto per tecnologia
PARTE 07: SEGMENTAZIONE DEL MERCATO PER TIPO DI FORNO
PARTE 08: PAESAGGIO DEL CLIENTE
PARTE 09: PAESAGGIO GEOGRAFICO • Segmentazione geografica • Confronto geografico • APAC - Dimensioni del mercato e previsioni 2019-2024 • Americhe - Dimensioni del mercato e previsioni 2019-2024 • EMEA - Dimensioni del mercato e previsioni 2019-2024 • Principali paesi leader • Opportunità di mercato
PARTE 10: PILOTI E SFIDE • Driver di mercato • Sfide del mercato
PARTE 11: TENDENZE DI MERCATO
PARTE 12:

PAESAGGIO DEL VENDITORE • Panoramica • Interruzione del paesaggio • Scenario competitivo
PARTE 13: ANALISI DEL VENDITORE • Fornitori coperti • Classificazione dei fornitori
Acquista questo rapporto (prezzo \$2500 (Two Thousand Five Hundred USD) per licenza utente singolo) - www.industryresearch.co/purchase/16371799

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.ildubbio.news/2020/11/26/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia/>

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Investimenti in ricerca e sviluppo, salute del pianeta e attenzione alle persone Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare

su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo

impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://ambiente.tiscali.it/feeds/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-nostra-strategia-00001/>



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' di Adnkronos Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la

telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo

impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere" 26 novembre 2020 Diventa fan di Tiscali

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://corrieredellumbria.corr.it/news/adnkronos/25358506/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-.html>

26 novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento

normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e

colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://corrieredisiena.corr.it/news/adnkronos/25358506/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-.html>

26 novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento

normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e

colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://corrieredireti.corr.it/news/adnkronos/25358506/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-.html>

26 novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento

normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e

colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://corrierediarezzo.corr.it/news/adnkronos/25358506/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-.html>

26 novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento

normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e

colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adnkronos/2020/11/26/news/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia--1480226/>

26 nov 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da

parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso

gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://corrierediviterbo.corr.it/news/adnkronos/25358506/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-.html>

26 novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento

normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e

colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-548777-sostenibilita_chinni_ucb_italy__ecco_la_nostra_strategia_.aspx



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26/11/2020 14:50 Tweet Stampa Riduci Aumenta Condividi | Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb

Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever'

lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia...

LINK: <https://www.lasicilia.it/take/ultima-ora/374567/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia.html>

Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da

parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso

gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"
COPYRIGHT LASICILIA.IT ©
RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: http://www.affaritaliani.it/notiziario/sostenibilita_chinni_ucb_italy_ecco_la_nostra_strategia-171979.html

26 novembre 2020- 14:50
Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree

tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad

esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.money.it/adnkronos/Sostenibilita-Chinni-Ucb-Italy-Ecco-la-nostra-strategia>



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Redazione AdnKronos 26 Novembre 2020 2020-11-26 14:50:00 Investimenti in ricerca e sviluppo, salute del pianeta e attenzione alle persone Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - «Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul

fatturato 2019 - dedicati a R&S». Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, «siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico», continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, «un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza». Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. «Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da

settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia». Sul fronte della salute del pianeta «abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette» ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, «introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale» perché «l'impegno quotidiano di

ogni persona può spostare
le cose e farle accadere»
Iscriviti alla newsletter
Iscrivendoti acconsenti al
trattamento dei dati
personali ai sensi del Dlgs
196/03. © RIPRODUZIONE
RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/sostenibilita/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-2/>



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26 Novembre 2020 Investimenti in ricerca e sviluppo, salute del pianeta e attenzione alle persone Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni,

managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento

'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.latinaoggi.eu/agenzie/news/120542/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia>

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma

tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto

ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere" © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.latinaoggi.eu/agenzie/sostenibilita/120538/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia>



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Investimenti in ricerca e sviluppo, salute del pianeta e attenzione alle persone Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb

Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever'

lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere" © RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.iltempo.it/adnkronos/2020/11/26/news/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia--25358507/>

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26 novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree

tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad

esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://it.notizie.yahoo.com/sostenibilit%C3%A0-chinni-ucb-italy-ecco-135045117.html>

"Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del

medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi,

"introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/542092-sostenibilita_chinni_ucb_italy__ecco_la_nostra_strategia_

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26/11/2020 14:50 AdnKronos @Adnkronos Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la

telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle

emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: https://www.adnkronos.com/sostenibilita/2020/11/26/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-nostra-strategia_pc9Bq6AbXj4oXnfb7c7XM.html



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Investimenti in ricerca e sviluppo, salute del pianeta e attenzione alle persone SOSTENIBILITA Pubblicato il: 26/11/2020 14:50 "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni,

managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento

'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

RIPRODUZIONE RISERVATA
© Copyright Adnkronos.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: https://www.cataniaoggi.it/sostenibilita/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia_69443



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26 novembre 2020 14:50 Fonte: Adnkronos Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia

di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e

ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.vvox.it/2020/11/26/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia/>

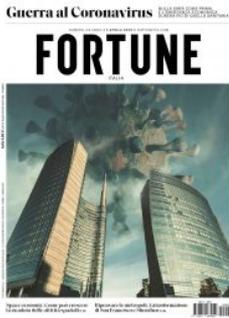
Adnkronos Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26 Novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree

tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad

esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.fortuneita.com/2020/11/26/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia/>



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' adnkronos Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - 'Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S'. Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo

intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, 'siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico', continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, 'un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza'. Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. 'Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà

di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia'. Sul fronte della salute del pianeta 'abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette' ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, 'introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale' perché 'l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere'

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/adnkronos/25358576/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia-.html>

a a Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da

parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso

gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere" Alt

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.ciociariaoggi.it/agenzie/news/125722/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia>

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26/11/2020 14:50 letto 3 volte Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la

telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle

emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere" © RIPRODUZIONE RISERVATA Segnala Notizia Vuoi segnalare situazioni di degrado nel tuo comune? Un incidente? Una sagra di paese? Una manifestazione sportiva? Ora puoi. Basta mandare una foto corredata da un piccolo testo per e-mail oppure su Whatsapp specificando se si vuole essere citati nell'articolo o come autori delle foto. Ciociariaoggi si riserva di pubblicare o meno, senza nessun obbligo e a propria discrezione, le segnalazioni che arrivano. Il materiale inviato non verrà restituito E-MAIL WHATSAPP Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su

cronaca, cultura, sport,
eventi... Scarica la nostra
applicazione gratuita e
ricevi solo le notizie che ti
i n t e r e s s a n o .
PROVALA SUBITO è
GRATIS!

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <http://www.padovanews.it/2020/11/26/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia/>



Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Posted By: Redazione Web 26 Novembre 2020 Roma, 26 nov. - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia

di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e

ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere" (Adnkronos) Please follow and like us: Vedi anche:

SOSTENIBILITÀ, CHINNI (UCB ITALY): 'ECCO LA NOSTRA STRATEGIA'

LINK: <http://lavallee.netweek.it/extra/adn-kronos/leggi/art-id/574977?googlebot=nocrawl>

SOSTENIBILITÀ, CHINNI (UCB ITALY): 'ECCO LA NOSTRA STRATEGIA' Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia

A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la

telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia".

Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul

fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Autore: Adnkronos
Pubblicato il: 26/11/2020
14:50:00

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: <https://www.lavocedinovara.com/adnkronos/news/sostenibilita-chinni-ucb-italy-ecco-la-nostra-strategia/>

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' 26 Novembre 2020 Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree

tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad

esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di ogni persona può spostare le cose e farle accadere"

Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia'

LINK: https://www.today.it/partner/adnkronos/green/sostenibilita-chinni-ucb-italy_ecco-la-nostra-strategia.html



Investimenti in ricerca e sviluppo, salute del pianeta e attenzione alle persone Sostenibilità, Chinni (Ucb Italy): 'Ecco la nostra strategia' Redazione 27 novembre 2020 03:41 Facebook Twitter WhatsApp Roma, 26 nov. - (Adnkronos) - "Ucb ha abbracciato i Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite, in particolare su due: il 3 (buona salute e benessere per le persone) e il 17 (partnership per gli obiettivi). Su questi abbiamo individuato delle aree tematiche. La prima è l'innovazione scientifica: l'idea di Ucb è di orientare la propria ricerca verso malattie che oggi non hanno ancora trovato una cura e verso le malattie rare, avendo anche come target finale la terapia genica. Per fare questo, serve una percentuale molto alta di investimento in ricerca e sviluppo, quello che cerchiamo di fare noi è di avere sempre una percentuale alta dei nostri ricavi - oggi il 25% sul

fatturato 2019 - dedicati a R&S". Così Federico Chinni, managing director Ucb Italy, racconta la strategia di sostenibilità Ucb nel suo intervento al Terzo Forum Sostenibilità di Fortune Italia A livello italiano, "siamo attivi nel mondo dell'**epilessia** per ragionare su come implementare la telemedicina e su tre aree tematiche: piattaforma tecnologica, inquadramento normativo e fruibilità, da parte dei pazienti e del medico", continua Chinni ricordando anche il servizio 'Ucb a casa' che si occupa dell'home delivery dei farmaci, "un servizio che abbiamo studiato durante l'emergenza Covid e che contiamo di portare avanti anche dopo l'emergenza". Capitolo salute, sicurezza e benessere dei dipendenti. "Riteniamo che lavorare su questo ambito abbia una ricaduta positiva anche sulla società - spiega il managing director Ucb Italy - Dall'inizio della pandemia abbiamo tenuto i dipendenti a lavorare in casa; da

settembre, poi, abbiamo creato il documento 'Stronger than ever' lasciando ai collaboratori e ai loro responsabili la libertà di decidere quando sia utile andare in ufficio, lavorando di più su una logica di lavoro per obiettivo e di fiducia". Sul fronte della salute del pianeta "abbiamo l'obiettivo ambizioso di diventare una compagnia carbon neutral entro il 2030 con obiettivi annuali - aggiunge Chinni - a livello di affiliata italiana, ci stiamo impegnando sul fronte delle emissioni indirette" ad esempio introducendo auto ibride ed elettriche e colonnine di ricarica presso gli uffici. Dal 2021, poi, "introdurremo gli obiettivi legati alla sostenibilità tra gli obiettivi aziendali e ad ogni persona che lavora per la nostra organizzazione chiediamo di domandarsi se e come ogni iniziativa che portiamo avanti possa essere migliorata dal punto di vista dell'impatto ambientale" perché "l'impegno quotidiano di

ogni persona può spostare
le cose e farle accadere" ©
Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Epilessia, approvato dall'OMS un piano d'azione decennale internazionale

LINK: <https://www.osservatoriomalattierare.it/altre-malattie-croniche/16700-epilessia-approvato-dall-oms-un-piano-d-azione-decennale-internazionale...>



Epilessia, approvato dall'OMS un piano d'azione decennale internazionale
Autore: Redazione 27 Novembre 2020
Previsti, tra l'altro, la riduzione dei casi prevenibili e dei decessi evitabili e il rafforzamento dei servizi Roma -
A p p r o v a t a dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel corso della 73° Assemblea Generale, la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. La risoluzione prevede la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici, il rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali, il miglioramento della sorveglianza, lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo stigma, il sostegno della copertura sanitaria universale per affrontare le

attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Ne danno notizia congiuntamente la società scientifica **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**), e le associazioni rappresentative delle persone con **epilessia** FIE (Federazione Italiana Epilessie), l'Associazione padovana 'Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**' e l'Associazione bolognese **Epilessia** Emilia Romagna). 'La votazione finale, che si è appena conclusa - riferiscono i portavoce delle associazioni italiane - ha avuto l'esito da noi auspicato: l'Assemblea Generale dell'OMS ha adottato la risoluzione dal

titolo 'Global actions on epilepsy and other neurological disorders', accogliendo le richieste della comunità delle persone con **epilessia** e soddisfacendo i principali punti di intervento che le persone con **epilessia** e la comunità scientifica intendono da sempre essere prioritari per assicurare possibilità di diagnosi e cura migliori delle attuali'. La risoluzione, partendo dal riconoscimento dell'**epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbilità o come conseguenza di altri disordini neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'OMS, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e assicurare a tutti (soprattutto alle persone

che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, gli USA e l'Unione Europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione e interventi legislativi per combattere lo stigma e le discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. 'L'adozione della risoluzione - concludono le associazioni - è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo accadesse, compreso il Governo Italiano e, in particolare, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione dell'Executive Board dell'OMS, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale

dell'OMS del 2020'.

Epilessia e lavoro, doppia sfida: bisogna trovarlo e vincere anche i pregiudizi

LINK: https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/20_dicembre_02/epilessia-lavoro-doppia-sfida-trovarlo-vincere-pregiudizi-34faf7fe-2504-11eb-9615...



diritti 2 dicembre 2020 - 18:03 **Epilessia** e lavoro, doppia sfida: trovarlo e vincere i pregiudizi Secondo una ricerca soltanto il 40 per cento delle persone con questa patologia è occupata. Pesano ancora troppo i molti preconcetti, anche tra i datori di lavoro. Maria Giovanna Faiella A-A+ GettyImages shadow Stampa Email Se trovare lavoro o mantenerlo è già difficile per molti, diventa un percorso irto di ulteriori ostacoli per le persone colpite da **epilessia**, costrette spesso a combattere anche contro i pregiudizi che ancora accompagnano questa patologia neurologica. Dai racconti dei medici curanti di 25 centri di **epilessia**, raccolti nell'ambito della ricerca di medicina narrativa «ERE-gli epilettologi raccontano le epilessie», è emerso che il 60 per cento degli assistiti non lavora, quasi un paziente su due rinuncia a cercare un'occupazione a causa della propria

condizione o, se ce l'ha, la perde in seguito a una crisi epilettica sul posto di lavoro. Con ricadute anche sulla salute. Da qui la decisione dei promotori del progetto ERE, Fondazione Istud e Lega italiana contro l'**epilessia** (Lice), di avviare un «Tavolo di lavoro per l'occupazione delle persone con **epilessia**» coinvolgendo rappresentanti di Federazione italiana epilessie e Associazione Fuori dall'ombra, un esperto in diritto del lavoro, referenti del ministero della Salute, dell'agenzia del lavoro Manpower e dell'Associazione nazionale medici d'azienda e competenti. Ridurre lo stigma Il risultato è un documento finale intitolato «Position Paper per la condivisione delle direttive e buone pratiche di integrazione, mantenimento e supporto lavorativo per le persone con **epilessia** e loro familiari» (qui il documento). «Contiene una serie di azioni prioritarie e concrete che possono

migliorare le possibilità occupazionali di chi ha l'**epilessia**, ad oggi significativamente più basse rispetto alla media» spiega Paola Chesi, ricercatrice dell'area Sanità e Salute della Fondazione Istud. «L'intento è contribuire a ridurre il muro di stigma sociale che nasce da un retaggio culturale sbagliato e dalla non conoscenza, anche tra i datori di lavoro, che tendono a vedere la persona con **epilessia** come un "problema", non sapendo che questa condizione si può gestire». Parlare della malattia in ambito lavorativo Innanzitutto, è preferibile parlare o meno della propria condizione in ambito lavorativo o quando si fa un colloquio? «Non esiste una risposta univoca su come comportarsi» precisa Chesi. «L'indicazione emersa dalle esperienze raccolte è che la persona deve essere messa nelle condizioni di poter comunicare che soffre di **epilessia**, cioè deve sentirsi

rassicurata che sarà valutata per le sue reali competenze e inserita in un ambiente che le permette di lavorare nel migliore dei modi». Al contrario, tacere sulla propria condizione genera stati d'ansia che possono favorire le crisi epilettiche. Dice la ricercatrice dell'Istud: «È consigliabile che la persona sia seguita da uno psicologo formato su questa patologia per sostenerla nello sviluppo dell'autostima e darle indicazioni anche per l'orientamento al lavoro». Questa figura professionale andrebbe inserita nel Centro di cura per **epilessia**, quindi nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Essere messi nelle condizioni di poter comunicare la propria condizione, senza subire ripercussioni lavorative o essere penalizzati nella selezione, significa avere anche la garanzia di una valutazione del rischio lavorativo adeguata e obiettiva. Serve collaborazione tra specialista e medico competente Per alcune mansioni è prevista la visita medica prima dell'assunzione e a valutare l'idoneità allo svolgimento di quel lavoro è il medico competente all'interno dell'azienda. Per questo, sottolinea il presidente della **Lice, Oriano Mecarelli**: «È essenziale l'interazione tra

epilettologo e medico competente, colui che potrebbe addirittura bloccare l'inserimento della persona con **epilessia** in azienda. Lo scambio di informazioni tra i due professionisti consente al medico competente di comprendere meglio quali sono i rischi che il paziente corre in quel contesto lavorativo e se si possono individuare mansioni diverse, a seconda dell'entità della patologia e della sua evoluzione». Rispetto all'ingresso nel mondo del lavoro, un aiuto può arrivare dalle agenzie interinali, che sono un tramite tra il candidato con **epilessia** e l'azienda. Riferisce Chesi: «È emerso che le agenzie del lavoro possono svolgere un ruolo importante di consulenza sia per la preparazione del curriculum che dei colloqui, raccogliendo le potenzialità e necessità del candidato con **epilessia**, per esempio rispetto all'utilizzo del terminale o ai turni notturni, per un inserimento più mirato. Dopodiché informazione ed educazione vanno fatte nei luoghi di lavoro». Incrementare il lavoro da remoto Quanto alle tutele in ambito lavorativo va ricordato che, secondo le norme vigenti, i datori di lavoro sono tenuti a **adottare** «**accomodamenti** ragionevoli» in base al

principio di parità di trattamento dei lavoratori con disabilità. Nel Position Paper si suggerisce di prevedere la flessibilità dell'organizzazione del lavoro incrementando, laddove è possibile, il lavoro da remoto. Ai tempi del Covid-19 in molti contesti aziendali è stato adottato lo smart working per tutti i lavoratori. Secondo gli autori del documento, per quanto non sia la soluzione adeguata per tutti e in ogni contesto, rappresenta un'opzione valida che può contribuire a superare le differenze tra il lavoratore con **epilessia** e i suoi colleghi. Si propone, poi, di inserire sezioni dedicate alla formazione sull'**epilessia** e gestione delle crisi all'interno dei corsi per la sicurezza obbligatori, e di promuovere spazi di confronto tra la persona con **epilessia** e i colleghi, premessa per la creazione di un ambiente di lavoro inclusivo. Obiettivo: linee guida ministeriali «Il tema del lavoro ovviamente non è di competenza di noi epilettologi» precisa Mecarelli. «Ce ne occupiamo anche perché le implicazioni psicosociali della patologia influiscono sulla salute della persona che soffre di **epilessia**. Il documento, stilato grazie a uno sforzo corale e inedito per individuare linee di azione mirate a migliorare

l'occupabilità di chi soffre di **epilessia**, vuole essere uno stimolo per arrivare a definire vere e proprie linee guida ministeriali condivise e di riferimento per tutti i soggetti coinvolti» conclude il presidente della **Lice**. Intanto è in discussione al Senato un disegno di legge che prevede, in casi specifici di **epilessia**, il riconoscimento da parte della commissione medica di una percentuale di invalidità del 46%, per usufruire della Legge 68 sull'inserimento lavorativo di chi ha una disabilità. Dice Giovanni Pesce, presidente Aice-Associazione italiana contro l'**epilessia**: «Oggi il lavoro è negato o si perde solo se si dichiara di assumere farmaci antiepilettici o per una sola crisi che però, in base alle attuali tabelle, non permette di accedere al collocamento mirato garantito alle altre persone con disabilità». Nel Position Paper si prevede l'integrazione dei criteri di invalidità, basati solo sulla frequenza delle crisi, con altri elementi. 2 dicembre 2020 (modifica il 2 dicembre 2020 | 18:03) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Epilessia, dal riscaldamento all'adattamento termico: le regole per fare attività fisica, "lo sport è utile per il benessere psicofisico"

LINK: <http://www.meteoweb.eu/2020/12/epilessia-riscaldamento-adattamento-termico-regole-fare-attivita-fisica-sport-utile-benessere-psicofisico/152...>



Epilessia, dal riscaldamento all'adattamento termico: le regole per fare attività fisica, "lo sport è utile per il benessere psicofisico" "Lo sport è consigliabile sia per il benessere psicofisico sia per favorire l'integrazione sociale del paziente con **epilessia**" da Filomena Fotia 11 Dicembre 2020 10:15 A cura di Filomena Fotia 11 Dicembre 2020 10:15 Fare esercizi di riscaldamento e rilassamento muscolare, prima di cominciare l'attività fisica. Nel caso del nuoto, adattarsi con gradualità alla temperatura dell'acqua. Controllare le tre tipologie di rischio in cui sono divisi gli sport, per avere maggiore precauzione dove serve. In altre parole, regole di buon senso che sono valide per tutti, e quindi anche per le persone affette da **epilessia**. «Negli ultimi decenni, per fortuna, lo stereotipo che riteneva il paziente con **epilessia** soggetto troppo a rischio per fare sport o attività fisica, causa imprevedibilità

delle crisi, è stato eradicato - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Abbiamo delle linee guida e indicazioni che delineano i comportamenti da tenere, le accortezze da mettere in pratica. Ma fare attività fisica è importante, e la si può fare in sicurezza». «Lo sport è consigliabile sia per il benessere psicofisico sia per favorire l'integrazione sociale del paziente con **epilessia** - spiega Giuseppe Capovilla, past president **LICE** e Direttore della Struttura Complessa U.O. di Neuropsichiatria Infantile presso l'ospedale di Mantova. - L'Italia, da questo punto di vista, è un Paese all'avanguardia, dotato di linee guida (redatte dalla **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia** e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana) che regolano l'accesso delle persone con **epilessia** alla pratica sportiva, tanto che

esistono casi di atleti che soffrono della patologia anche nel mondo del professionismo. Tuttavia è sempre indispensabile un confronto con il medico, in particolare lo specialista in medicina dello sport e lo specialista neurologo/consulente per l'**epilessia**, per la corretta valutazione del rischio in base alle caratteristiche della patologia». La testimonianza di Capovilla si può trovare nel sito www.insiemeperepilessia.it, progetto realizzato dall'associazione «Uniti per Crescere» e AICE (Associazione Italiana Contro l'**Epilessia**) Padova, in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova e il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. LE LINEE GUIDA **LICE**-FMSI ha messo nero su bianco delle linee guida per l'attività fisica del paziente con **epilessia**.

Prima di iniziare l'attività sportiva vera e propria è d'obbligo una fase di riscaldamento. Il soggetto dovrebbe vigilare sulla eventuale presenza di aeree (in caso si presentassero, cercare di farle regredire, ad esempio con atti respiratori ben calibrati e/o assunzione di sali, zuccheri, proteine ecc.). Nel caso in cui le aeree non cessino di intensità, l'attività sportiva non va sospesa bruscamente, ma lentamente, seguendo esercizi di rilassamento muscolare. Negli sport nei quali ci siano molte vibrazioni meccaniche acustiche di una certa intensità è opportuno valutare caso per caso. Negli sport nei quali si incorra in brusche variazioni termiche (come il nuoto), si deve far attenzione ad adattare la temperatura ambientale dell'acqua con il corpo in modo graduale. Le linee guida suddividono gli sport in 3 categorie, da quelli a più basso rischio fino a quelli per i quali sono necessari accorgimenti specifici. Ovvero, parlando di rischio: nessuno, moderato o elevato. «Dal punto di vista pratico bisogna dividere le situazioni considerando due assi classificatori: il primo è il tipo di sport che si sceglie, il secondo è il tipo di epilessia di cui si soffre, che può essere controllata o

non controllata» spiega Capovilla. Del primo gruppo fanno parte gli sport a terra, come l'atletica leggera, il basket, la pallavolo, il calcio, la danza e gli sport con racchetta. «In generale, se una persona ha un'epilessia controllata può praticare tutti gli sport a terra. Diciamo la verità, se una persona dovesse anche avere una crisi e cadesse in terra avrebbe lo stesso rischio di farsi male di una persona sana». UN'OPPORTUNITÀ IN PIÙ PER I BAMBINI Anche Maurizio Schiavon, medico dello sport e responsabile del servizio attività motoria per l'Azienda Ulss 6 Euganea presso il Complesso socio sanitario Colli del Veneto, sottolinea l'importanza dell'attività fisica, soprattutto per i bambini con epilessia. «L'esercizio fisico regolare è importantissimo soprattutto nell'età evolutiva. Per regolare intendo con una frequenza di almeno tre volte a settimana - spiega - . La riduzione del peso è senz'altro il primo di questi benefici: oggi consumo di cibo e sedentarietà tendono ad aggravare questi problemi già in giovane età. Un altro è legato alla postura, che viene corretta dal movimento costante dei muscoli. E poi ci sono benefici sui muscoli stessi, che se non esercitati

tendono ad atrofizzarsi, alle articolazioni, all'apparato cardio-respiratorio. C'è una riduzione della frequenza cardiaca e, quando il cuore è allenato, si producono vantaggi per la gittata sistolica, cioè la qualità del getto di sangue che viene pompato. E poi i polmoni incrementano il loro volume e consentono un rapido recupero dopo uno sforzo. Nel bambino epilettico in particolare, poi, ci sono benefici di carattere psicologico. L'attività fisica aiuta a ridurre la frequenza delle crisi, l'ansia e la depressione, aumenta l'autostima, favorisce la socializzazione, migliora le funzioni cognitive e in generale la salute a lungo termine».

Epilessia, le regole per fare attività fisica

LINK: http://www.okmedicina.it/index.php?option=com_community&view=groups&task=viewbulletin&groupid=48&bulletinid=8389&Itemid=188



Epilessia, le regole per fare attività fisica Venerdì, 11 Dicembre 2020 Fare esercizi di riscaldamento e rilassamento muscolare, prima di cominciare l'attività fisica. Nel caso del nuoto, adattarsi con gradualità alla temperatura dell'acqua. Controllare le tre tipologie di rischio in cui sono divisi gli sport, per avere maggiore precauzione dove serve. In altre parole, regole di buon senso che sono valide per tutti, e quindi anche per le persone affette da **epilessia**. «Negli ultimi decenni, per fortuna, lo stereotipo che riteneva il paziente con **epilessia** soggetto troppo a rischio per fare sport o attività fisica, causa imprevedibilità delle crisi, è stato eradicato - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Abbiamo delle linee guida e indicazioni che delineano i comportamenti da tenere, le accortezze da mettere in pratica. Ma fare attività fisica è importante, e la si

può fare in sicurezza». «Lo sport è consigliabile sia per il benessere psicofisico sia per favorire l'integrazione sociale del paziente con **epilessia** - spiega Giuseppe Capovilla, past president **LICE** e Direttore della Struttura Complessa U.O. di Neuropsichiatria Infantile presso l'ospedale di Mantova. - L'Italia, da questo punto di vista, è un Paese all'avanguardia, dotato di linee guida (redatte dalla **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia** e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana) che regolano l'accesso delle persone con **epilessia** alla pratica sportiva, tanto che esistono casi di atleti che soffrono della patologia anche nel mondo del professionismo. Tuttavia, è sempre indispensabile un confronto con il medico, in particolare lo specialista in medicina dello sport e lo **s p e c i a l i s t a** neurologo/consulente per l'**epilessia**, per la corretta valutazione del rischio in base alle caratteristiche della patologia». Le linee

guida **LICE**-FMSI ha messo nero su bianco delle linee guida per l'attività fisica del paziente con **epilessia**. Prima di iniziare l'attività sportiva vera e propria è d'obbligo una fase di riscaldamento. Il soggetto dovrebbe vigilare sulla eventuale presenza di aeree (in caso si presentassero, cercare di farle regredire, ad esempio con atti respiratori ben calibrati e/o assunzione di sali, zuccheri, proteine ecc.). Nel caso in cui le aeree non cessino di intensità, l'attività sportiva **n o n v a s o s p e s a** bruscamente, ma lentamente, seguendo esercizi di rilassamento muscolare. Negli sport nei quali ci siano molte vibrazioni meccaniche acustiche di una certa intensità è opportuno valutare caso per caso. Negli sport nei quali si incorra in brusche variazioni termiche (come il nuoto), si deve far attenzione ad adattare la temperatura ambientale dell'acqua con il corpo in modo graduale. Le linee guida suddividono gli

sport in 3 categorie, da quelli a più basso rischio fino a quelli per i quali sono necessari accorgimenti specifici. Ovvero, parlando di rischio: nessuno, moderato o elevato. «Dal punto di vista pratico bisogna dividere le situazioni considerando due assi classificatori: il primo è il tipo di sport che si sceglie, il secondo è il tipo di **epilessia** di cui si soffre, che può essere controllata o non controllata» spiega Capovilla. Del primo gruppo fanno parte gli sport a terra, come l'atletica leggera, il basket, la pallavolo, il calcio, la danza e gli sport con racchetta. «In generale, se una persona ha un'**epilessia** controllata può praticare tutti gli sport a terra. Diciamo la verità, se una persona dovesse anche avere una crisi e cadesse in terra avrebbe lo stesso rischio di farsi male di una persona sana». Anche Maurizio Schiavon, medico dello sport e responsabile del servizio attività motoria per l'Azienda Ulss 6 Euganea presso il Complesso socio sanitario Colli del Veneto, sottolinea l'importanza dell'attività fisica, soprattutto per i bambini con **epilessia**. «L'esercizio fisico regolare è importantissimo soprattutto nell'età evolutiva. Per regolare intendo con una frequenza di almeno tre

volte a settimana - spiega - . La riduzione del peso è senz'altro il primo di questi benefici: oggi consumo di cibo e sedentarietà tendono ad aggravare questi problemi già in giovane età. Un altro è legato alla postura, che viene corretta dal movimento costante dei muscoli. E poi ci sono benefici sui muscoli stessi, che se non esercitati tendono ad atrofizzarsi, alle articolazioni, all'apparato cardio-respiratorio. C'è una riduzione della frequenza cardiaca e, quando il cuore è allenato, si producono vantaggi per la gittata sistolica, cioè la qualità del getto di sangue che viene pompato. E poi i polmoni incrementano il loro volume e consentono un rapido recupero dopo uno sforzo. Nel bambino epilettico in particolare, poi, ci sono benefici di carattere psicologico. L'attività fisica aiuta a ridurre la frequenza delle crisi, l'ansia e la depressione, aumenta l'autostima, favorisce la socializzazione, migliora le funzioni cognitive e in generale la salute a lungo termine». Non sei iscritto, partecipa a Okmedicina!

«Insieme per Epilessia»

LINK: <http://www.padovando.com/attualita/salute-e-scienze/insieme-per-epilessia-2/>

«Insieme per Epilessia»
Pubblicato il 11 Dicembre 2020 Prosegue «Insieme per Epilessia» Prosegue «Insieme per Epilessia», progetto delle associazioni «Uniti per Crescere» e AICE Padova in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova

DAL RISCALDAMENTO ALL'ADATTAMENTO TERMICO: EPILESSIA, LE REGOLE PER FARE ATTIVITÀ FISICA «SPORT UTILE PER IL BENESSERE PSICOFISICO»

Il past president LICE Capovilla: «Italia Paese all'avanguardia dotato di linee guida». Schiavon, responsabile del servizio attività motoria Ulss 6 Euganea: «Esercizio fisico regolare è importantissimo soprattutto nell'età evolutiva» Fare esercizi di riscaldamento e rilassamento muscolare, prima di cominciare l'attività fisica. Nel caso del nuoto, adattarsi con gradualità alla temperatura dell'acqua. Controllare le tre tipologie di rischio in cui sono divisi gli sport, per avere maggiore precauzione dove serve. In altre parole, regole di buon senso che sono valide per tutti, e quindi anche per le persone

affette da epilessia. «Negli ultimi decenni, per fortuna, lo stereotipo che riteneva il paziente con epilessia soggetto troppo a rischio per fare sport o attività fisica, causa imprevedibilità delle crisi, è stato eradicato - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Abbiamo delle linee guida e indicazioni che delineano i comportamenti da tenere, le accortezze da mettere in pratica. Ma fare attività fisica è importante, e la si può fare in sicurezza». «Lo sport è consigliabile sia per il benessere psicofisico sia per favorire l'integrazione sociale del paziente con epilessia - spiega Giuseppe Capovilla, past president LICE e Direttore della Struttura Complessa U.O. di Neuropsichiatria Infantile presso l'ospedale di Mantova. - L'Italia, da questo punto di vista, è un Paese all'avanguardia, dotato di linee guida (redatte dalla LICE - Lega Italiana contro l'Epilessia e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana) che regolano l'accesso delle persone con epilessia alla pratica sportiva, tanto che esistono casi di atleti che soffrono della patologia

anche nel mondo del professionismo. Tuttavia è sempre indispensabile un confronto con il medico, in particolare lo specialista in medicina dello sport e lo specialista neurologo/consulente per l'epilessia, per la corretta valutazione del rischio in base alle caratteristiche della patologia». La testimonianza di Capovilla si può trovare nel sito www.insiemeperepilessia.it, progetto realizzato dall'associazione «Uniti per Crescere» e AICE (Associazione Italiana Contro l'Epilessia) Padova, in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova e il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. LE LINEE GUIDA LICE-FMSI ha messo nero su bianco delle linee guida per l'attività fisica del paziente con epilessia. Prima di iniziare l'attività sportiva vera e propria è d'obbligo una fase di riscaldamento. Il soggetto dovrebbe vigilare sulla eventuale presenza di aeree (in caso si presentassero, cercare di farle regredire, ad esempio con atti respiratori ben calibrati e/o assunzione di sali, zuccheri,

proteine ecc.). Nel caso in cui le aeree non cessino di intensità, l'attività sportiva non va sospesa bruscamente, ma lentamente, seguendo esercizi di rilassamento muscolare. Negli sport nei quali ci siano molte vibrazioni meccaniche acustiche di una certa intensità è opportuno valutare caso per caso. Negli sport nei quali si incorra in brusche variazioni termiche (come il nuoto), si deve far attenzione ad adattare la temperatura ambientale dell'acqua con il corpo in modo graduale. Le linee guida suddividono gli sport in 3 categorie, da quelli a più basso rischio fino a quelli per i quali sono necessari accorgimenti specifici. Ovvero, parlando di rischio: nessuno, moderato o elevato. «Dal punto di vista pratico bisogna dividere le situazioni considerando due assi classificatori: il primo è il tipo di sport che si sceglie, il secondo è il tipo di **epilessia** di cui si soffre, che può essere controllata o non controllata» spiega Capovilla. Del primo gruppo fanno parte gli sport a terra, come l'atletica leggera, il basket, la pallavolo, il calcio, la danza e gli sport con racchetta. «In generale, se una persona ha un **epilessia** controllata può praticare tutti gli sport a terra.

Diciamo la verità, se una persona dovesse anche avere una crisi e cadesse in terra avrebbe lo stesso rischio di farsi male di una persona sana». UN'OPPORTUNITÀ IN PIÙ PER I BAMBINI Anche Maurizio Schiavon, medico dello sport e responsabile del servizio attività motoria per l'Azienda Ulss 6 Euganea presso il Complesso socio sanitario Colli del Veneto, sottolinea l'importanza dell'attività fisica, soprattutto per i bambini con **epilessia**. «L'esercizio fisico regolare è importantissimo soprattutto nell'età evolutiva. Per regolare intendo con una frequenza di almeno tre volte a settimana - spiega - . La riduzione del peso è senz'altro il primo di questi benefici: oggi consumo di cibo e sedentarietà tendono ad aggravare questi problemi già in giovane età. Un altro è legato alla postura, che viene corretta dal movimento costante dei muscoli. E poi ci sono benefici sui muscoli stessi, che se non esercitati tendono ad atrofizzarsi, alle articolazioni, all'apparato cardio-respiratorio. C'è una riduzione della frequenza cardiaca e, quando il cuore è allenato, si producono vantaggi per la gittata sistolica, cioè la qualità del getto di sangue che viene pompato. E poi i polmoni incrementano il loro volume

e consentono un rapido recupero dopo uno sforzo. Nel bambino epilettico in particolare, poi, ci sono benefici di carattere psicologico. L'attività fisica aiuta a ridurre la frequenza delle crisi, l'ansia e la depressione, aumenta l'autostima, favorisce la socializzazione, migliora le funzioni cognitive e in generale la salute a lungo termine».

Epilessia, le linee guida per fare attività fisica in sicurezza

LINK: <https://www.venetoeconomia.it/2020/12/epilessia-le-linee-guida-per-fare-attivita-fisica-in-sicurezza/>

f

Epilessia, le linee guida per fare attività fisica in sicurezza | Veneto Fare esercizi di riscaldamento e rilassamento muscolare, prima di cominciare l'attività fisica. Nel caso del nuoto, adattarsi con gradualità alla temperatura dell'acqua. Controllare le tre tipologie di rischio in cui sono divisi gli sport, per avere maggiore precauzione dove serve. In altre parole, regole di buon senso che sono valide per tutti, e quindi anche per le persone affette da **epilessia**. «Negli ultimi decenni, per fortuna, lo stereotipo che riteneva il paziente con **epilessia** soggetto troppo a rischio per fare sport o attività fisica, causa imprevedibilità delle crisi, è stato eradicato - spiegano Maria Roberta Colella e Pietro Moroni, presidenti rispettivamente di «Uniti per Crescere» e AICE Padova -. Abbiamo delle linee guida e indicazioni che delineano i comportamenti da tenere, le accortezze da mettere in pratica. Ma fare attività fisica è importante, e la si può fare in sicurezza». «Lo sport è consigliabile sia per il benessere psicofisico sia

per favorire l'integrazione sociale del paziente con **epilessia** - spiega Giuseppe Capovilla, past president **LICE** e Direttore della Struttura Complessa U.O. di Neuropsichiatria Infantile presso l'ospedale di Mantova. - L'Italia, da questo punto di vista, è un Paese all'avanguardia, dotato di linee guida (redatte dalla **LICE** - Lega Italiana contro l'**Epilessia** e dalla Federazione Medico Sportiva Italiana) che regolano l'accesso delle persone con **epilessia** alla pratica sportiva, tanto che esistono casi di atleti che soffrono della patologia anche nel mondo del professionismo. Tuttavia è sempre indispensabile un confronto con il medico, in particolare lo specialista in medicina dello sport e lo specialista neurologo/consulente per l'**epilessia**, per la corretta valutazione del rischio in base alle caratteristiche della patologia». La testimonianza di Capovilla si può trovare nel sito <http://www.insiemeperepilessia.it>, progetto realizzato dall'associazione «Uniti per Crescere» e AICE (Associazione Italiana

Contro l'**Epilessia**) Padova, in collaborazione con i medici di Neurologia-Neurofisiologia della Pediatria dell'Università di Padova e il contributo di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. LE LINEE GUIDA **LICE**-FMSI ha messo nero su bianco delle linee guida per l'attività fisica del paziente con **epilessia**. Prima di iniziare l'attività sportiva vera e propria è d'obbligo una fase di riscaldamento. Il soggetto dovrebbe vigilare sulla eventuale presenza di aeree (in caso si presentassero, cercare di farle regredire, ad esempio con atti respiratori ben calibrati e/o assunzione di sali, zuccheri, proteine ecc.). Nel caso in cui le aeree non cessino di intensità, l'attività sportiva non va sospesa bruscamente, ma lentamente, seguendo esercizi di rilassamento muscolare. Negli sport nei quali ci siano molte vibrazioni meccaniche acustiche di una certa intensità è opportuno valutare caso per caso. Negli sport nei quali si incorra in brusche variazioni termiche (come il nuoto), si

deve far attenzione ad adattare la temperatura ambientale dell'acqua con il corpo in modo graduale. Le linee guida suddividono gli sport in 3 categorie, da quelli a più basso rischio fino a quelli per i quali sono necessari accorgimenti specifici. Ovvero, parlando di rischio: nessuno, moderato o elevato. «Dal punto di vista pratico bisogna dividere le situazioni considerando due assi classificatori: il primo è il tipo di sport che si sceglie, il secondo è il tipo di **epilessia** di cui si soffre, che può essere controllata o non controllata» spiega Capovilla. Del primo gruppo fanno parte gli sport a terra, come l'atletica leggera, il basket, la pallavolo, il calcio, la danza e gli sport con racchetta. «In generale, se una persona ha un'**epilessia** controllata può praticare tutti gli sport a terra. Diciamo la verità, se una persona dovesse anche avere una crisi e cadesse in terra avrebbe lo stesso rischio di farsi male di una persona sana». **UN'OPPORTUNITÀ IN PIÙ PER I BAMBINI** Anche Maurizio Schiavon, medico dello sport e responsabile del servizio attività motoria per l'Azienda Ulss 6 Euganea presso il Complesso socio sanitario Colli del Veneto, sottolinea l'importanza dell'attività

fisica, soprattutto per i bambini con **epilessia**. «L'esercizio fisico regolare è importantissimo soprattutto nell'età evolutiva. Per regolare intendo con una frequenza di almeno tre volte a settimana - spiega - . La riduzione del peso è senz'altro il primo di questi benefici: oggi consumo di cibo e sedentarietà tendono ad aggravare questi problemi già in giovane età. Un altro è legato alla postura, che viene corretta dal movimento costante dei muscoli. E poi ci sono benefici sui muscoli stessi, che se non esercitati tendono ad atrofizzarsi, alle articolazioni, all'apparato cardio-respiratorio. C'è una riduzione della frequenza cardiaca e, quando il cuore è allenato, si producono vantaggi per la gittata sistolica, cioè la qualità del getto di sangue che viene pompato. E poi i polmoni incrementano il loro volume e consentono un rapido recupero dopo uno sforzo. Nel bambino epilettico in particolare, poi, ci sono benefici di carattere psicologico. L'attività fisica aiuta a ridurre la frequenza delle crisi, l'ansia e la depressione, aumenta l'autostima, favorisce la socializzazione, migliora le funzioni cognitive e in generale la salute a lungo termine».

Realtà virtuale, un alleato contro il Covid-19

LINK: <https://www.brainfactor.it/realta-virtuale-un-alleato-contro-il-covid-19/>



14/12/2020 | Realtà virtuale, un alleato contro il Covid-19
11/12/2020 | Alzheimer, speranza da difese antiossidanti?
07/12/2020 | La naturalizzazione del crimine tra neuroscienze e biologia evolutiva
02/12/2020 | Invecchiamento, declino cognitivo reversibile?
11/11/2020 | Il Signore della comunicazione ai tempi della pandemia
Ricerca per: Home COVID-19 Realtà virtuale, un alleato contro il Covid-19
Posted By: Clara Pizzolo
14/12/2020 Come suggerisce il nome, la Realtà Virtuale (comunemente abbreviata con VR, dall'inglese Virtual Reality) è l'insieme di tutte quelle tecnologie che permettono agli esseri umani di vivere esperienze immersive attraverso la simulazione di scenari reali. Strumenti tecnologici all'avanguardia come dispositivi indossabili (i "visori") e VR caves (particolari stanze sulle cui pareti è proiettato un ambiente virtuale) vengono

progettati in modo da "ingannare" il nostro cervello fornendogli stimolazioni sensoriali molto simili a quelle sperimentate nella quotidianità. È facile dedurre, quindi, che le applicazioni della Realtà Virtuale siano molteplici ed in costante evoluzione. Una fra tutte, di particolare interesse in questo periodo storico, è senza dubbio quella del training medico e della salute psicofisica. Medical Reality, nuova promettente frontiera della medicina La letteratura scientifica offre risultati promettenti riguardo all'uso della VR per la formazione di medici ed operatori sanitari: basti pensare che questa tecnologia, introdotta nel settore medico a partire dagli anni '90, si è dimostrata essere un metodo efficace per minimizzare gli errori diagnostici e supportare i chirurghi nelle fasi di apprendimento. Essa, infatti, permette di simulare casi reali aumentando la familiarità dei medici con le attuali condizioni del

paziente. Questa importante innovazione ha portato allo sviluppo di un termine specifico, medical reality, per indicare una vera e propria cultura di cooperazione e training di alta qualità promossi e supportati dall'utilizzo della Realtà Virtuale in ambito clinico. Aspetto cruciale, quest'ultimo, se si considerano gli ingenti sforzi a cui è costantemente sottoposto il personale sanitario nella pandemia Covid-19. Strumenti di VR che rendano possibile accelerare la formazione dei medici, migliorare la diagnosi e supportare la cura dei pazienti, potrebbero rivelarsi uno strumento chiave per vincere definitivamente la strenua lotta al Coronavirus che si combatte anche (e soprattutto) all'interno degli ospedali. Non ultima la possibilità di sviluppare vere e proprie piattaforme di video streaming e sistemi di sorveglianza per ridurre l'interazione fisica dei medici con i pazienti infetti. Realtà Virtuale e benessere

psicofisico: come superare le conseguenze del Covid-19 La pandemia di Covid-19 sta lasciando conseguenze psicofisiche non trascurabili in una vasta porzione della popolazione, comprendente sia gli ex-pazienti ed i loro familiari, sia coloro che sono stati costretti a lunghi periodi di isolamento forzato per arginare l'inesorabile espansione del virus. Imparare a convivere con l'isolamento, talvolta anche accompagnato dalla malattia, così come reinserirsi in contesti sociali dopo un tempo prolungato, sono aspetti estremamente delicati che possono generare negli individui episodi di forte ansia e stress cronico (si vedano i risultati della prima indagine realizzata in Italia con la Coronavirus Anxiety Scale da Brainfactor Research). La Realtà Virtuale, in questo frangente, si configura come uno strumento estremamente utile per minimizzare gli effetti negativi dell'isolamento, permettendo alle persone di mantenere, attraverso una simulazione verosimile, quegli aspetti di socialità fondamentali per il nostro benessere mentale, che risultano mancare nelle ormai frequenti misure restrittive a cui siamo sottoposti. Non solo per promuovere il benessere psicologico, ma anche per

supportare il recupero da traumi legati alla malattia e per accelerare la guarigione da Covid-19, le tecnologie di VR sembrano promettere risultati grazie alle loro potenzialità innovative. Realtà Virtuale: limiti attuali e sfide future L'innovazione tecnologica implicata nella Realtà Virtuale può dunque rappresentare un potente strumento per fare fronte alla pandemia e alle sue conseguenze di lungo periodo sotto diversi aspetti, che vanno dalla formazione medica alla cura ed al benessere psicofisico dei cittadini. Tuttavia, essendo una tecnologia ancora in fase di pieno sviluppo, presenta limitazioni intrinseche, oltre ad ampi margini di miglioramento. In futuro sarà necessario perfezionare aspetti legati all'efficacia, alla precisione e ai costi di questa tecnica, per poterne promuovere l'utilizzo su più vasta scala, rendendola una tecnologia a portata di tutti. Clara Pizzolo Fonte: Singh, R., Javaid, M., Kataria, R., Tyagi, M., Haleem, A. and Suman, R., 2020. Significant applications of virtual reality for COVID-19 pandemic. *Diabetes & Metabolic Syndrome: Clinical Research & Reviews*, 14(4), pp.661-664. Photo by Bermix Studio on Unsplash Related articles: Covid-19, come

sopravvivere all'isolamento Coronavirus in carcere. Radicalizzazione, conseguenze psico-sociali e processi rieducativi Incontrare il medico a distanza? Sì, ma... OMS: Covid-19 e salute mentale, servizi in ginocchio Covid-19: e ai giornalisti chi ci pensa? Ex Falso Quodlibet Neuroscienze del Coronavirus Uno sguardo sul futuro **Epilessia** e coronavirus, le raccomandazioni **LICE** Covid-19, l'impatto psicologico della quarantena

Epilessia: OMS approva piano d'azione decennale

LINK: <https://www.corrierenazionale.it/2020/12/14/epilessia-oms-approva-piano-dazione-decennale/>



Epilessia: OMS approva piano d'azione decennale
Epilessia: approvato dall'OMS un piano d'azione decennale internazionale: prevede la riduzione dei casi prevenibili e dei decessi evitabili. Approvata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), nel corso della 73ª Assemblea Generale, la risoluzione a favore dell'**epilessia**, un vero e proprio piano internazionale d'azione decennale per l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. La risoluzione prevede la riduzione dei casi prevenibili e di decessi evitabili derivanti da **epilessia** e altri disturbi neurologici, il rafforzamento della copertura dei servizi e l'accesso ai farmaci essenziali, il miglioramento della sorveglianza, lo sviluppo della ricerca, dell'assistenza e il contrasto alla discriminazione e allo stigma, il sostegno della copertura sanitaria universale per affrontare le attuali lacune. Un piano d'azione che include la promozione della salute

fisica e mentale, della prevenzione, della diagnosi precoce, dell'assistenza, del trattamento e della riabilitazione, nonché dei bisogni sociali, economici, educativi e di inclusione delle persone e delle famiglie che convivono con l'**epilessia** e altri disturbi neurologici. Nel **danno** notizia congiuntamente la società scientifica **LICE** (Lega Italiana Contro l'**Epilessia**), e le associazioni rappresentative delle **persone con epilessia** FIE (Federazione Italiana Epilessie), l'Associazione padovana "Fuori dall'ombra- Insieme per l'**epilessia**" e l'Associazione bolognese AEER (Associazione **Epilessia** Emilia Romagna). "La votazione finale, che si è appena conclusa - riferiscono i portavoce delle associazioni italiane - ha avuto l'esito da noi auspicato: l'Assemblea Generale dell'OMS ha adottato la risoluzione dal titolo "Global actions on epilepsy and other

neurological disorders", accogliendo le richieste della comunità delle persone con **epilessia** e soddisfacendo i principali punti di intervento che le persone con **epilessia** e la comunità scientifica intendono da sempre essere prioritari per assicurare possibilità di diagnosi e cura migliori delle attuali". La risoluzione, partendo dal riconoscimento dell'**epilessia** come patologia neurologica dall'importante impatto sociale (oltre 50 milioni di persone nel mondo ne soffrono, di tutte le età, spesso in comorbilità o come conseguenza di altri disordini neurologici come lo stroke, i traumi cranici, etc), riconosce come spesso possa diventare causa di disabilità e raccomanda, quindi, agli Stati membri dell'OMS, di mettere in atto le azioni necessarie per prevenire alcune delle cause che la determinano e **assicurare** a tutti (soprattutto alle persone che vivono nei Paesi in via di sviluppo) le cure più appropriate ed

innovative. La risoluzione, i cui co-sponsor sono stati - tra gli altri - la Russia, la Cina, gli USA e l'Unione Europea, invita anche gli Stati membri a mettere in atto campagne di informazione e interventi legislativi per combattere lo stigma e le discriminazioni, raccomanda di ottimizzare le prestazioni dei diversi sistemi sanitari, eliminare i rischi di sviluppare la malattia e migliorare la qualità di vita delle persone che ne soffrono. "L'adozione della risoluzione - concludono le associazioni - è il primo passo verso la realizzazione del programma di intervento mondiale che confidiamo produrrà un cambiamento positivo e significativo nel destino di molte persone che convivono con l'**epilessia**, che solo in Italia sono oltre 500mila. Il nostro grazie va a tutti coloro che si sono adoperati perché questo accadesse, compreso il Governo Italiano e, in particolare, il Ministro della Salute, Roberto Speranza, che già dal febbraio scorso ha garantito l'appoggio del dicastero alla riunione dell'Executive Board dell'OMS, facilitando l'adozione del documento che è stato ammesso all'Ordine del Giorno dell'Assemblea Generale dell'OMS del 2020".

Mario Moroni

LINK: <https://startupitalia.eu/author/mariomoroni>

@mariomoroni Mario è un imprenditore digitale, speaker e startup mentor. Ha cominciato la sua attività nel 1999 con la startup OkMusik, uno dei primi portali musicali italiani. Ha diverse esperienze in importanti progetti aziendali come San Pellegrino, Infinito.it e Giochi Preziosi; ha fondato OkNetwork. Conduce una rubrica su m2o radio. Realizza tutti i giorni una rubrica podcast sul mondo dell'innovazione chiamata Caffettino. È ambasciatore **LICE**, lega italiana contro l'**epilessia**. **CONTATTACI**

Solidarietà e ricerca A Telethon il caso della piccola Ambra

LINK: <https://www.lanazione.it/umbria/cronaca/solidarietà-e-ricerca-a-telethon-il-caso-della-piccola-ambra-1.5827907>

Solidarietà e ricerca A Telethon il caso della piccola Ambra Domani in diretta televisiva la famiglia Brancaleone parlerà della figlia, affetta dalla sindrome di Dravet Pubblicato il 18 dicembre 2020 Ci sarà anche un po' di città delle Acque domani, in diretta su Raitre, per la maratona della Fondazione Telethon. La famiglia Brancaleone sarà in collegamento per presentare la situazione della piccola Ambra, alle prese con la sindrome di Dravet. Sarà collegata anche la dottoressa Gaia Colasante,... Ci sarà anche un po' di città delle Acque domani, in diretta su Raitre, per la maratona della Fondazione Telethon. La famiglia Brancaleone sarà in collegamento per presentare la situazione della piccola Ambra, alle prese con la sindrome di Dravet. Sarà collegata anche la dottoressa Gaia Colasante, ricercatrice dell'Istituto San Raffaele di Milano. L'appuntamento è previsto fra le 12.25 e le 13.25. Quando si è diffusa la notizia della loro partecipazione alla trasmissione, grande attenzione e grande calore è stato dimostrato dai social con la città che ha

incoraggiato la loro partecipazione. La sindrome di Dravet, o **epilessia** mioclonica grave dell'infanzia, è una sindrome epilettica generalizzata e sintomatica che insorge entro il primo anno di vita. La partecipazione in tv sarà un modo per sensibilizzare sul tema anche grazie alla realtà 'Sindrome di Dravet - Gruppo famiglie associazione onlus', che punta a sostenere la ricerca attraverso la raccolta di fondi e, soprattutto, alla creazione di una rete di collegamento a sostegno delle famiglie che vivono quotidianamente la malattia dei propri figli. L'associazione nazionale, con referenti in tutte le regioni, è l'evoluzione del 'Gruppo famiglie Dravet', costituitosi nel 2010 all'interno della Federazione italiana epilessie. Il nome di questa sindrome si rifà alla dottoressa Charlotte Dravet, che l'ha descritta per la prima volta nel 1978. L'associazione è membro fondatore della Federazione europea per la sindrome di Dravet, costituita a Madrid nel maggio 2014.

Solidarietà e ricerca A Telethon il caso della piccola Ambra

LINK: <https://www.lanazione.it/umbria/cronaca/solidariet%C3%A0-e-ricerca-a-telethon-il-caso-della-piccola-ambra-1.5827907>

Solidarietà e ricerca A Telethon il caso della piccola Ambra Domani in diretta televisiva la famiglia Brancaleone parlerà della figlia, affetta dalla sindrome di Dravet Pubblicato il 18 dicembre 2020 Invia tramite email Ci sarà anche un po' di città delle Acque domani, in diretta su Raitre, per la maratona della Fondazione Telethon. La famiglia Brancaleone sarà in collegamento per presentare la situazione della piccola Ambra, alle prese con la sindrome di Dravet. Sarà collegata anche la dottoressa Gaia Colasante,... Ci sarà anche un po' di città delle Acque domani, in diretta su Raitre, per la maratona della Fondazione Telethon. La famiglia Brancaleone sarà in collegamento per presentare la situazione della piccola Ambra, alle prese con la sindrome di Dravet. Sarà collegata anche la dottoressa Gaia Colasante, ricercatrice dell'Istituto San Raffaele di Milano. L'appuntamento è previsto fra le 12.25 e le 13.25. Quando si è diffusa la notizia della loro partecipazione alla trasmissione, grande attenzione e grande calore è stato dimostrato dai social

con la città che ha incoraggiato la loro partecipazione. La sindrome di Dravet, o **epilessia** mioclonica grave dell'infanzia, è una sindrome epilettica generalizzata e sintomatica che insorge entro il primo anno di vita. La partecipazione in tv sarà un modo per sensibilizzare sul tema anche grazie alla realtà 'Sindrome di Dravet - Gruppo famiglie associazione onlus', che punta a sostenere la ricerca attraverso la raccolta di fondi e, soprattutto, alla creazione di una rete di collegamento a sostegno delle famiglie che vivono quotidianamente la malattia dei propri figli. L'associazione nazionale, con referenti in tutte le regioni, è l'evoluzione del 'Gruppo famiglie Dravet', costituitosi nel 2010 all'interno della Federazione italiana epilessie. Il nome di questa sindrome si rifà alla dottoressa Charlotte Dravet, che l'ha descritta per la prima volta nel 1978. L'associazione è membro fondatore della Federazione europea per la sindrome di Dravet, costituita a Madrid nel maggio 2014. © Riproduzione riservata

Come abbassare la febbre ai bambini

LINK: <https://www.nostrofiglio.it/bambino/salute/come-abbassare-la-febbre-ai-bambini>



Come abbassare la febbre ai bambini di Irma Levanti - 22.12.2020 - Scrivici Fonte: shutterstock La febbre è un meccanismo di difesa naturale contro le infezioni e non andrebbe abbassata a ogni costo. Se c'è anche malessere, la strategia migliore è affidarsi a farmaci antipiretici: paracetamolo e ibuprofene La febbre è il più comune sintomo di malattia che si verifica nei bambini e uno dei sintomi che più spaventano i genitori, tanto che proprio la febbre - specie se è alta - rappresenta uno dei motivi più frequenti per cui chiedono una visita pediatrica. Una delle reazioni più diffuse è quella di cercare di abbassare la temperatura del bambino, ma in realtà non è detto che serva farlo. In questo articolo A che cosa serve
Medicine per la febbre: quando usarle
Medicine per la febbre: quali usare
Convulsioni febbrili
Abbassare la febbre con metodi naturali: le spugnature
Febbre alta

persistente: che cosa fare A che cosa serve la febbre "La febbre è un naturale meccanismo di difesa dell'organismo contro gli agenti patogeni" ha spiegato a nostrofiglio.it Maurizio De Martino, immunologo pediatra direttore della Clinica pediatrica 1 dell'Ospedale Meyer di Firenze e coordinatore delle Linee Guida per la gestione della febbre nei bambini della Società italiana di pediatria. "Ad alte temperature infatti virus e batteri fanno più fatica a moltiplicarsi e per di più funzionano meglio i meccanismi immunologici". Insomma: con la febbre l'organismo crea un ambiente inospitale per i microbi e stimola il sistema immunitario a contrastarli in modo rapido ed efficace. In questo senso è dunque un fenomeno positivo, che non va sempre e comunque contrastato con i farmaci, anche se ovviamente va tenuto sotto controllo per vedere come evolve la situazione. Medicine per la febbre: quando usarle Un

approfondimento pubblicato nel 2017 sulla rivista organo ufficiale della Società italiana di pediatria preventiva e sociale (SIPPS) lo dice molto chiaramente: gli antipiretici (o antifebbrili: le medicine che abbassano la febbre) devono essere usati con il solo fine ultimo di ridurre il senso di malessere del bambino, e non di trattare la febbre in quanto tale, visto che si tratta di un meccanismo di difesa contro le infezioni. Quindi non deve essere tanto il grado di temperatura a indurre a somministrare l'antipiretico, ma il livello di malessere (irritabilità, mal di testa, dolori muscolari, alterazioni del ritmo sonno-veglia), che può essere molto variabile. Ci sono situazioni nelle quali, salvo la temperatura elevata e magari un po' di stanchezza, il bimbo sta comunque bene - e allora non vanno usati farmaci - e altre invece nelle quali il malessere è elevato, magari anche a fronte di una febbre meno elevata: in

questi casi ok invece ai farmaci. Medicine per la febbre: quali usare Per i bambini, gli unici farmaci raccomandati dalle Linee Guida sono il paracetamolo e l'ibuprofene: diversi studi dimostrano infatti che entrambi sono efficaci nel ridurre la temperatura febbrile nel bambino e sono ugualmente sicuri. In Italia il paracetamolo può essere impiegato fin dalla nascita, mentre l'ibuprofene è autorizzato a partire dai tre mesi di età o dai 5,6 kg di peso corporeo. No a ibuprofene e paracetamolo alternati È sconsigliato però somministrare insieme o alternare paracetamolo e ibuprofene, perché al momento vi sono scarse evidenze riguardo la sicurezza e l'efficacia della terapia combinata rispetto alla terapia con un singolo farmaco. La combinazione di antipiretici, anzi, potrebbe aumentare il rischio di sovradosaggio e di effetti collaterali. Il bambino deve essere a stomaco pieno per prendere antipiretici? No, non necessariamente. In particolare per quanto riguarda l'ibuprofene, l'assunzione a stomaco pieno è consigliata in caso di trattamenti a lungo termine per prevenire eventuali sintomi a livello gastrico, ma in caso di trattamento a breve termine, come è

tipicamente quello per la febbre, può avvenire anche a digiuno. In questo caso tra l'altro l'effetto del farmaco sarà più rapido, mentre il cibo può rallentare l'assorbimento del farmaco e dunque anche la sua velocità di azione. Se il bambino prende le gocce e vomita? Se prende supposte e ha la diarrea? Quali formulazioni scegliere? Le Linee Guida raccomandano di somministrare sia paracetamolo sia ibuprofene in gocce o sciroppo, in quanto l'assorbimento è più costante ed è possibile maggiore precisione nel dosaggio, che deve essere sempre calcolato in base al peso corporeo e non in base all'età del bambino. "Tra l'altro, gli sciroppi hanno oggi un sapore molto gradevole, che li rendono accettabili ai bambini" la sottolineato a nostrofiglio.it la pediatra di famiglia Adima Lamborghini, membro del centro studi della Federazione italiana medici pediatri. "E per quelli più grandi, sono disponibili anche bustine orosolubili e compresse masticabili, sempre di sapore gradevole". Invece meglio evitare le supposte, sia perché sono sgradevoli per il bambino sia perché possono causare effetti collaterali, dal momento che si tende al sovradosaggio. Le supposte

vanno utilizzate solo se, oltre alla febbre, è presente vomito o altre condizioni che impediscano l'impiego di farmaci per via orale. Febbre e convulsioni febbrili, come comportarsi Le convulsioni febbrili sono una delle manifestazioni più temute dai genitori. In realtà, le convulsioni febbrili non dipendono direttamente dalla febbre ma si presentano in bambini predisposti, che cioè hanno familiarità per tale disturbo. "In questi soggetti - ha spiegato De Martino - le convulsioni rappresentano una particolare risposta dell'organismo alla presenza di un'infezione. In altre parole è la causa stessa della febbre - cioè l'infezione - a provocare anche le convulsioni". Il primo episodio di convulsioni febbrili "La prima volta che si verificano bisogna portare il bambino al pronto soccorso" afferma de Martino. "Questo perché se è vero che di solito la causa è quella appena descritta, in rari casi le convulsioni potrebbero essere una manifestazione di meningite o encefalite". Cosa fare Se si tratta "solo" di convulsioni benigne non occorre fare nulla di particolare: lo affermano anche le Linee guida della Lega italiana contro l'**epilessia** per la gestione delle convulsioni febbrili. Al

massimo, dopo un primo episodio può essere utile tenere in casa dei microclisteri di diazepam, da somministrare in caso di crisi successive, se queste non si risolvono da sole nel giro di due-tre minuti. Prevenzione Diversi studi hanno evidenziato che l'impiego di paracetamolo o ibuprofene in bambini febbrili non previene le convulsioni febbrili, pertanto le Linee guida specificano che non serve dare antifebbrili allo scopo di prevenire le convulsioni. 12 FOTO Pronto soccorso, 12 situazioni in cui è il caso di portare i bambini vai alla gallery Quando è il caso di portare i bambini al pronto soccorso? Ecco 24 situazioni che richiedono una visita d'urgenza. Fonti: Indicazioni della Simeup (Società italiana di... Abbassare la febbre in modo naturale: le spugnature Ci sono molti rimedi popolari e "naturali" che vengono proposti per abbassare la febbre, e tra questi in particolare le spugnature con acqua fredda, oppure con alcol o aceto. I dati scientifici a disposizione sull'efficacia di queste pratiche - pochi - sembrano indicare che servano a poco o a nulla, e che per di più possano infastidire il bambino, se non diventare controproducenti. "La febbre è un innalzamento

della temperatura corporea comandato a livello centrale dal cervello, pertanto non si può pensare di intervenire raffreddando la periferia" spiega De Martino. "Anzi, raffreddando troppo le estremità, si costringe l'organismo a produrre più calore e la temperatura sale". Ecco perché questi mezzi fisici vanno evitati, a meno che si tratti non di febbre ma di colpo di calore: in questo caso sono utili. "Al massimo, se il bambino è molto accaldato e sudato, si possono semplicemente lavare gambe e braccia con un pochino di acqua tiepida" afferma Lamborghini. "In questo modo non c'è il rischio di raffreddare troppo e il bambino potrebbe ricavarne un temporaneo beneficio". Febbre alta persistente: cosa fare? "Garantire sempre l'idratazione del bambino e verificare che non abbia malessere costante. In questo caso è opportuno intervenire con un antipiretico, che agisce non solo abbassando la temperatura, ma anche sulle sostanze responsabili del malessere" consiglia Lamborghini. Che cosa fare se la febbre è indeterminata "Se la febbre è 'indeterminata', cioè non è accompagnata da sintomi che ne possono spiegare la causa (come mal di gola, tosse e raffreddore tipici

dell'influenza), dopo 72 ore è opportuno fare accertamenti (esami di laboratorio) per cercare di chiarirne l'origine". TAG: febbre infezioni influenza bambini 1-2 anni TI POTREBBE INTERESSARE Febbre bambini: sintomi, quando preoccuparsi e che cosa fare La febbre è il sintomo più comune di malattia nei bambini ed è uno dei più frequenti motivi per cui i genitori chiedono una visita pediatrica. Dalle cause alle terapie, dai segnali di allarme ai rimedi naturali, ecco... Leggi articolo Febbre bambini in estate: tutto quello che c'è da sapere Anche in estate può venire la febbre. La colpa? Infezioni (alcune caratteristiche del periodo estivo) o, nei più piccoli, una reazione al troppo caldo. E quest'anno non si può dimenticare la Covid-19. Ecco come comportarsi Leggi articolo Bambini malati: si può uscire con la febbre? Sì, si può farlo, con qualche cautela. I consigli del pediatra di famiglia Michele Fiore Leggi articolo Febbre alta nei bambini Febbre alta nei bambini: risposte, consigli, rimedi, quando preoccuparsi e cosa fare se è persistente. Leggi articolo La febbre nei bambini: come comportarsi Qual è il termometro migliore per misurare la febbre? Cosa bisogna fare quando la temperatura

sale? Quando è caso di utilizzare dei farmaci? I classici rimedi della nonna funzionano? Tutte le risposte ai dubbi più comuni dei... Leggi articolo La febbre del bambino Come si misura la febbre nel bambino? Come si controlla? In sintesi, le linee guida per la misurazione e il controllo della febbre a prescindere dalla sua origine (virale o batterica) Leggi articolo Il bambino ha la febbre: che fare? La febbre in un bambino molto piccolo destabilizza sempre i genitori: quando si può parlare di febbre alta? quando andare dal pediatra? Il bambino può uscire? Ecco le risposte a tutte le domande Leggi articolo da PianetaMamma Febbre neonatale: quali sono le cause e quando preoccuparsi Quali sono le principali cause della febbre neonatale e quando chiamare il pediatra Leggi articolo da PianetaMamma

I medici rassicurano Antibo: "Non è solo, intervento a breve"

LINK: <https://www.gazzetta.it/Aletica/25-12-2020/antibo-non-solo-intervento-breve-3901949178494.shtml>



La replica - L'appello di Antibo è stato prontamente raccolto dalla **Lice**, la Lega Italiana contro l'**Epilessia**, che ha voluto chiarire il proprio punto di vista replicando alla dura presa di posizione del campione siciliano: "Salvatore non è stato mai lasciato solo, né da noi della Lega Italiana Contro l'**Epilessia** né dal Servizio Sanitario Nazionale che, nonostante tutte le problematiche, ha sempre consentito il trattamento con i farmaci, anche i più innovativi, e fornirà gratuitamente anche lo stimolatore". Le frasi sono del professor **Oriano Mecarelli**, Presidente della **Lice** nonché il medico che ha in cura Totò da 14 anni: "Lo seguo dal 2006 e conosco bene la resistenza al trattamento con i farmaci attualmente in commercio della sua grave forma di **epilessia**. Proprio per la difficoltà di curarlo soltanto con i farmaci, qualche anno fa gli ho proposto di applicare uno stimolatore vagale. In questo caso non

si tratta di effettuare un intervento chirurgico a livello cerebrale, ma soltanto di applicare un piccolo strumento sottocutaneo a livello della clavicola, collegato ad elettrodi che vanno a stimolare il nervo vago a livello del collo". La conferma, insomma, di quanto aveva già rivelato Antibo, che sta anche assumendo un nuovo farmaco in attesa dell'intervento. Il professor Mecarelli tuttavia ha voluto precisare tutte le tappe dell'iter curativo: "Questo tipo di trattamento palliativo dell'**epilessia** non risolve del tutto la patologia, ma può notevolmente ridurre il numero delle crisi giornaliere e rendere, quindi, più tollerabile l'**epilessia** stessa. Inizialmente Totò non era propenso ad effettuare questo impianto, ma il suo ex allenatore ha contribuito notevolmente a convincerlo. Personalmente mi sono quindi attivato affinché

l'operazione venisse effettuata gratuitamente presso l'Ospedale di Catanzaro, con possibilità per i controlli successivi a Messina, situazioni senz'altro più comode sia a livello logistico sia economico per Antibo e la sua famiglia. L'iter era stato quindi attivato, ma poi con la seconda fase della **pandemia** si è temporaneamente bloccato. Vorrei quindi tranquillizzare sia Totò sia tutte le persone che soffrono di **epilessia** farmacoresistente che non verranno mai lasciate sole, nemmeno in periodi così catastrofici. Grazie a tutti quelli che stanno seguendo le vicende personali di Salvatore con grande attenzione ed affetto: prometto che la situazione che verrà risolta a breve". La notizia che aspettavamo.